LA STAMPA

ANNO 125. N. 15 · SABATO 19 GENNAIO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO [illegible]. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/235; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-800) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 900 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 60; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. ; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM [illegible]: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000. FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.500); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 13.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA. OCCASIONALI VETRI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Secondo allarme missilistico a Tel Aviv, duemila incursioni alleate sull'Iraq

Israele: siamo pronti a colpire

Disperso un Tornado con due piloti italiani

ATTO SECONDO

DAL momento che la guerra è scoppiata, abbiamo cominciato a domandarci: era inevitabile? E' stato fatto tutto quello che si poteva fare per evitarla? Per rispondere a questa domanda ci siamo sprofondati nella ricerca assillante e tormentosa dei «se». Se Bush... Se l'Europa... Se l'Onu... Se noi, tutti noi... Se Saddam Hussein... Per quanto lunga sia la catena dei «se», questa finisce inesorabilmente nel dittatore iracheno. Se questi non avesse invaso il Kuwait, se, dopo averlo invaso, non avesse detto ripetutamente, ostinatamente, che l'occupazione era diventata un fatto irreversibile, se non avesse compiuto gesti tali da non lasciare ombra di dubbio sull'intenzione di non cedere alle richieste di movimenti e governi, se non avesse respinto tutte le intimazioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dal 2 agosto in poi, se alla fine non avesse respinto anche l'ultimatum, allora... L'unico dubbio che io ho avuto riguardava l'ultimatum, perché un ultimatum è già un atto di guerra. Getta all'avversario una sfida la cui accettazione è di per se stessa una sconfitta. Ma in generale mi pare difficile affermare che non si fosse fatto capire con sufficiente chiarezza all'aggressore quale sarebbe stata la conseguenza cui sarebbe andato incontro non ritirando le proprie truppe dal territorio dello Stato occupato con la forza. La conseguenza era la guerra.

La guerra è venuta. A questo punto la domanda si sposta, ed è una domanda cui è difficile rispondere: perché Saddam Hussein ha accettato, e, si potrebbe forse anche dire, ha voluto la guerra? Si è pur trovato nella situazione in cui non poteva più illudersi che la guerra non ci sarebbe stata, una guerra in cui avrebbe avuto quasi tutto il mondo contro. Eppure non ha ceduto.

Si possono forse dare due risposte che paiono contraddittorie: la condotta del capo iracheno è stata determinata dalla speranza, oppure è stata determinata dalla disperazione. La prima ha il proprio fondamento, se non proprio sulla certezza, sulla considerazione di un'altissima probabilità di vittoria, sull'accettazione di un rischio ma di un rischio ben calcolato.

La seconda nasce invece in una situazione tragica in cui sembra non vi possa essere altra soluzione che la morte (eroica) e la fedeltà assoluta alla propria missione e al proprio destino. E' proprio di una situazione tragica la impossibilità di scegliere il Bene tra due Mali assoluti.

Non è detto che nell'animo di una persona le due situazioni siano nettamente separate, e sia facile distinguere l'importanza che hanno avuto l'una o l'altra nel determinare la decisione di Saddam Hussein. Però si possono distinguere le conseguenze che l'una o l'altra possono avere nella condotta dell'azione futura. Se prevale la prima, la guerra potrebbe terminare nel momento in cui si profila la sconfitta. Se prevale la seconda, il dramma della guerra deve essere consumato sino in fondo. Nel primo caso è impensabile che il dittatore pensi di estenderla ad altri teatri di guerra, diversi da quello in cui è cominciata. Nel secondo l'estensione della guerra in altri campi può diventare lo sviluppo necessario, fatale, del conflitto. La prima soluzione ricorda la fine della guerra fascista: quando Mussolini e i suoi gerarchi furono certi della disfatta, si arresero. La seconda, quella di Hitler: le armate naziste protrassero i combattimenti sino a che furono costrette a ritirarsi su tutti i fronti, e Hitler soccombette soltanto quando gli eserciti alleati erano entrati a Berlino.

Quale dei due personaggi incarni, facendo le debite differenze, il dittatore iracheno era sino all'altro ieri difficile prevedere. Astuto calcolatore o capo invasato? Dopo il bombardamento su Israele sembra ormai più verosimile il secondo.

Norberto Bobbio

TEL AVIV. «La rappresaglia di Israele è pronta». L'annuncio del ministro della Difesa Moshe Arens, dopo l'attacco missilistico di Saddam contro Tel Aviv, rischia di allargare il fronte della guerra del Golfo e di dividere Bush dagli alleati arabi. In tutto il Medio Oriente è stato un pomeriggio di terrore: la sirena dell'allarme antiaereo ha suonato ancora in Israele e nel Bahrein, ma le informazioni di un attacco iracheno imminente erano infondate. Ieri l'Aviazione americana ha effettuato duemila incursioni sull'Iraq, per la prima volta è stato colpito il centro di Baghdad. Ma gli alleati hanno già perso otto aerei: tra questi uno è italiano, un Tornado con a bordo il maggiore Bellini e il capitano Cocciolone. Mossa a sorpresa della diplomazia irachena: l'ambasciatore all'Onu ha chiesto a Bush di negoziare. Il Presidente ha parlato in tv: «La guerra sta andando bene ma durerà per un certo tempo, e ci saranno ancora vittime». Poi un messaggio a Shamir: «Ho apprezzato la prudenza di Israele».

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 13

Un panorama di case sventrate e di auto distrutte a Tel Aviv, dove sono caduti gli «Scud» iracheni (FOTO AFP)

L'ULTIMA TRAPPOLA DI SADDAM

NEL suo terzo giorno, la guerra dell'Onu contro l'Iraq ruota attorno alla variabile israeliana. Lo Stato ebraico non fa parte della coalizione che infine ha deciso di rivolgere le armi contro Saddam Hussein, dopo cinque mesi di appelli e di intimazioni del Consiglio di sicurezza. Ma Saddam, nel suo insuperabile cinismo, ha sempre detto che, in caso di conflitto, avrebbe fatto di tutto per coinvolgere Israele.

Perché? La risposta è semplice. La coalizione unisce, caso

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Esplode la polemica per la fallita operazione dei cacciabombardieri italiani in Kuwait

Cossiga: comportiamoci da Paese serio

«Basta con le parole, ora stiamo vicini ai soldati»

ROMA. Uno degli otto Tornado italiani partiti l'altra notte dalla base di Al Dhafra, negli Emirati Arabi, è scomparso nel cielo del Kuwait. Nessuna notizia dei due ufficiali a bordo: il maggiore Gianmarco Bellini, 32 anni, e il capitano Maurizio Cocciolone, 30 anni.

La notizia dell'incidente, avvenuto poche ore dopo il via libera alle operazioni belliche dato dal Parlamento, ha sollevato polemiche. «Cerchiamo di essere un Paese adulto - ha detto il presidente Cossiga -. Un Paese in cui si discute, ma che dopo le discussioni non faccia mancare la solidarietà».

Alle proteste delle opposizioni, ha replicato il ministro degli Esteri De Michelis: «Sarebbe bene - ha detto - che si lasciassero i nostri ragazzi liberi di fare il loro dovere, senza voler giudicare tutto ogni minuto».

L'aereo disperso - ha detto il sottosegretario alla Difesa Mastella - sarà rimpiazzato.

SERVIZI A PAGINA 6

L'amarezza dei comandanti. Il ten. col. Urbano e il col. Redditi

Così è sparito il Tornado

«Dopo il rifornimento in volo abbiamo perso tutti i contatti»

di Piero de Garzarolli e Vittorio Ravizza A PAGINA 5

Minacce dalla Giordania

«Se Gerusalemme attacca Amman contro l'America»

di Giuseppe Zaccaria A PAGINA 11

Gorbaciov difende Shamir

«Non rispondete al terrorismo» Ai capi arabi: siate prudenti

di Enrico Singer A PAGINA 3

I DIARI DI GUERRA

Palazzo Chigi e Farnesina: silenzi e imbarazzo nell'informazione ufficiale

E l'Italia censura la guerra

LA notizia l'ha data, o meglio l'ha confermata, il portavoce del presidente Usa Marlin Fitzwater, venti minuti dopo l'intervento. Due ore dopo, alle ventuno (le tre in Italia), Bush è apparso in video, per spiegare il senso della sua decisione a un pubblico mondiale. Ancora mezz'ora, e il ministro della Difesa Richard Cheney, accompagnato dal Capo di stato maggiore delle Forze Armate Colin Powell, era pronto a rispondere alle domande dei giornalisti sulla guerra.

Gorbaciov ha atteso la mattina dopo per confermare, sempre in tv, il suo appoggio alle decisioni Onu. Tom King, ministro della Difesa inglese, ha fissato un «briefing» quotidiano con i giornalisti. Lo stesso ha fatto il governo francese. Se c'è una novità in questa guerra, è il diluvio di informazioni, immagini, ricostruzioni, ipotesi, analisi e dibattiti. In diretta quand'è possibile, o in differita, ma sempre in un giro di ore. Dappertutto, e specie nei Paesi alleati, tranne in Italia. Qui, al Senato riunito in seduta notturna, è stato De Michelis a dare l'annuncio. Andreotti non s'è visto. Il ministro degli Esteri si è lasciato sfuggire che a quell'ora il presidente dormiva: notizia subito smentita dal portavoce di Palazzo Chigi.

De Michelis, avvertito da Baker (il segretario di Stato Usa) addirittura prima dell'inizio delle operazioni, avrebbe fatto un giro di telefonate alla nomenklatura italiana. Ma alla Camera, ai ministri Facchiano e Romita di turno di notte a rappresentare il governo, la notizia non è arrivata. L'hanno saputo dai deputati.

Poi, da giovedì, ottenuto il voto del Parlamento, dalle fonti ufficiali del governo è calato il silenzio. Era stata annunciata la formazione di un quadrumvirato, un Cops (Comitato politico strategico) composto da Andreotti, De Michelis, Scotti e Rognoni, ma a quanto si sa si è riunito una sola volta, mercoledì notte. Scotti è l'unico ad aver convocato una conferenza stampa per annunciare il fermo di due pericolosi terroristi internazionali: ma senza dire né chi, né come, né dove. De Michelis e Rognoni sono andati a Parigi a prendere parte, in sede Ueo, alla parata ufficiale degli alleati europei, ma a replicare in tv ai timori della gente sul richiamo dei militari, e in Parlamento ai dubbi dei parlamentari sull'aereo «Tornado» disperso, hanno mandato il sottosegretario Mastella. Che risponde se sa; oppure, se non viene informato, legge solo un comunicato e va via. La Farnesina, dopo mesi di «briefing» quotidiani sugli ostaggi, centellina le informazioni. L'addetto stampa del ministero della Difesa ha un secondo lavoro, e si divide come può. Palazzo Chigi tace. Il direttore generale della Rai Pasquarelli ha condannato le trasmissioni fiume dei tg e ha chiesto ai direttori dei telegiornali un'informazione «attenta a non suscitare inutili allarmismi». Ma la gente che vuol sapere, e i giornalisti che debbono informare, a chi devono rivolgersi? Come in tempo di guerra, forse sta tornando il tempo di ascoltare Radio Londra, quella vera.

Marcello Sorgi

A PAGINA 12 SERVIZIO di Fabio Martini

Aveva ottantadue anni

Morto lo scultore Giacomo Manzù artista della pace

ROMA. E' morto ad Ardea, nel Lazio, all'età di 82 anni, lo scultore Giacomo Manzù. Tra le sue opere: la porta di San Pietro, commissionatagli dall'amico Papa Roncalli, e una statua che si trova nella sede dell'Onu.

SERVIZI A PAGINA 19

L'ultimo allarme è stato provocato dal rientro nell'atmosfera di un satellite sovietico

In Israele torna l'incubo delle sirene

Quasi impossibile intercettare i missili
Quattro morti soffocati dalle maschere

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

La sirena ha ricominciato a ululare, ieri notte alle nove, e Israele è tornata nei rifugi con le maschere anti-gas calate sul viso e l'inquietudine nel cuore: la radio militare annunciava un attacco con armi chimiche. Mezz'ora dopo, il cessato allarme, senza una spiegazione convincente. Secondo la radio, i segnali sospetti che avevano spinto l'Esercito ad azionare le sirene si sono rivelati erronei. Si è escluso subito uno Scud, per il semplice fatto che sarebbe arrivato: Israele non ha i mezzi non fermare gli ultimi missili rimasti a Saddam. Così si è pensato che le sirene coincidessero con un contr'attacco israeliano contro l'Iraq. Contr'attacco che ci sarà, ha annunciato ieri sera il ministro della Difesa, Moshe Arens. Resta solo da decidere il tempo più opportuno. Ma in caso di una seconda aggressione, la rappresaglia sarà automatica.

Bush era comunque riuscito a scongiurare, l'altra notte, la legittima reazione di Israele a un attacco tanto più odioso in quanto gli Scud iracheni (otto, di cui sette a bersaglio) sono stati lanciati sulle metropoli israeliane della costa, Haifa e Tel Aviv. E al termine di nervose consultazioni il premier Shamir aveva deciso che, per il momento, Israele si sarebbe astenuta da un contr'attacco assolutamente legittimo ma politicamente rischioso, perché avrebbe creato tensioni all'interno della coalizione arabo-occidentale. Dodici ore dopo il ministro degli Esteri, Levy, annunciava alla stampa internazionale: «Israele mantiene il diritto di decidere come, quando e con quali mezzi reagire». Ma in teoria la rappresaglia potrebbe scattare appena Israele si sentisse di nuovo minacciata. Come, pure in teoria, l'attacco potrebbe essere annullato, in considerazione delle preoccupazioni americane e del bilancio dell'aggressione irachena: una dozzina di persone ferite dalle schegge provocate dall'esplosione degli Scud, alcune palazzine devastate (ma nel conto che prepara a Saddam, Israele ha il diritto di inserire anche le tre donne israeliane e la neonata palestinese morte per un uso errato dei sistemi anti-gas). Poiché Israele non è l'Iraq, non colpirà obiettivi civili.

Gli aerei militari che da ieri sera sfrecciano sul cielo di Gerusalemme, dicono comunque che una reazione israeliana è nell'aria. Soprattutto dopo le sinistre dichiarazioni dell'ambasciatore iracheno all'Onu, al-Anbari, che ieri sera ha promesso altri attacchi aerei contro civili, in base a queste argomentazioni: Israele è il nucleo della «congiura» contro l'Iraq, i suoi cittadini, fossero pure bambini, sono tutti membri delle Forze armate. Se dunque l'Iraq lancerà altri Scud su Israele, dipenderà solo da questioni tecniche. Dopo il raid americano di ieri pomeriggio, a Saddam resterebbero almeno ancora tre rampe mobili. Ma la forza internazionale cercherà in ogni modo di neutralizzarle in queste ore.

Mentre il Paese resta chiuso in casa e prende confidenza con i complicati lacci delle maschere a gas, mentre tutti ci prepariamo a una notte di dormiveglia, il gabinetto israeliano è riunito in seduta permanente, con il dito sul grilletto. Per quanto i militari l'avessero messo nel conto, l'arrivo degli Scud è stato comunque uno choc anche per una leadership forse convinta che gli Usa potessero scongiurare l'aggressione, come avevano promesso. Da qui probabilmente l'enfasi con la quale ieri pomeriggio il ministro degli Esteri, David Levy, abbastanza emozionato, ha detto ai giornalisti che Israele si difende da sola, come «da sola è emersa da passate aggressioni». La conferenza-stampa si è svolta nel clima allarmato di queste ore: è stata rinviata di un quarto d'ora perché i servizi di sicurezza avevano individuato due auto sospette di fronte all'albergo che attendeva Levy. Il ministro è stato molto determinato nell'affermare il diritto israeliano alla ritorsione, e nel ricordare all'Occidente le sue responsabilità: «Saddam è una creatura che si ribella a chi l'ha creato», e «ha usufruito di forniture e di esperti occidentali, inclusi i tedeschi», che, ha detto Levy, non dovrebbero mai dimenticare ciò che è stata la Germania nel tempo dell'Olocausto.

Se ha ventilato la rappresaglia israeliana, Levy si è comunque premurato di ribadire che il governo di Gerusalemme resta fedele alla parola data agli Usa. E per evitare problemi agli americani nei loro rapporti con i Paesi arabi, ha insistito sul fatto che Israele non ha intenzioni ostili nei confronti dei vicini, siriani e giordani. E anzi è interessato, ha detto Levy, alla stabilità della Giordania. Stabilità che verrebbe messa a rischio se gli israeliani sorvolassero la Giordania per colpire l'Iraq. Per questo è possibile che il vertice militare israeliano in questo momento stia studiando un piano che non metta in difficoltà Re Hussein né crei le premesse per un conflitto.

Nella notte ancora un allarme a Tel Aviv: una scia luminosa in cielo ha fatto pensare a un missile, la sirena ha suonato, ma la causa era solo l'inatteso rientro nell'atmosfera di un satellite artificiale sovietico. [g. r.]

TEHERAN

«Non aiuteremo il Califfo»

TEHERAN. L'Iran ha respinto ieri la richiesta di Saddam Hussein per un aiuto militare contro gli attacchi della forza multinazionale. Lo ha reso noto l'agenzia egiziana «Mena». Poco prima, il quotidiano di Abu Dhabi, «Al Ittihad», aveva scritto che l'ambasciata iraniana - in un non meglio specificato Paese occidentale - aveva comunicato al proprio governo che il dittatore di Baghdad cercava aiuto contro le truppe alleate ed era disposto a fare alcune concessioni all'Iran.

Gli studenti universitari iraniani hanno indetto per oggi a Teheran una manifestazione contro la guerra e la presenza occidentale nel Golfo. Ieri, un'analoga dimostrazione - indetta dal Parlamento iraninano - è pressoché fallita: non più di duecento persone, infatti, sono scese per le strade.

[Ansa]

L'attacco iracheno non ha centrato alcun obiettivo militare, ma in qualche via di Tel Aviv si vedono cumuli di macerie

Bush elogia i nervi saldi di Shamir

E gli arabi assicurano che la coalizione reggerà

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è stato un momento di estrema preoccupazione, alla Casa Bianca, nel primo pomeriggio di ieri. E' stato quando la Cnn ha trasmesso scene di panico da Gerusalemme, che facevano pensare a una ripetizione della scena già vista la sera prima, quando sette Scud iracheni erano stati lanciati su Tel Aviv e Haifa. In quel momento, George Bush aveva terminato da poco meno di due ore una preoccupata conferenza-stampa, convocata allo scopo di ringraziare pubblicamente il governo di Israele per non aver risposto alla provocazione di Saddam; per rassicurarlo che l'aviazione Usa avrebbe «raddoppiato» i suoi sforzi per eliminare il rischio di nuovi lanci; per ammonire l'opinione pubblica americana a non abbandonarsi al un'euforia ingiustificata per i primi successi, perché la guerra, come dimostrava quell'ultimo incidente, non è mai «facile e senza costi». Per tutta la notte gli uomini dell'Amministrazione, compreso Bush, avevano esercitato una pressione sul governo israeliano perché evitasse, con una reazione eccessiva, di «modificare il corso della guerra», facendola apparire un conflitto tra arabi e americani.

«Siamo a 37 ore dall'inizio dell'Operazione Desert Storm e finora tutto bene», ha cominciato Bush. E poi, con evidente allusione a quanto era successo la notte precedente, ha aggiunto: «E' comunque importante tenere in mente due cose. Che questo sforzo richiederà tempo, dal momento che Saddam ha concentrato quasi tutte le risorse del suo Paese per dieci anni allo scopo di mettere su una potente macchina militare». «Secondo - ha continuato -, dobbiamo essere realistici: ci saranno delle perdite e degli ostacoli. La guerra non è mai né facile né priva di costi. Lo dico perché sono preoccupato per l'iniziale euforia di alcuni resoconti iniziali del primo giorno. Nessuno deve dubitare del successo finale, perché prevarremo. Ma non voglio vedere tra di noi eccessi di euforia».

Bush ha ringraziato il governo israeliano per la composta reazione alla provocazione irachena. «Nessun Paese del Medio Oriente può sentirsi sicuro rispetto a Saddam», ha detto. Non sarebbe stato opportuno spiegare le vere ragioni del ringraziamento: sarebbe stata un'offesa a Israele. Ha preferito riconoscere, non riuscendo a nascondere la delusione, che la minaccia dei missili iracheni rimane e ha assicurato soprattutto Israele che i B-52 dell'Air Force si sarebbero dati subito da fare per eliminarla. Poco dopo, infatti, sono partite fitte piogge di bombardamenti sull'Iraq nord-occidentale.

Alla motivazione profonda del suo ringraziamento Bush si è riferito indirettamente, quando ha parlato del tentativo di Saddam di «cambiare il corso della guerra per farla apparire uno scontro tra arabi e americani». Bush si è detto sicuro del profondo convincimento con cui i Paesi arabi partecipano alla coalizione anti-Saddam, proprio perché si sentono direttamente minacciati dall'Iraq.

Bush ieri mattina e Baker nella notte di giovedì (accompagnati da un'analoga azione di Pérez de Cuéllar e di francesi, inglesi e tedeschi) non hanno soltanto parlato con Shamir per convincerlo a non rispondere. Sono stati sondati anche i primi ministri di alcuni Paesi arabi. Giordania a parte, è risultato, a quanto è trapelato, un quadro meno preoccupante del previsto. Egitto e Arabia Saudita hanno riconosciuto che a Israele, se attaccato, non può essere negato il diritto di rispondere. La Siria avrebbe raccomandato che, in caso di una nuova provocazione di Saddam, la risposta, se proprio deve esserci, sia almeno proporzionata al danno subito, cioè sia un attacco alle basi missilistiche e non una rappresaglia su vasta scala. Se fosse qualcosa di diverso, sarebbe molto difficile contenere la protesta degli arabi.

Nel colloquio con Baker, Shamir, che in linea di principio si è riservato il diritto di una risposta in qualunque momento, avrebbe accettato di non colpire subito per tre ragioni: per la modestia del danno subito, per la piena assicurazione degli Usa che avrebbero pensato loro a una risposta dura e per un sottile calcolo politico. Per cercare, cioè, di offrire una nuova immagine di Israele al mondo arabo, un'immagine da far valere in un secondo momento, quando i problemi della regione andranno comunque sistemati.

[p. p.]

Arafat è rimasto solo

Persi i contatti anche con Saddam

TUNISI
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat tace. Lo scoppio della guerra tra Iraq e Stati Uniti lo ha fatto ammutolire. «Arafat non ha nulla da dire», ammette il suo consigliere politico e portavoce Bassam Abu Sharif, rivelando che il leader di tutti i palestinesi non è mai riuscito nelle ultime 48 ore, da quando la guerra è cominciata, a mettersi in contatto telefonico con Saddam Hussein, la cui causa ha abbracciato.

«C'è qualche contatto indiretto tra i due uomini - si corregge poi il consigliere - ma Arafat è impegnato intensamente in conversazioni con personalità sovietiche (ieri l'altro ha mandato un messaggio a Gorbaciov) e della Comunità europea nel tentativo di fermare la guerra prima che sia troppo tardi».

Dalle parole del portavoce traspare l'isolamento nel quale l'inizio della guerra ha fatto precipitare Arafat e la causa palestinese. E' un isolamento non soltanto politico (nessuno si cura in questo momento dei palestinesi, neppure il «protettore» iracheno) ma anche fisico.

Da Tunisi infatti Arafat non può muoversi, è venuto a mancargli perfino il piccolo aviogetto messo a sua disposizione da Saddam Hussein, con il quale si spostava nel mondo intero (l'equipaggio iracheno si trova bloccato nell'albergo che ospita i giornalisti stranieri).

Del resto - dicono i tunisini che gli hanno dato ospitalità - ci sono pochi posti dove potrebbe andare ora che Baghdad viene bombardata e che lo spazio aereo della Giordania è chiuso.

Forse nello Yemen, ma da laggiù difficilmente potrebbe guidare le sorti del popolo palestinese, che nelle ultime 48 ore sono precipitate.

Il quadro dell'Olp è deprimente, e forse spiega l'ostinato silenzio di Arafat, solitamente loquace, di fronte all'assedio dei giornalisti. Anche il suo popolo sembra come paralizzato.

A parole i palestinesi sparsi nel mondo appoggiano la sua scelta a favore di Saddam Hussein, ma quando si tratta di impegnarsi per la causa del «mondo arabo» si tirano indietro.

Così nessuno degli oltre 400 mila palestinesi che vivono in Iraq si è arruolato per difendere il Paese che li ospita e in Giordania, dove la popolazione è formata per il 70 per cento da palestinesi, ci si limita a cortei di protesta.

In quanto ai Paesi del Maghreb, Tunisia, Algeria e Marocco, le cui popolazioni simpatizzano per Saddam Hussein (in funzione antiamericana), sono rimasti calmissimi.

Erano attese e temute per ieri, giornata tradizionale dedicata alla preghiera del venerdì, dimostrazioni contro la guerra e contro gli americani e nei tre Paesi del Maghreb all'uscita dalle moschee i fedeli hanno trovato reparti di polizia radunati per prevenire qualsiasi incidente. Ma non è accaduto nulla salvo che a Costantina in Algeria e alla periferia di Algeri, dove poche migliaia di persone hanno sfilato dimostrando contro la guerra.

Qui in Tunisia calma assoluta, anche all'università, benché la gente segua con apprensione alla radio e alla tv gli sviluppi della guerra nel Golfo.

Delusa, una giovane palestinese, stretta collaboratrice di Arafat, dice: «La gente qui pensa solo a mangiare e a bere, a guadagnare un po' di soldi e ad andare in vacanza».

Anche ai funerali dei tre dirigenti palestinesi assassinati lunedì, i palestinesi sono rimasti tra di loro.

I «fratelli arabi» della Tunisia non sono andati a salutare i morti, come avveniva in passato.

Abbandonato da tutti, ignorato perfino da Saddam Hussein, Arafat si aggrappa ancora alla speranza di una conferenza internazionale per la pace nel Medio Oriente, continuando quella che il suo consigliere chiama «diplomazia silenziosa» e nel contempo alla propaganda.

Il suo portavoce Bassam Abu Sharif, per esempio, ha voluto farci credere, fidando sulla nostra ingenuità, che l'Arabia Saudita ha messo ieri una sua base aerea a disposizione di Israele, che vi avrebbe inviato sessantaquattro aerei da combattimento (notizia subito smentita da Ryad). Arafat - ha promesso poi Abu Sharif - parlerà se gli israeliani attaccheranno.

Tito Sansa

DALLA PRIMA PAGINA

L'ULTIMA TRAPPOLA DI SADDAM

senza precedenti le maggiori potenze occidentali e i più importanti Paesi arabi, paventati anch'essi dall'aggressività del dittatore iracheno. Il quale pensa di potere scompaginare il fronte avversario inducendo Israele a entrare in guerra contro l'Iraq. Per i governi, ma ancor più per le masse arabe, educate da decenni all'avversione e all'odio verso lo Stato ebraico, sarebbe uno «scandalo». Come combattere contro un altro Stato arabo a fianco del nemico comune?. Su questo ci sono state intense discussioni tra gli Stati Uniti e Israele, prima che la guerra scoppiasse. La garanzia americana era che, col primo attacco, si sarebbe fatto di tutto per distruggere le rampe di lancio dei missili iracheni orientati verso le città israeliane. Questo è accaduto, ma non del tutto. Sono rimaste attive alcune rampe mobili, dalle quali, nella notte tra giovedì e venerdì, è puntualmente partita la provocazione. Il suo significato militare era minimo, quello politico massimo. Nella giornata di venerdì, premuto da Washington e anche da Mosca, il governo israeliano ha rinunciato, o meglio ha congelato, alla tentazione di rispondere, nonostante la prima impressione fosse quella, tradizionale, di una ritorsione immediata. In compenso, i bombardieri americani hanno martellato l'area irachena da cui i missili erano partiti.

Dio non voglia che la provocazione si ripeta, magari con testate chimiche. In quel caso nessuno potrebbe frenare la reazione di un Paese che ha commesso molti errori politici (dei quali lo stesso Saddam approfitta), ma che da più di quarant'anni lotta pur sempre per la sua sopravvivenza. Fidandosi, a torto o a ragione, soltanto di se stesso.

Eppure una logica fredda dovrebbe comunque indurre Israele ad astenersi dal conflitto Onu-Iraq. Questo conflitto, nonostante l'euforia per i successi iniziali delle forze alleate, non sarà una passeggiata militare, come ha ammesso ieri Bush e come molti del resto avevano previsto. Ma non esistono dubbi sul suo risultato finale. Che sarà la sconfitta, o il pesante ridimensionamento, di un Paese e di un regime che ha come obiettivo ultimo l'egemonia regionale, per poi fare la guerra a Israele.

L'attacco missilistico iracheno è una trappola, prevista e scontata, per mantenere vivo quel disegno o quel miraggio. Non bisognerebbe caderci, in nessun caso, disponendo dell'appoggio strategico della massima potenza mondiale. E non dovrebbero caderci, forse non ci cadranno, neanche i Paesi arabi della coalizione, se l'eventuale rappresaglia israeliana sarà circoscritta.

Qualunque previsione è difficile. La notte è il tempo deputato di questa guerra elettronica, che non ha paura del buio e anzi lo cerca. Che il giorno, la luce, arrivi presto, per tutto il Medio Oriente. Nel senso di una stabile soluzione militare e politica. Ma l'attesa non sarà né breve né facile.

Aldo Rizzo

Se Tel Aviv attacca

Il Cairo resta al fianco degli alleati

WASHINGTON. L'Egitto continuerà a far parte della forza multinazionale anti-irachena anche se Israele risponderà a un attacco di Baghdad. Lo ha dichiarato l'ambasciatore egiziano a Washington Abdel El-Reedy. «La nostra posizione è ferma, siamo nella coalizione», ha affermato il diplomatico dopo aver incontrato il vice segretario di Stato americano Lawrence Eagleburger.

L'Iran ha aperto le frontiere e ha accolto ieri i profughi dall'Iraq, ha riferito ieri l'ambasciatore iraniano all'Onu Kamal Kharrazi. In un'intervista alla rete televisiva «Cnn», Kharrazi ha detto che il suo Paese è pronto a offrire assistenza medica ai civili rimasti feriti nei bombardamenti degli alleati contro l'Iraq.

Teheran ha annunciato di essere disposta ad accogliere fino a un massimo di 10 mila persone al giorno. [Ansa-Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali indirizzi annunci economici

La tiratura de La Stampa di venerdì 18 gennaio 1991 è stata di 700.494 copie

Il Comando Usa: è il più grande bombardamento dalla Seconda guerra mondiale

L'Air Force colpisce Baghdad al cuore

L'ambasciatore d'Iraq all'Onu parla di negoziato

E' la guerra delle maschere antigas, delle minacce nucleari, delle sirene d'allarme in diretta tv. Ma è anche guerra di bollettini e di bluff: è c'è il sospetto che Saddam voglia combattere un'altra battaglia, un duello politico. La seconda giornata del conflitto del Golfo conferma che gli alleati sono i padroni assoluti dei cieli. L'Air Force ha colpito Baghdad in pieno giorno, e questa volta ha mirato al cuore della capitale nemica. Per il comando Usa «oggi c'è stato il più grande bombardamento dalla seconda guerra mondiale». Ma la caccia alle postazioni mobili, da cui Saddam può lanciare i suoi missili contro Israele e la Turchia, è tremendamente difficile: «come cercare un ago nel pagliaio». E il Califfo usa i suoi Scud come un'esca per attirare lo Stato ebraico nel conflitto, allargare il fronte dell'incendio, dividere Bush dagli alleati arabi. Le truppe di terra stringono il cerchio attorno al Kuwait, cercano i primi scontri per saggiare la resistenza dell'avversario; ma davanti hanno campi minati, tanks, trincee e 550 mila uomini pronti a scatenare una battaglia sanguinosa. «Ci vorrà più tempo del previsto per liberare l'emirato», avverte Bush. E forse, per vincere davvero, bisognerà arrivare fino a Baghdad.

ORE 0,30

Diluvio di fuoco

La seconda giornata della guerra del Golfo comincia come la prima: con un diluvio di fuoco sulla capitale. Sono i grandi bombardieri B-52, come in Corea, come in Vietnam, a sferrare l'attacco. I capi degli stormi sono veterani della guerra d'Indocina. Ma non sono fortunati. Nebbia e bufera ostacolano il raid, due gruppi di bombardieri F-16A tornano con i missili nella carlinga; non sono riusciti a raggiungere gli obbiettivi. Va meglio agli F-15E, equipaggiati con sensori per vedere attraverso le nubi. Una seconda ondata piomba su Baghdad all'alba. La racconta l'inviato della Bbc, John Simpson: «Il fragore delle bombe è terribile. Il palazzo di Saddam è in fiamme. Ci sono morti tra i civili, non dovrebbero essere numerosi». E' l'ultima corrispondenza che sfugge al bavaglio della censura irachena.

ORE 1,40

L'enigma Israele

Il bersaglio di Saddam è Tel Aviv. Cadono sette missili, si teme che la testata degli Scud sia chimica. Venticinque B-52 americani decollano dalla Turchia, li ha visti un giornalista dell'agenzia Anatolia. S'alza uno stormo di jet israeliani. Arriva la notizia che i missili erano armati con testata convenzionale. Israele smentisce ogni rappresaglia, un portavoce dell'Air Force dice che i B-52 «si sono esercitati». Il Pentagono nega anche che siano partiti dalla Turchia: la rappresaglia irachena contro un Paese Nato innescherebbe una reazione a catena, anche l'Italia sarebbe coinvolta. Drammatico colloquio tra Bush e Shamir: Israele sarebbe un alleato troppo scomodo per gli Usa, il Presidente promette una reazione durissima purché Gerusalemme rinunci a combattere. Shamir accetta, per ora. Se attaccati con armi chimiche, potreste usare l'atomica? «Forse», risponde alla Cnn un ufficiale dell'Aviazione israeliana. L'ambasciatore kuwaitiano all'Onu: «Anche se Gerusalemme entrerà in guerra, gli arabi non abbandoneranno il fronte anti-Saddam». Da Egitto, Siria e Marocco, solo silenzio.

ORE 7

«Manca un Tornado»

Un Tornado italiano manca all'appello dopo una missione dentro una tempesta. Nella notte si combatte al confine tra l'emirato e l'Arabia: tre soldati americani sono feriti mentre intervengono per difendere gli impianti petroliferi di Khakij. Jaguar francesi distruggono un deposito di munizioni a trenta chilometri da Kuwait City. Ma i bombardieri lanciano anche volantini. Sono scritti in arabo, invitano i soldati ad abbandonare Saddam. Voci di diserzioni di truppe irachene represse dalla guardia repubblicana, il reparto d'élite che il Pentagono diceva di aver distrutto. Gli elicotteri Usa temono un contrattacco via terra: cercano carri armati nemici per tenerli impegnati, trovano solo una piccola base e la colpiscono. «Quando l'aviazione avrà distrutto tutte le armi chimiche partirà l'offensiva finale», dice un ufficiale dei parà. E forse sarà ancora di notte: ai soldati vengono distribuiti occhiali speciali per forare il buio. La notizia dell'attacco iracheno a Israele arriva ai mercati finanziari: Borse e dollaro in discesa.

ORE 12

Caccia ai missili

Nel mirino dell'Air Force cinque rampe missilistiche di Saddam. Sono già state identificate, si susseguono i raid per distruggerle. In tutta la mattinata sono state colpite sei postazioni. Ma secondo fonti del Pentagono citate dal «New York Times», a Saddam ne restano almeno 36, per scagliare contro Israele le centinaia di missili che dovrebbe ancora avere. «Distruggere le rampe di lancio fisse non è difficile - dice il comandante Schwarzkopf -. Colpire quelle mobili è un colpo di fortuna».

ORE 16

Fuga da Baghdad

L'Air Force piomba su Baghdad all'improvviso. Missili guidati dal laser sul centro della città: fonti iraniane parlano di centinaia di feriti. «Dall'alto ho notato file interminabili di auto dirette verso la periferia. Non ho mai visto tanta gente scappare da una città», racconta il colonnello Alton Whitley. Ma il suo collega Dave Eberly ammette: «La difesa della contraerea irachena è formidabile».

ORE 18

Bush prudente

Il Presidente mostra al suo Paese un volto calmo ma non sereno: «La guerra del Golfo va bene, per ora. Però durerà per un certo tempo. L'Iraq ha impiegato gli ultimi dieci anni ad armarsi, non lo sconfiggeremo in un giorno. L'esito finale è sicuro, ma ci saranno sacrifici e vittime». Ha un messaggio per Shamir: «Sono indignato per l'attacco a Israele, è un vile atto di terrorismo. Apprezzo la prudenza di Gerusalemme». Sull'altra sponda dell'oceano il comandante dell'Aeronautica inglese, David Craig, conferma: «L'Iraq ha ancora molte carte da giocare, la campagna andrà avanti per parecchio tempo». E' anche guerra di carta: un comunicato del Pentagono definisce «incredibile» il bilancio iracheno, che parla di settantadue aerei abbattuti e molti piloti catturati. Ma poi ammette: l'aviazione alleata ha perso altri jet, in totale sono otto. Schwarzkopf: «Oggi abbiamo effettuato duemila incursioni, e l'ottanta per cento ha colpito l'obbiettivo».

ORE 19,40

Allarme e terrore

E' l'ora della paura in tutto il Medio Oriente. Le sirene lacerano l'aria a Tel Aviv e nel Bahrein. E' un attimo: «Israele sotto i missili iracheni», battono le telescriventi. La radio urla: mettetevi le maschere antigas. L'allarme dura 25 minuti, il vice ministro degli Esteri Netanyahu dichiara che l'Iraq sta attaccando. Il Pentagono dice di non saperne nulla. E' un falso allarme: le informazioni top-secret che hanno azionato le sirene erano infondate.

ORE 21

«Usa, negoziamo»

Un profugo saudita parla di città colpite dai missili. L'ambasciatore iracheno all'Onu sollecita Bush a trattare: forse è una mossa per prendere tempo, più probabilmente il diplomatico cerca di salvare il suo popolo. Sale l'orgoglio arabo, il Parlamento giordano lancia un appello: «Girate i vostri fucili verso l'America, genti di Egitto, Turchia, Siria, Arabia». Stavolta Saddam potrebbe aver indovinato la tattica. Manca un tassello: Gerusalemme non ha ancora raccolto la provocazione, Ma Moshe Arens annuncia che è pronta la rappresaglia. Comincia la notte, s'attende.

Aldo Cazzullo

Esploratori dell'esercito britannico in Arabia Saudita esultano ascoltando i resoconti dei raid aerei contro l'Iraq (FOTO EPA)

«Abbiamo catturato due piloti americani»

Gli iracheni: colpiremo ancora Israele con armi chimiche

BAGHDAD. Il regime di Saddam canta vittoria e promette nuovi attacchi contro Israele. Nella capitale irachena martellata incessantemente dai pesantissimi bombardamenti americani, radio e tv inneggiano al raid missilistico della notte scorsa contro Tel Aviv, e lanciano parole d'ordine per una strenua resistenza contro gli aggressori, al termine della quale vengono promessi il trionfo e la liberazione della Palestina dai sionisti. Impossibile valutare quale impatto abbia la propaganda del regime sulla popolazione, rintanata nelle case o sfollata in campagna per sfuggire alle bombe che piovono senza tregua.

«Il mio Paese ha ottenuto la prima vittoria - ha proclamato il ministro iracheno dell'Informazione, Latif Jassim -. Questa non sarà una guerra di due giorni, come speravano gli americani prima di attaccarci. Il solo fatto che stiamo ancora combattendo è di per sé una vittoria per noi». «La Casa Bianca - ha aggiunto Jassim - ha fatto benissimo ad avvertire l'opinione pubblica degli Stati Uniti che la guerra non sarà né facile né breve». Il ministro ha poi affermato che due piloti americani, precipitati in Iraq, sono stati catturati: «Presto li faremo incontrare con i giornalisti occidentali», ha preannunciato Jassim.

«I nostri missili hanno colpito Israele al cuore. Che sentano, gli americani, il pianto del loro figlio installato nel cuore della nazione araba» inneggiava ieri la radio di Baghdad. Poi è stato letto un comunicato, in cui il comando delle forze armate irachene giustifica l'attacco contro Tel Aviv col fatto che l'offensiva americana «è stata istigata dai sionisti», e che le bombe sganciate su Baghdad «provengono dagli arsenali» dello Stato ebraico. Il comunicato afferma che «il fronte spazia ora da Washington a Tel Aviv» e che l'unico modo per Israele di uscire dalla guerra è «sgomberare la Palestina e tutti gli altri territori arabi occupati».

Le fonti ufficiali raccontano agli iracheni che l'altra notte sono stati colpiti in Israele «importanti obiettivi politici, economici e scientifici», anziché quartieri residenziali, e descrivono un raid massiccio senza rivelare che sono arrivati a bersaglio appena sette missili. L'offensiva aerea degli americani e degli alleati viene invece regolarmente sminuita come «i falliti attacchi aerei», valutazione impermeabile al passare delle ore e del ripetersi dei bombardamenti sulle teste di chi ascolta.

«Non ci faremo scuotere dalla cosiddetta superiorità tecnologica degli Stati Uniti - scrive il quotidiano delle forze armate "Al-Qaddesiya" -. La decisione dell'Iraq è definitiva. I nostri missili vendicano le sofferenze del popolo arabo e musulmano». Con i toni consueti, si aggiunge che «quella in atto è una guerra a lungo termine che farà sanguinare gli americani e i loro alleati, e farà stillare il loro sangue goccia a goccia fino a quando alzeranno bandiera bianca».

La più minacciosa delle infinite dichiarazioni aggressive è forse quella proferita dall'ambasciatore iracheno a Tokyo, Rashi al-Rifai: «Per difenderci potremmo usare le armi chimiche. Se lo faremo o no dipenderà dall'andamento delle operazioni».

Nel tentativo di creare imbarazzi fra i governi dei Paesi arabi filo-occidentali, le fonti irachene li accusano di collusioni col comune nemico sionista. Un dispaccio dell'agenzia ufficiale Ina diceva ieri che 64 aerei israeliani sarebbero atterrati ieri in aeroporti dell'Arabia Saudita da cui avrebbero cominciato a partecipare all'attacco contro l'Iraq. Riad ha smentito con sdegno.

Valutare l'entità delle vittime civili dei bombardamenti aerei è difficile. Le fonti di Baghdad danno cifre basse, per dimostrare che il danno è minimo; per paradosso, in questo si trovano in sintonia con quelle americane che parlano di «attacchi selettivi» e «operazioni chirurgiche» contro obiettivi militari, senza coinvolgere i civili. Profughi iracheni scappati dal Paese raccontano invece di veri massacri.

Il regime sostiene che il morale della popolazione è alle stelle e che alla gente di Baghdad sono state distribuite centinaia di migliaia di armi per contribuire a respingere un eventuale attaco delle truppe occidentali contro la capitale. Ma altre fonti segnalano sintomi di scollamento. L'ambasciata del Kuwait a Londra riferisce di scontri, in prossimità del confine kuwaitiano-saudita, fra reparti ammutinati dell'esercito popolare iracheno e truppe della guardia repubblicana, fedelissima a Saddam. «Non conosciamo esattamente la vastità di questi scontri, ma le notizie ci sono state riferite da testimoni oculari, tramite impianti di trasmissione clandestini», cioè da parte radioamatori.

Citando sue fonti riservate a Baghdad, la Bbc ha detto ieri che Saddam, fra tanti proclami roboanti, avrebbe provveduto a mettere al sicuro la famiglia all'estero: un volo dell'Iraqi Airways avrebbe portato ieri i parenti del dittatore in Mauritania. Il governo di Nouakchott smentisce, come pure la Svizzera, indicata da altre fonti come possibile meta alternativa per i fuggitivi. [e. st.]

«Saddam è pazzo, ci sarà un golpe»

Parla l'ex guardia del corpo, profugo a Londra

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Saddam non è un tipo da suicidio. Piuttosto può decidere di ritirarsi. Ma in ogni caso il popolo iracheno non gli permetterà di cavarsela: lo vorrà giudicare. E forse prima ancora, i generali organizzeranno un golpe contro di lui, per assassinarlo, perché è praticamente impossibile arrestarlo». L'ipotesi di un sanguinoso putsch per liberare l'Iraq dal «boia di Baghdad» è avanzata questa volta da una sua ex guardia del corpo, rifugiatasi tre mesi fa in Europa dove vive nascosto in una località segreta.

Le sue dichiarazioni sono state riportate ieri dall'«Independent» dopo aver verificato attraverso un controllo con giornalisti e operatori della tv francese la sua identità. I francesi hanno confermato che l'uomo che si fa chiamare semplicemente «Karim» non è un millantatore: era stato davvero lui a perquisire la troupe a Baghdad, prima di ammetterla alla presenza di Saddam Hussein per un'intervista poco dopo l'invasione del Kuwait.

Karim, un uomo sulla trentina, era capitano dello speciale servizio di sicurezza iracheno addetto alla protezione dei massimi esponenti del regime. E sostiene di essere stato guardia del corpo del dittatore di Baghdad per cinque anni, fino a quando, lo scorso autunno, ha deciso di fuggire perché non poteva più assistere «agli orrori quotidiani di cui sono stato testimone».

Nelle sue dichiarazioni al giornale di Londra, Karim non sottovaluta le difficoltà di organizzare una congiura contro Saddam. «Per prevenire la totale distruzione del nostro esercito e del nostro Paese bisogna agire molto rapidamente contro Saddam - ha spiegato - ma non sarà facile sorprenderlo. Io lo conosco bene per averlo osservato e protetto giorno dopo giorno, per cinque anni. E' brutale, sicuro di sé, ma anche diffidente e fiducioso soltanto di se stesso. Crede davvero di essere l'eroe della nazione araba. Ogni volta che le Nazioni Unite o la Lega Araba prendono una decisione contro di lui, la sua reazione è violenta, da bambino viziato».

Il ritratto psicologico che Karim traccia di Saddam Hussein combacia in larga parte con l'identikit delineato dagli esperti occidentali che hanno attentamente studiato in questi ultimi mesi il dittatore per coglierne tutti i lati più nascosti del carattere, alla ricerca della falla capace di farlo cedere. Per Karim, Saddam è «una specie di megalomane; un uomo capace di uccidere migliaia di persone rimanendo apparentemente calmo, freddo».

E' possibile attentare alla vita di Saddam Hussein in una situazione caotica come l'attuale? E' forse più facile sorprenderlo adesso che in passato, quando la sorveglianza era strettissima. Karim, nelle dichiarazioni riportate dall'«Independent», ha parlato di un fallito attentato contro Saddam avvenuto nell'89, durante una cerimonia militare a Baghdad. Il piano fallì e 19 ufficiali coinvolti nel complotto furono arrestati e poi giustiziati.

Per gli esperti londinesi, un eventuale colpo di Stato o un attentato potrebbero avvenire adesso in un momento di acuta confusione, di caos o probabilmente di distruzioni di massa, almeno del potenziale bellico che alimenterebbe il malcontento dell'esercito. Una dimostrazione del fatto che il morale delle truppe irachene sottoposto ai duri bombardamenti aerei delle forze alleate è già scosso, è stata fornita da un portavoce dei fuorusciti kuwaitiani a Londra. Citando fonti nel Kuwait occupato, gli esuli sostengono che sarebbero già scoppiati scontri fra reparti dell'Esercito Popolare e le Guardie Repubblicane, il corpo di élite fedelissimo a Saddam Hussein.

Paolo Patruno

Il Califfo ignora lo Zar

Nessuna risposta alla lettera da Mosca

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' una provocazione. E l'obiettivo di questa provocazione è di estendere il conflitto a tutta la regione. Sono momenti difficili. Ma per Israele entrare in guerra significherebbe fare il gioco degli autori dell'aggressione contro il Kuwait». Con questo appello, consegnato nelle mani del console israeliano a Mosca, Arieh Levin, Gorbaciov ha unito la sua voce al coro di allarme che l'attacco missilistico iracheno su Tel Aviv e Haifa ha suscitato. E' un invito alla calma che, con gli stessi argomenti di sostanza, è stato rivolto dal capo del Cremlino anche ai leader arabi: «L'Iraq tenta di trascinarvi in una guerra contro Israele per infiammare tutto il Medio Oriente».

Agli arabi, Gorbaciov ha detto che questa sarebbe «una svolta tragica», che il conflitto potrà essere arrestato soltanto se rimarrà circoscritto, se tutti faranno pressione su Saddam Hussein perché abbandoni il Kuwait al più presto. L'Urss, così, rimane fedele alla linea adottata all'Onu e tenta di sviluppare al massimo l'iniziativa diplomatica. I contatti di Gorbaciov - che ha creato una cellula di crisi permanente sul Golfo - si moltiplicano: telefonate a Bush, de Cuéllar, Mitterrand, Kohl. Anche al ministero degli Esteri l'attività è frenetica: ieri tra gli incontri ad alto livello c'è stato quello con un consigliere di Arafat, appena rientrato da Baghdad. E anche al rappresentante Olp sarebbe stata chiesta calma e moderazione.

Mosca vuole svolgere il suo ruolo di potenza solidale con il fronte anti-Saddam, ma non direttamente impegnata nel conflitto. E lo fa con tutti i mezzi possibili. Senza troppe illusioni, però. La pressione più diretta - quella su Saddam Hussein - non ha avuto alcun effetto. Il messaggio recapitato nel bunker di Baghdad dall'ambasciatore sovietico è stato ignorato: «Attendiamo ancora una risposta», ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri, senza nascondere la delusione.

Il generale Gheorghij Zhivitis, vice direttore del Centro di studi strategici dello Stato Maggiore, è convinto che le forze irachene hanno perso il 50% del loro potenziale di difesa aerea, ma hanno «un'efficacia ancora molto forte».

Preoccupazione che, per i militari sovietici, s'intreccia anche a un malcelato imbarazzo per la «modesta prova» fornita dalle armi inviate in Iraq durante lunghi anni di stretta alleanza. Il ministero della Difesa ha annunciato che le uniche due navi da guerra che l'Urss aveva in questo momento nel Golfo sono state «dirottate» in altri scacchieri. Una conferma che Mosca non ha alcuna intenzione di trovarsi coinvolta militarmente nella guerra.

Enrico Singer

Il «New York Times»: il Presidente decise il 15, dopo il fallito incontro Baker-Aziz

Il mattino in cui Bush firmò la guerra

«E' fatta, non ci saranno revoche» Dieci ore dopo, cadevano le bombe

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ordine di attacco è stato firmato martedì mattina, 15 gennaio, alle 10 e 30. George Bush era seduto su una sedia con i braccioli davanti al caminetto dello Studio Ovale. Accanto a lui, in piedi, c'era Richard Cheney, il segretario per la Difesa. Attorno ai due, in cerchio, erano raccolti il segretario di Stato James Baker, il consigliere per la Sicurezza Nazionale, Brent Scowcroft, il capo della segreteria, John Sununu, il vicepresidente Dan Quayle, il capo di Stato Maggiore, Colin Powell, e il viceconsigliere per la Sicurezza, Robert Gates. Prima di deporre la penna, dopo aver firmato il foglio dattiloscritto con la stampiglatura «Direttiva di Sicurezza Nazionale», il Presidente ha alzato gli occhi sul capo del Pentagono e gli ha detto: «Questo ordine potrà essere revocato soltanto da me nel caso Saddam si ritiri dal Kuwait entro la fine di domani, mercoledì 16». E' stato in quel momento - come ha ricostruito il «New York Times» - che Cheney, nella sua mente, ha fissato l'ora per l'attacco.

Ma che Saddam intendesse approfittare del «borrowed time», del tempo prestato tra la scadenza dell'ultimatum fissato alla mezzanotte del 15 gennaio e la sera del 16, Bush non lo credeva affatto. Tanto è vero che già nella prima mattina di mercoledì 16, ha chiesto al consigliere Scowcroft di telefonare a Cheney per dirgli di procedere con la determinazione dell'ora di attacco. Non ci sarebbe stata più nessuna revoca dell'ordine di battaglia, neppure se da Baghdad fosse arrivato un qualche segnale di accenno al compromesso. Ormai era fatta. Dieci ore dopo le prime bombe sono state scaricate sull'Iraq.

Il punto di non ritorno, però, era stato superato esattamente una settimana prima, mercoledì 9 gennaio, dopo l'ultima telefonata di Baker da Ginevra, al termine del suo incontro di sei ore e 27 minuti con Tareq Aziz. Baker, dalla sua «suite» nell'Intercontinental Hotel, aveva trasmesso a Bush un messaggio molto chiaro: «Non ho notato nessun accenno di compromesso». Bush, che del resto aveva imposto a Baker di non fare alcuna concessione, ha risposto che non ne era affatto sorpreso. Ha riunito i suoi consiglieri e ha detto: «La guerra è ormai inevitabile».

Baker gli aveva anche raccontato il modo in cui si era concluso il suo incontro con il ministro degli Esteri iracheno. «A un certo punto gli ho detto: "Signor ministro, io ho ormai detto tutto quello che avevo da dire e non vedo nessuna ragione per andare avanti. Se lei la pensa diversamente, sono felice di rimanere". "No, sono d'accordo - mi ha risposto lui -. Anch'io non ho più nulla da aggiungere"». Baker ha anche raccontato che, al momento di lasciare la saletta delle riunione, ha indicato la busta della lettera di Bush a Saddam che, rifiutata da Aziz, era rimasta al centro del tavolo grigio. «E' sicuro di non voler prendere questa lettera?», ha chiesto il segretario di Stato. «Sì - ha risposto Aziz - sono sicuro».

Nella foto piccola a sinistra, Bush nello Studio Ovale della Casa Bianca. Nella foto grande una veglia di preghiera a Cincinnati l'altra notte, subito dopo l'annuncio dell'attacco iracheno contro Israele [FOTO EPA-AFP]

I funzionari americani, in ogni caso, decisero di ascoltare con molta attenzione la conferenza-stampa del ministro iracheno. Dal modo in cui Aziz enfatizzò la questione palestinese conclusero che aveva parlato più per conquistare l'opinione pubblica araba in vista della guerra che per segnalare all'Occidente la possibilità di qualche concessione futura al fine di evitarla.

Lasciata Ginevra, Baker cominciò un lungo giro in Medio Oriente. La tappa più importante fu a Riyad, dove il segretario di Stato constatò l'estrema preoccupazione con la quale re Fahd dell'Arabia Saudita aveva seguito il suo colloquio con Aziz. I sauditi erano terrorizzati dalla possibilità che un improvviso compromesso li privasse della protezione americana rispetto a Saddam. Baker ha raccontato che, quando li ha rassicurati sul fatto che gli Usa mantenevano la posizione, notò espressioni di evidente sollievo. A quel punto chiese di poter parlare a re Fahd a quattr'occhi.

I due si appartarono. E Baker, secondo quanto è stato poi riferito, disse: «A questo momento Bush non ha ancora firmato l'ordine di attacco. Ma posso assicurarle che l'attacco scatterà entro due o tre giorni dalla scadenza del 15 gennaio». I sauditi erano d'accordo? «Sì, senz'altro», fu la risposta di re Fahd.

Lunedì 14, il giorno prima di firmare l'ordine, il Presidente degli Stati Uniti aveva ricevuto due telefonate più importanti delle altre. La prima era di Perez de Cuéllar, che gli raccontò il suo colloquio del giorno prima con Saddam a Baghdad. Il suo ultimo tentativo di pace era stato accolto con disprezzo. La seconda era di Jaques Poos, il lussemburghese presidente di turno della Comunità europea: anche i 12 avevano abbandonato l'idea di condurre un'estrema iniziativa di pace.

Alle 7 e 30 di mercoledì 16, mentre Scowcroft stava per fare la telefonata decisiva a Cheney, Baker, dalla Casa Bianca, dove si era riunito con Bush, telefonò all'ambasciatore saudita a Washington per convocarlo al Dipartimento di Stato. «Il pallone è stato lanciato in aria, può notificarlo», si sentì dire il principe Bandar. Poche ore più tardi fu avvertito l'ambasciatore israeliano e via via gli altri leader mondiali. Bush decise di non chiamare direttamente Gorbaciov per segnalargli una certa freddezza a causa della vicenda lituana. E così Baker ebbe il compito di chiamare il suo collega appena nominato, Aleksandr Bessmortnykh.

Paolo Passarini

DIARIO USA

IL FRONTE INTERNO

Arriva l'emergenza bambini

Parlano il gergo dei piloti, ma tremano

Che effetto faranno quelle immagini di un edificio nel mirino ottico che scompare senza il minimo rumore e diventa una nuvola, colpito in pieno?

OGGI nel deserto la temperatura non supera i 18 gradi, 20 a Baghdad. Ci sono nuvole basse e la temperatura resterà mite. Non è prevista pioggia e, nonostante le nubi, la visibilità è buona.

Lo so perché con il bollettino meteorologico «dalla zona del Golfo» (che include le temperature minime e massime di tutte le città da cui partono e a cui arrivano attacchi) apre la giornata di tutti gli americani. Seguono le prime notizie militari, che sono disperatamente simili a quelle che uno ha lasciato sullo schermo la notte prima di addormentarsi. Anzi, non simili, identiche.

La gente comincia a rendersi conto di quell'effetto di «distorsione del tempo durante la guerra» di cui avevano parlato, un po' prima, gli esperti.

Come un'anestesia finita, è passato lo choc del primo «si spara», che ha scosso la gente, le chiese, le scuole, le Borse, che è andato a sbattere contro la vita quotidiana con la scarica contradditoria di euforia e angoscia che è tipica dei grandi eventi drammatici.

E subito dopo ha cominciato a insediarsi qualcosa di ignoto, di mai provato, la routine della guerra. Per capirlo bisogna pensare che, dai tempi del conflitto mondiale, l'America non ha mai conosciuto l'esperienza quotidiana di una guerra in corso. Il Vietnam, in tutto il suo dramma, è venuto su lentamente, c'è voluto un decennio perché la gente si accorgesse che stava convivendo con un conflitto.

Qui, per la prima volta dopo mezzo secolo, tutto è cominciato come Pearl Harbor, l'attesa, l'annuncio, una immensa esplosione, la reazione stordita di un Paese senza sonno che cerca di rispondere correndo verso le chiese, le dimostrazioni di strada, la riunione di colleghi, l'incontrarsi del vicinato, l'assemblea scolastica, le telefonate ai genitori e ai figli, la ricerca degli amici, lo scambio dei ricordi, la frenesia delle previsioni, lo schermo acceso.

Come in una fantasia felliniana, si è parlato molto della luna, la luna nel deserto. Se la luna è alta mancherà l'effetto sorpresa. Il buio totale è il migliore alleato. Quanto dura la luna piena nel deserto? Si è cominciato fervidamente a discutere di pratiche e riti dell'islamismo. Non si può attaccare di venerdì, è il giorno sacro.

La guerra non può continuare fino al Ramadam, è il grande intervallo spirituale dei musulmani. Compaiono universitari con l'accento inglese dal sottomondo di un campus universitario mai sentito e spiegano i dettagli di una vita religiosa che appare misteriosa, un po' barbara, come ai tempi di Lawrence d'Arabia.

Il momento di trasalimento della giornata è la sera alle sette, quando sono in onda tutti i telegiornali, come se fosse combinato dai programmisti. E' accaduto di nuovo con i missili su Israele.

Per la prima volta i corrispondenti si mettevano la maschera antigas (G. M., gas mask) mentre erano in onda, e continuavano a parlare, col fiato corto, attraverso il respiratore.

Chi aveva polmoni buoni si affrettava a sostituire chi non ce la faceva a respirare col microfono contro la maschera. In qualche caso è stato un impiegato, una segretaria della postazione tv a finire la trasmissione perché aveva più fiato. Da una delle stanze sigillate (S. R., sealed rooms) si è sentita la voce di Zubin Mehta, il direttore d'orchestra indiano che vive in Israele e che stranamente non fa fatica a parlare attraverso il respiratore. Dice questa frase: «Ci scambiamo dicerie, voci, incubi, durante il giorno. La notte diventano veri».

Per due ore, fra le sei e le otto del mattino, gli americani si muovono, si preparano, vestono i bambini, tenendo d'occhio il televisore. Ciascuna rete ha adottato una sigla musicale breve e drammatica per segnalare che ricomincia il collegamento, dopo l'interruzione pubblicitaria. Ma la pubblicità è sempre meno. Sia perché le stazioni non intendono sospendere mentre arrivano notizie drammatiche (come è accaduto quando si è saputo dei missili su Israele) e fanno saltare interi contratti, che prevedevano ora e dislocazione del messaggio pubblicitario. Sia perché gli inserzionisti non vogliono che il loro prodotto compaia fra immagini di guerra, temono che, subito prima o subito dopo, ci sia un annuncio di morte. E perciò, avverte il «Wall Street Journal» del 18 gennaio, sospendono a uno a uno i contratti.

Il tempo resta libero per mettere sullo schermo, ancora e ancora, i numeri di telefono delle unità militari che genitori e parenti possono chiamare per sapere dei loro congiunti.

La radio è dovunque, sulla scrivania dell'impiegato di banca, nel tascone del portalettere, sullo scaffale dell'ufficio, sul banco del negozio di alimentari. Negli ascensori la gente ascolta dall'auricolare del walkman. Molti si portano da casa il transistor, e capita di sentire - nello spazio di pochi metri - un sovrapporsi di voci, in inglese, in spagnolo, in ebraico.

In molte scuole si è già formato un rito: al principio della mattina uno degli insegnanti, o il direttore, parla ai ragazzi, spiega «dove siamo arrivati», che cosa è successo.

I più piccoli si sono furiosamente impossessati delle nuove parole. «Path», che nel linguaggio dei piloti, abbiamo imparato, vuol dire come penetrare sul proprio «sentiero» attraverso le difese nemiche, viene gridato per farsi largo, correndo a zig-zag. Il grido «L. T.» precede un colpo improvviso alle spalle di un compagno colto di sorpresa. «L. T.» sta per «lucrative target», una espressione che i militari hanno cominciato a usare nelle conferenze stampa, prima di accorgersi che nessuno ne capiva il senso. Significa «un buon

Le immagini martellanti della tv sul conflitto: le scie luminose della contraerea a Baghdad (a sinistra) e l'allarme in Israele (in alto): dopo il primo choc una routine ignota per l'America

obiettivo», un punto che conviene colpire. Che effetto faranno fra i più giovani le immagini che cominciano a comparire, un edificio intatto che si vede in bianco e nero, sempre più vicino, segnato dalla croce bianca del mirino ottico che improvvisamente scompare senza rumore, diventa una piccola nuvola, centrato in pieno?

Quello che sappiamo dagli insegnanti sorprende, rispetto a precedenti esperienze di guerra. La parola è «depressione». Bambini e adolescenti non sembrano affatto coinvolti in una immaginaria avventura. Gli insegnanti dicono di doversi misurare con un senso di disorientamento, di paura, un istintivo scivolare sotto e sopra la misurazione adulta, in cerca di un senso più vasto (forse anche memoria dei discorsi ascoltati sul pericolo nucleare) e fatalmente più spaventoso. Per questo la «emergenza bambini» torna continuamente fra i fatti di vita del «fronte interno».

Non ci sono che notizie di guerra, anche se persino le notizie di guerra acquistano a volte, impercettibilmente, il linguaggio fatuo della televisione «normale». Un principe del Kuwait, Fahad Bin Salman, si trova all'improvviso faccia a faccia con il celebre giornalista Ted Koppell. Lo scopo era di parlare di strategia al confine fra Arabia Saudita e Kuwait. Ma Fahad Bin Salman, avvolto nel suo manto regale, non ha resistito al classico impulso, e ha detto per prima cosa a Koppell, con un largo sorriso, «Complimenti per la trasmissione...». Il giornalista è rimasto un istante in silenzio.

Ogni tanto la rete di notizie che tiene in tensione il Paese, che la alimenta come una trasfusione, riversandosi nel lavoro, nella scuola, nei trasporti urbani, nel «commuting», si impiglia, gira bizzarramente su se stessa.

Dice il corrispondente da Amman:

«Sappiamo per certo che Israele attaccherà questa notte».

Come l'avete saputo? chiedono sorpresi da Washington.

«Ci sembra di averlo capito da quello che ha detto il collega del Pentagono».

Il collega del Pentagono precisa che si riferiva a una frase ascoltata dal reporter del Cairo. Immediatamente ci colleghiamo con l'Egitto.

«Niente di speciale - precisa il corrispondente dal Cairo - erano voci che venivano dalla Giordania».

Sono arrivati stanchi e stravolti i giornalisti fuggiti da Baghdad per via di terra. Raccontano, mostrano le ultime videoregistrazioni. Erano sul posto fino a poche ore fa (sono scappati di notte, in auto), erano i testimoni. E di colpo si avverte l'infinita distanza. La gente schierata davanti a milioni di schermi accesi, collegata con milioni di radio, raggiunta da continui «briefing», rapporti, comunicati ed edizioni speciali annunciati dalle sigle drammatiche, sa quasi niente. Improvvisamente la guerra, come in altri tempi, è un racconto di viaggiatori. I «video» non fanno che mostrare quello che i piloti, tornando, hanno detto, con una frase strana, festosa e tragica: «Sembrava un albero di Natale». Ci parlano di luci accese, sulle città irachene. Ci mostrano immagini astratte di bombardamenti la cui portata nessuno conosce. Si fa strada la sensazione strana che non stia passando alcuna notizia, nonostante i collegamenti continui. Che la televisione sia una bolla di protezione psichiatrica contro l'angoscia del vuoto.

Nella notte, a New York, i leaders delle comunità ebree, i rabbini delle sinagoghe, i portavoce dei gruppi che rappresentano la cultura ebrea della città, si sono riuniti alla Cinquantanovesima Strada, per un «incontro d'emergenza» dopo che hanno visto, con tutta l'America, i missili cadere sopra Israele.

Siete qui per fare che cosa? ho chiesto a uno di loro. «Per stare insieme», mi ha risposto calmo e triste.

Furio Colombo

Otto aerei in missione: uno rientra subito, sei senza carburante, uno è disperso

Tornado, fallito il rifornimento in volo

Il comandante: eppure era tutto preparato con cura

AL DHAFRA
DAL NOSTRO INVIATO

Per l'aviazione italiana, alla prima sortita bellica dopo 45 anni di pace, il conflitto nel Golfo è cominciato nel segno della tragedia. Due piloti dispersi: un esordio crudele, segnato dall'imprevedibilità di una serie di fattori negativi che raramente accadono tutti insieme e che invece si sono verificati; un debutto addirittura beffardo, visto che nessuno degli otto cacciabombardieri «Tornado» ha potuto portare a termine la sua missione contro una base irachena nel Kuwait occupato.

I nostri non sono riusciti a sparare un solo colpo, non hanno sganciato le bombe, i razzi, i missili caricati sotto la fusoliera. Niente: c'è stato soltanto il mogio rientro dei superstiti alla base.

Del «Tornado» biposto scomparso improvvisamente dagli schermi radar non si sa più nulla. Forse l'ha centrato la contraerea irachena mentre sfrecciava sopra il Kuwait, forse ha accusato un improvviso arresto al motore, forse i due membri dell'equipaggio si sono lanciati con il paracadute, cadendo in territorio nemico o nel deserto della penisola arabica.

Tanti «forse» - del tutto privi di risposte immediate e chiarificatrici - da girare in blocco alla commissione d'inchiesta cui spetterà di accertare la dinamica del disastro.

E non basta. Un secondo «Tornado», bloccato da un guasto al carrello, ha dovuto rientrare a terra alcuni minuti dopo il decollo, mentre gli altri sei, che completavano la squadriglia, hanno fallito il rifornimento in volo. La mancanza di carburante ha impedito loro di partecipare alla missione bellica.

I dispersi, così li definisce la burocrazia militare, sono il maggiore pilota Gianmarco Bellini, veronese, classe 1958, sposato con due figli, e il capitano navigatore Maurizio Cocciolone, abruzzese, scapolo, trent'anni compiuti a settembre. Entrambi sono in forza presso il 50° Stormo del 155° Gruppo di stanza a San Giorgio di Piacenza.

Con lo schieramento classico di otto aerei, partiti due alla volta con un intervallo di pochi secondi, i velivoli erano partiti dalla base di Al Dhafra, negli Emirati, alle 2 e mezzo di ieri (in Italia le 23,30 di giovedì notte), dopo il via politico formulato in Parlamento sulla partecipazione attiva dell'Italia alla coalizione multinazionale anti-irachena. Obiettivo una serie di «installazioni strategiche» nel Kuwait, una dizione vaga che può nasconde tutto: depositi di munizioni e carburante, accampamenti di truppe, aeroporti, colonne di carri armati. Subito il primo guaio quando il capoformazione, il tenente colonnello Antonio Urbano segnala alla torre il mancato rientro del carrello nella fusoliera. Impossibile proseguire con il meccanismo inceppato, sgancio, virata larga, e dietrofront per l'atterraggio di emergenza.

«Cose che capitano», sbotta laconico l'ufficiale, l'unico dei sette dell'infelice operazione della scorsa notte che i responsabili della base ci hanno concesso di avvicinare.

Ma il peggio doveva ancora arrivare e lo racconta il comandante della base, il colonnello Mario Redditi. Non chiude occhio da giovedì, il volto è tirato dalla stanchezza e dalla tensione. «Le previsioni meteorologiche lungo la rotta non segnalavano anormalità di rilievo. Di colpo invece i "Tornado" sono stati avvolti da una nuvolosità di eccezionale turbolenza proprio nella zona di appuntamento con le aerocisterne americane che circolavano in tondo ad una quota di circa 5 mila metri».

Lì, stando al manuale operativo, i sette caccia in versione Ids (interdizione ed attacco) avrebbero dovuto avvicinarsi in coppia alla coda degli aerei cisterna, estromettere la speciale sonda a coda di cigno ed inserirla nel loro tubo di rifornimento sospeso nel vuoto, pronti a succhiare centinaia di litri di cherosene. Manovra che avevano effettuato a ripetizione, provando e riprovando, che era stata programmata nei minimi dettagli sia durante il viaggio di andata sia per il rientro, oltre 1800 chilometri da percorrere a zig-zag, schivando eventuali punti di resistenza della contraerea.

Nella foto piccola il maggiore Gianmarco Bellini. A fianco la moglie Fiammetta al telefono

L'aggancio - spiega ancora Redditi - è stato centrato soltanto dal velivolo del maggiore Bellini, «bravo come i compagni, però più fortunato di loro in quell'occasione». Da quell'istante la notte kuwaitiana ha inghiottito l'aereo e ogni congettura diventa possibile. Il solo dato certo riguarda l'assenza di qualsiasi segnale di soccorso. Se comunque il «May day» è stato lanciato, nessuno degli aerei circostanti l'ha raccolto. I sei «Tornado» a corto di carburante sono rientrati ad Al Dhafra alle cinque del mattino, poi è iniziata l'angosciosa attesa del velivolo mancante. Dieci minuti, mezz'ora, un'ora resi sempre più pesanti con l'approssimarsi del limite massimo di autonomia, le 6.30 del mattino. Ma l'allarme era già scattato presso il centro interalleato Sar (Search and rescue). Veniva allertato il comando operativo multinazionale di Riad, in Arabia Saudita. Si levavano in volo una dozzina di elicotteri Usa.

Perché dunque il bombardiere, gioiello della tecnologia avanzata, è stato abbandonato dai compagni? Non avrebbe dovuto volare sempre in coppia? Perché non ha segnalato l'anomalia agli americani, agli inglesi ed ai francesi che procedevano di conserva affiancandosi a loro?

Redditi precisa con voce ferma che l'eventualità della partecipazione solitaria era contemplata, afferma che «sarebbe riduttivo concorrere ad operazioni di guerra nell'illusione di essere invulnerabili», che in ogni caso la messa a punto ed i controlli del motore e degli strumenti erano perfetti, «si parte solo in condizioni di approntamento ottimali».

E intanto ci si aggrappa alla speranza, ci si immaginano i due piloti accucciati dietro qualche duna di sabbia, si spera che riescano a far durare le razioni liofilizzate e la scorta di acqua per tre giorni infilate nella tuta. Certo al villaggio Italia di Al Dhafra nessuno vuole pensare al momento in cui, forse, si dovrà abbassare il tricolore a mezz'asta issato tra le case-container che ospitano i 315 avieri del contigente.

«Sentiamo tutti dentro un vuoto tremendo», dice il comandante a nome dei commilitoni. «Sarebbe pretestuoso e presuntuoso considerarci superuomini, ma non siamo nemmeno dei piagnoni, anche i politici sanno che nei teatri di guerra si può morire». Oggi si riprende, questa brutta faccenda non consente né tregue né lacrime.

Piero de Garzarolli

Un computer volante

Pregi e difetti dell'aereo elettronico

Il Tornado. Uno degli otto caccia italiani in missione nel Golfo

Dei primi quattro velivoli perduti nella «Tempesta nel Golfo» tre sono Tornado (il quarto è un F-18 dei marines americani); in più, per quanto riguarda l'Italia, la prima missione dei nostri cacciabombardieri è stata pesantemente negativa. Un fatto casuale, oppure c'è una ragione precisa? La gente, che negli anni scorsi ha sentito esaltare questi modernissimi velivoli, si chiede perché.

Il Tornado è stato concepito come aereo multiruolo, adatto cioè sia ad operazioni contro obiettivi terrestri sia alla caccia vera e propria; ha le ali a «geometria variabile», che cioè si chiudono a freccia, una velocità massima circa doppia di quella del suono, e (proprietà condivisa solo con gli americani F-111) un sistema radar detto «terrain following» che gli consente di volare a 60 metri dal suolo «sentendo» davanti a sé eventuali ostacoli (una collina, un edificio), sollevandosi quanto basta per superarli e riabbassandosi immediatamente dopo; tutto questo pur mantenendo una velocità vicina ai 1000 chilometri l'ora, cosa impossibile anche a un superman. In questo modo riesce a eludere la sorveglianza radar avversaria perché sugli schermi la sua immagine si confonde con gli «echi» del terreno. Qui sta la sua più spiccata caratteristica, che lo stacca nettamente dagli americani F-15, F-16, F-18, dai Mirage francesi, dai Jaguar inglesi.

La sua costruzione fu una sfida tecnologica e politica dell'Europa; intorno ad esso si creò la prima grossa coalizione industriale del continente, con Italia, Gran Bretagna e Germania riunite nel consorzio Panavia, creato nel '69, e con la partecipazione delle maggiori industrie dei tre Paesi (Aeritalia e Fiat Avio per l'Italia). Ciò che si voleva fare era un aereo ai limite della tecnologia allora esistente, qualcosa di ancora più avanzato dell'F-111 grazie ai progressi fatti nel frattempo in particolare dall'elettronica.

In effetti il primo volo del primo prototipo, nel '74 in Germania, segnò una svolta nella tecnologia aeronautica; tra le altre innovazioni il Tornado presentava un sistema di guida cosiddetto «fly by vire», cioè a comandi elettrici asserviti ad un computer. E' un aereo complesso, che richiede due persone a bordo, il pilota e il navigatore-addetto all'armamento, uomo chiave delle missioni di combattimento. L'Italia ricevette 100 velivoli, con i quali a equipaggiato tre Gruppi di volo (di stanza a Ghedi, Gioia del Colle e Piacenza). Gran Bretagna e Germania ne ebbero 385 ciascuna. La capacità di carico bellico di questa macchina tutto sommato di dimensioni contenute è enorme, oltre 8 tonnellate, ed estremamente varie, dai razzi aria terra a quelli ariaaria, a bombe di ogni tipo, compreso, eventualmente, atomiche tattiche.

La sua forza è l'elettronica; il Tornado è in sostanza un enorme computer volante, tutte le sue funzioni vitali, dai motori, alla navigazione, all'acquisizione dei bersagli all'azionamento delle armi, sono affidate o mediate dagli elaboratori di bordo. Ma ora, alla luce di quanto è accaduto nel Golfo, si comincia a sospettare che sia anche la sua debolezza.

Già per alcuni incidenti che sono accaduti sia a velivoli italiani sia a velivoli tedeschi e inglesi durante normali esercitazioni era stata tirata in ballo la responsabilità di interferenze elettroniche provenienti da terra.

L'elettronica potrebbe insomma rilevarsi il tallone d'Achille di una macchina fin troppo sofisticata. **[v. rav.]**

Perché l'aggancio non è riuscito

Scarso allenamento: non abbiamo aviocisterne

Il momento cruciale della missione degli otto Tornado italiani era il rifornimento in volo, operazione necessaria perché l'aereo, specie se carico di bombe, ha un'autonomia limitata. Questa, infatti, è in funzione di due elementi: il peso del velivolo e la sua velocità; se nel volo di avvicinamento al bersaglio il consumo di kerosene può essere mantenuto relativamente basso tenendo bassa la velocità, nella fase di attacco e in quella successiva di scampo, quando entrano in funzione i postbruciatori dei due potenti motori a reazione, il consumo è elevatissimo; ed è anche per questo che è necessario che poco prima di arrivare sul bersaglio i serbatoi siano pieni.

Perché i sette cacciabombardieri italiani non sono riusciti a rifornirsi facendo così fallire la missione? A rifornire i Tornado, a quanto si sa, dovevano essere delle cisterne volanti che, essendo più lente, erano già in volo sulla rotta al momento del decollo dei cacciabombardieri; queste, oltre agli aerei italiani, ne dovevano rifornire altri, a gruppi successivi; ogni gruppo aveva una finestra di alcuni minuti entro cui trovarsi all'appuntamento, trascorsa la quale doveva sgomberare e lasciare il posto ad altri. I Tornado non sono arrivati all'appuntamento nel tempo prestabilito? Se è vero che il maggiore Bellini e il capitano Cocciolone il rifornimento sono riusciti a farlo vuol dire che i tempi sono stati rispettati. Ma perché, allora, gli altri sei aerei non hanno potuto fare il pieno? Perché, si è detto, c'era maltempo. In effetti l'operazione richiede molta precisione; gli aerei da rifornire devono inserire la sonda di prelievo che viene estratta dalla parte anteriore della fusoliera in una sorta di imbuto situato all'estremità di manichette flessibili (in genere tre e lunghe 15-20 metri) che partono dalle ali e dalla fusoliera della aviocisterna. In caso di cattivo tempo, e considerato che l'operazione avviene ad una velocità intorno ai 500 chilometri l'ora, le manichette oscillano violentemente. Centrarle nei pochi minuti concessi può essere problematico.

Ma tutto questo suscita una domanda: i nostri piloti sono sufficientemente addestrati per queste operazioni? L'Aeronautica non ha aviocisterne; ne ha ordinate quattro (quadrimotori B-707 ex passeggeri riadattati, la prima cisterna è stata appena ultimata) e finora si è dovuta accontentare di far esercitare i piloti col sistema «buddy-buddy» usando come aviocisterne altri Tornado; solo in occasione di due missioni in Usa i partecipanti hanno potuto usare le cisterne «prestate» dalla Gran Bretagna. Un'aviocisterna inglese fu impiegata anche nel trasferimento dei velivoli nel Golfo, ma già in quell'occasione un Tornado non riuscì a fare il pieno e dovette atterrare a Cipro.

Più in generale, e in mancanza di altre informazioni di fonte ufficiale, tutto porta comunque a chiedersi se i nostri piloti siano sufficientemente allenati. Nessun dubbio sulla qualità dell'addestramento, che è alta, come viene sempre riconosciuto a livello internazionale. Ma volano abbastanza? Non più di una quindicina di giorni fa, dopo i vari tagli al bilancio, all'Aeronautica è stato chiesto di risparmiare carburante. Non basta un'ottima preparazione all'accademia e poche di ore di volo il mese per affrontare la guerra vera su macchine di enorme complessità, in un ambiente sconosciuto, in situazioni di tensione e angoscia.

Poi c'è il mistero delle circostanze della perdita dell'aereo di Bellini e Cocciolone. Abbattuto dalla contraerea o da un caccia? Atterrato per mancanza di carburante? Guidato a schiantarsi a terra da falsi segnali elettronici? Il Golfo, prima occasione di impiego reale di questi velivoli, è letteralmente saturo di segnali, che avvolgono i velivoli da ogni parte. E' possibile che i computer in questa situazione siano impazziti portando il Tornado a schiantarsi a terra senza che i piloti potessero controllarlo.

Vittorio Ravizza

IL 50° STORMO

Addestrati a Piacenza

PIACENZA. Gianmarco Bellini e Maurizio Cocciolone si addestravano a Piacenza, alla base del Cinquantesimo Stormo comandata dal colonnello Carlo Maria Crainz. «Non abbiamo perso la speranza che questo spiacevole fatto si concluda in modo positivo - dice il colonnello -. Al momento non sono in grado di smentire o confermare i particolari della missione: il flusso delle notizie non passa per questa base. L'operazione viene gestita a livello superiore».

«Se sono rientrati in sei dalla missione perché non riuscivano a fare rifornimento, vuol dire che le condizioni meteorologiche erano proibitive - continua il colonnello -. Vuol dire che c'erano turbolenze fortissime». Esclude un guasto tecnico o un errore umano? «No comment». **[p. cor.]**

Il volo. La dinamica della missione italiana sul Kuwait. Dal decollo da Al Dhafra alla «scomparsa» dell'aereo subito dopo il rifornimento in volo

Il ministro De Michelis replica alle critiche dell'opposizione sulle nostre truppe nel Golfo

«Lasciate lavorare i nostri ragazzi»

E La Malfa ai partiti: tregua almeno tra di noi

ROMA. «Cerchiamo di essere un Paese adulto, un Paese in cui si discute, ma dopo che si è discusso e si è deciso in cose delicate, non si faccia mancare la nostra solidarietà - ha detto ieri mattina il Presidente della Repubblica di fronte a una delegazione dell'Aeronautica militare ricevuta al Quirinale -. Io mi auguro che l'Italia abbia questa maturità». E agli equipaggi della 46ª aerobrigata di Pisa che ha curato l'evacuazione degli stranieri dalla Somalia, ha aggiunto che bisogna seguire «l'esempio che hanno dato, negli stessi frangenti, la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti». Era un implicito riferimento alla sfortunata missione aerea dei nostri Tornado nel Golfo, uno dei quali non è tornato alla base.

La voce del Presidente della Repubblica è risuonata solitaria col suo appello, mentre il governo ha preferito tenersi sottotono, anche perché per l'intera giornata di ieri non ha saputo dare dettagli maggiori di quelli appresi dagli italiani già di buon mattino da giornali radio e quotidiani in edizione straordinaria. Il ministro della Difesa, Rognoni, che in mattinata si era recato con gli avieri al Quirinale, ha preferito disertare nel pomeriggio la seduta delle commissioni Difesa e Esteri della Camera, dove ha mandato il sottosegretario Mastella.

E questo ha potuto dire solo che «allo stato delle informazioni possedute non è possibile dire quale sorte sia toccata all'equipaggio del Tornado». Il sottosegretario ha precisato che obiettivo della missione aerea era colpire «alcuni obbiettivi militari, in particolare depositi di armi e sistemi di telecomunicazioni in Kuwait».

Assente il ministro Rognoni, silenzioso Palazzo Chigi, tutte le tensioni di chi voleva sapere cosa è successo, capire quale è il grado di addestramento dei nostri militari, si sono scaricate sul sottosegretario. I parlamentari comunisti, Verdi, radicali, demoproletari hanno chiesto di fatto che si crei una «unità di crisi» per seguire le vicende del Golfo che sono una vera e propria guerra. Le opposizioni hanno chiesto la convocazione in seduta permanente delle due commissioni Difesa e Esteri, anche perché il governo non ha previsto l'emissione di quotidiani «bollettini di guerra». Il governo era propenso ad una convocazione martedì prossimo. I comunisti l'hanno chiesta per oggi. Probabilmente se ne parlerà lunedì. «Bisogna parlare di vera e propria iniziativa di guerra e non di azione di polizia internazionale» ha detto il vicepresidente dei deputati del pci, Violante. Il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha convenuto che le notizie degli attacchi ad Israele e della perdita dell'aereo italiano «sono obbiettivamente gravi».

Cossiga ieri con i piloti che hanno partecipato all'operazione in Somalia

In pratica, ieri si sono udite solo le voci dei rappresentanti delle opposizioni, salvo il solitario intervento ufficiale di Mastella. Il sottosegretario ha anche assicurato che non c'è nessuna mobilitazione generale in corso e che l'invio delle cartoline di richiamo sono normale prassi di ogni inizio anno per completare gli organici sempre carenti delle forze armate.

Fuori dall'ufficialità, al termine della direzione del psi, si è udito anche il ministro degli Esteri De Michelis il quale ha assicurato che «non è previsto» il rafforzamento delle forze militari italiane nel Golfo. Il ministro ha anche smentito che l'Italia si appresti ad inviare in Turchia unità dell'Esercito. Richiesto di una opinione sul Tornado non rientrato alla base, ha detto: «Sarebbe bene che tutti lasciassero i nostri ragazzi fare il loro dovere senza voler giudicare da qui tutto ogni minuto. I nostri fanno parte di un complesso militare multinazionale e i giudizi quindi vanno dati sul complesso: e nel complesso le cose vanno in maniera positiva».

E il segretario socialista Craxi ha aggiunto: «Ora dobbiamo fare fronte ad una situazione di emergenza, molto complessa e difficile, che predomina su tutte le altre». Un modo per dire che non c'è spazio per le polemiche. C'è preoccupazione tra i partiti della maggioranza per una possibile pressione dell'opposizione comunista in un frangente tanto delicato, specie dopo l'esito della prima missione di guerra italiana.

Se ne fa portavoce il segretario repubblicano La Malfa che chiede anche all'opposizione «la sospensione completa del dibattito politico, una tregua». E poi lo stesso La Malfa e i socialisti Di Donato e Intini hanno attaccato i comunisti accusandoli di «demagogia» perché si oppongono all'impiego dei nostri militari nel Golfo.

Il comunista D'Alema risponde oggi sull'*Unità* ricordando che le sue posizioni sono le stesse dei socialdemocratici tedeschi e del governo socialista spagnolo, che ha destinato le navi che ha inviato nel Golfo a supporto logistico e iniziative umanitarie, ma non le fa impegnare in combattimento.

Il «verde» Edo Ronchi ha scritto ieri a Cossiga per sostenere che è incostituzionale la decisione presa dal governo italiano.

Alberto Rapisarda

DIARIO ITALIANO

L'enigma di due vite sperdute

I due piloti del Tornado, i primi italiani in oltre quarant'anni scomparsi in un'azione bellica internazionale (nelle guerre criminali nazionali i morti sono centinaia ogni anno), quelle due vite sperdute, sono un dolore brutale, la materializzazione repentina e tragica di cosa significhi essere nel Golfo. Sono anche un enigma: ma cosa è successo?

Gli aerei italiani messi a disposizione del comando americano nella base di Al Dhafrah erano otto. Di questi otto, uno è stato subito bloccato da un guasto ed è tornato indietro. Sei non sono riusciti a compiere l'operazione di rifornimento in volo, e sono rientrati. Uno è sparito con i suoi piloti.

Ci saranno stati il maltempo, le turbolenze, la difficile notte velata: ma una tale sfortuna, possibile? «Abbiamo impiegato trenta ore a fare quello che gli altri hanno fatto in appena tre», ha ironizzato il socialista Amato: se il Parlamento ci ha messo trenta ore a discutere e votare la «partecipazione effettiva del contingente italiano» alla guerra, è bastato poi un attimo per spedire in azione i Tornado. Troppa fretta? Ci sarà stata una qualche precipitazione dimostrativa, uno zelo politico, un bisogno di rendere subito concreto il «vengo anch'io», che non si armonizzavano con la preparazione e sperimentazione di aerei e piloti? Magari no, ma i risultati della prima spedizione legittimano il dubbio.

Nei cortei indetti dai sindacati ieri sera, nelle manifestazioni per la pace illuminate dalle fiaccole, i due piloti scomparsi sono diventati emblema della ragione del rifiuto della guerra, e di fronte al loro destino dà un brutto suono la polemica antipacifista che, appena cominciata, già assume toni pessimi: «piagnistei a sproposito, facili vittimismi», accusa il sottosegretario liberale alla Difesa Fassino; altri inveiscono «recita stantia e stucchevole, ragazzini vocianti e biganti, parole d'ordine consunte, prigionieri del passato»; altri ancora profetizzano, se seguitano le azioni per la pace, «la fine di una civiltà». I deputati non sono migliori: quando il democristiano Formigoni s'è alzato alla Camera per dire che si sarebbe astenuto dal voto sulla partecipazione italiana alla guerra, è stato accolto da sgangherati fischi, mugugni, insolenze («coniglio», «piccione»), da volgarità alludenti al voto di castità pronunciato dal parlamentare, «si vede che l'astinenza fa questo effetto...».

Il movimento contro la guerra ha certo difetti, strumentalismi, ingenuità, passatismi, retoriche. Eppure basterebbe forse agli oppositori mescolarsi per una volta a tutta la gente che veglia o marcia nel freddo anziché starsene a casa comoda a guardare la tv. Forse basterebbe, per una volta, che vedessero in faccia e ascoltassero le persone giovani, per capirne la forza convinta, la sincerità nel sentire ogni guerra come una barbarie inaccettabile, lo smarrimento disgustato, il rifiuto spaventato di qualcosa che non appartiene alla loro umanità né alla loro cultura. Ma non lo faranno, gli antipacifisti non «scendono in piazza»: peccato.

Lietta Tornabuoni

Il Tornado disperso sarà rimpiazzato

Pci e Verdi: ma i nostri militari non sono preparati

ROMA. Le labbra serrate e il volto cupo di Clemente Mastella, sottosegretario alla Difesa, dicono tutto. Dicono l'amarezza e l'imbarazzo del governo. Mentre entra nell'auletta dove lo attendono i parlamentari, Mastella inizialmente rifiuta di rispondere alle domande. Dice soltanto che «il contingente previsto era di dieci aerei e dieci resteranno». Nei prossimi giorni, quindi, un altro aereo italiano partirà per il Golfo dalla base aerea di Ghedi, in provincia di Brescia. Poi ci ripensa e aggiunge: «Non c'è alcuna certezza sulla sorte toccata ai due ufficiali piloti, che mi auguro sinceramente ancora in vita».

Esordio peggiore non poteva esserci, per i nostri. E il governo è subito chiamato a rapporto dal Parlamento, dalle commissioni Difesa e Esteri. I deputati delle opposizioni - specie Verdi, radicali e demoproletari - chiedono spiegazioni. Anche i comunisti attaccano. In risposta, Mastella si limita a leggere un rapporto di quattro pagine. Ecco quindi il testo del governo che offre la ricostruzione ufficiale di quanto accaduto agli otto Tornado italiani, incaricati di colpire nel territorio kuwaitiano occupato. «Si trattava - legge Mastella ai deputati - di colpire alcuni obiettivi militari. In particolare depositi di armi e sistemi di telecomunicazioni».

Per tutti - spiega Mastella - era previsto il rifornimento in volo. Gli aerei volavano protetti dall'ombrello radar degli Awacs, da velivoli caccia di scorta e da velivoli per la soppressione della difesa contraerea nemica. Ma al momento del rifornimento, che avviene a quote diverse, le condizioni meteorologiche hanno creato una situazione di particolare difficoltà. Sei dei sette Tornado hanno dovuto rinunciare e rientrare alla base.

E qui arriva il momento del dramma. Il velivolo guidato dal maggiore Gianmarco Bellini e dal capitano Maurizio Cocciolone ha fatto rifornimento e ha proseguito nella missione.

«Del suo volo, purtroppo, si sono perse le tracce subito dopo - legge ancora - e allo stato delle informazioni possedute non è possibile dire quale sorte sia toccata all'equipaggio, benché siano subito cominciate le ricerche da parte del servizio di soccorso integrato e l'interessamento della Croce rossa internazionale».

La relazione del governo non ha soddisfatto le domande di molti parlamentari. Immediatamente dopo Mastella, esce dalla commissione il deputato comunista Germano Marri, capogruppo pci alla commissione Esteri. Ha un foglietto in mano, dove sono segnate le perplessità dei comunisti. «In primo luogo - dice - il fatto che un aereo è dovuto rientrare dopo pochi minuti dal decollo perché aveva un carrello difettoso. E questo fatto non ci sembra cosa di poco conto».

Poi le difficoltà per il rifornimento: «Il resto degli aerei non ha potuto rifornirsi. Sono state presentate ragioni di carattere meteorologico, ma uno di questi aerei come mai ce l'ha fatta e poi ha proseguito da solo?»

Dalla riunione esce anche il presidente della commissione Difesa, il liberale Raffaele Costa: «Non sappiamo ancora i particolari. Speriamo che i piloti siano vivi. E' una zona desertica non facilmente accessibile, quella dove sarebbero caduti. Attaccava o tornava indietro? Non lo sappiamo ancora. Però sembra che non abbia raggiunto il territorio nemico».

Ma si affollano le domande anche di altri. Ambrogio Viviani, ex generale del servizio segreto, deputato del gruppo misto, avanza dubbi sulla preparazione italiana. «Il fatto - sostiene - che in una prima missione di pochi aerei ne sia stato subito perduto uno, solleva gravissimi dubbi sulla preparazione complessiva del contingente italiano impiegato nel Golfo, tenuto anche conto della proporzione con le perdite degli altri contingenti».

Il presidente dei deputati della Sinistra indipendente, Franco Bassanini, ha rivolto intanto al ministro della Difesa Rognoni un'interrogazione urgente per sapere «qual era il grado di specifico addestramento degli equipaggi impegnati nella fallita operazione».

In particolare, Bassanini vuole sapere se «l'addestramento al rifornimento in volo era stato effettuato anche per avverse condizioni atmosferiche» e quali conseguenze il ministro Rognoni abbia tratto dal «fallimento della missione».

«I politici italiani - sostiene Falco Accame, extraparlamentare di dp ed ex ufficiale di Marina - non hanno alcuna idea dello strumento militare. Anche nel caso del "Tornado" disperso c'è un'enorme dose di superficialità. Non è concepibile mandare gli equipaggi a fare un rifornimento notturno senza adeguate esercitazioni».

Spiega Accame che il rifornimento dei jet in volo è un'operazione delicatissima, che esige il perfetto affiatamento tra i diversi equipaggi impegnati. Ma l'Italia non ha nel suo arsenale bellico gli speciali aerei-cisterna. Quando servono, bisogna chiederli in prestito agli alleati, come era già accaduto per il trasferimento dei Tornado dall'Italia in Arabia. In quell'occasione, su sette rifornimenti previsti, uno fallì e l'aereo fu costretto ad atterrare a Cipro per fare carburante. «Era il primo avviso delle difficoltà che avremmo incontrato», sostiene Accame.

E anche i verdi vogliono intervenire sulla vicenda. «Lo stato maggiore dell'Aeronautica - dice Sergio Andreis - è irresponsabile e dovrà rendere conto di quanto accaduto».

Francesco Grignetti

La moglie del maggiore

«Il governo non si è fatto vivo solo l'Aeronautica ci aiuta»

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Fiammetta Magnani si lascia andare sul divano, disfatta. «Stare qui, giorno e notte, ad aspettare che qualcuno ti dica qualcosa. E nessuno del governo, in tutte queste ore, s'è fatto vivo. Per noi, c'è la grande famiglia dell'Aeronautica, soltanto quella». Fiammetta, 34 anni, è la moglie di Giammarco Bellini, il maggiore dato per disperso durante la missione sul Kuwait al comando del «Tornado». La notizia l'ha avuta a un quarto alle 6 di ieri mattina in casa sua, a Borgosatollo, dov'era con i figli, una ragazza di 16 anni e un bambino di due. «Me l'ha detto il comandante della base, il colonnello Iacomini. Mi ha detto che Giammarco e Cocciolone non erano tornati, che non sapevano cosa fosse successo».

Adesso Fiammetta è a Crosare di Pressana nel Veronese, dai genitori del marito. Si mette le mani sul viso, per coprire le lacrime: «Ma cos'è successo? L'aereo ha avuto un'avaria? Sono stati colpiti? Si sono lanciati con il paracadute? Li hanno fatti prigionieri? Potrebbero anche essere feriti, nel deserto». Suo marito l'ha sentito l'ultima volta mercoledì. «Mi ha chiesto come stavamo, come mi sentivo. Mi ha raccomandato di pensare ai figli». In tasca l'ultima lettera: «E' arrivata ieri sera. Scrive solo di cose personali. Non mescolava mai lavoro e sentimenti».

Il padre di Giammarco, Giulio, 63 anni, ex insegnante elementare ed ex sindaco di Pressana, si aggira smarrito in salotto. Sua moglie, Mafalda Rossignolo, 61 anni, è di là, non se la sente di affrontare la gente. «Giammarco - racconta Giulio Bellini - ha sempre avuto la passione degli aerei, sin da quando era piccolo. Nel '77 presentò la domanda per l'Accademia. E per nostra fortuna superò le prove». La scuola di pilotaggio per 18 mesi nel Texas. «Quando è tornato, lo hanno mandato subito a Istrana, vicino a Treviso, a volare con gli F-104. E' stato trasferito a Ghedi, e là è passato sui Tornado. Poi è andato a far parte del nuovo stormo di Piacenza». Fino alla partenza per il Medio Oriente. «Mio figlio era tranquillo. Mi ha telefonato il lunedì, per dirmelo: mi ha detto che aveva scelto quella professione e che doveva fare il suo dovere». Giammarco ha telefonato ai genitori anche dagli Emirati. «Cercava di tranquillizzarci. Non state a pensare, ripeteva. Ma come si fa, a non pensare?».

[g. m.]

Il capitano Maurizio Cocciolone

«Non vogliamo vedere nessuno»

I parenti del secondo pilota fra rabbia e speranza

L'AQUILA
DAL NOSTRO INVIATO

Il silenzio della borgata di Pettino, sovrastata dal Gran Sasso innevato, esaspera i parenti del capitano Maurizio Cocciolone, uno dei due ufficiali dell'Aeronautica dispersi durante la prima operazione di guerra italiana nel Golfo. I cronisti sono fermi davanti alla villetta bianca di via di Castelvecchio da quando la tv ha dato conto della scomparsa del «Tornado» nei cieli del Kuwait. Ma loro, i parenti di Maurizio, sono barricati in casa. Non vogliono veder nessuno. Grida con tutta la rabbia che può, Paolo, il fratello più giovane: «Ve ne dovete andare, capito che non voglio vedervi?». Perché contro i giornalisti? Forse solo perché sono gli unici «estranei» in cui la famiglia Cocciolone si sia imbattuta, fino a questo momento. «Non abbiamo visto nessuno. Non ci hanno detto niente. Non sappiamo nulla di ufficiale», conferma, con un filo di voce, il padre di Maurizio, Guido.

Si lascia convincere ad uscire un attimo, in mano un blocchetto di carta dove sono scritti alcuni numeri di telefono. L'unico legame con il Comando dell'Aeronautica, un filo di speranza non ancora spezzato. Ma dall'altro capo del telefono, finora, nessuna voce responsabile che sappia dire che ne è stato dei due ufficiali e del «Tornado». «Vorrei invitarvi ad andarvene. Vorrei evitare le foto e le interviste...»; non fa in tempo a finire la frase, il signor Guido, elettricista al Comune. Deve correre in casa a placare il furore di Paolo, che vuole ad ogni costo uscire: «Vi uccido», minaccia.

«Bisogna comprendere», dicono gli amici dei Cocciolone, una famiglia che a Pettino viene definita «storica». Abitano qui da sempre. Il parroco, frate Giovanni Mastroddi, francescano, conosce sin da bambini i tre figli di Guido e Gemma Rossi, infermiera all'ospedale Ss. Salvatore. Oltre a Maurizio, che ha 30 anni ed è il più grande, e Paolo, titolare di un negozio di generi alimentari a Rocca di Mezzo, c'è Stefano, anch'egli in Aeronautica col grado di sottotenente. Dovrebbe arrivare oggi, dalla base di Ghedi, in Lombardia. «Dio non voglia che anche lui venga spedito in quell'inferno».

Il frate ha vegliato coi familiari di Maurizio. Tutta la notte attaccati alla tv, sin da quando si è avuta la certezza della partecipazione dei «Tornado» alla guerra. La città non ricordava che Maurizio era là sin da settembre. Si è consumato, dunque, tutto in privato il dramma dei parenti. Anche dopo che, all'alba, si è saputo della scomparsa dell'unico «Tornado» in grado di continuare a volare, dopo che altri sette aerei erano stati costretti a ripiegare per non essere riusciti a fare rifornimento in volo.

«Ho battezzato Maurizio - continua fra Giovanni - gli ho fatto la prima comunione, la cresima. E' un bravo giovane, rispettoso, sincero». Tutti ricordano Maurizio, la sua passione per gli aerei. Una passione che lo ha portato all'Accademia di Pozzuoli, dopo il diploma di geometra. E poi la fine del corso «Vulcano terzo». Maurizio diventa «navigatore» ed è tra i primi venti. Si guadagna uno stage in California. Quindi la destinazione presso il Cinquantesimo stormo di Piacenza. Gli amici, le ragazze, dicono che «gli piace girare il mondo». Anche in guerra? «No, non è un fanatico. E' solo uno a cui piace il suo mestiere». All'Aquila non si parla d'altro. Durante l'ora dello struscio, ai «Portici», è un rincorrersi di notizie, di speranze. «Speriamo sia riuscito a paracadutarsi».

Francesco La Licata

Il rabbino Toaff racconta come la comunità ha vissuto l'attacco iracheno a Israele

La lunga veglia degli ebrei romani

Notte d'angoscia tra tv e telefonate a Gerusalemme

ROMA. Il rabbino guardò l'orologio e subito dopo il termometro: l'una di notte, e la febbre era salita a trentanove. Un ultimo tocco al telecomando prima di congedarsi con un breve sonno dalla seconda notte di guerra. La notizia lo aggredisce con l'illuminarsi del video: «Missili su Israele». Con l'influenza in corpo, settantacinque anni nelle ossa e un affanno immenso dentro il cuore, è cominciata così per Elio Toaff, rabbino capo della comunità ebraica di Roma, la grande veglia della paura. Notte di telefoni intasati, di figli svegliati a Gerusalemme che chiedono: «Stavo dormendo, cosa è successo papà?» e di altri raggiunti a Tel Aviv che purtroppo non hanno bisogno di fare domande, ma offrono risposte rassicuranti: «Tutto bene. Sto al nono piano e ho visto il missile dal balcone». Ci sono tremila ebrei italiani in Israele e la notte di Elio Toaff rivive nel racconto dei «giudii» della Capitale che hanno parenti laggiù: praticamente tutti. Chi ha saputo ha subito preso il telefono per chiamare figli e fratelli, ottenendo conferme tranquillizzanti ma al tempo stesso drammatiche: gente che per gridare: «Sto bene» era costretta a togliersi per un attimo la maschera anti-gas, molti rinchiusi in stanze sigillate e immersi nella vasca da bagno. Dopo le due di notte le linee telefoniche sono rimaste intasate e sugli ebrei romani ancora a digiuno di notizie sono calati il silenzio, la paura e insieme l'urgenza di condividerla con gli altri. E' cominciata così la lunga marcia verso il ghetto: arrivavano da ogni parte della città, formando i primi gruppetti, mentre la porta della sinagoga si spalancava alla voglia di preghiera.

L'alba porta buone notizie e sempre più gente davanti al bar Totò in portico d'Ottavia. Qui la linea di confine delle emozioni non passa fra i sessi ma fra le generazioni: gli adulti elogiano la mancata reazione di Israele, confidando nell'azione di rappresaglia degli alleati. I giovani invece hanno più rabbia e minore abitudine a convivere con l'angoscia: è dalle loro bocche che parte l'attacco più violento a Saddam e ai suoi fiancheggiatori mascherati. Parole durissime contro «la sinistra pacifista che va alle veglie di pace con il copricapo di Arafat».

Gli uffici della sinagoga replicano la fotografia della piazza: al primo piano gli «anziani» del Consiglio stanno aspettando il rabbino febbricitante per una riunione solenne, mentre basta salire una rampa di scale per imbattersi nella foga dei ventenni. «Qualcuno, in mattinata, ha già scritto sui muri di Roma: 'Morte agli ebrei' e 'Saddam, uccidili tutti'». Si intrecciano i racconti di piccoli e grandi soprusi consumati nelle scuole ai danni degli studenti ebrei. Riccardo, che per motivi di sicurezza preferisce non avere un cognome, racconta di una fuga a gambe levate davanti all'ira antisemita dei ragazzi della «Pantera» e di una querela all'editrice 'Cicogna' per un sussidiario in cui sta scritto che gli uomini si dividono in ebrei ed ariani. «Durante la marcia del 12 dicembre, lo slogan più gettonato del corteo diceva: 'Per una pace vera, Israele sotto tera'. Sì, 'tera', alla romana, così si ammazzano gli ebrei, ma almeno si salva la rima».

Al piano di sotto, intanto è arrivato il rabbino. I consiglieri spengono per un attimo i transistor sintonizzati in onda corta sul 15.615, da dove Radio Tel Aviv sta lanciando messaggi e testimonianze ascoltate in silenzio. Riunione immediata, perchè ci sono troppe incombenze e poco tempo.

Alle cinque comincerà il «sabato» ebraico e con esso una serie di divieti per gli osservanti più accaniti. Non si potrà neppure accendere la tv con le proprie mani e qualcuno ha già predisposto il «timer» in modo che l'apparecchio si metta in moto da solo.

Lo studio del rabbino Toaff è un'oasi di pace continuamente violata dal rumore degli elicotteri della sicurezza sopra il tetto del Tempio.

Il «professore», come lo hanno salutato con deferenza i consiglieri, ha una bocca che sorride e occhi che sembrano mettersi a piangere da un momento all'altro: «Sono venuto qui, nonostante la febbre, per smorzare qualche sentimento un po' ribelle». Allude ai ragazzi del piano di sopra, dai quali comunque si discosta solo nelle forme, improntate ad un'amara ironia: «Le scritte contro gli ebrei? Un bell'esempio di letteratura muraria... Il Papa? Al suo posto mi sarei limitato a pregare, senza fare il politico».

Sul lungotevere, intanto, inizia l'angosciosa uscita degli studenti della presidiatissima scuola ebraica: schizzano fuori dall'edificio a scaglioni, con la spigliatezza di chi fin da piccolo è abituato a convivere con l'immagine di un poliziotto armato. L'ultimo appuntamento della giornata è al Tempio, per la preghiera che apre le cerimonie del «sabato». Controlli giustamente maniacali, si cercano armi persino nel pacchetto delle sigarette. Facce distrutte dalla notte senza sonno si sorridono garbate prima di coprirsi il capo con lo zucchetto ed entrare nella sinagoga, dove il rabbino capo ripeterà i suoi inviti alla calma e alla fede.

La gente esce: fuori l'aspetta una nuova notte di televisione e di paura.

Massimo Gramellini

IL CASO

Polemica tra gli intellettuali «La guerra non è mai giusta»

QUELLA del Golfo è una guerra legittima. «I problemi sono due: se la guerra sia giusta e se oltre che giusta sia efficace». Così aveva esordito martedì scorso Norberto Bobbio in una intervista al Tg3 sul conflitto in Medio Oriente. E aveva spiegato: la guerra contro Saddam è giusta perché fondata su un principio fondamentale che è quello che giustifica la legittima difesa. Insomma: l'estremo tentativo di impiegare la forza per reagire a un atto di forza altrui, in questo caso l'aggressione di Saddam Hussein al Kuwait.

La tesi non è piaciuta a un gruppo di intellettuali dell'università - alcuni, oltretutto, sono stati proprio allievi di Bobbio - che dopo averla ascoltata in tv e letta sui giornali hanno deciso di scendere in campo. E di replicare.

Decine di docenti di Scienze Politiche, Magistero, Giurisprudenza e del Politecnico, hanno sottoscritto un appello che suona come contestazione aperta alle tesi del filosofo. Tra le firme il preside di Scienze Politiche, Gianmario Bravo, i sociologi Paolo Almondo, Arnaldo Bagnasco, Alessandro Casiccia; i docenti di diritto, Sergio Chiarloni, Guido Neppi Modona, Ettore Gliozzi. E poi Amedeo e Gastone Cottino, Silvano Belligni, Massimo Follis, Marco Revelli, Gianni Vattimo, Angiola Massucco Costa, Marino Bin, Giuseppe Bonazzi, Gian Giacomo Migone, Federico Avanzini, Angelo Tartaglia.

Ma dal professor Vattimo è arrivata ieri una precisazione: «Ho firmato l'appello, ma senza immaginare che sarebbe stato usato in chiave di contestazione a Bobbio. Non era di certo questa la mia intenzione».

«Si va dicendo da più parti - si legge nel documento - che quella che si sta combattendo è una guerra giusta. Noi sosteniamo che per principio non esistono guerre giuste. Il diritto internazionale va ripristinato in altri modi».

E subito dopo: «La guerra non è neppure, in generale e nel caso specifico, uno strumento efficace di soluzione dei conflitti tra i popoli. I problemi che provoca, lo strascico di lutti, rancori e - oggi - conseguenze sull'equilibrio ambientale, sono sistematicamente superiori a quelli che è in grado di risolvere».

Ecco la replica di Bobbio.

BOBBIO: QUESTA E' LEGITTIMA

Mi ha addolorato, e anche un po' stupito, la lettera che alcuni docenti dell'Università di Torino, tra i quali alcuni sono stati, ed essi stessi si dichiarano, miei allievi, hanno indirizzato ai giornali, per esprimere il loro dissenso rispetto alle opinioni da me esposte in una intervista alla televisione e chiarite in un'intervista al «Corriere della Sera».

Norberto Bobbio

Mi ha addolorato il dissenso sul caso specifico, il giudizio sulla guerra del Golfo, che per me è da considerare una guerra giusta, anzi un caso esemplare di guerra giusta, nel senso che viene dato a questo termine nel diritto, nel senso cioè che è giusta la guerra che, pur sempre come extrema ratio, ma in questo caso l'extrema ratio era evidente, si oppone a una guerra d'aggressione, in base al principio, che è morale ancor prima che giuridico, valido tanto nel diritto interno quanto nel diritto internazionale, secondo cui l'uso della forza è sempre illecito salvo nel caso in cui la forza è impiegata per rispondere alla forza altrui. Nel diritto internazionale questo principio è stato contestato come io stesso ho scritto più volte per il fatto che è difficile distinguere l'aggressore dall'aggredito: ogni Stato, infatti anche quando è aggressore, tende a prestare la propria aggressione come risposta anticipata a una possibile aggressione altrui, cioè come una difesa preventiva. Ma se c'è stato un caso in cui questo equivoco non poteva in alcun modo sorgere, era proprio quello dell'occupazione armata del Kuwait da parte dell'Iraq.

Ancor più mi ha addolorato il dissenso di tante persone che stimo e alle quali sono affezionato, essendo loro sfuggito che sia nell'intervista televisiva sia in quella giornalistica il tema della liceità della guerra era il tema secondario, di cui mi sono sbrigato nella prima parte, sostenendo che il giudizio sulla liceità della guerra, su cui si sono soffermati per lo più i cosiddetti «interventisti», da cui mi ero proposto di distinguermi, doveva essere integrato da quello sulla efficacia, col quale esprimevo l'opinione che per essere efficace una guerra, pur lecita in linea di principio, deve essere limitata nello spazio, cioè non oltrepassare il teatro delle operazioni in cui era cominciata, e nel tempo, cioè rapida. Già la prima condizione non si è avverata con l'attacco dell'Iraq a Israele. Il che ci pone in uno stato di turbamento, e di vera e propria angoscia, di fronte agli imprevedibili sviluppi della guerra appena cominciata.

La sorpresa invece è derivata dall'affermazione che «per principio non esistono guerre giuste». Ho affermato più volte anch'io che di fronte alla guerra atomica probabilmente non è più possibile distinguere guerre giuste e guerre ingiuste, perché cade la possibilità di contrapporre la guerra di difesa alla guerra di offesa. Ma nelle guerre tradizionali, la distinzione essendo possibile, e nel caso dell'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq, è certa, continua a esistere. Del resto, lo stesso Statuto delle Nazioni Unite, che pur sono nate con lo scopo principale di garantire una pace stabile, prevede come lecita la guerra di legittima difesa, e in alcuni articoli fondamentali stabilisce addirittura la formazione di forze armate (armate!) per prendere misure militari urgenti atte a ristabilire l'ordine internazionale.

Tanto maggiore lo stupore in quanto molti e forse tutti i firmatari della lettera s'ispirano agli ideali della Resistenza che ben a ragione fu chiamata «guerra» di liberazione. Anche la guerra di liberazione era ingiusta?

Norberto Bobbio

Tardiva solidarietà a Israele

Solo a sera il messaggio ufficiale del governo

ROMA. Alla fine, anche il governo italiano ha espresso la sua solidarietà «alla popolazione civile israeliana» per l'attacco missilistico sferrato ieri notte da Saddam Hussein contro Tel Aviv e Haifa. Ma lo ha fatto in tarda serata, dopo che per tutta la giornata l'ambasciata israeliana a Roma aveva aspettato con fastidio crescente e poi con apprensione un messaggio del governo. Tant'è che nel pomeriggio il portavoce dell'ambasciata, Rafael Gamzou, esprimeva «meraviglia» per il fatto che l'Italia - unico tra i Paesi occidentali dell'Alleanza - tardava così tanto a rendere pubblica la sua solidarietà a Israele.

Lo stupore dell'ambasciata era tanto più forte in quanto l'Italia, come del resto tutti gli alleati, premono in queste ore su Israele affinché non reagisca a questo ed altri attacchi iracheni per non scatenare una reazione imprevedibile dei Paesi arabi schierati contro Saddam Hussein. Bush, Mitterrand e Major, leader dei Paesi occidentali maggiormente impegnati nel conflitto, hanno tutti espresso pubblicamente a Israele la loro solidarietà poche ore dopo l'annuncio dell'attacco iracheno.

E il governo italiano? Ha preferito muoversi in sordina. Nel pomeriggio fonti di palazzo Chigi assicuravano che il presidente del Consiglio aveva espresso la solidarietà del governo attraverso l'ambasciata italiana a Gerusalemme. «Non è necessario rilasciare un comunicato ogni volta», spiegavano. Ma ieri né la Farnesina né l'ambasciata israeliana a Roma erano in grado di confermarlo. «Se ci sarà una decisione del genere sarà resa nota in tempo utile attraverso un comunicato», annunciava l'ufficio stampa del ministero degli Esteri. «Anche se il governo italiano ha deciso di esprimere la sua solidarietà con una formula così discreta - commentava ieri il portavoce dell'ambasciata Gamzou - va ricordato che in diplomazia c'è un livello umano che conta non poco».

Gli unici esponenti politici della maggioranza a farsi vivi con l'ambasciata israeliana sono stati il presidente del Senato Spadolini e il segretario del pri La Malfa, il partito più filo-israeliano governativo. E nel corso della giornata hanno reso pubblica la loro iniziativa proprio per incoraggiare il governo a fare lo stesso.

Verso mezzogiorno l'ambasciata israeliana rendeva noto tramite un dispaccio d'agenzia che fino a quel momento il governo non si era fatto vivo. Già in mattinata Gamzou aveva parlato con palazzo Chigi e gli era stato spiegato che il messaggio di solidarietà tardava a causa di «lentezze di prassi e di coordinamento tra Palazzo Chigi e la Farnesina». E a sera il suo commento è stato amaro: «Mi sembra che la prassi è invece sempre molto rapida quando si tratta di condannare Israele».

Come mai il governo si è mosso con tanta cautela in favore di Israele dopo l'attacco iracheno? Tra le ipotesi che circolavano ieri, in attesa che il governo si pronunciasse, vi era quella del timore che un gesto esplicito in favore di Israele e una forte condanna a Saddam potessero alimentare azioni di terrorismo. «Ma questo ragionamento - ribatteva Gamzou - dovrebbe valere anche per altri Paesi che invece non hanno esitato a farci avere la loro solidarietà».

Un'altra ipotesi era che il governo non volesse «disturbare» gli intensi contatti con l'Olp. Ma questa spiegazione lasciava sgomenti gli israeliani, i quali paragonavano il lungo silenzio di ieri nei confronti del loro governo alla grande commozione espressa all'Olp dopo l'uccisione di Abu Iyad e Abu al Hol a Tunisi. «A noi - dice Gamzou - sembra che la sensibilità umana delle autorità italiane sia molto a senso unico».

E aggiunge: «Premono su di noi per arrivare a un compromesso politico in Medio Oriente e chiedono la nostra fiducia in cambio delle loro garanzie». Ma l'indifferenza inizialmente dimostrata ieri non aiuta a creare quel clima di fiducia necessario per coinvolgere Israele in un processo di pace che affronti la questione palestinese. I rapporti tra l'ambasciata israeliana e il governo italiano erano del resto già tesi da quando il ministro De Michelis, in un'intervista a «Le Monde» il mese scorso, disse che era giunto il momento di «isolare» Israele se continuava a respingere ogni iniziativa per una conferenza di pace sul Medio Oriente. In seguito alle polemiche suscitate da quell'intervista, De Michelis corresse il tiro spiegando che la frase era stata pubblicata fuori contesto.

Andrea di Robilant

«Disertate»

Gli studenti a Cagliari

ROMA. La mobilitazione continua. Dopo le imponenti manifestazioni dell'altro giorno, anche ieri i lavoratori italiani sono scesi in piazza con cortei, fiaccolate, veglie a sostegno degli obiettivi di Cgil, Cisl e Uil: ritiro dell'Iraq dal Kuwait, cessazione delle ostilità e richiesta di una conferenza di pace per il Medio Oriente. Manifestazioni spontanee sono continuate per tutta la mattina: assemblee nelle fabbriche e nelle scuole, persino (a Milano) blocchi stradali. A Cagliari 2000 studenti hanno manifestato invitando i militari a disertare. Anche Bari e Firenze sono state teatro di imponenti cortei. 10mila studenti hanno attraversato la città pugliese inneggiando alla diserzione. Il corteo fiorentino ha raggruppato 15 mila studenti e si è concluso con un sit-in davanti al distretto. A Pistoia un gruppo di manifestanti ha aggredito e picchiato il consigliere missino Ulivi.

In Inghilterra

Distributore Q8 salta in aria

LONDRA. Un'esplosione avvenuta ieri pomeriggio in una stazione di servizio della compagnia «Q8» che vende petrolio kuwaitiano ha provocato due morti e alcuni feriti. Si è subito pensato a un atto terroristico in relazione al conflitto in atto nel Golfo, ma i vigili del fuoco hanno dichiarato che si è trattato di un'esplosione accidentale.

Il fatto è accaduto sulla statale A37 nei pressi di Yeovil, nel Somerset.

A rafforzare la tesi di un possibile attentato terroristico è stato il fatto che proprio a Yeovil sorgono gli stabilimenti della società elicotteristica britannica Westland.

Dopo l'opera di spegnimento, durata circa tre ore, un portavoce dei vigili del fuoco ha tuttavia smentito l'origine dolosa dell'esplosione.

Le vittime sono due addetti all'officina della stazione di servizio.

Fiumicino, arrestato un terrorista

Scattano le prime misure di sicurezza, espulsi dieci iracheni

ROMA. L'incubo del terrorismo prende corpo. Due persone sospette di passaggio in Italia, forse palestinesi, sono state intercettate e fermate in questi giorni dalle forze dell'ordine italiane grazie alla collaborazione strettissima con le polizie e i servizi segreti internazionali. Lo ha annunciato ieri il ministro degli Interni Enzo Scotti nella conferenza stampa in cui ha illustrato le misure di sicurezza adottate nel Paese dopo lo scoppio delle ostilità con l'Iraq.

Scotti non ha parlato di «terroristi» ma di «elementi estremamente pericolosi» e si è rifiutato finanche di precisarne la nazionalità. Neppure ha voluto dir niente sulle circostanze o il luogo del fermo, limitandosi a riferire che «si trattava di un aeroporto» e che le persone fermate «erano di passaggio in Italia o intendevano trattenersi». In serata si è appreso che l'aeroporto in cui è avvenuto il fatto è quello di Fiumicino. Dei due sospetti uno è stato rilasciato mentre l'altro è stato arrestato a fini estradizionali perchè ricercato per fatti di terrorismo che avrebbe commesso in un paese estero.

Il ministro si è scusato con la stampa, chiedendo collaborazione. «Di fronte a un oggettivo pericolo di ritorsioni, la delicatezza è indispensabile», ha spiegato, sottolineando invece l'efficacia della collaborazione internazionale nella lotta contro il terrorismo, attiva non da oggi, e particolarmente stretta soprattutto fra il cosiddetto «gruppo Trevi» dei ministri dell'Interno e della Giustizia dei dodici Paesi Cee (proprio ieri a Lussemburgo c'è stata una riunione fra alti funzionari). Una collaborazione che negli ultimi tempi si è allargata agli Usa e ai Paesi arabi che partecipano alla forza multinazionale.

Oltre ai due fermi, per dieci iracheni è stato ordinata l'espulsione. Sette ordini sono già stati eseguiti, gli altri sono in corso. I dieci arabi si erano improvvisamente dileguati martedì scorso e la loro scomparsa aveva allarmato i servizi. La sparizione avrebbe potuto essere il preludio di un attentato. Invece sono stati rintracciati e espulsi dal Paese come «persone non gradite per motivi di sicurezza e ordine pubblico». Scotti ha spiegato che «non c'è stato bisogno di ricorrere a misure speciali. Basta la legge Martelli sull'immigrazione». Tra gli espulsi vi è un industriale iracheno, Kassim Abbas, un giovane imprenditore da anni residente in Italia, noto non solo per aver comprato la Singer, ma per essere comparso nell'elenco - stilato dal Sismi - dei beneficiari della filiale di Atlanta della Bnl. Quanto ai 68 militari iracheni bloccati a La Spezia, il ministro ha detto che è stato loro impartito l'ordine di non allontanarsi dalle navi.

Scotti ha illustrato le misure di prevenzione messe in atto contro il rischio terrorismo prima ancora dello scoppio della guerra nel Golfo. Alle operazioni, oltre alle tre forze dell'ordine - polizia, carabinieri e Guardie di Finanza - partecipano 28.000 soldati di leva. «Una milizia che, se fosse necessario, potrebbe essere aumentata fino a 45.000 uomini», ha spiegato il ministro.

Il piano di prevenzione mira a proteggere una serie di obiettivi «sensibili»: raffinerie, depositi, centrali elettriche; sedi di comandi militari italiani ed esteri, aeroporti, stazioni, acquedotti, più una serie di zone cittadine considerate «calde». Vengono inoltre protette una serie di fabbriche considerate «strategiche» con l'assenso dei sindacati. Anche i controlli agli aeroporti sono diventati più intensi. Da ieri si parte solo con un documento di identità in mano. E attenzione che il nome corrisponda esattamente alla prenotazione.

Il ministro ha raccomandato la collaborazione di tutti, cittadini, partiti e sindacati. In particolare si è rivolto alle società sportive e ai club di fans del pallone perché tengano sotto controllo i tifosi, bandendo ogni violenza. «Abbiamo migliaia di forze impegnate negli stadi - ha detto il ministro - ma la prima prevenzione la possono fare solo i tifosi».

Fino a oggi, secondo il ministro, a Torino, Firenze, Roma, Milano, si sono verificati solo «episodi spiacevoli, ma non riconducibili al terrorismo internazionale». Ma gli allarmi, di solito falsi, si moltiplicano nel clima di preoccupazione accresciuto dallo scoppio della guerra. Ieri mattina una telefonata anonima all'Ansa di Napoli ha annunciato per domenica «una strage che provocherà mille vittime».

Maria Grazia Bruzzone

Tra la gente di Tel Aviv dopo il primo attacco notturno dei missili iracheni

La fine di un mito: l'invulnerabilità

Ma gli israeliani: all'emergenza siamo abituati

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Non è più lo stesso, questo cielo israeliano su cui il Paese punterà uno sguardo inquieto anche stanotte, mentre le prime stelle sorgeranno sulle colline della Giudea. Era un cielo sicuro, ermetico come i confini nazionali. Finché otto scie luminose l'hanno attraversato in una manciata di secondi. E poi hanno colpito a Tel Aviv, ad Haifa, insomma nel più saldo retroterra del Paese, dove l'altra notte è morto il mito dell'invulnerabilità israeliana. Non era mai successo che un nemico arabo riuscisse a bombardare le città della costa, a sfuggire ad una delle più forti aviazioni del mondo. Non era mai successo che Israele dovesse andare a letto con l'incubo di quelle sirene bitonali che hanno suonato l'altra notte, pochi secondi prima dell'esplosione: troppo tardi.

Schiere di poliziotti circondano adesso il cratere largo quattro metri che uno Scud ha provocato in uno spiazzo sterrato della periferia operaia di Tel Aviv. I rari israeliani che incrociano lì intorno ripetono che Israele ne ha viste di peggio, molto peggio. E poi la guerra durerà ancora qualche giorno, e il danno che può arrecare uno Scud è minimo. Una dozzina di feriti da schegge, qualche muro sbriciolato: «Uno scherzo», conclude un poliziotto di guardia al cratere. «Una provocazione, gli iracheni hanno speso cifre astronomiche per provocazione», ripete a Gerusalemme Abba Eban.

E Avraham Yehoshua, uno dei tre maggiori scrittori israeliani: «Visto che siamo diventati parte della vicenda televisiva che ci scorre da giorni davanti, potrei metterla così: pensavamo che il film per noi sarebbe durato un'ora e mezzo. Ci siamo fatti influenzare dal sistema mondiale televisivo, che prima ha ingigantito Saddam e poi ci ha contagiato l'ottimismo. Ora che sappiamo che il film non sarà così breve, non perdiamo il senso delle proporzioni. Per restare nell'ultimo mese: un palestinese ha ucciso a coltellate tre israeliani, un altro ne ha assassinati 24 dentro un pullman. Rispetto a questo sfondo, è difficile prendere troppo sul serio i missili iracheni. Abbiamo ottimi piloti, e il film non durerà ancora molti giorni».

Israele non perde la testa: «paura» è una parola in queste ore bandita. Come Yehoshua, anche Shlomo Lahat, il sindaco di Aviv, preferisce parlare di «situazione spiacevole, forse resa ancora più spiacevole dal fatto che per un tempo eccessivo (tre ore) ci è stato ordinato di indossare le maschere antigas». Teddy Kollek, il sindaco di Gerusalemme, ci assicura che l'altra notte la gente della città ha conservato il sangue freddo: «Ho fatto il giro dei centri di prima assistenza, la situazione era del tutto normale. A emergenze del genere siamo del tutto abituati».

Un missile Scud iracheno ha colpito la loro casa nella notte: abitanti di Tel Aviv si aggirano fra le macerie

Ma a scavare dietro questa flemma si scopre un'inquietudine che nasce da elementi oggettivi. Nel bilancio che ciascun israeliano ha tracciato dopo il bombardamento c'è innanzitutto questo: le Forze armate statunitensi non sono riuscite a neutralizzare tutte le rampe degli Scud, come probabilmente era stato promesso a Shamir in cambio della rinuncia ad un attacco preventivo. Poi: i missili anti-missile Patriots, appena arrivati dagli Stati Uniti, a giudicare dall'altra notte non sono ancora operativi. I satelliti che tengono sotto controllo l'Iraq occidentale, i radar israeliani, si sono accorti degli Scud solo quando ormai erano in volo sul cielo giordano: per questo l'allarme è stato così tardivo.

Infine tutti prendono atto che né l'*intelligence* israeliana né quella americana sono in grado di prevedere la prossima mossa di Saddam. Quante rampe, quanti missili, quante testate chimiche gli rimangono? Possiamo essere certi che non abbia anche una rozza arma nucleare? Come, quando attaccherà di nuovo? E quanto davvero durerà la guerra? Così l'incertezza ieri ha spinto la gente a violare l'ordine di restare in casa e a svuotare i supermercati: due ore di fila a Gerusalemme.

C'è stato poi un esodo massiccio dalla costa a Gerusalemme, in base ad un calcolo che Kollek argomenta così: «Gli Scud sono assolutamente imprecisi e Saddam non vuole correre il rischio di colpire il Duomo della Roccia, il santuario musulmano di Gerusalemme». Ma è dubbio che Saddam sia sensibile a questa preoccupazioni. Per quanto guidati da Allah onnipotente, come attestato ieri da una dichiarazione del governo iracheno, uno Scud poco pio è caduto a pochi chilometri da un insediamento palestinese, spargendo terrore anche tra la popolazione islamica. Ancora: il 40% degli abitanti di Haifa, bersaglio del bombardamento iracheno, sono arabi.

Così adesso i palestinesi dei Territori occupati sarebbero spaventati a morte da quegli Scud che i più radicali di loro attendevano fino a ieri con speranza. «Non hanno ricevuto neppure le 173 mila maschere antigas promesse da Israele - spiega l'avvocato Lynda Brayer -. E poiché nei Territori non ci sono le sirene, la gente neppure sa quando deve rifugiarsi nelle stanze sigillate con lo scotch. E' ovvio che siano terrorizzati».

Certo è che quella notte d'angoscia inaugurata dalle sirene resterà nella memoria degli israeliani, almeno per la sua bizzarria. Come dimenticare quelle lugubri sirene, quella voce oltretombale che dall'altoparlante dell'Hilton di Gerusalemme annunciava (anzi bisbigliava, perché parecchi non si sono svegliati): «Mettetevi le maschere a gas, raggiungete i rifugi». Poi la corsa ai rifugi, stanze blindate di 4 metri per 4 dove si attruppavano anche trenta persone, in piedi, con quella maschera che ti faceva assomigliare ad uno strano insetto.

Una società eterogenea ed egualitaria. Il cameriere arabo che pregava rivolto verso la Mecca accanto all'ex ministro israeliano, Abba Eban. I giornalisti giapponesi che tormentavano gli altri ospiti con le loro macchine fotografiche. Le urla, trasformate in muggito dalla maschera, della giornalista svedese cui da Stoccolma intimavano per telefono di raggiungere il centro stampa. L'interminabile pianto dei neonati, nella loro incubatrice antigas, e dei bambini, sotto lo scafandro di plastica. E poi un classico della psicanalisi, Eros e Tanathos: l'amore sbocciato sotto le maschere tra un giovanotto e una signora; più forte della paura, li ha presto condotti altrove.

Mentre scriviamo questa cronaca torna l'ululato delle sirene, sentiamo nel corridoio lo scalpiccio di chi scappa nella camera blindata al piano, dalla finestra vediamo le ultime auto correre verso il rifugio. Si ricomincia. Ricomincia l'attesa: la roulette degli Scud. Siamo anche noi «parte dell'evento», è come scrivere guardandosi allo specchio. Qualcuno dice che forse è solo una prova generale. Forse.

Un padre israeliano ci ha raccontato quant'è difficile abituare alla guerra suo figlio di tre anni, spiegargli cosa sia la guerra, perché la guerra («Ha concluso che se incontra Saddam lo picchia»). Ma anche per gli adulti è difficile metabolizzare una situazione così incerta, uno stress così forte.

E' troppo presto per dire come inciderà tutto questo sulla psicologia israeliana. In alcuni torna fortissima la memoria dell'Olocausto, delle camere a gas, dello sterminio degli ebrei che l'Europa non cercò di evitare. Altri razionalizzano. Yehoshua si scopre «più colomba di prima». Dice: «Gli Scud ci dimostrano quanto siano ridicole le considerazioni sull'importanza strategica dei Territori occupati opposte dai falchi per rifiutare il negoziato con i palestinesi: contro armi capaci di colpire a centinaia di km di distanza, l'unica garanzia reale è la pace in quest'area. Nessuno - né gli arabi né Israele - dopo la vittoria su Saddam potrà evitare la lezione della Storia. Quanti credono possibile mantenere lo *status quo*, pensino alle delusioni incontrate da chi, dopo la sconfitta di Hitler, pensava di ripristinare il vecchio ordine».

Il nuovo ordine che si annuncia, lo scrittore è convinto di averlo intravisto mentre gli Scud gli cadevano lì vicino, ad Haifa. Yehoshua aspettava il cessato allarme davanti alla tv, con la maschera antigas calata sul viso e un po' d'inquietudine nel cuore; quando d'un tratto sullo schermo sono apparse le immagini di soldati e civili sauditi: anche loro in un rifugio, anche loro con la maschera antigas. «E' stato un po' come stare nel rifugio insieme ai sauditi», insieme ai nemici arabi (nel glossario ufficiale della tv saudita, ancora in autunno Israele era, semplicemente, il Nemico).

Guido Rampoldi

DIARIO MILITARE

La caccia al nemico nascosto

DOPO l'euforia subentrano ansie, paure, amarezze. La spettacolose offensiva aerea delle prime 24 ore aveva elettrizzato il mondo, attizzando illusioni e speranze: ma un'antica verità ci rammenta adesso che ogni guerra è un viaggio nell'incognito e ha un suo prezzo di lacrime e di terrori.

Non esistono vittorie facili, e nessuna strategia, anche in quest'era superelettronica, può prevedere e prevenire tutto. Sono riflessioni necessarie per porre nella giusta cornice le tristi notizie di ieri - i missili su Haifa e Tel Aviv, la difficile caccia ai mobilissimi lanciarazzi iracheni, le tribolazioni dei Tornado italiani - e le tristi notizie dei giorni a venire. Lo abbiamo già scritto, ma occorre ripeterlo. La certezza di una vittoria alleata è pressoché totale, ma nessuno, neppure il generale Schwarzkopf, può sapere quanti ostacoli dovranno essere superati. Ieri, anzi, ombre inquiete sono calate sui vaticini. Per annacquare gli incandescenti ottimismi accesi dalla conquista dei cieli, voci ufficiali e ufficiose hanno cominciato a indicare la possibilità di durissime battaglie tra le forze di terra. Colin Powell, presidente degli Stati Maggiori Usa, avverte: «La campagna è appena cominciata. Durerà qualche tempo».

E' facile oggi dire: «Ma allora gli americani, gli alleati tutti, hanno esagerato ad esaltare il successo del loro blitzkrieg aereo. Perché non avevano distrutto le rampe di lancio che minacciavano Israele?». Il Pentagono, e tutti gli esperti indipendenti, spiegano: «Queste rampe mobili sono decine ed è arduo localizzarle. I jet e i missili alleati le stanno eliminando, ma occorre tempo». Altra domanda: «Perché gli israeliani non hanno colpito gli Scud piovuti su Haifa e Tel Aviv?». L'International Institute for Strategic Studies, a Londra, risponde: «Quei razzi possono essere abbattuti soltanto dai nuovi missili Patriot. Israele ne ha pochissimi». Fonti israeliane quantificano: i Patriot non sarebbero che due, altri sono in viaggio ma gli specialisti non avrebbero ancora imparato ad usarli.

Facciamo il punto. La strategia americana riceve gli elogi di tutti. Il Center for Strategic and International Studies di Washington sostiene che, finora, gli Stati Uniti hanno soddisfatto con acume tutte le esigenze militari e politiche: e l'International Institute for Strategic Studies di Londra encomia la metodica distruzione di tutti i sistemi iracheni di «comando e controllo». Si avvicina dunque il «momento della verità», quando le divisioni alleate nel deserto dovranno avventarsi contro le truppe di Baghdad nel Kuwait.

Già giovedì sera voci insistenti avevano rivelato che carristi iracheni cominciavano ad arrendersi, ma Washington e Londra hanno smentito ieri le notizie. Avvertono, anzi: «Saddam Hussein potrebbe concentrare in questa battaglia tutte le sue ultime risorse».

I comandanti alleati si apprestano pertanto al colossale duello, con piani che tenteranno di trasformare la lotta in una battaglia «ad alta velocità», con continui movimenti delle forze corazzate. Vogliono imporre una tattica di stile occidentale, con l'impeto che fu del generale Patton.

Mario Ciriello

Iraq ancora forte

Aviazione quasi intatta?

GERUSALEMME. Dopo il primo giorno di guerra, la maggioranza della forza aerea di Saddam Hussein sarebbe ancora quasi intatta: le missioni alleate avrebbero distrutto dai 100 ai 150 aerei, su un totale di circa 700 velivoli. Lo riferiscono esperti israeliani, tra cui Moshe Slonsky, analista militare della televisione, e Zeef Schiff, giornalista esperto del settore. Grazie all'esperienza accumulata nel corso di molti anni di studio sull'Iraq, gli esperti israeliani si sentono in grado di fare previsioni e dicono che la guerra potrebbe durare parecchie settimane. Lo scetticismo riguardo a una rapida vittoria è aumentato dopo l'attacco missilistico su Israele: solo poche ore prima, gli israeliani avevano avvertito che le prime ondate di bombardamenti effettuati sull'Iraq non avevano eliminato le rampe missilistiche mobili di Saddam.

Il generale Dom Shomron, capo di stato maggiore israeliano, ha inoltre precisato che molti aerei iracheni sarebbero stati nascosti in hangar sotterranei. «Alla fine, la forza aerea irachena sarà distrutta - ha detto - ma al momento, se contiamo gli aerei, molti non sono stati danneggiati».

Secondo le stime del generale Giora Foreman, ufficiale in pensione dell'aeronautica israeliana, almeno la metà delle 1500-2000 missioni alleate effettuate giovedì sono servite semplicemente a scortare i cacciabombardieri. I bombardamenti veri e propri sarebbero quindi stati solo 800-1000. Anche la scarsa resistenza di Baghdad avrebbe, secondo gli esperti, una spiegazione logica: i generali di Saddam starebbero risparmiando gli aerei per le prossime occasioni, tra cui un possibile confronto con Israele, invece che esporre l'aeronautica a battaglie dirette. Questa opinione è di Amatzia Baram, esperto sull'Iraq dell'Università di Haifa. [Agi]

Solo un minuto tra l'allarme e l'esplosione

Nelle case i genitori tranquillizzavano i bambini: è un gioco

HOLON. Poche ore dopo essere stati colpiti da alcuni missili Scud, gli abitanti di Holon, una cittadina israeliana di 100 mila abitanti alla periferia di Tel Aviv, sono usciti dalle stanze dei loro appartamenti, approntate per far fronte ad un attacco chimico, e si sono riversati nelle strade per compiere acquisti urgenti e per allentare la tensione accumulata durante la nottata.

Attorno alle due abitazioni colpite, a poca distanza dai serbatoi di emergenza di combustibile per i cittadini, e anche ai bordi del cratere provocato dal missile, si era raccolto un gruppo di curiosi. «Là dove vedete quelle macerie - ha detto una donna in vestaglia - c'era la mia camera da letto».

A Holon la caduta dei missili è stata preceduta soltanto di un minuto dal preavviso delle sirene. Mentre gli abitanti si svegliavano di soprassalto e cominciavano ad indossare le maschere antigas, già si sentivano i sordi tonfi delle cadute. Ad aumentare la preoccupazione si è aggiunta la constatazione che i giornalisti della radio israeliana, negli studi di Tel Aviv, sembravano non avere un quadro chiaro della situazione: durante e dopo i lunghi minuti del bombardamento, l'emittente ha infatti continuato a trasmettere canzonette e frivole conversazioni, e gli abitanti di Holon si sono sentiti soli e abbandonati a se stessi.

Una volta entrati nelle stanze di emergenza, e dopo aver sigillato porte e finestre con teli di plastica, nastri adesivi e stracci umidi, per molti il problema più difficile da risolvere è stato convincere i bambini a indossare le maschere antigas. In particolare, molti neonati si sono ribellati a entrare nei loro «mamat», scatoloni di plastica simili a incubatrici sulle cui pareti sono applicati tre filtri.

Poi è cominciata la lunga attesa, in bilico fra i disperati singhiozzi dei bambini e l'assoluto silenzio del mondo esterno. Paradossalmente, sono state alcune conversazioni telefoniche dall'estero, di parenti ed amici in preda ad uno stato di apprensione, a spiegare a quanti erano chiusi in casa che cosa stesse succedendo e quali località fossero state colpite in Israele.

A poco a poco i più hanno finito per prendere confidenza con le maschere antigas - tutti le indossavano per la prima volta - e capire come si potesse bere attraverso la speciale cannuccia di plastica e come fare per evitare che si appannassero le lenti degli occhiali. Chi ha dovuto parlare al telefono è stato costretto a compiere notevoli equilibrismi.

Nelle ore successive, le stanze sigillate hanno assunto un aspetto fantascientifico: genitori con maschere antigas intrattenevano i figli che indossavano caschi di plastica («sono un astronauta, sono un astronauta», esclamavano eccitati dal nuovo gioco), mentre la televisione emetteva programmi distensivi. Sul pavimento, si sono improvvisati «pic-nic» grazie ai cibi in scatola e alle bevande predisposti nei giorni scorsi. Dopo tre ore la radio ha annunciato che l'allarme era passato e che era possibile tornare alla normalità.

Ieri dunque gli israeliani si sono svegliati in una nuova condizione psicologica: era dal 1948 che il centro urbano di Tel Aviv non veniva bombardato. Dai discorsi degli abitanti, in coda per comprare un quotidiano o generi di prima necessità, emergeva una grande preoccupazione nel constatare che Israele non è in grado né di sapere in anticipo dell'imminenza di un attacco di missili, né di ostacolarne il loro volo. Era tangibile però il sollievo nel constatare l'irrilevanza dei danni provocati da un attacco convenzionale.

Restava invece l'apprensione per un attacco chimico. Molti sono tornati col pensiero alle camere a gas dei lager nazisti e hanno constatato con dolore che, a distanza di una generazione, gli ebrei erano chiamati ad affrontare per la seconda volta un simile pericolo. «La differenza - ha detto un anziano signore, immigrato di recente dall'Urss - è che allora eravamo del tutto indifesi e la nostra vita non valeva un centesimo bucato. Adesso, invece, contro i nostri avversari è impegnato un esercito potente e lo Stato ebraico dispone di un'impressionante macchina bellica».

Fra i giovanissimi, l'argomento del giorno sono invece i missili ed il presidente iracheno Saddam Hussein. «Se lo prendo - ha minacciato un bambino con le lentiggini - gli dò un ceffone grande così».

Filippo Donati

Il sistema di protezione di Tel Aviv è in funzione soltanto da tre mesi e a ranghi ridotti

Così Saddam ha «trafitto» Israele

I missili iracheni sfuggiti alla trappola dei radar

Ci si chiede perché la primitiva tecnologia missilistica di Saddam Hussein abbia «bucato» il sofisticato dispositivo di difesa israeliano. E ci si domanda anche come mai le rampe di missili Al Hussein e Al Abbas, le versioni avanzate dei vecchi Scud-B sovietici, siano sfuggite al bombardamento chirurgico (18 mila tonnellate di esplosivo in 7 ore) fatto dagli alleati nella prima notte di guerra.

La risposta a quest'ultima domanda sta nel fatto che molte delle 80 postazioni missilistiche irachene (la stima è del Jaffee Center of Strategic Studies israeliano) sono mobili, cioè i vettori sono montati su veicoli da trasporto occultabili in caverna e spostabili con una certa rapidità. Ed è pensabile che nella prima «passata» i bombardieri alleati non abbiano potuto neutralizzare interamente il dispositivo missilistico iracheno, valutato in circa 400 ordigni di vario tipo. Le basi fisse che più preoccupavano Israele (quelle denominate H2 e H3, nel Nord-Ovest del Paese) sarebbero state neutralizzate, ma alcune rampe mobili sono sfuggite al martellamento. E Saddam Hussein le ha impiegate al meglio nella reazione, sfruttando il devastante effetto psicologico che già le V2 avevano avuto sugli inglesi: danni limitati, inferiori a quelli di una bomba d'aereo, ma terribile impatto emotivo su tutta la popolazione israeliana. E non solo su di [illegible], dato il clamore mondiale.

Circa il fatto che i missili siano sfuggiti alle maglie del sistema di difesa Patriot occorre far notare subito che questo è solo da tre mesi in funzione nello stato ebraico e che è a ranghi ridotti, avendo Tel Aviv soltanto due batterie di missili antimissile.

Andrea Nativi, esperto della Rivista italiana di difesa, fa subito notare che le cose sono andate diversamente in Arabia Saudita, dove i Patriot, in numero maggiore, sono posti a difesa delle strutture alleate: «Lì lo Scud lanciato dagli iracheni - dico - è stato neutralizzato. Non solo: l'operazione è stata addirittura fotografata, di notte, ed ha mostrato un profilo di intercettazione eccellente». Aggiunge Nativi: «Un missile antimissile balistico, come il Patriot, è un ordigno al limite della tecnologia e non può funzionare sempre. Peraltro, inizialmente il Patriot era concepito per essere un missile antiaereo a lunga portata: si è rivelato talmente efficace da poter essere modificato per intercettare anche oggetti che viaggiavano a velocità ben maggiore di quella di un aviogetto. Ma occorre ricordare che nella missione i tempi di reazione per acquisire il bersaglio ed inseguirlo sono brevissimi: basta poco a sbagliare, soprattutto quando il bersaglio giunge con una traiettoria verticale».

I tecnici iracheni, aiutati dagli occidentali, hanno lavorato a lungo nei centri, ora bombardati, di Saad 16, Al Hillah, Falujah e nel poligono di Karbala, per incrementare il raggio d'azione degli Scud-B da 280-300 km ai 650 e 850 necessari, originariamente, per colpire Teheran ed ora per raggiungere il territorio israeliano e le zone «sensibili» dell'Arabia Saudita. Lo sforzo maggiore si è concentrato sulla guida inerziale per migliorare la precisione del lancio: alcune aziende occidentali avrebbero collaborato in questa fase. Ma molto è stato fatto per ridurre i pesi, usando metalli come il titanio, e migliorare la qualità dei propellenti liquidi. Chiaramente la possibilità di adottare testate chimiche o peggio nucleari (come negli Scud-B originali in dotazione ai sovietici) ha reso micidiale questa rozza arma, incrementando il suo deterrente, nella versione convenzionale più psicologico che reale.

Per quanto riguarda il Patriot occorre dire che questo sistema, dopo aver acquisito e valutato la minaccia dell'aggressore con il radar di terra a una distanza di 120-160 km e a un'altezza fino a 30 mila metri, lancia il missile MIM-104 e lo guida fino a che il suo radar interno semiattivo aggancia il bersaglio e trasmette a terra tutti i parametri ricevuti per calcolare l'angolo di errore tra le rotte dell'aggressore e del difensore. In tempo reale vengono trasmessi i dati di correzione, mentre altri intrusi (fino a 100) possono essere contemporaneamente agganciati e valutati. Gli 8 più pericolosi possono essere inseguiti e abbattuti.

Gianni Bisio

Tel Aviv

Pezzi d'armi come souvenir

GERUSALEMME. Adesso che la grande paura è passata, Israele ha ripreso la vita di tutti i giorni, anche se ansia e tensioni rimangono. Non va infatti dimenticato che il governo sta studiando l'eventualità di una rappresaglia contro Saddam Hussein. L'offensiva irachena ha fatto pochi danni, il temuto attacco con missili a testata chimica non è avvenuto. Ieri molti collezionisti israeliani si sono messi in caccia di frammenti dei missili Scud iracheni caduti la notte precedente a Tel Aviv e a Haifa, ma le forze armate con un messaggio radiofonico li hanno invitati a consegnare i «souvenir». Alcuni cittadini hanno battuto sul tempo le squadre di difesa civile, giungendo per primi nei crateri e negli edifici distrutti dall'esplosione degli Scud, e si sono messi a raccogliere frammenti delle armi. «Chiunque abbia preso parti dei missili caduti - hanno detto le forze armate nel messaggio radiofonico - è pregato di consegnarli immediatamente al più vicino posto di polizia perché siano esaminati».

[Ansa-Reuter]

L'attacco

Il potente ma impreciso Scud è l'erede della V2 di Hitler

Sono dei derivati dal vecchio SS-1 Scud-B di fabbricazione sovietica (300 km di portata) i missili lanciati ieri notte dall'Iraq su Israele e sull'Arabia Saudita: con ogni probabilità sono degli El Hussein o degli El Abbas, rispettivamente con la portata di 650 e 850 km, versioni avanzate dello Scud-B sviluppate negli arsenali iracheni con la collaborazione di tecnici tedeschi e brasiliani.

Il modello da cui si è partiti è il medesimo del missile lanciato dai libici, il 16 aprile 1986, contro l'isola di Lampedusa. E' un'arma nata nel '65, rozza, figlia delle V2 di Hitler, con una guida solo inerziale che gli consente una scarsa precisione perché gli errori causati dal vento o da altre variazioni atmosferiche sono corretti in modo molto primitivo.

La mancanza di una radioguida significa però che il missile è indifferente alle contromisure elettroniche e agli altri inganni, come i bengala e i lanci di metallo polverizzato. Per assurdo proprio questo apparente difetto nella precisione di tiro lo rende più temibile, soprattutto se viene usato come deterrente psicologico sulla popolazione e non per attaccare obiettivi paganti, che presupporrebbero una maggior accuratezza di guida.

LE CARATTERISTICHE

MISSILE SUPERFICIE-SUPERFICIE A MEDIO RAGGIO

Lunghezza: 11,2 m ● **Diametro:** 850 mm ● **Peso al lancio:** 6.370 kg **Testata bellica:** 985 kg, convenzionale o chimica ● **Propulsione:** combustibile liquido ● **Precisione:** 450 m ● **Gittata:** 300-850 km.

La difesa

Un Patriota che può distruggere i razzi fino a undicimila metri

Il MIM-104 Patriot è il più moderno sistema missilistico di protezione da attacchi a media e alta quota in servizio negli Stati Uniti e in alcuni Paesi della Nato, dove ha sostituito il vecchio Hawk. L'unità di fuoco, mobile e autonoma, montata su ruote, contiene tutti gli elementi per ingaggiare e distruggere aerei e missili a corto raggio in volo fino a 11 mila metri di quota a velocità supersonica.

Il Patriot ha un radar di scoperta, una stazione elettronica per l'ingaggio, un generatore elettrico, e 8 elementi di lancio, sistemati su semoventi M109, ciascuno capace di 4 missili.

Questi, denominati MIM-104, sono a guida semiattiva realizzata con 4 alette di direzione e sono lunghi 5 metri e 31 con un diametro di 41 cm. Il peso si aggira sui 1000 kg di cui 160 sono costituiti dalla testata a frammentazione contenente esplosivo ad alto potenziale. La velocità impressa dal motore a combustibile solido TX-486 secondo alcune fonti dovrebbe essere tre volte quella del suono, ma altre informazione parlano anche di quattro-cinque volte. Il raggio d'azione pratico è di 70 km. Il Patriot è frutto di lunghi e costosi (425 milioni dollari) studi iniziati nel '65 e conclusisi con la prima prova sul campo alla fine dell'81.

LE CARATTERISTICHE

MISSILE MOBILE SUPERFICIE-ARIA

Lunghezza: 5,31 m ● **Diametro:** 410 mm ● **Testata bellica:** esplosivo ad alto potenziale ● **Propulsione:** combustibile solido ■ **Raggio d'azione:** 70 km.

Il comandante delle forze Usa: scoprire i rifugi dei missili è come cercare un ago nel pagliaio

Caccia alle rampe mobili, nel deserto

Non è finito l'incubo d'un attacco chimico dell'Iraq

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Ora la guerra comincia a fare i suoi conti veri, e il bilancio diventa subito più ruvido, cancella d'un colpo le illusioni del primo giorno. Il raid di mercoledì era sembrato un film con John Wayne, dove i nostri vincono facile e gli indiani sono stupidi, non solo cattivi: sembrava perfino troppo, che di 400-500 aerei mandati sul cielo dell'Iraq e del Kuwait a bombardare il califfo di Baghdad un paio soltanto fossero stati colpiti. Non era vero, non poteva essere vero. E il conto ora si allunga: gli aerei perduti sono diventati dieci, ci sono segni concreti di difficoltà a piegare la resistenza del nemico, ma grave è soprattutto l'apparizione in primo piano del missile Scud, la minaccia oscura di morte che da ieri torna a navigare nei cieli di Israele e dell'Arabia Saudita. Diceva ieri il generale Schwarzkopf, comandante in capo dell'operazione Tempesta del Deserto: «Non siamo a Panama, non fatevi l'illusione che questa storia si chiuda in un solo giorno. La guerra sarà lunga».

Gli Scud dell'altra notte sono stata una frustata sulla faccia di questa guerra americana. I mille raid aerei del primo giorno avevano sorpreso per la elegante efficacia del loro lavoro: la guerra aerea non sembra nemmeno una guerra, soprattutto quando è il nemico a pagare; non si vede sangue, né fango, né sudore, né la fatica dei soldati di terra. Non c'è posto nemmeno per la paura, perché la morte di un aereo è poco più di un lampo nel cielo. E quello che i piloti raccontavano l'altro ieri, raggianti, appena scesi dalle carlinghe dei loro jet vittoriosi, era un rendiconto trionfale: centrali nucleari distrutte, fabbriche chimiche cancellate, industrie militari che spariscono sotto le bombe. La paura della morte chimica, poi, che aveva tormentato questi 5 mesi di preparazione alla guerra, pareva scomparire per sempre con quello che dicevano i ragazzi abbronzati dei Tomcat, che avevano colpito e distrutto le basi dei missili Scud. Informazione vera, ma incompleta.

Erano state distrutte tutte le basi fisse, quelle che più sembravano inquietare Israele, però intatte erano rimaste le rampe mobili, portate su camion. E dunque la minaccia dei gas che coprono una città e la gente muore soffocata, come i curdi e gli iraniani già massacrati a migliaia da Saddam, era una minaccia ancora tutta vera. La scorsa notte qui a Dhahran la minaccia è sembrata anche materializzarsi, con lo Scud che viaggiava invisibile verso di noi e la sirena che suonava il suo allarme cercando di precederne l'arrivo. La fuga precipitosa nei rifugi di fortuna metteva assieme, per la seconda notte consecutiva, tutte le angosce di questo mese.

Erano le 4 e mezzo del mattino, tutti già avevano indossato le maschere e le tute; nella luce del neon, la città diventava una pellicola dell'orrore. Ma il lampo era stato solo l'esplosione dello Scud, individuato e colpito da un missile Patriot della difesa antiaerea americana. I Patriot sono la maglia più solida della rete difensiva messa su per bloccare la guerra chimica: sono missili terra-aria, tenuti a riposo dentro cassoni anonimi di legno, da dove vengono sparati poi sulla rampa di un camion. Hanno un raggio d'azione di 70 chilometri, e sono tanto nuovi che non erano stati mai sperimentati prima sul terreno. Pare che si possa dire che l'altra notte l'esperimento sia ben riuscito. Completamente dipendente da un sistema computerizzato che, una volta individuato il bersaglio, sceglie autonomamente il tempo del lancio, la rotta, e l'angolazione, il Patriot è in qualche modo anche la sintesi di questa guerra, destinata ad essere la prima guerra dell'era tecnologica. Diceva ieri il colonnello Leeroy Need, 42 anni, di Houston: «L'uomo è come se non ci fosse, il computer fa tutto da sé, valuta, decide, poi lancia».

L'altra notte l'Iraq aveva lanciato sette Scud verso Israele e uno verso qui, Dhahran. Una miracolosa fortuna laggiù, e qui la qualità del Patriot, hanno ridotto a zero, o quasi, il pauroso potenziale distruttivo che i missili iracheni hanno dentro la loro pancia. Ma gli americani hanno sentito duramente la violenza della frustata che gli era stata tirata contro, e hanno reagito. Ieri le missioni aeree sono raddoppiate, da mille sono passate a 2 mila, e il bombardamento dell'Iraq è diventato praticamente un lavoro a ciclo continuo, ininterrotto, un attacco che va avanti 24 ore su 24. «Non si è mai visto nella storia una forza militare di questo livello», diceva il generale Horner, che comanda le aviazioni impegnate contro l'Iraq.

Schwarzkopf e Horner sanno bene che la loro è una scommessa col tempo, con il caso, anche con la sorte. Schwarzkopf è stato chiaro: «Individuare una rampa mobile di missile Scud è come cercare un ago nel pagliaio». I 2 mila raid che ieri hanno bombardato e perlustrato ogni singolo metro del territorio nemico sono riusciti a rintracciare finora soltanto undici rampe mobili: sei sono state distrutte, cinque sono sfuggite sotto la protezione del maltempo, che riduce la visibilità degli aerei e dei satelliti spia. «Undici rampe sono una buona quota di tutte le rampe che gli iracheni hanno pronte per il lancio», ha detto Schwarzkopf, che non ha voluto poi dare altre cifre; ma pare che ce ne debbano essere 15 o 20.

Non c'è dubbio per nessuno che le prossime notti siano destinate a essere tese come le ultime tre, e sul loro sfondo buio sta acquattato il fantasma del coinvolgimento di Israele e lo sfascio di tutta la costruzione strategica americana.

Lo Scud è un missile imperfetto e - se non caricato con armi chimiche - non ha nemmeno un grande potenziale esplosivo. Ma la sua forza sta tutta nella psicosi che crea il suo volo di strumento cieco di morte, tanto più angoscioso quando viene usato, come fa Saddam, nel buio della notte. E' in qualche modo un arnese delle vecchie guerre, e naturalmente ha dovuto cedere l'altra notte, qui a Dhahran, alla superiore intelligenza del Patriot, arnese raffinato delle guerre nuove. Schwarzkopf, in una conferenza stampa ieri, a Riad, ha voluto anche pagare un tributo alle guerre nuove, riconoscendo il ruolo ormai dominante che le tecnologie elettroniche hanno guadagnato nelle strategie militari. E su un piccolo schermo ha fatto poi scorrere alcuni metri di filmati ripresi dagli obiettivi dei cacciabombardieri in azione: si vedevano passare alla pista dell'aeroporto di Baghdad, un bunker di missili Scud, il quartier generale delle comunicazioni irachene, un deposito militare; l'obiettivo accompagnava il volo ravvicinato, fino al momento nel quale la bomba da mille chili o il razzo colpivano il bersaglio. Era impressionante osservare con quanta precisione il razzo guidato da un raggio laser entrasse nella porta dell'edificio, centrasse il piccolo lucernario del grattacielo, colpisse il punto vitale della pista, o l'unica minuscola apertura del bunker.

La tecnologia fa superiori gli americani, assicura che alla fine loro vinceranno la guerra. Diceva ancora Schwarzkopf, ieri pomeriggio: «Saddam dà proprio l'impressione di non aver capitato bene con chi si metteva contro, di che cosa ancora lo aspetta». Ieri le navi americane hanno affondato senza fatica tre motovedette irachene, e dalla corazzata Wisconsin sono stati lanciati agevolmente due missili distruttivi su Basrah e nove sulle installazioni del Kuwait occupato. E' stata bombardata pesantemente per la terza volta anche Baghdad, ancora senza gravi danni per gli aerei americani, protetti dalla superiorità elettronica delle loro strumentazioni. Però ieri mattina ancora, alle 6, un'ora soltanto dopo il primo allarme della notte, c'è stato il secondo allarme per il temuto arrivo di uno Scud: erano state appena detectate le tre rampe mobili dei missili con gli Scud puntati verso Dhahran, e si pensava al rischio di un lancio prima che i bombardieri le distruggessero; e un altro allarme è risuonato poi, ieri sera, poco dopo le 21, mentre intanto nel cielo passavano altre nuove ondate di aerei «alleati» che puntavano verso Nord. Schwarzkopf ha detto che l'80 per cento degli obbiettivi mirati dai suoi bombardieri è stato centrato, e che il coraggio e la professionalità dei suoi piloti sono pari alla qualità delle macchine. La notte, ieri, continuava nell'incertezza e nell'angoscia del nuovo allarme.

Mimmo Càndito

RUTBA
GIORDANIA
BAGHDAD
KARBALA
NAJAF
DIVANIYA
AMARA
IRAQ
NASIRIYA
BASSORA
ESFAHAN
IRAN
ARABIA SAUDITA
KUWAIT CITY
GOLFO PERSICO
MEDINA
DHAHARAN

ORE 2,30 DI VENERDI' 18 GENNAIO UN MISSILE IRACHENO "SCUD" LANCIATO CONTRO LA CITTA' DI DHAHRAN IN ARABIA SAUDITA VIENE INTERCETTATO E DISTRUTTO IN VOLO DA UN MISSILE "PATRIOT"

Stato civile di Torino

17 GENNAIO 1991

NATI — **Lorusso** Giulia; **La Placa** Maria Cristina; **Lapenna** Davide; **Deramo** Laura.

MORTI — **Zerbini** Attilio, di anni 96, nato a Miglierino, pens., abitante in c.so Peschiera 180; **Filisiore** Lucia v. Basso, a. 83, Bra, pens., v. G. Bossi 73; **De Ferdinando** Ambrogio, a. 68, Milano, pens., v. Domodossola 12; **Bernini** Angiolella v. Pansa, a. 77, Casal Noceto, pens., c.so Vitt. Emanuele 78; **Pietrasanta** Antonietta v. Garrone, a. 88, Rio Marina, pens., Princ. d'Acaja 6; **Galimberti** Mario, a. 74, Cesano Maderno, pens., v. Gradisca 52; **Serra** Giovanna, a. 88, Torino, pens., c.so Reg. Margherita 58; **Di Rovasenda Dal Melle** Paolina, a. 91, Torino, pens. relig., p.zza Gozzano 4; **Savoia** Carmine, a. 67, Palazzo, S. Gervasio, pens., p.zza Marco Aurelio 6; **Bellia** Francesco Orazio, a. 83, Torino, pens., v. Alpi 4; **Ferrero** Olimpia v. Stroppiana, a. 81, Montechiaro d'Asti, pens., v. La Loggia 89.

Deceduti in ospedale: **Ginta** Giuditta in Sciascia, a. 81, Gela, pens., Maria Vittoria; **Perbolti** Arcangela v. Coppola, a. 74, Campobasso, pens., Martini; **Simonini** Secondo, a. 82, Torino, pens., Molinette; **Mancini** Maria Ida, a. 88, Torre Maggiore, pens., Maria Vittoria; **Inglese** Raffaella, a. 92, Lucera Casal., C.T.O.; **Piedinovi** Margherita v. Deorsola, a. 89, Langosco, pens., Molinette; **Giberti** Adelaide in Curato, a. 74, Castagnole Lanze, pens., Martini; **Conigliano** Salvatore, a. 86, Florida, pens., Molinette; **Bertelli** Luciano, a. 46, Piombino, impresario, Vecchia Astanteria; **Poglio** Iside, a. 85, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Cazzador** Luigi, a. 67, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Porro** Lucia v. Spana, a. 85, Andria, pens., S. Giovanni A.S.; **Insinga** Giuseppe, a. 67, Riesi, pens., Molinette; **Dolo** Mattia, a. 73, Dalcelo, pens., Molinette; **Turinas** Sergio, a. 88, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Facciano** Pietro, a. 81, Torino, pens., Molinette; **Bruno** Rosa v. Camerca, a. 78, Acquaviva delle Fonti, pens., Martini; **Ovazza** Mario, a. 56, Milano, imp. amm., Mauriziano; **Volpe** Dionigi, a. 82, Agropoli, pens., Molinette; **Della Casa** Giovenale, a. 80, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Bevilacqua** Maria, a. 87, Turati, pens., Martini; **Caveglià** Margherita v. Cavallo, a. 71, Santena, pens., Vecchia Astanteria; **Pacchiodo** Dante, a. 75, Almese, pens., S. Vito; **Chiaiva** Ignazio, a. 79, Stroppo, pens., Evangelico Valdese; **Rejnaud** Emilio, a. 85, Torino, pens., Mauriziano; **Chirio** Gelsomina in Gobetti, a. 67, Rosta, casal., Molinette; **Ferro** Ida in Lagro, a. 77, Mattie, pens., Martini; **Dal Bosco** Maddalena v. Borio, a. 89, Poirino, pens., Molinette; **Gallico** Anita v. Mosiero, a. 88, Montereale Valcellina, pens., c.so Casale 58.

Nati 4 - Morti 35

Ha raggiunto in cielo il suo adorato marito Alfonso

Maria Ida Mancini ved. Samale

La piange il figlio **Goffredo**.
— **Torino**, 15 gennaio 1991

Giovanna Samale (Nini) piange la sua cara mamma **IDA**.

Francesco Parisi e sorelle partecipano al gravissimo lutto del fraterno amico dott. Goffredo Samale per la perdita della **MAMMA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Vescovo ved. Maccario

Addolorati l'annunciano i figli **Margherita, Alessandro, Bruno** e **Giorgina**. I funerali sabato 19 ore 15 in Castagnito d'Alba (Cn) con partenza ore 13,30 da Mappano, via Marconi 18.
— **Torino**, 17 gennaio 1991.

La famiglia **Salerno** commossa porge l'estremo saluto al signor

Renato Carbonatto

e partecipa con vivo cordoglio al dolore dei suoi famigliari.
— **Torino**, 19 gennaio 1991.

Ci ha lasciati

Pasquale Forte
anziano Michelin
anni 68

Lo annunciano con infinita pena e dolore la moglie **Maria Teresa**, l'adorata figlia **Donatella** col marito **Massimo**, la suocera **Maria**, sorelle, fratello, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al cugino dott. Antonino Morra. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 11,45 nella parrocchia Nostra Signora della Pace partendo da ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Le famiglie **Aghemo** partecipano al dolore.

Lia e **Guido Crosetti** partecipano al dolore di Donatella e famiglia.

Patrizia si unisce al dolore di Donatella per la scomparsa del suo caro **PAPA'**.

E' mancato

Carlino Muraro
di anni 61

Lo annunciano, la moglie **Angela**, le figlie **Antonella** e **Mariagrazia**; generi ed il suo adorato **Gianluca**. Funerali lunedì 21 gennaio ore 10 presso cappella osp. S. Luigi.
— **Orbassano**, 18 gennaio 1991.

Pippo Nana abbracciano Grazia Licio Antonella e mamma.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Moncalvo
anni 62

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Liliana**, il figlio **Massimo**, la sorella **Adelaide**, la zia **Fiorinda**, i nipoti **Giancarlo** e **Laura** con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Comandone e Bau per le premurose cure prestate. La cara salma partirà lunedì 21 alle ore 9,15 da via La Thuile 57/9 per Tigliole d'Asti ove alle ore 10,30 seguiranno i funerali.
— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Magda e famiglia sono affettuosamente vicini a Massimo.

ANGELO, sarai sempre nel nostro cuore. **Massimiliano, Gemma, Aldo, Sandra, Gianpiero.**

Giulia Gherlone ricorda

Angelo Moncalvo

con affetto.
— **Torino**, 19 gennaio 1991.

E' mancato

Angelo Perucca
anziano Alm
anni 92

Lo annunciano il figlio **Antonio** con la moglie **Carla** e **Giovanni** con **Paola**. Funerali sabato 19 ore 15.
— **Candia Canavese**, 18 gennaio 1991.

Il **Gruppo Anziani Alm** partecipa al lutto per il decesso del socio

Angelo Perucca

— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Serenamente è mancato

dott. Ermanno Pavarini
pubblicista

Affranta lo annuncia la moglie **Edi Ferraresa** e la sorella **Fioretta**. Si ringrazia il dott. Marra, la caposala Main, l'équipe tutta reparto dott. Casaccia; il dottor Conti. Un particolare ringraziamento al prof. Gaidano e tutta la sua équipe per l'umanità dimostrata. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Non fiori ma offerte per il Centro Tumori.
— **Torino**, 18 gennaio 1991.

I ragazzi piangono l'amico **ERMANNO** e si stringono a Edi in questo grande dolore.

Federico Olcese partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

dott. Ermanno Pavarini

— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Aldo Scarafiotti, Barbara Arena, Giancarlo Bonsadini, Giuseppe Pacino piangono la scomparsa del caro **DOTTORE**.

La famiglia **Scanavino** si unisce al dolore di Edy per la scomparsa del caro amico **ERMANNO**.

Alessia è vicina alla sua cara madrina.

Giovanni Margherita Paola Costanza partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro e fraterno amico **ERMANNO**.

Gianna e **Francesco Museo** partecipano al dolore della carissima amica Edy.

La famiglia **Bello** partecipa sentitamente al grave lutto.

Roberto Guermani con la famiglia si unisce al grande dolore della signora Pavarini.

Luciana, Carla, Primaldo, Gabriella, Fernando partecipano commossi al dolore di Edi.

Il giorno 15 gennaio è mancato il

rag. Giacomo Cresta

Ne danno il triste annuncio la moglie **Pupei Pittaluga**, i figli **Mario** ed **Enrico** con le rispettive famiglie.
— **Buenos Aires**, 19 gennaio 1991.

Il **Gruppo Anziani Alm** partecipa al lutto per il decesso del socio

Rino Zanovello

— **Torino**, 18 gennaio 1991.

Cristianamente è mancata

Tersilla Maria Gurlino Bergero

Lo annunciano i figli: **Giacinta** con il marito **Andrea Pinia** e la figlia **Chiara**, **Agostino** con la moglie **Luciana Vighetti** e le figlie **Paola** e **Stefania** con **Claudio** e bimbi **Maura** e **Davide**, nipoti e cugini. Funerali oggi ore 15 in Grugliasco parrocchia San Cassiano.
— **Grugliasco**, 19 gennaio 1991.

Le famiglie **Marta** e **Oequino** partecipano al dolore di Agostino e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione, Dirigenti** e **Dipendenti** tutti della **Bersano S.p.A.**, prendono viva parte al dolore del dott. Ottavio Riccadonna per la scomparsa della cara mamma

Rosa Danesi

— **Nizza Monferrato**, 18 gennaio 1991.

Ugo e **Teresita Massimelli**
Biagio e **Ornella Soave**
Armando e **Antonietta Giovinetti**
Laura Bersano
Ugo e **Gabriella Conti**
Aduo e **Jeannette Rial**
sono vicini a Ottavio e Rosangela nel dolore per la perdita della cara mamma

Rosa Danesi ved. Riccadonna

— **Nizza Monferrato**, 18 gennaio 1991.

Titolari, Dirigenti e **Maestranze** della **Giovanni Bosca Spa** prendono parte al lutto della famiglia Riccadonna per la scomparsa della signora

Rosa Danesi Riccadonna

— **Canelli**, 18 gennaio 1991.

Giovanni e **Cristina Bosca** si associano.

Cristianamente è mancata

Giovanna Serra

L'annunciano addolorati a funerali avvenuti i nipoti **Cesare, Sergio, Andrea, Giorgio** con le rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare al dottor Giorgio Frego ed alle signore Antonia, Maria Teresa, Eliana, per le amorevoli cure prestate. La cara salma riposa nel cimitero monumentale di Torino.
— **Torino**, 16 gennaio 1991.

Con commozione ti ricordo com'eri. **Renata Bosso.**

La famiglia **Montaldo** prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signorina

Giovanna Serra

— **Torino**, 18 gennaio 1991.

L'**Ufficio Diffusione** e i **Colleghi Ispettori** di **Tuttosport** ricordano con affetto l'amico

Danilo Garutti

— **Torino**, 19 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

19-1-1941 19-1-1991
Cinquant'anni fa moriva

Annibale Germano

Renata e **Patrizia** lo sentono sempre vicino, guida amorevole e sicura.

1980 1991

Vittoria Dall'Olio Compagnoni

Ti ricordiamo con immutato amore e rimpianto. Messa 19 gennaio ore 18,30 Madonna Pompei.

1971 1991

Umberto Ratti

Sempre ricordandoti.

1989 1991

Gianni Daffara

Vivi sempre con i tuoi cari.

1989 1991

Roberto Marcone

Due anni di dolore tristezza e rimpianto mamma. Messa oggi ore 18 S. Redentore.

1989 19 gennaio 1991

Sergio Novara

Badasse l'amore per ravvivarti. S. Messa oggi ore 18 parrocchia della Pace.

1989 1991

Carlo Riccadonna

Sei sempre nel nostro cuore, il tuo ricordo è sempre struggente.

In guerra se Israele attacca l'Iraq, re Hussein per ora tace

Amman spezza il fronte

La Camera: armatevi contro gli Usa

La vera pazzia di Saddam

MUAMMAR Gheddafi, Al Qaid, cioè il leader della Libia, anzi della Jamahirja (governo delle masse) libica, è stato intervistato iersera dalla Cnn. Di solito il Colonnello esige di parlare in arabo e ci pensi, poi, l'interprete a tradurre. gli americani, si sa, non possono perder troppo tempo, i ritmi delle dirette sono più che serrati, satellite co- etc., sicché Gheddafi s'è espresso nel suo inglese piuttosto buono. Il leader apparso cupo, gonfio di preoccupazione. Ha fatto dichiarazioni diremo rituali nienta affatto bombastiche che avranno certamente deluso chi abituato (e pretende) di vederlo sempre masticar petardi. Gheddafi ha preso le distanze da Saddam Hussein pur affermando (e non ha torto) che il popolo iracheno deve pagare per azioni di cui non responsabile».

Dopo l'intervista-flash, questo alla tv s'è visto, Gheddafi s'è rivolto verso un suo assistente dicendogli sconsolato: «Pazzi, sono tutti pazzi. Saddam, il Re, l'Emiro, Bush, Hussein di Giordania, Abu Ammar (Arafat), le "dodici scimmie" (cioè i capi dei Paesi della Cee), Gorbaciov: pazzi, sono tutti pazzi». Normalmente tacciato di «mercuriale follia», il Colonnello scopre e denuncia la follia degli altri, di quanti sono impegnati, chi più chi meno, in una guerra che ango- un po' tutti non soltanto a causa della presente tragedia anche, se non soprattutto, per le incognite del dopo. Sadat chiamava Gheddafi «il pazzo di Tripoli» e in fatto qualcuno, nel mondo arabo, riferendosi a lui lo chiamava mabul, pazzo, ma non in sen- clinico bensì nell'accezione «sacrale» della parola. Anche i profeti, in Palestina, Arabia, furono spesso oggetto di lancio di pietre e del grido: mabul!

Ma il dittatore mesopotamico, lui, Saddam Hussein, pazzo? La benemerita agenzia Ansa è andata a scovare Pederoppa (Treviso) il prof. Al Khourashi Madhi Salal, 65 anni, già in esilio da 11 in Algeria da qualche mese in Italia. Il professore che ebbe come allievo despota di Baghdad, dice ch'è «pazzo, narcisista, egocentrico, -oista». «E' pazzo e solo contro mondo, nessuno potrà farlo recedere dalla sua decisione».

Per quel poco che Saddam Hussein non credo che sia pazzo. «Non di una patologica, autistica ossessione si tratta - scrive Fiamma Nirestein - bensì dell'ambizione di diventare la "spada dell'Islam"». Pericolosa ambizione, come la storia insegna. Per quel che mi riguarda, così come ho giudicato sbrigativa l'etichetta di «fanatico» appioppata Khomeini da coloro che ieri gli contrapponevano il «laico, razionale, baasista Saddam Hussein» oggi hitlerizzato con patetico impegno, ritengo che definire «pazzo» il neo-Califfo sia futilmente banale. A me sembra più pertinente la definizione di Karl Popper: Saddam è un «essenzialista», vale a dire una persona convinta, sinceramente convinta, di essere nel giusto. Sempre. Nell'Islam l'uomo è vicario di Dio ma Dio soltanto è il Giusto, il Misericordioso. Sicché chi è umile pecca. Recita il Corano: «Ogni bene che ti giunge viene da Dio; ogni male che ti colpisce viene da te stesso» (4, 70).

Igor Man

AMMAN

DAL NOSTRO INVIATO

Dopo trentotto anni di instabile regno, dalle cinque ieri Hussein Ibn Hashim, piccolo grande re di Giordania, si trova di fronte alla più difficile decisione che la Storia gli abbia assegnato. Quella di consentire -no l'apertura di un «secondo fronte», di tramutare meno il suo Paese nella chiave di volta di grande, sanguinoso conflitto tra arabi occidentali, di fare dell'attacco contro Saddam una gigantesca guerra fra Nord Sud del mondo.

Alle cinque di ieri il Parlamento - che per la prima volta, in sessione straordinaria, si riuniva di venerdì, giorno della festa islamica - ha approvato una risoluzione per «la madre di tutte le guerre» adesso le piazze ribollono, l'esercito è in stato di massima all'erta, l'«Esercito popolare» chiede le armi. Da momento all'altro, se sarà -ra colpito da missili iracheni, Israele potrebbe attaccare Saddam, esattamente in quell'atti- la Giordania cercherà di impedirglielo, e questo accadrà negli altri Paesi arabi lo choc propagherà un'onda sismica.

Siamo nei momenti in cui un conflitto che, nonostante tutto, ha preso a svilupparsi su «media intensità» (obiettivi mirati da parte americana, missili iracheni privi di testate chimiche) rischia di sfuggire al controllo degli stati maggiori, nella fase cui tragico copione ipotizzato dagli strateghi tutto il mondo è a passo dall'avverarsi. Ancora poche ore, la spirale di provocazioni innescata da Saddam Hussein produrrà i suoi effetti le tessere del domino potrebbero cadere una ad una da Algeri a Damasco, da Tunisi a Teheran.

L'Armata è pronta

«La Giordania condanna gli Stati Uniti per l'aggressione ai fratelli iracheni, li considera responsabili per ogni goccia di sangue che sarà versato dal popolo arabo»: il documento approvato ieri dal «Consiglio dei Deputati», la Camera giordana, sembra non lasciare margini al re: «Girate i vostri fucili verso gli americani, voi popoli di Egitto, Turchia, Siria, Arabia Saudita giocate ruolo della storia, esprimete la vostra rabbia». Il Comitato emergenza formato l'altro ieri da tredici parlamentari, chiede «informazioni sui movimenti del nemico israeliano, il rafforzamento dello Stato contro qualsiasi aggressione sionista, l'addestramento e il potenziamento dell'Esercito del Popolo, la preparazione delle città alla resistenza popolare».

Il generale Fateh Abu Taleb, 59 anni, un transgiordano che ha fatto tutta la carriera nelle truppe corazzate ed oggi è il capo di stato maggiore, ha dispo- un'armata di 100 mila uomini tutta a protezione di attacco da Tel Aviv. Ai confini con la Siria sono rimasti solo mila soldati. Gli altri adesso appostano a ridosso del Mar Morto, pronti raccogliersi intorno quella specie di piccola «Maginot» formata dai 67 bunker che difendono la strada verso Amman. Con l'Armata, mobilitati 100 mila riservisti, e nelle prossime anche l'«Esercito popolare», una milizia di circa 40 mila unità formata da persone fra i 16 ed i 56 anni (fra cui molte donne) potrebbe ricevere istruzioni per l'impiego. In estremi, la piccola Giordania può contare su circa 200 mila persone che hanno ricevuto un addestramento paramilitare, ma adesso vengono impiegate nella difesa civile.

Gli istituti europei di studi strategici calcolano che questo apparato, nonostante le moder- armi di dispone, possa resistere a un attacco israeliano per non più di 72 ore. Quella sconfitta militare, però, provocherebbe subito una vittoria politica tanto per la Giordania, quanto per regime del «Rais». Ieri, alla dei primi missili su Israele ha visto la gente danzare in piazza perfino nella Siria di Assad.

Ed ecco che tutto, ancora una volta, torna nelle mani re Hussein, «l'arabo dal cervello di un inglese». Fino oggi il sovrano hashemita è riuscito a resistere a più di una sconfitta, a risorgere di volta in volta come campione del panarabismo o garante degli interessi occidentali, governare regno ormai composto in maggioran- da palestinesi col volto di un mussulmano e l'animo di grande «business man».

Ai palestinesi, nella Giordania oggi, sono affidati l'iniziativa privata, i commerci, la «leadership» religiosa. Ai transgiordani, ai beduini, ai fedelis- circassi della Guardia del Re restano le autentiche leve di potere: esercito, amministrazione pubblica, grandi banche, servizi segreti. Negli ultimi anni, la presenza palestinese nell'Armata è stata progressivamente ridotta fino al per cento degli effettivi. In queste ore, dietro proclami che gridano alla «Guerra Santa» e al «ruolo panarabo» del Paese, le due anime della Giordania si stanno misurando. Forse basteranno poche ore per scoprire la nuova «Svizzera Medio Oriente» è destinata a imboccare la stessa strada che ha condotto il Libano alla catastrofe.

Un patto segreto

Qualcuno parla un patto segreto fra re Hussein e Iszak Shamir, un accordo che spingerebbe Israele a reagire con attacchi sull'Iraq che tenterebbero di aggirare lo spazio aereo giordano, in cambio di una certa tolleranza in caso di sconfinamenti. Ma anche a Golda Meir l'allora «piccolo re» era legato da un accordo simile: nel '73, la Giordania non esitò partecipare alla guerra del Kippur, fino ad espropriata di quasi un terzo del suo territorio.

E' una lezione che re Hussein difficilmente può aver dimenticato, come impossibile gli sarebbe ignorare che agli esiti di conflitto panarabo sarebbe sicuramente legata la fine del regno hashemita. Nell'arco di trentotto anni, sopravvivendo a sconfitte attentati, continuando a muoversi in equilibrio sull'orlo del vulcano, il so- ha dimostrato abilità, apertura, avvedutezza, e, quando occorso, spietatezza: ma questa è davvero la più grande scommessa della sua vita.

Mentre lui tace, gente ascolta «radio Baghdad», e d'ora in poi quasi soltanto quella. «L'aggressione all'Iraq è un'aggressione a tutta la Nazione Araba», gridava ieri a una sterminata folla di fedeli raccolta nella «moschea blu» ministro di Stato per gli affari religiosi, Ibrahim Al Kelami. L'Islam deve turarsi le orecchie e prepararsi al sacrificio.

I giornali non sono da . Ieri «Al Ra'i», quotidiano neppure fra i più estremisti, titolava enfatico: «Missili iracheni distruggono le terre sioniste l'Arabia Saudita». L'editoriale ringhia: «Ballate pure, voi della Casa Bianca, del Dieci di Downing Street o degli alberghi del Cairo. Vi accorgerete di aver cominciato troppo presto».

Giuseppe Zaccaria

ALGERI

«A fianco degli iracheni»

ALGERI. Decine di migliaia di integralisti musulmani hanno inscenato manifestazioni nel centro di Algeri per es- il loro sostegno al regime iracheno e chiedere al governo algerino che addestri volontari da inviare a combattere a fianco dei soldati Baghdad. Durante la preghiera alla moschea Al-Sunna il numero due d- fronte di salvezza islamica, Ali Bel Hadj, ha esortato le autorità ad aprire entro due giorni dei campi per i volontari e ha minacciato che, in caso contrario, «tutta l'Algeria si trasformerà in un immenso campo di addestramento». Dopo aver chiesto al presidente Chadli Bendjedid di decretare il boicottaggio delle merci provenienti da tutti i Paesi in guerra contro l'Iraq, Bel Hadj ha accusato lo Bendjedid di aver adottato un atteggiamento «ipocrita» nel non prendere posizione nella crisi del Golfo e nell'aver tentato una mediazione in extremis. [Agi-Ap]

Gli arabi abbandonano la Francia

Massiccio esodo da Nizza, Marsiglia, Tolone Caccia all'immigrato in Corsica, violenze nel Midi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è un pezzo di Francia nell'attacco missilistico iracheno contro Israele. Questo, almeno, ha sostenuto ieri il responsabile Esteri della Keneseth, Eliahou Ben Elissar, provocando sdegnate reazioni a Parigi.

Se il Nuovo Saladino oggi può «lanciare ordigni balistici contro Stato ebraico» - dice parlamentare - l'Esagono «porta una grande responsabilità», giacché negli anni scorsi era ben felice di «fornire a Baghdad armi non convenzionali». Replica il Quai d'Orsay: l'accusa è menzognera, «una contro-verità, che richiede smentita formale». I missili impiegati nell'assalto notturno non risulterebbero infatti «di provenienza francese».

L'indignaz- tradisce una coscienza indubbiamente poco tranquilla. Parigi sa benissimo che gli americani le hanno chiesto di non usare Mirage nel Golfo, essendo questi ultimi in dotazione pure a Baghdad. E i temibili Exocet saddamiani, pure loro «made in France»? E le sofisticate apparecchiature Thompson, gli stages per ufficiali iracheni (l'ultimo, quest'estate), i miliardari crediti bellici? In una nobile gara, nell'ultimo decennio governi centristi e di sinistra hanno letteralmente rimpinzato Baghdad con avanzatissime tecnologie belliche, malgrado le continue rimostranze israelia-. Così, ieri, il messaggio solidale trasmesso da Mitterrand - che deplora fermamente blitz contro Tel Aviv Haifa - stonava piuttosto con la sorda irritazione espressa al Quai d'Orsay.

Ai guai franco-israeliani bisogna sommare quelli tra Parigi comunità araba: Francia assiste un primo, impressionante esodo dei musulmani francesi. Nizza, Marsiglia, Tolone, migliaia d'immigrati stanno riguadagnando in queste ore Algeri Tunisi. clima, nelle ultime 48 ore, è cambiato: ogni arabo potrebbe diventare un espiatorio nel Golfo Baghdad uccidesse militari francesi. Già ora, l'emittente islamica «Radio Gazelle» ha abolito le trasmissioni in diretta: «Ci arrivano troppi insulti e minacce tipo "sporchi beduini, lo faremo pagare"». La fuga rivela dimensioni allarmanti. Solo dal capoluogo nizzardo sono partiti 12 mila tunisini. A Marsiglia, gli addetti Air Algérie non ricordano una folla simile: i voli su Algeri, Costantina, Annaba Orano sono riservati per tutta la prossima settimana. Anche navi e traghetti partono completi quando, usualmente, gennaio registra il minimo annuale. Analogo fenomeno in Corsica. Qui, oltre i venti di guerra, gli immigrati scontano la fortissima ostilità autonomista, con scritte ostili sui muri, aggressioni, dure campagne stampa. Ma la violenza risparmia neppure continente: nel Midi i gendarmi vigilano per scongiurare i raid xenofobi. [e. ben.]

Turismo ko

Visite vietate alle piramidi

IL CAIRO. Nel timore di tentativi di sabotaggio, tutti i siti archeologici egizi, comprese le aree delle piramidi, sono stati chiusi e le visite sono state vietate a della guerra del Golfo. Lo ha annunciato ieri generale Hassan Aghuri, assistente del ministro dell'Interno per turismo i monumenti storici egiziani. Autorevoli fonti degli ambienti scientifici hanno spiegato che le misure sono state adottate su deliberazione del ministro della Cultura, Faruk Hosni, nel timore «azioni terroristiche di agenti al soldo iracheno». Le numero- moschee, classificate come monumenti nazionali, saranno tuttavia accessibili per le preghiere dei fedeli.

La chiusura delle località archeologiche potrebbe dare un colpo definitivo al turismo straniero in Egitto, ma le infiltrazioni di possibili terroristi filo-iracheni state segnalate da tempo anche dalle più alte autorità egiziane. [Ansa]

Londra

Richiamati altri riservisti

LONDRA. Il ministro della Difesa britannico Tom King ha preannunciato il richiamo di altri riservisti per alleggerire la pressione cui sono sottoposte le strutture logistiche e di rifornimento. Un primo battaglione di riservisti chiamato ad occuparsi degli eventuali prigionieri di guerra che saranno presi nel Golfo.

King ha inoltre confermato la notizia della perdita di un secondo Tornado britannico durante le incursioni in Iraq.

L'equipaggio dell'aereo viene dato per disperso: il ministro ha dichiarato che gli attacchi aerei contro i bersagli militari o strategici iracheni vengono effettuati a un ritmo duemila sortite il giorno, ma è rifiutato di fornire stime sulle perdite umane che state inflitte agli iracheni, limitandosi a sottolineare che le vittime fra la popolazione civile -no state tenute al minimo grazie al ricorso bombardamenti di precisione. [Agi]

Bufera per le trasmissioni non-stop e straordinarie, parziale retromarcia di Pasquarelli

Rai, di notte la guerra a reti unificate

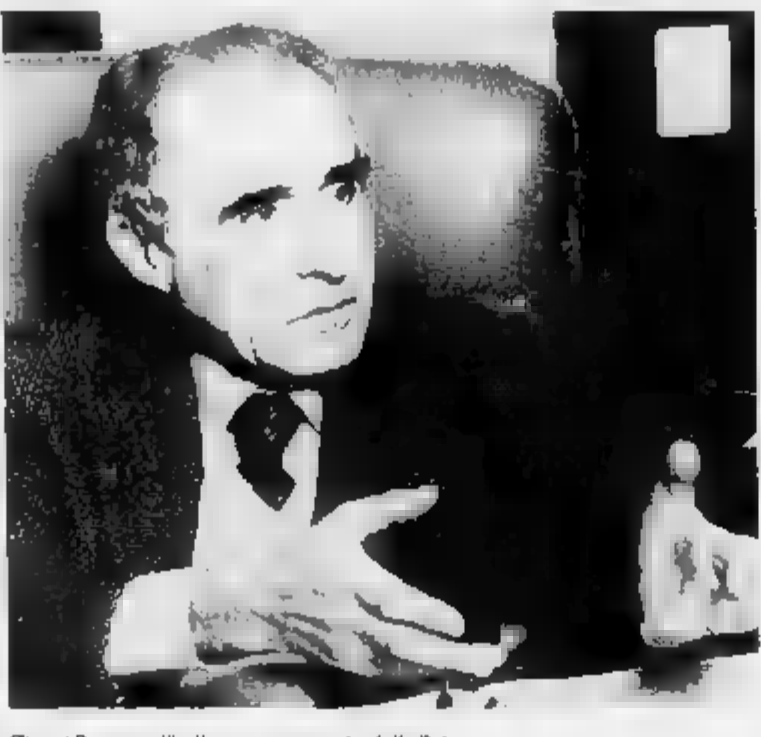
Giornalisti in rivolta contro il direttore generale

ROMA. I giornalisti di tutte [illegible] reti e [illegible] tutte le fedi gli [illegible] sono rivoltati contro e così, dopo una mattinata [illegible] fuoco, Gianni Pasquarelli ha dovuto accennare ad una prima retromarcia. Due giorni [illegible] il direttore generale aveva vietato le «maratone» non-stop sulla guerra del Golfo, aveva disposto che i tg e i gr straordinari venissero trasmessi col contagocce, ma ieri ha parzialmente corretto [illegible] tiro: «I direttori - si precisa - potranno ricorrere [illegible] fili diretti», anche se questi «non dovranno essere de[illegible] unilateralmente». E da ieri, finché dura l'emergenza, le noti[illegible] sulla guerra saranno tra[illegible] durante la notte a reti unificate gestite a turno (sera per sera) [illegible] tre telegiornali.

Una direttiva di cui tg e gr [illegible] dato subito l'interpretazione più estensiva possibile, visto che tutta la giornata [illegible] ieri è stata punteggiata [illegible] continue edizioni straordinarie dei telegiornali di Stato, mentre il Gr1 ha trasmesso un filo diretto quasi senza interruzioni. [illegible] così, mentre al settimo piano di viale Mazzini [illegible] continuava a spingere sul pedale del freno, i primi dati sugli ascolti segnalano che in questi giorni il televisore è diventato [illegible] calamita per gli italiani, [illegible] raramente nel passato: l'altro ieri, per esempio, 22 milioni di spettatori (oltre il 75% dell'ascolto) hanno assistito tra le [illegible],15 e le 20,20 ai tre telegiornali di Stato [illegible] ascolti dei Tg, a tutte le ore, si sono impennati [illegible] la spasmodica ricerca di [illegible] determina fenomeni clamorosi. Giovedì pomeriggio, per esempio, la Rete [illegible] stava trasmettendo una partita di hockey [illegible] ghiaccio (con un ascolto di 200 mila spettatori) ed è bastato l'irrompere di [illegible] tg straordinario per decuplicare l'ascolto: gli spettatori sono diventati in pochi secondi 2 milioni.

E così, mentre in Italia l'emotività [illegible] i dati di ascolto segnalano [illegible] fame di notizie, la Rai, sia pure con la correzione di ieri, [illegible] deciso di mettere la sordina all'informazione non-stop. L'inattesa direttiva del direttore generale Pasquarelli era scattata giovedì pomeriggio. In mattina[illegible] [illegible] era tenuta una seduta del consiglio di amministrazione (nel quale sono presenti partiti di maggioranza e [illegible] opposizione), al termine della quale [illegible] stato approvato un decalogo sull'informazione per [illegible] Golfo [illegible] toni pacati: «L'informazione - [illegible] si diceva tra l'altro - deve [illegible] tempestiva, completa [illegible] equilibrata, razionale [illegible] attenta a non suscitare emotività immotivate [illegible] inutili allarmismi».

Un documento, frutto di un compromesso tra i partiti di governo (più sensibili ad evitare allarmismi) [illegible] quelli di opposizione più attenti alla «tempestività» delle [illegible]. Un documento però che [illegible] prescriveva [illegible] vincolanti. A viale Mazzini, perciò, molti sono restati sorpresi quando, poche ore dopo la conclusione del consiglio di amministrazione, il direttore generale Pasquarelli ha fatto diffondere, attraverso i vice direttori per la radio [illegible] la tv, disposizioni tassative.

Ai direttori di telegiornali [illegible] giornali radio venivano impartite tre direttive: le edizioni di [illegible] [illegible] gr sono autorizzate a trasmettere oltre i tempi previsti; le trasmissioni non-stop vengono [illegible]spese; le edizioni straordinarie potranno andare in onda soltanto in [illegible] eccezionali.

Gianni Pasquarelli, direttore generale della Rai

Direttive che hanno suscitato, fin da ieri mattina, una grandinata di proteste. I primi a contestare le direttive di Pasquarelli sono stati i comitati di redazione (cioè le rappresentanze sindacali) [illegible] Tg1, Tg2, Tg3, Gr1, Gr2, Gr3 che hanno invitato la Rai a «ritirare immediatamente le circolari [illegible] le quali l'azienda chiede di sospendere i [illegible] diretti e le trasmissioni non-stop». I giornalisti Rai sostengono che spetta solamente ai direttori [illegible] testata decidere [illegible] fare e dichiarano di rinunciare per ora alla proclamazione di uno sciopero, soltanto per «garantire proprio la continuità dell'infor[illegible]».

I comitati di redazione sostengono che il lavoro svolto finora dal servizio pubblico è stato «prezioso per la comunità internazionale». Ancora più netto Giuseppe Giulietti, segretario del sindacato [illegible] giornalisti Rai: «Circolari o no, i giornalisti della Rai continueranno a fare il proprio mestiere: l'informazione». E così, in tarda mattinata, dopo un summit di fuoco nello studio di Pasquarelli, il direttore generale ha fatto diffondere dall'uffi[illegible] stampa un comunicato, nel tentativo di raffreddare gli [illegible]mi.

«Si precisa - vi si legge - che la sospensione dei fili diretti è collegata all'esigenza di garantire al pubblico un'ordinata programmazione che comprenda sia le [illegible] sia le Reti. Resta fermo che i direttori potranno ricorrere ai fili diretti», anche [illegible] dovranno essere concordati con le vice-direzioni delegate al coordinamento. «Un comunicato - dice Giulietti - che indica una correzione [illegible] rotta e che comunque dimostra che è in corso un conflitto di potere interaziendale, più che [illegible] carattere politico».

E una prima conferma della retromarcia arrivava, in serata, attraverso un altro comunicato della Rai: [illegible] oggi, a partire dalle 2,30 e fino alle 7 del mattino, la Rai trasmetterà informazioni sulla guerra, [illegible] a reti unificate e sarà, ogni sera, uno dei telegiornali [illegible] gestirla. Tutto questo, [illegible] precisa [illegible] viale Mazzini, fino a quando [illegible] situazione nel Golfo richiederà [illegible] informazione continua sulle vicende che si susseguono. Un'altra novità: dalle 6,15 del mattino sulle reti che [illegible] trasmettono informazione, andrà in onda [illegible] Televideo.

[illegible] Martini

I marinai partiti per laggiù

Le immagini dei marinai italiani che s'imbarcano a Taranto sulla «San Marco» e salutano i loro famigliari prima di partire per il Golfo sono apparse [illegible] riapparse un'infinità di volte sul piccolo schermo. Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, tutte le televisioni pubbliche [illegible] anche quelle private che si interessano alle notizie (non solo Italia I con «Studio Aperto» [illegible] Telemontecarlo sempre ottima nell'informazione, [illegible] anche Telelombardia, eccetera), le hanno presentate e ripresentate: abbracci, baci, gli occhi luccicanti, qualcuno dei ragazzi troppo impegnato nel controllo [illegible] sé, qualche madre o moglie o fidanzata troppo abbandonata alla tristezza del distacco. E sospiri, lamenti [illegible] [illegible] voce, proteste, soprattutto delle madri. [illegible] l'interrogativo ripetuto: «Perché andare laggiù? Perché ancora questo alle soglie del Duemila?». Invece nei dibattiti sui giornali e in televisione, interventisti severi, inflessibili. La formula d'inizio è inesorabilmente: «A me certo non piace la guerra, ma...». E' una formula simile [illegible] quella con cui vengono inaugurate altre dispute sul colore della pelle. «Io non sono razzista, ma...». E' [illegible] «ma» che conta. Giuliano Ferrara di Canale 5, forte del [illegible] stesso peso, va diretto allo scopo nella visita [illegible] «Samarcanda» [illegible] Rai Tre: non sta a perder tempo [illegible] [illegible] [illegible] tergiversatore. «Dopo l'entrata in guerra della forza dell'Onu, ho incontrato lo scrittore Paolo Volponi, senatore comunista, mi ha sorriso in modo maligno, alludendo al bombardamento di Baghdad. Gli ho detto che, per quel che mi riguardava, lo respingevo [illegible] Saddam Hussein, la responsabilità è tutta sua, esclusivamente sua...».

Gli insonni messaggeri nostop del Golfo parlano ininterrottamente, mentre [illegible] loro maschere, i loro corpi si disfano. Le loro [illegible] strangolate cercano [illegible] imporre [illegible] sen[illegible] alla ridda di informazioni che loro stessi rendono controinformazioni [illegible] che [illegible] un certo punto non capiscono più. Grande argomento: ora che Saddam Hussein ha colpito [illegible] i missili Israele, cambia lo scenario della guerra. «Vivere con la maschera è duro», dice Antonio Caprarica del Tg 1 da Gerusalemme. «Siamo alla vigilia di uno sconvolgimento», dice Paolo Di Giannantonio del Tg 2 dall'Arabia Saudita dove pure è finito un missile iracheno, «le conseguenze sono inimmaginabili». Gli israeliani [illegible] già partiti per la rappresaglia. No, [illegible] sono partiti. Sì, sono partiti. No, l'hanno avuta vinta gli americani. Per ora. Sbadigli. Controsbadigli, voci strangolate. L'unico che non si stanca mai è Lucio Manisco del Tg 3. Parla, parla, incrollabile. Qualcuno dei più giovani [illegible]. [illegible] israeliani sono partiti [illegible] partire, o, almeno, senza rappresaglia per il momento. «Vado nel sotterraneo con la mia maschera». «Ma scusa dove stai tu?». «Sto chiamando da [illegible] scatola». «Ma non ci è stato detto che, in caso di allarme chimico, si deve andare nei piani alti?». «Per ora, le bombe non le hanno tirate». E poi (e qui da noi, in Italia comin[illegible] un altro giorno sebbene faccia ancora buio) si fa strada, come [illegible] serpente, la cattiva notizia: «Non [illegible] tornato un Tornado italiano. Dispersi il pilota e il navigatore». Erano partiti [illegible] otto Tornado italiani, sette sono tornati subito indietro, era rimasto solo. Meglio [illegible] indagare tra i particolari della nuova tragedia aerea italiana, aeronautica infelice...

Oreste [illegible] Buono

Il Consiglio convocato d'urgenza [illegible] Bruxelles nell'ipotesi di un'offensiva irachena verso la Turchia

E anche la Nato potrebbe entrare in guerra

L'Italia si troverebbe in prima linea con i sedici alleati

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] Nato per la prima volta in guerra. Per ora è solo uno scenario, che tuttavia suscita «crescente allarme» e al quale è stato dedicato ieri un Consiglio Atlantico, convocato d'urgenza a Bruxelles. Riuniti anche per esaminare le eventuali conseguenze dell'attacco iracheno contro Israele e la possibile escalation [illegible] conflitto, i rappresentanti permanenti dell'Alleanza hanno dovuto prendere atto che le missioni dei bombardieri americani dalla base turca [illegible] Incirlik mettono Ankara nel mirino di Saddam. Una ritorsione dell'Iraq contro il territorio turco farebbe scattare la clausola atlantica che prevede l'impegno di tutti i 16 Paesi membri, in caso di aggressione ad uno di essi. Quindi sarebbe coinvolta anche l'Italia.

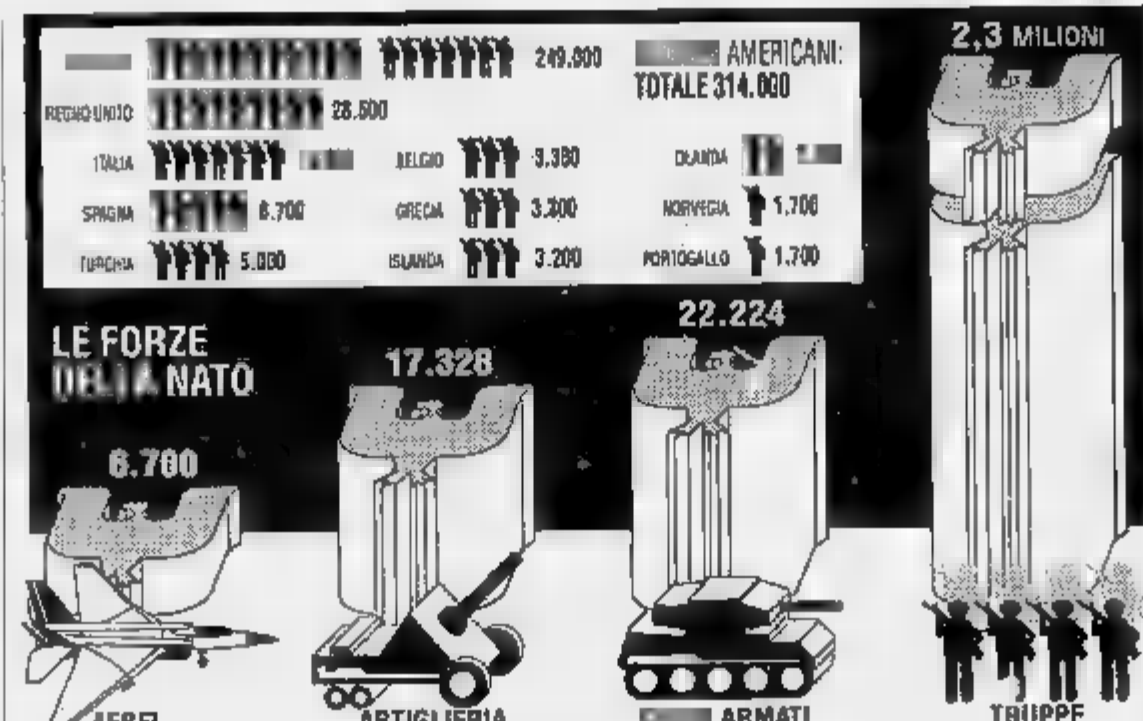
«Se Saddam attaccasse la Turchia - ha confermato a Ro[illegible] [illegible] ministro degli Esteri, De Michelis, nel corso di [illegible] riunione della segreteria socialista - noi saremmo chiamati [illegible] dare tutto l'appoggio possibile». Secondo il Trattato di Washington, atto [illegible] nascita della Nato, [illegible] Paese dell'Alleanza è vincolato. «Le parti - precisa l'articolo 5, relativo alla mutua difesa - stabiliscono che un attacco contro una o più di esse, in Europa o nel Nord America (e l'articolo 6 estende quella copertura anche alla parte asiatica della Turchia, ndr) sarà considerato come un attacco contro tutte le altre parti».

Ma [illegible] che misura l'Italia potrebbe [illegible] chiamata a partecipare? [illegible]' difficile dirlo, perché ciascuno è libero di scegliere il modo in cui prestare assistenza al Paese aggredito. Ognuno degli alleati, secondo il Trattato, «esercitando il diritto di legittima difesa, individuale o collettiva [...] assisterà la parte o le parti attaccate prendendo subito, individualmente e d'accordo con le altre parti, l'azione che riterrà necessaria, compreso l'uso della forza armata, per ristabilire e garantire la sicurezza». Non [illegible] pongono limiti quindi, all'azione degli alleati. Non c'è, soprattutto, [illegible] impegno automatico, ma semmai una concertazione con gli altri Paesi per definire le necessità operative.

[illegible] tono della discussione [illegible] ieri alla Nato - [illegible] terza dall'ini[illegible] della guerra, per l'Italia ha partecipato l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci - non è stato tuttavia da ultima spiaggia. Si è osservato, appunto, che prima di impegnarsi in un attacco [illegible] tutto campo accanto alla Turchia [illegible] necessario valutare le circostanze. Un gesto simbolico di Baghdad, paragonabile per volume di fuoco all'attacco di ieri contro Israele, potrebbe essere archiviato senza complicazioni; anche perché, [illegible] osserva, la Turchia [illegible] ben diversa da Israele e la scarsa densità delle [illegible] abitate renderebbe decisamente meno grave un gesto disperato di Saddam.

Ma il rischio di un coinvolgimento della Nato rimane, anche se nessuno - nell'analisi fatta a Bruxelles - ha ritenuto realistica l'ipotesi di un massic[illegible] attacco iracheno contro la Turchia, così come non appare plausibile un'azione terroristica irachena in Europa e nel Mediterraneo, che potrebbe costringere la Nato [illegible] studiare altri modi d'intervento. Le otto divisioni che Saddam ha lasciato presso i confini turchi sono poca cosa [illegible] fronte [illegible] massicci armamenti convenzionali [illegible] Ankara, secondi nell'ambito della Nato soltanto a quelli degli Usa. In Turchia, infatti, vi sono anche 42 [illegible] della Amf, [illegible] forza mobile alleata (18 Mirage [illegible] Belgio, 18 Alphajet tedeschi [illegible] i [illegible] RF-104 italiani), oltre [illegible] batterie americane [illegible] olandesi di missili antiaerei e antimissile. Inoltre l'Iraq in questi giorni ha subito ingenti perdite militari.

Anche questa considerazione ha spinto ieri i Sedici [illegible] [illegible] sottovalutare i pericoli di un'escalation, [illegible] a ritenere che la situazione non [illegible] senza vie d'uscita. La Nato non ha potuto fare altro che concordare su una facile verità: che i Sedici non hanno compiti «fuori area», o perlomeno non li hanno ancora, anche se il coinvolgimento [illegible] Israele nel conflitto «potrebbe avere gravi conseguenze per l'Alleanza».

Fabio Galvano

«Formigoni non capisce»

De Michelis contro i nuovi pacifisti

ROMA. «Se Achille Occhetto è contento, io sono più che [illegible] disfatto: dalla mia parte ho Vittorio Foa, lui dalla sua ha Vittorio Sbardella». Gianni De Michelis i nuovi obiettori [illegible] coscienza del Parlamento italiano non [illegible] sopporta proprio. Il ministro degli Esteri ha appena lasciato la riunione della segreteria socialista e, passeggiando per via del Corso, accetta volentieri di discutere dei politici nostrani, che hanno improvvisamente riscoperto il pacifismo.

Ministro, queste posizioni proprio non la convincono?

La cosa che [illegible] questi giorni mi ha dato maggiore soddisfazione è questa: la posizione del governo sul Golfo è stata attaccata da gente come Formigoni e Sbardella, mentre è stata condivisa da personaggi come Foa e Giolitti. L'assenso di questi ultimi, cioè di gente molto vicina alla mia storia personale di vecchio seguace di Riccardo Lombardi, non può che riempirmi [illegible] gioia.

Non riesco a vedere nessuna ragione nella posizione assunta da deputati della maggioranza come Formigoni e Sbardella?

Di Formigoni posso pensare che non abbia capito. Del resto gli succede spesso. Comunque la sua astensione non mi sorprende: [illegible] rivendico [illegible] essere uno dei pochi socialisti che non hanno mai voluto avere a che fare con Comunione e Liberazione.

E Sbardella?

No, lui è una persona che ha cervello - risponde il ministro con un sorriso ironico - e deve aver pensato che l'operazione di polizia internazionale sotto l'egida dell'Onu potesse essere qualcosa [illegible] simile all'Interpol. Così ha visto bene di prenderne subito le distanze.

E che cosa ci dice dei comunisti?

Meglio non parlarne, altrimenti direi che ce l'ho con loro. Dico solo che non c'è partito socialista in Europa che abbia preso una posizione simile alla loro.

Quindi non la convince proprio la proposta di Occhetto, malgrado un Tornado italiano sia già andato disperso?

Intanto su queste cose dobbiamo essere molto seri: i conti si fanno soltanto alla fine, perché non si p[illegible] fare nessuna statistica sull'efficienza delle nostre forze, prendendo in esame una singola sfortunata missione. In ogni caso vedrete che dopo la crisi del Golfo l'Italia avrà un altro peso a livello internazionale. Non partecipare a questa spedizione internazionale avrebbe riportato l'immagine dell'Italia [illegible] quella del 1945».

[au. minz.]

Da giovedì

Scomparsa troupe coreana

SEUL. La rete televisiva sudcoreana Mbc ha fatto sapere di avere chiesto l'intervento del ministero degli Esteri e del network americano Cnn, per localizzare una sua troupe di quattro elementi di cui si sono perse le tracce a Baghdad. Funzionari della Mbc hanno detto che l'ultimo contatto [illegible] la troupe è avvenuto tre ore prima del raid aereo alleato che ha segnato l'inizio della guerra contro l'Iraq.

La troupe della Mbc, composta da due giornalisti e due operatori, alloggiava all'hotel Meridien, nel centro della capitale irachena [illegible] avrebbe dovuto lasciare l'Iraq giovedì per rientrare a Seul.

Il ministero degli Esteri ha avvisato le ambasciate sudcoreane nel Golfo affinché accertino se i quattro dipendenti della Mbc sono in salvo. Mercoledì scorso altri sei giornalisti sudcoreani avevano lasciato Baghdad per tornare in patria.

Baghdad

Cnn riprende ma è censurata

NEW YORK. La Cnn ha ripreso ieri a trasmettere da Baghdad, dopo dodici ore di interruzione imposta dalle autorità irachene, riferendo che le trasmissioni erano state poste sotto la censura del regime. «C'è un funzionario del governo che ci guarda - ha esordito il giornalista John Holliman - [illegible] attentamente controllati in quello che riferiremo d'ora in poi, e il governo deve approvare quello che diciamo, prima che lo diciamo».

Holliman, che [illegible] insieme [illegible] colleghi Bernard Shaw e Peter Arnett, ha raccontato di aver passato la notte, insieme ad altri giornalisti, nel rifugio antiaereo dell'hotel Al Rashid: «Non si poteva vedere niente», ha riferito. «Dopo lunghe trattative, [illegible] in grado di dirvi quanto segue: stando [illegible] quello che [illegible] vede dalla finestra, attualmente la situazione a [illegible]ghdad appare calma». [Agi]

Però la trincea regge: perdite contenute in Europa, non c'è stata la corsa all'oro

I mercati mondiali in balia dei missili

Borse, l'euforia svanisce con gli attacchi a Israele

MILANO. Con i missili Saddam, che nella notte hanno colpito Israele, si è riaccesa la paura dei mercati. Il quadro, lineato sulla guerra lampo, si è distorto. E benché Israele non abbia reagito, e non abbia ceduto alla provocazione, tuttavia è rimasto timore che lo scenario del Golfo potesse complicarsi da un momento all'altro.

Le reazioni maggiori avute sulle Borse europee, che hanno chiuso concordi su toni deboli. Incerti oro e dollaro che, per tutta la giornata, hanno dimostrato di non saper bene dove sbattere la testa. Nella notte, viceversa, reagiva subito il petrolio con prezzi che risalivano sopra i 20 dollari. Ma anche l'o- nero non riusciva a mantenere una tendenza forte.

Curiosamente, due Borse in rialzo sono state Tokyo New York, la prima ad aprire e l'ultima chiudere. A Tokyo, la notizia dell'attacco Israele ha provocato un veloce arretramento dell'indice, ma il panico è stato momentaneo: gli operatori hanno deciso di puntare sull'ottimismo e, mentre il volume degli affari saliva, hanno riportato la quota oltre il livello psicologico dei 24.000 punti. Poi è intervenuta una nuova pausa, ma Nikkei è ugualmente riuscito a terminare un guadagno dell'1,64%.

A Wall Street è mancato un tono «giallo». Poco dopo la metà seduta si è diffusa la voce della morte di Saddam Hussein che ha restituito una nota d'euforia ai mercati. Effetti opposti, come è ovvio, alla notizia del nuovo allarme a Tel Aviv: dollaro e petrolio ripresa, e brusca ritirata Dow Jones che ha perso in pochi minuti dieci punti di rialzo. E lo stress per i mercati è destinato durare anche se, fondo, i listini reggono alla crisi molto meglio del previsto.

Sincronizzate sul Giappone, tutte le piazze asiatiche (fatta per Hong Kong, stabile) hanno accumulato progressi: Taiwan ha guadagnato il 6,7%, Sydney il 2,3%, Wellington il 5,2%. Nel pomeriggio, Wall Street ha aperto in calo, invertendo però subito la tendenza: a metà seduta il Dow Jones era in vantaggio di 5,5 punti.

Le nuove variabili dello scacchiere del Medio Oriente, e le ormai notizie che vengono dal Golfo (dopo che gli iracheni da una parte e gli americani dall'altra hanno posto sotto sorveglianza le fonti di stampa), hanno contribuito per tutto il giorno a mantenere alta l'incertezza. Insomma, quelle previsioni nette, che erano uscite dalla prima notte di bombardamenti, si sono complicate, influenzando umori e correnti di investimento.

Questo clima si è perfettamente riflesso nell'andamento del dollaro che, sebbene abbia perso meno del giorno precedente, ha dimostrato di non avere una tendenza precisa. Dopo aver chiuso a Tokyo 133,65 yen, è stato fissato a Milano a 1140,60 lire (contro le 1143,75 di giovedì), a Francoforte a 1,6153 marchi (1,52). Nel pomeriggio, la costanza dei bombardamenti americani la mancanza di reazione da parte truppe irachene, riaccendendo la speranza di una guerra lampo deprimevano ulteriormente la moneta americana che, a Londra, è stata fissata a 1,5020 marchi e 132,45 yen.

L'unica vittoria del dollaro è stata di perdere meno rispetto a oro e petrolio, quest'ultimo scivolato di nuovo sotto i 20 dollari. Quanto all'oro, la settimana ne ha messo in luce tutti i limiti come bene rifugio. Da venerdì a venerdì, il metallo giallo ha perso 12 punti, un fixing pomeridiano a 370,20/70 dollari l'oncia contro i della mattina. Su questo tracollo ha pesato la notizia (non verificata) che la famiglia di Saddam Hussein avrebbe lasciato l'Iraq. Ma c'è di più: l'oro ha deluso tutte le previsioni che, in guerra, lo davano a 420/450 dollari. Il massimo toccato è stata, mercoledì, la soglia dei 403,70 dollari.

E veniamo ai mercati borsistici europei, tutti piuttosto abbacchiati. In verità i ribassi stati lievi, assai vicini al pareggio, fatta eccezione per Madrid, in calo dell'1,26%. Quasi tutte le Borse hanno recuperato nella mattina le perdite della prima ora, il che rende l'inversione tendenza meno negativa.

Dopo l'euforia del giorno precedente, era già scontato un certo raffreddamento, poiché prevedibile che, su prezzi così alti, sarebbero emerse delle vendite. Non bisogna dimenticare che i mercati vengono da un lunghissimo periodo di arresto, ed è probabile che molti risparmiatori attendessero un rimbalzo per uscire dal mercato. Ma è probabile che, senza le notizie dal fronte, l'andamento sarebbe stato più in sintonia con l'ottimismo di Tokyo.

Londra è stata specchio fedele degli umori: dopo un'apertura in ribasso, si è risollevata nella convinzione che Israele si sarebbe astenuta da ritorsioni, riuscendo a chiudere in pareggio (-0,09%) in un crescendo di affari. A Zurigo l'euforia ha ceduto posto alla prudenza elvetica, un alto numero di ordini di vendita ha portato l'indice finale ad perdita dello 0,87%

Anche a Parigi il ribasso è stato più che altro simbolico (-0,01%), ma certamente è mancato a palazzo Brongniart il mordente di giovedì. Invariata Amsterdam dopo una seduta irregolare, fatta di alti e di bassi. Calo dello 0,08% per Bruxelles, tranquilla e cauta, con perdite per i valori auriferi, mentre grosse correnti di vendita hanno martellato Madrid, che ha chiuso con un ribasso dell'1,26%.

A Milano, Piazza Affari è terminata con l'indice Comit a 514,79 (-0,56%). Tra le blue chips, all'inizio della mattina, solo Montedison e Fiat salivano rispetto al giorno precedente. Ma nemmeno loro reggevano il passo: per entrambe il prezzo finale era in lieve calo. Dopo l'ubriacatura giovedì, è tornata una certa calma. Anche perché se cosa succederà nel Golfo nei prossimi due giorni in cui i mercati resteranno chiusi per il fine settimana.

Valeria Sacchi

AGOSTO 90 SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE GENNAIO 91

40 35 30 25 20 15

IL PETROLIO TORNA
AI … DI
DOLLARI PER

«Saddam morto»? Petrolio a quota 18

Da ieri rifornimenti più difficili nei porti sauditi

LONDRA. «Saddam è morto», la Casa Bianca non conferma. Ma a Londra le quotazioni del Brent del Mare del Nord, dopo giornata tranquilla, qualche tentativo di riprendersi, tornano sulla via del ribasso. Il greggio per consegne marzo scende sotto i 19 dollari: 18,95 barile, contro la chiusura del giorno precedente a 19,70 dollari. In serata, quindi, una nuova scarica di adrenalina sui mercati. I missili su Tel Aviv avevano causato un'iniziale inversione della marcia al ribasso del petrolio. Ma bilancio tranquillizzante che è seguito alle prime allarmanti notizie aveva riportato il Brent del Mare del Nord, trattato a Londra, livelli del giorno precedente: dollari barile. Fino a, era stata giornata interlocutoria.

In una situazione ancora confusa, i prezzi determinati principalmente da operazioni sui mercati a termine, mentre la prudenza degli operatori sui mercati a pronti riduce al minimo contrattazioni.

L'euforia per una guerra lampo che si era scatenata sui mercati dopo i primi bombardamenti di Baghdad non fa però abbassare la guardia ai Paesi importatori di petrolio. L'agenzia internazionale per l'energia non intende, infatti, per il momento, riesaminare il piano emergenza adottato per far fronte ad un'eventuale carenza di greggio mercati. Tale piano, che entrerà in vigore due settimane, prevede un'immissione giornaliera extra petrolio sul mercato 2 milioni e mezzo di barili al giorno. Il Consiglio dei governatori dell'Aie - ha dichiarato funzionario dell'agenzia - «si riunirà nuovamente 28 gennaio per riesaminare eventualmente il piano di emergenza alla luce dei nuovi sviluppi della guerra». I Paesi membri si nel frattempo attivati per apportare il proprio contributo all'attuazione piano; ieri la Germania ha immesso sul mercato 660.000 tonnellate di petrolio delle proprie riserve.

In questa situazione di emergenza senza che però vi siano ancora le conseguenze tangibili del conflitto, le quotazioni del petrolio sembrano destinate a toccare minimi storici. «Il prezzo potrebbe scendere fino a 12 dollari al barile», ha affermato ieri l'ex ministro del petrolio saudita Zaki Yamani, aggiungendo che una tale eventualità è possibile se l'Opec non riuscirà a gestire con successo l'attuale situazione. Cosa del resto molto improbabile.

Ma ieri arrivate anche le prime notizie di difficoltà nei rifornimenti. Dopo lancio dei missili iracheni le grandi petroliere appaiono sempre più riluttanti a caricare greggio dai terminali sauditi nel Golfo Persico, Ras Tanura e Juaymah. Una eventuale decisione di tenere le lontano dai porti potrebbe costringere l'Arabia a tagliare la propria produzione, con conseguenze sui prezzi. Per questo le compagnie petrolifere sono alla ricerca di rifornitori alternativi. Ieri è stata valutata anche la possibilità di far ricorso alle risorse della Romania.

Bot e Cct non sono in pericolo

Dopo l'euforia provocata nelle Borse mondiali dei primi successi aerei delle forze alleate, nella quasi totale mancanza di reazione da parte dell'Iraq, l'allargarsi delle ostilità ha riportato nei mercati finanziari l'atmosfera prudente attesa dei giorni precedenti la scadenza dell'ultimatum. E questo vale per descrivere quanto è successo nel settore del reddito fisso, in particolare per i titoli del Tesoro, in Italia e all'estero, per esempio per quelli degli Stati Uniti, che avevano registrato giovedì rialzi anche di due punti e più, e che ieri si sono calmati, in particolare i titoli a lungo termine.

Quando si parla, però, negli Usa di lungo termine, questo significa trent'anni, una durata addirittura «biblica» per il nostro mercato del risparmio, dove la scadenza è già considerata «lunga» quando la durata del titolo supera l'anno. Così, per i Cct e i Btp, in particolare per la cosiddetta «Italia 7», cioè i Btp settennali, il rendimento arriva anche al 12,5%, mentre negli Usa per i trentennali viaggia sotto il 9%. E' chiaro che ci sono, tra l'Italia e gli Usa, in fatto di mercati finanziari e di rendimenti, alcune differenze fondamentali. La prima è che il Tesoro americano è indebitato con l'estero per la maggioranza dei suoi titoli, mentre il nostro è debitore dei suoi cittadini per almeno il 97% dei titoli. La seconda, che, però, si è andata attenuando fin quasi scomparire, è che la nostra inflazione ha viaggiato, da 15 anni questa parte, un livello più alto di quella americana. La terza differenza è che il debito pubblico degli Usa è pari al 35% del pil del Paese, mentre il nostro ha di recente superato il 100%.

Soprattutto per queste «differenze», quando i risparmiatori italiani si preoccupano del loro investimento in titoli di Stato, il loro pensiero, più che ai rendimenti, va ai rimborsi, cioè alla sicurezza del loro investimento. Preoccupazione motivata dal fatto che nel giro di un decennio i titoli di Stato detenuti dalle banche sono scesi dal 66% nel 1980 30% attuale, il resto essendo in a famiglie, imprese, investitori istituzionali. Questo significa che il valore di rimborso dei titoli di Stato posseduti dalle famiglie, che all'inizio del 1990 aveva superato i 500 mila miliardi, oggi si avvicina ai 600 mila.

Una situazione che, in fondo, è la massima garanzia che il Tesoro manterrà i propri impegni per poter continuare a riscuotere la fiducia dei sottoscrittori. Una situazione, però, che non impedisce, certi momenti (e questo può essere uno di quelli), il ripresentarsi di preoccupazioni di consolidamento del debito, e l'affiorare di vecchi ricordi di «Rendite» finite nel cestino della carta straccia.

Noi preferiamo ricordare le ripetute dichiarazioni che «la robustezza stessa dell'economia consente di guardare al riequilibrio della finanza pubblica come a un obiettivo realistico e conseguibile traumi per il Paese», cioè senza scherzi. Lo ha ripetuto, anche recentemente, Carlo Azeglio Ciampi. E, non crediamo al Governatore della Banca d'Italia, a chi vogliamo credere?

Mario Salvatorelli

IL TERMOMETRO

DOLLARI/ONCIA
378,25 -0,75
A LONDRA

PETROLIO
DOLLARI/BARILE
18,95 -0,95
A LONDRA

PIAZZA AFFARI
COMIT
514,79 -3,03

WALL STREET
DOW JONES
2646,78 +23,27

DOLLARO
1140,54 -3,19
IN ITALIA

MARCO
762,120 -0,60
IN ITALIA

L'euforia dei mercati è durata un giorno. Ieri si sono fatti i conti con la realtà: una guerra che potrebbe riservare drammatiche sorprese. Questo clima che ha dominato le Borse e anche le contrattazioni del petrolio - sceso però in serata a Londra per notizie conferma sulla morte di Saddam Hussein - si sono riflesse anche sul dollaro, ancora in calo ma senza strattoni. La settimana si chiude anche con la conferma di un nuovo dato, affiorato già allo scoppio della crisi del Golfo: l'oro non è più un bene rifugio.

Tir anche la domenica contro gli speculatori

Scatta l'allarme prezzi, zucchero a 4000 lire il chilo a Roma

ROMA. Negozi e supermercati giorno dopo giorno tornano alla normalità: dopo essersi svuotati alcuni generi alimentari si svuotano lentamente anche dei clienti. Rimane, però, l'allarme distribuzione. Proprio per l'arrivo dei prodotti alimentari agli esercizi, i Tir circoleranno, in via eccezionale, anche domani sulle autostrade e strade d'Italia.

E rimane l'allarme prezzi. Ieri a Roma lo zucchero è stato venduto anche a mila lire al chilo. Per questo, sono al lavoro diversi osservatori: quello dell'Unioncamere provvederà ad effettuare ogni settimana un'indagine campionaria sulle scorte e sui prezzi dei generi di largo consumo. La Coop, invece, ha deciso di bloccare i prezzi in tutti i suoi punti di vendita per i prossimi dieci giorni.

L'asso Gpl (l'associazione che riunisce tutte le aziende private del settore) ha definito i prezzi massimi da applicare sulle bombole di gpl per consegna franco negozio dettagliante: 16.250 lire per le bombole da dieci chili, 24.375 per le bombole da 15 chili e 43.450 lire per le bombole da chili propano. Tutti i prezzi comprendono già l'Iva, ma non i costi di consegna a domicilio.

Sempre sul fronte energetico, sarà in vigore fino al 31 dicembre di quest'anno la maggiorazione di 5 lire al litro del prezzo della benzina destinata ad incrementare il margine unitario dei gestori delle pompe di benzina.

E' quanto emerge dalla delibera Cip (Comitato interministeriale prezzi) del 15 gennaio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio.

All'opera anche la guardia di finanza e una decina di numeri «antispeculazione» che stanno permettendo di portare alla luce gli episodi di sciacallaggio che, inevitabilmente, si stanno verificando in tutt'Italia.

Per le Fiamme gialle situazione è tranquilla: su oltre cinquemila controlli effettuati, sono state riscontrate tre irregolarità. Denunciato anche un altro negoziante.

Si tratta Felice Andricciola, di 36 anni, proprietario del supermercato «Gemma» di Lamezia Terme che ha rifiutato la vendita al pubblico di zucchero, nonostante disponesse nel deposito del supermercato di cinque quintali di merce. Lo zucchero è stato sequestrato dai militari e per il gestore il reato contestato è stato di manovre speculative su merci.

La pena che rischia è la sospensione dell'autorizzazione amministrativa per la vendita al pubblico.

Nel frattempo, altri quattro numeri «antispeculazione» sono stati istituiti. Due da Confesercenti e Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori): 06/4819026-4742608, altri due dalle Acli: 06/5840486-02/48302611.

In campo, poi, è sceso anche il prefetto di Roma, Alessandro Voci, che ha minacciato di colpire con la chiusura dell'esercizio e, nei casi gravi, con il ritiro della licenza, speculazioni negozi della capitale. La situazione, comunque, sta tornando tranquilla. Nei negozi sono comparse le prime locandine della Confesercenti che invitano i consumatori alla calma, e non lasciarsi prendere dal panico negli acquisti.

Per quel che riguarda gli accaparramenti - riassume il presidente dell'associazione, Gianluigi Bonino - «il massimo dell'isteria è stato raggiunto martedì 15, per poi calare progressivamente nei giorni successivi. Non ci sono più segnalazioni accaparramenti». Ancora qualche problema, invece, per i prezzi. In particolare, per lo zucchero su vengono segnalati aumenti dalle 100 alle 250 lire chilo all'ingrosso. Con ripercussioni rilevanti sui prezzi al dettaglio.

«Un altro dato preoccupante la distribuzione - continua Bonino -. Gli scaffali in molti casi rimangono vuoti perché i commercianti hanno lavorato al normale ritmo di approvvigionamenti. La agli acquisti ha messo in crisi questo sistema e ha creato buona parte della psicosi».

Il presidente della Confesercenti tiene, invece, a ribadire che non c'è alcun problema di scorte per qualsiasi tipo di prodotto, alimentare e non. E che, in realtà, le conseguenze della guerra del Golfo sull'economia italiana non immediate.

«Indubbiamente, i consumatori ora più tranquilli. Quello che pochi hanno capito, però, è che per l'Italia i veri problemi inizieranno solo termine della guerra. Perché la follia di questi giorni scatenerà una serie di rincari a catena e, di conseguenza, l'inflazione a fine '91 aumenterà di circa un punto».

Flavia Amabile

Il pc pronto al golpe: Gorbaciov non sa fare rispettare i decreti, ci pensiamo noi

«Interfront salverà la Lettonia»

Parla il Quisling del fronte filosovietico

RIGA
DAL [illegible]

I golpisti hanno una sede. Al quinto piano di un palazzo giallo, al numero 12 della via Smilshu, sventola la bandiera della Repubblica Socialista Sovietica Lettone che non esiste più. Un gruppo di giovani grida in lettone verso l'alto, sicuramente qualcosa di irriguardoso. Il quartier generale di Interfront è a poche centinaia metri dal Parlamento, nel perimetro delle barricate. Per entrare occorre mostrare i documenti ai poliziotti, russi, di guardia. Dentro è un gran fervore. Anatolij Gheorghievic Alekseev è leader dell'organizzazione che ha dichiarato guerra alla perestroika prima che all'indipendenza lettone. A questi uffici squallidi e ordinati fanno capo i collettivi delle fabbriche dove lavorano in prevalenza i russi.

Ma Interfront non è solo lettone. La sua sede d'origine è Leningrado, la destra r[illegible], gli amici di Nina Andreeva, l'insegnante che fece da testa di ponte della prima offensiva neo-stalinista contro Gorbaciov. Alekseev ha un ufficio disadorno dall'aria provvisoria, ma i due telefoni sulla scrivania, rosso e giallo, squillano in continuazione. Chiamano da un quartiere dove una donna russa è stata minacciata da giovani lettoni. Alekseev afferra l'altro telefono e chiama un giornalista. «E' cosa molto importante. Dare la notizia». Si affaccia un anziano dai capelli rossi. Fa parte di un comitato di quartiere (nel corridoio, in attesa, aveva detto con orgoglio: «Siamo armati eccome!»). Anatolij Gheorghievic lo riceve immediatamente: «Mi scusi, ma è questione di estrema urgenza».

Quando gli formulo la prima domanda (può dirmi chi guida il Comitato di salvezza nazionale?) esita a lungo prima di rispondere. Mi guarda con occhi chiari e penetranti in cerca di una risposta adeguata. «E' dettaglio insignificante. non posso dirglielo». Ma pochi minuti dopo si farà tentare dal desiderio di rivelare qualcosa. La delegazione del Soviet Supremo dell'Urss, arrivata alla vigilia, ha incontrato non solo presidente legittimo della Lettonia, anche il «contropotere» che minaccia di sostituirlo. E Anatolij Alekseev riconosce che lui, a quell'incontro, c'era. Anzi fa capire che stava seduto a capotavola.

E' lui il Quisling prossimo venturo della Lettonia? Vedremo. Ma parla come un capo. «Quello che accade in piazza è solo spettacolo. Vogliono spaventare la gente e indurla a sostenere il governo. E recitano, soprattutto per voi, giornalisti occidentali». E cosa chiede il Comitato di salvezza? «Che se vadano, si dimettano. Tutti, governo e Parlamento. Che si facciano nuove elezioni, anche sotto controllo internazionale. Tutto ciò che avviene qui è illegale, incoraggiato da governo che si contrappone alla volontà del popolo, che è solo il braccio esecutivo del Fronte Popolare». Ma chiedete solo questo? Avete già proclamato che prenderete, o che avete già preso, il potere.

Alekseev questa volta non esita. «E' vero, l'assemblea costitutiva del Comitato di salvezza ci ha chiesto di prendere tutto il potere nelle nostre mani, sulla base del sostegno dei collettivi di lavoro». Non si potrebbe essere più chiari. Ma - aggiungo - non vi basta l'introduzione del potere presidenziale? «Noi chiediamo anche questo. Invece non è chiaro cosa vuol fare Gorbaciov. Il posto di presidente non è per lui. Emana decreti che restano di carta. Noi non facciamo altro che attuarli al suo posto». Anatolij Gheorghievic è membro del pc lettone, ma sottolinea che Interfront «non è composto solo comunisti». «Agiamo in autonomia - precisa - e siamo pronti a usare tutti i mezzi legali a nostra disposizione. Incluso lo sciopero». Legali... ma se non bastasse? «Noi non attacchiamo, ci difendiamo. Se si riferisce ai militari, le rispondo subito: noi abbiamo l'appoggio dei giovani ufficiali quando siamo minacciati loro ci difendono, senza chiedere permesso a nessuno».

La franchezza del discorso colpisce. Si delinea un quadro vera e propria ribellione al potere centrale (se questo non sposerà la linea del partito locale) e di preparazione un Putch attuato dal braccio armato di una parte dell'esercito. Tutto dipende dunque, ora dopo ora, dall'intreccio degli sviluppi a Mosca, Vilnius e Riga. Forse anche da quelli nel Golfo? La risposta di Alekseev è sarcastica e non sprizza simpatia per la posizione del Cremlino: «Noi non abbiamo pretese sul Kuwait e l'Iraq non ne ha sulla Lettonia».

Intanto ieri le barricate sono sorte anche a Tallin, capitale estone, mentre la radio di Interfront (che si chiama Speranza) invita la popolazione a manifestare contro il governo. Ma ieri il ministro degl'Interni dell'Urss, Boris Pugo (lettone di nazionalità), ha fatto sapere che incontrerà il presidente Gorbunov e il presidente estone Ruutel si appresta a incontrare Gorbaciov.

Giulietto Chiesa

DIMISSIONI

Petrakov lascia Gorbaciov

MOSCA. La fronda riformista contro Gorbaciov registra un altro abbandono eccellente: dopo le clamorose dimissioni di Shevardnadze, il numero uno dei consiglieri economici di Gorbaciov, Nikolai Petrakov, ha lasciato l'incarico dopo aver firmato una lettera di critica pubblicata da Moskovskie Novosti («un regime in agonia ha tentato l'ultima resistenza bloccando le riforme economiche e ripristinando la censura»). Mercoledì scorso, Gorbaciov aveva fatto riferimento alla lettera di Moskovskie Novosti nel proporre al Soviet supremo di sospendere la nuova legge sulla libertà di stampa. Le dimissioni cadono alla vigilia di due importanti appuntamenti per lo schieramento radicale: domani una grande manifestazione a Mosca, lunedì una sessione straordinaria del parlamento russo dedicato al Baltico durante la quale è atteso un discorso-sfida di Eltsin a Gorbaciov. [Agi]

LITUANIA

S'incrina lo schieramento nazionalista. Bush a Mosca: cercate una soluzione pacifica

Prunskiene: le barricate non servono

L'ex premier di Vilnius: gli ultrà mi minacciano

VILNIUS
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre le formazioni armate che sostengono il presidente lituano Landsbergis restano asserragliate all'interno del parlamento trasformato in cittadella fortificata, l'ex primo ministro della repubblica, Kazimiera Prunskiene, ha lanciato per la prima volta in pubblico una serie di gravi [illegible] all'attuale maggioranza parlamentare, negando l'utilità delle barricate erette dagli ultrà indipendentisti e sostenendo la necessità di riprendere il dialogo.

«Abbiamo avuto fin troppe vittime e bisogna evitare che ve ne siano altre - ha detto la Prunskiene in una conferenza stampa - le barricate possono impedire l'arrivo dei carri armati, al massimo possono rendere difficile la fuga di chi si trova all'interno del parlamento».

In testa ai sondaggi di popolarità, l'ex premier lituano ha per mesi tentato inutilmente di convincere i deputati ad accettare un compromesso con le autorità di Mosca. Ma di fronte ai continui attacchi dell'ala «dura» capeggiata dal presidente Landsbergis, dieci giorni fa si è dimesso.

Estromessa dalla politica attiva (un appello alla popolazione pronto per essere trasmesso alla radio è stato bloccato da Landsbergis) la Prunskiene ha ammesso di aver chiesto protezione alla polizia. Antanas Dorutaitis, leader del partito dell'indipendenza, l'ha minacciata di «eliminazione fisica».

In un riferimento al presidente Landsbergis, la Prunskiene ha aggiunto che «queste minacce non sono da sottovalutare, perché vengono anche altri sostenitori della maggioranza parlamentare, e ormai diventati evidenti i rapporti tra costoro e forze politiche assai più influenti».

Esponente del «blocco centrista» e fondatrice del movimento indipendentista Sajudis, la Prunskiene ha sempre sostenuto la [illegible]ità di affrontare quello che definisce «il problema chiave»: fare i conti col potere sovietico centrale. Ma la sua linea appare schiacciata tra due estremismi, i tragici eventi della «domenica di sangue» hanno radicalizzato le posizioni dei due schieramenti.

Da una parte il popolo lituano si è stretto attorno al parlamento dominato dall'irriducibile Landsbergis, simbolo vivente della lotta per l'indipendenza, dall'altra i «falchi» rappresentati dal fantomatico «Comitato di salvezza nazionale» (cioè il pc in appoggio ai militari) non nascondono più l'avversione per la linea di Gorbaciov, giudicata troppo «morbida». Secondo indiscrezioni, parecchi esponenti dell'uno e dell'altro schieramento stanno abbandonando la politica attiva, condividendo posizioni estreme assunte dalle dirigenze. «L'attacco dei para alla torre della televisione non ha fatto che compattare il popolo lituano, rendendo ancora più odioso il potere centrale, che viene ormai identificato col partito comunista e con la minoranza russa - spiega un funzionario del comitato centrale del Pc repubblicano - In tal [illegible] gli interessi delle forze reazionarie nel pc e della squadra di Landsbergis, con la sua quasi fascista 'difesa territoriale', hanno [illegible]».

I segni di intransigenza intanto si moltiplicano: ieri i paracadutisti hanno fermato il rettore dell'università di Vilnius, Pavilionis, rilasciandolo solo grazie alle proteste di un gruppo di deputati, mentre il parlamento assediato ha votato una risoluzione per costituire un «esercito volontario».

Il presidente Bush nel corso di un «lungo e cordiale» colloquio telefonico con Gorbaciov ha espresso la speranza che si arrivi presto ad una soluzione pacifica nel Baltico. Lo ha reso noto durante la conferenza stampa sulla situazione nel Golfo. «Ho profittato dell'occasione per esprimergli di nuovo la mia profonda preoccupazione per i Paesi del Baltico e per sottolineare la necessità che il problema sia risolto con mezzi pacifici».

Fabio Squillante

NORVEGIA

Nella seconda guerra mondiale combatté a fianco dei britannici contro le truppe naziste

Addio a Olov V, il re venuto dall'Inghilterra

Morto a 87 anni, regnava sulla monarchia più giovane d'Europa

E' morto il più vecchio monarca regnante, Olav V di Norvegia, re della monarchia più giovane d'Europa. Si è spento nel palazzo reale di Oslo per un attacco cardiaco; da tempo le sue condizioni destavano preoccupazioni, il maggio scorso era stato colpito da una grave congestione cerebrale. Il 2 luglio aveva compiuto 87 anni. Al suo capezzale ha vegliato fino all'ultimo il principe ereditario Harold.

Quando nacque, nel 1903 a Appleton House, nella contea inglese di Norfolk, Olav V si chiamava Alessandro principe di Danimarca. Sua madre era la principessa [illegible], figlia di re Edoardo VII d'Inghilterra. Era al mondo da soli due anni quando un referendum designò suo padre Carlo re della Norvegia. I norvegesi, che si erano appena sbarazzati della tutela svedese, scelsero di offrire al «principe danese» la corona appena inventata. Carlo accettò e prese il nome di Haakon VII, Alessandro diventò Olav V.

L'incrociatore Heimdal portò il nuovo re, con famiglia, armi e bagagli, nel regno che l'attendeva. Sulla banchina del porto di Oslo erano schierati, in marsina nera, i membri del governo impazienti di dare l'avvio alla storia della Norvegia moderna. Era il 25 novembre 1905. Haakon inaugura una di quelle monarchie nordiche uscite dalle urne, inappuntabili, integerrime ma un po' grigie e dimesse, dove il potere è simbolico e il buonsenso borghese prevale sul senso dello sfarzo e della grandezza regali.

Olav consegue la maturità scientifica alle scuole pubbliche. Poi studia all'Accademia militare e torna in Inghilterra per laurearsi in scienze politiche ed economiche al Balliol College di Oxford. Nel 1929 sposa la principessa Martha, figlia del principe Carlo di Svezia. Martha gli darà due figlie, Ragnhild e Astrid e, infine, il principe ereditario Harald, nato il 21 febbraio 1937.

Passato indenne attraverso la Prima Guerra Mondiale, Oslo ritenta la carta della neutralità all'inizio della Seconda. Ma questa volta è impossibile: il 9 aprile 1940 commando germanici occupano il porto di Narvik. Il re, il principe Olav e alcuni membri del governo si rifugiano a Nybergsund, nel Nord del Paese. La principessa Martha e i figli passano in Svezia, da dove riusciranno a raggiungere gli Stati Uniti. Mentre in Norvegia prende il potere il regime filonazista di Vidkun Quisling, il principe Olav, dopo aver combattuto a fianco del corpo di spedizione inglese, fugge a Londra insieme al padre. Finita la guerra, i reali norvegesi ancora una volta partiranno dall'Inghilterra alla volta della Norvegia.

Il regno di Haakon si conclude con la sua morte nel 1957, ma già da un paio d'anni il figlio, ormai cinquantenne, reggeva gli affari di Stato. Olav diventò così re di Norvegia e protettore della religione evangelico-luterana, come vuole la Costituzione. E' subito battezzato il «re sciatore»: sorretto da un fisico imponente il sovrano pratica ogni genere di sport, ed è celebre per i suoi spericolati salti dal trampolino di Holmenkollen. Ma c'è una nota triste, il nuovo monarca è salito al trono vedovo. La principessa Martha era morta due anni prima per una malattia epatica. Una decina di anni dopo, un'altra donna, Astrid Blesvik, divorziata, proprietaria di una boutique di Oslo, comparirà nella vita del re, [illegible] una storia impossibile, osteggiata dall'opinione pubblica, e dovrà finire. Così il «re sciatore», la «vecchia quercia», ha concluso il suo lungo regno in solitudine, amato senza fanatismi dai suoi sudditi. [e. st.]

DAL **MONDO**

Rimossa a Sofia la statua di Lenin

SOFIA. La gigantesca statua di Lenin che campeggiava in fondo all'omonimo [illegible] è stata rimossa. Sarà interamente ricostruita e esposta in un museo, è stato reso noto. Il monumento sorgeva di fronte alla sede del partito comunista. [Ansa]

[illegible] Ceausescu ricoverato d'urgenza

BUCAREST. Nicu Ceausescu, figlio dell'ex dittatore romeno, è stato ricoverato in ospedale. Condannato a 20 anni di carcere per le responsabilità che gli sono state riconosciute nel corso della rivoluzione del dicembre '89, doveva apparire ieri davanti ai giudici. Soffre di cirrosi cronica. [Ansa]

Havel nomina ministro per la concorrenza

PRAGA. Il presidente Havel ha nominato Imrich Flassik, cristiano-democratico slovacco di 66 anni, capo dell'ufficio federale per la concorrenza economica, nuovo ministero istituito per assicurare la correttezza degli interventi sul libero mercato. [Agi]

Roma: Varsavia subito nel Consiglio d'Europa

STRASBURGO. L'Italia ha chiesto al Consiglio d'Europa di non ritardare l'ingresso della Polonia nell'organizzazione (è previsto in primavera) anche in caso di un rinvio delle prime elezioni politiche libere. [Ansa]

Bulgaria, fermata una centrale nucleare

SOFIA. La centrale nucleare di Kozloduy è stata chiusa ieri per motivi ignoti. Lo riferisce la radio bulgara. E' la terza interruzione in sei mesi dell'impianto da [illegible] megawatt. [Ansa]

Grecia, nuovo esodo [illegible]

ATENE. Giovedì 717 albanesi, di cui 258 della minoranza greca, hanno attraversato da clandestini il confine chiudendo asilo politico alle autorità elleniche. Invece 102 profughi, giunti negli ultimi due mesi, hanno fatto ritorno in patria. [Ansa]

Cina, chiesto il rilascio dei dissidenti dell'89

PECHINO. Una delegazione di sei rappresentanti di organizzazioni umanitarie [illegible] all'estero ha consegnato al governo una petizione per il rilascio dei dissidenti, in [illegible] dopo la repressione del giugno '89. [Ansa]

(continua a pagina 28)

E ora al governo basterà una «leggina» per cambiare le norme sul voto alla Camera

Craxi: il referendum doveva finire così

Segni replica: la sentenza difende la partitocrazia

ROMA. «I referendum [illegible] i quali si pretendeva di stravolgere le leggi elettorali erano incostituzionalissimi e tali sono stati dichiarati. Era assolutamente evidente che [illegible] poteva [illegible] essere così». E' il secco giudizio del leader socialista Bettino Craxi al verdetto della Corte Costituzionale che l'altro ieri sera ha bocciato due dei tre referendum, dando via libera solo alla consultazione sul sistema elettorale della Camera.

Immediata la replica [illegible] de-[illegible] Mario Segni, leader del Comitato promotore: «Quella della Corte è una sentenza che difende la partitocrazia. Ma noi non molleremo e continueremo la nostra marcia. Per questo il Comitato promotore si trasformerà in movimento per la riforma del sistema politico ed elettorale».

Molti i commenti favorevoli alla decisione della Consulta. La segreteria del psi: «La campagna dei promotori è sempre più apparsa fondata sull'improvvisazione e sulla spregiudicatezza. Per mesi si sono rincorse, attraverso i referendum elettorali, prospettive di riforma totalmente estranee ai veri problemi del nostro assetto istituzionale». «Ora - conclude il comunicato di [illegible] del Corso - il campo è sgombro da queste distorsioni e si può tornare, [illegible] serenità e fermezza, sulla strada delle riforme che sono necessarie». Per *L'Umanità*, organo del psdi, «la sentenza della Corte è quanto di più logico si potesse prevedere». Ugualmente soddisfatti *La Voce Repubblicana* («era ora!»), Dp, il socialista Salvo Andò, il dc Enzo Nicotra, presidente del Comitato anti-referendum, il senatore Luigi Granelli (sinistra dc) e i missini, che tra un [illegible] inizieranno la raccolta di 500 mila firme per colpire la partitocrazia e la criminalità organizzata, attraverso l'abrogazione di più norme di legge.

Di segno opposto, invece, il senatore dc Leopoldo Elia, secondo cui «sarebbe un gravissimo errore se dopo questa sentenza i partiti si adagiassero nello *status quo*, ritenendo ormai di poter riprendere in mano l'operazione riforme istituzionali e soprattutto la riforma elettorale. I problemi, invece, [illegible] più che mai aperti». Molto critici anche il liberale Alfredo Biondi, per il quale «la Corte, su cui il Governo ha esercitato un'iniqua pressione, ha frustrato le legittime aspettative di più di [illegible] mila italiani», Acli, radicali, Verdi, nonché il capogruppo della Sinistra indipendente alla Camera Franco Bassanini e il presidente del Movimento federativo democratico, Giovanni Moro.

Ma quali sono ora le possibilità per bloccare la consultazione popolare prima del 9 giugno, risparmiando così circa 600 miliardi? Lo svolgimento di elezioni politiche anticipate con conseguente scioglimento delle Camere e la rapida approvazione in Parlamento di una «leggina» di poche righe che modifichi in modo sostanziale, e non solo formale, l'attuale normativa del '57.

La prima ipotesi dovrebbe, però, [illegible] [illegible] accantonata, dopo che i giudici di palazzo della Consulta hanno bocciato i due referendum a più alto rischio, cioè quelli sul [illegible] elettorale del Senato e dei Comuni che facevano registrare le maggiori divisioni anche all'interno della maggioranza.

Come possibile alternativa resta, quindi, la seconda ipotesi. Basterà modificare l'attuale normativa che consente agli elettori di indicare, a seconda delle Regioni, il nome di quattro (o di tre) aspiranti deputati, oppure solo il loro numero di lista.

Il Comitato promotore vuole, invece, ridurre solo ad [illegible] le preferenze che l'elettore può attribuire ad [illegible] candidato in lizza per la Camera, senza più poter indicare soltanto il numero di lista di [illegible] candidato per evitare brogli, come avvenne nell'87 nel collegio di Napoli-Caserta.

Pierluigi Franz

De Mita: la Corte sbaglia

«E il psi non rinuncia alle elezioni»

ROMA. «Io ero convinto che i referendum elettorali fossero costituzionali e anche ora, dopo la sentenza della Corte, continuo a credere che siano costituzionali». Ciriaco [illegible] Mita è sull'uscio di casa, [illegible] per partire per Cesena dove parteciperà ad una manifestazione dei giovani dc, ma prima di salire in automobile il presidente della dc dice di [illegible] condividere la sentenza della [illegible] Costituzionale che ha giudicato non ammissibili due referendum elettorali su tre, quello sul Senato e quello sugli enti locali. «I giudici hanno bocciato - spiega l'ex segretario dc - proprio i due referendum che [illegible] firmato io [illegible] hanno giudicato ammissibile quello sulle preferenze, cioè quello a [illegible] [illegible] ho aderito».

On. De Mita, a quanto pare ha [illegible] riserve sulla [illegible]tenza della Corte?

Non [illegible] [illegible]co a [illegible] la motivazione ma si può comunque fare sin d'ora una riflessione. Qualche anno fa la Corte aveva ammesso il referendum sulla responsabilità dei giudici. Bene, il meccanismo utilizzato in quel referendum era uguale a quello usato nel referendum sulla legge elettorale dei Comuni: anche lì, infatti, si cancellava la vecchia norma configurando per i magistrati la stessa responsabilità che c'è per i pubblici ufficiali».

Lei quindi non è d'accordo.

Certo, perché ad esempio nel referendum sui Comuni è stata usata la stessa logica. Che [illegible] resto è quella che è stata utilizzata [illegible] nel referendum sulle preferenze ammesso dalla Corte. E allora perché quello [illegible] Comuni no e quello sulle preferenze sì? La verità è che il giudizio [illegible] doveva entrare nel merito, invece....

Superati i referendum c'è il rischio che le riforme tornino nel dimenticatoio...

Non mi preoccuperei. Ci penseranno le Leghe a rammentare il problema.

Forse, però, potrebbe esserci una consolazione: la bocciatura dei referendum più temibili per il psi potrebbe far tramontare la prospettiva di elezioni anticipate...

Ne riparliamo tra qualche setti-[illegible] quando sarà più chiaro cosa succede nel Golfo, solo allora si capirà quali [illegible] le posizioni dei partiti qui da noi.

Lei pensa che i socialisti vogliano ancora le elezioni anticipate?

Io temo che il psi voglia [illegible] alle elezioni. I socialisti stanno chiedendo agli altri partiti di indicare condizioni forti e suggestive per arrivare alla fine della legislatura, altrimenti, dicono, non vale la pena continuare. Ora, siccome le condizioni forti in politica non passano attraverso una richiesta a qualcuno, bensì attraverso la capacità di concorrere a realizzare qualcosa, mi sa tanto che il psi proponendo il presidenzialismo stia giocando soprattutto una carta per la campagna elettorale.

[au. minz.]

Meno routine per Cossiga

Una legge riduce gli atti da firmare (prima erano 18 mila in un anno)

ROMA. Dopo più di un anno di discussioni il Parlamento ha approvato un disegno di legge del governo che snellirà il lavoro di routine del Presidente della Repubblica. La mini-riforma, che stava molto a cuore di Francesco Cossiga e che è stata pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* di ieri, non costerà una lira all'Erario e ridurrà le procedure burocratiche.

Finora il Capo dello Stato si trovava a firmare di tutto: dal decreto di origine controllata dei vini alla denominazione tipica [illegible] formaggi, all'autorizzazione ad aprire un canale di irrigazione. Ogni anno Cossiga doveva apporre la [illegible] personale sottoscrizione in media su ben 18 mila atti amministrativi di [illegible] B, C e D, che distoglievano la sua attenzione da atti molto più importanti.

Ecco quali sono - in aggiunta a quelli indicati dalla Costituzione, da norme costituzionali e relativi all'organizzazione e al personale del Quirinale - gli atti di esclusiva competenza del Capo dello Stato: le nomine dei sottosegretari di Stato, dei [illegible]ri straordinari [illegible] governo, del presidente e del segretario generale del Cnel, [illegible] presidenti di enti, istituti e aziende a [illegible] nazionale, del presidente e dei componenti della Commissione tributaria centrale, dei direttori generali dello Stato; la nomina e la destinazione dei commissari di governo presso le Regioni; l'approvazione della nomina del Governatore della Banca d'Italia; la nomina e il conferimento degli incarichi direttivi ai magistrati ordinari, amministrativi, militari ed avvocati dello Stato; la destinazione dei prefetti nei capoluoghi di provincia nonché degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari presso le sedi diplomatiche estere e il conferimento delle funzioni di capo di rappresentanza diplomatica.

Ed ancora: le nomine degli ufficiali delle Forze armate di grado non inferiore a generale di brigata o equiparato, del Capo di Stato maggiore della Difesa, del Segretario generale della Difesa e dei Capi di Stato maggiore delle tre Forze armate, del presidente del Consiglio superiore delle Forze armate, dei comandanti delle regioni militari, dei dipartimenti militari marittimi, delle regioni aeree e dei comandanti di corpo d'armata e di squadra navale, del segretario generale del ministero degli Esteri, del capo della polizia, del comandante generale dei carabinieri e della Guardia di Finanza e la prima nomina degli ufficiali delle Forze armate.

Infine: lo scioglimento anticipato dei Consigli provinciali, comunali, con la nomina dei relativi commissari; la [illegible]ne della cittadinanza italiana; la decisione dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato; l'annullamento straordinario di atti amministrativi illegittimi; il conferimento di ricompense al valor civile e militare e la concessione di bandiere, stemmi, gonfaloni e insegne; la concessione del titolo di città; gli atti riguardanti procedimenti elettorali o referendari; tutti gli atti per i quali è intervenuta [illegible] delibera del Consiglio dei ministri e gli atti di indirizzo dell'attività amministrativa delle Regioni.

[p. l. f.]

DALL'ITALIA

Circolare del ministro sull'ora di religione

ROMA. Gli studenti delle supe-[illegible] che non seguono le lezioni di religione cattolica, [illegible] vorranno allontanarsi da scuola, dovranno farne richiesta scritta e, se minorenni, avere la controfirma dei genitori o di chi esercita la patria potestà; nelle materne, elementari e medie, la richiesta spetta ai genitori. Lo prevede la circolare diffusa ieri dal ministro della Pubblica Istruzione Gerardo Bianco, dopo la [illegible] sentenza della Consulta. Bianco conferma la piena legittimità della colloca-[illegible] dell'insegnamento nell'ordinario orario delle lezioni, [illegible] la conseguenza che nella formazione del quadro-orario l'insegnamento [illegible] sia collocato anche in ore intercalari». Le disposizioni [illegible] in vigore fin da quest'anno.

[Ansa]

Gladio, si [illegible] altri [illegible] depositi

VENEZIA. Gladio aveva depositi di armi non [illegible] segnalati alla magistratura? Il giudice Mastelloni [illegible] indagando, dopo aver raccolto segnalazioni su presunti depositi nel Veronese e a Frosinone, che non compaiono nell'elenco [illegible] servizi segreti. Mistero anche sui due depositi di Villa Santina (Udine): Mastelloni ha chiesto al Sismi i numeri matricolari di quelle armi, ma il Sismi ha detto che nei suoi archivi non esistono. Mastelloni ha anche inviato al magistrato fiorentino Vigna, che indaga su attentati ai treni fra il '74 e l'83, dieci deposizioni. Intanto, la Procura militare di Padova segnala che su alcuni documenti sulla costituzione di Gladio, il Sismi ha posto il segreto di Stato. I giudici militari vogliono accertare se i gladiatori in divisa abbiano commesso il reato di alto tradimento.

[m. l.]

Danni dalle Poste? Interviene la Consulta

ROMA. Chi è danneggiato dal tardivo recapito della posta potrà citare in giudizio l'amministrazione postale; [illegible] presentare prima reclamo all'amministrazione e attendere almeno 6 mesi la risposta. La Corte Costituzionale ha infatti dichiarato illegittima la relativa norma del codice postale, perché in contrasto con la Costituzione.

[Ansa]

Genova, preso l'assassino: è un giovane pregiudicato uscito dal carcere grazie all'indulto

Madre e figlia massacrate dal ladro

Seviziate in casa, i vicini danno l'allarme

GENOVA. Lo hanno trovate in un lago di sangue. Madre e figlia sono state trucidate da un giovane pregiudicato [illegible] cui avevano affittato un appartamento qualche [illegible] fa. Il duplice delitto è avvenuto a Bavari, sulle colline di Genova in una villetta divisa in tre appartamenti, isolata nel verde. Vi si arriva dopo aver percorso una strada scoscesa [illegible] attraversato un ponticello.

I carabinieri [illegible] stati avvertiti da un vicino che si era insospettito per il trambusto. Hanno sfondato la porta trovato Annamaria Carozzino Villa, di [illegible] anni, e la figlia Maria Grazia, di 35 anni, con la testa fracassata, le mani legate e la bocca imbavagliata. I corpi erano semisvestiti, immersi in una pozza di sangue.

L'assassino, Valentino Pesenti, di 29 anni, è stato arrestato poco dopo in [illegible] via sterrata nel circondario, [illegible] tre tentava di far ripartire la sua auto, una «500», che era finita fuori strada. Mosso alle strette ha detto che aveva tentato un furto nell'abitazione delle due. Di fronte alla loro reazione aveva perso la testa e le aveva massacrate. Ma il giovane ha negato le violenze.

Intorno all'una e trenta della notte tra giovedì [illegible] venerdì è arrivata al pronto intervento dei carabinieri la segnalazione di un violento litigio. Era stato il vicino a chiamare perché aveva sentito urla confuse [illegible] voce [illegible] un [illegible]. Annamaria Carozzino era vedova da [illegible] versi anni e la figlia non era fidanzata. Le due donne non frequentavano nessuno, la p[illegible] di un uomo in casa loro [illegible] quell'ora [illegible] una circostanza insolita che faceva temere che le due si trovassero in difficoltà.

Sul posto sono state inviate tre auto del radiomobile. I militari hanno notato macchie vistose [illegible] sangue sul selciato davanti al portone e hanno de[illegible] di sfondare la porta dell'appartamento. Nella prima stanza giacevano i corpi di Annamaria e Maria Grazia Villa, martoriati da diverse ferite da arma da taglio [illegible] più parti. La figlia Maria Grazia era nuda dalla vita in giù. In [illegible] angolo un mattarello imbrattato di sangue. Nell'ingresso [illegible] stati trovati un coltello [illegible] il manico di un altro coltello, senza lama.

Valentino Pesenti ha una lunga serie di precedenti per rapina, tentato omicidio, oltraggio, furto. Avrebbe dovuto restare [illegible] sino al '92 per scontare la condanna inflitagli per una rapina ad un bar, ma il mese scorso è stato rimesso in libertà grazie all'indulto. Abitava in salita nuova N.S. del Monte, nel quartiere di San Fruttuoso. In passato [illegible] stato inquilino delle due donne, che gli avevano affittato l'appartamento al primo piano della villetta.

A Bavari [illegible] due donne conducevano una vita riservata. Annamaria Carozzino era un'anziana distinta, curata nell'abbigliamento. La figlia aveva conseguito l'abilitazione da maestra ma non lavorava. Negli ultimi tempi appariva profondamente turbata o soffriva di depressione. Le due donne non avevano amicizie. Qualcuno dice che avevano [illegible] brutto carattere e [illegible] andavano d'accordo con nessuno.

Scoperto il duplice delitto, i carabinieri hanno setacciato la zona alla ricerca [illegible] un giovane con una sciarpa della Juventus che era stato notato [illegible] dintorni. In una stradina sterrata distante alcune decine [illegible] metri dall'abitazione delle Villa, un ufficiale ha intravisto la figura di un ragazzo con al collo la sciarpa a righe bianconere [illegible] intento a raddrizzare una vecchia «500» che [illegible] finita fuori da[illegible] via.

Alla vista del militare, Valentino Pesenti ha esclamato: «Meno male che arriva lei, mi serve una mano per riportare sulla strada la mia auto». Il carabiniere si è avvicinato e ha notato che i pantaloni del giovane erano macchiati di sangue. Mentre Pesenti gli tendeva la mano per ringraziarlo l'ufficiale gli ha messo le manette. A bordo dell'auto sono stati rinvenuti [illegible] milione [illegible] contanti e oggetti in oro che appartenevano alle vittime.

Dapprima l'omicida ha finto di non capire. «Ma come», «perché», chiedeva mentre i militari lo caricavano sull'auto. Alla stazione dei carabinieri dopo un'ora di interrogatorio è crollato [illegible] ha ammesso di [illegible] l'autore del duplice delitto.

[illegible] Cavallero

La [illegible] vittime [illegible] delitto Maria Grazia Villa, 35 anni e (sopra) [illegible] madre Anna Maria, [illegible]

VARESE

Dopo la discoteca 3 morti sulla strada

VARESE. Tre studenti ventenni sono morti [illegible] altri quattro sono rimasti feriti, due in modo grave, in un incidente stradale l'altra notte [illegible] Caronno Pertusella, a pochi chilometri [illegible] Saronno. I [illegible] ragazzi stavano tornando a Milano dopo aver festeggiato il compleanno di un [illegible] in una grande discoteca [illegible] Saronno. I giovani viaggiavano a bordo di una «Alfa 33»: l'auto, dopo una curva, [illegible] è schiantata contro un palo della luce, probabilmente per l'eccessiva velocità secondo i primi rilievi della polizia stradale.

Le vittime sono Stefano De Siena, di [illegible] anni, residente a Milano; Carmen Mariano, 20 anni, di Milano; Marcello Cavanna, 23 anni, residente ad Arona. Altri due giovani, Dafne Manciotti, 20 [illegible] ni, residente a Milano, e Fabrizio Pagani, 22 anni, residente a Meina (Novara), sono ricoverati con prognosi riservata, negli ospedali di Legnano e [illegible] Varese. Un altro ragazzo, Davide Grazioli, di 19 anni, di Milano, è ricoverato nell'ospedale [illegible] Garbagnate con prognosi di quaranta giorni. Il conducente dell'auto, Umberto Gaetano Ambroso, di venti anni, di Milano, è stato medicato nell'ospedale di Saronno e subito dimesso: il giovane guarirà in quaranta giorni.

Per poter estrarre i giovani dalle lamiere dell'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. [Ansa]

DALL'ITALIA

«Clemenza [illegible] Bush per la [illegible]

ROMA. «Insistere sul governo Usa per un riesame del caso Baraldini e, intanto, chiedere a Bush un atto di clemenza: [illegible] questo forse l'unico modo per ottenere il trasferimento in un carcere italiano di Silvia Baraldini, condannata negli Stati Uniti a 43 anni [illegible] reclusione nel febbraio [illegible] 1984 sulla base della legge antiterrorismo». Con questa proposta il parlamento italiano è tornato ieri ad occuparsi del caso. Il sottosegretario Susanna Agnelli ha risposto ad interpellanze e interrogazioni e ha anche annunciato che il governo [illegible] ad esercitare pressioni presso l'amministrazione di Washington perché [illegible] venga riesaminato anche prima della fine del 1991. [Agi]

Cassa [illegible] amministratori assolti

MILANO. I giudici della corte d'appello di Milano hanno assolto «perché [illegible] fatto non costituisce reato» il presidente Giovanni Borello e alcuni membri del consiglio [illegible] amministrazione della Cassa di risparmio [illegible] Asti, accusati di tentata estorsione dal finanziere Filippo Alberto Rapisarda. Gli amministratori della cassa erano accusati di avere notificato a Rapisarda un atto di precetto per il pagamento dei debiti contratti, complessivamente 20 miliardi. In primo grado la banca era stata assolta con la formula «il fat[illegible] non costituisce reato». [Ansa]

Feriti [illegible] sparatoria carabiniere e bandito

NAPOLI. Un carabiniere e un pregiudicato so[illegible] rimasti feriti [illegible] un conflitto a fuoco avvenuto ad Arzano, Comune della periferia di Napoli. Il milite raggiunto all'inguine da un proiettile è Ernesto Zomparelli di 22 anni; l'altro ferito è Luigi Costabile, [illegible] anni, pregiudicato, colpito [illegible] ginocchio sinistro ed alla [illegible] destra. La sparatoria è avvenuta poco dopo [illegible] giorno: una pattuglia di carabinieri [illegible] abiti borghesi stava identificando tre persone che avevano destato sospetto. Mentre venivano effettuati i controlli via radio, i tre sono fuggiti a piedi e durante la [illegible] uno di essi ha fatto fuoco colpendo uno degli inseguitori. Nella risposta 4 proiettili sono andati a segno colpendo gli arti inferiori [illegible] dei fuggiaschi il quale è stato successivamente catturato. [Ansa]

Locri, [illegible] allarme per Santina [illegible]

LOCRI. Lavori di scavo sono stati disposti dalla procura [illegible] la Repubblica di Locri dopo la segnalazione telefonica anonima giunta nei giorni [illegible] alla polizia secondo la quale nella [illegible] sarebbe stato sepolto [illegible] cadavere di Santina Renda, la bambina palermitana [illegible] anni scomparsa [illegible] 23 marzo scorso. Ma è risultato un falso allarme, nonostante un'intera giornata di scavi non si è trovata traccia. Nei lavori [illegible] stati impegnati due escavatori che hanno lavorato in [illegible] compresa tra il margine destro del fiume Novito ed un [illegible] to. [Ansa]

Palermo: il giovane è in fin di vita dopo un'operazione di 8 ore

Lo disturbano, e lui spara

Pensionato colpisce un tredicenne

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un pensionato di [illegible] anni, Alfonso Musso, ha sparato un colpo di fucile a bruciapelo ad un ragazzo di 13 anni, Calogero Morreale, che con due amici l'aveva disturbato suonando il campanello del suo alloggio. Il ragazzino è in fin di vita nell'ospedale zonale di Sciacca dove è stato portato d'urgenza [illegible] il fegato [illegible] un polmone forati [illegible] proiettile del fucile da caccia [illegible] pensionato che ha imbracciato l'arma [illegible] sparato contro il gruppetto di giovani, sentendosi al colmo dell'esasperazione.

Il fatto è accaduto giovedì sera a Ribera, grosso centro agricolo dell'Agrigentino. L'anziano, sul quale si erano subito addensati pesanti sospetti da parte [illegible] gli investigatori, è stato indicato ai carabinieri da due coetanei [illegible] Calogero e dopo [illegible] stato fermato ha confessato al sostituto procuratore della Repubblica di Sciacca, Alberto Panu. Musso avrebbe riferito al magistrato di aver perso la testa perché quei ragazzi turbavano la sua tranquillità [illegible] ogni ora, con schiamazzi [illegible] prolungate suonate alla porta [illegible]. «Non ci ho più visto», ha esclamato quasi a [illegible] re comprensione dai carabinieri. Tradotto in carcere, è stato rinchiuso in una cella di isolamento [illegible] l'accusa [illegible] tentativo di omicidio.

Portato dall'ospedale Parlapiano di Ribera [illegible] quello più attrezzato di Sciacca, il ragazzino è stato operato per otto ore, [illegible] le sue condizioni sono tuttora disperate perché ha subito una copiosa emorragia che ha reso necessarie massicce trasfusioni. In ospedale i congiunti [illegible] danno pace: «I ragazzi sono discoli, ma non per questo uno li ammazza», ha detto fra le lacrime Antonio Morreale, il padre che, dopo essere emigrato per molti anni a Mannheim in Germania, è tornato tempo fa con la famiglia [illegible] Ribera dove gestisce un distributore di carburante nel quale Calogero finora l'ha aiutato [illegible] quando era libero dallo studio.

Non è stato l'unico fatto di sangue in Sicilia nelle ultime ore. Due omicidi sono stati compiuti a Catania. Giovedì sera era [illegible] Gaetano Porzio, [illegible] anni, sospettato [illegible] appartenere al clan dei Cursoti. Ieri, nella tarda mattinata, [illegible] stato assassi[illegible] ad Acquicella Angelo Barbera [illegible] 36 anni, pure lui appartenente allo stesso gruppo malavitoso. Nell'agguato teso a Barbera [illegible] rimasti feriti due [illegible] amici con i quali questi si stava intrattenendo per strada: Gaetano Palici, [illegible], e Mario Angiolini di 30, entrambi pregiudicati. E' stato un killer sceso da una macchina ad esplodere [illegible] colpo di fucile che ha fulminato Barbera. I due pregiudicati [illegible] stati feriti mentre [illegible] di porsi al riparo. Recrudescenza della violenza criminale anche nel Trapanese, dove in appena 48 [illegible] sono stati compiuti tre omicidi. L'ultimo, in ordine [illegible] tempo, è stato commesso ad Alcamo, in [illegible] strada del centro storico. La vittima è Antonino Greco, [illegible] anni, [illegible] noto pregiudicato, reputato legato al clan perdente dei Rimi. [a. r.]

GIALLO DELLA VERSILIA

Oggi il verdetto per gli amanti

FIRENZE. Ultima notte di ansia per Maria Luigia Redoli e il [illegible] amante Carlo Cappelletti, assolti in primo grado per l'omicidio del marito di lei, Luciano Iacopi. I giudici, [illegible] camera di consiglio da ieri mattina, si preparano a emettere la sentenza. Prima che la corte si ritirasse, solo [illegible] Redoli ha fatto una breve dichiarazione, dicendo con un filo di voce: «Sono innocente, signor presidente».

Arrestato a Padova

[illegible] per una lite sul calcio

PADOVA. Un uomo, Paolo Cecchinato, 30 anni, è stato ucciso [illegible] due colpi di pistola l'altra notte a S. Giacomo di Albignasego. Per l'omicidio è stato arrestato, Luciano Giacometti, [illegible] anni, che poco prima del fatto aveva avuto un diverbio con la vittima. I due erano amici, [illegible] avevano già litigato in passato per motivi legati ai Mondiali.

Secondo una prima ricostruzione, i due uomini si erano incontrati l'altra notte in un bar e dopo aver cominciato a discutere erano usciti dal locale. La discussione sarebbe quindi degenerata in una lite durante la quale Giacometti avrebbe estratto [illegible] pistola [illegible] sparato cinque colpi, due dei quali hanno raggiunto Cecchinato al cuore e alla gola, uccidendolo. Giacometti ha poi fatto ritorno nel bar ed ha chiesto agli avventori [illegible] chiamare un'autoambulanza; poi [illegible] è allontanato ma dopo due ore è [illegible] arrestato. L'uomo ora è rinchiuso nel carcere [illegible] Padova [illegible] l'accusa di [illegible] cidio volontario e di porto abusivo d'armi. [Ansa]

CONCORSO FOTOGRAFICO RITRATTI ITALIANI

D.M. 4/10309 del 28/12/90

Mettete in posa gli italiani

Ecco le fotografie finaliste di **Gubbio** del concorso «Ritratti italiani».

1ª CLASSIFICATA

autore della fotografia: [illegible] **Furgoni**, Cernobbio (Co) *che vince la videocamera Canon in palio questa settimana.*

2ª CLASSIFICATA

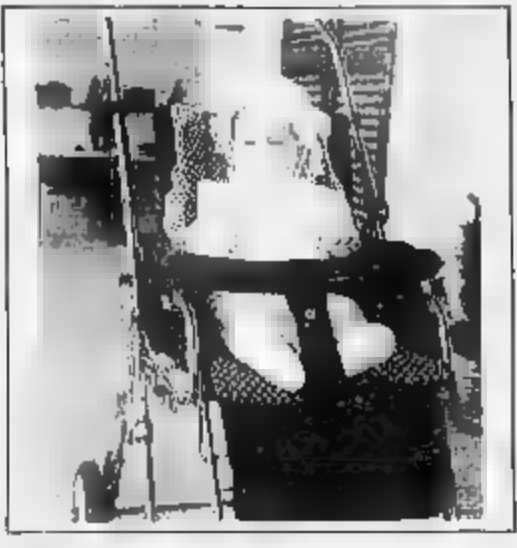
autore della fotografia **Luciano Pesando** [illegible] Torino

3ª [illegible]

autore della fotografia **Maurizio Festuccia** di Rieti

4ª [illegible]

autore della fotografia **Stefania Santoprete** di Rieti

5ª [illegible]

autore della fotografia **Laura Brunacci** di Assisi

Amico di papa Roncalli, ha scolpito una statua per l'Onu e ricevuto il premio Lenin

E' morto Manzù, artista della pace

Diviso tra religione e comunismo

ROMA. Il destino ha voluto che l'annuncio della morte di Giacomo Manzù abbia coinciso con il terzo anniversario della scomparsa di Renato Guttuso. Ed esattamente un anno fa, ricorda Fabio Carapezza Guttuso, figlio adottivo del grande artista siciliano, «abbiamo inaugurato a Bagheria il monumento funebre dedicato a Guttuso da Manzù. La coincidenza delle date non è però così casuale: legava i due artisti un rapporto di più di mezzo secolo, un comune sentire [illegible] un'identità [illegible] vedute sia politiche sia artistiche. Nel [illegible] monumento Manzù ha voluto riproporre il motivo della colomba. Simbolo di pace prediletto da Guttuso e anche da Picasso, l'artista che ha esercitato un'influenza straordinaria su tutti [illegible] due».

Assistito dalla moglie Inge Chabel e dai figli Giulia e Mileto, Giacomo Manzoni (Manzù è infatti una contrazione dialettale del [illegible] vero cognome) è spirato l'altro ieri alle 20,05 per arresto cardiaco, all'età di 83 anni. Tra i primi messaggi di cordoglio è giunto quello del presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha ricordato «la grande scultura che ebbi io stesso il privilegio di consegnare al Palazzo [illegible] Vetro di New York e che egli volle dedicare alla nobile causa di pace dell'Organizzazione delle Nazioni Unite». Un'altra coincidenza: Manzù muore proprio nei giorni in cui le Nazioni Unite sono coinvolte in una guerra spaventosa. «Ma per fortuna», dice affranta la moglie nella grande villa-museo di Ardea, la cittadina del litorale laziale dove l'artista viveva da anni «lui che era innamorato della pace non si era accorto dei venti di guerra che soffiano sul mondo». Resta tuttavia [illegible] singolare contrasto tra quella statua di bronzo alta sei metri collocata nella sede dell'Onu (e che fu personalmente commissionata da Giulio Andreotti) [illegible] il momento drammatico vissuto dal mondo sconvolto dalla guerra [illegible] che oggi piange la scomparsa di Manzù.

A mettersi in contatto con la moglie dello scultore, che era nato negli [illegible] luoghi di papa Roncalli e che ha intrattenuto con Giovanni XXIII rapporti di strettissima amicizia, [illegible] è stato proprio monsignor Capovilla, ex segretario generale di papa Roncalli. Ma quasi a sottolineare la coesistenza delle due anime di Manzù, quella religiosa e quella dell'impegno politico a sinistra, è giunto pressoché simultaneamente [illegible] Ardea il messaggio del segretario del pci Achille Occhetto in cui viene ricordato «l'artista sommo [illegible] lo straordinario [illegible] di pace, l'amico [illegible] compagno di tante battaglie di emancipazione e di progresso».

Scultore che diede forma al [illegible] fervore religioso con la Porta della Morte nella basilica di San Pietro, con la Porta dell'Amore nel Duomo di Salisburgo, con la Porta della Pace e della guerra per la chiesa di Saint Laurent a Rotterdam e con la famosa serie dei celebri Cardinali, Manzù [illegible] nascose mai infatti la sua vicinanza al partito comunista e con evidente orgoglio accolse nel 1966 le onorificenze del premio Lenin. E del resto, come testimoniano le sue sculture di danzatrici, di amanti avvinghiati, di busti di donna, non nascose neanche la sua vena carnale [illegible] libertina, apparentemente così contrastante [illegible] la sua sensibilità religiosa.

I messaggi del presidente del Senato Spadolini, del presidente della Camera Nilde Iotti, [illegible] ministro dell'Interno Scotti e di Fanfani, dimostrano quanto Manzù fosse ormai considerato figura istituzionale nella vita culturale e politica italiana. Ma le dichiarazioni commosse di artisti come Aligi Sassu («con Manzù muore una parte importante di me stesso»), come Giò Pomodoro [illegible] come Francesco Messina sottolineano [illegible] ruolo di primo piano occupato da Manzù nella storia della scultura. I funerali si svolgeranno stamattina nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Pierluigi Battista

Manzù davanti alla porta di S. Pietro. [illegible] in alto l'opera Giulia e Mileto in carrozza

La [illegible] firma sulla porta di San Pietro

Un uomo e un maestro in esilio dal mondo contemporaneo

Giacomo Manzù da oltre 25 anni viveva a Campo del Fico, una piccola località presso Ardea nel Lazio meridionale. In solitudine, [illegible] un poggio in vista del mare, dove era sbarcato Enea. Lavorava instancabilmente ogni giorno, [illegible] prima mattina già nello studio, con i fedeli collaboratori, fino [illegible] sera. Fanatico [illegible] mestiere, [illegible]sciente del proprio valore eppure pieno di dubbi, al tempo stesso orgoglioso ed umile, spesso silenzioso, gravato da cupezza.

Sembrava ruminasse idee e ricordi. Forse ripensava a quella via Sant'Alessandro a Bergamo, dove era nato [illegible] anni fa. Vi aveva trascorso, fra molti stenti, la prima infanzia: il padre, Angelo Manzoni, soprannominato Manzù in bergamasco, faceva il ciabattino [illegible] nel tempo libero il sagrestano nella chiesa di Sant'Alessandro. Nello stesso periodo, [illegible] quella chiesa, il futuro papa Roncalli, allora giovane sacerdote, tenne la sua prima omelia. La famiglia si trasferì a vicolo delle Torri quando lui aveva 7-8 anni. Dopo aver frequentato le prime tre classi elementari per aiutare [illegible] magro bilancio famigliare fu messo [illegible] bottega. Dapprima presso un intagliatore, poi da un decoratore ed infine da uno stuccatore. Come ha raccontato lui stesso, un giorno rubò un po' d'argilla e modellò una sirena. Fu la sua prima scultura, seguita subito dopo da capre, leoni (modello [illegible] gatto) e ritratti dei fratelli [illegible] sorelle, pare 13 o 14. Nel frattempo incominciò a frequentare la scuola serale d'arte di Bergamo e leggeva riviste e libri d'arte. Il primo, [illegible] volume sullo scultore Francese Maillol. Nel 1927 fu chiamato per il servizio militare a Verona e qui si rafforzò la sua vocazione artistica. Due anni dopo si recò a Parigi, deciso a fare lo scultore. Fu trovato svenuto per la fame e rimpatriato con il foglio di via. Nel 1930 il trasferimento a Milano, chiamato dall'architetto Muzio, che gli procurò, come prima commissione, la decorazione di una cappella dell'Università Cattolica retta allora da padre Gemelli. Il quale, sorridendo, lo rimbrottò per aver fatto posare una barista per l'immagine della Madonna.

Nello stesso anno, l'esordio pure in una collettiva alla Galleria del Milione. Due sculture ed un paio di disegni che precedettero di poco quelli della «Bambina sulla sedia», tema su cui poi tornò più volte. Proprio quella rustica sedia del padre ciabattino, che aveva portato con sé da Bergamo e che trasporterà, come una reliquia, anche ad Ardea. Sia pure tra gravi difficoltà economiche che lo accompagneranno fino ai primi Anni 40 fu l'inizio ufficiale della sua carriera artistica. Frequentò e divenne amico di pittori, scultori, poeti, scrittori, musicisti ed architetti che animavano vivacemente il capoluogo lombardo. Con grande intuito, il vecchio Giovanni Scheiwiller gli dedicò una monografia, pubblicata nella s[illegible] collana d'arte. Incominciò ad essere conosciuto ed apprezzato dagli intenditori per quella che Lamberto Vitali definì «una particolarissima umanità». Carrà lo stimava «artista nato».

Dopo una breve crisi e il ritorno a Bergamo per fare il pittore, di nuovo a Milano, immerso nel suo fervido clima intellettuale ed artistico. Qualche viaggio, per esempio a Roma [illegible] ancora a Parigi, dove voracemente visitò molti musei. Nel frattempo si era sposato ed [illegible] avuto tre figli e partecipava, con gli amici di Corrente, alla fronda contro il fascismo. Varie mostre, fra cui una alla Galleria della Cometa [illegible] Roma, dichiaratamente anti-Novecentista, ed alcune [illegible]che all'estero. Fra i critici che incominciarono a loderne le qualità, Cesare Brandi e Carlo Ragghianti. Quest'ultimo iniziò, nel 1940, una monografia che però, per varie ragioni, apparve solo anni dopo.

Nel 1939 aveva realizzata la prima Crocifissione, con il soldato nazista che torturava [illegible] Cristo. L'anno successivo, insieme [illegible] Carrà, Casorati e Marino Marini, la nomina a professore dell'Accademia di Brera e il trasferimento «in prestito» a quella di Torino. Ciò gli evitò il richiamo alle armi e il fronte, ma la guerra lo segnò, egualmente, nel profondo. Fughe, impossibilità di lavorare, difficoltà di ogni genere, sfollamento a Clusone. Intanto però [illegible] sua fama si consolidava, soprattutto all'estero. E, quando terminò il conflitto mondiale, incominciò [illegible] periodo di riconoscimenti pubblici: primo premio per la scultura alla Biennale di Venezia, i concorsi per la porta della basilica di San Pietro, che poi realizzò sollecitato da papa Giovanni, mostre nei più prestigiosi musei europei. Separatosi dalla moglie, abbandonato l'insegnamento [illegible] Brera, durante i corsi all'Accademia di Salisburgo dove fu chiamato da Kokoschka, conobbe Inge, che diventò la [illegible] modella, l'ispiratrice, [illegible] moglie e la madre di altri due figli.

Una lunga stagione serena [illegible] feconda: dai famosi cardinali, serrati nella loro severa volumetria, ai ritratti di Inge in svariati atteggiamenti, a quelli dei giovani figli, come ridenti virgulti. Tra il 1955 ed [illegible] 1957, l'incarico per una porta del duomo di Salisburgo e, dieci anni dopo, quella per una chiesa a Rotterdam. Siamo ormai al periodo di Ardea e l'artista si immerge sempre più nel lavoro. Sculture grandi e piccole, bozzetti e scenografie per spettacoli teatrali, acqueforti, disegni e illustrazioni di libri, specie i classici. Viaggiava di malavoglia. Se poteva, [illegible] presenziava neppure alle inaugurazioni delle antologiche che gli vennero dedicate [illegible] numerosi spazi pubblici. Senza molto entusiasmo, accettò l'idea di creare un museo Manzù ad Ardea. Gli interessava soltanto il lavoro. In un incidente d'auto morì il figlio Pio. Per Manzù, un colpo durissimo. Cedette allo Stato la raccolta ardeatina. Un tentativo [illegible] sequestro degli ultimi due figli lo costrinse ad allontanarli [illegible] farli studiare all'estero. Sopraggiunse la crisi e la partenza di Inge. Si chiuse sempre più in sé. Un periodo assai doloroso che fu in parte superato solo nel 1987, quando quest'ultima tornò ad Ardea. «L'Italia - ripeteva spesso - sta diventando un Paese barbarico». Cocente delusione per un artista che aveva sempre guardato con nostalgia al mondo classico. Riproponendo di continuo, con le sculture e con i disegni, immagini che cercavano di far rivivere quella classicità. Prendendo a modello i grandi maestri del passato. Come egli diceva: «Fidia prima di tutti, in senso assoluto». Ideali che da tempo lo avevano distaccato dal corso tumultuoso delle vicende dell'arte contempora[illegible]. Un isolato, perso dietro un proprio sogno, [illegible] propria ricerca, dove la purezza delle forme apparivano fuori del tempo, come quelle di un retore malinconico.

Francesco Vincitorio

L'OPERA

Sculture illusioniste nel segno di Picasso

LA morte di Manzù, grande anacronista anche nel fluire delle sue forme secondo i tempi eterni [illegible] naturale, nel pieno della tempesta elettronica che [illegible] flagella ogni [illegible] su eventi bellici, mi sembra tragicamente simbolica: colpito amaramente e nell'intimo dall'antiumanità, dall'idea di morte della guerra nazifascista, cristianamente profetizzata già [illegible] [illegible] [illegible] primi bassorilievi per *Cristo nella nostra umanità*, egli aveva scelto per [illegible] successivo mezzo secolo, come simbolo concreto e fondamentale della propria opera, [illegible] naturalità della vita, dell'amore, come momento di sintesi [illegible] di superamento di ogni antinomia, di ogni contrasto; fra opposte ideologie così come fra classicità [illegible] contemporaneità.

Per questa scelta, [illegible] sua definitiva strada scultorea non poteva che essere «naturalmente» figurativa ma anche fortemente vitalistica, dinamica e perciò stesso modulata in una [illegible] che permettesse la massima fluenza e vibra[illegible] di luce sulle superfici, [illegible] piani, sulla spazialità dei bassorilievi. D'altronde, l'omaggio [illegible] Medardo Rosso fu precoce, intorno al 1935. A quella data, l'omaggio generazionale al primitivistico, all'arcaico era già stato dato in chiave espressionistica, e in [illegible] molto originale. Anche, in precoci lavori in sbalzo di rame e argento, in gesso, in creta colorata; ma soprattutto [illegible] pittore. I nudi maschili e femminili rossi pompeiani e verdastri fra 1930 e 1933 occhieggiano anche a Campigli, e persino a Picasso, ma [illegible] soprattutto in prima fila nella giovane pittura neoespressionistica dei Sassu, Birolli, Scipione e Mafai.

Non sembri strano il riferimento a Picasso, e s'intende il Picasso blu e rosa e poi il ricorrente Picasso grafico neoclassico: disegni di *Arlecchini* dei primi Anni 30 ne danno esplicita testimonianza, e poco dopo già compaiono i primi [illegible] grafici sul tema del *Pittore e la modella*, che sarà poi [illegible] dei grandi temi-chiave di tutta la vita, soprattutto in bassorilievo. E' uno dei ca[illegible]eri di [illegible] dell'opera di Manzù, direi una spia del suo orgoglio demiurgico, alla Michelangelo o alla Rodin: la ricorrenza tematica, e la gemmazione da tema a tema.

Il *Pittore e la modella* da un lato, la *Ballerina* dall'altro. Ne nasce la *Bambina sulla sedia*: «Unii due cose: [illegible] sedia, unica eredità che ricevei da mio padre [illegible] la bambina, per uno slancio emotivo irrefrenabile. Era la prima volta che vedevo una bambina nuda e volli metterla in trono». Ma ne nascono anche gli *Amanti*, trionfo erotico-dinamico, che ancora una volta rinnova [illegible] una sorta di folgorazione, di «flash» elettronico, la grande scultura pittoricistica fra '800 e '900.

L'altro versante, in cui Manzù è veramente unico nella scultura contemporanea ma nel contempo [illegible] influente anche fuori d'Italia, consiste nell'ineguagliabile incontro fra quello che non è altrimenti definibile se non iperrealismo, al limite dell'illusionismo della fusione sull'oggetto (la sedia, *quella* sedia ereditata, la natura morta, [illegible] panni) e la nobiltà donatelliana dello spazio infinito dello «stiacciato».

Parlo ovviamente delle grandi porte, da Roma a Salisburgo a Rotterdam. [illegible] lo stesso incontro fra l'oggi e la classicità ritorna anche nei suoi memorabili ritratti in cui l'ambizione del fabbro rinascimentale riemerge nei soggetti, [illegible] Cesare Brandi a Carrà fino a Morandi.

Marco Rosci

[illegible] un campo [illegible] alta [illegible] interessa l'Italia centro-settentrionale mentre deboli condizioni di instabilità permangono al Sud

[illegible] **PREVISTO:** al Centro e [illegible] Nord cielo sereno o poco nuvoloso. Al Sud cielo parzialmente nuvoloso, con qualche sporadica precipitazione. Dopo il tramonto foschie, con qualche banco di nebbia, sulla Pianura padano-veneta e sulle zone pianeggianti del Centro e della Campania.

[illegible]: in lieve diminuzione, su valori inferiori alla media.

[illegible]: ovunque moderati settentrionali, con rinforzi al Sud, sull'Appennino centrale e sulla [illegible] [illegible] Trieste.

[illegible]: poco mosso il Ligure e il Tirreno settentrionale, mossi gli [illegible] mari, [illegible] [illegible] ondoso in aumento sui bacini meridionali e orientali.

[illegible] **PER DOMANI:** al Centro e al Nord cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con qualche debole e sporadica precipitazione all'estremo Sud. Di notte e al primo mattino nebbia in banchi al Nord e, occasionalmente, anche al Centro. Temperatura stazionaria, su valori inferiori alla [illegible].

CITTA' [illegible]

Bolzano	-3	8	Firenze	3	11	Bari	2	10
Verona	-6	8	Pisa	-4	11	Napoli	3	10
Trieste	2	10	Ancona	0	8	Potenza	-3	0
Venezia	-4	9	Perugia	1	5	S.M. Leuca	4	9
Milano	6	5	Pescara	?	9	R. Calabria	8	12
Torino	-6	8	L'Aquila	[illegible]	7	Palermo	9	11
Cuneo	-4	4	Roma Urbe	3	9	Catania	7	13
Genova	2	8	Roma Fiumic.	1	10	Alghero	2	11
Bologna	-5	8	Campobasso	-2	2	Cagliari	3	12

CITTA' ESTERE

Amsterdam	-2	5	sereno	Lisbona	8	18	nuvoloso
Atene	4	8	nuvoloso	Londra	7	10	nuvoloso
Bangkok	20	33	sereno	Los Angeles	9	22	sereno
Berlino	5	0	sereno	Madrid	1	10	nuvoloso
Bruxelles	1	3	sereno	Montreal	[illegible]	2	nuvoloso
Buenos Aires	12	25	nuvoloso	Mosca			np
Copenaghen	-2	3	sereno	New York	0	0	nuvoloso
Dublino	6	10	nuvoloso	Parigi	2	5	sereno
Francoforte			np	Pechino	-		np
Gerusalemme			np	Rio de Janeiro	23	29	pioggia
Ginevra	1	2	sereno	Sydney	20	37	pioggia
Helsinki	5	-2	sereno	Tokyo	4	10	sereno
Honolulu	19	28	sereno	Varsavia	7	5	nuvoloso
Il Cairo	10	18	sereno	Vienna	5	0	sereno

VIDEA

VENDITA INGROSSO DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI

IL 30% DI ENERGIA CON GLI ELETTRODOMESTICI DELLA NUOVA GENERAZIONE

LAVAGGIO: SISTEMI A PIOGGIA - ECONOMIZZATI - RAPIDI - SILENZIOSI PER LAVAGGI NOTTURNI

FREDDO: TUTTA LA GENERAZIONE - VENTILATO NO FROST - DOPPI ISOLAMENTI

COTTURA: SISTEMI A PIASTRE RADIANTI ULTRA RAPIDE - MICROONDE - INFRAROSSI

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI - ENTRATE NEI 2000 METRI ESPOSITIVI CON 10.000 METRI DI MAGAZZINI

SOLO UNA STRUTTURA CON TRADIZIONI DI INGROSSO PUO' DARVI TANTO

COMPRA OGGI, NON DARE ANTICIPI.... PAGHERAI POI!

SEDE: VIA MONBASIGLIO 79 - TORINO - ZONA SANTA RITA
TEL.011/36.31.63 (10 linee r.a.) - FAX 011/324424
ORARI DEL CENTRO: 9.00 - 12.30 / 15 - 19.30 - LUNEDI' 15 - 20.30

GRUPPO

LAZZARINI E STRAUSS

L'attrice Giulia Lazzarini lunedì 21 interpreterà al Teatro Studio di Milano il melologo «Enoch Arden» di Strauss. Una tragedia del mare, che si ispira a storie popolari.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

ANNO 125 NUMERO 15 • 21 — LA STAMPA — SABATO 19 GENNAIO 1991

VERONICA E' [illegible]

Veronica Castro, l'attrice [illegible] di telenovelas, è [illegible] ricoverata in ospedale per un incidente stradale [illegible] a Città del Messico. Era attesa in Italia per la settimana prossima.

Di scena a New York «Sei passi di distanza», il caso teatrale scritto da John Guare e nato dalla cronaca

La storia di un ragazzo nero che, spacciandosi per il figlio di Sidney Poitier, si fa accettare dall'alta società bianca

I sorrisi della tragedia

Nello spettacolo anche I rapporti padri-figli poveri-ricchi

Tutto si basa sul divismo e sui miti creati dai media

Nel mondo della tv sempre accesa

NEW YORK. PAUL è il figlio ventenne di Sidney Poitier. E' nero, naturalmente, e come se non bastasse è ferito. Tiene una mano sulla bella camicia insanguinata [illegible] entra nell'appartamento di Park Avenue [illegible] scortato dal portiere sospettoso che non può credere [illegible] un [illegible] sia «amico di famiglia».

Neppure Ouisa, neppure Flan, gli eleganti e fatui padroni di casa, [illegible] disposti a crederlo. Sono stupiti, questo sì, balzano in piedi dai loro divani, già in abito da sera, pronti per un buon ristorante. Devono intrattenere Geoffrey, il miliardario sudafricano in città solo per una sera. Anche Geoffrey, incuriosito nel vedere un nero a così poca distanza, ma certo non in vena di sentirsi coinvolto, è balzato in piedi, istintivamente. Ma il ragazzo Paul è sveltissimo. Mentre il portiere lo trattiene per un braccio, riesce a nominare i due figli di Ouisa e Flan, suoi compagni di scuola ad Harvard. - Harvard! - mormorano i genitori orgogliosi verso il pubblico. Riesce a menzionare [illegible] padre, l'attore Sidney Poitier. - Sidney Poitier! - esclamano gli involontari ospiti bianchi di Park Avenue. Anche Geoffrey, il sudafricano, pronuncia ad alta voce quel [illegible]. Sarà un nero, ma è celebre, è un divo, è una stella, è Hollywood.

In un istante la scena si ricompone. Il miliardario sudafricano non è più sospettoso, anzi è disposto a uno sguardo benevolo per questo nero svelto e intelligente, così espressivo, soprattutto figlio di un padre celebre. Un ragazzo nato bene che frequenta Harvard, che è amico dei figli di Ouisa e di Flan. Lavarsi la ferita, cambiare la camicia e tornare a raccontare. Del figlio di Sidney Poitier tutti vogliono ascoltare la storia. Paul, che sprizza energia, che si spiega bene (ha solo una piccola ferita superficiale), racconta, svelto, in ordine, la sua storia. Comincia da vicino. Non conosce New York, andava all'albergo del padre (ne nomina uno eccellente) quando è stato aggredito, la solita rapina da strada. Va bene, ha perduto il portafoglio, ma almeno è vivo. Ride e il suo bel sorriso magnetico pervade la stanza, raggiunge i nervi di tutti. Certo è un bravo ragazzo, la prova è che è figlio di un uomo celebre.

Paul però sa che un nuovo venuto deve stabilire una «rete» di rapporti («networking», si dice in America) e una rete, appunto, è composta da tante maglie. Dunque allarga il discorso ai ragazzi. Ne conosce i nomi, ne ricorda le abitudini più speciali e bizzarre che, naturalmente, inteneriscono i genitori. E pronuncia con frequenza la parola «Harvard», che fa scattare ogni volta l'orgoglio di Ouisa e Flan, una specie di festosa dimostrazione di successo famigliare di fronte all'amico sudafricano.

Il passo successivo di Paul è parlare del padre. E' naturale che un nuovo venuto, che ha fatto irruzione in cerca di aiuto in una casa che non conosce parli della sua famiglia. Paul spiega di essere figlio di una certa attrice (che esiste, che nomina) e non della moglie legittima dell'attore. Fa sapere che suo padre lo ha riconosciuto da poco, anche se si è sempre curato di lui. Ricorda, con la bravura ben calcolata della conversazione mondana, alcuni celebri film del padre, alcuni tipici tratti di storia hollywoodiana di cui il padre è stato protagonista, così da imprimere bene nei suoi nuovi ospiti il concetto che lo contraddistingue, come la pelliccia distingue un animale: è il figlio di una celebrità.

Forse devo fare [illegible] sosta e spiegarmi un po' di più con i lettori. Siamo tutti abituati, attraverso l'impero della tv, a venerare le celebrità e i loro figli. Ma il figlio di Poitier in America (o il figlio di Donald Trump, se fosse già grande) è portatore di un valore aggiunto che solo una società completamente dominata dalle comunicazioni di massa e dai suoi miti può riconoscere completamente. L'America, in questo senso, è una «società matura» che si espone senza più alcuna riserva o difesa ai potenti raggi della comunicazione. Il «celebre» è qualcuno che ha varcato una soglia dalla quale comunque comanda attenzione, nero o bianco, santo o [illegible]. Tutti ricordano che quando il signor Von Bulow, nobile danese accusato di avere ucciso la [illegible] moglie americana, si recava in tribunale per il processo, i bambini, fuori dall'aula, gli chiedevano l'autografo. La tv lo aveva [illegible] celebre (adesso gli hanno dedicato un film di successo) dunque bisognava dargli il tributo che si dà al grande attore, al grande politico o a chiunque, purché sia celebre.

Quanto a Paul, non solo il suo bel sorriso lo rende innocente, non solo la sua pelle nera lo aggancia alla celebrità del padre e dunque non è più una barriera, neppure per Geoffrey, il sudafricano. Paul conosce bene, per istinto, si direbbe, il territorio di ragazzo famoso in cui si muove. E dunque si muove con grazia. Tocca il punto «rapina» (con il dovuto distacco, le sue traversie vanno bene per cominciare, ma [illegible] devono disturbare più di tanto l'attenzione). Tocca il punto «compagni di scuola» (l'importante è mostrare la saldezza dell'aggancio: sono celebre, e anche amico dei vostri figli).

Accumula aneddoti utili in modo simpatico. Piccole storie affettuose, comiche e intime sul suo rapporto col padre. Così che Flan e Ouisa e Geoffrey si sentono parte della famiglia Poitier, invitati esclusivi nell'intimità di una [illegible] celebre. Infine rispetta la regola graziosa di rendersi utile. Non come nero, ma come privilegiato. Chi ha di più dia di più. «Perché uscire a pranzo? - propone ai suoi nuovi amici -. Cucino io per tutti!». E in poco tempo è pronta e servita, [illegible] gesti agili ed eleganti, una pasta al sugo con un tocco di sapore giamaicano. Non bisogna dimenticare - e Paul non lo dimentica - che Poitier, come Harry Belafonte, viene dai Caraibi, è uno dei tanti immigrati poveri che hanno avuto fortuna in America.

Ciò che sto raccontando avviene sulla scena del teatro Vivian Beaumont, al Lincoln Center di New York, [illegible] unica, atto unico che dura due ore, teatro esaurito da settimane, per la commedia di John Guare «Six degrees of separation» (Sei passi di distanza) e che si avvale, nel ruolo della ricca Ouisa di Park Avenue, di Stockard Channing, una [illegible] teenager del cinema splendidamente passata alla quarantina e al teatro e del [illegible] attore nero Courtney Vance, che d'ora in poi i frequentatori di teatro e di [illegible] americano incontreranno spesso, data la travolgente ricchezza di corde, di gesti, di toni di voce, dal patetico al lieve, al comico, al tragico.

Dov'è il tragico, in questa storia? E' in una doppia finzione che rotola su se stessa spostando il peso continuamente da una parte e dall'altra, da chi dà a chi riceve, secondo una limpida regola di simmetria teatrale. Paul infatti ottiene tutto dai suoi ospiti, fiducia, denaro, persino affetto, nella forma quasi solo estetica di «voler bene» tipica delle classi agiate. Ma non può resistere alla tentazione della sua bravura. Fa di nuovo quello che ha fatto con un'altra famiglia, pochi isolati lontano, nello stesso quartiere ricco. Di nuovo ottiene tutto. Ma le due famiglie si conoscono, si parlano.

Fa lo stesso gioco, quasi solo per esuberanza affettiva con una coppia giovane che [illegible] dallo Utah per contare nei club di New York. Ma l'allegra truffa di [illegible] dollari - che Paul si fa dare, e che poi spende insieme alle sue vittime, da gran signore - sono tutti i risparmi dei due ragazzi. Uno di loro, per la disperazione, si uccide. Da quel momento la polizia cerca Paul, Ouisa e Flan cercano Paul, tutti cercano Paul, anche i figli tornati da Harvard. Paul non lo hanno mai conosciuto e non si danno pace che la camicia rosa di uno di loro sia stata data a questo millantatore nero che si fingeva figlio di Poitier, l'attore, la celebrità, il divo.

In che modo la storia gira su se stessa? Primo salto mortale: Paul imbroglia tutti, ma seduce davvero, ha [illegible] impeto, [illegible] forza, nel suo cercare legami, che tocca almeno uno dei personaggi. Ouisa. Lei i ventenni li conosce bene, ha tre figli («due sono ad Harvard», [illegible] a ripetere) ma dai suoi figli non ha mai avuto quella festa, con essi non ha mai sentito quella tensione. Con [illegible] tocco di espressionismo, Jerry Zaca, il regista, fa sempre entrare in scena «i ragazzi» [illegible] un lieve ruggito, [illegible] rumore tra rivolta, fastidio e disprezzo verso gli adulti. Stanno in scena come pedine immobili di un gioco che rifiutano di giocare.

Se Ouisa si fosse «innamorata» di Paul sarebbe stato un esito banale ma non insolito. Invece, le è successa una cosa molto diversa. Vorrebbe un figlio. Vorrebbe Paul [illegible] figlio. Flan, il marito, ha un debito con Paul, il giovane truffatore nero che frequenta le case bene spacciandosi come figlio di [illegible] «celebrity». Quella sera Flan corteggiava Geoffrey per avere denaro da investire in opere d'arte, milioni di dollari. Geoffrey, messo di buon [illegible] dall'impeto truffaldino e irresistibile di Paul, ha detto sì. I figli non si danno pace di essere stati soppiantati da [illegible] finzione. Le altre coppie truffate scoprono, a loro volta, quanto è dura, a confronto con Paul, la loro vita con i figli veri.

Secondo salto mortale. Anche Paul cercava affetto, voleva essere accettato piuttosto che truffare e fuggire. Continua a telefonare a casa di Ouisa, propone l'idea assurda di tornare.

Terzo salto mortale. Ouisa e Flan promettono a Paul che saranno loro ad accompagnarlo alla polizia per impedire le brutalità [illegible] accadono quando la polizia viene a contatto con un nero senza difese. Forse [illegible] sinceri, ma tardano ad arrivare. La polizia cattura Paul, il giovane nero ben vestito e aspirante cittadino di Park Avenue, dopo [illegible] lotta e un ferimento. Noi dal pubblico sentiamo alla radio, insieme agli attori che compongono le famiglie di Park Avenue, la notizia del suicidio di Paul. Si è impiccato in carcere con la camicia rosa di uno dei figli di Ouisa, come per dare un segnale. O un ultimo saluto, un po' sfacciato e un po' affettuoso, come faceva lui. Alla fine abbiamo capito che anche lui, come le sue vittime, era attratto dall'unico punto caldo e rassicurante all'orizzonte della vita di [illegible]: l'immagine, il nome della «celebrity», di cui avrebbe davvero voluto essere il figlio. «Six degrees of separation», storia americana di persone che si cercano senza raggiungersi, in un mare di equivoci, in equilibrio precario fra commedia e tragedia, è un piccolo monumento a una cosa impossibile, nel mondo della tv sempre accesa, dei riflettori sui grandi della vita e della moda: essere padri. Essere figli. Con un po' d'amore, o almeno abitudini capaci di simulare l'affetto.

Resta un'ultima cosa da dire, per capire come mai la commedia di John Guare prende con tanta forza il pubblico di New York. La storia è vera. E' apparsa due anni fa nelle pagine di cronaca cittadina del «New York Times».

Furio Colombo

Esce oggi il suo nuovo album: il quarto da quando ha lasciato i Police

Sting nella gabbia dell'anima

Atmosfere gotiche, toni cupi e autobiografismo

Sting ha dedicato «The Soul Cages» alla memoria del padre. Ma dalle canzoni emerge soprattutto il ricordo ossessivo della madre

BIONDO, bello, di gentile aspetto, carico di figli come un patriarca, è rimasto un poco pedagogico negli atteggiamenti e ha fatto una discreta fortuna negli ambienti internazionali non solo come musicista, ma anche come paladino bianco della foresta dell'Amazzonia. Perciò, ci si sarebbe quasi dimenticati di Sting come music-maker, se non fosse stato per il rincorrersi dei tour con Amnesty e per il grande rilievo dato alla nascita del suo ultimo figlio, l'estate scorsa in Toscana; in quell'occasione si scoprì che stava lavorando a un disco, ed oggi eccolo in uscita: «The Soul Cages», impacchettato [illegible] una misteriosa reliquia conservata per anni, è il quarto disco solista di Sting D. P., cioè dopo i Police.

Totalmente diverso da «Nothing Like The Sun», più vicino come testi allo psicanalizzato «The Dream of the Blue Turtles», con qualche atmosfera musicale Police fin dalla prima canzone, «Island of Sun». «Non si può fare tutta la vita la stessa cosa», ha commentato lui giustamente, sul fatto che qui non si trova neanche un argomento d'impegno sociale. Ma il clima privato, intimista, si addice a questi testi, che sono in prevalenza poetici, con immagini di un certo fascino, almeno per noi italiani abituati alla ricchezza verbale dei cantautori: la recensione del prestigioso mensile inglese «Q» invece lo martirizza per questo: «E' una visione panoramica dell'animo che monta fastidiosamente, esageratamente letteraria». A noi pare proprio il contrario: colpito dalla morte molto vicina di entrambi i genitori, dopo un periodo di incapacità a creare, spiega Sting di essersi messo a pensare a qualcosa di molto importante per lui. Sono venuti fuori l'acqua e il fiume, e tutto l'album gronda acqua dolce e salata. Ma ci sono anche stelle, gabbiani, luna piena o luna pallida, pescatori dalla vita dura, depressione evidente; però, questa prevalente ispirazione marina, avendo lui dedicato il disco al padre morto, fa piuttosto pensare all'idea ossessiva della madre.

Contraddizione che è affar suo e del suo psicanalista. Il disco è naturalmente assai elegante ed essenziale come musica; ma è pure molto nordico, freddo, con molti stili musicali, non molta fusion e un bel po' di jazz («Jeremiah Blues, Part I»). Pervaso di atmosfere gotiche, buie e misteriose, qualche volta noiosine («The Wild Wild Sky»). Non è un album da metter su per farsi quattro risate o ballare. I brani più ritmici sono «All This Time», molto alla Police: «Oggi ho guardato il fiume da lontano, ho visto una città avvolta nella nebbia e la torre di una vecchia chiesa dove i gabbiani giocano» e quello che dà il titolo all'lp (o cd), che pare assai autobiografico e parla con sottofondo rock di anime imprigionate da ricordi e promesse; c'è una canzone d'amore triste che parte alla celtica, condita da violini e violoncelli e si trasforma per strada; s'intitola «Mad About You». «Why Should I Cry For You», con una melodia semplice ed elegante, è quella che più rinvia alle atmosfere fusion; «When The Angels Fall» è una fragile ballata tenuta su dal testo: «Guarda il cielo in alto stasera / gli angeli ci guardano mentre dormiamo / e sotto un ponte di stelle / noi dormiamo al sicuro / ma forse il sogno sta sognando noi».

«The Soul Cages» è comunque un disco inconfondibilmente stinghiano, dove si rincorrono attraverso il tempo alcune frasi musicali e arrangiamenti che sono tipicamente suoi: ma più acustici, talvolta latineggianti, talvolta sinfonizzanti. E molto snob. Sting è uno che da sempre raccoglie ambiguamente grandi consensi e sottili rifiuti. Sarà curioso vedere come «Le gabbie dell'anima» colpiranno il mercato. Occasioni dal vivo sono in arrivo: a febbraio partirà da San Francisco il suo tour mondiale, che approderà in Italia verso maggio, con una corposa manciata di date.

Marinella Venegoni

A Bologna «Scacco pazzo», bellissima commedia di Vittorio Franceschi

Amato fratello, ti odio

Loy al debutto nella regia teatrale

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

E bravo Nanni Loy. Alla sua prima regia teatrale ha offerto al pubblico del Testoni uno spettacolo che, quasi certamente, resterà fra le cose davvero notevoli di questa stagione: Merito della sua direzione discreta, pudica, totalmente «di servizio»? O merito del testo, di questo «Scacco pazzo» scritto da Vittorio Franceschi [illegible] sollecitazione e suggerimento di Alessandro Haber, premiato l'anno scorso al concorso IDI e prodotto dallo Stabile di Trieste insieme con la cooperativa Nuova Scena? Tenderei a scegliere la seconda ipotesi. «Scacco pazzo» mi è parsa una commedia bellissima nel tono, nella situazione, nel linguaggio, nelle psicologie: [illegible] gioco teatrale che, mascherato di fanciullaggine, sprofonda [illegible] labirinti mentali di due fratelli quarantenni, nella dolce pazzia dell'uno e nella solitudine nevrotica dell'altro.

Antonio e Valerio abitano una casa grande, grigia, caotica, stracolma [illegible] giocattoli (scene [illegible] realistiche di Sergio d'Osmo). Soldatini, aeroplanini, un treno radiocomandato, palle, pupazzi, bambolotti servono [illegible] riempire i giorni [illegible] Antonio che, dopo aver perso la fidanzata in un incidente d'auto, è regredito allo stadio infantile. Indossa un tight sdrucito e stazzonato (evidente richiamo alla sciagura e al sogno d'amore infranto), vive simulando battaglie aeree, a tavola fa i capricci, strepita di non voler andare a scuola: dice di frequentare la quarta, ma è ancora un mignolino e i compagni lo picchiano, gli rubano le gomme. Quando il suo disappunto è insostenibile, si fa la pipì addosso, [illegible] che lo costringe al pannolone. Ha [illegible] angelo protettore in Valerio, che lavora nella cartoleria ereditata dal padre. Valerio è paziente e mite. Quando è necessario, si traveste da padre e da madre, assumendo l'autorità dell'uno e la dolcezza dell'altra; a volte, indossandone l'abito nuziale e mettendosi una parrucca bionda, diventa Elisabetta, la fidanzata morta del fratello.

Il rapporto tra i due procede per alleanze [illegible] sorde violenze. I fratelli giocano, fingono, si confortano, vanno al cinema, ma fra le pieghe di un legame all'apparenza affettuoso si avverte l'acuminata punta dell'insofferenza, forse dell'odio. Infatti: perché all'improvviso Valerio decide di trovarsi una fidanzata? perché si porta in casa Marianna e le parla di matrimonio? Per abbandonare il fratello, per cercare l'ossigeno di una vita nuova. Sennonché Marianna trova nella pazzia di Antonio una specie di coloritura al forzoso grigiore della propria vita: Antonio è la fantasia, è lo scardinamento delle regole, porta [illegible] brusio dell'immaginazione e il gusto della deviazione. La loro complicità scivola [illegible] nella tenerezza, assume i toni di una confidenza pacata [illegible] malinconica che ingelosisce Valerio e provoca la [illegible]alità di Antonio, che tenta di violentarla. Marianna abbandona [illegible], i due fratelli sono nuovamente soli, ma qualcosa è cambiato, il malato ora non è Antonio, forse è Valerio, è lui l'essere ferito sul quale il «pazzo» distilla una strana dolcezza: «Ho sentito [illegible] lamento nel [illegible] cuore. Dev'esserci qualcuno nascosto dentro. Un sepolto vivo».

Alessandro Haber e Vittorio Franceschi sono splendidi nelle parti di Antonio [illegible] Valerio. Il primo esprime un irrefrenabile vitalismo, è smanioso ed euforico, sa insinuare nella follia i lampi di verità propri dei visionari; è infantile e volubile, un piso pisello bisognoso d'amore, traumatizzato e candido. Franceschi gli fa da contrasto con una recitazione pacata, chiaroscurata, a tratti volutamente gelida. Fra l'uno e l'altro s'inserisce [illegible] persuasiva Monica Scattini nella parte di Marianna. Successo grande, molte chiamate anche [illegible] Nanni Loy, vagamente disorientato da quella raffica [illegible] applausi.

Osvaldo Guerrieri

Alessandro Haber e Vittorio Franceschi in un momento dello spettacolo

Intensa edizione dell'opera di Ciaikovski, con Delman

Poetico Onegin russo ma il canto è italiano

BOLOGNA. Il Teatro Comunale ha allestito un poetico, intenso «Evgenij Onegin» di Ciaikovski in lingua [illegible] con [illegible] compagnia vocale quasi interamente italiana: un bel risultato, sul cammino che dovrebbe portare quest'opera in repertorio anche da noi malgrado alcune decisi[illegible] differenze con la concezione teatrale italiana («scene liriche» in tre atti, non «opera» è [illegible] realtà il titolo originale, apren[illegible] uno spiraglio sulla dimensione intima ed episodica).

[illegible] Teatro bolognese si è affidato per la direzione musicale dello spettacolo a Vladimir Delman, italiano di adozione ma russo fino in fondo all'anima: si deve in gran parte a lui, pur guidando un'orchestra qua e là imprecisa, se l'esecuzione a[illegible]va l'accento giusto, nel peso e nella grazia, temperando gli ardori lirici e mettendo in risalto il fluire del dialogo quotidiano. Un tempo si incasellava Ciaikovski fra i musicisti occidentalizzanti, perché «nazionale» sembrava solo [illegible] canto contadino; ma non [illegible] nazionale e russo è quello dei piccoli proprietari terrieri, i «pomeshchiki», che Ciaikovski mette in scena nell'«Onegin» con tanto affetto di verità e di rimpianto; [illegible] considerazioni di un conoscitore come Richard Taruskin, che la direzione di Delman fa toccare [illegible] mano: anche per questo [illegible] terzo quadro [illegible] primo atto, con l'intrecciarsi del canto contadino (la raccolta delle bacche) e di quello della coppia dei padroncini, è risultato uno dei più avvincenti proprio nella sua scorrevole naturalezza.

L'azione del direttore si è fatta [illegible] sentire anche nell'intonazione del [illegible] istruito da Piero Monti (peccato la soppressione, nel primo quadro, della [illegible]ne allegra», richiesta dalla padrona di casa). Grande richiamo della serata l'intramontabile Mirella Freni, che della parte di Tatiana cantata [illegible] russo [illegible] fatto un [illegible] cavallo di battaglia: bisogna vederla in scena, come passa dalla figura timida e un po' goffa dei primi quadri al tono da gran dama della [illegible]clusione; dopo la [illegible] della lettera ha avuto un'ovazione durata alcuni minuti, ma è stata ammirevole anche nei minimi interventi: indimenticabile, fra tutti, il suo «a parte» quando Onegin la rifiuta, come cova [illegible] dolore cercando di nasconderne il rossore.

Onegin è Paolo Coni che rappresenta molto bene [illegible] tipo byroniano del personaggio; una sorpresa felicissima Giuseppe Sabbatini [illegible]me Lenski; solo qualche volta spinge il registro lirico all'italiana, ma ha cantato la grande aria prima del duello in stile perfetto e con una immedesimazione commovente. Principe Gremin di lusso [illegible] Nicolai Ghiaurov, che ha fatto risentire la pastosità [illegible] della sua voce; molto appropriata Francesca Franci come Olga, e così pure Gloria Banditelli, Nucci Condò e gli altri, fra cui Oslavio Di Credico nel bozzetto del canterino francese.

Scene molto belle di Gheorghe Alexi-Meskhishvili, ispirate al realismo lirico del romanticismo russo (illustrato da [illegible] saggio di Claudio Poppi nel programma di sala); regia intelligente [illegible] Robert Sturua e calata nel movimento delle «scene liriche». Solo la morte di Lenski, che offre il petto alla pallottola di Onegin, non va d'accordo col personaggio: Lenski [illegible] un suicida, non è Tristano che si strappa le bende, è un innamorato della vita annientato dal caso, quel caso su cui si appunta la moderna drammaturgia di Ciaikovski.

Giorgio Pestelli

Al Valli di Reggio Emilia il balletto di Neumaier tratto da «Un tram che si chiama desiderio»

Lo stupro, uno sconvolgente passo a due

Drammatica interpretazione della Haydée, di Cragun e della Jäger

REGGIO EMILIA. I furibondi, quasi belluini, amori di Blanche [illegible]u Bois nel «Tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams sono stati trasposti da John Neumaier in un balletto che ha conservato il titolo del dramma, senza seguirne pedissequamente l'impianto narrati[illegible]. [illegible] Balletto di Stoccarda, che ne possiede la proprietà, l'ha riproposto al teatro «Romolo Valli» con pronta [illegible] incondizionata rispondenza di un pubblico folto a dispetto del momento. Il coreografo americano da anni trapiantato in Germania sembra essere stato curiosamente influenzato dallo stile di John Kranko, fondatore dello Stuttgarter Ballet, almeno nella prima parte, ambientata in un manicomio bianco e ovattato in una scenografia «art déco» con grandi ventilatori [illegible] suggerire il profondo Sud. Per il resto sembra di tornare al delicato crepuscolarismo dell'«Oneghin» di Kranko; che è tra i cavalli di battaglia della compagnia tedesca. Un simbolico e onnipresente letto domina il centro della scena: luogo di amore e di contenzione per la follia di Blanche [illegible] centro del drammatico viluppo di passioni [illegible] di morte [illegible] quali è coinvolta anche la sorella della protagonista, Stella, e il brutale marito boxeur di quest'ultima, Stanley. Qui avviene anche la scena più sconvolgente, quella dello stupro, stilizzata in un difficile passo a due che è forse il [illegible] più intenso dell'intera creazione. Tecnicamente si trat[illegible] [illegible] momenti acrobatici di estrema difficoltà che solo due grandi interpreti come Marcia Haydée e Richard Cragun [illegible] in grado di eseguire al massimo livello. I due leaders della compagnia non si limitano peraltro a sbalordirci con il loro virtuosismo trascendentale, [illegible]a giungono [illegible] scolpire i due personaggi con estrema plausibilità. Ci riferiamo, in particolare, alla Blanche della Haydée, autentica attrice [illegible] respiro tragico, oltreché tra le massime ballerine del nostro tempo. Cragun ci restituisce l'immagine odiosa ed efficace del «macho» meridionale nerboruto e [illegible] che tratta le donne come miserabili oggetti. [illegible] personaggio di sua moglie Stella [illegible] intensamente caratterizzato dalla bella e brava Marion Jäger, mentre [illegible] [illegible] altro fedele esponente della compagnia, Vladimir Klos, era affidata la parte di Mitch. Tra i caratteristi di contorno, interprete di lusso, seppure nella piccola parte del Soldato, il sudamericano Bonito Marcelino, un'autentica stella protagonista a Spoleto del «Sebastian» [illegible] Menotti.

La coreografia di Neumaier [illegible] avvale di due supporti musicali disparati: il Prokofiev di «Visions fugitives» nella prima parte e [illegible] sovietico d'avanguardia Alfred Schittke per la parte drammatica ambientata a New Orleans. Forse anche da questo «plafond» musicale deriva [illegible] certa divaricazione [illegible]i ispirazione nei due blocchi dello spettacolo: un po' pallido e crepuscolare all'inizio e poi intensamente drammatico, con punte di violento espressionismo, nell'esplosione della follia dopo lo stupro. Forse Neumaier non è un autentico narratore e si trova più a [illegible] [illegible] nei grandi balletti [illegible]certanti, inoltre la matrice letteraria è ardua da trasporre. Resta comunque [illegible] prova di alto professionismo esaltato da una formidabile compagnia.

Luigi Rossi

Mara Venier ed Enrico Vaime: il loro varietà «... e compagnia bella» non è andato in onda

Programmi modificati, trasmissioni saltate per far posto ai notiziari

La tv è travolta dalla guerra

Niente teatro di Gassman né show con Venier

ROMA
DALLA NOSTRA REDAZIONE

ROMA. Travolti dai notiziari sulla guerra saltano in televisione i programmi previsti. Soprattutto sulle tre reti Rai, quelle del servizio pubblico, quelle che hanno la diretta e quindi dovrebbero approfittare [illegible] questa loro condizione preferenziale per dare alla gente tutta l'infor- [illegible] possibile. Anche se [illegible] sempre è così [illegible] la notizia dell'inizio del conflitto l'hanno data le News di Emilio Fede sulle reti Berlusconi unificate. Giovedì la serata televisiva della Rai è stata addirittura sconvolta. [illegible] cominciato affatto il programma di Gassman «Tutto il mondo è teatro» previsto su Raiuno alle 22,10 e pubblicizzato come [illegible] grande rientro del palcoscenico sulla Rai. Ma non è andato neanche [illegible] Raidue [illegible] varietà «E compagnia bella» con Mara Venier e Enrico Vaime lanciato come la trasmissione che riporta Arbore in tv, sia pure indirettamente, attraverso il legame sentimentale che lo lega alla Venier. In sostituzione, all'ultimo momento, con un preavviso in diretta delle annunciatrici, programmi giornalistici [illegible] approfondimento sul Golfo.

Previsto invece [illegible] 24 ore di anticipo il salto della trasmissione di Sergio Zavoli «Viaggio intorno all'uomo: i giovani» che avrebbe dovuto cominciare venerdì sera su Raiuno e che invece slitta [illegible] data da destinarsi. Ma tutta la programmazione della Rai, nonostante sia in corso [illegible] vertenza tra l'azienda che chiede [illegible] abbassare il tono sulla guerra per evitare allarmismi [illegible] le redazioni giornalistiche che chiedono di mantenere le linee aperte per adempiere al loro dovere, è soggetta a mutamenti dell'ultimo minuto, di [illegible] anche i giornali non sono a conoscenza, perché legati all'andamento del conflitto. Nessun cambiamento invece sulle reti Fininvest anche se su Italia 1 la redazione [illegible] Fede con la sua linea aperta si [illegible] nei programmi in corso [illegible] Canale 5 da mercoledì vanno in [illegible] notiziari flash alle 12,55, alle 18,40 e alle 24 che alterano lievemente la programmazione abituale.

I FILM DI OGGI IN TV

Un classico Eastwood

IMPICCALO PIU' IN ALTO
1968, Raidue alle 20,30 dur. 120'

Western di Ted Post, con Clint Eastwood, Inger Stevens, Ed Begley, Pat Hingle, Ben Johnson. Un g[illegible] acquista, senza saperlo una mandria [illegible] bata. Alcuni cowboy, credendolo colpevole, decidono di impiccarlo. Viene salvato da una rappresentante della legge che, successivamente, lo promuove sceriffo. Il giovane si getta con entu- [illegible] nel lavoro, ma i suoi nemici non demordono. Egli si salva più volte, poi abbatte i suoi persecutori.

[illegible] RIVALI
1946, Raitre alle 17; dur. 105'

Commedia [illegible] Otto Preminger, con Jeane Crain, Cornel Wilde e la bellissima Linda Darnell. E' [illegible] piacevole commedia familiare: un impiegato delle Ferrovie di Filadelfia vive con la moglie [illegible] due figlie. Ma la loro tranquillità [illegible] turbata dall'arrivo di parenti che vivono a Parigi.

[illegible]
1986, Italia 1 alle 20,30; dur. 120'

Commedia di Laurizio Ponti con Enrico Montesano [illegible] Nino Manfredi. [illegible] tenente dei carabinieri Cordelli (Montesano) e il suo inseparabile colonnello (Manfredi) devono indagare [illegible] tre casi complicati: lo spaccio di banconote false, l'assassinio di un pregiudicato, una rapina in grande stile. Nel cast M[illegible] Laurito e Massimo Boldi.

CINQUE PEZZI FACILI
1970, Raiuno, alle 0,20; dur. 110'

Per la rubrica «Sabato club», il film drammatico di Bob Rafelson con Jack Nicholson, pianista vagabondo, deluso dai valori borghesi. Accanto al bravissimo attore americano c'è Karen Black. In seguito ad una crisi esistenziale, un giovane musicista abbandona una sicura carriera e la casa paterna per girare senza meta né programmi da [illegible] paese all'altro. La malattia [illegible] padre è però un pretesto per ridargli coscienza e farlo rientrare nel [illegible] vecchio mondo, ma neppure l'amore di una ragazza servirà a trattenerlo. Il giovane riparte e si dà al vagabondaggio. Nel film si [illegible] notare soprattutto Jack Nicholson. E si deve proprio a lui [illegible] dramma non rimane uno statico saggio psicologico. Bravissima anche la Karen Black.

Karen Black [illegible] «Cinque pezzi facili» su Raiuno

CONTO ALLA ROVESCIA
1958, Tmc alle 24; dur. 110

Fantascienza di Robert Altman, con James Caan, Joanna Moore, Robert Duvall. Altman racconta la corsa contro il tempo ingaggiata da [illegible] e americani per l'invio [illegible] primo uomo sulla luna.

[illegible] RIPETENTE FA L'OCCHIETTO AL PRESIDE
1980, Italia 7 [illegible] 20,30; dur. 120'

Commediola brillante, tipicamente italiana, un po' sexy, di Mariano Laurenti, con un cast di attori «leggeri» [illegible] Lino Banfi, Alvaro Vitali [illegible] Anna Maria Rizzoli, più svestita che mai. Naturalmente la vicenda del titolo [illegible] svolge in una scuola. Una giovane [illegible] attraente studentessa, figliola [illegible] un ricco industrialotto del Nord Italia, fa gli occhi di triglia e finge di amoreggiare con il preside (Lino Banfi) per far ingelosire il fidanzato.

OGGI SEGNALIAMO

LINEA CONTINUA
20,30 Retequattro

Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi affrontano stasera due casi [illegible] mafia. Il primo è avvenuto nel Messinese [illegible] gennaio: un gruppo di fuoco irrompe in [illegible] stabilimento di acque minerali e induce [illegible] operai ad abbandonare il posto di lavoro fino a quando i proprietari non avessero pagato [illegible] tangente. Il secondo riguarda la condizione dei [illegible]giosi in Calabria, [illegible] tempo bersaglio della mafia.

CEDERNA A HAREM
22,30 Raitre

Il bel programma di Catherine Spaak ospita questa [illegible] la scrittrice e giornalista Camilla Cederna, che racconta per la prima volta, una sua «attrazione fatale» per un illustre scrit- [illegible] e lo [illegible] con l'ironia di sempre. Accanto [illegible] lei ci saranno Maddalena Crippa e Amii Stewart.

JONATHAN IN EGITTO
14,30 Italia 1

A «Jonathan reportage», il programma condotto da Ambrogio Fogar, si parlerà della via delle spezie dall'India all'Egitto e di Pierre Dominique Gaisseau, documentarista Anni 50.

[illegible]
Raitre

Un'edizione speciale della «Cartolina» [illegible] Barbato andrà in onda fino alle 23. Si parlerà del Golfo con Dino Frescobaldi, Furio Colombo Francesco Gabrieli, Alberto Ronchey, Lucio Colletti, Luciana Castellina.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; [illegible]; 23; 24

- 7 — **Smith il taciturno**, (1948). Film western. Con Alan Ladd
- 8,30 Corso di **Spagnolo**
- 8,[illegible] Corso di **Tedesco**
- 9 — **L'altra faccia di...**
- 9,30 **Vedrai**, settegiornitv
- 9,45 **Beany and Cecil**, cartoni
- 10 — Teledisney · Avventura in tv. **Mr. Boogedy**. Con Richard Masur, John Astin
- 11 — **Il mercato del sabato**
- 11,55 **[illegible] tempo fa**
- 12,05 **Il mercato [illegible] sabato**
- 12,25 **Check-up** con Biagio Agnes
- 13,25 **Estrazioni del Lotto**
- 13,55 **TG1 · Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma**
- 14,30 **Toto-tv Radiocorriere**
- 14,35-16,30 **Sabato sport**
- 14,35 Scomigo [illegible] Conegliano Veneto. **Ciclocross: 41° Trofeo Garinei**
- 15,35 Madonna [illegible] Campiglio. **Speedway** Campionato [illegible] mondo
- 16,30 **Sette giorni Parlamento**
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna. [illegible] **Sabato dello Zecchino**
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Più sani più [illegible]**, un programma ideato [illegible] condotto da Rosanna Lambertucci
- 19,25 **Parola [illegible] vita: Il Vangelo della domenica**, commentato da mons. Luciano Pacomio
- [illegible] **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 Dal Salone Margherita in Ro- [illegible] Castellacci & Pingitore presentano **Crème Caramel**. Scritto da Pier Francesco Pingitore e Carla Vistarini. Con Pippo Franco, Oreste Lionello, Pamela Prati e con la partecipazione di Leo Gullotta. Regia [illegible] Pier Francesco Pingitore. [illegible] trasmissione
- 23,10 **Speciale TG1**
- 0,20 Sabato [illegible]. **Cinque pezzi facili** (1970). Film drammatico. Regia di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson, Karen Black. *Un pianista in crisi esistenziale lascia [illegible] casa e la carriera per vagabondare senza meta. Torna quando [illegible] padre [illegible] ammala ma il suo vecchio mondo non lo attira più. [illegible] giovane riparte rinunciando anche all'amore*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

- 7 — **I cartoni e le storie [illegible] Patatrac**
- 7,55-10 **[illegible] 2**, conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova
- 8-9 **Tg [illegible] · Mattina**
- 10 — **Tg 2 · [illegible]**
- 10,05 **Il far da sé**, presentano Marina Marini e [illegible]. Gilardenghi
- 10,35 **Lassie**, telefilm
- 11,05 **L'arca del dottor Bayer**, telefilm
- 12 — **Week end [illegible] Ra[illegible] Carrà: Ricomincio da due**
- 13,15 **Tg 2 · Dribbling**
- 13,55 **[illegible]**
- 14 — **Week end con Raffaella Carrà: Ricomincio [illegible] due**
- 15,40 **Vedrai**: *Settegiornitv*
- 15,55 **Estrazioni [illegible] Lotto**
- 16 — **Caramella 2**, [illegible] programma per i genitori, dalla parte dei bambini, di Franco Matteucci e Pier Alvise Zorzi
- 16,30-18,45 **Rotosport**
- 16,30 **Pallavolo: campionato italiano**
- 17,45 Napoli: **basket: Clear-Cantù**
- 18,45 **Hunter**, telefilm: *Il russo*
- 20,15 **Tg 2 · Lo sport**
- 20,30 **Impiccalo più in [illegible]** (1968), film western [illegible] Clint Eastwood e Inger Stevens, regia [illegible] Ted Post. *Un giovane acquista, senza saperlo, una mandria rubata: alcuni cowboy credendolo colpevole decidono di impiccarlo. Viene salvato da un rappresentante della legge che, successivamente, convinto della [illegible] onestà, lo promuove sceriffo. Il giovane si getta con entusia- [illegible] nel lavoro, ma i [illegible] nemici non demordono. Lui si salva sempre fino all'ultima sfida durante la quale ha la meglio sui suoi persecutori.*
- 22,25 **A tutto ring**. Fano: **Pugilato: [illegible]-La Grasta**, titolo italiano pesi superleggeri
- 23,30 **Speciale «Rock café»**: una canzone per la pace
- 24 — **Tg 2 - Notte sport.** Parigi: **Rugby: Francia-Scozia.** Incontro valevole per il Torneo 5 Nazioni

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,35, 0,20

- 9,05 **Vedrai**. *Settegiornitv* anticipazione dei programmi della settimana
- [illegible] **Sci** [illegible] da Val di Fiemme, campionati italiani [illegible] chilometri femminile
- 10,25 Francia: Maribel. **Sci: Supergigante femminile**
- 11,30 **Volta pagina**
- 12,15 **Magazine 3.** 1ª parte
- 12,20 Svizzera: Wengen. **Sci: Discesa [illegible] maschile**
- 13,30 **Magazine 3.** *Il meglio di Raitre* (2ª parte)
- 14,25 **Ambiente Italia**
- 15,05 **Schegge**
- 15,20 Scozia: Cardiff. **Rugby: Galles-Inghilterra**
- 17 — **Bellezze rivali** (1946). Film commedia. Regia di Otto Preminger. Con Jeanne Crain, Cornel Wilde, Linda Darnell. *L'arrivo di zia e nipote sconvolge la tranquillità [illegible] una famiglia di Filadelfia composta da padre, madre e due figlie*
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 **On off.** Cultura e spettacolo in video
- 20,30 Andrea Barbato conduce **Speciale sul Golfo**. Ospiti Dino Frescobaldi, Furio Colombo, Francesco Gabrieli, Alberto Ronchey, Lucio Col- [illegible] e Luciana Castellina
- 23,05 **Harem**. Di Catherine Spaak e Paolo Menghini, Raffaella Spaccarelli. Regia di Maurizio Fusco. 12ª puntata. Ospiti [illegible] Catherine Spaak la scrittrice giornalista Camilla Cederna, la quale racconterà per la prima volta la [illegible] passione [illegible] illustre pittore. Altre ospiti sono l'attrice [illegible] Crippa e la cantante Amii Stewart che da anni vive in Italia. L'uomo misterioso svelerà alla fine anche i suoi amori
- 0,10 **Appuntamento al cinema**

CANALE 5

- 8,30 **Le motorizzate**, film di Mariano Girolami con Ave Ninchi, Bice Valori. *In cinque episodi le avventure con il traffi- [illegible] di una suora, una prostituta, un poveraccio, [illegible] vigile, [illegible] sportivo*
- 10,25 **Gente comune**, talk-show, conduce Silvana Giacobini: tema della puntata «secondo voi è possibile perdonare?»
- 11,45 **Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
- 12,30 **[illegible] TV**, con Alessandro Cecchi Pa[illegible]
- 13,20 **[illegible] prezzo è giusto**, gioco condotto [illegible] Iva Zanicchi
- 14,20 **Il gioco delle coppie**, quiz
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti amo parliamone**, rubrica, conduce Marta Flavi
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 16,15 **Amici Puffi**, cartoni
- 16,55 **D'Artagnan e i Moschettieri del Re**, cartoni
- 17,35 **Mila e Shiro due cuori nella pallavolo**, cartoni
- 18,15 **Arca [illegible] Noè**, conduce Licia Colò
- 18,45 **Gioco del 9**, quiz condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zanetello
- 19,35 **Tra moglie e marito**, condu- [illegible] Marco Columbro, regia di Roberto Meneghin
- 20,15 **Radio Londra**, news, conduce Giuliano Ferrara
- 20,25 **Striscia la [illegible]**, la voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Altardo
- 20,40 **Holiday on [illegible]**, show, conducono Claudio Lippi, Fiorella Pierobon, regia di Egidio Romio
- 22,40 **Questo e quello**, film [illegible] Sergio Corbucci [illegible] Renato Pozzetto, Janet Agren. (V.M. 14) Italia, 1983, comico. *Due episodi di cui sono protagonisti un pittore [illegible] un attore entrambi alle prese con avventure erotiche [illegible] problemi [illegible] sesso*
- 0,50 **Striscia [illegible] notizia**, la voce dell'incoscienza (replica)
- 1,05 **Ra[illegible] Londra**, [illegible] (replica)
- 1,10 **Marcus Welby**, telefilm: *«Mare blu»*
- 2,10 **Operazione ladro**, telefilm: *«Verso la speranza»*

[illegible] 1

- 7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
- [illegible] **[illegible] famiglia Addams**, *Gli Addams [illegible] prese con un Beatnik* telefilm
- 9 — **L'uomo da sei milioni [illegible] dollari**, *Testimone oculare*, telefilm
- 10 — **Mannix**, telefilm
- 11 — **Sulle strade della California**, *Due del Kansas*, telefilm
- 12 — **T. J. Hooker**, *Ambizione sfrenata*, telefilm
- 13 — **Sette per uno**, show, conduce Gabriella Golia
- 13,30 **Calciomania**, sport (replica)
- 14,30 **Jonathan reportage**, news [illegible] Ambrogio Fogar (17ª puntata): [illegible] filmato sulla terra [illegible] Guelemlaly, I guardiani [illegible] foresta sacra
- 15,15 **Topventi**, musicale (replica) con Emanuela Folliero
- 16 — **Magnum P. I.**, *Adelaide*, telefilm
- 17 — **Simon [illegible] Simon**, *Ricordi [illegible] scuola*, telefilm
- 18,15 **Be Bop A Lula**, musicale con Red Ronnie (12ª puntata)
- 19 — **Tutti al College**, *La grande occasione*, telefilm [illegible] Lisa Bonet
- 19,30 **Casa Keaton**, *Ritorno sul palcoscenico*, telefilm con Michael J. Fox
- 20 — **Peter Pan**, *Gigliotigrato*, car- [illegible] animali
- 20,30 **Il tenente [illegible] carabinieri**, film con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi, regia di Maurizio Ponzi, Italia 1986, commedia. [illegible] tenen- [illegible] Cordelli sta cercando gli autori di una rapina quando gli si presenta un nuovo caso: un falsario sta invadendo la [illegible] contraffatte molto abilmente. Nelle indagini l'ufficiale è affiancato dal vicebrigadiere Lodife e dal colonnello Vinci
- 22,30 **Super Model '90**, varietà. [illegible] meglio delle top-model internazionali in concorso
- 23,30 **[illegible] dei videoamatori 3**, documenti Vengono [illegible] filmati amatoriali girati dai telespettatori

RETE 4

- 8,30 **Aspettando il [illegible]**, teleromanzo con Sherry Mathis, [illegible]ry Stuart, Cliff Mau
- 9 — **Così gira il mondo**, tele- [illegible] con Jacqueline Schultz, Patricia Bruder
- 9,30 **La mia piccola solitudine**, telenovela con Veronica Castro
- 10 — **Piccola Cenerentola**, telenovela (r)
- 11,30 **Topazio**, telenovela (r) [illegible] Grecia Colmenares
- 13 — **Buon pomeriggio** con Patri- [illegible] Rossetti, rubrica
- 13 — **Ribelle**, telenovela con Grecia Colmenares. 12ª p.
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo con Robert Newman, William Roerick [illegible] Kassie Wesley, 10.372ª p.
- 14,45 **Piccola Cenerentola**, tele- [illegible]novela
- 15,15 **[illegible] valle dei pini**, teleromanzo, con Susan Lucci
- 15,45 **General Hospital**, teleromanzo, con John Reilly
- 17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo, con Eileen Davidson, Melody Thomas Scott
- 18,15 **[illegible] genitori**, quiz, gioco condotto [illegible] Enrica Bonaccorti
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **[illegible]ea continua**, news, conduce Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbari
- 19,40 **Marilena**, telenovela
- 20,30 **Linea continua**, news, conduce Rita Dalla Chiesa, Andrea Barberi. Due casi [illegible] mafia: il 8 gennaio un gruppo [illegible] uomini armati ha fatto irruzione in uno stabilimento di acque minerali nella provincia di Messina, intimando ai lavoratori [illegible] abbandonare il proprio posto e non tornare fino al pagamento della tangente da parte dei titolari della ditta; [illegible] Ciliberti parla degli ecclesiastici [illegible] Calabria [illegible] tempo bersaglio [illegible] è at- [illegible]
- 23,20 **Parlamento in**, news, a cura [illegible] Emilio Carelli, conduce Ce- [illegible] Buonamici
- [illegible] Ultimo spettacolo: **Wild Style**, film 1ª visione tv [illegible] Lee Quinones, Fred Brathwaite, regia di Charlie Ahearn. USA, 1982, musicale
- 1,45 **[illegible]**, telefilm

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11 Ondaverde; **6,45** [illegible] Parlamento; **7,20** GR regione; **7,30** Qui parla il Sud; **7,40** GR 1 Scienze; **8,30** GR 1 speciale; **9** Week-end; **10,15** Black-out; **11,10** Mina pre- [illegible]: incontri musicali del mio tipo; **11,45** Cinecittà; **12,30** Cristina di Svezia, sceneggiato; **13,25** Bella da morire; **14,04** Sabato quasi domenica; **16,03** Da sabato a sabato; **16,27** Teatro insieme; **17,13** Il cuore; **17,30** Autoradio; **18** Obiettivo Europa-Spettacolo; **18,30** Quando i mondi si incontrano; **19,20** Al vostro servizio; **19,55** Black-out (r.); **20,33** [illegible] siamo anche noi; **21,04** Dottore, buonasera; **21,30** Giallo [illegible]; **22** Musica notte; **22,27** Vita e miracoli [illegible] Beniamino Gigli; **23,09** La telefonata. **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,28; 19,30; 22,30

6-7,21 Passatim; **7,21** Bolmare; **8** Giocate con noi; **8,10** Radiodue presenta; **8,45** Un'aura amorosa; **9,33** Settimanalia; **10** Agricoltura; **10,23** Brivido italiano; **11** [illegible] Parade; **12,10** GR regione; **12,49** Hit Parade; **14,15** Programmi regionali; **15** E [illegible] lena per valigia; **15,30** GR 2 Europa; **15,50** Hit Parade; **16,33** Lono; **16,38** Speciale GR 2; **16,53** Mille [illegible] una canzone; **17,32** Invito a teatro; **19,55** Jazz; **20,50** Programma di Sala; **21** Foro Italico - Roma. Le Comte Ory. Melodramma giocoso. **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible],45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

[illegible] Preludio; [illegible] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino; **10** Orione; **11,15** Concerto del mattino; **11,45** Giornale Radio Tre flash; [illegible] Ritratto [illegible] P. I. Ciaikowski; **13** Fantasia; **14** Paesaggi musicali; **14,30** La parola e la maschera; **15,45** Giornale Radio Tre flash; [illegible] La musica [illegible] camera di Fauré; **16,45** Atlante [illegible]; **17,15** Autunno Musicale a Napoli 1990; **19,45** Folkoncerto; [illegible] Forum internazionale; **21** La Cecchina ossia La buona figliola. Dramma giocoso. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 15 — Nuoto: **Meeting «Swim Masters»**, da Francoforte
- 17,45 **Cacciatori di frontiera**, film con R. Scott
- 19,25 **High Seven**, skate boarding
- 20,30 **Quiller Memorandum**, film con George Segal
- 22,30 **[illegible] smemorato**, film con M. Mastroianni
- 0,10 **Conto alla rovescia**, film con James Caan

ODEON TV

- 13 — **Capitan Power**, telefilm
- 13,30 **Febbre da cavallo**, film
- 15 — **Signore e padrone**, telenovela
- 16 — **Pasiones. La nuova storia di Maria**
- 17 — **Lotta per la vita**, film
- [illegible] **[illegible] Knights**
- 20,30 **Per una bara piena [illegible] dollari**, [illegible] Kinski
- 22,30 **Casalingo Superpiù**
- 22 — **L'arbitro**, film, [illegible] Lando Buzzanca

SVIZZERA

Telegiornale: 12,10; 20; 22,05

- 15,30 **Egitto magico**
- 15,55 **Bersaglio rock**
- [illegible],20 **Viaggio infinito**
- 17,15 **Giro d'orizzonte**
- 17,50 **A conti fatti**
- 18 — **Scacciapensieri**
- 18,4[illegible] **Alfazeta**
- 19 — **[illegible] quotidiano**
- 20,25 **Operazione San Gen- [illegible]ro**, film, di Dino Risi, con Nino Manfredi
- 22,25 **Sabato sport**
- 23,55 **Teletext [illegible]**

[illegible]

- 13,30 **Assist**
- 14,30 **Supervolley**
- 15,45 **Tennis**, Torneo Open d'Australia
- 17,45 **Calcio - Coppa Pelé**, da Miami (Florida, Usa): **Italia-Germania**
- 19,30 **Sportime**
- 20,30 **Calcio - Campionato spagnolo**
- 22,45 **Atletica leggera**, indoor di [illegible] Angeles
- 23,45 **Tennis**, Torneo Open d'Australia

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Cinquestelle [illegible] regio-[illegible]**, attualità
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18,30 **Quark: L'ansia che uccide; Abbiate pazien- [illegible] Fan la pace**
- 20,30 **[illegible] di Stato**, sceneggiato
- 22,45 **Grillo turista per caso: [illegible] le do lo l'America**, [illegible] Beppe Grillo

VIDEOMUSIC

- 7 — **I video della mattina**
- 10 — **Radiolab**
- 12 — **Steve Marriott**, concerto. Uno show inedito del chitarrista ex leader del gruppo Humble Pie, band storica dell'hard
- 13 — **Radiolab**
- 18 — **A-Ha**, special
- 18,30 **Best of blue night**
- 19,30 **[illegible]eo a rotazione**
- 0,30 **Notte rock**. L'ultimo vi- [illegible] degli Alarm: *Unsafe Building*

ITALIA [illegible]

- 15 — **I cento giorni [illegible] Andrea**, telenovela
- 17,15 **Super 7**, cartoni
- 19,30 **Usa today**, news
- 20,30 **La ripetente fa l'oc- [illegible] preside**, film di M. Laurenti, con A. [illegible] Rizzoli
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 22,50 **Giudice [illegible] notte**, telefilm
- 0,20 **Amo, non [illegible]**, film di A. [illegible]
- 2,30 **Colpo grosso**, quiz

[illegible]

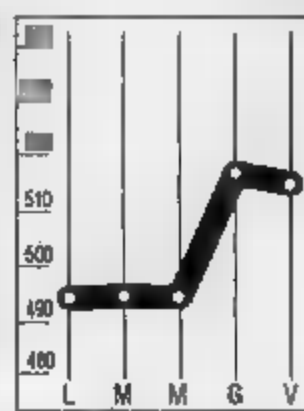
Telegiornale: 22,40

- 8 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- 16,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 17,30 **Bianca vidal speciale**
- 19,30 **Check up ambiente**, attualità
- 20,25 **Amore proibito**
- 21,15 **Semplicemente María**, teleromanzo
- 22,05 **Nido di serpenti**

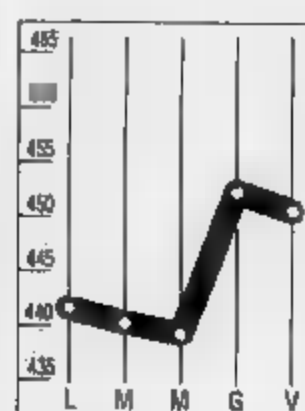
[illegible]
1140,60

Il dollaro si stabilizza, tra scambi moderati e relativamente ordinati, dopo il forte ribasso di giovedì. Al fixing di Milano è [illegible] a 1140,6 lire, perdendo 3,16 lire. A Francoforte è passato da 1,52 a 1,5153 marchi.

MARCO
[illegible],12

Marco sostanzialmente stabile su tutte le piazze europee. In Italia ha perso mezza lira sulla chiusura precedente. A Parigi si è collocato a 3,3991 franchi contro i 3,3971 franchi precedenti.

COMIT
-0,58%

Piazza Affari ha reagito nervosamente, [illegible] tutte le Borse europee, agli sviluppi della guerra. Dopo l'impennata di giovedì, ieri l'indice Comit si è stabilizzato a 514,79, in lieve ribasso (-0,58).

[illegible]
-0,[illegible]

Ancora una seduta all'insegna dell'equilibrio, con l'indice Ibi in leggera flessione a quota 450,88. Da segnalare la decisa caduta delle Bognanco, che lasciano sul parterre [illegible] 10 per cento a 685 lire.

Alla vigilia del G 7 il presidente della Fed prevede il calo dei tassi; si riduce il deficit dei commerci

Usa, la recessione finirà prima dell'estate

Greenspan: «L'economia ripartirà con il petrolio meno caro»

L'America comincia a rifare i conti sulle previsioni economiche. Il calo dei prezzi del petrolio non può che favorire il ribasso dei tassi di interesse. Se il conflitto del Golfo si chiuderà con un sostanziale successo sul fronte del controllo delle materie prime energetiche, la durata e la gravità della recessione americana verranno drasticamente ridimensionate.

E ancora. La fase di declino della locomotiva Usa si arresterà alle [illegible]glie dell'estate anche se la Fed dovrà, nel frattempo, ridurre ancora i tassi, soprattutto se continuerà la stretta monetaria legata ai problemi del credito Usa.

Lo dice Alan Greenspan in persona in un'intervista a «The Wall Street Journal» che precede di poche ore l'audizione del presidente della Fed [illegible] Congresso di ieri pomeriggio; un appuntamento atteso [illegible] ansia dai molti avversari che il timoniere della finanza Usa conta nell'amministrazione [illegible] nel mondo dei banchieri.

Stavolta, poi, l'appuntamento precede [illegible] poche ore l'arrivo a New York [illegible] governatori e dei ministri del Tesoro dei 7 Grandi per una riunione che, alla luce degli eventi del Golfo, assume [illegible] sapore della grande [illegible] per un coordinamento delle politiche dei Paesi più importanti dell'Occidente e del Giappone.

Il mestiere di governatore di una banca centrale, infatti, [illegible] è mai facile. Quello di presidente della Fed è, probabilmente, il più difficile di tutti anche in tempi normali. E questi [illegible] sono tempi normali nemmeno per Alan Greenspan. Il presidente della Federal Reserve deve affrontare vari problemi: 1) gestire [illegible] sotto [illegible] profilo [illegible] lo sforzo bellico senza sconvolgere gli equilibri del dollaro; 2) far fronte alla recessione economica e le accuse alla Fed [illegible] [illegible] aggravato la situazione [illegible] una stretta monetaria cieca, nonostante [illegible] indicazioni in arrivo dalla Casa Bianca; 3) evitare il crack del sistema bancario americano, sotto tiro dopo lo scoppio della crisi delle casse di risparmio; 4) dare una risposta ai [illegible] nodi che [illegible] ben accetta al sistema politico da cui dipende [illegible] la sua rielezione nel prossimo [illegible] agosto e, comunque, evitare l'immagine di un presidente dimezzato o in via di logoramento; 5) presentarsi domenica al confronto del G 7 con Hashimoto e Poehl, i governatori del Giappone e [illegible] Bundesbank necessari per coordinare la politica del dollaro, [illegible] le carte in regola per far pesare il primato operativo della Fed dopo anni [illegible] concessioni al potere [illegible]mico dei partners.

Di fronte [illegible] tante incognite, l'emergenza del Golfo può alla fine offrire una comoda leva di difesa alla Fed. Greenspan, mentre i mercati scommettono sul calo [illegible] greggio anche dopo l'attacco iracheno [illegible] Israele, ha detto che «il declino dei prezzi petroliferi, se questi rimarranno bassi, dovrebbe avere un chiaro effetto sul potere d'acquisto dei consumatori», mentre «la flessione dei tassi di interesse a lungo termine dovrebbe aiutare, almeno in parte, il settore edilizio».

[illegible] governatore della banca centrale ha aggiunto che la stretta creditizia potrebbe allentarsi grazie alla stretta [illegible]gica di mercato. Secondo uno studio della Fed le banche più solide (ovvero con i coefficienti patrimoniali migliori e senza [illegible]pegni eccessivi nel settore immobiliare [illegible] dei junk bonds) stanno prendendo [illegible] sopravvento sugli istituti più deboli e meno disposti a concedere prestiti. Nonostante questo la [illegible] monetaria, proprio per la [illegible] propensione delle banche al credito, negli ultimi tre mesi è rimasta «al di sotto di quanto riteniamo desiderabile», ha dichiarato Greenspan.

Una buona notizia, infine. Il deficit commerciale Usa è [illegible] a novembre a 9,70 miliardi di dollari rispetto [illegible] 10,99 di ottobre. Nei primi undici mesi dell'anno, grazie anche all'impatto del ribasso del dollaro, il disavanzo Usa è calato del 7,4% passando da 102,60 a 94,95 miliardi di dollari. In discesa è il passivo [illegible] nei confronti dell'Europa (da 632,2 a 413,9 milioni di dollari) che verso il Giappone (3,79 contro 4,45 miliardi di dollari).

Il rimbalzo [illegible] conti [illegible] previsto dagli analisti Usa ed è comunque legato al fatto che, nel [illegible] del [illegible] il deficit petrolifero americano è sceso del 12,8% rispetto al [illegible] precedente, a 6,30 miliardi di dollari. Ma Wall Street ha recepito il segnale: gli Usa si presentano all'appuntamento con il Golfo in condizioni economiche non del tutto disastrate e la frenata della produzione può venir corretta. Questo, almeno, se la guerra sarà rapida e vittoriosa. Altrimenti l'impegno per Greenspan diventerà proibitivo.

Ugo Bertone

Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan

Congiuntura Italia

Prezzi all'ingrosso in discesa frena la bolletta energetica

ROMA. Buone notizie dal fronte dell'inflazione: i prezzi sono in discesa. Il segnale, raccolto come di consueto dai rilevamenti dell'Istat, si riferisce ai prezzi praticati dai grossisti in [illegible].

Su queste basi, l'indice Istat del [illegible] risulta [illegible] quota 112,4, in discesa dell'1,7% rispetto ad ottobre. [illegible] confronto sull'arco dei 12 mesi, da novembre '89 [illegible] novembre '90, segnala invece un incremento del 9,4%. Decisivo, nella bilancia dell'inflazione, il peso dei prodotti petroliferi: [illegible] ottobre '90 i prezzi dei combustibili avevano colpito duro, facendo scattare l'indice di un +3,1% rispetto al mese precedente e [illegible] 12,1% rispetto all'ottobre del 1989.

Depurato dall'effetto-petrolio, l'indice dei prezzi all'ingrosso registra quindi [illegible] aumento: lo 0,6% in più, rispetto al [illegible]se di ottobre e il 4,4% rispetto a novembre '89.

L'analisi delle variazioni, con riferimento ai gruppi merceologici, segnala che le più forti diminuzioni si sono verificate nei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati (-6,5%) derivanti essenzialmente dal ripristino dell'esenzione dall'imposta [illegible] fabbricazione dei carburanti destinati all'agricoltura (legge 331/90), della ghisa, dell'acciaio e dei laminati (-1,5%), dei metalli non ferrosi (-2,6%) e delle carni fresche e conservate (-0,6%).

In aumento, invece, i prezzi dei prodotti ittici (+5,3%), [illegible] cemento, calce e gesso (+5,2%), degli articoli in gomma (+3,2%) e dei prodotti vegetali dell'agricoltura (+1,9%).

Un segnale rassicurante giunge anche dai prezzi alla produzione, praticati dalle imprese industriali. L'indice, compresi i prodotti petroliferi, ha avuto in incremento pari solo allo 0,1% rispetto ad ottobre (+0,7 [illegible] ottobre [illegible] settembre) e del 4,1% rispetto a novembre '89 (+4,2% a ottobre '90 [illegible] ottobre '89). Calcolato, invece, al netto dei prodotti petroliferi, l'indice Istat è aumentato rispettivamente dello 0,3% [illegible] del 2,9%.

Queste le variazioni percentuali rispetto alle principali classi di attività economica: prodotti chimici e farmaceutici +1,4; produzione [illegible] distribuzione [illegible] [illegible] gas metano +3,5; materiale e forniture elettriche +1,3; macchine agricole e industriali +0,6; grassi e oli vegetali [illegible] animali +0,6. Sono risultati in flessione, tra l'altro, i prodotti petroliferi raffinati (-2,8 derivante, soprattutto, dal ripristino dell'esenzione dall'imposta [illegible] fabbricazione sui tipi di carburante destinati all'agricoltura), la ghisa [illegible] l'acciaio non lavorato (-1,5), le bevande (-0,2).

L'analisi del tasso tendenziale [illegible] secondo la destinazione economica dei prodotti mostra, [illegible] fine, che l'indice dei beni finali di [illegible] è [illegible] del 6,2%, quello dei beni finali di investimento del 5,2% e quello dei beni intermedi fino all'11,2%.

Le conseguenze della riduzione di prezzo della benzina (8 pence [illegible] gallone) si sono fatte sentire anche in Gran Bretagna, dove l'inflazione è calata in dicembre dal 9,7% al 9,3%, il livello più basso in 9 mesi. Il cancelliere dello Scacchiere, Norman Lamont, decisamente ottimista, ha previsto per la fine del 1991 una discesa dell'indice dei prezzi al 5,5%. [r. e. s.]

La tedesca Nixdorf ha accumulato perdite per 600 miliardi di lire nei primi 9 mesi del '90

Elettronica [illegible] computer, la crisi continua

La Texas Instruments licenzia: il settore difesa è un buco nero

NEW YORK. Ieri la Texas Instruments ha licenziato 725 dipendenti, per la maggior parte nel settore dei sistemi elettronici di difesa, e ha dichiarato che potrà ridurre ulteriormente il personale, se le condizioni del mercato non miglioreranno.

La società elettronica statunitense ha preventivato che dovrà effettuare delle contabilizzazioni in perdita nel primo trimestre del 1991, per far fronte ai costi legati ai licenziamenti. L'anno scorso [illegible] «Texas» aveva tagliato [illegible] posti di lavoro, oltre mille dei quali nel settore bellico.

La difesa pare dunque essere un affare in perdita per le industrie elettroniche e non bisogna credere che [illegible] guerra, vedi il conflitto nel Golfo, faccia migliorare i conti in rosso. Anzi, dicono i tecnici, è più probabile il contrario. Questo perché la situazione non ha niente di neppur lontanamente simile al secondo conflitto mondiale, quando, per rendere possibile la vittoria, era necessario mettere a punto ex novo una gran[illegible] capacità di produzione militare.

Oggi la capacità di produzione c'è già e molto spesso è superiore alle reali capacità di assorbimento del mercato. La distruzione dei materiali in campo non darà luogo, se non marginalmente, a immediate commesse per rimpiazzarli, a meno che il conflitto non sia veramente molto lungo. Per contro la necessità di finanziare spese di [illegible]enzione straordinaria, non previste da un budget già in crisi, va a innescare un'emorragia di risorse sui grandi programmi di dotazioni militari ad alta tecnologia.

Tutto ciò, soprattutto in Usa, crea uno choc supplementare ai grandi acquirenti, ossia il ministero della Difesa. Alla conclusione della crisi il budget degli Stati Uniti sarà ancora più deficitario e l'opinione pubblica [illegible] più [illegible] alle spese militari, al punto che le industrie militari [illegible] troveranno [illegible]talmente spiazzate.

Gli industriali americani del settore non si fanno alcuna illusione sul fatto che Washington taglierà le spese (e non solo quelle della difesa). Il Tesoro degli Stati Uniti ha appena annunciato che il suo deficit è cresciuto di 50 miliardi [illegible] dollari, questo per le entrate fiscali inferiori alle previsioni [illegible] causa della recessione.

In vista c'è un'ondata [illegible] fusioni e bisogna prevedere anche la chiusura di un gran numero [illegible] piccole aziende del settore. Ogni settimana infatti viene annunciato, magari in sordina, l'annullamento di programmi più [illegible] meno spettacolari. Qualcuno rimprovera al governo Usa di non avere un piano per pilotare più razionalmente la contrazione in corso, [illegible] l'ala del Pentagono sostenitrice di [illegible] politica industriale è stata sopraffatta. Le leggi [illegible] mercato devono fare il loro [illegible] anche in questo [illegible].

Anche nell'informatica le cose [illegible] vanno meglio che nell'elettronica. In Germania la ex-Nixdorf computer, fusasi [illegible] ottobre [illegible] la Siemens, ha [illegible]portato perdite operative per [illegible] milioni di marchi nel periodo gennaio-settembre [illegible] (quindi immediatamente prima che la società confluisse nel gigante elettronico tedesco). Il rapporto pubblicato ieri è dunque l'ultimo della Nixdorf in quanto tale, poiché la nuova società, sorta dalla fusione con la divisione dati e tecnologia informatica della Siemens [illegible] chiama ora «Siemens-Nixdorf Informationsysteme ag».

Vanni Cornero

Il segretario della Uil detta le condizioni per la riforma del salario

«Stop [illegible] contratti pubblici»

Benvenuto: solo così tratteremo sul costo-lavoro

TORINO. «Prima della trattativa di giugno bisogna delegificare il pubblico impiego». Lo ha affermato Giorgio Benvenuto, nel convegno di studio promosso dalla Uil piemontese per discutere la politica del sindacato. «Delegificare» significa dare ai dipendenti pubblici dei contratti simili a quelli dei dipendenti privati compresa [illegible] possibilità di licenziare. E' una tesi già sostenuta dal segretario generale della Cgil, Trentin, che Benvenuto pone adesso come esigenza primaria per la trattativa di giugno che dovrà regola[illegible] la contingenza, la struttura della contrattazione e le rela[illegible] industriali per tutto [illegible] mondo del lavoro.

La conseguenza di questa richiesta è che «non bisogna fare i contratti del pubblico impiego prima di aver riunificato il rapporto di lavoro tra pubblici e privati». La Uil sta conducendo da tempo [illegible] battaglia per costringere [illegible] governo a riformare l'amministrazione pubblica [illegible] modo [illegible] avere «strutture efficienti con i dipendenti valutati per il loro lavoro».

Il leader della Uil ha citato esempi incredibili: «Il recapito dei telegrammi è stato affidato a una società privata la quale ha dimezzato il costo. Il ministro si vanta di questa operazione di risanamento; invece dovrebbe preoccuparsi della dimostrazione degli alti costi dell'amministrazione pubblica» «Che [illegible] credete che sia accaduto - ha domandato Benvenuto - ai lavoratori che recapitavano i telegrammi? Nulla! Sono rimasti in organico e adesso guadagnano di più perché percepiscono anche il cottimo previsto per il recapito della corrispondenza normale».

Per dimostrare l'esigenza di superare i contratti pubblici ha citato le assunzioni: «Negli ultimi sette anni sono stati assunti 40 mila dipendenti nel settore delle Poste di cui [illegible] mila portalettere però 7 mila sono spariti». C'è poi il rapporto con i medici: «E' accettabile che ci siano dei medici che attestano che il dipendente non può lavorare [illegible] pomeriggio?».

Un altro aspetto sul quale si è soffermato Benvenuto è il fenomeno delle leghe [illegible] dei cobas: «Temo di più i cobas - ha detto - delle leghe, perché le leghe sono basate prevalentemente sulla protesta anche se, secondo una indagine recente, il [illegible] per cento di un campione di iscritti alla Fiom ha dichiarato che voterebbe per le leghe». Un sindacato solamente conflittuale non ha più grandi prospettive; anche per sconfiggere le leghe deve rafforzarsi il «sindacato dei cittadini» inteso come organizzazione che punta sulla grande partecipazione della gente sul territorio e che valorizza efficienza e autonomia. [s. d. v]

Piano dell'ente di Stato per diversificare gli approvvigionamenti di petrolio e metano

Cagliari l'«africano»

L'Eni alla ricerca di nuove fonti

ROMA. Africa di tutto, di più. L'Italia incrementa a gran ritmo sia le importazioni di petrolio che di metano. Un barile di greggio su tre proviene dalla Libia che a ottobre ha fornito il 32,4% degli approvvigionamenti, con un balzo di ben cinque punti primi dieci del 1990. Il greggio algerino ha una crescita perfino maggiore (+5,3%) e tocca quota 12,8%. E ancora: il Congo passa dal 3 al 4,4%, la Tunisia dal 3,1 al 5,7%, la Nigeria dallo 0,8 all'1,2%. Solo l'Egitto scende. Più Africa significa più diversificazione.

L'Italia ha rimediato così al blocco delle esportazioni di Iraq e Kuwait, dalla crisi del Golfo esplosa ad agosto. E sempre più si rivolge verso l'Africa per essere pronta ogni evenienza qualora la guerra provochi grossi tagli alla produzione di petrolio nel Medio Oriente. Si guarda ai Paesi del Nord del continente affacciati sul Mediterraneo con attenzione. Rileva Pasquale De Vita, presidente dell'Agip Petroli, società dell'Eni per raffinazione e distribuzione: «Il dirimpettaio è un partner naturale. Intendiamo perciò sviluppare ulteriormente i rapporti, incrementando acquisti e iniziative comuni».

C'è una svolta strategica economica e politica: Libia non è più tabù. Non solo il paese del colonnello Muhammar Gheddafi ha un ruolo di preminenza per gli approvvigionamenti italiani (con un peso doppio del secondo fornitore, l'Iran), ma è al centro di trattative di grande rilievo per l'energia. L'Agip Spa, caposettore Eni per ricerca produzione, attende sì da Gheddafi a realizzare gasdotto per portare dalla Cirenaica Sicilia 6 miliardi di metri cubi di gas l'anno (un investimento da 4000 miliardi).

Circola poi con insistenza la voce di contatti per un accordo molto stretto per petrolio tra Libia ed Eni che vada al di là semplice aspetto commerciale. Se ne parla, mentre è in ballo un'operazione progettata dal presidente dell'ente Gabriele Cagliari: scambiare con un Paese produttore una quota di pozzi petroliferi contro una quota mercato italiano (l'Eni cederebbe una partecipazione dell'Ip). I colloqui avviati con l'Arabia Saudita e altri Stati non hanno risultati concreti per la mancata disponibilità dei produttori. Si può riprovare il Nord Africa? E' possibile, la guerra del Golfo allontana operazioni del genere. Nella Libia l'Eni possiede già importanti concessioni per estrarre petrolio. Il 22,1% del greggio prodotto dall'ente è ricavato con questi contratti. Comprata l'Enimont l'Eni dispone di una raffineria a Priolo, in Sicilia, da due milioni tonnellate che lavora per la Libia; saranno riordinati i rapporti.

«La Libia - ha detto Cagliari nella conferenza stampa tenuta dopo i primi bombardamenti - sembrerebbe avere instabilità umorali. Ma la nostra esperienza questo Paese è estremamente positiva. Anche dopo lancio dei missili contro Lampedusa, abbiamo avuto ottimi rapporti. Ci sentiamo tranquilli, no la Libia ogni tanto faccia qualche malparlare».

L'Eni ha poi altre grosse concessioni in Nigeria; in questo caso il greggio è più adatto al mercato americano essendo a basso contenuto di zolfo. In futuro può essere destinato in misura maggiore mercato italiano. La Nigeria assicura già 20,4% della produzione totale di greggio dell'Eni (che ricava l'80,3% «suo» petrolio dall'Africa). L'Egitto copre 16,7%, il Congo il 12%, l'Angola il 7,2%. Non appaiono però necessari investimenti in raffinerie: le tre esistenti in Tanzania, Zambia e Zaire sono sottoutilizzate.

Appena un mese fa, la Snam, caposettore Eni per metano, ha chiuso con l'Algeria il più grosso contratto mai firmato al mondo per il gas: vale cento miliardi di dollari in 25 anni, comporta il potenziamento delle forniture quarto e forse addirittura un quinto maxi tubo sotto mare. Dal metano al petrolio, l'Africa dà quindi più energia all'Italia. «A partire da ottobre si è avuta la diminuzione degli arrivi dal Medio Oriente per effetto di una decisa diversifcazione a favore dei greggi in arrivo dall'Africa» sottolinea Cagliari. L'Eni tuttavia vuole legarsi mani e piedi: «Passata la bufera, vanno ripresi anche i rapporti con l'Iraq che ha un ottimo greggio» avverte De Vita.

Roberto Ippolito

IMPORTAZIONE DI GREGGIO IN ITALIA
OTTOBRE 1990 (valori percentuali)

Paese	%
ABU DHABI	1,8
ALGERIA	12,8
ARABIA SAUDITA	18,9
CONGO	4,4
DUBAY	1,3
EGITTO	6,1
IRAN	7,5
LIBIA	32,4
NIGERIA	1,2
TUNISIA	2,7
URSS	5,7
YEMEN	3,7
ALTRI	1,5
TOTALE (migliaia di tonnellate)	5.527

Enimont addio, ritorna l'Enichem

Porta: '90 in pareggio, ma ci sarà il dividendo

MILANO. Enimont volta pagina. L'assemblea degli azionisti del colosso chimico, controllato dall'Eni, ha deciso ieri il biamento della ragione sociale in Enichem e la modifica di alcuni articoli dello statuto per adeguarlo alla struttura azionaria. Per quanto riguarda il nome l'Eni ha deciso di tornare alle origini e di riproporre Enichem, società che già in passato raccoglieva tutte le attività chimiche dell'Ente pubblico.

Il presidente Giorgio Porta, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha precisato che il bilancio 1990 chiuderà in pareggio e il dividendo sarà garantito quei soci che non aderiranno all'offerta pubblica di acquisto e scambio attualmente in corso. Il vertice della società rimane immutato con il presidente e un solo amministratore delegato (Giovanni Parrillo) ed è stata per ora scartata l'ipotesi di dividere le responsabilità dell'amministratore delegato ventilata dopo il passaggio del controllo di Enimont all'azionista pubblico.

Il nuovo tandem di vertice sta procedendo, in questa difficile congiuntura internazionale, alla riorganizzazione e al rilancio della società. A questo proposito Porta ha commentato che «è molto importante una centralizzazione delle responsabilità, anche se in futuro non è escluso che si manifesti l'esigenza per una struttura organizzativa diversa». Il primo obiettivo della nuova gestione è quello di recuperare efficienza. «Il business plan - ha proseguito il presidente - è stato riscritto e sarà pronto per la fine di febbraio, rappresenterà il nostro punto di riferimento, anche in continua evoluzione». In particolare sarà rivisto il portafoglio di attività «che molto articolato e va orientato sempre più verso attività a valore aggiunto e superiore contenuto tecnologico». In questa di saranno effettuate alcune dismissioni di attività non strategiche e ricercate alleanze internazionali. Sul fronte finanziario, gravemente penalizzato dai 8600 miliardi di debiti di cui più della metà a breve termine, Porta ha rilevato l'esigenza di trovare un miglior equilibrio, non escludendo in prospettiva un aumento capitale.

L'azionista di maggioranza Eni, intervenuto in assemblea, ha espresso «l'apprezzamento per il lavoro che il presidente, l'amministratore delegato e tutti i componenti degli organi della società stanno svolgendo nell'interesse di Enimont, oggi Enichem, ai fini dell'ulteriore sviluppo della società, unitamente alla volontà dell'azionista Eni di garantire all'attuale management la necessaria continuità operativa al di là del termine formale dell'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 1990». [r. e. s]

Beni d'impresa

Pininfarina replica Formica

ROMA. Giudizio positivo sul provvedimento di rivalutazione dei beni di collegato alla finanziaria '91, ma nessun impegno sul gettito che le aziende potranno garantire fisco. Così il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina ha risposto al ministro delle Finanze Rino Formica che, nei giorni scorsi, aveva scritto alle associazioni di categorie interessate, invitandole a fare ricorso al provvedimento.

Nella lettera Pininfarina tiene precisare che la Confindustria non ha mai concordato «le modalità tecniche del provvedimento che è stato presentato in Parlamento».

Anzi, il presidente della Confindustria insiste proprio sull'aspetto volontario del provvedimento, secondo il quale, il nir di questa caratteristica «configurerebbe, tra l'altro, l'introduzione di una vera e propria imposta patrimoniale che non potremmo assolutamente accettare perchè ingiustamente punitiva per il settore produttivo».

Pininfarina, insomma, «boccia» in pieno la proposta lanciata dal ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino che recentemente aveva manifestato l'intenzione trasformare in obbligatorio il provvedimento, nel caso in cui il gettito non fosse risultato adeguato alle stime del governo. Ugualmente contrario si dice anche all'eventuale introduzione di un altro tipo di imposta sulle imprese, sempre a compenso di un gettito inferiore alle attese. L'impegno che, invece, Pinifarina sente di assumere confronti di Formica, che «la Confindustria inviterà le imprese ad esaminare i contenuti applicativi del provvedimento al fine di assumere decisioni in merito».

Le mani discrete di Mediobanca e Lazard sul colosso assicurativo triestino

Grandi manovre sulle Generali

Continua il rastrellamento del titolo in Borsa

MILANO. Tra le dieci migliori performance del gennaio di Borsa comprese Generali e Mediobanca. Generali addirittura è in quarta posizione con un rialzo superiore all'8,50%, Mediobanca è nona posizione con un progresso del 6,15%. Ma aggiungiamo subito che, fatta eccezione per il titolo di risparmio di Montedison (salito del 18,48%) la compagnia di Trieste e l'istituto di via Filodrammatici sono le uniche blue chips della pattuglia di testa. Sulle Generali, in particolare, gli scambi sono sostenuti e la richiesta del titolo costante. E' già stato anche ipotizzato da più parti che in corso rastrellamento discreto da parte dei soci «storici» della compagnia, vale a dire Mediobanca e Lazard, preoccupati di rafforzare il «nocciolo duro» che controlla gigante assicurativo triestino.

Per questo progetto, che Enrico Cuccia e Antoine Bernheim accarezzano da lungo tempo, la prolungata depressione della Borsa è infatti un'occasione ottima. Ovvio tuttavia che, se rastrellamento discreto c'è, è responsabile di tutti gli scambi sul titolo.

Ai prezzi attuali inoltre le Generali rappresentano investimento solido, e chi in questi ultimi giorni ha deciso di ritornare con cautela a piazza Affari. che questo titolo, comunque vadano le cose, nel medio periodo non si può sbagliare.

Anche Mediobanca è ambita, seppure in misura minore. E' vero che per il titolo di via Filodrammatici vale il discorso Generali: un titolo che, in un'ottica non speculativa, può rappresentare un bene rifugio. Non bisogna tuttavia dimenticare che il primo semestre di attività dell'istituto potrebbe chiudere con una performance meno brillante del solito, per via del calo di intermediazione e, forse, per qualche necessaria correzione a coprire delle minusvalenze. Non è comunque escluso che l'attenzione che il mercato dimostra per questi due titoli in qualche modo legata.

Mediobanca è da sempre il primo azionista di riferimento di Generali la cui tutela, a sua volta, è stata delle operazioni di maggior successo nella carriera Cuccia. [v.s]

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

AZIENDA leader nel settore arredamento [illegible] n° 1 geometra per [illegible] propria sede di Torino [illegible] in Torino città e Provincia. Si richiede età massima 35 anni, [illegible] nella formulazione di preventivi e rilievi [illegible]. Forte [illegible] ad operare [illegible] obiettivi con clientela esterna. Scrivere Publikompass 5617 - 10100 Torino.

AZIENDA settore commerciale media dimensione operante in Torino cerca esperto/a amministrativo diplomato/a o laureato/a in economia e commercio. Tel. ore ufficio Consul sas allo 011 434.3322 - 434.3351.

CENTRO medico [illegible] mion. Telefonare 853 0650.

CERCASI promotore per ultimare lo sviluppo di un importante progetto immobiliare. Offresi ottima retribuzione. Tel. 538.332.

CONCESSIONARIA auto Moncalieri cerca contabile pratica settore anche part-time. Tel. ore ufficio sig.ra Esposito 640 7272.

GRUPPO EUROPEO

ricerca per il Piemonte un funzionario tecnico/commerciale per promozione vendite e gestione rete. Chiediamo: residenza nel Piemonte diploma maturità tecnica, 25/38 anni disponibilità a condurre camion dimostrativo, dinamicità e comunicativa. Offriamo: contratto impiegato di concetto, 34 milioni lordi /14 mensilità più incentivi, rimborso spese piedilista. Telefonare allo 02 273.00844 - 254.7823.

INDUSTRIA cosmetica Trofarello assume perito chimico o laureato chimica farmaceutica addetto preparazione bulk e controllo qualità. Telefonare 011 649 0691 - 649.0804 oppure inviare curriculum a casella postale 1404 Torino.

[illegible] azienda ricerca urgentemente magazziniere per propria sede in Torino città si richiede buona cultura, età inferiore ai [illegible] anni affidabilità e volontà, per espletare incarico impegnativo. E' gradita esperienza nel settore alimentare. Inviare curriculum a: Publikompass 6514 - 10100 Torino.

[illegible] concessionaria automobilistica di marca estera ricerca capo officina esperto con spiccata personalità. Scrivere: Publikompass 2537 - 10100 Torino.

[illegible] società di leasing e factoring ricerca programmatore a cui affidare la gestione dell'EDP. Scrivere Teknogamma via Sacchi 38, 10128 Torino.

RAGIONIERE programmatore con o senza esperienza per assistenza software presso clienti, società informatica con sede in Torino assume. Tel. 447.4397 - 447.4503.

[illegible] mit deutschen Muttersprache wird von metallmechanischer Firma in der Naehe von Settimo Torinese gesucht. Bitte Lebenslauf und Referenzen an Publikompass 7205 - 10100 Torino senden.

SOCIETA' commerciale leader nel settore ricerca pos. a) ragioniere neo diplomato militesassolto; pos. b) venditore di attrezzature ed impiantistica contratto Enasarco più incentivi. Scrivere: Publikompass 6506 - 10100 Torino.

SOFTWARE House in espansione ricerca programmatore Cobol minimo 3 anni esperienza, stipendio commisurato effettive capacità. Tel. 650.3984.

STUDIO Da.Te. cerca segretaria età non inferiore ai 25 anni, esperienza di lavoro presso studi tecnici, patente B. Tel. 480.202 per appuntamento, solo se in [illegible] requisiti richiesti.

tecnici

CAPO area nord Italia perito industriale offresi per gestione rete vendita e centri assistenza. Disponibilità a viaggiare. Casella posta 1 - Castiglione Torinese.

TECNICO [illegible] fotocopiatrici cercasi. Telefonare 515.860.

dirigenti

SOCIETA' italiana Furfurolo cerca per direzione stabilimento Valle Lomellina (Pv) direttore 35/45enne esperienza analoga. Residenza in loco imperativa. Tel. 02 805.9541.

8 Rappresentanti

AGENTE di commercio con lunga [illegible] rienza di vendita introdotto settore alimentari pasticcerie bar Alessandria Asti collaborerebbe con aziende [illegible] borazioni alle vendite mono - plurimandato. Telefonare allo 0131 51 218.

AGENTI introdotti aziende Torino e Piemonte cerca società commerciale esclusivista primarie case costruttrici macchine lavorazione lamiera. Scrivere: Publikompass 2534 - 10100 Torino.

A venditori [illegible] motivati importante società a livello nazionale offre opportunità di lavoro [illegible] per la zona [illegible] Alessandria e provincia. Si richiede massima disponibilità ad acquisire nuove tecniche [illegible] vendita auto propria disponibile [illegible]. Offresi training aziendale costante premi incentivi alle provvigioni portafoglio clienti. I più idonei verranno inseriti nell'organizzazione vendite ed avviati ad una brillante carriera con eccellenti risvolti economici. Tel. per appuntamento allo 0131 51.253 ore ufficio.

AZIENDA commerciale leader nel campo [illegible] cerca personale 22/35enni da inserire [illegible] propri organici liberi subito. Trattamento economico da concordare in sede. Per colloquio presentarsi oggi in [illegible] Turati 7/m, Torino [illegible] alle ore 12.30. Chiedere sig. Presilenti.

AZIENDA leader in Italia settore utensileria meccanica ricerca professionisti della vendita per le zone di: Cuneo, Canavese, Ivrea. Offresi: portafoglio clienti attivo, trattamento economico pari all'esperienza e alle capacità (fisso più incentivi più provvigioni), assistenza commerciale, possibilità per i più giovani di rapida carriera. Richiedesi esperienza vendita beni consumo, residenza in zona, auto propria. Telefonare per appuntamento allo 02 328.2007.

CERCASI per potenziamento rete distributiva rappresentanti introdotti bar ristoranti alberghi gelaterie per la vendita di concentrati per the succhi grande bibite frappè ed attrezzature per bar specialità liquori. Offresi provvigione più rimborso spese. Tel. 0385 43 492.

CERCASI veri professionisti introdotti [illegible] per vendita films in videocassette, Piemonte, Liguria, [illegible]. Telefonare 011 531.268.

DITTA cornici cerca consulente acquisizione clientela, fisso mensile più provvigione. Tel. 098 7391.

LA 2F Europa, la più grande società europea nel proprio settore, per la ristrutturazione filiale Piemonte, seleziona personale dinamico e ambizioso anche prima esperienza fino al completamento dell'organico con 60 consulenti commerciali. Età 22/40, base mensile L. 1.400.000 più scatti e provvigioni ai massimi livelli. Per appuntamenti in provincia di residenza tel. allo 011 830 214.

RAPPRESENTANTI, procacciatori, introdotti settore mobilier per prodotti in abbinamento province Piemonte e Liguria. Tel. 011 203 449.

[illegible] rappresentanti moda [illegible] mercati conosciuti seleziona collaboratori per la vendita su campionario. Scrivere Publikompass 7212 - 10100 Torino.

[illegible] laureando esperienza commerciale prodotti [illegible] disponibilità viaggiare valuta offerte. Scrivere Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

9 Lavori a ore

offerte

A.A.A. CERCASI per primaria casa privata zona collinare cameriera guardarobiera a ore, ottimo stipendio. Richiedesi referenze e preferibilmente mezzo trasporto proprio. Scrivere Publikompass 318 10100 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5, 205 Golf corso Rigano 167/D. Tel. 437 5282.

AUDI 80 Quattro anno '87 blu metallizzato ABS condizionatore, tetto apribile, perfetta garanzia vendesi a L. 18 milioni [illegible] Autocrocetta 505.[illegible]

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende: Delta integrale T.A. perfetta '88 via [illegible] 50. Tel. 319.8122.

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende: Ford Orion 1.6 I '88 perfetta unico proprietario via Tunisi 50. Tel. 319.8122.

AUTOMAR concessionaria Skoda vende: Fiat Uno 45 SL '86 perfetta con garanzia via Tunisi 50. Tel. 319 8122.

[illegible] acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 87 1.043.

BEPI [illegible] Concessionaria Jaguar vende: Daimler 3.6 88, BMW [illegible] CSi 74 via Barletta 133. Tel. 353 636.

BEPI KOELLIKER Concessionaria Land Rover vende: Range Rover bens 79/81/82, Land Rover 90 HT 86/87 via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionaria [illegible] vende: Pajero Canvas 84/89, Pajero MT SE 88/89 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353 636.

BEPI KOELLIKER Concessionaria Rover vende: Metro 83/84/85, Montego estate 87 con garanzia [illegible] Barletta 133. Tel. 353 636.

BEPI KOELLIKER Concessionaria Seat vende: road D. Malaga [illegible] aziendali 0 km via Barletta 133. Tel. 353 636.

[illegible] M3 anno '87 e '88 colore nero [illegible] full optional in garanzia Biauto vende tel. 011.317 0316.

BMW 318 IS come nuova blu metallizzata anno '90, fatturabile vendesi a L. 23 milioni Autocrocetta 505.858.

BMW 520 I perfetta, blu metallizzata anno '88, condizionatore garanzia ufficiale vendesi a L. 31 milioni 900 mila Autocrocetta 505 858.

BMW 735 i immatricolata [illegible] 90 km 0 full [illegible], Biauto vende tel. 011 443 344.

BMW 750 i anno '88 in garanzia Biauto vende tel. 011.317.0316.

BMW 850 iA da immatricolare cedo causa motivi familiari. Tel. 011 443.344.

FIORAUTO concessionaria Maserati vende: Maserati 422 gennaio '91 pelle tetto elettrico ACC. Tel. 503.782.

FIORAUTO [illegible] Maserati vende: Maserati 224 V 245 CV 1990 Corso Turati 28. Tel. 503.782 - 504.740.

FIORAUTO concessionaria Maserati vende: Saab 9000 T 16 v 12/88 full optional garanzia 12 mesi vende. Tel. 503.782.

[illegible] Cabrio 1600 GLI Quartett [illegible] perfetta anno '88 garanzia vendesi a L. 18 milioni 500 mila Autocrocetta 505 858.

MERCEDES 200 E anno '88 nero metallizzato interno pelle ABS climatizzatore, tetto apribile, cerchi in lega, unico proprietario, garanzia vendesi a L. 31 milioni 500 mila Autocrocetta 505.858.

MERCEDES 230 D perfetta, blu, climatizzatore, anno '87 garanzia vendesi a L. 26 milioni Autocrocetta 505.858.

MERCEDES [illegible] Sec anno 88 full optional pochi km in garanzia Biauto vende a L. 69 milioni. Tel. 011 317.0316.

VOLVO 480 turbo anno '88 bianco perfetto condizionatore garanzia vendesi a L. 19 milioni 800 mila. Autocrocetta 505.858.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI in Torino alloggio mq 50/70. Telefonare al mattino [illegible].804.

CERCASI per acquisto mq 240 categoria A 10 ufficio piano rialzato o 1° piano zona centrale (possibilità parcheggio non blu). Tel. 02 221 190 ore ufficio.

[illegible] due [illegible] vani più [illegible] case d'epoca acq[illegible] in contanti trattative solo con privati. Tel. 473 0805.

19 Vendita alloggi

AFFAIRE

661 3040 libero Barriera Milano via Monterosa 51 salone 2 camere cameretta tinello cucinino [illegible] cantina possibilità box auto. Personale in loco.

ALLOGGIO [illegible] Bulligiera II piano salone cucina 2 camere entrata bagno cantina 2 box 240 milioni. Tel. 563.3939.

ASTI via Aro vendo palazzo ad uso uffici/abitazioni mq 2000 più garages. Informazioni Padova 049 900 1122 ore [illegible]

[illegible] signorile [illegible] mq 120 con [illegible] Tel [illegible].873 - 931.1095.

CASALEGNO 836.8444 vende [illegible] Francia libero 2 camere cucina bagno piano alto termoascensore L. 120 milioni.

CASALEGNO 839.8444 vende Rivoli [illegible] tro libero metà '91 ampio camera tinello cucinino bagno cantina termo.

IPI 511.382. A via Casalis 9 ultimi appartamenti ingresso 2/3 camere tinello cucinino bagno personale sul posto lunedì [illegible] venerdì ore 14.30/18.

LA LOGGIA vendo a L. 440 milioni palazzina indipendente con 2 alloggi garage cortile e giardino. Baldus 598 771.

LAURIANO 8 km. Chivasso ville unifamiliari in complesso residenziale ampie metrature (mq. 190-205) ottime finiture prezzi [illegible]. C.S. Immobiliare Chivasso. Tel. 011 911 3278.

MONCALIERI via [illegible] Maria 45 di recente costruzione alloggio angolare bellissimo 2° piano con ascensore 2 camere salone [illegible] abitabile doppi [illegible] ripostigli [illegible] cantina 2 [illegible] riscaldamento autonomo. Tel. 0121 74.023.

PRESTIGIOSO ufficio in casa d'epoca, 1.000 mq. zona Pietro Micca, libero vendesi. No intermediari, trattativa riservata. Tel. 011 696 7515.

[illegible] permuta alloggio 3 camere servizi cucinino 2° piano zona piazza Adriano con alloggio in zona Lungo-Po, corso Cadore, minimo 2° piano. Scrivere: Publikompass 7208 - 10100 Torino.

UFFICIO [illegible] Francia, Bernini, palazzo [illegible] epoca, salone prestigioso, 2 camerette, [illegible], ripostiglio, balcone, cantina, mq 75, privato vende. Tel. 318.6980.

20 Domande affitto

C[illegible] culturale cerca per [illegible] trale alloggio [illegible] Traiano, Unione Sovietica, Siracusa o immediate adiacenze. Telefonare 515.230 ore 9,30 - [illegible].

CERCASI alloggio in affitto uso ufficio in Torino max mq [illegible]. Telefonare al mattino 380 804.

[illegible] o arredato uso transitorio o foresteria pagamento [illegible] anticipato. Tel. 512.824.

PROFESSORE universitario [illegible] cerca alloggio vuoto 2 camere bagno cucina zona Borgonuovo - San Salvario - Porta Nuova. Tel. 542.906.

21 Offerte affitto

AFFITTASI a Carmagnola alloggio [illegible] camere tinello cucinino e servizi. Telefonare 610.044 - 613.353.

AFFITTASI adiacente corso Traiano ufficio [illegible] lato [illegible]. Tel. 616.040 - 613.353.

AFFITTASI foresteria solo a società spa in via Susa prestigioso alloggio salone 4 camere 2 servizi. Tel. 011 599 [illegible].

AFFITTASI signorile arredato 120 [illegible] a non residenti Crocetta uso foresteria L. 1.500.000 mese. Tel. 535 336.

AFFITTASI ufficio piano rialzato via Rubiana mq 70 L. 700 mila mensili. Tel. ore ufficio 545.961 - 512.588.

AFFITTASI ufficio 1° piano corso Siracusa mq 80 L. 800 mila mensili. Tel. ore ufficio 545.961 - 512.588.

AFFITTASI ufficio 1° [illegible] corso Turati mq 140. Telefonare orario ufficio 545.961 - 512.588.

AFFITTASI uso ufficio [illegible] mq [illegible] zona piazza [illegible]. Telefonare ore ufficio 538.633.

AFFITTASI uso ufficio locale mq 63 zona corso Siracusa. Telefonare ore ufficio 538.633.

CIT TURIN affittasi uso ufficio o foresteria 5 vani servizi o salone due camere tinello servizi L. 1.500.000 mensili. Tel. 447 6900 ore 9/12 - 15/18.

CORSO Fiume panoramico casa d'epoca tre camere salone ampia cucina doppi servizi affittasi. Tel. 669 9708.

RETROSTANTE Bernini, uso studio ufficio, quarto ultimo piano, tranquillo, mq 130, cinque stanze, servizi, cantina, soffitta, casa d'epoca, ristrutturato, affittasi 1.300.000. Referenze, no intermediari. Tel. 318.6923 ore pasti.

VIALE Thovez affittasi uso foresteria villetta ammobiliata composta da soggiorno due camere cucina bagno ampi locali al piano seminterrato e mansardato box auto. Telefonare ore ufficio 545.088 - 530.017.

[illegible] Torino Esposizioni mq 190 [illegible] piano, casa d'epoca ristrutturato affittasi uso ufficio. Tel. 668.8000 ore ufficio.

30 Scuole e istituti

ISTI[illegible] europeo [illegible] Shiatsu (già Istituto Ohashi) Torino, presente in Germania, Svizzera, Italia [illegible] Austria. Il programma di studio comprende 6 livelli di studio e un seminario di Anatomia e Fisiologia. Primo livello: tutti i lunedì [illegible] dal 28/1/91 al 18/3/91. Per informazioni tel. 280.838 ore 9-13; 14-18.

33 Matrimoniali

AFFETTUOSO 51enne celibe, [illegible] colto, professione, sposerebbe. Scrivere: Publikompass 5615 - 10100 Torino.

DISTINTO 48enne cultura media superiore, [illegible], relazionerebbe scopo amicizia [illegible] e matrimonio con signorina 40enne. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass 5618 - 10100 Torino.

LAUREATO 37[illegible] bella presenza ottimo patrimonio cerca signorina carina scopo matrimonio. Scrivere. Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

SINGLE da ormai troppo tempo, divorziato 37enne, imprenditore, alto 1,87, cerca compagna autonoma, buona cultura e soprattutto dolce, sensibile [illegible] matrimonio [illegible] agenzie. Scrivere. Publikompass 7203 - 10100 Torino.

[illegible] bella presenza divorziato [illegible] sentimentalmente conoscerebbe ragazza anche straniera dolce romantica sensibile scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 7204 - 10100 Torino.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili antichi interi alloggi, pagamento contanti. Telefonare 0124 617 319 - 617-116.

CREDENZA in noce con alzata a piattaia Piemonte XVIII secolo privato vende. Tel. 612.6806.

43 Filatelia, collezioni

[illegible] lotti e collezioni di [illegible] e monete assicurando giusto realizzo. Tel. 506 0861 negozio via Amendola 47.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

BARDONECCHIA Borgata [illegible] Gleise in nuovo villaggio turistico realizzato ristrutturando vecchie baite vendiamo appartamenti più dimensioni con spiccate [illegible] montane. Ufficio vendite in cantiere aperto tutti i sabati e le domeniche. Per informazioni Sica 0122 99.715.

BARDONECCHIA vendo viale Cellat 19 monolocale arredato nuovo. Telefonare allo 0161 250.406 ore pasti o serali. E telefonare allo 0161 250.273 ore ufficio.

CESANA Sallce in costruzione [illegible] unifamiliari iva 4% mutuo 1° [illegible]. Tel. 938.873 - 931.1095.

47 Alberghi, pensioni, residences

INVERNO a Pietra Ligure (SV) Mathias [illegible]nce *** affitta appartamenti tutto compreso, zona tranquilla. Telefonare allo 019 645 422.

LOANO albergo Europa 019 669.087 vicino al mare camere con servizi e [illegible] cucina casalinga.

LOANO albergo Miramare servizi scelta menù Tv ascensore fronte mare L. 45 mila. Tel. 019 667.581.

PENSIONATO per anziani autosufficienti zona corso Vercelli, camera 2 letti, trattamento familiare. Tel. 236.084.

50 Smarrimenti

SMARRITO cane maschio zona Sassi 5/1/91 taglia media nero focato di 6/7 anni nome Tommy non di razza. Tel. ore ufficio 809.5136 - serali 942.3637.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151, tel. 334.632.

COMPRO libri antichi moderni singoli volumi intere biblioteche. Telefonare ore negozio al 830.7720.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749 5266.

ROMA PRESENTA L'EUROBASKET '91

ROMA. Presentato l'Eurobasket di Roma (dal 24 al 29 giugno), con Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Grecia, Jugoslavia, Polonia, Spagna e Italia. Il ct Gamba (nella foto) vede favorita la Jugoslavia e indica come nostro traguardo [illegible] finale. Sorteggio dei gironi il 14 febbraio a Ravenna.

[illegible] IL [illegible] OGGI A CERVINIA

CERVINIA. Edwin Moses, primatista mondiale dei 400 ostacoli, è giunto a Cervinia per partecipare agli Europei di bob, validi per la coppa del mondo. L'ostacolista ha confermato di voler correre: «Sono qui per questo». Oggi alle 8,30, Moses [illegible] in pista come frenatore di Usa 1.

OGGI IN TV

- **10,25 Sci.** D[illegible], Super Gigante femminile CdM — **Raitre-Tmc**
- **11,00 Basket.** San Antonio-New Jersey, camp. Nba, rep. — **Tele+2**
- **11,30 Sci.** Pianeta neve — **Tmc**
- **11,55 Sci.** Da Wengen, discesa libera maschile CdM — **Raitre-Tmc**
- **13,00 Football.** New York Giants-Chicago, playoff Nfl, rep. — **Tele+2**
- **13,15** Dribbling, rotocalco del sabato — **Raidue**
- **13,20 Motori.** Crono, settim. — **Tmc**
- **13,30 Calcio.** Calciomania, rep. — **Italia 1**
- **14,00** Sport show, contenitore — **Tmc**
- **14,15 Basket.** Assisi, replica — **Tele+2**
- **14,35 Ciclocross.** Da Conegliano Veneto, Trofeo Garinei — **Raiuno**
- **15,00 Pallavolo.** Supervolley, rep. — **Tele+2**
- **15,00** [illegible] Meeting [illegible] Francoforte — **Tmc**
- **15,20 Rugby.** Da Cardiff, Galles-Inghilterra, torneo 5 Nazioni — **Raitre**
- **15,35 Speedway.** Da Madonna di Campiglio, camp. mond. — **Raiuno**
- **15,45 Tennis.** [illegible] Open d'Australia — **Tele+2**
- **16,30 Pallavolo.** Sintesi di M[illegible]o Parma-Mediolanum Milano, serie A1 — **Raidue**
- **17,45 Basket.** [illegible] tempo di Napoli B.-Clear Cantù, serie A1 — **Raidue**
- **17,45 Calcio.** Da Miami, It[illegible]-Germania Coppa Pelè over 34 — **Tele+2**
- **18,45** Derby, tg sportivo — **Raitre**
- **19,30** Sportime, tg sportivo — **Tele+2**
- **20,15** Lo sport, [illegible] sportivo — **Raidue**
- **20,30 Calcio.** Differita Barcellona-Real [illegible], 19ª giornata camp. spagnolo — **Tele+2**
- **22,25 Pugilato.** [illegible] Fano, Romero-La Grasta, campionato italiano superleggeri — **Raidue**
- **22,30 Pugilato.** [illegible] Mendoza-Chuvalana, Mond. supergallo Wba — **Tmc**
- **22,30 Atletica.** Da Los Angeles, riunione [illegible] con Ben Johnson — **Tele+2**
- **24,00 Rugby.** Sint. Francia-Scozia [illegible] 5 Nazioni — **Raidue**
- **0,15 Tennis.** Open d'Australia, rep. — **Tele+2**

L'altra faccia del tecnico che ha rilanciato il Genoa e che domani al Delle Alpi sfida la Juve di Maifredi

Bagnoli

«Sono un uomo felice e fortunato con un difetto: non racconto le barzellette»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Osvaldo Bagnoli contro la Juventus. Osvaldo Bagnoli appartiene a una categoria di allenatori che comincia con lui e con lui si esaurisce. Bagnoli si astiene dalle recite e, grazie a questa insolita caratteristica, si auto espelle dallo spettacolo calcistico in cui il [illegible] degli attori, quelli che fanno ridere (molti) e quelli che fanno piangere (non pochi), si moltiplica con entusiasmante fervore. Bagnoli [illegible] partecipa a tavole rotonde, non abita le televisioni, non gliene importa nulla di risultare simpatico, non esprime pareri «divertenti» sui colleghi, non scopre l'acqua calda e non assume atteggiamenti da nipote di Napoleone. E allora che ci [illegible] nel campionato italiano di serie A? Lavora. Limite [illegible] da tutti apprezzato e infatti abbondano coloro che vedono in Bagnoli un intristito musone, rispettabile, ma assolutamente inadatto a dare un coloristico contributo al trionfo dell'iperbole pedatoria. Bagnoli è un [illegible].

Lo ammette: «Ho un neo, un difetto: non riesco a trasformare i giocatori in gioiose brigate, non so raccontare [illegible] barzellette, non organizzo spettacoli per la truppa. Quando sento parlare [illegible] spirito di gruppo, di unione degli animi e di vecchi cuori che palpitano, avverto odore di fritto e di rifritto. Da vent'anni costruisco squadre e da vent'anni mi trovo bene con me stesso e con i miei metodi. Perché dovrei sforzarmi di cambiare? Per adeguarmi ai tempi? Se trovo qualcuno che sa tenermi allegro, io ci sto. Ma deve tenermi allegro seriamente, scusate la contraddizione, mica con le fesserie. Se trovo qualcuno che sa organizzare una bella baraccata, che [illegible] davvero spiritoso, mi aggrego, [illegible] sono imbalsamato. E ballo. Vado perfino a ballare».

Osvaldo Bagnoli porta in testa un berretto a cupola con vi[illegible] che è ormai diventato parte della sua persona, un distintivo, un annuncio. E' un berretto che suggerisce l'idea di un operaio della Bovisa che esce nel freddo mattino e va a lavorare in bicicletta. E' soltanto un'idea, magari non c'è nessun operaio milanese che porti quel tipo di cappello e vada a lavorare in bicicletta. Valutando di Bagnoli più il berretto proleta[illegible] che l'uomo, Berlusconi scartò l'ipotesi, da prima considerata, di affidargli la panchina del Milan. Mi sa che sia comunista, sembra abbia detto, chiudendo la pratica. «Conosco quella storia. E' nata perché un giorno giocai in una squadra di socialisti e perché a Verona andavo in giro con un onorevole del pci. Però [illegible] anche amico [illegible] sindaco democristiano. Era socialista mio padre. Io non m'interesso di politica, m'interesso di calcio».

Bagnoli sfida il Milan, Bagnoli sfida l'Inter, la Sampdoria, la Juventus. Tecnico di prim'ordine, eppure mai che gli sia capitato di stare dalla parte dei grandi: sempre sulla sponda di chi deve arrampicarsi. «E sempre me ne sono infischiato. [illegible]no stato in alto e in basso, scudetto e salvezza, un'esperienza completa. [illegible] basta». Uomo dolce e gentile, [illegible] sofferenze che non lo hanno inasprito, ma [illegible] ancor più dolce e gentile. Nove anni a Verona per amore (sua moglie è di lì) e per necessità (una figlia che aveva bisogno di una scuola speciale e che [illegible], ventenne, lavora). Gentile e deciso. «Allenavo a Solbiate, tanti anni fa, e c'era un presidente che veniva negli spogliatoi a bere [illegible]. Sino a che beveva, andava bene. Poi si aggiunse i consigli tecnici. Tè e tecnica [illegible] mi piacevano, lo misi alla porta». E quello lo licenziò. A Genova ha affrontato e ammansito i tifosi che rompevano le scatole e [illegible] le scatole la quiete tecnico-sociale. «La situazione richiedeva che fossi io a prendere la parola. Toccava a me. Avevo capito che dovevo fare del casino e l'ho fatto».

La partita Juventus-Genoa sarà un argomento da trattare domenica sera e lunedì. [illegible] prima. «Prima mi tolgo il cappello davanti all'avversario e preparo la squadra. Come giocheremo lo vedrete allo stadio». Però lo incuriosisce la metamorfosi [illegible] Schillaci, da solista produttore [illegible] gol a spalla di Baggio e Casiraghi. «Mi congratulo con lui, merita attenzione, cerca di migliorarsi. Ha capito che al gol non ci si arriva più stando in area, devi toglierti di là e prenderla alla larga». La soddisfazione che prova rivisitando il proprio cammino («ho sempre lasciato un buon segno, buoni ricordi»), lo fortifica: non ha timori. «In gara si va per tener botta e farsi onore». E' addirittura felice. «Tre volte, quattro volte felice. Quanti bravi allenatori vivono al buio, non hanno avuto fortuna. Io ho avuto fortuna, tanta fortuna e spero di poterla ripetere a lungo». E' un fortunato pendolare sulla linea Genova-Verona, andata e ritorno. «A Verona avevo la famiglia a cinque minuti dal campo. L'ideale. Ma ci sono altre situazioni ideali, lavorare serenamente in un ambiente sereno, [illegible] intorno gente che [illegible] capisco e che capisci. Lavorare qui».

Gianni Ranieri

Osvaldo Bagnoli (nella foto e nel disegno di Bruna), [illegible] anni, milanese del rione Bovisa, ha indossato [illegible] [illegible] Milan, Verona, Udinese e Spal. Ha iniziato l'attività di allenatore nella Solbiatese nel 1973 e prima [illegible] Genoa ha guidato Como, Rimini, Fano, Cesena e Verona [illegible] il quale ha conquistato lo scudetto nell'84-85 e sulla cui panchina è rimasto [illegible] campionati. Tecnico di grosse qualità e scopritore di giovani talenti, ha ottenuto anche il Seminatore d'oro

Agnelli

Visita inattesa alla «gabbia»

TORINO. Pochi tifosi ieri all'allenamento della Juventus a Orbassano. A causa delle condizioni del terreno di gioco, gelato, Maifredi ha posticipato alle 12 l'inizio del lavoro. Verso le 10, nell'impianto Sisport, era arrivato Giovanni Agnelli che da tempo voleva vedere la fa[illegible] gabbia fatta costruire dal tecnico bianconero lo [illegible]rso settembre. L'Avvocato si sta interessando alle soluzioni prospettate alla dirigenza di piazza Crimea per il futuro centro sportivo della Juventus, e anche per questo ha voluto compiere un giro di orizzonte.

Una partitella a ranghi misti, nove contro nove, ha contraddistinto la fase finale dell'allenamento di ieri (oggi pomeriggio rifinitura al Combi). Maifredi ha bonariamente bocciato l'esibizione, ben sapendo che i suoi, reduci da due giorni [illegible] faticose doppie razioni, non pote[illegible] esprimersi [illegible] massimo. Si è notato comunque che Casiraghi sbatte la palla in porta con estrema facilità, concretizza bene tutto quanto invece non riesce a fare Schillaci, sfortunato nelle conclusioni.

Con il ritorno in campo di Casiraghi e l'assestamento della difesa attorno a Julio Cesar, nelle ultime due partite vittoriose contro Napoli e Pisa, Maifredi ha «aggiustato» [illegible] centrocampo creando davanti alla retroguardia uno sbarramento formato da Marocchi e Corini mentre gli altri due centrocampisti, Haessler e Baggio, hanno maggior libertà di spaziare in avanti, al fianco delle punte.

Di questo asse centrale, che dà segni di funzionare assai bene, parliamo [illegible] Corini, [illegible] titolare fisso. Il giovane bresciano è reduce da un'opaca esperienza collettiva dell'Under 21 in Grecia: «Una partita strana, in cui l'intera formazione [illegible] non è stata abbastanza determinata. Con Maldini gioco più [illegible] interno destro per lasciare spazio in [illegible]zzo ad Albertini mentre nella Juventus, Marocchi [illegible] io facciamo blocco. Avendo due punte fisse in avanti e due fantasisti del calibro di Baggio e Haessler, è logico che tocchi a Marocchi e al sottoscritto l'interdizione e il rilancio della manovra».

Il posto conquistato a spese di Fortunato non è ritenuto da Corini un traguardo: «Meglio non pensarci, altrimenti ci si adagia. Però avere giocato negli ultimi tempi con continuità mi ha fatto bene, [illegible] dubbio aumenta la concentrazione. Il Genoa non va sottovalutato perché ha già messo in difficoltà uno squadrone come l'Inter, ma la Juventus deve superare anche i rossoblù per ribadire il suo momento di forma».

Tra questa partita con i genoani e quella con la Sampdoria di metà febbraio, primo scontro diretto per lo scudetto del girone [illegible] ritorno bianconero, la Ju[illegible] disputerà altre due partite in casa (Parma e Cesena) e la trasferta di Bergamo: «Giustamente Maifredi - afferma Corini - continua a ripeterci che una buona parte [illegible] scudetto si vince facendo il massimo possibile di punti con le squadre di media e bassa classifica. Se riusciremo a mantenere ritmo e concentrazione arriveremo allo scontro con la Samp in buona posizione. Basta così poco per sciupare tutto in un campionato come quello italiano».

Franco Badolato

LA GUERRA E LO SPORT

Da Bergomi la proposta di fermare il calcio

Un minuto di silenzio domani su tutti i campi

ROMA. Il Coni ha invitato tutte le federazioni affinché nelle manifestazioni di domenica venga osservato un minuto di raccoglimento in segno di partecipazione al drammatico mo[illegible] che il mondo vive per [illegible] guerra nel golfo. La Figc s'è detta pienamente d'accordo [illegible] il Coni. Lo ha confermato il presidente della Figc, Matarrese, che ha partecipato a Roma al raduno degli arbitri della Can della serie C. Matarrese ha escluso che possano essere prese altre iniziative da parte della Figc e a chi suggeriva l'ipotesi di un messaggio da leggere negli stadi ha risposto: «Non facciamo della demagogia». C'è stato [illegible]che un intervento di Giuseppe Bergomi capitano della nazionale azzurra [illegible] calcio e terzino dell'Inter. Bergomi ha avanzato addirittura la proposta di sospendere il campionato.

A Parigi, il presidente del comitato organizzatore dei prossimi Giochi [illegible] Mediterraneo (in giugno ad Atene), si è detto pessimista sul regolare svolgimento della manifestazione: «Anche se il conflitto terminasse prima, chissà quali ne saran[illegible] le conseguenze». Secondo il presidente del comitato olimpi[illegible] francese, se la guerra [illegible] finisse prima, sarebbe poco opportuno mantenere per l'inizio di febbraio la data dell'incontro Francia-Israele di Coppa Davis. Infine, due giocatori americani del Maccabi Tel Aviv, Ed Horton e Donald Royal, non sono rientrati ieri a Tel Aviv dopo la partita di Coppa campioni [illegible] basket che il Maccabi ha disputato l'altra sera contro l'Aris Salonicco. Il Maccabi era arrivato mercoledì in Grecia, circondato da eccezionali misure [illegible] sicurezza. Poco prima della partenza dei loro compagni [illegible] Salonicco, i due americani hanno spiegato di temere per la loro vita.

IERI [illegible] DIRETTIVO

Il presidente giallorosso è in clinica, ma la sua famiglia mantiene [illegible] controllo della società

La Roma è nelle mani dei figli di Viola

Smentito l'interessamento di Sama, torna in auge Ciarrapico?

ROMA. Il presidente della Roma, Dino Viola, è ricoverato da due giorni in una clinica della Capitale per sottoporsi ad approfonditi accertamenti dopo l'intervento chirurgico d'urgenza al quale fu sottoposto [illegible] dicembre a Pieve di Cadore. Nella giornata di ieri si sono diffuse voci allarmanti sulla [illegible]lute del presidente giallorosso: le sue condizioni sarebbero peggiorate nelle ultime ore, destando un certo allarme.

Il presidente si sentì male durante la notte del 27 dicembre mentre si trovava in vacanza con la famiglia a Cortina. Accusava violenti dolori all'addome. Fu chiamato il prof. Brunotti, un chirurgo [illegible] di Viola, che stava trascorrendo pure lui un periodo di riposo nella città veneta. Il medico consigliò il ricovero nell'ospedale di Pieve di Cadore dove il primario, prof. Rizzo, ritenne opportuno procedere all'immediato intervento chirurgico, che durò oltre due ore.

Al presidente fu reciso un piccolo tratto di intestino contorto. L'operazione riuscì perfettamente e dopo circa 15 giorni Viola, 75 anni, fu autorizzato a far ritorno in [illegible] a Roma. Ma la sua avventura non era finita. I medici curanti hanno ritenuto opportuno consigliare un nuovo ricovero per ulteriori controlli.

Nonostante il male che lo ha provato duramente, il presidente [illegible] ha smesso di seguire da vicino la squadra. In questi ultimi tempi sono sorte molte voci sulla decisione di Viola di lasciare la presidenza della [illegible]cietà giallorossa. Il più serio candidato alla successione sembrava Giuseppe Ciarrapico, il «re delle acque minerali» al quale il presidente romanista aveva dato appuntamento per i primi giorni di gennaio.

Ma durante la degenza in ospedale Viola si ripensò e anticipò che la Roma sarebbe rimasta proprietà della sua famiglia. E' quanto avvenuto puntualmente [illegible] termine di una lunga assemblea della società che si è tenuta a Trigoria.

Il maxi-consiglio, composto da 19 consiglieri, è stato drasticamente ridotto. Sono rimasti il vice presidente Giovanni Guidi, braccio destro di Viola e momentaneo reggente della società, Antonio Cacciavillani e Salvatore Pieroni. A questi si aggiungono i tre figli di Viola, Riccardo, Ettore e Federica. La famiglia Viola detiene il 52,9 per cento delle azioni e con la sua decisione il presidente ha lasciato la porta aperta ad una continuità di gestione.

Al termine dell'assemblea, Guidi ha dichiarato che a Viola non [illegible]o arrivate offerte serie e precise per cedere la società e ha fatto capire che difficilmente la famiglia deciderà di vendere. Tuttavia non si esclude che la storia continui. Ieri Carlo Sama, amministratore delegato della Montedison e consigliere del gruppo Ferruzzi, ha decisamente smentito [illegible] interessamento all'acquisto della Roma. Ma potrebbe riaffacciarsi Ciarrapico, amico di Viola e di Giulio Andreotti.

La malattia toglie momentaneamente dalla scena Dino Viola che ha assunto [illegible] presidenza della società giallorossa il 16 maggio 1979. Sotto la sua guida, la Roma ha raggiunto prestigiosi traguardi vincendo il secondo scudetto della [illegible] storia nella stagione 1982-83 e 4 coppe Italia. Gli impegni sportivi [illegible] hanno mai impedito a Viola di seguire l'attività parlamentare come senatore della Repubblica, eletto come indipendente nelle file democristiane il [illegible] giugno dell'83.

Mario Bianchini

L'allenatore del Toro torna a Bergamo, dove portò la squadra in Europa

Mondonico sul suo palcoscenico

«Atalanta in Coppa, valeva uno scudetto»

Emiliano Mondonico ha lasciato molti rimpianti a Bergamo dopo aver portato l'Atalanta ad ottimi risultati in Coppa Coppe [illegible] anni fa

TORINO. Si celebra il ritorno a casa di Emiliano Mondonico. Porta il Toro, domani, nella sua Bergamo, dove con l'Atalanta ha ricevuto applausi e la consacrazione europea con le applaudite presenze in Coppa Uefa. «Certamente è un periodo della mia vita che ricorderò sempre con piacere, ma [illegible] è il caso di farne un romanzo. A ben pensarci, a Bergamo mi hanno visto pochissimo.

Abitavo ancora a Rivolta d'Adda, dove sono nato. Nei giorni di allenamento facevo quindici chilometri e mi fermavo a Zingonia, solo una domenica su due andavo a Bergamo per la partita. Trenta chilometri. Mi vedevano di schiena, in panchina, quelli della tribuna... Ecco, magari in città andavo a far compere. La frequentava di più mia moglie, che si forniva a Bergamo per il suo negozio di Rivolta. Finita anche questa storia».

Il tecnico del Torino non è uno smitizzatore per scelta, ma per professione. Semplicemente, lo infastidiscono molto gli iperboli, i sogni, le ipotesi e le fantasie. Piedi per terra e vai. «Al punto che non sarà un [illegible] - ricorda - se [illegible] finito da allenatore nelle squadre che mi hanno avuto come giocatore. Cremonese, Atalanta e Torino. Ammetto che al momento delle offerte loro e delle scelte mie, il fatto di aver già vissuto in un ambiente mi ha dato una spinta. E [illegible] pontito».

Atalanta e Torino le ultime tappe. Non pochi sostengono che Mondonico senta la differenza. Neppure l'atmosfera famigliare dello stadio Filadelfia lo riporta in provincia? Ammetto: «Non è che accusi differenze di vita o di ambiente. Ma non saranno mai posti uguali, in fatto di football. Per l'Atalanta una stagione in Coppa Uefa è come uno scudetto per il Toro. Dietro il Filadelfia, dietro la sede e la gente granata, ci sono trionfi, amarezze, i ricordi di Superga. Un mondo particolare, unico, al quale io debbo rispondere. Sento la responsabilità, anche se non mi pesa. Semplicemente, mi farebbe piacere non deluderu».

A Bergamo ha lasciato amicizie e rimpianti. Il [illegible] giocatore che, senza fare confronti con i suoi di oggi (non è suo costume) ricorda con particolare simpatia. Glenn Stromberg, svedese, trentun anni il [illegible] gennaio scorso, alla settima stagione atalantina dopo un passato fra Göteborg e Benfica. «È mormorato più volte che lo vorrebbe nel centrocampo granata.

Ma non è solo la considerazione per lo Stromberg giocatore a cementare un rapporto. C'è una spiegazione precisa: «Con la Cremonese il rapporto finì bruscamente, ebbi modo di seguire l'Atalanta nelle ultime battute della stagione '86-87, che la portò in serie B. Ero amico del general manager, stimavo il presidente Bortolotti. Vidi la squadra, il biondo Stromberg era il leader. La retrocessione creò malumori. Accuse al presidente stesso ed allo svedese. Non mi sembrò giusto».

E allora? «Feci una scommessa con [illegible] stesso, come una verifica. Non [illegible] ancora dell'Atalanta, ma gli insulti al presidente ed a Stromberg mi facevano male. Volevo fare qualcosa per loro. E' andata bene. Tornarono entrambi nel cuore dei tifosi».

Stromberg le è riconoscente? «Siamo in buoni rapporti, è quanto basta. Immagino che la mia fiducia nei suoi confronti l'abbia sentita, magari apprezzata. Basta così. I nordici [illegible] uomini speciali. Amano la natura, una libertà personale che non è mai prepotenza, un modo di vivere aperto e sincero. Forse è tutto questo che ha stabilito un rapporto fra di noi».

«Anche perché - sottolinea Mondonico - non si può [illegible] mai sicuri che un atleta diventi un buon calciatore se prima non è un uomo». Stromberg prima è un uomo». Gli ricordiamo che anche Gigi Radice la pensava così, al punto da «cancellare» chi lo tradiva. «Radice è stato mio allenatore, sono fra quelli che l'hanno deluso [illegible] tradito. Ho capito dopo».

Radice «cancellò» presto Muller, lei dimostra maggiore pazienza. «Se cerco di offrirgli comprensione, non è solo per il presente. Mi piacerebbe che questa esperienza nel Toro servisse almeno a lui». Una missione? «Non esageriamo. Ma sia chiaro che il motivo economico non conta. Non lo seguo perché, semplicemente, è [illegible] capitale della società».

Adesso, per Mondonico, il revival bergamasco. Di nuovo Policano e Benedetti fuori per squalifica. I problemi non finiscono [illegible] mai. «Calma, in undici giochiamo sempre. Il Toro è giovane, ha vocazioni offensive. Poi magari è sbaglia, si rallenta. Nessun segreto. Ormai ci conosciamo bene».

[illegible] Perucca

LA FORMAZIONE

Confermato il rientro di Marchegiani

TORINO. Per due ore tutta la rosa granata rinchiusa nello spogliatoio con Mondonico, ad analizzare nei minimi dettagli le problematiche (e gli eventuali correttivi) emersi durante la partita [illegible] la Fiorentina. «E' il primo giorno che ci troviamo tutti - ha dichiarato Mondonico - ed abbiamo chiacchierato guardandoci in faccia, come di solito facciamo ad inizio settimana. Dobbiamo riflettere su questo momento e cercare di concentrarci di più per porre rimedio a queste pause di fine gara che stanno diventando all'ordine del giorno». Poi allenamento: Fusi ha disputato regolarmente la partitella. Buone notizie anche per Muller che ha superato i test ed è a completa disposizione. Marchegiani tornerà tra i pali contro l'Atalanta, con Tancredi in panchina. Confermato il turno di squalifica a Benedetti, sarà ancora Annoni a sostituirlo. Per il resto della formazione, Mondonico terrà conto anche della gara di mercoledì [illegible] l'Inter: «Teniamo molto a superare il turno in Coppa Italia e cercherò di ruotare gli uomini in modo da ottenere in queste due gare il massimo da tutti». Stamane allenamento, nel pomeriggio partenza per Bergamo. **[a. b.]**

GLI INTOCCABILI

Campioni d'inverno ipoteca sullo scudetto

Il titolo d'inverno, comunque finiscano le partite di domani e i due recuperi di mercoledì prossimo (Milan-Pisa più Samp-Roma), non toccherà a una squadra in media inglese. Al meglio le due milanesi potrebbero chiudere l'andata a -1: un evento che [illegible] accade di frequente. E' addirittura possibile che Inter, Juve e Milan si ritrovino insieme a 24 punti dopo 17 partite. E allora si tratterebbe di cosa rarissima, accaduta appena una volta, nel lontano '53-'54, quando Inter, Juve e Fiorentina conclusero sulla stessa linea la prima metà del campionato. Alla fine, una curiosità, la spuntò l'Inter speculativa di Foni che bissò il successo dell'anno precedente. Non si tratta d'un titolo platonico. I numeri ci dicono che negli ultimi [illegible] campionati lo scudetto è toccato per sette volte alle squadre che chiusero in pole-position il girone d'andata. È cioè Roma, Juventus, Verona, Juventus, Napoli, Inter e Napoli. Le eccezioni [illegible] rappresentate dalla Fiorentina a favore della Juventus nell'81-'82 e dal Napoli che nell'87-'88 non resistette al ritorno del Milan.

Quest'anno la partita decisiva si gioca a Parma dove è di scena il Milan anche se Inter, Juve e Sampdoria faticheranno [illegible] poco per avere ragione degli avversari di turno: il Lecce a S. Siro, il Genoa a Torino, la Lazio a Marassi. Riflettori quindi sul vecchio e angusto Tardini. Qui troveremo due squadre che applicano all'incirca lo stesso modulo a zona, dispongono la retroguardia in linea e basano la manovra sul possesso della palla. Il modo migliore per piacere alla gente e correre il minor numero possibile di rischi. La dimostrazione è fornita dal Milan che vanta la migliore difesa (7 gol incassati, 0,66 di media a partita) ma segna [illegible] il contagocce (appena 17 reti, peggio di otto squadre). Il Parma non è da meno con 18 gol realizzati, 12 subiti e 363' di imbattibilità.

Non ci sono dubbi. E' questo il sistema vincente visto che delle grandi solo l'Inter gioca all'italiana. Ma va sottolineato che i nerazzurri, non appena possono, vanno all'ass[illegible] della porta avversaria: lo dimostrano i gol segnati (30) e la differenza (+ 10) fra le reti realizzate e quelle subite. Un dato, quest'ultimo, con il quale dovre[illegible] prendere sempre più famigliarità per interpretare al meglio la classifica. Per il momento premia la Juve delle goleade [illegible] + 12.

Le cifre ci confermano le impressioni ricavate in quattro mesi di campionato. L'Inter è micidiale in fase offensiva ma non fa filtro a metà campo e accusa vistosi sbandamenti davanti a Zenga. Il futuro tuttavia è nerazzurro per il ritorno di Ferri e la stabilizzazione della retroguardia, come s'è già visto a Roma con la Lazio. Il rendimento della Juve, che accusa qualche problema in fase di ripiegamento per la mancanza di interditori, dipende dal duo Casiraghi-Julio Cesar più che da Baggio. Il giovane centravanti e il difensore brasiliano sono gli unici bianconeri senza copia, lo ha affermato anche Maifredi la scorsa settimana. Il Milan è un po' logoro, talvolta gioca in modo prevedibile e a [illegible] cadenze, da due mesi non riceve l'apporto indispensabile di Van Basten, ma sta recuperando il miglior Gullit e in fondo ha gettato via pochissimi punti. Alla faccia anche dello schifoso campo di San Siro. La Sampdoria ha fatto cose splendide fino a quando Vialli è rimasto in [illegible] d'aspetto, poi ha rinunciato a Branca e ha segnato il passo. Deprecabile un certo nervosismo collettivo. Resta da ricordare il Parma che [illegible] va etichettato come il Parma dei miracoli. Di divino non c'è niente in quei 20 punti. Scala ha sfruttato al meglio gli uomini a disposizione tenendo fede alle promesse della scorsa estate. La campagna acquisti è stata accorta e indovinata, Melli ha fatto il resto.

Il livellamento al vertice esiste, [illegible] è un livellamento in alto o in basso? Diremmo verso l'alto anche se tutte e cinque le squadre di testa mostrano delle pecche. I campioni d'Italia degli anni scorsi erano forse immuni da pecche? Ci pare di no ad eccezione dell'Inter del record. Nell'87-'88 il Milan di Sacchi sfruttò alla perfezione il calo del Napoli dopo un inizio in sordina, la stagione passata il Napoli di Bigon ha reso la pariglia ai rossoneri. La formazione perfetta non esiste. Per fortuna.

Filippo Grassia

[illegible]

CALCIO **FLASH**

Legittima l'[illegible] per Paolo Casarin

ROMA. Il ministero del Turismo e Spettacolo ha giudicato legittima la procedura seguita dalla Federcalcio per la concessione dell'amnistia a Paolo Casarin per le sue funzioni di designatore arbitrale, rispondendo alle questioni sollevate dall'esposto di Renato Corsini. Il Coni avrebbe infatti autonomia per organizzare [illegible] specifico sistema di giustizia e lo stesso principio di autonomia si applica alle federazioni sportive.

Quattro anticipi oggi in serie C2

Programma e arbitri dei quattro anticipi odierni in C2 (ore 14,30): girone B: Leffe-Cittadella (Morello); Ospitaletto-Centese (Contu); girone D: Astrea-Sangiuseppese (Grimaldi), Ostiamare-Potenza (Bonfrisco).

Milan, [illegible] forse in panchina

MILANO. La pubalgia che affligge Donadoni ormai da alcuni mesi gli ha [illegible] un po' di tregua: ieri il rossonero ha potuto allenarsi e domani potrebbe andare in panchina. Il suo posto in squadra sarà preso da Stroppa, [illegible] Ancelotti sulla fascia sinistra, mentre Rijkaard comanderà il centrocampo.

Inter, Pellegrini ha sgridato Berti

MILANO. Novità per San Siro: ieri è stata completata anche la rizollatura delle fasce laterali del manto erboso. Contro il Lecce Trapattoni schiererà lo for[illegible] tipo con Battistini mediano e Berti in posizione più avanzata. Il centrocampista, che è stato invitato dal presidente Pellegrini a impegnarsi maggiormente, promette un'Inter arrembante contro i pugliesi.

Anche [illegible] donne [illegible] allenatori

FIRENZE. Ci saranno anche sette donne tra i 31 partecipanti al corso per allenatori di terza categoria, con specializzazione per il calcio femminile, da lunedì a Coverciano. Tra le sette donne iscritte figurano alcune protagoniste del calcio femminile degli ultimi anni. Prima fra tutte, Elisabetta Vignotto, pluri-vincitrice di campionati italiani, Mundialito e Coppa Italia, 109 presenze in maglia azzurra. C'è poi la veneziana Carolina Morace, quattro scudetti e 84 presenze in nazionale. E ci sono due straniere da anni in Italia: la danese Augustesen (3 scudetti) e la spagnola Sanchez Freire (2 scudetti).

NAPOLI

Rientrato dall'Argentina, dice di voler giocare e stamane raggiungerà la squadra

Diego: l'ultima volta a Bologna

A fine anno me ne vado

Diego Maradona non rinuncia al ruolo di primattore nella [illegible] eterna telenovela

NAPOLI. Maradona a fine stagione darà l'addio al calcio. Lo ha scritto nel consueto articolo per il quotidiano «Roma», lo ha ribadito al rientro in Italia, all'aeroporto di Fiumicino. «Domani sarà l'ultima volta che giocherò a Bologna. Una città che mi ricorda la conquista del secondo scudetto. Almeno in campionato è l'ultima. In Coppa Italia? Si vedrà. Sarà l'ultima a Bologna perché a fine stagione lascerò il calcio».

Il capitano, giunto a Napoli, ha fatto telefonare al campo Paradiso dove i compagni si stavano allenando. Il manager di Maradona, Marco Franchi, ha comunicato che Diego, stanco per l'estenuante viaggio, avrebbe raggiunto la squadra questa mattina a Bologna dov'è in ritiro.

Ferlaino ieri ha osservato che Maradona è insostituibile». Il presidente spera che resti al Napoli. Diego, contemporaneamente alle dichiarazioni del suo dirigente, ha scritto «a fine stagione lascerò il calcio». Il fuoriclasse argentino ha esordito parlando della guerra del Golfo: «Ho deciso di tornare, ma devo dire che sono stato fortemente in dubbio. La nuova situazione venutasi a creare mi suggeriva di restare in Argentina. Da Napoli mi sono arrivate notizie allarmanti: code fuori dei negozi, mancanza di generi alimentari. Insomma, non [illegible] l'ideale per spingerti a prendere [illegible] aereo. Ma avevo promesso a Ferlaino di tornare: lui [illegible] stato molto carino con me invitandomi a stare accanto a mio padre ammalato. Prima della partenza mi ha anche promesso che al rientro avremmo parlato della mia situazione. Il questo ho una convinzione: non parleremo affatto».

Maradona, poi, si lancia in disquisizioni politiche e «attacca» Bush e Saddam: «Questa situazione internazionale è assurda. Penso che abbiamo commesso una sciocchezza, Bush e Saddam hanno dei loro problemi e vorrebbero che fossero gli altri a pagare».

Dopo aver osservato che [illegible] credeva a arrivasse alla guerra, Diego chiede: «Possibile che dopo [illegible] guerra mondiale non sia radicata nella mente di ognuno la [illegible] idea della pace del mondo?». Carico di paura, di perplessità, Maradona è rientrato a Napoli: «Paure soprattutto per la mia famiglia. Sia chiaro che ritorno per giocare. Qualche amico mi ha messo una pulce nell'orecchio: [illegible] essendomi allenato in settimana, difficilmente troverò posto in squadra a Bologna. Non è così. Ho parlato [illegible] Bigon. Sarò in campo. Anche perché se così non dovesse essere staccherei subito un altro biglietto per far ritorno a Buenos Aires».

Maradona ripete che ci tiene a disputare il match [illegible] i felsinei: «Ancora più della gara con la Roma. Domenica scorsa il Napoli mi è piaciuto poco. Mi è parsa una squadra triste. Gli è mancato [illegible] "10" con allegria. A Bologna [illegible] sta bene anche un pareggio. Il [illegible] lotta per la retrocessione basta che [illegible] classifica. Si dice così? Scherzi a parte, speriamo di vincere. Dobbiamo vincere per non finire nella bolgia».

Il proposito di abbandonare il calcio, ribadito [illegible] a Roma: «L'ho promesso a mio padre. Farò ritorno in Argentina a fine anno. Non posso continuare con tutti che se la prendono con me, dal presidente a Bigon, dai giornalisti del Nord al giudice sportivo. Cosa fare? Saluto e me ne vado. Così [illegible] tutti più contenti, lo compreso».

Vittorio Raio

[illegible]

Mancini, pena ridotta

Sacchi fa il furbo [illegible] deve ripetere la sua squalifica

MILANO. La Disciplinare ha squalificato l'allenatore del Milan Arrigo Sacchi fino al 20 gennaio, ha inflitto un'ammenda di 10 milioni a Maradona (Napoli) ed ha squalificato per una giornata Chierico (Barletta); questi ultimi per dichiarazioni alla stampa. Il deferimento dell'allenatore del Milan [illegible] da un altro reato: in occasione di Milan-Samp del 28 ottobre, Sacchi, che era squalificato, tra il primo e il secondo tempo entrò negli spogliatoi della sua squadra nonostante la sospensione. La Disciplinare ha confermato la squalifica fino al 20 gennaio del ds della Fiorentina, Lazaroni, e le squalifiche per due giornate a Pagliuca (Samp) e Benedetti (Torino), e per una giornata a Landucci (Fiorentina), il cui reclamo è stato giudicato «improcedibile per mancanza di motivi di sostegno». Ridotta da due a una giornata la squalifica di Mancini (Samp).

TOTOCALCIO

Atalanta-Torino. Contro i granata dell'ex Mondonico i nerazzurri puntano all'aggancio. Passato equilibrato. Squalificati: Bigliardi e Caniggia (Atalanta), Benedetti e Policano (Torino). Infortunati: De Patre e Maniero (Atalanta).

Bari-Cagliari. Pugliesi imbattuti sul terreno del nuovo S. Nicola, il Cagliari viene da quattro risultati positivi. Archivio in perfetta parità. In dubbio: Raducioiu (Bari).

Bologna-Napoli. Ai rossoblù la vittoria sfugge da 7 domeniche, al Napoli - che cerca il primo «2» - eventuali passi falsi potrebbero costare cari. Squalificato: Crippa (Napoli). Infortunati: Bonini, Detari, Lorenzo e Poli (Bologna), Silenzi (Napoli). In dubbio Tricella (Bologna).

Fiorentina-Cesena. Il fanalino di coda Cesena non [illegible] a vincere da 10 domeniche, Firenze è tabù per i romagnoli. Squalificati: Landucci e Lacatus (Fiorentina). Infortunati: Kubik (Fiorentina), Firaccini e Giovannelli (Cesena).

Inter-Lecce. Classifica, fattore campo e tradizione con i nerazzurri che ai salentini al Meazza non hanno fin qui concesso nulla. Infortunati: Mandorlini e Iorio (Inter), Virdis (Lecce).

Juventus-Genoa. I bianconeri, a Torino imbattuti da 15 [illegible], puntano al titolo invernale; il Genoa guarda all'Uefa, il «2» tarda da più di 50 anni. Squalificati: De Marchi (Juventus), Ruotolo (Genoa). In dubbio: Bortolazzi (Genoa).

Parma-Milan. L'incredibile matricola di Scala tenta il sorpasso al Milan euromondiale dell'ex Sacchi. I rossoneri (imbattuti in trasferta) non perdono da 8 turni, il Parma da 5 e non subisce gol da [illegible]. Infortunati: Maldini, Donadoni, Evani (Milan).

Roma-Pisa. I giallorossi provengono da cinque «x», il Pisa all'Olimpico non è mai passato: 7 trasferte, altrettanti ko. Squalificati: Carnevale e Peruzzi (Roma). Infortunati: Comi (Roma), Piovanelli e Fiorentini (Pisa).

Sampdoria-Lazio. Al Ferraris la Lazio di Zoff punta al pareggio numero 13; dopo due ko i blucerchiati non hanno alternative, urgono i 2 punti. Squalificati: Pagliuca (Samp). Infortunati: Mannini, Pellegrini, Cerezo (Samp).

Ascoli-Reggiana. I marchigiani arrivano da 5 pareggi, i granata di Marchioro da 3 vittorie.

Modena-Udinese. I canarini cercano l'aggancio in classifica che riconvoglierebbe i friulani nell'area retrocessione.

Varese-Empoli. Dopo tre consecutivi rovesci il Varese ultimo in classifica cerca il primo successo interno della stagione.

Enna-Formia. I siciliani hanno il campo imbattuto da oltre due anni, il Formia cerca di nuovere la classifica.

CONCORSO N. 21

N.	Casa	Ospite			
1	Atalanta	Torino	X	1	
2	Bari	Cagliari	X		
3	Bologna	Napoli	X		
4	Fiorentina	Cesena	1		
5	Inter	Lecce	1	X	
6	Juventus	Genoa	1	X	
7	Parma	Milan	X	2	1
8	Roma	Pisa	1		
9	Sampdoria	Lazio	X	1	
10	Ascoli	Reggiana	X	1	2
11	Modena	Udinese	X		
12	Varese	Empoli	X		
13	Enna	Formia	1		

Bruno Colombero

IL **TEMPO**

Sull'Italia prevale l'alta pressione ma è in atto un graduale arretramento dell'anticiclone russo mentre avanza quello delle Azzorre. Tra le due configurazioni si inserisce una debole perturbazione atlantica i cui effetti, per la giornata di domani, si limiteranno a degli annuvolamenti di scarso rilievo sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna ed in un aumento graduale del tasso di umidità. Ricompariranno le nebbie sulle pianure del Nord.

Città	Cielo	Temp.
BERGAMO	poco nuvoloso	5°
BARI	variabile	10°
BOLOGNA	poco nuvoloso	8°
FIRENZE	poco nuvoloso	9°
MILANO	parz. nuvoloso	7°
TORINO	poco nuvoloso	5°
PARMA	sereno, foschia	6°
ROMA	sereno	12°
GENOVA	poco nuvoloso	10°
ASCOLI	poco nuvoloso	8°
MODENA	poco nuvoloso	6°
VARESE	poco nuvoloso	5°
ENNA	variabile	14°

TOTIP

Torna il galoppo in schedina, dopo la tradizionale pausa invernale. Ma, accanto alla corsa di Pisa, [illegible] altre cinque buone corse [illegible] routine. La migliore è Firenze con il gr. 1 (Ismar Sd) in buona evidenza. Altri possibili perni [illegible] Dadero (gr. 1) nella seconda, nonché Iro Lb (gr. 1) nella quarta. Anche Giubit (gr. 1) nella quinta sembra di fronte ad impegno possibile. Varianti a Pisa e grande attenzione al segno 1, [illegible] mattatore della scheda.

CONCORSO N. 3

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA, Firenze (trotto)	1 1 / x 1
SECONDA CORSA, Roma (trotto)	1 1 / 2 x
TERZA CORSA, Roma (trotto)	1 x / x 1
QUARTA CORSA, Bologna (trotto)	1 1 / x 2
QUINTA CORSA, Padova (trotto)	1 1 / 2 1
SESTA CORSA, [illegible] (galoppo)	x 2 1 / 2 x 1

Bene gli italiani nel terzo turno all'Open di tennis di Melbourne

Omar Camporese e Boris Becker autori di una grande sfida che il tedesco è riuscito a [illegible] dopo [illegible] lunghissima battaglia

Il tedesco s'impone per 14-12 al quinto set dopo cinque ore di lotta

Camporese fa tremare Becker

Il ventenne Caratti entra negli ottavi

MELBOURNE. Giornata [illegible] zionante agli Australian Open, tutto merito di Cristiano Caratti e Omar Camporese, malgrado la sconfitta di quest'ultimo contro Boris Beckor. La prima soddisfazione è venuta dal ventenne di Acqui Terme Cristiano Caratti che ha battuto in cinque set l'americano Layendecker, in un match diventato appassionante per colpa del nostro giocatore che avrebbe dovuto chiudere l'incontro in tre set. Cristiano si aggiudicava i primi due set per 6-4, e il match sembrava ormai concluso avendo la possibilità di servire sul 5-4 in proprio favore. E invece Layendecker prima faceva suo il terzo set per 7-5 e quindi si portava a condurre per 2-0 nel quarto. Cristiano cercava di non farsi scappare di mano l'incontro ma, in svantaggio per 5-4, cedeva il servizio e il quarto set al secondo set-point. Il quindo decisivo set si trasformava in una vera e propria battaglia. L'azzurro soffriva il giusto annullando quattro palle break e un match-ball nel decimo. Passato il pericolo, l'azzurro otteneva il break decisivo sul 5-5 e chiudeva al terzo match-point.

Ora Caratti, negli ottavi di finale, affronterà l'olandese Krajicek. Per quello che riguarda le statistiche, va ricordato che era dal 1985, [illegible] in cui Cancellotti raggiunse gli ottavi a Parigi, che un italiano non arrivava si[illegible] al quarto turno in una prova del Grande Slam.

Ma la più grande emozione è venuta dall'incontro fra Omar Camporese e Boris Becker. L'azzurro dava subito l'impressio[illegible] di [illegible] in ottima giornata e cedeva il primo set solo al tie-break, nel quale resisteva fino [illegible] 4-4. Nel secondo set, Omar conquistava in apertura un break che non riusciva però a mantenere. Nuovo tie-break, che Omar [illegible] lasciava sfuggire per un paio di banali errori.

Nel momento in cui tutti pensavano che la partita fosse decisa, l'azzurro [illegible] una reazione e si aggiudicava il terzo set addirittura per 6-0, vincendo sullo slancio anche [illegible] quarta frazione per 6-4. Il quinto set era straordinario, uno dei più belli in assoluto degli ultimi anni. I due rivali mantenevano con sicurezza la battuta fino al 6-4 per Camporese quando sul 15-30, a due punti dal match, il bolognese falliva di [illegible] soffio una volée di rovescio. Persa l'occasione, si andava avanti secondo la regola dei servizi fino [illegible] 10-10. A questo punto, però, Becker indovinava due bellissime risposte di rovescio che gli aprivano la strada al successo. Ma, arrivati sul 40-0, il tedesco doveva subire l'improvvisa reazione dell'azzurro che azzeccava ben cinque risposte vincenti. Emozioni finite? Neanche per idea. Infatti, i due si strappavano reciprocamente la battuta per la seconda volta. Sul 12-12, tuttavia, Omar [illegible] riusciva a chiudere un gioco in cui conduceva per 40-0, dovendo concedere il break decisivo: 14-12 al quinto per Becker dopo 5 ore e 11 minuti di lotta. Bravissimo comunque Camporese: se continuerà così non dovrebbe aver problemi ad entrare tra i primi venti del mondo. [n. a.]

Singolare maschile (3° turno): Woodforde (Aus)-Connell (Can) 6-4, 3-6, 7-5, 6-3; Forget (Fra)-Stich (Ger) 7-6 (7-5), 7-6 (8-6), 6-3; Becker (Ger)-Camporese (Ita) 7-6 (7-4), 7-6 (7-5), 0-6, 4-6, 14-12; Krajicek (Ola)-Cahill (Aus) 6-7 (5-7), 6-3, 6-3, 7-6 (7-4); Ferreira (Saf)-Eltingh (Ola) 6-2, 6-4, 6-2; Caratti (Ita)-Layendecker (Usa) 6-4, 6-4, 5-7, 4-6, 7-5; P. McEnroe (Usa)- Berger (Usa) 6-1, 7-5, 7-6; Woodbridge (Aus)-Svensson (Sve) 7-5, 6-2, 6-1.

Wengen: grave incidente nella libera di qualificazione

Un discesista austriaco ha rischiato di morire

WENGEN
DAL NOSTRO INVIATO

Il terrore corre anche sugli sci. Purtroppo. In un momento in cui lo sport dovrebbe essere, ancor più del solito, elemento di distensione, un gravissimo incidente che solo per fortuna [illegible] per la rapidità e la qualità dei soc[illegible] [illegible] si è trasformato in tragedia, ha reso drammatica la discesa del Lauberhon. Quasi al termine della gara vinta dallo svizzero Mahrer, davanti [illegible] norvegese Skaardal e all'altro elvetico Heinzer (sesto [illegible] nostro Ghedina, 11° Runggaldier), l'austriaco Gernot Reinstadler, 20 anni, che scendeva [illegible] il nume[illegible] 44, [illegible] rimasto vittima di una spaventosa caduta.

Il fatto è avvenuto proprio nella zona del traguardo, nel ripido pendio che prende il nome di Zielschuss. Lo sciatore è parso arrivare troppo veloce nel punto dove la pista curva a sinistra e costringe i concorrenti a effettuare un salto di una ventina di metri prima di passare davanti alle fotocellule. Reinstadler è volato diritto nelle protezioni: prima è scivolato in un telo di plastica poi è arrivato nella rete. In quest'ultimo impatto [illegible] sci destro si è impigliato (ma [illegible] si è staccato) e Gernot si [illegible] capottato sulla neve come [illegible] fantoccio, con le gambe divaricate. Dalla zona dell'arrivo si sono levate urla [illegible] raccapriccio, perché mentre il discesista veniva ancora avanti, lasciava dietro di sé una striscia di sangue lunga una trentina di metri.

Sul posto sono arrivati subito numerosi addetti ai lavori, compresi Ghedina e Runggaldier. [illegible] primo di tutti però è stato il medico della squadra italiana, dott. Giovanni Costa, seguito immediatamente dagli specialisti che si trovavano a pochi metri. «Non so se è stato un caso - ha detto Costa - ma al ragazzo non poteva andare meglio, visto l'accaduto». Non si trattava solo dei soliti ortopedici, [illegible] anche di un anestesista rianimatore. Il quale ha potuto bloccare l'emorragia e permettere all'atleta di respirare. Plasma e ossigeno gli hanno permesso di sopravvivere. Dopo qualche minuto è arrivato [illegible] elicottero che mantenendosi [illegible] mezz'aria perché atterrando rischiava di scivolare, ha caricato il ferito.

Inutile dire dell'ansia che ha invaso il circo bianco. Si temeva il peggio anche perché la perdita di sangue è [illegible] rilevante. Nel pomeriggio, dall'ospedale di Interlaken le notizie erano abbastanza confortenti: Reinstadler è [illegible] operato per fratture al bacino e per un'ampia ferita fra addome e inguine (quella che ha provocato l'emorragia, dovuta all'impatto fra l'osso dell'anca e quello del bacino). Non appariva in pericolo di vita malgrado le emorragie interne. In serata tuttavia le condizioni dello sciatore sono fortemente peggiorate.

Il fatto drammatico (insieme a un'altra caduta dello svizzero Mario Summermatter che si è fratturato [illegible] ginocchio sinistro) ha ovviamente [illegible] tutte le attenzioni, facendo passare in secondo ordine le motivazioni della gara. Si trattava della prima discesa sperimentale di qualificazione, delle tre program[illegible] nella stagione. La libera di ieri era valida solo per i punteggi Fis e per la combinata con lo slalom di domani. I primi trenta (fra i quali, oltre a Ghedina e Runggaldier, ci sono Vitalini, Franco Colturi e Much Mair) invece disputano oggi un'altra discesa valida per la Coppa. E i quindici primi classificati si so[illegible] scelti il numero di partenza. Una specie di terno al lotto in quanto per stamane [illegible] previsto un cambiamento delle condizioni meteorologiche e per la serata anche la neve. Brutta notizia per Tomba in vista dello slalom [illegible] domani, dato che il bolognese gradisce gareggiare con [illegible] buona visibilità.

Cristiano Chiavegato

OGGI LA GARA

Ghedina col numero 2

Discesa: 1. Mahrer (Svi) 2'27"92; 2. Skaardal (Nor) a 45/100; [illegible] Heinzer (Svi) a 1"02; 4. Wirnsberger (Aut) a 1"07; 5. Hoeflehner (Aut) a 1"10"; 6. Ghedina (Ita) a 1"35; 7. Zehentner (Ger) a 1"57; 8. Piccard (Fra) a 1"95; 9. Stock (Aut) a 2"11; 10. Boyd (Can) a 2"15; 11. Runggaldier (Ita) a 2"28; 12. Resch (Aut) a 2"61; 13. Tauscher (Ger) a 2"63; 14. Henning (Sve) a 2"87; 15. Thorsen (Nor) a 2"91; 18. Girardelli (Lux) a 3"26; 25. Vitalini (Ita) a 3"75; 26. F. Colturi (Ita) a 3"98; 27. Mair (Ita) a 4"05; 41. J. Polig a 5"09; 46. L. Colturi [illegible] 5"54; 47. A. Mair [illegible] 6"01; 50. Perathoner a 6"09.

Oggi - Discesa valida per la Coppa del Mondo, ore 12,30. Questi i numeri di partenza dei primi 15: 1. Resch, 2. Ghedina, 3. Hoeflehner; 4. Wirnsberger; 5. Mahrer; 6. Skaardal; 7. Heinzer; 8. Zehentner; 9. Stock; 10. Piccard; 11. Boyd ; 12. Runggaldier; 13. Henning ; 14. Tauscher; 15. Thorsen.

Mediolanum a Parma

Maxicono [illegible] per il ritorno del «suo» Zorro

Protagonista dello scudetto che la Maxicono ha cucito sulle maglie, Andrea Zorzi, detto Zorro per [illegible] sa «firmare» con le sue terribili schiacciate tanti palloni decisivi, torna oggi nella Parma che lo ha pallavolisticamente lanciato verso [illegible] consacrazione internazionale. Ma ci torna da nemico, ben deciso a guidare - nell'odierno anticipo dell'A1 maschile (ore 15,45, diretta su Raidue dalle 16,30) - la Mediolanum a un successo che le permetta di restare, imbattuta, in vetta alla classifica dove poi, presumibilmente, verrà riaffiancata domani dal Messaggero [illegible] che ospiterà la Philips.

«La mia scelta [illegible] andare a Milano - dice Zorzi, veneziano di Noale, 26 anni il prossimo 29 luglio - è stata dettata dalla voglia di vivere la realtà della metropoli. A Parma devo moltissimo. I cinque anni trascorsi nella cittadina emiliana li ricordo tutti con il massimo affetto: è lì che sono cresciuto, [illegible] avuto le prime grandi soddisfazioni fino all'immensa gioia dello scudetto. E [illegible] lieto di aver contribuito a conquistarlo, prima di trasferirmi».

«Che effetto fa tornare da avversario? - si chiede Zorro - Indubbiamente penso che un briciolo di emozione la proverò, ma con il pubblico parmigiano ho sempre avuto uno splendido rapporto e penso che non mi verrà riservata l'accoglienza ostile che talvolta viene offerta polemicamente agli ex. Certo, i due punti in palio sono importanti tanto per noi quanto per la squadra di Bebeto. Noi ci teniamo a mantenere l'imbattibilità, tanto più che vincendo, almeno per 24 ore avremo la certezza di essere soli in testa alla classifica. Il che, dopo la vittoria nel Mondialito per club, sarebbe una bella soddisfazione per noi e per Berlusconi».

«D'altronde - conclude Zorzi - i miei ex compagni della Maxicono, per sperare ancora di ottenere il primo o secondo posto nella regular season, devono assolutamente batterci. Sarà, dunque, una partita combattutissima, degna di questo campionato che sa offrire tanti motivi di interesse». [r. s.]

SPORT FLASH

Pugilato, tricolore superleggeri

FANO. [illegible] ring di Fano, in diretta televisiva [illegible] Raidue al[illegible] 22,15 circa, si disputa stasera [illegible] campionato italiano dei pesi superleggeri tra il lombardo Ronzoni, detentore del titolo e favorito del pronostico, e lo sfidante La Grasta.

Pallavolo donne: rischia l'[illegible]

L'Imet, che guida la classifica (26 punti) dell'A1 femminile con il Pescopagano rischia [illegible] primato ospitando oggi il Menabò che insegue a quattro lunghezze. Programma (ore 17,30): Edilfornaciai [illegible] Lazzaro-Alisurgel Pa; Nausicaa Rc-Sipp Cassano; Pescopagano Mt-Paracarioca Spezzano; Occhi Verdi Mo-Assovini Ba; Imet Pg-Menabò Re; domani: Coned Fano-St. André Noventa; martedì 22: Teodora Ra-Yoghi An. In A2: Paris Mode Vr-Cislago; Fidenza-Sagis Imola; Accornero Savigliano-Vallina Pt; Missoni Sumirago-Galup Pinerolo; Mela d'oro Bg-Orion Sesto.

Tennis: i convocati per la Davis

ROMA. In vista dell'incontro per il primo turno di Coppa Davis tra la Germania e l'Italia, in programma a Dortmund dall'1 al 3 febbraio, il capitano della squadra azzurra, Adriano Panatta, ha convocato quattro giocatori: Omar Camporese, Paolo Canè, Cristiano Caratti e Diego Nargiso. La comitiva italiana partirà per Dortmund il 27 gennaio.

Sci: vittoria della Kronberger

MERIBEL. L'austriaca Petra Kronberger ha vinto la discesa libera di Meribel, in Francia, valida per la Coppa del Mondo donne. Con il tempo di 1'57"59 ha preceduto la francese Carole Merle (1'58"37) e l'altra austriaca Veronika Wallinger (1'59"02).

Bob: prove mondiali a Cervinia

CERVINIA. Trentaquattro equipaggi [illegible] rappresentanza di 16 nazioni hanno dato iniziato ieri mattina, lungo la pista del Lago Blu di Cervinia, con una temperatura del ghiaccio di -12, alle prove ufficiali per i campionati mondiali di bob a due. Il più veloce è stato l'equipaggio «Svizzera I» (Gerard Weder e Bruno Gerber) in 1'06"87, seguito da «Canada I» (1'07"17). Quarti gli italiani Paul Messner e Emanuele Rutilio in 1'07"83.

De [illegible] nella Millegrobbe

LAVARONE. L'azzurro Maurilio De Zolt ha vinto in volata la prima tappa della 13ª edizione della «Millegrobbe», iniziata ieri sugli altopiani [illegible] Lavarone e Vezzena, in Trentino. Dopo 30 km di gara ha preceduto di 2" il sovietico Devjat'Jarov, medaglia d'oro nella 15 km alle Olimpiadi di Calgary. Quarto, a poco più [illegible] 3', il trentino Paolo Facchini, protagonista di una gara eccezionale. In campo femminile successo della sovietica Tuchfatullina, diciassettesima in classifica generale, con 1'08" di vantaggio sull'azzurra Maria Canins.

Tris: quasi 9 milioni ai vincitori

Elminio si è imposto alla Favorita nel premio «Città di Palermo», valido come corsa tris della settimana, davanti [illegible] Imir Effe e Gispica. Combinazione vincente: 8-16-23. Quota: ai 126 vincitori vanno 8.847.500 lire ciascuno.

Vela: Gulliver 1° [illegible] Las Palmas

Il veliero italiano Gulliver, di Francesco Casoli, timonato da Daniele Tosato e Alessandro Mosconi, ha tagliato per primo [illegible] traguardo della prima tappa di «Europa '92», la regata intorno al mondo riservata [illegible] dilettanti. Delle 50 barche iscritte ben otto portano i colori italiani. Gulliver ha coperto le 730 miglia, da Gibilterra a Las Palmas in 6 giorni e 6 ore. La prossima tappa (Las Palmas-S. Lucia) parte domani.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 19 Gennaio 1991 — via Marenco 32, telefono 65.681

Vicende quasi da mercato nero nelle denunce di molti consumatori torinesi a La Stampa

Prezzi, è già speculazione

Lo zucchero vola oltre le 2000 lire

Consumatori all'attacco contro le speculazioni. [illegible] telefono de La Stampa messo a loro disposizione è squillato ininterrottamente per due ore e oltre. Le denunce registrate [illegible] già lo specchio di una situazione che rischia di esplodere [illegible] prezzi «gonfiati» dopo l'accaparramento provocato [illegible] paura e con i rifornimenti che, per alcuni generi alimentari come zucchero e sale, tardano a ricolmare gli scaffali.

Ad esempio: [illegible] minimarket nel quartiere San Secondo ha affisso ieri un cartello «Zucchero, un pacco per cliente a lire 1800 il chilo; sale, un pacco per cliente a lire 1200 il chilo». Ma la consumatrice avverte: «L'altra settimana lo zucchero costava 1360 e il sale 650 lire».

E' proprio lo zucchero il protagonista delle accuse, con prezzi troppo ballerini, che meritano controlli accurati al dettaglio, ma anche all'ingrosso. Certo il prezzo (libero dal luglio 1990) è aumentato per una tassa decisa nella legge finanziaria del governo a dicembre: +60 lire il chilo, più Iva 9%, più trasporto. In pratica, [illegible] massimo di 100 lire il chilo al consumo.

Ma Francesco Monestarolo, vicepresidente della Federazione dettaglianti alimentaristi, è esplicito: «Da sempre, lo zucchero è "un prodotto civetta", un richiamo per il cliente. Perciò, è abitudine nel commercio di venderlo al costo, o al massimo [illegible] un 5% in più».

Ma oggi esistono ricarichi del 20-25%. Lo conferma una commerciante, preoccupata [illegible] aver pagato all'ingrosso 1455 lire, che si è rivolta alla Stampa per «fare insieme i conti e sapere a che prezzo venderlo», visto che dove
altri prodotti, arrivando a 1975 lire il chilo». Monestarolo [illegible] ha dubbi: «Chi fa così [illegible] è un negoziante furbo: il cliente [illegible] terrà conto e diserterà quel punto di vendita».

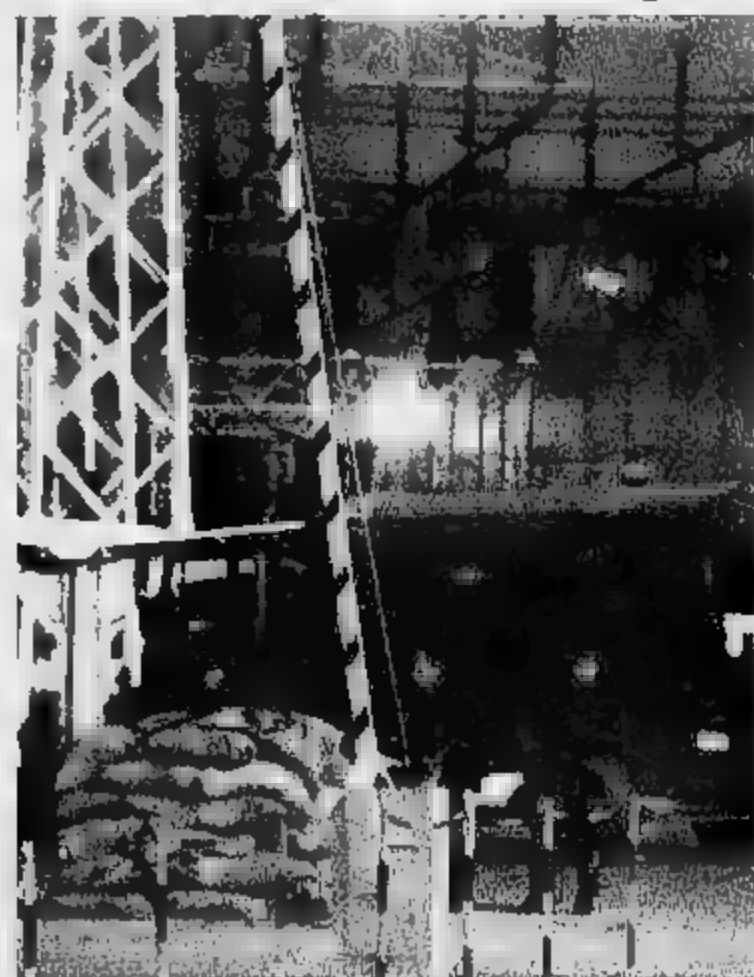
In realtà, parecchi grossisti e commercian[illegible], oltre a non essere furbi, stanno dimostrando scarsi scrupoli.

Se la catena dei supermercati Conti ha rincarato lo zucchero da 1390 a 1460 lire dal [illegible] gennaio e Continente lo vende a 1450, a Porta Palazzo costa 1700, ma c'è chi l'ha ottenuto ieri a 2100 (e si [illegible] mora di borsa nera a 5 mila, di [illegible] però non abbiamo trovato prova). Ma in via Tripoli, Angela Nella lo ha pagato 1900 e Monica Richiardone, a Vaie, 1950. Nella drogheria di via Monti 19, un chilo si vende «normalmente» a 2000 lire, e a giustificazione c'è la fattura d'acquisto [illegible] 17 gennaio presso una ditta di Collegno per 1495 lire, più Iva (9%) e trasporto a 10 lire il chilo, in tutto 1640 lire all'ingrosso: il che tradisce un ricari[illegible] [illegible] 360 lire.

In via Cibrario 62, dopo la denuncia di una consumatrice («L'ho comprato a 2150 lire, prendere o lasciare»), un controllo fatto da un cronista de La Stampa ha riscontrato, invece, un prezzo di 1950 lire, acquisto con fattura a 1440 più Iva: ricarico 380 lire. Inoltre, molti consumatori hanno denunciato di aver comprato a duemila lire il chilo zucchero sfuso messo in pacchetti dal commerciante: è fuori legge.

Altro protagonista è il sale. Continente ha ricevuto ieri un nuovo rifornimento ed un [illegible]condo arriverà lunedì: prezzo 570 lire il chilo. Molti hanno denunciato la mancanza di sale in negozi e supermercati o il razionamento, con prezzi tra [illegible] e mille lire (a parte le 1200 del cartello già descritto); ma per il gruppo d'acquisto Codè (Consorzio droghieri) il prezzo non ha subito «alcun rincaro» e resta, [illegible] media tra [illegible] [illegible] e le 700 lire secondo la qualità.

Caffè, grande accusato, in parte ingiustamente, perché una tassa statale lo ha caricato (legge finanziaria) di 2000 lire il chilo proprio [illegible] gennaio, e le nuove scorte che riempiono gli scaffali hanno anche nuovi prezzi intorno al 20 per cento in più. [illegible] nessuno ha trovato giustificazione per il Lavazza qualità rossa macinato (mezzo chilo) che Anna Fusco sostiene di aver pagato in un negozio di via Gorizia il 10 gennaio 4980 e il 17 gennaio 8080 lire. E Ada, titolare di un bar, si è sentita chiedere dal rappresentante di una ditta 2800 lire [illegible] più il chilo. Sono piccole storie di questi giorni convulsi. E non sono tutte. [si. co.]

Il «telefono contro i disonesti» è in funzione a La Stampa ogni giorno (esclusa domenica), dalle 12 alle 14. Il numero 63.60.50 è a disposizione [illegible] consumatori contro gli aumenti ingiustificati, ma anche dei commercianti che scoprono rincari da parte di grossisti e aziende.

Enrico Formento, nella sua salumeria-gastronomia [illegible] via Cibrario 62 [illegible] ha dubbi sul prezzo dello zucchero: «Lo vendo a 1950 lire il chilo [illegible] la fattura a 1440,38 lire il chilo ingrosso più Iva»
In alto, soldati e carabinieri presidiano la centrale elettrica a Chivasso

Quattrocento bersagli da proteggere

Anche armi pesanti per la difesa anti-terrorismo

Quattrocento obiettivi fra Torino e provincia. L'impegno antiterrorismo [illegible] carabinieri, poli[illegible] ed esercito si fa - di ora [illegible] ora - più articolato e complesso. Il numero dei possibili bersagli è lievitato l'altra notte, subito dopo il lancio di missili iracheni su Israele.

L'ombrello antiterrosimo è gestito direttamente dalla prefettura che ha impegnato gran parte del personale della questura e dell'Arma dei carabinieri. Ogni giorno, in piazza Castello, si susseguono riunioni dalla «unità di crisi». Anche in Comune, ieri mattina, si è parlato di terrorismo in un incontro (in teoria segretissimo) fra il sindaco Zanone e tutti i capiripartizione.

La prefettura ha intanto diviso i possibili obiettivi di attacchi terroristici in due categorie: a grande, medio e basso rischio.

I primi [illegible] circa una venti[illegible] e richiedono la presenza fissa [illegible] tre-quattro carabinieri o poliziotti e di squadre di militari. Si tratta soprattutto di aeroporti, centrali idroelettriche, impianti di distribuzione. L'installazione che, in queste ore sembra godere delle più intensa attenzione, è la centrale di smistamento Enel in frazione Mandria a Chivasso. Si tratta del «cuore» dell'impianto di distribuzione dell'energia elettrica [illegible] l'intera regione, strettamente legato all'elettrodotto che porta in Italia l'energia prodotta dal Superphenix. Qui [illegible]ste una forte presenza militare, dotata anche di armi pesanti, collocate in autentici «nidi d'api» costruiti con sacchetti di sabbia.

Gli obiettivi a medio rischio, che sono un centinaio, vedono la presenza fissa di 2-4 carabinieri o poliziotti, quasi sempre in divisa e con l'appoggio di mezzi. Sono i consolati, le compagnie aeree, i luoghi di culto ebraici. Il servizio è «24 H», cioè ininterrotto.

A basso rischio [illegible] invece considerate le filiali delle grandi aziende americane, i luoghi dove lavorano significative concentrazioni [illegible] statunitensi, le residenze private dei manager, le scuole frequentate da bambini ebrei, anche obiettivi più strettamente militari. Qui soltanto «passaggi» di radiomobili e volanti.

Al Comando della Regione militare Nord-Ovest, l'Ufficio stampa è stato disattivato: «Non siamo autorizzati a rilasciare informazioni. Rivolgetevi al ministero della Difesa». Ma, nonostante le resistenze delle Forze armate, è trapelato che sarebbe aumentato il numero dei riservisti invitati a «mantenersi a disposizione» mentre tutte le licenze dei militari in servizio sono state annullate.

Un occhio particolare tocca ai 65 iracheni che vivono in città. Il loro controllo è affidato alla Digos ed ai servizi informativi dell'Arma. «Non si tratta - è il giudizio unanime - di persone pericolose». Più nel dettaglio [illegible] detto che almeno [illegible] cinquantina di essi sono curdi, cioè avversari politici [illegible] Saddam Hussein, mentre gli altri risultano già bene integrati nella nostra collettività. Il gruppo più folto è rappresentato da una ventina di studenti di Architettura, che risultano però quasi tutti immigrati in Italia nel 1980.

C'è anche un giallo nell'insolito panorama della Torino di questi giorni: la scomparsa degli [illegible] nordafricani. Il fenomeno, inizialmente poco più [illegible] una chiacchiera, è diventato tangibile l'altra sera. Subito dopo il via alle operazioni delle forze italiane, un folto gruppo di nordafricani ha lasciato le [illegible] pensioni della zona di [illegible] Nizza. Lo hanno accertato anche le forze dell'ordine che ne avrebbero fatto cenno in un rapporto alla prefettura. Come spiegarlo?

Con grande probabilità si è trattato soprattutto di paura: gli arabi hanno pensato, [illegible]po aver appreso delle decisioni del nostro Parlamento, che si potessero configurare anche rischi nei loro confronti, [illegible] han[illegible] preferito rendersi irreperibili, cambiando rapidamente il loro domicilio. Un altro elemento che potrebbe averli indotti a cambiar aria sono i più stretti controlli dei carabinieri che, in quattro giorni, hanno sorpreso una quarantina di extracomunitari senza permes[illegible] di soggiorno, e ne hanno disposto l'immediata espulsione.

Angelo Conti

Ebrei a Torino

«Shabbat» velato di paura

La comunità israelitica, il giorno dopo. Una riflessione dolorosa, insieme prudente e pacata: «Per motivi di sicurezza, evitiamo le riunioni organizzate che porterebbero una grande concentrazione di gente», dice la presiden[illegible] della Comunità, Lia Montel Tagliacozzo. Le consuete preghiere, chi vorrà, le potrà dire al Tempio piccolo, all'interno della Comunità, come un giorno qualunque, anche se [illegible] ricorre la festività ebraica del sabato, lo Shabbat. Chiusa e controllata a vista la Sinagoga di via San Pio V, chiuso al traffico l'isolato della scuola e della Casa di riposo.

La Comunità israelitica di To[illegible] riflette dopo la notte [illegible] angoscia che ha portato nelle case l'annuncio dei missili iracheni su Tel Aviv. Alle prime dichiarazioni «a caldo» rilasciate pochi [illegible]ti dopo, per l'edizione straordinaria de La Stampa, [illegible]gue ora una analisi più profonda. E' il tentativo [illegible] capire che cosa sia veramente accaduto, nella confusione delle notizie che arrivano a getto continuo dagli schermi televisivi. Intanto, oggi, l'Associazione Italia-Israele organizza, tra le 14 e le 19, [illegible] raccolta di firme in piazza San Carlo, davanti al San Paolo, per dimostrare solidarietà a Israele e alla [illegible] gente.

Gli ebrei a Torino sono un migliaio, erano 6 mila nel 1938. Vivono, ormai, in varie zone della città, ma la Sinagoga e la Comunità restano il riferimento per ritrovarsi e confortarsi. «La notte scorsa - sottolinea Lia Montel Tagliacozzo - molti erano andati a dormire, in parte tranquillizzati dalle prime notizie sulla distruzione dei missili iracheni. Poi quel terribile allarme [illegible] schermo tv. Per tutti noi [illegible] cominciate lunghe ore di angoscia, [illegible] più profonda di quella che stiamo vivendo da giorni e giorni. Momenti terribili [illegible] interrogarsi: quei missili erano nucleari, portavano gas, sostanze chimiche? Soltanto le prime telefonate dei parenti che risiedono in Israele hanno riportato un po' di serenità. Dicevano [illegible] lunghe attese chiusi nei rifugi protetti. E' sembrato più facile, dopo aver ascoltato le loro voci, continuare a vivere l'attesa, con calma e senza inutili isterismi».

Come pensa che dovrebbe reagire ora Israele? «Osservando da qui, si può dire che sarebbe [illegible]glio [illegible] dare una risposta diretta, per evitare complicazioni, per rendere una soluzione più facile. Ma occorre capire quanti sono stati colpiti direttamente e, forse, [illegible] la pensano in modo diverso».

Maria Valabrega

La scuola torna in piazza

E Saldarini chiede preghiere speciali

La scuola si schiera per la pace. Alle medie superiori continua la mobilitazione degli studenti contro la guerra: niente lezioni nei licei e negli istituti professionali ieri mattina, ma gruppi di lavoro e assemblee, con radio e televisori accesi, per commentare le notizie che, non-stop, arrivavano dal Golfo Per[illegible]. Solidali, anche insegnanti e presidi hanno in molti [illegible] partecipato alle riunioni. Poi, nella tarda mattinata, circa duemila ragazzi si sono radunati in presidio davanti alla Prefettura. A sera, un gruppo di universitari di Palazzo Nuovo ha dato loro il cambio, con [illegible] breve manifestazione indetta da democrazia proletaria.

E per oggi, ore 9, l'appuntamento è in piazza Arbarello. Alla dimostrazione, indetta dagli studenti medi e universitari della Fgci e dei Cubs, hanno dato la loro adesione il partito comunista, democrazia proletaria, la Fiom piemontese, il Movimento e le associazioni per la pace. «Il popolo italiano ha espresso il suo rifiuto, ma questo non è servito a impedire l'entrata in guerra dell'Italia», dice il volantino, che invita «tutti i cittadini» a manifestare stamattina. E poi: «Questa guerra può essere fermata. Chiediamo una conferenza internazionale [illegible] pace sul Medio Oriente che rispetti il diritto all'autodeterminazione di tutti i popoli dell'area».

Il volantino è stato distribuito già ieri sera, in piazza Castello, mentre un centinaio di universitari si è riunito sotto un'enorme mano di polistirolo rossa di sangue: «Stop al massacro». Corale il commento: «Per ora li chiamano "attacchi chirurgici", e tutti sbandierano il fatto che le vite umane sono risparmiate. Ma anche un solo morto è un morto di troppo. Il Tornado italiano abbattuto dimostra che l'Italia non sta solo partecipando a operazioni di polizia internazionale, come aveva detto il presidente del Consiglio Andreotti. L'Italia è in guerra, contro la Costituzione. Ma [illegible] la guerra non la vogliamo». E Marco, 26 anni: «Abbiamo due morti italiani, [illegible] si sa quanti inglesi, quanti americani, iracheni tra militari e civili a Baghdad bombardata. E per noi i morti sono tutti uguali. Questa guerra va fermata».

Per la pace, contro la guerra del Golfo si moltiplicano le iniziative. La diocesi di Torino ha indetto una serie di «incontri di preghiera». Questo pomeriggio alle cinque, l'appuntamento è al santuario della Consolata. E l'arcivescovo Saldarini ha chiesto che domani, domenica, in tutte le chiese, «si facciano preghiere speciali». L'arcivescovo presiederà le messe di domani in cattedrale alle 10,30 e alle 18. Inoltre, per iniziativa dioce[illegible], «da sabato 19 e per tutta la durata della guerra, nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello ci si radunerà in preghiera silenziosa tutte le sere dalle 21 alle 22,30».

Per la [illegible] una veglia rock

All'Hiroshima, con 17 gruppi Toquinho rinuncia al concerto

Toquinho non se l'è sentita. Ieri sera il musicista brasiliano doveva esibirsi al Teatro Colosseo, ma in mattinata ha telefonato dicendo che proprio non voleva cantare d'amore e d'allegria carioca in momenti come questi. Lo riferisce il proprietario del teatro, Franco Spoto, e aggiunge che non è una scusa, la serata prometteva bene, si erano venduti 900 biglietti, ma Toquinho ha detto no.

L'altra notte, invece, un concerto c'è stato: a «Hiroshima mon Amour», un'ex officina in via Belfiore trasformata in sede di un circolo giovanile. Giovedì quelli di «Hiroshima» hanno organizzato una veglia «contro tutte le guerre e tutti gli eserciti e per la disobbedienza civile alla chiamata alle armi» e hanno portato sul palco diciassette rock band torinesi, quelle già famose e quelle quasi sconosciute.

La notte rock è diventata un'occasione per stare insieme, un migliaio di ragazzi è passato da «Hiroshima», ciascuno [illegible] una storia [illegible] raccontare. «Mio cugino è militare, sono consegnati in caserma, forse partono», dice uno, e un altro parla di «un amico obiettore, gli hanno detto che farà il servizio civile ai confini [illegible] la Giordania». Voci, paure, allarmismi: in certi momenti ogni cosa sembra possibile, o impossibile. E alle due, quando arriva la notizia del bombardamento su Israele, tanti non ci credono, non [illegible] almeno. Ma poi corrono a casa, alla televisione. Tutti, spettatori e musicisti.

Prima di uscire, i consiglieri comunisti Piergiorgio «Pannocchia» Crosetto e Giorgio Ardito, anche loro alla veglia, parlano [illegible] quelli di «Hiroshima», discutono, [illegible]cono che si deve andare avanti e anche un concerto come questo è un segnale e bisogna ripeterlo, in uno spazio più grande perché tutti possano venire e vedere e sapere. Lo rifaranno. Al Palasport, o nell'atrio di Palazzo Nuovo. [g. fer.]

Congresso, dopo il no alla guerra si allontanano i pericoli di scissione

Venti di pace sotto la Quercia

Il Golfo aiuta i comunisti

Ci voleva una guerra vera, con bombe e morti, per raffreddare un'altra guerra, quella in casa comunista, certamente incruenta, ma lacerante per migliaia di persone. Il XX Congresso della Federazione torinese [illegible] pci, che [illegible] è iniziato ieri al Circolo Aurora di Collegno, poteva essere il primo passo [illegible] una scissione. Invece, [illegible] ritrovata unità [illegible] Parlamento sulla non partecipazione dell'Italia allo [illegible] armato nel Golfo sembra aprire spiragli di dialogo fra la maggioranza occhettiana e l'opposizione, che non si rassegna alla scomparsa di una forza comunista [illegible] Italia.

«L'opposizione alla guerra - diceva Giorgio Ardito, segretario uscente, prima [illegible] aprire l'assemblea - ha fatto comprendere che il confronto sui problemi prevale sempre sul confronto formalistico».

Un concetto ripreso con forza nella sua breve relazione ai 613 delegati congressuali che, tra stasera e domani, saranno chiamati a eleggere i 21 rappresentanti torinesi al congresso nazionale di Rimini, dove il pci lascerà il posto al partito democratico della sinistra. «Serve oggi dividerci sul come [illegible] dobbiamo chiamare? - ha chiesto Ardito -. O non, piuttosto, definire quali sono i valori che possono unire una sinistra democratica con vincoli di solidarietà e azione comuni?».

«Qualcuno provi [illegible] convincere che divisi riusciremo ad affrontare meglio [illegible] drammatica situazione che viviamo - ha aggiunto - e che i motivi per dividerci sono superiori a quelli per stare uniti: non riuscirà». Parole [illegible] concetti già contenuti in [illegible] sorta di lettera-volantino inviata dal segretario, [illegible] giorni scorsi, a tutto il partito, e che sembrava aver fatto breccia nel fronte di opposizione. Non a caso, l'altra sera, nella riunione dei 215 delegati di «Rifondazione comunista», l'apparente compattezza raggiunta sulla proposta federativa - giudicata dagli occhettiani [illegible] «premessa [illegible] scissione vera e propria» - ha rischiato di incrinarsi su due ordini del giorno contrapposti.

Il primo, presentato da Bruno Ferrero e votato da lui solo (con astensione di alcuni tra più autorevoli esponenti della corrente, maria Grazia Sestero in testa) affermava: «Il nostro posto [illegible] nel pds». L'altro, firmato da Marco Rizzo, sulla necessità che continui a [illegible] una forza comunista», è stato ritirato prima del voto. Dice Maria Grazia Sestero: «Siamo convinti che si debba costruire un percorso alternativo a queste due posizioni [illegible] nette».

«Costruiamo un partito [illegible] favorisca la piena espressione delle diversità che lo compongono, che permetta l'aggregazione per interessi e orientamenti e la permeabilità tra le esperienze e le opinioni - è sembrato farle [illegible] Ardito dalla tribuna congressuale -. Costruiamolo in modo che favorisca [illegible] consenso [illegible] rapporto continuo [illegible] i cittadini di ogni orientamento per arrivare, infine, a [illegible] sintesi unitaria».

Questa mattina il Congresso sospende i suoi lavori per partecipare alla manifestazione [illegible] contro [illegible] guerra che parte alle 9 in piazza Arbarello.

Beppe Minello

Franco Revelli, vittima illustre dello «scandalo tangenti», dimissioni sul filo della polemica

Ma Revelli si dimette

Assolto dallo scandalo tangenti «Mai reintegrato nel partito»

Franco Revelli, già vicesegretario regionale del pci, ex capogruppo comunista al Consiglio regionale, uno degli «emergenti» negli Anni 70, ha dato le dimissioni dal partito. Con Giancarlo Quagliotti è una delle vittime illustri dello scandalo delle tangenti: la magistratura li ha entrambi, da tempo, assolti con formula ampia, [illegible] al partito la sentenza non è bastata.

Dopo aver votato nei giorni scorsi per la mozione [illegible] e per il nuovo simbolo, l'ex dirigente comunista ha preso carta e penna dimettendosi «prima che il partito venga sciolto e quindi definitivamente dimenticata una questione di principio e di valore che sino ad oggi mi ha coinvolto». Scrive: «Ero convinto che, con la sentenza di appello, il comitato regionale avrebbe reintegrato me ed il compagno Quagliotti, [illegible] sempre aveva affermato. Così non è stato! Nel mio caso specifico, malgrado un documento preciso [illegible] richiesta di reintegrazione della federazione di Cuneo, dopo lunga [illegible] penosa trattativa il comitato regionale ha votato la mia cooptazione in quanto responsabile dell'ufficio [illegible] di programma della federazione [illegible] di Cuneo, ma [illegible] alcun riferimento alla sentenza». Dopo aver rilevato la solidarietà espressa [illegible] molti compagni, Revelli aggiunge che «il partito [illegible] la P maiuscola che ha tuonato sullo scandalo del "2 marzo" ponendolo addirittura alla base di una rifondazione della politica, chiedendo [illegible] tutti ed [illegible] particolare ai due compagni interessati di [illegible] fiducia nella magistratura, non ha assunto per nulla la sentenza assolutoria».

Da qui, l'amarezza di aver atteso invano [illegible] segnale positivo: «Ho ripetutamente posto questo problema. Mi è sempre stato risposto che non c'erano "le condizioni politiche" per provvedere. E' vero! Nel complesso del nostro partito [illegible] c'è ancora il convincimento culturale sulle regole del gioco e i diritti dei compagni, indipendentemente dalle loro posizioni politiche».

Al pds, una domanda provocatoria: «Nel nuovo partito che tanto spazio vuole dare ai diritti [illegible] cittadini continueranno a prevalere la doppiezza, il [illegible] spetto, oppure no?». **[p. p. b.]**

In un registro l'elenco dei «promossi»

Macario e Pozzo in cerca di una via

Sessanta personaggi illustri attendono di dare il proprio nome ad una strada

Sessanta personaggi in cerca di via. Sono politici e poeti, patrioti [illegible] musicisti, pittori [illegible] filosofi. Nomi a volte illustri, insidabili, entrati a buon diritto nella storia e ben decisi a restarci; oppure semisconosciuti fuori d[illegible]lla ristretta cerchia degli specialisti. Stanno tutti in un registro dell'ufficio Statistica del Comune: attendono che si liberi una strada, [illegible] vicolo, un giardino destinato [illegible] tramandarne la memoria in questa città. Attesa che può durare alcuni anni, [illegible] addirittura mezzo secolo. Dipende dall'offerta di mercato, cioè dai nuovi «sedi[illegible]».

Pico della Mirandola aspetta da [illegible] anni, Erminio Macario da dieci, Vittorio Valletta è bloccato da un anno in Consiglio comunale

Oggi le vie sono 2234. Almeno altre 300 restano senza nome, perché la proprietà [illegible] è ancora passata al Comune. Di tanto in tanto si «libera» un tratto di strada, nasce un nuovo giardino, un «interno» diventa pubblico. A quel punto i membri della commissione toponomastica vanno [illegible] spulciare il registro: «Cercando sempre di seguire un criterio logico. Se molte vie della zona sono intolate a musicisti, tentiamo [illegible] non infilarci un poeta» spiega l'assessore [illegible] Beppe Lodi. La scelta approda in giunta e di qui in Consiglio. L'ultima e decisiva parola alla «Deputazione di storia patria».

Sfogliamo le pagine del libro[illegible]. Ecco il pittore cinquecentesco **Defendente Ferrari**, [illegible] illustre compagnia che abbrac[illegible] tanti secoli di storia dell'arte: **Ligabue** e **Giorgione**, **Pollaiolo** e [illegible] **Uccello**, **De Pisis** e **Pinturicchio**. L'ultimo entrato è l'architetto **Pier Luigi Nervi**, [illegible] progettista del palazzo a Vela di Italia '61. E' scomparso nel 1979 [illegible] sono quindi scaduti i 10 anni dalla morte che, salvo casi eccezionali, devono trascorrere prima dell'intitolazione.

E giusto dieci anni fa se [illegible] andava **Erminio Macario**. La prossima strada torinese dovrebbe essere sua, salvo sorprese sempre possibili. E chissà che un giorno non possa nascere un isolato tutto da ridere: in attesa troviamo anche **Ettore Petrolini** e il grande trasformista **Leopoldo Fregoli**.

Ma ecco incombere altri giganti dell'arte: i poeti **Salvatore Quasimodo**, **Umberto Saba**, **Giuseppe Ungaretti**, **Eugenio Montale**; gli scrittori **Carlo Levi** [illegible] **Italo Svevo**. Poi un nome per amatori delle Lettere: **Oreste Badellino**, di Santa Vittoria d'Alba. Fu coautore di un dizionario dell'italiano al latino, croce e delizia di tanti studenti. I politici, immancabili: **don Luigi Sturzo**, fondatore nel 1919 del Partito Popolare; **Aldo Moro** e **Pietro Nenni**; **Piero Calamandrei** e **Guido Secreto**, l'unico ex sindaco [illegible] Torino a non avere [illegible] strada tutta per sé.

Insomma, entrare [illegible] quel registro non è proibitivo (è sufficiente [illegible] sì della commissione su proposta di un qualsiasi [illegible]tadino o ente: l'ultimo è stato il Pannunzio per **Arturo Carlo Jemolo**). Più difficile uscirne. Il [illegible] **Vittorio Valletta** è da un anno bloccato in Consiglio comunale dall'opposizione comunista; di **Vittorio Pozzo**, [illegible] quale [illegible] doveva addirittura intitolare lo stadio, si sono perse le tracce; e per un **Federico Nietzsche** che sta per sistemarsi in strada del Meisino (vicino [illegible] lungo Stura Lazio) c'è un **Pico della Mirandola** che pare avviato a superare ogni record: [illegible] in lista d'attesa dal 1922. Come mai? Spiega il dirigente dell'ufficio di Statistica, Anna Maria Giraudo: «C'era un posto per lui [illegible] borgata Sassi, allora una [illegible] di [illegible] urbanizza[illegible]. Poi il progetto complessivo andò [illegible] monte, e Pico della Mirandola pagò per tutti».

Che sfortuna. Tutto il contrario di **Paolo Filippo Sacchi**, il brigadiere che nel 1852 salvò Torino dall'incendio [illegible] polverificio di Borgo Dora. Grata, [illegible] città gli intitolò la via che sfila [illegible] fianco di Porta Nuova: e Sacchi, unico torinese a godere di tanta fortuna, ebbe il singolare privilegio di camminare nella via intitolata [illegible] lui. La targa è del 1853, l'eroico brigadiere si spense 31 anni dopo, nel 1884.

Giampiero Paviolo

Uno dei due spacciatori è legato [illegible] famiglie mafiose di Sant'Onofrio in Calabria

Dietro la droga, il clan e la faida

Arrestati con un etto di cocaina

Li hanno arrestati in via Pinelli: Daniele Defina, 26 anni, ambulante di abbigliamento e Alfonso Maccione, 34 anni, disoccupato, appena uscito dal carcere. Avevano un sacchetto di cocaina, oltre un etto, valore 30 milioni. Secondo il capo della Mobile sarebbero spacciatori di droga: «Il loro fermo, il ritrovamento della cocaina, è la conferma ai sospetti sulle loro vere attività».

Daniela Defina, Alfonso Maccione: nomi che in qualche modo si intrecciano a recenti fatti di malavita a Torino e anche ad una sanguinosa faida che da anni insanguina le campagne di Sant'Onofrio, [illegible] Calabria.

Maccione, soprannominato «Fofò», è fratello [illegible] Vincenzo, inquisito per il ferimento all'agente carcerario Lorenzo Mongelli, nel giugno di tre [illegible] fa. Mongelli in [illegible] primo tempo confessò, accusando i suoi complici: «Mi ricattavano, [illegible]vevo portare la droga in carcere». Poi però in aula ritrattò tutto. Così molti degli imputati furono assolti proprio perché non esistevano riscontri alle accuse della guardia carceraria.

L'inchiesta fece però scoprire un traffico di droga e armi all'interno delle Vallette. In quell'indagine era stato coinvolto anche lui, Alfonso; ma i giudici [illegible] assolsero e tornò libero. Venne [illegible] arrestato anche dai carabinieri, nel marzo '89, in un'operazione che portò [illegible] sequestro [illegible] mezzo chilo di eroina e armi.

Defina, che abita a La Loggia in via Giolitti 34, è parente di Salvatore Arone, ferito [illegible] Calabria in una sanguinosa faida [illegible] Sant'Onofrio tra due clan che ha fatto scorrere sangue anche a Torino, con il ferimento di Paolo Augurusa, a fine settembre dello scorso anno.

Augurusa, da pochi mesi [illegible] Torino, quella sera stava aspettando il bus in strada San Mauro, per rincasare: due uomini, a bordo di un'auto, lo avvicinaro[illegible] e gli spararono cinque o [illegible] colpi. Il fratello, Francesco, fu assassinato pochi giorni dopo [illegible] Sant'Onofrio: gli Augurusa fan[illegible] parte del clan dei Bonavota, ad ucciderlo sarebbero stati quelli del clan Petrolo.

Alfonso Maccione (a sinistra) era appena uscito [illegible] carcere. Daniele Defina (in alto): [illegible] droga è stata trovata [illegible] Mercedes

Maccione e Defina sono stati fermati dagli agenti della Mobile l'altro pomeriggio, in via Pinelli, a pochi passi dall'abitazione [illegible] Maccione, in via San Donato 62. La droga era a bordo di [illegible] Mercedes bianca, di Defina, sotto un sedile. Il capo della sezione narcotici della Mobile, Alessandro Poerio, dice che i due [illegible] seguiti da tempo, Maccione fin dall'ottobre dello scorso anno, quando fu scarcerato.

Riottenuta la libertà, fece riaprire dal fratello Vincenzo il negozio da barbiere di via San Donato 62, dove spesso trascorreva le sue giornate. **[e. mas.]**

Accusatore, 18 mesi

Solo calunnie al giudice Carpinteri

Per Franca Viola Carpinteri, giudice a latere del primo pro[illegible] tangenti, ora al tribunale di Asti, ieri è stata l'ultima vittoria contro chi l'aveva accusata e diffamata. Il tribunale di Milano ha condannato il calunniatore, Pasquale Casella, ad un [illegible] e [illegible] di reclusione oltre a dieci milioni [illegible] provvisionale. Il Casella, nei mesi roventi del primo giudizio della tangenti story, aveva scritto alcune lettere anonime in cui diceva che [illegible] Carpinteri gestiva [illegible] [illegible]sa d'appuntamenti e che [illegible]va preso due milioni per favorire [illegible] libertà provvisoria di un detenuto. Era stata proprio la Carpinteri (costituitasi parte civile [illegible] l'assistenza dell'avvo[illegible] Zancan) a indicare in Casella il possibile calunniatore.

Per Franca Viola Carpinteri è la fine di un incubo. Dopo cinque anni [illegible] bufera [illegible] magistrato torna a sorridere. In questo tempo sono cadute ad una ad una tutte le calunnie nei suoi confronti: calunnie che avevano [illegible] costretto [illegible] Csm a trasferire il giudice ad Asti.

BOLLETTINO **METEO**

Sabato 19 Gennaio

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti [illegible] da Nord-Est. Visibilità: buona con riduzioni nelle ore notturne per foschie [illegible] e banchi di nebbia. Temperatura: in lieve diminuzione.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	6,9
MINIMA	—3,9
MEDIA	6,7

[illegible] DI CASELLE			
MASSIMA	6,0	MINIMA	—6,7
PRESSIONE			1034 hPa
UMIDITA'			[illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	10,4	16 gennaio 1983
MINIMA	—16,0	[illegible] gennaio 1945

UN ANNO FA

MASSIMA	10,5	MINIMA	-1,3

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale di questo mese	60,8
[illegible] di questo mese	47,1
Totale di questo anno	60,8

OGGI [illegible]

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 2 minuti, tramonta alle ore 17 e [illegible] minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 11 e [illegible] minuti, cala alle ore 21 e 13 minuti.

☾ Ultimo quarto 7 gennaio ore 20
Luna [illegible] 16 gennaio ore 1
☽ Primo quarto 23 gennaio ore 15
Luna piena 30 gennaio ore 7

MERCURIO: a 164 milioni di km dalla Terra [illegible]

[illegible] si distingue come Vespero, la più brillante «stella della sera».

MARTE: ci appare luminoso come una lampada da 60 W a 4 km.

GIOVE: è situato a pochi gradi a Sud-Est del [illegible] del Presepe.

SATURNO: [illegible] presso il confine Est della costellazione del Sagittario.

[illegible] 2 ore dopo la mezzanotte [illegible] si ha il minimo della stella variabile ad eclisse Algol [illegible] costellazione di Perseo.

Specchio dei tempi

«Metropolitana, hanno sbagliato Londra o Parigi, oppure sbagliamo noi?» - Sfratto, [illegible] appello, per gli amici a quattro zampe - I fondi regionali per la cultura - Quando il funzionario proprio [illegible] può

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare al lettore Luciano Ratto che ha scritto nei giorni [illegible] sulla progettanda Metropolitana di Torino. Desidero spiegare perché non sono d'accordo con lui.

«E' vero, ne convengo, che il manufatto [illegible] caro, però bisogna anche considerare che una volta realizzato vale per secoli e quindi il suo ammortamento protratto nel lungo periodo è abbastanza agevole.

«Esso non presenta difficoltà d'esercizio, offre comodità [illegible] velocità di trasporto, non altera la superficie con speciali semaforizzazioni (sempre legate al traffico) barriere, abbattimenti d'alberi o, peggio, erezione di monorotaie alteranti l'equilibrio architettonico della città o la [illegible] estetica con [illegible] certo non irrilevanti. Inoltre, visto che Torino ha viali belli, larghi e diritti, impiegando il sistema [illegible] talpa» si può procedere [illegible] lavori senza interferire minimamente nella superficie a tempi certo più brevi di quelli paventati nella lettera. Infine, con buona pace di questo lettore, [illegible] cui apprezzo gli scrupoli, voglio porre la domanda: possibile che a Londra, Parigi, New York, o per scendere a dimensioni minori, [illegible] Budapest, Madrid, Milano, ecc. quando s'è deciso di procedere [illegible] gallerie, visti i risultati, [illegible] si incorsi in [illegible] grave errore? [illegible] forse non sbagliamo [illegible] a Torino nel voler discutere tanto e restare al palo?».

Giacomo Barbera

Un lettore ci scrive:

«Con chi possono protestare i proprietari dei 25 mila cani ufficialmente residenti a Torino? Hanno appena ubbidito alla legge che ha imposto il tatuaggio, altrimenti rischiavano pesanti sanzioni (fino a 5 milioni), tatuaggio che entro breve tem[illegible] dovrà essere rifatto perché nonostante il doloroso intervento durerà poco. Si apprestano a pagare le tasse sui cani per l'anno 1991 [illegible] corrono rischi di costosissime multe se i [illegible] non sono [illegible] guinzaglio, non hanno la medaglietta, non portano la museruola, sporcano [illegible] [illegible] luogo pubblico, se disturbano i passanti, [illegible].

«E [illegible] si fa per questi animali di cui tutti [illegible] l'importanza, per [illegible] malato, l'anziano, i bambini [illegible] per le persone sole? Li si caccia anche dalle scarsissime aree per loro attrezzate dove, per altro, i proprietari a proprie spese garantiscono l'igiene e la manutenzione. Come [illegible] successo in questi giorni per l'area di piazza d'Armi. Chi riuscirà a conservare loro quel poco che è stato faticosamente conquistato in questi anni?».

Segue la firma

Il direttore del Centro Pan[illegible] ci [illegible]:

«In seguito alla cortese pubblicazione di un articolo sulla polemica sollevata dal Centro Pannunzio [illegible] fondi regionali stanziati per la cultura, vorrei precisare quanto segue:

«1°) L'assessore Nerviani non [illegible] limitarsi [illegible] dire che farà il possibile, per fronteggiare la situazione: [illegible] problema dello stanziamento di fondi più [illegible] consistenti per la cultura è problema anche politico che richiede una volontà, [illegible] parte della giunta e dell'assessore al bilancio, per dare reale attuazione ad una precisa legge regionale.

«2°) Vorremmo conoscere [illegible] finora [illegible] siamo riusciti a comprendere i motivi - perché l'assessorato alla cultura è stato affidato [illegible] due assessori diversi. Ciò crea confusione [illegible] soprattutto ulteriori spese.

«3°) Vorremmo infine conoscere quale è la percentuale [illegible] fondi stanziata per la cultura nella sua globalità [illegible] quale la percentuale destinata agli Enti culturali considerati per legge dalla Regione "di rilievo regionale"».

Pier Franco Quaglieni

La Terza Circoscrizione comunale di Torino ci scrive:

«Il lettore Paolo Giazzi lamentava [illegible] rifiuto, opposto da un'impiegata dell'Ufficio Anagrafico di via Monte Ortigara 95, all'autenticazione della copia di un documento non emesso da Ente Statale.

«Mi faccio dovere, [illegible] fini di [illegible] più estesa informazione, di dare atto del corretto comportamento dell'impiegata [illegible] dell'Ufficio: infatti [illegible] specifica "istruzione" ministeriale ha recentemente precisato che "il funzionario incaricato dal Sindaco" può validamente provvedere all'autenticazione di copie di documenti soltanto ove sia soddisfatta una duplice condizione e precisamente che l'originale [illegible] riprodurre in copia provenga da una Pubblica Amministrazione e che la copia autenticata sia destinata ad una Pubblica Amministrazione.

«Al di fuori [illegible] tali limiti verrebbe meno la competenza del funzionario, con conseguente "nullità" dell'autenticazione indebitamente effettuata».

Segue la firma

Una relazione amara: politici e burocrati sempre più lontani dai cittadini

«Io accuso, la Regione è sorda»

Il difensore civico s'infuria

Un uomo contro le malefatte della burocrazia e gli apparati scricchiolanti della pubblica amministrazione. E' il difensore civico. Il nostro uomo che con competenza e garbo [illegible] è assunto il compito di tutelare i cittadini si chiama Vittorio De Martino, e dev'essere sostituito perché il [illegible] mandato è scaduto. Ma il sostituto non è stato ancora scelto. Un primo nome proposto è stato bocciato dal precedente Consiglio regionale, una terna di nominativi la stan[illegible] preparando i capigruppo ed entro febbraio l'assemblea dovrebbe eleggere il futuro «difensore». Nel frattempo, [illegible] dottor De Martino, puntuale come sempre, ha presentato la relazione del lavoro svolto e rinnovato il suo mugugno nei confronti di un'amministrazione che - nel suo complesso - definisce insensibile ai richiami pur giustificati.

In sintesi, dal documento del difensore civico emerge che il cittadino trova sempre più difficoltà a porsi in sintonia [illegible] il mostro burocratico. Da un lato c'è l'uomo della strada che reclama maggior giustizia e chiede maggior attenzione ai suoi diritti, dall'altro c'è l'apparato che appare ogni giorno più sordo e lontano. Molte lamentele, inutili i consigli del difensore civico all'amministrazione regionale.

De Marti[illegible] si rammarica che le sue relazioni cadano nel [illegible]to: «Anche quest'anno segnalo le disfunzioni organizzative ed imperfette metodologie sperimentali e formulo suggerimenti circa i rimedi da porre in atto, ma l'esecutivo regionale non ha intrapreso, almeno fino ad ora, alcuna iniziativa in proposito». Pare che nessuno prenda sul serio un lavoro, invece, capillare, che richiede pazienza, acume, sensibilità e [illegible].

Aggiunge De Martino: «Non si è ancora discussa in aula la relazione del 1989, [illegible] anche a proposito degli altri dibattiti i documenti sono stati utilizzati soltanto al fine della [illegible] polemica della minoranza [illegible] confronti della maggioranza, senza che l'esecutivo abbia [illegible]trapresa alcuna iniziativa per [illegible]viare agli inconvenienti segnalati». Ancora: «Si è chiesta anche [illegible] maggiore pubblicizzazione dell'istituto, nell'inte[illegible] dei possibili utenti dell'ufficio, ma anche questa richiesta, nonostante gli impegni verbali, non ha avuto alcun seguito. Poiché la stessa situazio[illegible] si è riprodotta nel [illegible] non riesco ad individuare quali iniziative possa ancora intraprendere per smuovere lo stato di torpore sul problema dei [illegible]potenti organi regionali».

Dopo lo sfogo, [illegible] serie di riflessioni sulle cause che rendono lenta e impopolare la burocrazia pubblica. In sintesi: l'aver introdotto il principio del lavoro di gruppo ha deresponsabilizzato i singoli operatori; la normativa (stimolata dalle organizzazioni sindacali») che presiede alla formazione delle carriere [illegible] [illegible] più aggio sulla meritocrazia, e l'appiattimento ha generato confusione e inflazionato, generalizzando la priorità del principio di anzianità, i livelli superiori.

Inoltre, i meccanismi dell'orario di lavoro fanno sì che non vi sia coincidenza tra l'apertura degli uffici e la domanda dell'utenza; i concorsi hanno perduto [illegible] loro funzione selezionatrice: dilaga l'assunzione dei raccomandati dei vari padrini politici, [illegible] molti casi anche per chiamata diretta; al momento dell'assunzione non si tiene conto delle attitudini dell'assunto né dei [illegible] comportamenti, e ciò può ingenerare pessimi rapporti tra ufficio e pubblico.

Un quadro piuttosto desolante della figura del singolo impiegato pubblico e dell'apparato in genere. Il difensore civico si lamenta, ma non dispone di strumenti operativi: una [illegible]mativa per affidargli più potere giace, [illegible], in Parlamento.

Pier Paolo Benedetto

LE CIFRE

Lo scorso anno 652 casi

Oltre seicento cittadini si [illegible] rivolti lo [illegible] [illegible] al difensore civico. Il dottor Vittorio De Martino spiega: «Dei complessivi [illegible] casi tuttavia soltanto 141 rientravano nella competenza funzionale dell'istituto, [illegible] anche per gli altri ho effettuato accertamenti in [illegible] ufficiosa in sede locale: all'Inps, all'Inadel, alla direzione provinciale del Tesoro utilizzando rapporti personali con titolari di uffici. In sede nazionale mi [illegible]o rivolto spesso alle direzioni dei ministeri della Sanità, dei Trasporti, della Difesa, del Tesoro». Ogni accertamento ha richiesto tempo, colloqui con gli interessati, trasferimenti in uffici. Al difensore civico sono stati posti quesiti d'ogni genere. I più sofisticati riguardano l'adeguamento delle strutture dei servizi regionali, le disfunzioni del servizio che deve rilasciare le patenti speciali, la richiesta immotivata di certificazioni di residenza, le lamentele sul sistema pensionistico.

Il difensore civico. De Martino: «Non è stata ancora discussa [illegible] relazione '89»

Un convegno con i vincitori delle passate edizioni festeggerà i 10 anni di vita: 4 mila giovani coinvolti

Grinzane Cavour, premio controcorrente

Da critici e studenti il verdetto letterario

«[illegible] nostra è un'iniziativa "pulita", al di fuori dei condizionamenti [illegible] mercato editoriale», spiega [illegible] professor Giuliano [illegible]oria, segretario generale [illegible] premio letterario Grinzane Cavour. E aggiunge: «La garanzia è data dal doppio sistema di giurie, dei critici e dei giovani studenti. Un meccanismo unico nel panorama italiano che [illegible] consente manipolazioni e permette giudizi in p[illegible] autonomia, talvolta anche controcorrente».

Premio letterario Grinzane Cavour: 1982-1991. Quest'anno festeggia i [illegible] anni [illegible] vita con un bilancio positivo: 4 mila giovani coinvolti nella lettura; 80 scrittori italiani e stranieri premiati, fra questi [illegible] nigeriano Wole Soyinka, poi vincitore di un premio Nobel per la letteratura; 10 convegni internazionali; due inchieste mirate a scoprire come i giovani si avvicinano al mondo dei libri.

Oggi a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, l'istituzione del premio voluto dalla Cassa di risparmio di Torino, dalla Società editrice internazionale (Sei), dalla Regione Piemonte, dalla Città di Alba e dalla Cassa [illegible]le di Gallo Grinzane verrà ricordata con un convegno al termine [illegible] quale la giuria dei critici comunicherà i vincitori e i nomi degli autori finalisti per l'edizione 1991.

Come già per [illegible] precedenti edizioni i premi si articolano in [illegible]: la prima dedicata alla narrativa contemporanea italiana edita, la seconda a quella straniera tradotta e pubblicata nel nostro Paese, la terza alla traduzione. Infine gli autori esordienti. Sono tre i vincitori per la narrativa italiana e altrettanti per la straniera: [illegible]correranno al superpremio [illegible]segnato nel Castello [illegible] Grinza[illegible] Cavour in maggio da una giuria scolastica scelta negli istituti superiori. Per Torino quest'anno tocca ai giovani del liceo scientifico Galileo Ferraris.

A questa edizione del premio che nel corso di un decennio è diventato uno dei più significativi del nostro Paese, parteciperanno venti scrittori italiani vincitori delle precedenti edizioni. Ci [illegible] fra gli altri: Manlio Cancogni premiato per il suo libro «Il genio e il niente», Vincenzo Consolo («Retablo»), Raffaele Crovi («Fuori dal paradiso»), Franco Ferrucci («Il mondo creato»), Luigi Malerba («Testa d'argento»), Nico Orengo («Dogana d'amore»), Roberto Pazzi («Vangelo di Giuda»), Lalla R[illegible] («Nei mari estremi»), Sebastiano Vassalli («La notte della cometa»), Stefano Jacomuzzi («Un vento sottile»). «Una rimpatriata», sottolinea il professor Giuliano Soria, «per festeggiare assieme ai promotori, [illegible] critici e agli studenti che fanno parte della giuria, un'iniziativa che [illegible] [illegible] diventata punto di riferimento per i giovani e voluta per diffondere nella scuola il gusto della lettura di testi contemporanei».

Tutto è, dunque, pronto negli uffici del Grinzane Cavour per accogliere oggi, a Palazzo Lascaris, i partecipanti al convegno-dibattito moderato dalla saggista Maria Corti e dal vicedirettore [illegible] «La Stampa», Lorenzo Mondo, entrambi componenti della giuria [illegible] 12 critici presieduta dal giornalista Ugo Ronfani. [illegible] parlerà di libri e dell'utilità dei premi letterari, ma soprattutto si lascerà spazio ai ricordi dei primi anni di vita dell'istituzione culturale, delle difficoltà incontrate e del generoso impegno di alcuni personaggi [illegible] la cultura torinese come don Francesco Meotto, il direttore editoriale della Sei, scomparso nell'88, che fu tra gli animatori del Grinzane Cavour. Al sacerdote è dedicato [illegible] pre[illegible] della sezione esordienti, per la prima volta assegnato lo scorso anno [illegible] torinese ventinovenne Andrea Canobbio, per [illegible] suo libro «Vasi Cinesi».

La novità [illegible] quest'anno è l'istituzione da parte della Provincia [illegible] Torino, di un riconoscimento internazionale riservato ad uno scrittore straniero che ha dedicato la vita alla letteratura. Fra i candidati ci sono, secondo indiscrezioni, il francese Julien Green, il Nobel messicano Octavio Paz e lo svizzero-tedesco Max Frish.

Eccezionalmente quest'anno, nel quadro delle celebrazioni del decennale, sarà consegnato nel pomeriggio, durante [illegible] Convegno, al dottor Giorgio Giovando, direttore generale della Cassa di risparmio di Torino, il premio «Mecenate della cultura». L'attestato, consegnato da Maria Corti e dallo scrittore Mario Rigoni Stern, vuole segnalare l'attenzione e la sensibilità [illegible] direttore della Cr verso la cultura. Il dottor Giovando, infatti, è stato uno dei più attivi sostenitori del Grinzane Cavour

Emanuele [illegible]

IL PROGRAMMA

Ecco il calendario delle manifestazioni per [illegible] decennale.

Ore 15, Palazzo Lascaris, convegno presieduto da Maria Corti e Lorenzo Mondo. Inter[illegible] gli scrittori: Paolo Barbaro, Giuseppe Bonura, Manlio Cancogni, Andrea Canobbio, Vincenzo Consolo, Raffaele Crovi, Luca Desiato, Franco Ferrucci, Cesare Greppi, Stefano Jacomuzzi, Raffaele La Capria, Luigi Malerba, Nico Orengo, Roberto Pazzi, Lalla Romano, Luigi Santucci, Virgilio Scapin, Antonio Tabucchi, Sebastiano Vassalli.

Ore 17,30, sempre a Palazzo Lascaris, designazione dei vincitori 1991 e [illegible] sei finalisti. Conferenza stampa della giu[illegible].

Sabato [illegible] maggio, nel Castello di Grinzane Cavour, cerimonia finale e assegnazione [illegible] premi con la nomina dei vincitori delle sezioni «Narrativa italiana» e «Narrativa straniera».

Giuliano Soria (a destra), segretario del premio. **Andrea Canobbio** (sopra), vincitore fra gli esordienti '90 e «il mecenate» **Giorgio Giovando**

Questa sera i vincitori

Balletto di indiscrezioni sui favoriti

Mistero assoluto attorno ai nomi dei vincitori delle sezioni «Autore esordiente» e «Traduzione», e dei sei autori finalisti del premio Grinzane Cavour 1991; finalisti che successivamente saranno sottoposti al giudizio delle giurie di studenti costituite presso undici scuole italiane, scelte in collaborazione [illegible] il ministero della Pubblica Istruzione. La scelta fra oltre 230 candidati è stata fatta ieri sera dalla giuria di critici, riunita in una sala dell'hotel Sitea, via Carlo Alberto, presieduta da Ugo Ronfani: ne fanno parte Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Giuseppe Pontiggia, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern, Sergio Zoppi e Giuliano Soria, segretario.

Ci sono però alcune indiscrezioni, trapelate dalla segreteria del Grinzane Cavour. Sono voci, naturalmente, che non trovano alcuna conferma presso i critici della giuria, impegnati a mantenere il silenzio fino ad oggi pomeriggio. Tuttavia, per la sezione «Narrativa italiana», la giuria sembra orientata a scegliere i tre finalisti fra i [illegible] del redattore capo de «La Stampa» Giorgio Calcagno, autore de «Il gioco del prigioniero» edito dalla Rizzoli; Franco Cordelli, lombardo, con [illegible] libro «Guerre lontane» (Einaudi); Giuseppe Bonura di Milano, «La castità dell'ospite» (Rizzoli); Raffaele Nigro di Bari, «La baronessa dell'Olivento» (Camunia); Paolo Barbaro, di Venezia, «Una sola terra» (Marsilio); Libero Bigiaretti, toscano, «Abitare altrove» (Bompiani).

Un balletto di nomi in cui è difficile tentare previsioni sui [illegible] scrittori italiani che concorreranno al superpremio. Così come è difficile ipotizzare quale autore sarà escluso dalla rosa dei quattro nomi [illegible] si fanno per la sezione «Narrativa straniera». Sempre secondo i «si dice», sono in gara Breyten Breytenbach, sudafricano, con «Memoria di neve e di polvere», pubblicato dalla Costa & Nolan; Jan Mc Ewan, inglese, «Lettera a Berlino» della Einaudi; Michel Tournier, autore per la Garzanti di «Mezzanotte d'amore», e Jvan Beuot, che ha scritto «Lance spezzate», Guida editore.

E' certo che, ieri sera, il dibattito fra i giurati riuniti al Sitea è stato serrato. La discussione li ha impegnati soprattutto sulla scelta dell'autore esordiente. Ad [illegible] certo punto della discussione sembravano orientati a premiare non un giovane, come verrebbe da pensare per un premio destinato soprattutto agli scrittori della nuova generazione, ma un adulto, partendo dalla considerazione che anche un uomo avanti negli anni può fare la sua prima esperienza di scrittore.

Gli anziani & la città

E' giusto che [illegible] 68 anni [illegible] sia costretti a chiedere la carità?

Un lavoro per Giuseppina

Vivere con la «minima»

La signora Giuseppina L. abita in un minuscolo alloggio al quinto piano di una casa in via Ormea. Nel [illegible] di due metri per tre, ordinato e ingombro di pochi mobili troppo grandi per la ristrettezza del locale, ripete ostinata: «Con la pensione minima non posso vivere, non posso mangiare, non posso pagare il termosifone, non posso comprare [illegible] medicine e neppure pagare le visite mediche». Prende fiato e prosegue: «Non voglio elemosine: chiedo un lavoro. Ci sarà pure un lavoretto che si possa fare stando seduti al tavolo. Che so? Montare giocattoli o qualcosa del genere».

La signora Giuseppina ha 68 anni, [illegible] molto malata: due vertebre rotte anni fa le irrigidiscono il busto, un occhio è privo di vista, il cuore le crea problemi gravi da oltre dieci anni. Trema in tutto il corpo e non può uscire di casa da [illegible]. Ma quello che più l'affligge è la vergogna: «M' vergogno da morire a chiedere, ma non ce la faccio più. Sono troppo povera». Piange: «Con cinquecento mila al [illegible] non si vive; il Comune mi passa 28 mila lire. Sì, proprio [illegible] mila lire, una presa in giro». Aggiunge: «I conti di un [illegible] sono presto fatti. Prendiamo gennaio: 200 mila lire di affitto, 34 di gas, 45 di luce, [illegible] di telefono, 74 di riscaldamento, 18 per risuolare le scarpe, 6 per le pantofole, 4 per le calze. Fa 438 mila lire. In più ho pagato 150 mila l[illegible] per [illegible] visita dal cardiologo». Confessa: «Mangio solo perché una vicina di casa mi porta [illegible] i giorni un piatto del suo pranzo, [illegible] la sera non mangio, tanto non ho fame. Mi si chiude lo stomaco solo al pensiero».

Così, sopraffatta dalla disperazione, la signora Giuseppina ha deciso di cercare lavoro. Quasi una provocazione per attirare [illegible] poco di attenzione [illegible] sua solitaria e difficile esistenza. Solo due vicine di casa si occupano di lei e l'aiutano [illegible] sopravvivere. Da qualche settimana anche una volontaria del Filo d'argento (l'iniziativa delle donne del sindacato pensionati della Cgil) cerca [illegible] di inventare qualcosa per Giuseppina. Hanno fatto domanda per l'assegno di accompagnamento, cercano i canali per ottenere un minimo di assistenza.

Giuseppina ricorda con rabbia tempi migliori: «Avevo tante belle cosine, regali dei malati che assistevo la notte in ospedale. Ho venduto tutto pur di [illegible] elemosinare. Ma non è bastato e adesso sono ridotta a chiedere aiuto. Che vergogna. Se almeno trovassi un lavoretto, per salvare la mia dignità».

Marina Casel

[illegible] POVERI

«Ogni giorno nuovi casi»

Isabella Friddura è tra le fondatrici di Filo d'argento (il centralino di solidarietà dello Spi-Cgil), un osservatorio sulla condizione degli anziani torinesi. Racconta: «All'inizio del Filo i problemi maggiori erano legati alla solitudine, telefonavano persone sole [illegible] cerca della possibilità [illegible] scambiare due parole. Ma da qualche [illegible] ci siamo accorte che le telefonate [illegible] molto spesso dovute a gravi condizioni economiche». Aggiunge: «Si rivolgono a noi perché è arrivato lo sfratto o perché la pensione è troppo bassa per vivere o perché non riescono a pagare cure costose. Ogni giorno ci sono 2-3 casi nuovi che noi "giriamo" ai servizi sociali del Comune affinché intervengano. Ma molto spesso andiamo anche noi a vedere e [illegible] questi anziani così infelici e abbandonati si stabilisce un rapporto, spesso [illegible] legame. Così torniamo a trovarli, [illegible] sentiamo per telefono, ci informiamo presso gli uffici comunali di assistenza».

Isabella Friddura del Filo d'argento

[illegible]

Sarà presentata [illegible]bato prossimo prevede day hospital e residenze

Il comitato promotore della legge di iniziativa popolare per la Regione Piemonte «Riordino degli interventi sanitari a favore degli anziani cronici non autosufficienti e realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali» (tra [illegible] Sana, coordinamento sanità [illegible] assistenza, associazione solidarietà e volontariato a domicilio) organizza, sabato 26 gennaio, alle 9,30, in corso Stati Uniti 23, [illegible] presentazione della legge. Al dibattito intervengono Norberto Bobbio, Graziana Delpierre, Fabrizio Fabris, Giannino Piana, Roberto Carapelle, Federico Cipolla. Dalle 9,30 alle 12,30 sarà possibile firmare per la presentazione della legge esibendo un documento di riconoscimento.

La legge tende a affrontare i problemi delle persone non autosufficienti che ora, soprattutto [illegible], in uno stato di grave abbandono (dimesse dagli ospedali, non accolte nei ricoveri). Nella legge si prevede, tra [illegible] resto, l'avvio in tutta la città dell'ospedalizzazione a domicilio, l'apertura di centri diurni per dementi senili, day hospital e la realizzazione delle [illegible] sanitario-assistenziali. Una rete per garantire cure anche ai cronici e per fornire assistenza alle famiglie che vogliono tenere la persona disabile in [illegible]. **(m. cas.)**

TACCUINO

Pronto soccorso [illegible] volontari

L'iniziativa [illegible] pronto soccorso per anziani vittime di violenze (scippi e aggressioni, ma anche abbandono e incuria pubblica) è arrivata al capolinea: domani, nel pomeriggio, sarà costituita la società tra volontari che incomincerà l'attività vera e propria nelle prossime settimane. Sarà attivato un centralino telefonico al quale potranno rivolgersi le persone [illegible] difficoltà. Negli scorsi [illegible] si è svolto il [illegible] di formazione dei volontari al quale hanno partecipato medici e giuristi ed è stato concluso da monsignor Bettazzi. Per tutta la giornata di domani i volontari [illegible] ritroveranno con il professor Zanalda al Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese per svolgere alcune esercitazioni pratiche. L'appuntamento è alle 9,30 presso l'ospedale o alle 9,15 in corso Matteotti 11 da cui partirà un pullman per San Maurizio.

[illegible] terza età incontri [illegible] lingue

Riprendono anche quest'anno gli [illegible] di lingue straniere la domenica pomeriggio; l'iniziativa dell'Università della terza età vuole raggiungere due scopi: rinfrescare le conoscenze linguistiche e organizzare un pomeriggio da trascorrere in compagnia. Gli incontri [illegible] inglese si tengono al Caffè San Carlo, alle [illegible]. Stessa ora anche per gli amanti del francese che si ritrovano al Caffè Torino.

Provincia

[illegible]

Per 7300 studenti della terza media, [illegible] 71 istituti scolastici diversi, l'assessorato [illegible] Trasporti della Provincia ha predisposto una campagna di educazione stradale per ridurre il numero degli incidenti con un'opera di prevenzione [illegible] informazione capillare.

Il progetto è stato illustrato ieri dall'assessore Cataldo Principe alla presenza del prefetto, Lessona, del presidente della Provincia, Ricca, dell'assessore comunale ai trasporti, Risaliti, del direttore del Consorzio TT, Fava, [illegible] ufficiali dei carabinieri, della polizia stradale e dei vigili urbani. L'inziativa vede la partecipazione anche dell'Anas, della Motorizzazione civile e delle scuole guida.

L'assessore Principe, ricordando l'allarmante numero di morti che si registra a causa [illegible] incidenti stradali (9000 all'anno in 280 mila sinistri con un costo finanziario di 40 mila miliardi), ha detto che «è inaccettabile il muro di indifferenza e rassegnazione nel quale i problemi della sicurezza non riescono a far breccia», lamentando che «il coinvolgimento dell'opinione pubblica è emotivo e superficiale ed ha scarsi ritorni sul piano normativo».

L'analisi delle cause dei sinistri mette al primo posto il comportamento degli utenti della strada. Il ciclo di lezioni promosso dalla Provincia, cominciato il 14 gennaio e che si concluderanno il 18 aprile, si svolge in parte nelle scuole, in parte [illegible] un autobus, donato dal Consorzio trasporti torinesi ed attrezzato dalla Provincia ad aula mobile, con lavagne luminose ed uno schermo televisivo per riprodurre le videocassette. I ragazzi dispongono di un quaderno di educazione stradale studiato appositamente.

BIANCA&**NERA**

Protesta tabaccai davanti al Regio

La Lega dei tabaccai (aderente alla Lega [illegible]rd) organizza stasera dalle 21 una manifestazione di fronte al Regio per protestare contro la vendita di sigarette di contrabbando. Analoga manifestazione sarà ripetuta lunedì sotto [illegible] Municipio durante il Consiglio comunale; una delegazione [illegible] tabaccai sarà ricevu[illegible] dall'assessore Risaliti.

Maria Adelaide apre sala operatoria

Una nuova sala operatoria, [illegible] quinta, verrà inaugurata alle 11,30 di oggi al «Maria Adelaide» in lungodora Firenze 87. Con questa struttura, dotata di [illegible] particolare sistema di sterilizzazione [illegible] condizionamento d'aria, sarà possibile incrementare gli interventi. Alla cerimonia presenzieranno l'assessore alla Sanità della Regione, Maccari, il Preside della Facoltà di Medicina professor Pilogamo e il Direttore della 1° Cattedra di Ortopedia dell'Università professor Gallinaro.

Extracomunitari [illegible] per spaccio

Due extracomunitari sono stati arrestati per spaccio. Sono Sufi Komkki, 19 anni, marocchino, e Dacraovi Bekir, un tunisino di 23 anni. I due avevano organizzat[illegible] in un alloggio di via Bellezia un punto [illegible]io. Quando gli agenti sono intervenuti, hanno sorpreso alcuni giovani che aspettavano il turno per comperare una dose.

Sequestro in deposito dei contrabbandieri

Ottanta chili di sigarette di contrabbando sono stati sequestrati ieri dalla polizia, in [illegible] alloggio di via Provana 1. Due giovani sono stati denunciati a piede libero: Ben Hamed Jilali, 21 anni, [illegible] Mohamed Ettabai, 37 anni. Gli agenti da tempo indagavano sul commercio di sigarette di contrabbando.

Ieri incontro Comune-Iri per la Cittadella della scienza sulla Dora

«Poli», ministri [illegible] consulto

Dovranno decidere sui finanziamenti

La decisione sul futuro del Politecnico (ampliamento sull'area delle officine ferroviarie di corso Castelfidardo, oppure trasferimento sulle sponde della Dora) slitta a marzo. «Siamo, tuttavia, nei tempi previsti», dice l'assessore all'Urbanistica, Andrea Galasso, democristiano, che ieri ha incontrato per circa tre [illegible] i dirigenti dell'Iri, proprietario [illegible] 38 per cento [illegible] quel milione e 300 mila metri quadrati che si affacciano sul fiume nella [illegible] delle ex acciaierie, tra corso Umbria e corso Mortara.

E sono stati proprio i dirigenti dell'azienda di Stato, Francesco Frangipane, direttore generale del settore «Sistemi urbani» con Giampiero Bongi, responsabile del coordinamento progettazioni e Antonio Lanciotti, esperto economico-finanziario dell'Italstat, a chiedere 45 giorni di tempo per valutare l'operazione Politecnico e, soprattutto, per farla esaminare dai rispettivi consigli [illegible] amministrazione che dovranno decidere se e [illegible] intervenire.

La delegazione dell'Iri è arrivata a Palazzo Civico poco prima delle 11, ricevuta dall'assessore all'Urbanistica, Galasso. Frangipane, Bongi e Lanciotti hanno voluto conoscere a che punto sono le elaborazioni del Piano regolatore. L'assessore, che proprio pochi minuti prima aveva concluso un dibattito in seconda commissione sulle anticipazioni del piano, ha illustrato le caratteristiche della futura spina centrale: cioè come sarà trasformata la città, lungo la ferrovia, nella fascia che da piazza Marmolada passa per le Officine ferroviarie di corso Castelfidardo (dove c'è pure un'ipotesi di ampliamento dell'attuale complesso di [illegible] Duca degli Abruzzi) e arriva, appunto, sino alla Dora.

Laggiù, su terreni [illegible] Comune, della ex Teksid (oggi Iri), della Fiat-Savigliano e della Michelin, potrebbe avvenire, come ipotesi alternativa a quella della semplice estensione su corso Castelfidardo, un [illegible] proprio trasferimento, osteggiato, però, dal consiglio [illegible] amministrazione del Politecnico. Potrebbe cioè essere creata una nuova cittadella della scienza e della tecnologia, con, a disposizione, uno spazio quattro volte superiore a quello delle Officine ferroviarie, ovvero un milione 300 mila metri quadrati.

Ma che [illegible] devono decidere i consigli di amministrazione dell'Iri, della società «Sistemi industriali» e dell'Italstat? «Soprattutto [illegible] quali basi finanziarie intervenire», risponde Galasso. In altre parole, l'Iri, soprattutto, dovrà definire la propria strategia, in materia di investimenti per il Politecnico di Torino. E, in questo campo, i ministri del Tesoro, Carli, del Bilancio, Cirino Pomicino, e dell'Università, Ruberti, hanno assicurato all'amministrazione che entro la prossima settimana [illegible] daranno una risposta certa, senza la quale l'eventuale trasferimento del Poli non sarebbe nemmeno ipotizzabile: la garanzia o meno che lo Stato parteciperà alla spesa per la nuova cittadella della scienza.

Con questa risposta - [illegible] sarà positiva - anche l'Iri potrà farsi i suoi conti e procedere. Tanto più che, [illegible] giorni scorsi, fra i vari scenari di spesa, è stata ventilata anche la possibilità di [illegible] tituire una società con capitali misti, pubblici e privati, una sorta di consorzio d'intervento in cui Comune e aziende di Stato potrebbero essere i soci maggioritari.

«Se [illegible] i finanziamenti - anticipa Beppe Garesio, capogruppo socialista [illegible] Palazzo Civico - sarebbe un peccato non sfruttare un'idea [illegible] nuova sede del Politecnico davvero lungimirante». E proprio ieri, anche l'altra ala riformista del garofano, quella che fa capo a Gabriele Salerno, ha lanciato segnali favorevoli ad [illegible] cittadella della scienza e della tecnologia sulla Dora. Non rimane, dunque, che attendere, osserva l'assessore, prendendo atto che dietro alla scelta Politecnico sulla Dora c'è la maggioranza della dc e, probabilmente, [illegible]che buona parte del psi.

Giuseppe Sangiorgio

TORINO 2000

Ecco le «anticipazioni»

Le anticipazioni [illegible] piano regolatore, dalla prossima settimana, saranno spiegate all'opinione pubblica durante le riunioni del martedì sera al Piccolo Regio di piazza Castello. E ieri, prima dell'uscita pubblica, lo staff del piano - dall'assessore all'Urbanistica Andrea Galasso all'architetto Augusto Cagnardi, padre del progetto Torino-Duemila, che [illegible] disegnando [illegible] il professor Gregotti, e tutti gli altri professionisti incaricati - si è riunito [illegible] seconda commissione presieduta [illegible] Salvatore Gallo. In questa sede sono state approfondite sia le future opportunità per il Politecnico, sia le destinazioni della «spina centrale», compreso il polo universitario per le facoltà umanistiche previsto all'Italgas. «Saranno comunque necessarie altre riunioni», ha detto al termine l'assessore. Anche per consentire ai consiglieri [illegible] maggioranza e di opposizione di capire che cosa avverrà sugli spazi lasciati liberi dall'industria, quali, ad esempio l'ex Comau, l'ex Gardino e l'ex Framtek, ovvero le aree che i tecnici definiscono «tattiche».

BIANCA&**NERA**

Ragazzo [illegible] in uno scontro

Enrico Catalbiano, [illegible] anni, to[illegible] è morto in un incidente stradale accaduto in strada Torino, a Moncalieri. Era alla guida di una Renault 5 che si è scontrata con una Golf, guidata da Mario Maniscalco, 24 anni. Catalbiano è morto sul colpo. Maniscalco e una ragazza che [illegible] con lui, Caterina Todarello, 19 anni, guariranno rispettivamente in 40 e [illegible] giorni.

Nuove aule per il Passoni

Studenti e genitori dell'istituto d'Arte Passoni, succursale [illegible] corso Bolzano, hanno deciso [illegible] sospendere l'occupazione [illegible] quei locali che il provveditorato aveva loro imposto di lasciare in cambio di aule in via Scotellaro. Dopo le proteste, il provveditore De Rosa, in attesa della soluzione definitiva, ha concesso fino al 31 agosto 6 locali alla media Balbo, [illegible] aule e 3 laboratori alla Lagrange, l'utilizzo della palestra alla Sclopis.

Mappano, rapina con maschere

Verso le 19 di giovedì due rapinatori armati e mascherati sono entrati nel supermercato «Mercatone 1» di Mappano in via Cottolengo. Uno si è presentato alla cassa, l'altro si è recato nell'ufficio e si è impadronito di circa 17 milioni fuggendo poi su [illegible] Lancia Thema.

Polstrada [illegible] telefonate in [illegible]

Le telefonate registrate, [illegible] le imbarazzanti dichiarazioni sul traffico di bustarelle offerte da alcuni imprenditori perché i poliziotti della Stradale di Susa chiudessero [illegible] occhio sui ca[illegible] che portavano carichi irregolari di materiale per la costruzione dell'autostrada del Fréjus, [illegible] trascritte da un perito e ascoltate in aula, il 29 gennaio prossimo. Lo hanno deciso, ieri, i giudici della quinta sezione (presidente Bernardi).

Vizzari, niente libertà per Mamone

[illegible] tribunale di Torino ha respinto [illegible] richiesta di libertà presentata dai legali [illegible] Fernando Mamone, 31 anni, consigliere comunale psdi a Orbassano. [illegible]amone [illegible] accusato di aver partecipato all'omicidio di Matteo Vizzari, [illegible] anni, di Borgaretto. L'assassinio avvenne nel dicembre '89 e fu provocato da problemi sentimentali fra Rosangela Martino e Vizzari.

[illegible] Ambrogio, incidenti sulla [illegible] 25

Ancora incidenti sulla statale 25, nei pressi dello svincolo autostradale di Sant'Ambrogio. L'altra notte un Tir francese carico di riso ha capotato paralizzando il traffico per circa 9 ore. Il conducente, Michel Bonneaud, 47 anni, abitante a Izernore, nell'abbordare la curva ha sbandato, capotando. [illegible] è grave. La protesta degli abitanti della [illegible] si sta allargando. Il sindaco Luciana Borello chiede l'intervento di Anas e Provincia perché siano installati semaforo, segnaletica e un'adeguata illuminazione.

SPORT FLASH

Pallavolo, Lecce Pen obbligato [illegible] vincere

Lecce Pen Cus Torino-Sav Bergamo [illegible] il match-clou della B2 maschile: solo vincendo i torinesi possono restare in corsa per la promozione. Programma odier[illegible], A2 fem: Missoni Sumirago-Galup Pinerolo. B1 mas: Tec Fin Kernel Pinerolo-Sisley Tv (ore 21, [illegible] dei Rochis). B1 fem: Dim Cafasse-Albatros Tv (21, a Lanzo, via Torino). B2 mas: Lecco Pen-Sev Bg (20,30, via Braccini); Vercelli-Lenti. B2 fem: Silver [illegible].Fe-Empoli (18, via Pilo); San Miniato-Emme.Di.O. Ivrea. C1 mas: Coparena-Vallesusa; Villetta Ge-Cet Nichelino; Murata Ivrea-Arti e Mestieri (21, viale Kennedy); Valdocco-Rivanazza[illegible] (19,30, via Cecchi). C1 fem: Sanmartinese-No-Lasalliano; El.Tel. Chivasso-Maurina Im (21, [illegible] Paleologi).

Sci, Senigagliesi secondo in superG

BRUNICO. Alberto Senigagliesi, dello Sci Club Bardonecchia, si è classificato secondo nel superG Fis disputato a Brunico e vinto dallo svedese Eriksson.

Atletica, semifinali del Criterium indoor

Cus Torino maschile e Sisport Fiat femminile (oggi a Firenze) e Ina Primavera femminile (do[illegible] a Genova) sono impegnate nelle semifinali del Criterium indoor di atletica.

Calcio Primavera oggi Toro-Cesena

La 13ª giornata del campionato Primavera vede impegnato il Torino al Comunale (ore 14,30) contro il Cesena, mentre la Juventus gioca a Piacenza.

Basket, la Ginnastica ospita il Verbania

Partite di oggi. Serie C, Galvagno To-Giornalino Alba (20,45, via Guala 26); serie D: Ginnastica To-Verbania (18,30, via Massari 114), Europa To-Valenza (18,30, via Guala 26); Bi.Vi. Moncalieri-Agnelli To (20,45, via Einaudi 12); serie C femm: Planimedia Moncalieri-Derthona (18,30, via Einaudi 12); domani, serie D: Rbm Ivrea-Garlasco (17,30, via Cappuccini [illegible]).

Hockey: Pagine Gialle cercano la promozione

Il Cus Torino gioca oggi a Bologna il 2º turno della fase eliminatoria di A maschile di hockey indoor affrontando Cus Bologna e Autorama Roma. In serie [illegible] Pagine Gialle sfidano a Mortara [illegible] Villafranca e il Pilot Pen Bologna e devono fare bottino pieno per ipotecare la promozione.

A palazzo [illegible] Vela

In passerella seicento nobili [illegible]

La carica dei seicento. Così [illegible] potrebbe definire la mostra di gatti che [illegible] e domani [illegible] Palazzo a Vela proporrà a esperti e amatori 600 splendidi esemplari di ogni razza e colore. La 48ª esposizione internazionale felina offrirà all'affettuosa curiosità del pubblico gatti [illegible] Ceylon, Abissini, Devon Rex, Blu di Russia, Manx, Sacri di Birmania e Sacri Egiziani. E naturalmente Certosini, Exotic, Norvegesi della Foresta, Siamesi, Orientali, accanto al mode[illegible], ma bellissimi gatti europei, [illegible] a dire il classico micio da cortile. Il gruppo più [illegible] sarà quello [illegible] pelosissimi persiani in decine di varianti di colore: neri, rossi, blu, squame di tartaruga, blucrema, tabby.

Oggi, i visitatori possono ammirare i misteriosi felini, mentre domani mattina verranno selezionati i migliori rappresentanti di ogni [illegible]zza; nel pomeriggio, sarà la volta [illegible] premiazione e della altera passerella dei campioni. L'esposizione è aperta oggi e domani dalle 10 alle 19.

Ad Agliè

Dopo [illegible] scippo investe [illegible]

E' [illegible] convalidato, ieri mattina, dal giudice per le indagini preliminari l'arresto di Massimo Nurri, 28 anni, il giovane di Valperga che giovedì scorso, alla guida della sua Fiat 127, ha investito un carabiniere, Save[illegible] Campo, 25 anni, fermo ad un posto di blocco alla periferia di Agliè.

Deve rispondere di tentato omicidio e di rapina: prima dell'investimento del carabiniere, a Pavone, Massimo Nurri e Gio[illegible] Sansano, 29 anni, avevano strappato la borsetta a Eusebia Gramegna, 42 anni, contenente i documenti e denaro contante per 50 mila lire.

I due erano [illegible] bloccati dai carabinieri di Ivrea vicino a Feletto dopo aver tentato la fuga a piedi. Giovanni Sansano è tornato libero: il giudice gli ha inflitto sei mesi di reclusione, dopo [illegible] ricorso [illegible] patteggiamento. Massimo Nurri potrebbe finire davanti ai giudici della corte d'assise: il carabiniere è rimasto ferito alla gamba sinistra, se la caverà in una quindicina di giorni.

A Collegno

Giovane [illegible] da overdose

Dopo 16 anni trascorsi nel tunnel della droga e dopo [illegible] tentato, inutilmente, di disintossicarsi, un uomo è morto ieri mattina per overdose.

Il corpo [illegible] vita di Mauro Losa, 33 anni, via Lamarmora 29 di Collegno, è stato trovato dalla madre, Luigia Mainardi, 68 anni. La donna, appena rientrata dalla spesa, è entrata nella stanza [illegible] figlio («Pensavo dormisse ancora» dirà più tardi ai carabinieri).

Il giovane era accasciato accanto al letto, per terra [illegible] siringa, quella con cui si era iniettato la dose mortale. La donna ha chiamato la Croce Rossa di Rivoli, [illegible] la corsa in ospedale si è rivelata inutile.

Mauro, figlio unico, aveva iniziato a drogarsi alla morte del padre, 16 anni fa. «Da allora - spiega la madre piangendo - [illegible] calvario quotidiano. Ma non [illegible] la faceva a uscirne». Così, Mauro Losa, diplomato e senza lavoro, aveva continuato una inutile battaglia. Negli ultimi [illegible] ridotto allo stremo delle forze.

Il segretario generale della Uil ha parlato ai lavoratori Olivetti, unità sindacale più vicina

Benvenuto [illegible] Scarmagno: «Un buon accordo»

Ieri si è conclusa la prima settimana di cassa integrazione

Giorgio Benvenuto non ha dubbi: «L'accordo con l'Olivetti è buono, forse si poteva firmare prima, evitando scioperi e contrapposizioni inutili». A una [illegible]timana dall'intesa raggiunta a Roma, ieri il segretario generale della Uil si è incontrato con i lavoratori [illegible] Scarmagno. Da Scarmagno sono arrivate pesanti critiche alle posizioni Uilm durante la trattativa: «La Fiom ci ha criticato per aver ripetuto che [illegible] aveva [illegible] organizzare altre manifestazioni di protesta quando l'intesa era già stata sostanzialmente raggiunta», ha spiegato Gianni Marchetti, responsabile della Uilm di Ivrea. Benvenuto ha evitato le polemiche: «Siamo più vicini all'unità sindacale di quanto non possa sembrare», soprattutto al vertice: [illegible] polemi[illegible] e le differenziazioni fanno parte della dialettica sindacale. Con l'Olivetti l'accordo è stato unitario». Ribattono alla Fiom: «Ma la Uilm non è venuta a spiegarlo [illegible] in fabbrica: forse aspettava Benvenuto per farlo».

Ma Benvenuto si è limitato a parlare con i delegati e a fare un giro a Scarmagno. Ha ribadito: «Il problema Olivetti ha riproposto la necessità che il governo [illegible] una chiara politica industriale del nostro Paese: non solo l'informatica è in crisi, i prossi[illegible] anni saranno difficili per tutti». Il Canavese rischia [illegible] diventare una regione di cassintegrati e baby pensionati, mentre qualcuno non esclude che dopo lo [illegible] dimagrante» attuata [illegible] i 4 mila tagli in Italia De Benedetti metta in vendita l'Olivetti. «L'Olivetti è e dovrà rimanere la più importante azienda italiana d'informatica», ha detto Benvenuto senza nascondersi le difficoltà per contrastare l'avanzata dei giapponesi. «Da una parte servono prodotti concorrenziali: [illegible] l'informatica, la pubblica amministrazione, nei prossimi anni, dovrà innovarsi. Essenziale sarà l'apporto che potrà arrivare dall'Olivetti». Cinquecento olivettiani potranno essere ricollocati nel pubblico impiego: «Si stanno modificando le leggi per favorire l'ingresso negli enti pubblici».

Oggi però la realtà parla di ristrutturazioni, eccedenze e [illegible]prattutto [illegible] cassa integrazione. Sull'argomento interviene dalle colonne del settimanale diocesa[illegible] il vescovo Bettazzi: «La [illegible] è stata avviata secondo rigide norme, che sacrificano magari coppie di sposi o genitori soli con figli a carico, o ancora molti lavoratori che sono anche sindacalisti impegnati - scrive il vescovo -. Verrebbe da chiedersi se, in tempi di computers, non si dovrebbe riuscire a trovare metodi che sappiano prevedere situazioni e promuovere accordi, che tengano conto delle situazioni concrete». E ancora: «Lo stile attuato dall'Olivetti induce alla mentalità [illegible] lotta di classe che dunque non è stata inventata [illegible] dipendenti, ma è provocata dal modo di agire del datore di lavoro, oltreché alimentata dalle rilevanti differenziazioni salariali». Concludendo la sua riflessione, monsignor Bettazzi si chiede: «E' forse utopia desiderare un modo nuovo di affrontare i problemi?».

Ieri intanto si è conclusa la prima settimana di cassa integrazione per operai ed impiegati. «L'accordo ha garantito la certezza del rientro - osservano alcuni sospesi - ma nessuno sa quando. La legge sul prepensionamento non è arrivata e c'è tensione verso chi è vicino all'età pensionabile e non è stato messo in cassa integrazione».

Domani, in un convegno alla Serra dedicato alle prospettive del commercio, gli operatori analizzeranno le conseguenze della crisi.

Guido Novaria

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

La Scalafiotti

Oggi pomeriggio alle 17, nella sala delle conferenze della Pro Cultura Femminile, in via Accademia Albertina 40, è cartellone un concerto della pianista Marina Scalafiotti. la venticinquenne musicista torinese esguirà la «Sonata op. 53 "Waldstein"» di Beethoven, la «Toccata op 7» Schumann, «Groups» Di Diotti la «Sonata n. 2» di Rachmaninoff. Informazioni al 885.234.

DANZA

Zorba il greco

Nel cartellone della rassegna «Il gesto e l'anima» questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo, in corso Massimo D'Azeglio 17, in scena «Zorba il greco», nell'allestimento del Ballet Theatre de l'est, su musica Mikis Theodorakis, la coreografia di Lorca Massine. Ad interpretare Zorba, sarà Raffaele Paganini, accanto a lui Slawomir Wozniak, (nella parte di John, lo straniero), Anna Kristof (Marina), Anna Fronczek-Lewandowska (Hortensia, la soubrette). Tratto dal romanzo Nikos Kazantakis, che ispirò nel '65 il celebre film di Michael Cacoyannis, lo spettacolo si replica domenica 20, alle 16 (è stata invece annullata per motivi tecnici la replica di lunedì 21). Informazioni al 6690568.

La compagnia amatoriale Modern Jazz «Artmedia» di Cristina Viotti propone questa sera, alle 21,30, al Teatro Frogoli di piazza Santa Giulia 2, lo spettacolo «Originevoluzione», su coreografia della stessa Viotti. Informazioni al 812.34.74.

S.e.s.s.o

Questa sera, alle 21, al Centro d'Arte varia Dravelli, in via Praciosa 11, a Moncalieri, la compagnia «I soggetti» propone «S.e.s.s.o» (Soggetti e soci sessualmente ossessionati), spettacolo definito dagli organizzatori «baraonda di, con, per e sul Allo spettacolo si accompagna mostra di oggettistica varia sul tema a cura di Leandro Agostini. Informazioni al 606.13.34.

CINECLUB

Novecento

«Ci sono dei film destinati a materializzare le fantasie infantili di onnipotenza del regista, che hanno tempi di ripresa tanto lunghi paradossali, di conseguenze problemi di montaggio quasi insolubili a causa della mole del materiale girato. La storia del cinema è piena di questi film che cercano di assomigliare alla vita e "Novecento" è uno questi, come lo stati certi film di Stroheim o "Apocalypse Now". Mentre giravo "Novecento" tutto cambiava lentamente: il paesaggio, le stagioni, gli attori, la troupe, mia faccia. La vita andava avanti e il film continuava come se non avesse dovuto mai più fermarsi. Dopo un anno riprese, vivere e filmare erano diventati una cosa sola e io, senza rendermene conto, non desideravo più che il film finisse. E' una sindrome molto precisa, la stessa che ha tenuto Coppola più di anno nelle foreste e nelle risaie delle Filippine e che ha legato per più di due anni Glauber Rocha a Martin Scorsese a "A idade da terra" e a "Raging Bull". Ricordo Francis Coppola in partenza per le Filippine che mi dice: «Il mio film sarà di almeno un metro più lungo di "Novecento"»: così Bernardo Bertolucci raccontava in un'intervista suo film monstre (oltre 4 ore di durata). La prima parte di «Novecento» in cartellone oggi alle 16,30; alle 19,15 e alle 22 al Massimo 1, in via Montebello. Tel. 871.048.

Tornano dieci film di successo all'«Agnelli»

S'inizia con Woody

Oggi «Crimini e misfatti»

«Cinema: uno spazio nel quotidiano» è il titolo della rassegna in programma da oggi all'Agnelli, via Paolo Sarpi 117. Comprende dieci pellicole apparse lo scorso anno nelle sale. Proiezioni con cadenza settimanale il sabato (18,30-20,30-22,30) e la domenica (14,30-16,30-18,30-20,35). Il biglietto d'ingresso costa lire mentre il prezzo dell'abbonamento di 19 mila. Le tessere sono in vendita alla cassa del locale, alla libreria Feltrinelli, in piazza Castello 9, e alle radio Proposta, piazza Rebaudengo 22, e Universal, via Fontanesi 20. Organizza Cgs Centro Giovanile. Informazioni allo 011/612.136.

S'inizia con «Crimini e misfatti»; in cartellone oggi e domani. Diciannovesimo lavoro Woody Allen, è stato definito un capolavoro da gran parte della critica internazionale. Ambientato nella comunità ebraica di New York, racconta maniera parallela le vicende di Judah Rosenthal e Cliff Stern. Il primo è un affermato oculista (Martin Landau) alle prese con un'amante (Anjelica Huston) sempre più ossessiva, l'altro un modesto cineasta (Woody Allen) che vive con l'incubo del cognato borioso produttore. Al termine, i due s'incontrano ad un pranzo di nozze si «confessano». Da segnalare la fotografia di Sven Nykvist, fedele collaboratore Ingmar Bergman.

Anjelica Huston e Martin Landau in «Crimini e misfatti» di Woody Allen

«Romero» di John Duigan il film in calendario la prossima settimana. La pellicola ricostruisce gli ultimi anni di vita dell'arcivescovo di San Salvador, Oscar Romero, ucciso il 24 marzo 1980 mentre celebrava una messa, e illustra gli ultimi anni di vita a favore del popolo e contro i corrotti rappresentanti del potere. Il protagonista è Raul Julia, l'ex detenuto de «Il bacio della donna ragno» e l'attuale avvocato difensore Harrison Ford nel giudiziario «Presunto innocente».

Il primo titolo italiano inserito in rassegna, «Ragazzi fuori» di Marco Risi, atteso sabato 2 e domenica 3 febbraio. Discusso seguito di «Mery per sempre», il film descrive l'impatto del solito gruppo giovani «difficili» con la realtà palermitana. «Fa' la cosa giusta», il penultimo lavoro di Spike Lee, è programma nei giorni e 10. Accolto con favore dal pubblico d'oltreoceano, «Do the right thing» si svolge a Stuyvesant Avenue, un quartiere periferico ad alta densità di neri, e ne mette in evidenza un'integrazione ancora complicata. Interpreti: Danny Aiello, Ruby Dee, Spike Lee.

Seguiranno «Cuore selvaggio» di David Lynch (giorni 16 e 17), «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani e 24), «Porte aperte» (2 e 3 marzo), «L'africana» e 10).

Daniele Cavalla

Recitazione

Scuola per voci e gesti

Linguaggio dei gesti, uso della voce, movimento sulla scena, improvvisazione, analisi del personaggio: sono alcuni dei temi quali il Laboratorio Teatrale, organizzato dal Tangram Teatro col patrocinio della città di Rivoli, si propone di affrontare. Non si tratta di una scuola recitazione, né di un dotto seminario, ma di uno stage articolato in otto lezioni di carattere prevalentemente operativo, che vogliono fornire le basi per una conoscenza globale e concreta dell'attività scenica. La proposta è rivolta, dunque, solo ad aspiranti attori, ma a tutti gli appassionati che desiderino «avventurarsi dietro le quinte» per conoscere le fasi di preparazione di uno spettacolo e comprenderne i presupposti teorici e tecnici. L'incontro d'esordio (1° febbraio) sarà dedicato alla dizione e alla lettura espressiva, quello conclusivo marzo), alla regia teatrale. Un medico specialista d'ipnosi darà nozioni sul controllo dell'emotività.

Le lezioni, che si terranno a Rivoli (in via Collo 18, ogni venerdì dalle 20,30 alle 22,30) saranno coordinate da professionisti dello spettacolo come gli attori Bruno Ferraro e Rosalba Legato, il regista Girolamo Angione, l'insegnante di espressione corporea Ivana Ferri e Marilena Goria, per la danza.

La quota d'iscrizione è di 150 mila lire (telefonare allo 011/307.367). [si. fr.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Renbourn e Jansch uno storico

John Renbourn e Bert Jansch sono due chitarristi che hanno scritto la storia del nuovo folk britannico: la loro principale impresa artistica fu il gruppo folk-jazz Pentangle che verso la fine degli Anni Sessanta unì generi diversi creando una musica per certi antesignana della new age. Adesso Renbourn e Jansch sono di nuovo insieme, stasera (ore 21) al «Folk Club» di via Perrone.

Sempre stasera, anche alla trattoria «Polo Nord» (via Millio 1, 22) il chitarrista Brian Allan.

Pierangelo Bertoli al Colosseo

Un nuovo disco per Pierangelo Bertoli: s'intitola «Oracoli», segue l'arrabbiatissimo «Sedia elettrica», e ripropone l'immagine dura e pura di un cantautore fuori dai giochi di potere dello show business, che ha la voglia e il coraggio di non allinearsi, di dire con rabbia le cose sgradevoli.

L'impegno civile di Bertoli non si esprime soltanto con le canzoni: lo abbiamo visto di recente interpretare uno spot televisivo contro le barriere architettoniche (marciapiedi senza scivoli, cabine del telefono non accessibili con la sedia a rotelle, rampe di scale) che riducono i portatori handicap al rango di cittadini di serie B.

Stasera, Pierangelo Bertoli canta teatro Colosseo di via Madama Cristina 71: il concerto, organizzato da Metropolis e Radio Veronica One, s'inizia alle 21, i biglietti costano mila lire (platea) e mila mila (galleria).

Alla cassa del teatro Colosseo anche in prevendita i tagliandi per i prossimi appuntamenti musicali del mese: Fasano il 22 e Ornella Vanoni dal 24 al 26.

Alla cassa del teatro Alfieri invece disponibili i biglietti per il cantante Roberto Murolo, il gennaio.

El Paso: rock e controinformazione

Stasera (ore 22) Paso» c'è un concerto del gruppo rock torinese Luna Incostante. Lo spettacolo, annuncia Collettivo che occupa l'ex asilo di via Passo Buole 47, il primo atto solidarietà per la creazione di un circuito autogestito di lotta contro manipolazione delle informazioni: l'obiettivo è arrivare alla produzione di materiali video alternativi e liberi dai condizionamenti dei circuiti «ufficiali». Altri concerti seguiranno, e sono in arrivo band tutta Europa: a «El Paso» suoneranno Smelly Gambas (Zurigo), Deity Guns (Lione), Fuckhead (Linz), Les Edmons (Marsiglia), Les Informers (Parigi), Laid Thenardier (Parigi), oltre agli americani Agent Orange, Jfa e Bulimia Banquet.

Billy Spuma, Boltro e gli concerti

Il cartellone live di è ricco di jazz: spiccano il quartetto di Flavio Boltro al ristorante «Le Ginestre» di via Valprato 15; il quartetto Cisi, Artiglio, Mella, Zirilli all'«Oxigen» di via Baretti: il Tardito-Pezzu Quintet al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis).

Al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64) torna il pianista e cantante blues Arthur Miles. Allo «Yokese» (via Pellico 4) fusion con gli Ornowall's.

Rock: demenziale festeggia stasera al «Manhattan» (via Giachino 46) ritorno alle scene del mitico Billy Spuma con i suoi Gassati; per il metal, ci sono i Crystal Lake al «Black Moon» di Brandizzo (via Torino 172), mentre ai «Due Buoi Rossi» di Settimo (piazza Libertà) suonano i Cats Party.

Infine, un po' varietà: al «Witche's» (via Camerana 6), stasera show del ventriloquo Samuel. Tutti gli spettacoli s'iniziano alle 22.

GLI APPUNTAMENTI

Un'assemblea

Alle 10 al «Circolo degli Artisti» in via Bogino 9 si tiene l'assemblea annuale ordinaria dell'Alpe, Associazione Italiana Piccoli Editori.

Conferenza

Alle 17 il Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35 b, organizza la conferenza sul tema «Monasteri e abbazie, uomini e strutture per produrre arte e tecnologia». Intervengono Paolo Edoardo Fiora e Maria Grazia Imarisio.

Un seminario

Oggi (dalle 9 alle 18) e domani (dalle 9 alle 12,30) all'Istituto di Psicosomatica e Yoga Integrale «Kuvalayananda», via Accademia Albertina 31, si tiene il seminario sul tema «Tai chi chuan: la meditazione e movimento». E' tenuto da Vittorio Bottazzi. Per ulteriori informazioni, bisogna telefonare allo 011/837.905.

Un convegno

Alle 8,30 nell'aula magna della Clinica psichiatrica in Cherasco 11, convegno sul tema «Consistenze e inconsistenze della psicosomatica». Organizza la sezione piemontese della Società Italiana di Medicina Psicosomatica, coordinano Luigi Raviz... Giangiacomo Rovera.

Concorso

Il 31 gennaio scade termine per partecipare al «Concorso letterario-giornalistico» per le scuole medie superiori del Piemonte organizzato dalla «Scuola di giornalismo e pubbliche relazioni» (corso Matteotti 38, tel. 011/557.66.50).

La pagina Giorno e Notte è modificata per mancanza di spazio

CONCERTO

Una chitarra folk

Alle 21 nella trattoria «Polo Nord» in via Millio 1, per la rassegna «Poltroniere - Non cantare con la bocca piena» concerto di chitarra folk con Brian Allan. Organizzano i ... tosto di stare a kasa». Per prenotazioni rivolgersi allo 011/389.353.

Tutti in coro

Alle 21 al Teatro Garybaldi in via Garibaldi 4 a Settimo Torinese, ottava edizione di «Corinsieme» con la partecipazione del «Coro Andolla» e della «Corale 7 Torri». Presenta Amerigo Viglierino. Ingresso gratuito.

AL

Presentazione

Alle 21,30 al Fregoli, piazza Santa Giulia 2 bis, presentazione dello spettacolo «Originevoluzione» della compagnia Modern Jazz «Artmedia».

LE TV PRIVATE

Telestar

- 17 — Riuscirà la nostra carovana a...?
- 17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 18,30 Brilhante, telenovela
- 20 — I Ryan, telefilm
- 20,30 Da parte degli amici: firmato Mafia, film
- 22,30 Tv Flash
- Doppio gioco, serial
- 23,30 Matt e Jenny, telefilm
- 24 — Riuscirà la nostra carovana a...?, telefilm
- 0,30 Arrivano le spose

Telecupole Cinquestelle

- 18,30 Quark
- 19,30 Tg4
- 20 — Tg4 settegiorni
- 20,30 Delitto di Stato
- 21,50 Te lo do io il Brasile
- 22,30 Tg4
- 22,45 Varietà, continuazione
- 23,20 Excelsior, spettacolo
- 1 Tg4, informazione

Videogruppo

- 14 Zip musica e Video
- 16 Cartoon stories
- 17,55 Videonotizie
- 18 Good Times, telefilm
- 19 Videonotizie
- 19,30 Good Times, telefilm
- 20 — Felicità dove sei
- 20,30 Gli eroi del pacifico
- 22,30 Videonotizie
- 24 — Film

Telestudio

- 8 I favolosi eroi, cartoni
- 9 — Hello Witch,
- 10 Marta, telenovela
- 11,30 Telefilm
- 12,30 I favolosi eroi, cartoni
- 19 I protagonisti della vita piemontese
- 1,30 Hello Witch, telefilm

Telecity

- 7 Cartoni animati
- 8,30 Gli incatenati
- 9,30 Telecity per voi
- 12,35 Giudice di notte
- 13,10 Hawk l'indiano
- 14 Incatenati

Primantenna

- 13 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
- 14,15 «Aggiudicato a...»
- Speciale Piemonte e Valle d'Aosta

- 18,30 Big fool, telefilm
- 20 — Un giorno a New York, film
- 22 — Sanford and son
- 22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
- 23 Il prigioniero di Amsterdam, telefilm

Erredue Tv

- 14,30 A tu per tu
- 15,15 Documentario
- 16,15 Speciali
- 18 — Scacciapensieri
- 18,30 Alfazeta
- 18,55 A tu per tu
- 20 — Telegiornale
- 20,25 Remake
- 22,05 Tg sera
- 22,25 Sabato sport
- Teletaxi notte

Quinta

- 10 — Cow boy in Africa
- 11,30 Capriccio e passione, telenovela
- 13 — Contrabbandieri a Tangeri, film
- 17 — Star Blazers, cartoni
- 17,30 Il mondo delle fiabe
- 18,30 Capriccio e passione, telenovela
- 19,30 I protagonisti della vita Piemontese
- 20 Bill Cosby Show
- 20,30 e donna, film
- 24 — Io ti amo, film

G.R.P.

- 14 Il tenente O'Hara
- 15 La provinciale
- 19 G.R.P. Monitor
- 19,35 Sanford, telefilm
- 20 Fiabe dal mondo
- 20,30 Raffles il ladro gentiluomo
- 21,30 Angoscia, telefilm
- 22 Adriatna, telefilm
- 23 Il fiore all'occhiello
- 23,30 G.R.P. Monitor settimana, notiziario
- 24 — The Detectives
- 1 — La sesta colonna

Rete 7 Piemonte

- 12 Brilhante,
- 13 World Sport Special
- 13,50 Informa 7 giorni
- 14 Cartoni Junior
- 18 Programma per ragazzi
- 18,45 Informa 7 giorni
- 20,20 Un tipo straordinario, film
- 22,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela

- 23,30 Informa 7 giorni
- 24 Ultime ore di una vergine, film

Rete

- 15 Betty White, cartoni
- 15,30 Videoshop
- 17 — Tg
- 17,30 Musicale
- 18,30 Betty White, cartoni
- 19 — Police Surgeon
- 19,30 Tg
- 20 — Happy end, telefilm
- 21 — Calcio fans
- 22,45 Cilimu
- 23 — Tg
- 0,30 Tg

Video

- 15 — Betty White, cartoni
- 15,30 Videoshop
- 17 Tg
- 17,30 Musicale
- 18,30 Betty White, cartoni
- 19 — Police Surgeon, telefilm
- 19,30 Tg
- 20 — Happy end, telefilm
- 21 Calcio fans
- 22,45 Cilimu
- 23 — Tg
- 0,30 Tg

Telesubalpina

- 17,30 Fbi oggi, telefilm
- 18,30 Cartoni animati
- 19 Il colloquio con l'arcivescovo
- 18,15 Il giorno del Signore
- 19,25 Domani celebriamo
- 19,30 Il Regionale, notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Otello, moro di Venezia
- 22,30 Incontri ravvicinati - Intervista a Antonio Bretto (confessore)
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,30 Frames... - Frammenti di cronaca

Altitalia

- 15,15 I duri di Hong Kong
- 19,15 Telegiornale
- 20,30 Petrolio rosso, film
- 22 — Telegiornale Notte
- 22,30 Il fiore all'occhiello
- 24 Malù Muller, telefilm
- 1 Telegiornale Notte

Quarta Rete Tv

- 10 Rubriche
- 20,30 Film
- Frutto proibito
- 24 Dolce notte
- Andiamo al cinema

- 0,45 Frutto proibito
- 1 — Film

Videouno

- L'uomo di Amsterdam, telefilm
- 17 La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 17,45 Cartoni animati - Hanna & Barbera
- 18,40 Rubrica telenciclopedia
- 20,30 Diabolico intrigo, film
- 22 — Rubrica telenciclopedia
- 23,15 L'uomo di Amsterdam, telefilm
- 24 La fattoria dei giorni felici, telefilm

Tele Settimo

- 17,30 Film
- 19 — Il mondo degli animali, doc.
- 19,30 Il prezzo del potere
- 20,30 Film
- 22 Beverly hill, telefilm
- 22,30 Film

Tieffe 9

- 17,48 Scacciapensieri
- 18,08 Intorno al mondo
- 19,15 L'uomo lupo, film
- 20,15 L'itinerante Gabriel
- 21,16 Intorno al mondo
- 22,15 Tg 9 notiziario
- 22,45 Assedio ad Alcazar

Teletime

- 18,30 TG Valli
- — Time notizie
- 19,05 Calcio fans
- 19,45 Time notizie
- 20 — Ingresso libero
- 21 Sport mondo
- 22 TG
- 22,30 Ingresso libero
- 23,15 Calcio club - Toro

Sesta

- 16 — La leggenda di Robin Hood, film
- 18 Cow boy in Africa
- 19 Star Blazers, cartoni
- 19,45 Tempo libero
- Marta, telenovela
- 21,30 Capriccio e passione, telenovela
- 23,30 Passaggio a Nord-Ovest, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle tempestive comunicazione delle emittenti.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab. ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890 083): Orario 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.
Biblioteca Nazionale Universitaria (p. C. Alberto - Tel. 011 839.73.04). Torino Fot - «W. Klein». Sino al 19 1991. Or.: 8,30-14, mar. 8,30-14 e 15-18, dom.
Galleria Sabauda (v. A. della Scienza 6, t. 547.440). Or.: mar., giov., sab., dom., ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Promotrice delle Belle Arti (p.co Valentino, t. 63.97.360). **Giacomo Grosso - Il pittore a Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb. '91. Or.: 9-19 fer., 10-13 14-19 fest. Lun. chiuso.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/669.25.45). «Mario Schifano 1978» al febbr. Or. 9-19; fer., 10-13 - 14-19; fest.; lun. chiuso.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 19. Lunedì chiuso.
Antichità (c. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. 15-19; mer., gio. e sab. 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese 9-13; chiuso lun. 2ª e 4ª del mese.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Orario 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica dalle 11 alle 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun.
Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, t. 688.737): «L'avventura Antartica» al primo aprile. **Rassegna Videomontagna 5** «Le celebri vie svizzere oltre i 4000: il Monte Bianco», sino al 20/1. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Reale (tel. 436 1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì

MANGIAR

Abitudini contadine

Un amico nei momenti meno felici

Nella civiltà contadina del Monferrato e delle Langhe, in questi periodi di clima freddo oppure per allontanare i «sagrin» (o i dispiaceri, a livello internazionale adesso ne sono purtroppo tanti) usanza farsi un bicchierotto (o più) Barbera.

Vino corposo, e allo tempo allegro, diventava sorta scaramanzia contro le intemperie e la mala sorte.

E freddo (alle latitudini) e «sagrin» sono davvero e addirittura concomitanti. Così piace soffermarci queste tradizionali bevute che andavano al di là del semplice gesto assumendo addirittura un valore rituale. In questi tempi di cultura vinicola estremamente raffinata, Piemonte offre più una sola e poco specificata «Barbera». Ce sono addirittura tre tipi, tutti doc e di alto lignaggio: Barbera Monferrato, Barbera d'Asti e Barbera d'Alba.

Come in tutte le famiglie ognuno ha il suo carattere e così anche queste tre sorelle fratelli? poiché il genere dell'articolo controverso) hanno una loro specifica tipicità. Più «mussanta» cioè spumeggiante la Barbera monferrina, più asciutta ed essenziale quella dei bricchi astigiani, di velluto un po' ruvido l'albese.

Vino come amico o «confessore». Il Piemonte, grazie alla sua antica esperta produzione, è generoso in questa offerta calmieratrice.

(o il) Barbera
Tra bevute e scaramanzia
I doc del Piemonte
(sono tre)
Le loro caratteristiche

A CURA DI **Edoardo Sallone**

Al Teatro Juvarra «Memorie di un pazzo» di Roberto Lerici da Gogol

Salines, una vita schiacciata

S'è aperta la rassegna sulla malattia mentale

Si recita di nuovo la pazzia. [illegible] Teatro Juvarra torna per [illegible] secondo anno la rassegna «Follia [illegible] Teatro» organizzata dal Granserraglio. L'iniziativa comprende cinque spettacoli - due dei quali (il 31 gennaio e il 12 febbraio) seguiti da un dibattito - e una giornata di convegno il 9 febbraio sul malato [illegible] mente e i [illegible] diritti, cui parteciperanno esperti del settore.

La rassegna si è inaugurata giovedì sera con «Memorie di un pazzo» di Roberto Lerici da Nikolaj Gogol, della Compagnia Teatro Belli di Roma. [illegible] scena Antonio Salines in un monologo che ha legato l'attenzione della platea per un'ora. Una prova d'attore di gran livello, che è stata accolta dal pubblico - non foltissimo, forse per [illegible] gravi tensioni del momento - con il dovuto riconoscimento e una buona dose d'applausi.

La storia è quella comico-grottesca [illegible] un impiegato ministeriale, innamorato perdutamente della figlia del direttore, che pian piano, rifiutando la vita squallida e monotona che conduce, si abbandona alla follia. Il contorno è la Pietroburgo dei «Racconti» [illegible] Gogol, da cui appunto l'opera è tratta, fatta di mattinate fredde e povere, imprigionata nei l[illegible]ghi comuni del classismo [illegible] della burocrazia. L'impiegato-Salines, l'ultimo di una lunga fila di «mezzemaniche» statali, che all'ufficio passa le giornate [illegible] temperare le penne del superiore, è schiacciato dal sistema. Ne condivide però senza saperlo i pregiudizi, [illegible] capire che ciò lo danna a un'esistenza che non ha la minima possibilità [illegible] cambiamento e di crescita. Così, borbottando tra sé e sé la [illegible] protesta [illegible] annotando cose senza senso su un diario, si isola, smette di uscir[illegible] e scivola pian piano nell'alienazione.

Anche le scene di Michele De Luca riflette questo progressi[illegible] deterioramento mentale. Le tende rosse ai lati della stanza dove il disgraziato vive, emblema sinistro della follia, lentamente arriveranno a coprire ogni altro oggetto. L'uomo stesso, dopo averle cucite insieme, se [illegible] vestirà come un manto. «Sono il Re di Spagna», dirà, scegliendo alla fine volontariamente una dimensione onirica dell'esistenza, in opposizione alla realtà. «Mamma - chiamerà sconsolato - il tuo bambino è perseguitato: nel mondo non c'è posto per lui[illegible]

La rassegna continua con «Il pozzo dei pazzi» di Franco Scaldati (23-26/1), «La trota» di Dario D'Ambrosi (31/1-3/2), «Noi, Theo e Vincent Van Gogh» della compagnia Stage (7-10/2) e «Potesdad» dell'argentino Pavlovski (12/2). [cr. c.]

Antonio Salines nello spettacolo

Al Cabaret Voltaire «Senhal», allestito dalla compagnia Teatroinaria

Zanzotto, sogni di poeta in scena

Uno spettacolo-scommessa di grande emozione

Trascinare la poesia in palcoscenico. Mettere in scena l'irrappresentabile. Accettare la sfida di un testo che secondo l'autore stesso, il poeta Andrea Zanzotto «non si presterebbe alla recitazione e che in qualche modo si nega perfino alla lettura». L'affascinante paradosso diventa realtà (fino a domenica) sul palcoscenico del Cabaret Voltaire. Merito della compagnia romana Teatroinaria (Maria Teresa Imseng, Nicola D'Eramo, Alberto Di Stasio [illegible] Angelica Maria Boeck) diretta da Alberto Di Stasio: ha portato alla ribalta «Sinhal» (in provenzale, «segnali»).

Impresa difficile [illegible] non impossibile quella di recitare un'opera «al limite tra il discorso che può avere [illegible] filo logico e il puro non-senso» [illegible] precisa Zanzotto nella sua nota finale al libro che pubblicò, a sue spese, nel '69 in un'edizione di 2000 copie. Quali le ragioni dell'azzardo? «Gli sguardi, i fatti [illegible] i senhal - risponde Di Stasio -. E' un poemetto che si presenta sotto forma di un dire maschile e un di[illegible] femminile. Il dialogo è già teatro, ec[illegible] perché era stimolante rappresentarlo». Il premio Montale Zanzotto, uno dei massimi poeti italiani (fra i suoi estimatori c'è Fellini che ha infilato alcuni suoi versi nei film «E la nave va» e «Casanova») non ha mai visto «Sinhal» che già debuttò a Roma nei mesi scorsi. Però ha parlato a lungo (per telefono, mantenendo fede alla sua fama di scrittore schivo [illegible] solitario) con Di Stasio dimostrando di gradire il rispet[illegible] e l'ammirazione del giovane regista. Ossequi che si percepi[illegible] appena [illegible] fa buio [illegible] sala e il «Sinhal» recitato, parte.

Il testo, gli attori, la scena. Tutto è spiazzante. L'unico approccio possibile al testo è il sogno. La regia, invece, è affidata all'inconscio. I protagonisti [illegible] sono personaggi, ma persone che, [illegible] sogni, compiono azioni banali. «E' proprio il contrasto fra testo altissimo ed enigmatico e azioni comuni e ripetitiv[illegible] che rende possibile [illegible] rappresentazione» dice il regista.

Nella prima scena, quella del ferimento della dea Diana (la luna-dea violentata dall'uomo nel '69: una conquista-distruzione del mito dell'irraggiungibile) è accompagnata da [illegible] trascinante tango di Piazzolla. Insieme [illegible] l'investigazione-ossessione della parola tanto cara al poeta («un'incisione sulla neve neve-shocking rosso-shocking [illegible] shocking») emerge una beffa al [illegible] spaventoso, inutile e terrificante di parole e di immagini che si fa oggi» come spiega Zanzotto nell'introduzione alla sua opera. Il ritmo dello spettacolo e la recitazione mai stonata trasformano la sfida in grande emozione. [e. m.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 – c. Giulio Cesare 67 – Tel. 85.65.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 – Ingr. 9000 / Alsca 6000
VEDI TEATRI

Adua 400 – c. Giulio Cesare [illegible] – Or.: 16/18,10/20,20/22,30 – Tel. 85.65.21 – Ingr. 9000 / Alsca 6000
Tre scapoli e [illegible] – *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra – v. Chiesa della Salute 77 – T. 297.197. Or.: 14,30/16,05 17,40/19,15/20,50/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche – *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Se[illegible] episodi comici [illegible] cui due [illegible] passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, costr[illegible] gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Ambrosio – c. V. Emanuele II 52 – T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza – *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. [illegible]. V. 1h 53' **Fantastico**

Ambrosio P. – c. V. Emanuele II 52 – T. 54.70.07. Or. 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Italia-Germania [illegible] – *di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90)* — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in TV la storica vittoria degli azzurri [illegible] il salto nel passato non cancella le amarezze di [illegible]. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**

Arlecchino – corso Sommeiller 22 – Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a casa [illegible] Alice – *di e con Carlo Verdone, [illegible] Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche [illegible] cognato Saverio, cercando [illegible] separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Capitol – via San Dalmazzo 24 – Tel. 54.06.05. Or. 16,25 17/18,50/20,40/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
La [illegible] – *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa [illegible])* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Centrale – via Carlo Alberto 27 – Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30 – Ingr. 9000 / Alsca 7000
Taxi blues – *di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia [illegible])* — In una Mosca squallida il legame [illegible] esclusivo tra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' [illegible]

C. Chaplin 1 – via Garibaldi 32/E – Tel. 54.52.45 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale 90 – *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore [illegible] corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

C. Chaplin 2 – via Garibaldi 32/E – Tel. 54.52.45 - Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera – *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Le due anime del movimento del '77 si confrontano [illegible] rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' [illegible]

Cristallo – via Gobo 5 – T. 650.7100. Or. 15,40 17,30/19,10/20,50/22,40 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa – *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla di[illegible], Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando la sua [illegible]... N.V. 1h 31' **Comico**

Doria – via Gramsci 9 – Tel. 54.24.22. Or.: 15,25 17/18,50/20,[illegible]2,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta – *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La [illegible] Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

[illegible] Grande – piazza Sabotino – Tel. 447.52.41. Or.: 14,30 17/19,50/22,30 – Ingr. 9000
Il tè nel deserto – *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

[illegible] Blu – piazza Sabotino – Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,[illegible] – Ingr. 9000
Nikita – *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

[illegible] Rosso – piazza Sabotino – Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,[illegible] – Ingr. 9000
Tre scapoli e una bimba – *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Empire – [illegible]. Vittorio Veneto 5 – Tel. 871.642. Or. 14,30 [illegible]16,30/20,30/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e [illegible] bimba – *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Erba – [illegible] Moncalieri 241 – Tel [illegible].47. – Or.: 18,45/22,30 – Ingr. 9000
Il tè [illegible] deserto – *[illegible] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich [illegible]. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Faro – via Po 30 - Tel. 83.22.14 – Ap. 15 Film 15,30 17,15/19/20,45/22,30 – Ingr. [illegible]
Tartarughe Ninja alla riscossa – *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York [illegible] teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Fiamma – corso Trapani 57 – Tel. 315.20.57. Or.: 16,45 18/20,15/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky [illegible] – *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt [illegible]ung (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere [illegible] un giovane e promettente [illegible]. N.V. 1h 52' **Commedia**

Gioiello – v. C. Colombo 31 [illegible] – Tel. 500.760 – Or.: 16/18,10/20,20/22,30 – Ingr. 9000
Pretty Woman – *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal – corso Beccaria 4 – Tel. 521.43.18. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
La storia infinita [illegible] – *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'andìa degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

PRIME VISIONI

King Kong – CINESTUDIO via Po 21 – Tel. 839.75.02. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 – Ingr. 9000
Linea mortale – *di Joel Schumacher [illegible] Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput – via XX Settembre 15 bis – Tel. 53.71.00. Or.: 15,30 17,50/19/20,10/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Revenge – *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto [illegible] un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico**

Lux – Galleria S. Federico – Tel. 54.12.83. Or.: 15,28 [illegible],45/20,05/22,25 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Aracnofobia – *di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. [illegible]oodman (Usa '90)* — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, trasportato [illegible] caso in California [illegible] studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' **Thriller**

[illegible] 1 – via Pomba 7 – Tel. 812.41.73. Or.: 16 18,15/20,20/22,30 – Ingr. 9000
In nome del popolo [illegible] – *di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90)* — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia [illegible] per le ideologie reazionarie del [illegible] e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 58' [illegible]ico

Nazionale 2 – via Pomba 7 – T. 812.4173. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 – Ingr. 9000
Cabal – *di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90)* — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, abitata da mostruosi zombie, e li [illegible] e lottare contro [illegible] assalti del mondo [illegible] vivi. V. M.14 1h 41' **Horror**

Nuovo [illegible] – via Venalzio 6 – Tel. 749.23.02. – Ap.: 20,15/22,30 – Ingr. 9000 / Rid.6000
Cuore Selvaggio – *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli [illegible] Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. [illegible]. V. 2h 05' **Drammatico**

Olimpia 1 – via Arsenale 31 – Tel. 53.24.48. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita – *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da [illegible] misterioso [illegible]. N. V. 1h 53' **Giallo**

Olimpia 2 – via Arsenale 31 – Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,30/20,10/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma – *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, [illegible] Goldberg (Usa '90)* — [illegible] giovane assassinato diventa [illegible] abile fantasma invisibile e rimane [illegible] Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Reposi – via XX Settembre 15 – Tel. 53.14.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V – *di John Avildsen [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito [illegible] pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [illegible] vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Romano – Galleria Subalpina – Tel. 51.01.45 – Or.: 15/17,30/20/22,30 – Ingr. 9000
Il tè nel [illegible] – *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossi[illegible] soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible]

Studio Ritz – via Acqui 2 – [illegible]. 83.05.21. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 – Ingr. 9000/Alsca 7000
Ghost - Fantasma – *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per [illegible]re la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Vittoria – [illegible] Roma [illegible] – Tel. 51.17.69. Or.: 15,55 18,10/20,20/22,30 – Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Na[illegible] – *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle [illegible] un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi [illegible] sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta – via Colleasca 12 – Tel. 740.29.07 – [illegible].: 17/19,45/22,30 – Ingr. 0000
Un angelo alla mia tavola – *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90)* — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N V. 2h 30' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli – via Paolo Sarpi 117 (tel. 612 138) - Ingr. [illegible]
Inizio rassegna [illegible] ore 18,30; 20,30; 22,30 **Crimini e misfatti**, di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow. Rassegna [illegible] 10 film L. [illegible]

Araldo – via Chiomonte 3 (tel. 331.784)
Vedi teatri

Cuore – [illegible] Nizza [illegible] (tel. 687.658)
Giorni [illegible] tuono Tom Cruise, Robert Duvall. Or.: 16; 18,20; 22,15.

Fregoli – piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Riposo; domani **Dick Tracy** di e con W. Beatty, Madonna, Al Pacino, D. Hoffman. Abb. A.: **Roger Rabbit sulle montagne russe.** Or.: [illegible]: 22,20.

Lanteri – c. G. Cesare 80 (tel. 284.134)
Domani **Caccia a Ottobre rosso**, con Sean Connery, colori, Or.: 14,45; 17; 19,15; 21,30.

Massaua – [illegible] 9 (tel. 795.803)
[illegible] Teatro di Torino

Selene d'Essai – corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Daddy nostalgie di B. Tavernier con D. Bo[illegible]de, J. Birkin, O. Laure. Or.: 20,30; 22,30

Valdocco – via [illegible] 12 (tel. 522.42.79)
Oggi chiuso. Domani **C'era un castello con 40 cani**, con Peter Ustinov. **Pippo, Pluto, Paperino supershow.** Di Walt Dysney. Ore 15; 17,30.

Drive In – via Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)

TEATRI

Teatro Regio – piazza Castello 215 – Tel. 88.151
Concerto di Paolo Conte – I biglietti per il concerto di Paolo Conte del 20 gennaio ore 16 e 21 e del 21 ore 21 **sono esauriti.** Biglietteria piazza Castello 215 tel. 011-8815.241/242. Orario 10-12; 15,30-18. Domenica 10-12; 14-18,30. Lunedì chiuso.

Piccolo Regio – p. Castello 215 – Tel. 88.151
I concerti del Piccolo Regio 1991, [illegible] grandi opere didattiche. Vendita abbonamenti (lire [illegible]) presso biglietteria piazza Castello 215 tel. 011/8815.241/242.

TEATRI

Adua – c. Giulio Cesare 67 – Tel. 287.871-248.2278 – Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca – Ore 16,30 e 20,45 Test. Filipolave in **Tango misogino** di Pennutto-Pizzirani-Mon. Dal 23 al 26/1 (Adua 400): Granteatro in **Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me.** T. Adua, 15,30-19.

[illegible] – via Casalborgone 16/1 – Tel. 812.51.14
Presenta [illegible] 16,30 **Gulliver** spett. di [illegible] animat. di P. Buonmarcota. Interi 10.000 ridotti 8000 ore 21 **Movimenti** rass. di danza: Il Laboratorio della Danza in «Storie di Donne» di Anita Cedroni. Abb. a 5 spett. 80.000 - interi 20.000 - ridotti 17.000.

Alfieri – piazza Solferino 4 – Tel. [illegible] – Tram 13 – Bus 14/14a/50/59/59a/67
La vita non è un film di Doris Day – Stasera ore 20,45 domani ore 17,30. Scritto e diretto da Mino Bellei con [illegible]. Bellei, M. Mantovani, G. Piaz. Abbonamento Quadrifoglio. Biglietteria tutti i giorni 9/13 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Ult. 2 giorni.

Araldo – via Chiomonte 3 – Tel. 331.784 – Tram 15/16 – Bus 33/42/65
Oggi riposo, domani ore 16,30 il Grandeteatrino presenta **Pulcinella e la smorfia**, spettacolo di burattini. Ap. ore 16.

Auditorium Rai – piazza Rossaro – Tel. 880.74.961 – Tram 16/18

Carignano – piazza Carignano 6 – Tel. 537.896 – Tram 13/15 – Bus 61
Mercoledì 23 gennaio, ore 20, debutta in prima nazionale **La pazza di Chaillot** di J. Giraudoux, regia di L. Ronconi, spettacolo prodotto dal Teatro [illegible] di Torino. Repliche fino al 10/2. Vendita biglietti c/o biglietteria T.S.T, via Roma 49 or. (9/18 lunedì rip.). Per inf. tel. 011 557.6246/511.552.

Colosseo – via M. Cristina 73 – Tel. 6[illegible] – Tram 16/18 – Bus 67 linea 9
Questa sera ore 21, unico concerto di **Pierangelo Bertoli.** Organizza Metropolis e Radio Veronica One. Prevendita cassa teatro ore 10/13-15-19. Tel. 669.8034.

Teatro Erba – corso Moncalieri 241 – Torino – Tel. 696.58.47
Rassegna Inexss – Questa sera ore 21 Assemblea Teatro presenta **Jordan & Aries** in «Visal d'Arte». (Spet. comico musicale sulle «Divine» della linea Callas e Tebaldi»). Ultimi 2 giorni. Per inf. tel. 771.0225 - 741.3127.

Garybaldi [illegible] – via Garibaldi 4 – Settimo Torinese
Prossimi appuntamenti: [illegible] gennaio in prima nazionale **Emily e Therese** con G. Bordin e R. Legato. Prod. Settimo Voltaire. Dal 4 febbraio ogni lunedì **Il Caffè** di Claudio Montagna. Inf. pren. 801 1748.

Gianduja – v. S. Teresa 5 – tel. 530.238
Marionette Lupi – Ogni domenica 16 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. Teresa 5, tel. 530.238.

Juvarra – via Juvarra 15 – Tel. 513.705
Ore 21 per Follia a Teatro il Granserraglio presenta **Memorie di un pazzo** di Roberto Clerici, da Gogol. Interpretazione e regia Antonio Salines. Inf. e pren. ore 16/19. Tel 51.37.05. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di [illegible]

Fregoli – P.zza S. Giulia 2 bis – Tel. 812.2312
Compagnia Artmedia Modern Jazz di Cristina Viott in **Originevoluzione** ore 21,15.

Nuovo – c.[illegible] D'Azeglio 17 – Tel [illegible] – Bus [illegible]
Il gesto e l'anima – Ore 21 e domani ore 15,30 Ballet Theatre de l'Est diretto da Lorca Massine in **Zorba il Greco**, musica di M. Theodorakis, coreografia di L. Massine, con Raffaele Paganini, prossimo appuntamento 1/2/3 Lindsay Kemp in **Onnagata**.

[illegible] Agnelli – Assemblea Teatro – Via Paolo Sarpi 117 – Torino

Teatro [illegible] Torino – piazza Massaua 9 – Tel. 795.803 – Bus 36/38/62/62s
Questa [illegible] ore 21,15, domani ore 15,45 e 18,30 doppio spettacolo Gipo Farassino in **Giromin a veul mariesse!**, [illegible] comico con R. Lon, V. Lodaro e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa teatro [illegible] 10-12; 16-19. [illegible]. 795.803

Voltaire – via Cavour 9 – tel. 541.439
Oggi ore 21 Compagnia Teatroinaria in **Senhal** da Andrea Zanzotto, [illegible] Maria Teresa Imseng, Nicola D'Eramo, Alberto Di Stasio. [illegible]. a 9 spettacoli [illegible] 70.000, ridotto 50.000, Inf. e pren. tel. 541.439 - 663.1780.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français – via Pomba 23 – Tel. 645.338.
OGGI RIPOSO.

Massimo Uno – via Montebello 8 – Tel. 871.048 – Tram 15 – Ingresso L. 6000
Novecento atto primo – di Bernardo Bertolucci [illegible] Robert de Niro, Gérard Depardieu, Burt Lancaster, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli. Ore 16,30; 19,15; 22.

Massimo Due – via Montebello 8 – Tel. 871.048 – Tram 15 – Ingresso L. 6000
Labirinto [illegible] passioni – di Pedro Almodovar con C. Roth, I. Arias, versione italiana. Ore 16,30; 18,15; 20,45; 22,30.

Massimo Tre – [illegible] Montebello 8 – [illegible] 871.048 – Tram 15 – Ingresso L. 6000
Betty Blue – di Jean-Jacques Beineix con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, [illegible] it. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Carne bollente**, con Ilona Staller (Cicciolina), John Holmes. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO [illegible] c. [illegible]. Oddone 31, t. 484.621. **Tutte le provocazioni di Moana**, con M. Pozzi, R. Than, c. v. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra [illegible]. [illegible] **erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

[illegible] c. [illegible]. Margherita 106, t. 521.0385. **Eros double.** [illegible] Lola Monroe, Milly Savage. Ap. 10. Ult. 21

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. **Sogni erotici di [illegible] moglie** (1ª visione), con Mai Lyn, Jean Silver. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

[illegible] l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Caldi incontri [illegible] una moglie infuo[illegible]**, [illegible] Saka, H. Savage. Col. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL [illegible]. P. Tommaso 8, t. 650.54.70: **Sotto il vestito... quasi tutto**, 1ª vis., con B. Castle, M. Warren. [illegible]. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINE [illegible]. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **La ragazza e lo stallone nero** (1ª visione), con Miss Pomodoro. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Il supermaschio per signore raffinate** (1ª visione). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Irresistibile seduzione erotica**, con E. Allen, J. Leaña. C. V. Ap. 15. Ult. 22,30.

[illegible] v. Buozzi 8, t. 530.353. [illegible] **donna da guardare** (1ª vis.), con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, C. De Carolis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Cuore selvaggio

BARDONECCHIA
[illegible]

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La sirenetta

CASCINE VICA
DON BOSCO: Giorni di Tuono

[illegible]
S. SICARIO: Vacanze di [illegible] 90

CHIERI
MARILYN: La storia infinita 2
SPLENDOR: Tartarughe Ninja alla riscossa

CHIVASSO
CINECITTA': Stasera a casa di Alice
MODERNO: Tartarughe Ninja alla riscossa
POLITEAMA: Rocky V

CIRIE'
NUOVO: pom.: La storia [illegible] 2, sera: Atto di forza

COLLEGNO
PRINCIPE: Aracnofobia
REGINA: Atto di forza
STAZIONE: Vacanze [illegible] Natale 90
STUDIO LUCE: La sirenetta

[illegible]'
[illegible] Il tè nel deserto
[illegible]A: Ghost - Fantasma

[illegible]UGLIASCO
ROMA: Tre scapoli [illegible] bimba

IVREA
ABCINEMA: I divertimenti della vita privata
[illegible] Rocky V
POLITEAMA: Tartarughe Ninja [illegible] riscossa

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Ghost - Fantasma

MONTANARO
VITTORIA: La camera [illegible] peccato

[illegible]
EDEN: Giorni di Tuono

[illegible]
MODERNO: Atto di forza
SALA COMUNITA': Fantasma

PINEROLO
HOLLYWOOD: Stasera a [illegible] Alice
ITALIA: Tre scapoli e una bimba
RITZ: La storia infinita 2

RIVOLI
GIOIELLO: Rocky V

TEATRI

CENTRO D'ARTE M. DRAVELLI (v. Praciosa 11, Moncalieri): sabato 19 e domenica inizio alle ore 21/1 Soggetti presentano S.E.S.S.O. (Soggetti e Soci Sessualmente Ossessionati), baraonda per e sul . Sesso ingresso soci Arci L. 9990 consiglia di prenotare telefonando al 606 1334 dopo le ore .

TEATRO la prima volta a Torino dal 23 gennaio il Piccolo Teatro di Palermo in «Il pozzo dei pazzi», di e con Franco Scaldati, premio Ubu 1990 Inf. e pren. ore 16 19 Tel 513 705.

TEATRO NUOVO: Stage di Modern Jazz Dance con Matt Mattox dal 21 al 26 gennaio, organizzato da Adriana Cava Jazz Ballet Livelli Avanzato, intermedio, Debuttanti-medio. Inf c.so D'Azeglio 17 - tel. 0568.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE (Torino Esposizioni, via Petrarca 39, tel. 6568): 14,30-18, 20,30-23. Biglietto unico

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI TOGNI un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visita zoo 10.15 informazioni tel. 317.3903/4. Lunedì riposo settimanale

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: nuovo corso Graham principianti inizio 21 gennaio. Inf. c.so Vittorio Emanuele 100, tel 514.856

GINGER: danza classica e contemporanea 2° Ciclo di **Baby Contyact**, 8 incontri di educazione al movimento per mamme e bambini da 18 a 36 mesi condotto dalla dott. ra Debonedotti.

TANGRAM TEATRO (Rivoli) - ratorio teatrale. Bimestrale Inf e iscriz. 307.367

RITROVI

AL SAGATELLE - ingr. e cons. 12.000

AMERICA MUSIC (v. Frejus 27, tel. 147.771): ore Gruppo Roby Ciec

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21 i Rommy.

CLUB 84: con Franco Orsini ore 15,30; 21-1 danze e ritmi per tutti

DANZE SMERALDO (Chivasso): ore 21 liscio orch. Gigliana Gilian. Domani ore 21 liscio con discovideo

DU PARC MUSIC-HALL: ore 21 I ragazzi del sole.

PARC MUSIC-HALL: martedì 22 a grande richiesta Andrea Gonella e Angela Pausi.

EXTREME CLUB (v. Genova 268/a, tel. 606.0817). Il vero liscio si balla da noi. Ore 21 Bruno e gli amici della notte.

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioloca Armando. Ingresso libero. Ore 21 danze per tutti

FRENZY DANCING (Ivrea, tel. 0125/230): ballo Orch. Zazaroni

K 11 (Valperga, To): 21 Orchestra Giampiero Falesi sara Martin e le sue favolose canzoni + orchestra Record's

LA LUCCIOLA (c. Taranto 208): ore 15 liscio con orchestra a passo di danza. Ore 21 liscio misto con Gino Romeo.

LE ROI: ore 21 di un po' di più.

NUOVO GARDEN (tel. 855.850): ore 15,30 Marino e Franco vi invitano a un dolce omaggi alle dame. Ore 21-1 grande la pagina dell'Orch. Gruppo 5

SALA DANZE 2 RITMI (Str. Givoletto 3, S. Gillio, tel. 984.0293-953.2691): ore 21 orchestra Gli Smeraldi.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 958.0287): ore 21 ballo liscio. Prenotazioni veglione di carnevale

ATLANTIC HOTEL - PIANO BAR - RISTORANTE (Rubino, Borgaro): piacevoli serate danzanti e cena con musica, maestro Renzo Gallino; giovedì, venerdì, sabato

BLUE NOTE - NIGHT CLUB - OSTRICHERIA - PIANO BAR (Condove): Geki e Franki. Per prenotazioni tel 964.3434.

DA ROBY: ore 21 cenismo con la splendida orchestra Roby e i Gentlemen. 337.965 -

DA ROBY: ore 21 Tagliatelle di nonna «Beppa», giochi, e tanta musica.

DISCOTECA REVE (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata.

LA PINETA R NTE (Brandizzo, tel. 913 8064): questa cena con ballo.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere ore 22

RISTORANTE LE 4 (v. bardi 26, 985 7021, Piobesi Torinese), tutti i sabati cena danzante. Gradita prenotazione.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo, tel 0121 / 74.115): cena danzante con orchestra.

S. GIORGIO - Ristorante - Danza - Valentino: La Pianta Tino e c. Albertina.

TRILUSSA: se magna e nun se spassa. Pren. tel 514.496 - 436.1466.

TRILUSSA: E' Trilussa per Trilussa.

GALLERIE E

CENTRO ARTE LA TESORIERA (corso Francia , tel 779.2147): Rassegna uniche e grafica maggiori italiani del '900

C. PIAZZA (Battisti 5): Velasco, acquerelli.

FREE-ART (v. dei Mille 4, tel. 839.8805): Nitsch (opere scelte).

GALLERIA AVERSA (v. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800 no.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844). «Gli arredamuri». Vi offre la possibilità di scegliere il vostro personale fra migliaia di immagini di qualità.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE: d'arte contemporanea Pier Giuseppe Imberti, fino al 26 gennaio. Orario 10/19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia e Parigi». Orario 10-14, 15-19.30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991

RIVERA (v. M. Vittoria 31): Piumati, Gambe, Sereno Serralunga, Scaglia.

SALAMON L'ARTE MODERNA (v. Cosseria 8, Torino, tel. 669.2228): «Torino - strutture, immagini». Orario: 9,30-12.30; 16-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

IA (tel. 883.406): Natale 1990.

BERMAN: Incisioni di Artisti contemporanei.

Velasco mostra personale.

FOGLIATO: G. Baggio Marzel.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16, tel. 540.093): maestri contemporanei; 15.30-19,30

BUSSOLA (v. Po 9): «Animali eccellenti» collettiva a tema di Artisti del e contemporanei

LA GIOSTRA (Asti): Vigliero Cossalino. Inaugurazione ore 18.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti. 1970-1990.

MICRO' (p. Vittorio 10): grafica d'autore.

NARCISO: Emilio Notte.

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Fara .

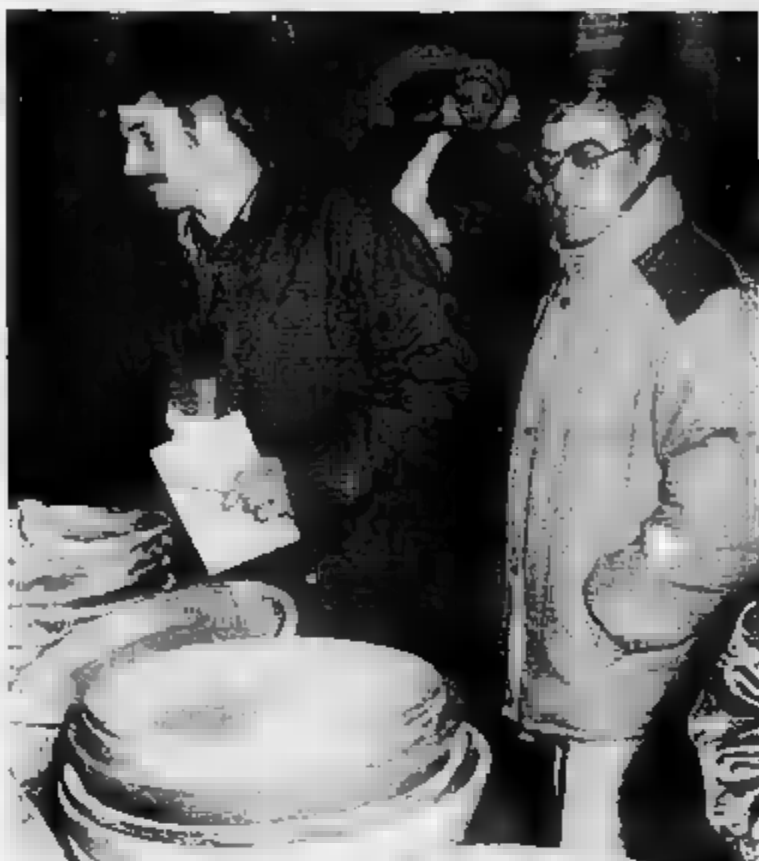
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): I Maestri.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Sabato 19 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

NEL BORGO DI DONNAS

Torna la Fiera di Sant'Orso

Alle 8,30 di domenica si aprirà la Fiera di Sant'Orso di Donnas. Questa [illegible] nelle vie del Borgo la manifestazione debutterà con la fiaccolata e uno spettacolo folcloristico.

SERVIZIO di Teresa Charles A PAGINA 4

I FILM IN LINGUA ORIGINALE

In alcune videoteche di Aosta sono arrivate le cassette con i film in versione originale con i sottotitoli in lingua inglese. Per il momento il catalogo propone cinque titoli: «Tootsie» di Sidney Pollack, «La bisbetica domata» di Franco Zeffirelli, «Indovina chi [illegible] a cena» di Stanley Kramer, «Fuga di mezzanotte» di Alan Parker e «Ghostbuster» di Ivan Reitman. Ma la lista dei film è destinata a crescere. L'iniziativa è siglata RCA Columbia video e si chiama «I film di Speak Up». L'idea è nuova, originale e interessante. Anzitutto è didattica: è costruttivo imparare le espressioni della lingua parlata sentendole e vedendole inserite sullo schermo in situazioni che riproducono la vita reale. In aggiunta le cassette sono corredate da un libretto «guida e glossario» che dà delle indicazioni [illegible] solo sul piano linguistico, ma anche sui personaggi e sulla storia. Ad Aosta i film in versione originale si possono acquistare su ordinazione alla «Best Video», mentre al «Nano alla mela» è previsto di inserire «Speak Up» nei film a noleggio, prevedendo di dedicare uno spazio più ampio anche ai film in lingua originale.

SERVIZIO DI Luciano Barisone A PAGINA 7

ANTICA CAPPELLA DA SALVARE

All'inizio della via Malherbe, in una delle zone più antiche di Aosta, esisteva la cappella di San Vincenzo. Le prime notizie di questo edificio sacro risalgono al 1270, menzionato nel testamento di Nicola Richard, fratello del vescovo Pietro di Etroubles. Notizie storiche riportano che alla fine del XVI secolo la cappella divenne la sede per le funzioni religiose della Confraternita della «Santa Croce», detta anche «della Misericordia». Lo scopo principale della Confraternita, riconosciuta dal Duca di Savoia nel 1600, [illegible] visitare e aiutare i carcerati. Grazie al contributo di Boniface Festaz la Confraternita potè costruire una nuova sede per i loro ritrovi e nel 1683 fu ultimata l'attuale chiesa di [illegible] Croce. E la piccola cappella di San Vincenzo perse così progressivamente d'importanza e nel 1799 [illegible] ceduta a privati. Il fabbricato oggi appare in [illegible] demolizione, [illegible] una porzione della struttura originale è ancora intatta e sembra in grado di ritrovare l'antico splendore che gli conferivano fino alla fine dell'800 i favolosi affreschi della facciata.

[illegible] Di Alessandro Camera A PAGINA 2

HOCKEY, CAMPIONATO DI B2

Spareggio Courmayeur-Varese

Questa sera a Courmayeur incontro decisivo delle semifinali dei play off tra l'Hockey Club Courmayeur/Aosta e il Vareso. La vincitrice potrà accedere alle due possibilità per la promozione.

SERVIZIO DI Cesarino Cerise A PAGINA 8

A PAGINA 4

A Saint-Vincent

Una ragazzina è sindaco del Carnevale

I preparativi del Carnevale di Saint-Vincent procedono da più di un mese: si stanno allestendo i carri nella speranza di aggiudicarsi l'ambito premio, «Il Gonfalone della città».

Velocità su ghiaccio

De Taddei in pista a Sarajevo

Oggi e domani il giovane valdostano Alessandro De Taddei, portacolori [illegible] Frecce rossonere, gareggerà ai campionati juniores di velocità su ghiaccio in pista lunga.

Le reazioni alle notizie dal Golfo e per le decisioni del governo

Guerra, la Valle s'interroga

Molto amari i commenti delle gente. Nelle strade, nei bar, nei negozi non si parla d'altro
Aumenta il controllo delle forze dell'ordine. Preoccupazione dell'associazione israeliana

Gli studenti e il diritto di protestare

STUPORE e paura. I bagliori delle esplosioni visti ieri in tv, il pensiero dei soldati al fronte scuotono la Valle. L'unica reazione possibile: dichiarazioni affidate a striscioni, volantini e manifestazioni.

La voglia di pace fa percorrere le vie della città, sperare nella fine del conflitto, gridare la rabbia per un mondo che non è riuscito a evitare un'altra guerra.

«A che serve?», si domandavano ieri molte persone che guardavano gli striscioni e i cittadini passare nelle vie. L'interrogativo vale anche per le decisioni degli studenti di riunirsi in assemblee permanenti, chiedendo la sospensione delle lezioni.

La risposta più immediata è: «Nulla», la guerra continuerà malgrado tutto. Eppure è un'inutilità utile. E' un modo per tenersi uniti, per essere fedeli alla pace. Dagli studenti poi giungono un messaggio di civiltà e un invito alla riflessione. I loro sit-in non sono soltanto ispirati dal pacifismo, vogliono parlare del Golfo, avere informazioni dai professori.

I giovani protestano, [illegible] si rassegnano, vogliono capire tutti insieme come sia stato possibile precipitare in questa guerra. E' vero, in alcuni casi hanno esasperato i toni, hanno parlato di occupazione. Comprensibile: i ragazzi hanno anche il «diritto all'irrequietezza», ma devono aver più possibilità di comprendere. E i timori manifestati nei loro confronti non li aiutano, non hanno senso.

Enrico Martinet

AOSTA. La gente commenta gli ultimi avvenimenti della guerra del Golfo dappertutto, in piazza, a scuola, in banca, al bar. Piazza Arco d'Augusto. Un gruppo di pensionati discute. Fra loro un grande invalido, Emilio Junod, 70 anni. «Ho perso la gamba il 25 [illegible] 1942 in Montenegro». Scherza per sdrammatizzare: «Io non vado laggiù, nei paesi arabi». Ma i [illegible] amici [illegible] sorridono. Sono contrari alle decisioni parlamentari: «Perché non è partita la "Flotta De Michelis"?».

Danilo Bellini, ex partigiano di Valtournenche stenta a capire l'utilità del coinvolgimento italiano nel Golfo. «Il Governo avrebbe dovuto operare per un trattato di pace», dice [illegible] in volto. Sono disorientati e increduli. Rivivono in un attimo gli anni [illegible] loro gioventù dati alla Patria. Nelle strade non si parla d'altro. Tre signore infagottate nei loro giacconi di marmotta stanno salendo sul pullman. «Vogliamo la pace. I [illegible]ri figli...». Dai [illegible] filtra l'eco dei televisori sempre accesi. La preoccupazione, l'angoscia per la sorte dei militari italiani è sui volti dei passanti. Molti hanno il giornale in mano.

Intanto continuano nel massimo riserbo le operazioni di controllo e di prevenzione contro eventuali atti terroristici a potenziali obiettivi strategici in Valle d'Aosta da parte delle forze dell'ordine. Tutto viene fatto con discrezione, senza creare inutili allarmismi ai valdostani.

L'associazione Italia-Israele della Valle d'Aosta vive questo difficile momento. «Ci accomuna il rapporto [illegible] Israele - spiega Roberto Mirteto, che ne è il presidente - ognuno di noi ha [illegible] o parenti là. Quindi abbiamo un motivo in più di preoccupazione».

SERVIZI A PAGINA 3

Iniziativa regionale di prevenzione

Un telefono antiaumenti

AOSTA. Un numero di telefono per segnalare aumenti ingiustificati dei prezzi nei negozi. L'iniziativa è della Regione, il numero (di Aosta) è il 303.519: risponde un ufficio dell'assessorato all'Industria e [illegible].

In una nota della presidenza della giunta si legge: «A seguito di un'indagine svolta nei maggiori punti di vendita [illegible] esistono problemi in materia di approvvigionamento di generi di prima necessità».

Sono così tre le iniziative [illegible] seguenti ai due giorni di folle corsa nei negozi. Una è quella giudiziaria (della procura della pretura di Aosta) e le altre due sono del sindaco del capoluogo e del presidente della giunta regionale.

Il sindaco Leonardo La Torre ha dato ordine ai vigili urbani di controllare che non vi fossero ingiustificati aumenti dei prezzi. Le verifiche condotte finora [illegible] hanno evidenziato alcun illecito. Tuttavia l'inchiesta ordinata dalla procura della pretura non è ancora conclusa.

La possibilità di segnalare con il telefono possibili impennate dei prezzi può contribuire in modo efficace a quell'opera di prevenzione messa in atto dai magistrati. Le continue verifiche dovrebbero infatti scoraggiare improvvisi aumenti di fronte alla forte richiesta della clientela.

Ieri la [illegible] all'acquisto dei generi di prima necessità e non deperibili non è comunque ripresa. E anche la decisione del parlamento di partecipare direttamente alla guerra del Golfo [illegible] ha spinto la gente agli acquisti nei supermercati.

Il fenomeno pare appartenere ai giorni passati, quando la paura di un conflitto aveva creato la psicosi di rimanere senza cibo.

Adesso però i consumatori hanno verificato che [illegible] esistono problemi di approvvigionamento nonostante la guerra sia scoppiata. I rifornimenti (mai nessuno aveva però manifestato dubbi) continuano ad arrivare con regolarità, compresi quelli petroliferi.

La minaccia: «C'è una bomba al Billia»

Falso attentato a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT. Nella serata di giovedì un uomo ha annunciato la presenza di una bomba nei locali del Grand Hotel Billia di Saint-Vincent. «Una voce maschile di [illegible] persona non giovane» ha detto il centralinista che ha ricevuto la chiamata. L'uomo ha detto di far parte del «Fronte antinazionalista», che voleva così manifestare la sua opposizione alla decisione del governo italiano di entrare in guerra.

Sono intervenuti i carabinieri. Con l'aiuto del personale hanno perlustrato l'albergo. Nulla: si è trattato di un'altro falso attentato, il quinto negli ultimi tempi. Dicono i dirigenti della Sitav, società che gestisce il Centro congressi: «Sono soltanto le [illegible] di un esaltato, non dobbiamo farci prendere dalla psicosi da attentato e dare credito a queste bravate».

Gli inquirenti sono dello stesso avviso: «Siamo di fronte a un mitomane. La tensione per il conflitto nel Golfo Persico può giocare brutti scherzi». Durante e perlustrazioni non ci sono state scene di panico fra i clienti.

Pochi giorni fa il Casinò era stato vittima di un tentativo di estorsione. Al telefono una voce anonima aveva detto: «C'è una bomba. Datemi cento milioni se volete sapere dov'è». I carabinieri [illegible] riusciti a trovare il presunto ordigno: un pacchetto ben confezionato (ma privo di esplosivo) ha tenuto per qualche minuto in apprensione.

Un'altra telefonata analoga è arrivata all'autostrada Aosta-Torino (rivendicata dal gruppo giovanile «Piloto Ios»). Il traffico è stato deviato per circa dodici ore sulla statale. E ancora altre chiamate sono pervenute alle scuole elementari di Saint-Vincent e alle medie di Châtillon. In tutti i casi si è trattato di falsi allarmi.

SERVIZI A [illegible]

Ieri negli istituti superiori di Aosta riunioni per discutere la situazione nel Golfo

Assemblee di studenti per la pace

Una manifestazione in piazza. Oggi altre iniziative

In assemblea. Un gruppo di studenti dell'Istituto per geometri discute del Medio Oriente in palestra (ARTEFOTO)

AOSTA. Manifestazione popolare in piazza per la pace ieri alle [illegible]. Vi hanno partecipato in molti, ma in evidenza [illegible] gli studenti. Ieri in quasi tutti gli istituti superiori di Aosta le lezioni non si sono svolte regolarmente. Sono state indette assemblee permanenti nelle [illegible] polivalenti e nelle palestre: tutte avevano [illegible] argomento la guerra del Golfo. Decisi gli studenti dell'Istituto tecnico per geometri: dopo aver dibattuto insieme per due [illegible] i giovani si sono divisi in gruppi di lavoro per preparare un documento a favore della pace. In serata l'istituto tecnico ha [illegible] un [illegible] per rendere note le iniziative decise. Oggi l'ingresso a scuola è per le 8; «eventuali assenze dovranno essere giustificate», viene precisato; i lavori di gruppo continueranno fino alle 11,30, quando ci sarà una nuova assemblea.

SERVIZIO A PAGINA 3

C'E' DA [illegible]

San Vincenzo, la chiesa dimenticata

L'edificio è nella storica via Malberbe di Aosta

[illegible] una delle zone più antiche della bimillenaria «Augusta Praetoria», in quella parte della città che andava sotto il nome di «quartiere Bicario» per essere il luogo in cui si trovava il «forum bestiarum» o macello, ancora oggi esiste una delle «vie storiche» di Aosta: la [illegible] Malherbe. La stradina anticamente era più lunga dell'attua[illegible]. Il tracciato comprendeva infatti anche quella parte che oggi è conosciuta come via Marché Vaudan e fiancheggia la chiesa [illegible] Croce di Città. La [illegible] terminava al «bourneau», alla fontana di Croce di Città, situata all'incrocio tra le attuali via Croce di Città, Malherbe e De Sales.

Un passaggio collegava la stretta via Malherbe con la lunga via Croce di Città. La via Malherbe, nota così già nel Medioevo, deve quasi sicuramente il [illegible] nome [illegible] signori di Malherbe proprietari di [illegible] torre non lontano, nella cinta occidentale delle mura romane. La strada era conosciuta anche come «via San Vincenzo [illegible] Malherbe» oppure «carreria Sancti Vincentii retro Malum Consilium». La spiegazione è semplice: quasi all'inizio della via [illegible] erigeva la cappella di San Vincenzo.

Di questo edificio sacro le prime notizie risalgono al 1270. La cappella di San Vincenzo è infatti menzionata [illegible] testamento di Nicola Richard, fratello del vescovo Pietro d'Etroubles. Come luogo di culto le notizie storiche dicono che la cappella [illegible] San Vincenzo intorno alla fine [illegible] 1700 (XVI secolo) divenne la sede per le funzioni religiose della Confraternita della Santa Croce detta anche «della Misericordia». Questa Confraternita, fondata in Aosta nel maggio del 1596 da un gruppo di cittadini benestanti del rione, venne riconosciuta dal duca di Savoia nell'aprile del 1600.

Scopo primario della Confraternita era di visitare e soccorrere i carcerati. In processione i «penitenti» della Confraternita chiedevano l'elemosina recitando [illegible] «pour les pauvres prisonniers». Dal costume bianco che adottarono sino al 1721, i confratelli della Misericordia passarono poi al saio di colore bianco e nocciola con lo scapolare nero. Nel [illegible] il notaio Jean Antoine Jeantet ritenne che la Confraternita della Misericordia avesse necessità di [illegible] luogo di culto più ampio della piccola cappella di San Vincenzo di Malherbe. Questo insigne aostano cedette una parte di un suo «verger», Boniface Festaz intervenne con elargizioni in danaro e la Confraternita potè costruire l'attuale chiesa di Santa Croce, che fu ultimata intorno al 1683. Con la costruzione della chiesa [illegible] Santa Croce, la piccola cappella [illegible] San Vincenzo e il suo minuscolo campanile finirono per perdere progressivamente di importanza.

Abbandonata. La cappella [illegible] San Vincenzo, in via [illegible] (ARTFOTO)

La Confraternita della Misericordia cominciò infatti a trasferire le funzioni religiose nella più ampia chiesa. La cappella prima venne abbandonata come luogo di culto, poi pian piano cadde in rovina e nel 1798 dalla Confraternita [illegible] ceduta ai privati. Oggi, sebbene in parte demolita, una porzione della struttura originale [illegible] questa antica cappella di San Vincenzo è ancora lì, in via Malherbe. Il fabbricato è degradato, [illegible] probabilmente in grado di ritrovare quell'antico splendore che gli garantivano quegli affreschi che sino alla fine dell'800 decoravano la facciata.

Alessandro Camera

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione [illegible] aria fredda [illegible] moderatamente instabile [illegible] origine balcanica [illegible] interessa più direttamente le regioni meridionali italiane, tende a spostarsi lentamente verso Sud-Est. Sull'Italia centro-settentrionale si consolida ulteriormente un'area di [illegible] pressione per cui le condizioni [illegible] instabilità [illegible] destinate a scomparire. Fine settimana quindi sgombro di nubi.

[illegible] **PREVISTO PER OGGI.** Cielo sereno con ampie schiarite sui rilievi alpini. **Venti:** deboli intorno ad Est. [illegible]**tà:** nelle prime ore [illegible] mattino foschie dense [illegible] qualche banco [illegible] nebbia [illegible] pianura; miglioramento nelle [illegible] centrali della giornata. **Temperatura:** pressoché stazionaria con possibile riduzione dei valori minimi. [illegible] **strade:** traffico regolare [illegible] visibilità ridotta nella notte [illegible] possibili formazioni di ghiaccio.

LE TEMPERATURE [illegible] AD AOSTA
Massima: 2; minima: -6; media: -[illegible]

UN ANNO FA
Massima 4; minima 2; media 8.

[illegible]

Torino 4	Novara 4
Alessandria [illegible]	Cuneo 3
Asti 4	Vercelli 5

Il **Sole** sorge alle [illegible] e 2 min.; tramonta alle ore 17 e 18 min. La **Luna** si leva alle 9 e 30 min.; cala alle ore 21 e 13 min.

LETTERE AL [illegible]

Strutture pubbliche [illegible]

Il 15 gennaio dopo il Tg regionale della Rai si è parlato, nel settore programmi, dei giovani, dei loro spazi, dei servizi, delle strutture per loro nella città di Aosta. Avrei desiderato intervenire, ma [illegible] era previsto: alla Rai nessuna linea rispondeva. Non solo condivido [illegible] generale lamentela sulle carenze a tal riguardo nella nostra città, [illegible] tengo a precisare che spesso non vengono utilizzate strutture esistenti.

Mi riferisco alla Biblioteca di Excenex che da mesi è impraticabile per un problema di riscaldamento. Il Comune di Aosta si ricorda che la sopraccitata frazione con le vicine Arpuilles ed Entrebin (ultimamente assai popolata) hanno un consistente numero di bambini o di adolescenti? E' l'unica struttura che offrirebbe in questa zona la possibilità per varie attività (fotografia, pittura, lingue, musica) e vedrebbe anche più sereni genitori che lavorano, come me, [illegible] che sanno i propri figli a casa da soli tutti i pomeriggi.

Gabriella Domini, Aosta

Stalla di Mont-Fleury da [illegible] condannare

Ho seguito con interesse la vicenda della denuncia della stalla dell'Institut agricole régional di Mont-Fleury in Aosta dell'Enpa (Ente per la protezione degli animali), e mi ha stupito la condanna del sistema di allevamento a stabulazione libera [illegible] lettiera permanente. E' un metodo adottato in tutto il mondo, per due motivi: migliori condizioni di salute e di stabulazione e di salute degli animali e lettiera ottimale per gli animali, considerato anche che il [illegible] microbismo produce calore.

La lettiera permanente è composta dagli escrementi dei bovini, prosciugati dall'abbondante apporto di paglia (o altro materiale, come trucioli). Ne risulta una lettiera asciutta che viene asportata ogni 3-4 mesi. Gli animali [illegible] quindi in mezzo al liquame come si vuole far credere. Questo metodo [illegible] allevamento inoltre consente agli animali ampi movimenti e spazio, cosa che non si può ottenere [illegible] gli altri metodi che tengono gli animali fissi alla mangiatoia. Non è certo meglio [illegible] stabulazione [illegible] grigliato in cui gli animali si sdraiano sul freddo cemento o, ancora peggio, l'allevamento del vitello a carne bianca, in cui l'animale è confinato [illegible] minuscoli box che precludono ogni movimento.

La stabulazione libera su lettiera permanente è quindi uno dei metodi migliori per l'allevatore [illegible] per il bovino. Prima quindi [illegible] criticare un sistema di allevamento bisogna [illegible]frontarlo attentamente con gli altri e vedere se effettivamente è peggiore o migliore non solo a prima vista, ma anche in base a studi e esperimenti.

Stefano Celi
perito agrario, Aosta.

La guerra [illegible] arrivata [illegible] coinvolge anche noi

E così la guerra è arrivata. Non c'è proprio stato nulla da fare; tutti gli incontri, dialoghi, documenti, prese di posizione, non [illegible] serviti a niente. Adesso, come hanno scritto molti illustri giornalisti, «la parola passa [illegible] cannoni». Sembra proprio che nella testa degli uomini nulla cambi e che la Storia (l'ho scritta apposta con la S maiuscola) non insegni niente a nessuno. Qualche cinico dice che non sarà certo l'ultimo conflitto al quale dovremo assitere. E' sicuramente vero, ma è altamente deprimente. Qualcuno si illudeva ingenuamente che [illegible] mondo occidentale già provato da due conflitti mondiali avesse bandito per sempre la guerra. Non [illegible] adesso [illegible] spara a [illegible] nostra, ma neanche molto lontano, e comunque anche noi, parlo della situazio[illegible] generale, ci siamo dentro.

Lettera firmata, Aosta

Ufficiali e alpini sciatori in posa

L'immagine è dei primi del secolo. In una imprecisata località della Valle d'Aosta [illegible] reparto di alpini sciatori durante [illegible] esercitazione. [illegible] notano gli alpestock, i lunghi bastoni con la punta [illegible] ferro che facevano parte della dotazione militare (COLL. FONTANA)

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Alice Fazzari; Mattia Avati; Davide Fallati.

Morti. Ambrogio Casali, 100 anni, pensionato, Aosta.

PONT-SAINT-MARTIN

Nati. Deborah Cortese.

DALLA VALLE

[illegible]

Alcune frazioni senz'acqua per 10 ore

Lavori [illegible] manutenzione alla rete dell'acquedotto cittadino comporteranno la sospensione dell'erogazione dell'acqua dalle 8 alle 18 di lunedì. La mancanza d'acqua interesserà le frazioni Roppoz, La Comba, Papet, la regione Busseyaz, le vie Plan des rives e Pasquettaz. Eventuali disagi potranno interessare anche le zone di Cache e Neyves.

[illegible]

Il programma per Sant'Antonio

[illegible] svolgono domenica 20 gennaio i festeggiamenti [illegible] Sant'Antonio. Questo il programma: ore 10,15 Messa nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria; [illegible] Benedizione quadrupedi e automezzi in piazza Europa; 11,30 Rinfresco nei Bar Albino, Giovanotto, Le Sabot offerto dai priori Carlo Costalaia, Antonio Lavarda; Fiorella D'Hérin e Annamaria Gard; 12,30 pranzo al ristorante studenti di Verrès. La locale filarmonica accompagnerà la sfilata.

[illegible]

Costante il rischio di caduta valanghe

[illegible]' costante il rischio [illegible] caduta valanghe in Valle. La valutazione è del servizio regionale di difesa del suolo. «Il rischio di caduta naturale è moderato, mentre quello di valanghe provocate va da moderato a localmente forte», si legge nel bollettino diffuso ieri mattina. E' dunque evidente che lo scialpinismo è pericoloso sui versanti più innevati. A 1500 metri di altitudine [illegible] strato della neve va dai [illegible] cm di La Thuile al 110 di Champorcher.

AOSTA

Pubblicata la graduatoria delle [illegible] popolari

Il Comune di Aosta ha pubblicato la graduatoria definitiva per l'edilizia residenziale pubblica. L'elenco delle persone che hanno fatto richiesta rimarrà affisso all'albo pretorio fino al [illegible] gennaio.

TUTTI I [illegible] UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) [illegible]
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551554
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) [illegible]577
Socc. stradale A.C.I.: 116
[illegible] (0165) 303754 / 35655
Anas: (0165) 562510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) [illegible] / 651566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) [illegible]
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 846320
MONTJOVET
Ass. [illegible] volontaires de [illegible] (0166) 79486
[illegible]
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809880
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82087
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82893/82949
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

[illegible] 1 (Morgex, [illegible]-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87894
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Ni[illegible], Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) [illegible]
Distretto 4 (Gignod, Allein, [illegible], Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre) (0165) 3041
[illegible] 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48108
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, [illegible], Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) [illegible]
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Boset, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82388
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345983

[illegible] DI STATO

AOSTA
Questura: (0165) 23711
[illegible] (0165) 361545
[illegible] **di Frontiera:** (0165) 2371314
[illegible] **Ferroviaria:** (0165) 36828
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) [illegible]
Polizia [illegible] Frontiera: (0165) [illegible]
[illegible]
Polizia [illegible] (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossible» esposizione [illegible] Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre [illegible] Signori [illegible] Aosta - Porta Pretoriana: «La Soffitta incantata» esposizione del pittore Luciano Provenzo. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

BENZINAI DI TURNO

Domenica 20 gennaio
Aosta: Agip, c. 26 febbraio (Blanc); **Tamoil**, [illegible] Clavalité; **Monteshell**, v. Parave; **Esso**, c. Ivrea; **Agip**, v. Chambery; **Ip**, v. Parigi; **Fina**, v. St-Martin
Arnad: Fina
Châtillon: Agip
[illegible]**es:** Ip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
La Salle: Ip
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
Sarre: Agip
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Monteshell
Verrès: Ip

[illegible]

Aosta: (0165) 40532 / 33352 [illegible] / [illegible]
Antey-St-André: (0166) 48265
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306876
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949186
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana del Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842[illegible]
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) [illegible] / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
[illegible]: (0165) 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 [illegible]
Gressoney-St-Jean: (0125) [illegible]
Morgex: (0165) [illegible]
La Thuile: (0165) 884105
[illegible] (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) [illegible]

AUTOLINEE E TAXI

[illegible]
Bigl. aut.: (0165) [illegible]
P. Chanoux: (0165) [illegible]
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35856
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) [illegible]
[illegible] **Torino:** (0165) [illegible]
Coop. Taxi: (0165) [illegible]
Via [illegible] Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin [illegible]: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74082
COURMAYEUR
P. [illegible] Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843736

[illegible]

ELETTRICITA'

[illegible]
Enel: (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLE[illegible]
Cooperativa Forza e Luce: (0165) [illegible]
ISSIME
Cooperativa [illegible] e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa [illegible] e Luce: (0125) 82988

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) [illegible]
Direzione: (0165) 78094[illegible]

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35855/(02) 67509

DISCOTECHE

[illegible]
La Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 0166 948282
[illegible] 0166 948053
[illegible] **Chimera:** 0166 [illegible]
[illegible] **6:** 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 61898
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165 842990
Le Clochard: 0165 [illegible]
[illegible]**ESSONEY LA TRIN[illegible]**
Igloo: 0125 356300
[illegible]
Futura: 0125 355413

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) [illegible]
Aymavilles: (0165) [illegible]
Brusson: (0125) [illegible]
Châtillon: (0166) 61660
[illegible] (0165) [illegible]
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809764
Nus: (0165) 767921
Pont-Boset: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) [illegible]
Villeneuve: (0165) 95026

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306832
Breuil Cervinia: (0166) 92032
[illegible] (0165) 41876
[illegible] (0166) 61356
Cogne: (0165) [illegible]
Courmayeur: (0165) [illegible]
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) [illegible]
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82150
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) [illegible]
[illegible]: (0165) [illegible]
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

Distretto 1: Non pervenuta.
Distretto 2-3: Non pervenuta.
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 5: Comunale 4, rue Saint-Martin. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Non pervenuta.
[illegible] **7:** Non pervenuta.
[illegible] **8-9:** Non pervenuta.
[illegible] **10:** Non pervenuta.
[illegible] **11-12-13:** Non pervenuta.
Distretto 14: Non pervenuta.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique 55, [illegible] (0165) [illegible]

Siamo in guerra, che cosa dice la gente della Valle

COL FIATO SOSPESO

Rassegnazione e molte critiche. Continua il presidio dei militari

AOSTA. «L'Italia è obbligata a "appoggiare" la guerra nel Golfo Persico», dice Roberto Telesforo. «Speriamo che il governo si ricordi che nel 1991 non si fa la guerra con le baionette...» aggiunge concitato Giovanni Romeo. Stanno spalando la neve ai bordi di piazza Chanoux. Il figlio di Romeo è militare, autista nel Genio ferrovieri. «Potrebbe essere coinvolto da un momento all'altro», puntualizza mascherando l'angoscia [illegible] un mezzo sorriso. «E poi, la bomba sganciata su Tel Aviv - aggiunge Telesforo - potrebbe scatenare [illegible] terza guerra mondiale».

Ore 15,15. Piazza Arco d'Augusto. Un gruppo di pensionati discute. Fra loro un grande invalido, Emilio Junod, 70 anni, «Ho perso la gamba il 25 marzo 1942 in [illegible]ntenegro». Scherza per sdrammatizzare: «Io non vado laggiù, nei Paesi arabi». Ma i suoi amici n[illegible] sorridono. Sono contrari alle decisioni parlamentari: «Perché non è partita [illegible] "Flotta De Michelis"?». Danilo Bellini, ex partigiano di Valtournenche stenta a capire l'utilità del coinvolgimento italiano nel Golfo. «Il governo avrebbe dovuto operare per un trattato di pace», dice scuro in volto. Sono disorientati e increduli. Rivivono in un attimo gli [illegible] della loro gioventù dati alla Patria.

Il sole limpido non stempera [illegible] freddo nel primo pomeriggio. Due giovani marocchini rabbrividiscono su una panchina di piazza Chanoux. Vendono accendini, calze, musicassette. Haddar, 26 anni, e Buchel, 19, conoscono poche parole di italiano, ma sono ansiosi di farsi capire: «Marocco contro Saddam. Guerra fa male. Saddam matto».

Nelle strade non si parla d'altro. Tre signore infagottate [illegible] loro giacconi di marmotta stanno salendo sul pullman. «Vogliamo la pace. I nostri figli...». Dai bar filtra l'eco dei televisori sempre accesi. La preoccupazione, l'angoscia per la sorte dei militari italiani è sui volti dei passanti. Molti hanno il giornale in mano.

«Ho 90 anni - sussurra Santa Mafrica - e speravo di morire in pace. Dovrò assistere allo sterminio di una terza guerra». Non riesce a trattenere le lacrime. Passeggia sorretta dalla figlia, Fortunata Romeo: «Questa è una guerra con sfondi economici. Gli americani difendono i loro interessi, mandando i nostri giovani al massacro», dice gesticolando nervosamente. Proprio i giovani vogliono capire, essere informati sugli sviluppi della guerra. Gino Paoletti e Andrea Armirotti, 2ª liceo classico, [illegible] consapevoli della gravità della situazione e con atteggiamento sicuro sottolineano: «Abbiamo istituito, a scuola, un'assemblea permanente e formato gruppi di lavoro di venti persone per studiare, attraverso la lettura dei giornali, il problema del Golfo Persico. Siamo solidali con i nostri "amici" in guerra, non solo italiani».

Francesco Prinetti, bancario, alza le spalle: «L'Italia in guerra? Non vedo alternative. Quando un delinquente si impadronisce di settori vitali... Mi dispiace», bisbiglia raggiungendo i colleghi. L'attacco iracheno a Gerusalemme alimenta la tensione. La notizia infrange gli ultimi barlumi di speranza. «E' una scintilla molto pericolosa. La reazione di Israele sarà determinante per la risoluzione del conflitto». Queste le testimonianze di Maurizio Buillet e Anselmo Lucat, rispettivamente presidente e vice dell'associazione combattenti e reduci.

Non risparmiano dure critiche al governo: «Sanzioni più severe verso l'Iraq, un embargo più rigido», sostengono.

Sandra Lucchini

Sopra i due giovani marocchini Haddar e [illegible] in piazza Chanoux. Tre donne discutono dopo aver letto [illegible] giornale le ultime notizie sulla guerra. A lato (da sinistra) in [illegible] Anselmo Lucat e Roberto Telesforo, in basso Maurizio Buillet e Francesco Prinetti

PIU' CONTROLLI [illegible] FRONTIERA

AOSTA. Continuano nel massimo riserbo le operazioni di controllo e di prevenzione contro eventuali atti terroristici a potenziali obiettivi stategici in Valle d'Aosta. Il Golfo è lontano, [illegible] le forze dell'ordine vigilano ugualmente per scongiurare attentati. La minaccia non è comunque pressante e i controlli possono essere fatti [illegible] discrezione, senza creare inutili allarmismi [illegible] valdostani. Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza, vigilano sui principali edifici pubblici, su dighe, linee ferroviarie, reti elettriche e telefoniche, sull'oleodotto che passa in Svizzera dal Gran San Bernardo, sui trafori. Assieme a loro anche gli Alpini.

Pochi i segnali che fanno supporre l'aumento del personale addetto al controllo. Soltanto qualche movimento in più di veicoli, di agenti e militari. I comandi ammettono l'intensificazione [illegible] controlli, ma nessuno lascia trapelare in che misura. Persino il ministero della Difesa non dà informazioni.

Nei due posti di confine aperti, i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, i turni di servizio del personale addetto alla frontiera sono stati rafforzati. I controlli ai veicoli e alle persone sono più accurati. Non si sono comunque [illegible] rallentamenti registrati in questi giorni in altri valichi, come al Sempione.

«Non temiamo il transito nel tunnel di persone pericolose - spiegano i dirigenti dell'ufficio della polizia francese nella piattaforma [illegible] Entrèves del Traforo del Monte Bianco -. Sarebbero subito bloccate. Ciò che ora controlliamo maggiormente sono gli attentati». Tutta la galleria è monitorizzata. Il supervisore al traffico ha sotto controllo tutta la galleria: il [illegible] movimento sospetto, come la fermata di un'auto in una piazzola d'emergenza, verrebbe subito rilevata. Eventuali azioni di terrorismo potrebbero [illegible] essere indirizzati agli ingressi del tunnel. [illegible] versante italiano la presenza di tutti gli uffici delle forze dell'ordine, francesi e italiani, renderebbe molto difficili i movimenti. Nella piattaforma francese invece i servizi sono limitati al controllo dei pedaggi. In questi giorni però anche l'entrata [illegible]pra Chamonix è sotto stretta sorveglianza: i gendarmi francesi hanno intensificato i servizi di vigilanza

Anche per le forze dell'ordine d'oltralpe la consegna è il silenzio sull'aumento dei controlli. «Sono piani che non pos[illegible] essere divulgati né alla stampa francese né ai giornali[illegible] italiani», spiegano un po' imbarazzati i doganieri francesi. [g. m.]

SOLIDARIETA' [illegible]

AOSTA. Preoccupazione, paura, angoscia: l'associazione Italia-Israele della Valle d'Aosta vive [illegible] questo difficile momento. La guerra tra l'Iraq e la Forza multinazionale ha colpito Gerusalemme e Tel Aviv. Gli ebrei che vivono in Valle d'Aosta sono soltanto due, Roberto Mirtoto e Carlo Rottozzi, ma dell'associazione fanno parte una ventina di persone. «Ci accomuna il rapporto con Israele - spiega Mirto[illegible], che [illegible] è il presidente - ognuno di noi ha amici o parenti là. Quindi abbiamo un motivo in più di preoccupazione».

La notizia del bombardamento sullo Stato israeliano da parte dell'Iraq è stata seguita in Valle con il fiato sospeso [illegible] migliaia di persone. Si temeva [illegible] reazione militare che avrebbe potuto scatenare una guerra [illegible] tutto il Medio Oriente, estendendo l'attuale fronte del conflitto. Così non è stato, almeno per ora.

«Israele paga un alto prezzo per il suo atteggiamento nella crisi del Golfo - scrive l'associazione in [illegible] comunicato diffuso poche [illegible] dopo i bombardamenti -; la volontà di non [illegible] coinvolto nel conflitto costa al popolo israeliano [illegible] perdite. Forse è il prezzo da pagare per [illegible] democrazia in mezzo a tanti regimi dittatoriali».

L'associazione Italia-Israele è nata due anni fa. Non vive un momento facile, l'opinione pubblica le è contro. «Colpa della grande ignoranza sulla situazione e i problemi del Medio Oriente - continua Mirtoto -. Un esempio: la situazione attuale del Kuwait, invaso dalle truppe irachene, viene paragonato a quella della Giordania nel 1967. Eppure allora a essere attaccato fu Israele, che ora si trova di nuovo a pagare l'odio causato da una continua propaganda basata su una colpevole ignoranza dei problemi e dei fatti che hanno costellato i [illegible] anni dello Stato ebraico».

Il comunicato spiega la posizione di Israele nella crisi [illegible] Golfo Persico: «Si è voluto tenere giustamente fuori, non reagendo alle provocazioni venute non soltanto dai Paesi arabi, ma anche da tanti movimenti sedicenti pacifisti, che oggi [illegible]ranno pronti a offrire una solidarietà molto tardiva [illegible] interessata. L'attacco portato nella notte contro obiettivi civili ha lo scopo ben preciso di dire che Saddam Hussein non vuole l'esistenza nell'area [illegible] uno Stato ebraico». Il mondo si interroga: ci sarà una reazione militare? «Israele per ora non ha risposto - conclude il documento - dimostrando un senso di responsabilità internazionale che non vuol dire debolezza, [illegible] maturità». [s. m.]

Jacopo Ognibene, rappresentante dell'Istituto per geometri. Claudia Mosconi [illegible] magistrali

[illegible] [illegible]MANENTI PER LA PACE NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

AOSTA. Studenti mobilitati per parlare di pace. Ieri negli istituti superiori di Aosta non si sono svolte le normali lezioni. Quasi tutte le classi si sono riunite nelle sale polivalenti o nelle palestre [illegible] rispettivi istituti e hanno discusso della guerra del Golfo.

«La nostra è un'idea pacifica - spiega Iacopo Ognibene, rappresentante d'istituto dei Geometri -, che si oppone alle azioni di forza». Gli studenti della scuola di via Chambery hanno tenuto un'assemblea in palestra durata un paio d'ore, poi si [illegible] divisi in gruppi di lavoro. «Ognuno [illegible] questi - dice Ognibene - approfondisce problemi specifici. I risultati delle di[illegible] formeranno [illegible] documento sulla pace che [illegible] porteremo in Regione e al prefetto».

Tutto si è svolto tranquillamente: i professori si [illegible] limitati a osservare, talvolta a partecipare al dibattito. «In mattinata gli studenti parlavano [illegible] occupazione della scuola - spie[illegible] [illegible] preside dell'istituto tecnico, Oddone Bongiovanni -, ma ho consigliato loro di limitarsi a indire un'assemblea. Di occupazioni [illegible] ho già viste [illegible] passato e so come vanno a finire. Capisco certe loro ragioni però ho ritenuto opportuno spiegare [illegible] [illegible] prendere iniziative che potessero avere gravi conseguen[illegible]. La questura ha telefonato per chiedere se c'erano problemi: [illegible] ho risposto che la situa[illegible] era sotto controllo». Il preside ha anche disposto l'installazione di due televisioni per consentire agli studenti [illegible] seguire i vari aggiornamenti.

«La nostra è un'assemblea permanente - precisa l'altro rappresentante d'istituto Mar[illegible] Peloso -, svolta in contatto [illegible] [illegible] altre scuole. Non si parla di occupazione». Iniziative simili anche al Liceo scientifico, al Liceo classico, all'Istituto tecnico commerciale per ragionieri e all'Istituto magistrale, mentre all'Ipr gli studenti hanno concluso l'assemblea alle 13.

All'Istituto magistrale nella mattinata sono stati organizzati gruppi interclasse gestiti dai professori per parlare insieme della situazione. «Protestiamo - dice Claudia Mosconi - perché non si è trovato nulla [illegible] meglio che fare una guerra». «Si può capire una tale reazione data l'eccezionalità dell'evento - dice il professor Celestino Guichardaz dell'Istituto magistrale - ma non è sicuramente il modo più efficace per informarsi».

Dopo le assemblee svolte in mattinata, nel pomeriggio al Liceo scientifico, a continuare lo «sciopero bianco» sono rimasti in [illegible]. «Vogliamo far capire - dice Alessandra Fanizzi, rappresentante d'istituto - che [illegible]che gli studenti hanno qualcosa da dire».

Al «Manzetti» gli studenti si [illegible] riuniti per definire la loro azione di protesta e per impostare la giornata di oggi: la proposta è di autogestire le lezioni, chiedendo ai professori [illegible] non continuare con il normale programma, ma di discutere insieme sulla guerra nel Golfo.

Fa eccezione l'Istituto d'arte. «In una assemblea svolta in mattinata - dicono i rappresentanti d'istituto Mirco Paporazzo e Novella Cuaz - abbiamo deciso di continuare regolarmente le lezioni. Pensiamo che sia più giusto organizzare qualcosa di diverso, forse una manifestazione».

[illegible]ra Bovo
Giorgio Macchiavello

Una minaccia rivelatasi infondata al Grand Hôtel Billia di St-Vincent

«Fuori tutti, c'è una bomba»

Una voce maschile ha annunciato al telefono la presenza di un ordigno dentro l'albergo
I gestori: «Non facciamoci prendere dalla psicosi degli attentati». Indagano i carabinieri

SAINT-VINCENT. «C'è una bomba nell'albergo, salterà fra qualche ora. Dovete uscire tutti». Al telefono una voce maschile, probabilmente di una persona di una certa età, alme[illegible] secondo la testimonianza del centralinista che ha raccol[illegible] la chiamata, ha dato quest'annuncio giovedì sera al Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent.

L'anonimo telefonista ha rivendicato il gesto: «Siamo del Gruppo antinazionalista, intendiamo dissociarci in questo modo dalla decisione del governo italiano di prendere parte alle operazioni militari».

I dirigenti della Sitav hanno subito avvertito i carabinieri della stazione di Châtillon-/Saint-Vincent. L'albergo [illegible] è stato evacuato, ma [illegible] quindicina di militari, con l'aiuto del personale, ha controllato tutti i locali.

Non è stato trovato nulla. I dirigenti della Sitav parlano malvolentieri dell'episodio, ma non appaiono troppo preoccupati. [illegible]no soltanto [illegible] azioni di un esaltato, non dobbiamo farci prendere dalla psicosi da attentato e dare credito [illegible] queste bravate».

C'è anche il [illegible]schio che questi episodi possano avere un influsso negativo sul turismo (negli ultimi tempi nella [illegible] di Saint-Vincent ci sono stati altri episodi analoghi). I pochi clienti presenti al Billia giovedì sera hanno seguito [illegible] curiosità l'attenta perlustrazione dei carabinieri, [illegible] non [illegible] [illegible] state grosse reazioni [illegible] paura.

In ogni modo, tutto il personale, compreso quello che al momento della telefonata che [illegible] la bomba non era in servizio, è stato avvertito di tenere gli occhi aperti e di riferire qualunque sospetto. Anche la vigilanza interna è stata [illegible]mentata.

Enrico Romagnoli

GIA' CINQUE I FALSI [illegible]

«E' soltanto l'esaltazione [illegible] qualche mitomane [illegible] forse la tensione generata dalla guerra nel Golfo può fare brutti scherzi», dicono gli inquirenti. Da qualche tempo qualcuno nella zona di Saint-Vincent si diverte a fare telefonate anonime, [illegible]visando della presenza di bombe.

«All'autostrada Aosta-Torino [illegible] bravata [illegible] rivendicata dal gruppo giovanile "Piloto Io", ma non c'è nulla che possa farci pensare che le altre telefonate minatorie siano state fatte dalla stessa persona» dicono i carabinieri.

Sabato 15 dicembre la chia[illegible], [illegible] meglio le chiamate, in quanto furono più [illegible] una secondo quanto riferiscono in segreteria, arrivarono poco prima delle otto, quando i ragazzi non erano ancora entrati nell'edifi[illegible]. Dopo un'ispezione dei carabinieri aiutati dal personale, i bambini sono stati fatti rientrare, erano circa le dieci.

Ci fu poi il tentativo di estorsione al Casinò: la «solita» voce anonima annunciò la presenza di [illegible] ordigno esplosivo nelle sale della casa da gioco: «Per sapere dov'è dovete darmi cen[illegible] milioni». Furono avvertiti i carabinieri. Dopo qualche ricerca, venne individuato un pacco sospetto, che si rivelò privo di esplosivo.

Lunedì scorso un altro avviso minatorio è arrivato alle scuole medie [illegible] Châtillon. Il preside Giampiero Valentino non si è allarmato: «Il contenuto e lo stesso tono della telefonata non sono sembrati verosimili: era una voce [illegible] un adulto che lunedì pomeriggio ci avvertiva che il giorno dopo alle 11,30 sarebbe scoppiata [illegible] bomba; prima [illegible] è sincerato di aver composto correttamente [illegible] numero, chiedendo se stava parlando proprio con la scuola media "Abbé Prosper Duc"».

«Ho avvisato i carabinieri - continua [illegible] preside - [illegible] abbiamo perlustrato attentamente l'edificio anche [illegible] mattina prima dell'entrata degli alunni. Inoltre, per precauzione, abbiamo mandato i ragazzi ad assistere a una proiezione nella biblioteca, di modo da non compromettere l'attività didattica. Comunque era già successo negli anni passati e credo che sia soltanto uno scherzo di cattivo gus[illegible]».

Preoccupa il ripetersi di questi episodi. Gli inquirenti stan[illegible] cercando di capire chi è [illegible] mitomane. Non escludono che [illegible] più d'u[illegible]. [e. r.]

DALLA [illegible]

[illegible]

Quasi un miliardo per la «Cave»

La giunta regionale ha deliberato lo stanziamento [illegible] un ulteriore finanziamento di 886 milioni di lire alla cantina sociale Cave Coopérative des onze Communes di Aymavilles per l'ultimazione di opere civili e l'installazione delle apparecchiature enologiche.

COURMAYEUR

Record di transiti al Traforo del Monte Bianco

Con 1 milione 895 mila 061 transiti tra veicoli commerciali e turistici il 1990 ha fatto registrare il nuovo record di passaggi sotto il Tunnel del Monte Bianco. L'incremento, rispetto al 1989, è di 73.363 unità pari allo 4,03 per cento. Scorporando i dati si rileva che [illegible] fronte di una consistente crescita del traffico commerciale (camion) pari ad oltre il [illegible] per cento rispetto all'anno precedente, fa riscontro [illegible] diminuzione (-1,92 per cento) degli autocarri e [illegible] lieve fluttuazione positiva (+1,11 per cento) dei passaggi turistici. In media, durante il 1990, sono transitati 5.192 veicoli.

[illegible]

Percorso naturalistico [illegible] i boschi

Sarà prossimamente realizzato nell'area boschiva comunale [illegible] percorso naturalistico Bois de La Tour. A tale fine la giunta regionale ha approvato nei giorni scorsi un finanziamento specifico [illegible] 100 milioni di lire.

[illegible]

Un corso di disegno e pittura bisettimanale

La pro loco organizza un corso di disegno e pittura che [illegible] terrà il lunedì e il giovedì, dalle 20,30 alle 22,30, [illegible] locali del centro anziani di via Martorey. Comincerà lunedì 28 gennaio e durerà fino a giugno. Le iscrizioni costano 70 mila lire e vengono raccolte da Marco Chiabotto.

SAINT-VINCENT

Nuove tribune al campo sportivo «Perucca»

Costeranno quasi tre miliardi i lavori [illegible] completamento e finiture delle tribune del campo sportivo comunale «Perucca» di Saint-Vincent, ma l'intervento dovrebbe concludersi a breve termine grazie anche al contributo di 2 miliardi e 600 milioni approvato nei giorni scorsi dall'assessorato regionale ai Lavori Pubblici.

[illegible]

Seminario sui problemi socio-economici in Valle

Si svolgerà il 30 gennaio, nella sala riunioni del [illegible], un seminario [illegible] maggiori problemi socio-economici della Valle. Interverranno il professor Luigi Lorenzin e il dottor Mario Vaudano.

Tutto pronto per la tradizionale fiera dell'artigianato

Donnas, torna S. Orso

L'inaugurazione sarà domattina, stasera è in programma una fiaccolata
Sulle bancarelle allestite nelle vie del borgo esporranno 250 intagliatori

DONNAS. Ultimi preparativi per la Fiera di Sant'Orso di Donnas, che sarà inaugurata domani. L'antico Borgo è rallegrato dalle bandierine multicolori. Oggi le bancarelle saranno disposte in doppia fila lungo tutta la via centrale, che accoglierà almeno 250 artigiani. Anche i ciondoli offerti agli espositori, agli invitati e ai componenti della giuria, [illegible] pronti. [illegible] tratta quest'anno [illegible] un bellissimo piattino tornito [illegible] intagliato dello scultore Giuseppe Binel. I ciondoli di Donnas sono molto ricercati e stanno diventando dei veri pezzi da collezione.

Come negli anni precedenti, ogni espositore avrà diritto al pasto caldo gratuito nel padiglione delle premia[illegible]. «Que[illegible] iniziative - dice Piero Busa[illegible]la, presidente del Comitato [illegible] Sant'Orso - è molto gradita, soprattutto quando la giornata è fredda. Noi facciamo del nostro meglio per accogliere calorosamente gli espositori, creando le condizioni più favorevoli, offrendo vin brûlé e pranzo».

Si stanno preparando nel borgo anche gli spazi per le esposizioni collaterali. Sono tutti ambienti del piano terra sulla [illegible] centrale che i visitatori incontreranno durante il loro percorso nella Fiera. Esporran[illegible] i loro manufatti: la cooperativa «Les dentellières di Cogne», «Les tissorands» di Valgrisenche e «Lo Dzeut» di Champorcher, che produce tessuti di canapa e [illegible] lino.

La biblioteca comunale sta allestendo una mostra dal titolo «Quand grand-mère filait». [illegible] tratta di oggetti raccolti tra la popolazione, testimonianza di un'epoca ormai tramontata: arcolai, fusi e conocchie, filarelli, matassatoi, pettini per la cardatura. Alcune fotografie e una filatrice all'opera testimonieranno il lavoro di filatura delle nostre nonne.

Questo il programma della Fiera. La manifestazione [illegible]butterà questa sera con la fiaccolata attraverso il borgo, poi sarà celebrata la messa nella cappella di Sant'Orso; successivamente la popolazione è invitata a visitare la sede della scuola di scultura alla «Maison Enrielli». Quindi seguirà lo spettacolo folcloristico nel [illegible]diglione delle manifestazioni sul piazzale antistante la scuola elementare [illegible] il presidente del Comitato presenterà il programma fieristico del giorno successivo. La Fiera aprirà ufficialmente alle 8,30 [illegible] la visita dei banchi da parte della giuria.

I premi attribuiti saranno quelli consueti per le diverse specialità, ma [illegible] attribuito quest'anno anche un riconoscimento in memoria del compianto artista Cristiano Nicoletta, per alcuni anni maestro di scultura nella scuola di Donnas e componente della giuria fino all'anno della sua morte. In sua memoria sarà premiato l'allievo di una scuola che avrà [illegible] il pezzo più originale. Alle 9 distribuzione del [illegible] brûlé, alle 9,30 ricevimento delle autorità e esibizione della banda musicale. Alle 16,30 la premiazione concluderà la manifestazione.

Teresa Charles

Avrà le chiavi della cittadina durante il periodo del Carnevale

St-Vincent, bimba sindaco

Eletti anche assessori, vigili e pompieri

SAINT-VINCENT. Dopo un primo momento di incertezza, un altro dovuto alle lungaggini burocratiche che impedivano l'erogazione dei contributi necessari a allestire la manifestazione, [illegible] Carnevale dei piccoli è in piena attività: i costruttori dei carri possono già disporre di un primo anticipo sulle spese sostenute.

[illegible] più di un mese rubano ore al sonno e passano tutto il tempo libero per allestire carri sempre più ricchi e sempre più belli nella speranza di aggiudicarsi il Gonfalone della città, ambito premio per i vincitori che lo scorso anno toccò a «La vecchia vaporiera» di Giorgio Reggiani.

Anche le elezioni delle piccole autorità del Carnevale sono già state effettuate nelle scuole elementari di Saint-Vincent e Moron. Per il secondo anno consecutivo sarà una bambina il piccolo sindaco: Sara Martel lo è stata la più votata dai bambini delle quinte e succede a Elisa Medaglia.

I due assessori saranno Marco Racobaldo e Patrick Bryer, vivandiera Alida Rossi e gran cerimoniere Gerard Thuégaz. Le sei guardie saranno capitanate da Daniel Treves e sono Paolo Battaglia, Sophie Marie Fosson, Giorgio Ferré, Mara Conculato, Gianpaolo Lini e Diego Vout. Infine i pompieri votati tra i bambini delle quarte: Alex Sabolo, Tiziano Mossetti, Astrid Rolando, Michela Bolcaro, Raffaele Piperata e Marco Vuillermin.

Anche quest'anno il Comitato del Carnevale [illegible]ei piccoli ha organizzato un concorso per opere artistiche riservato agli alunni delle scuole elementari della Comunità montana Monte Rosa. Sono previste due sezioni: disegni con tecnica libera e poesie in italiano o francese. Le opere dovranno esse[illegible] sul Carnevale e dovranno essere [illegible]segnate entro le 17 di sabato 26 gennaio alla biblioteca comprensoriale di Châtillon, in via Chanoux 108 o alla biblioteca di Saint-Vincent, nel palazzo municipale.

Ogni opera dovrà avere indicati chiaramente il nome, il cognome, la classe e la scuola di appartenenza dell'autore. Una giuria composta da esperti e da alcuni componenti del Comita[illegible] organizzatore designerà quattro vincitori per ogni sezione: due per il primo ciclo elementare (classi prime e seconde) e due per il secondo ciclo (classi terze, quarte [illegible] quinte). Gli otto vincitori saranno invitati a costituire la giuria giudicante i carri allegorici dei sette rioni che sfileranno il [illegible] febbraio. Le opere saranno esposte in un'apposita mostra durante il periodo del Carnevale.

Enrico Romagnoli

Sono già disponibili in videocassetta varie opere con sottotitoli in lingua inglese

Arrivano i film in versione originale

Due i vantaggi: ascoltare la vera voce degli attori e sentire le espressioni idiomatiche delle parlate straniere. Presto si aggiungeranno anche titoli in francese. C'è la possibilità sia di comperare sia di noleggiare i nastri

AOSTA. Dopo una lenta carrellata sui materiali, gettati alla rinfusa, di un camerino, la macchina da presa entra subito «in medias res». Un'aspirante-attrice cerca di dare credibilità alla sua voce, di imprimere forza e emozione al suo monologo. Il maestro la incoraggia, dandole indicazioni, suggerendole che cosa provare. Sul teleschermo, nella banda nera che il formato cinemascope lascia sotto di sé, compaiono le parole che sta pronunciando «Keep looking. You don't feel so good» (Continua a guardarmi. Non ti senti tanto bene).

Il film è «Tootsie» di Sidney Pollack, l'attore è Dustin Hoffman e il tutto è una piacevole sorpresa dell'home video. In videoteca sono arrivati i film in versione originale inglese con i sottotitoli in inglese. L'iniziativa «I film di Speak Up» è della Rca Columbia Video e comprende per il momento, oltre a «Tootsie», altri 4 titoli: «La bisbetica domata» di Franco Zeffirelli, con Richard Burton ed Elizabeth Taylor, «Indovina chi viene a cena» di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn e Sidney Poitier, «Fuga di mezzanotte» di Alan Parker, con Brad Davis e «Ghostbusters» di Ivan Reitman, con [illegible] Murray, Dan Aykroyd e Sigourney Weaver. Un catalogo destinato ad accrescersi di mese in mese e per il quale sono già annunciati «Taxi Driver», «Incontri ravvicinati del terzo tipo», «Birdy» e «Kramer contro Kramer».

L'idea è nuova, originale e interessante. Per vari motivi. In primo luogo è didattica: niente di meglio che imparare le espressioni idiomatiche vedendole e sentendole interpretate su uno schermo in una situazione narrativa che riproduce la vita reale. Tanto più che le cassette accludono un libretto «guida e glossario» che orienta, non solo sul versante linguistico, ma anche su quello della storia e degli attori principali. Qui scatta il secondo motivo di interesse, extradidattico: il piacere di vedere un film nel suo giusto formato e soprattutto di sentire la vera voce degli attori (nel caso di Hoffman è sorprendente la [illegible] lontananza da quella del doppiatore).

Ad Aosta i film in versione originale possono essere acquistati o affittati dalle varie videoteche, anche se non tutte fanno le stesse scelte. Dice, per esempio, Paolo Passanante della «Best Video»: «Io preferisco venderlo e solo su ordinazione. Per un prodotto del genere non mi sembra che ci sia mercato a livello di noleggio».

Non la pensa così Cristiano Guasti, che oltre ad avere già dotato la sua videoteca dell'intero catalogo di «Speak Up» a noleggio, progetta di creare uno spazio anche più ampio dedicato al film in versione originale. Dice il proprietario de «Il nano e la mela»: «Oltre a questi prodotti "didattici" mi sto preparando a importare altri film in versione originale francese e inglese. Per i film transalpini sono in attesa di uno stock di titoli che mi devono arrivare da una videoteca di Ginevra su standard Pal. Quelli inglesi saranno le versioni su nastro degli ultimi successi, come "Pretty Woman", che è già a disposizione dei clienti. Il vantaggio sarà quello di poterli vedere anche sei o sette mesi prima della loro distribuzione in versione italiana. In alcuni casi sarà addirittura disponibile ciò che in Italia non si sa quando uscirà, come «Full Metal Jacket» di Kubrick, che, per una clausola del contratto, prima di essere riprodotto in cassetta, dovrà essere proiettato ancora una volta sugli schermi». [l. b.]

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
AOSTA – Corso Tel. (0165) 35.666 Orario: 20/22 Lire 9000	**Rocky V** di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito [illegible] e in [illegible] come [illegible]. Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V: 1h 52' **Commedia**
Giacosa Tel. (0165) 362.220 Orario: 20; [illegible] Lire 9.000	**Il tè nel deserto** di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
COGNE – Gran [illegible]	OGGI CHIUSO
[illegible] – Monte Bianco Tel. (0165) 841.206 Orario: 21,30 Lire 10.000	**Ghost - Fantasma** di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' **Commedia**
CERVINIA – Des Guides Tel. (0166) 949.473 Orario: 20; 22 Lire 10.000	**Quei bravi ragazzi** di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N.V. 2h 25' **Drammatico**
VERRES – Ideal Tel. (0125) 929.493 Orario: 21 Lire 5000/4000	**La storia infinita II** di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. [illegible] 1h 25' **Fantastico**

OGGI AL CINEMA

«Ghost», di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg, Tony Goldwyn e Rick Aviles - Usa, 1990, 122' (al cinema Monte Bianco di Courmayeur).

I «fantasmi» del cinema hollywoodiano vanno davvero forte: sul versante dell'horror, come su quelli del melodramma e della commedia, al botteghino fanno sfracelli. Innumerevoli i titoli, da quelli classici ai più recenti «Il paradiso può attendere», «Poltergeist», «Ghostbusters», «Accadde in Paradiso», «Always», «Fantasmi da legare».

«Ghost» appartiene a questo strano genere, che mescola lacrime e risate in egual misura, rendendo avvincente una storia che potrebbe essere già scontata in partenza. Sam e Molly, entrambi newyorkesi, lui bancario, lei ceramista, formano una giovane coppia dalla felicità quasi inesauribile. Questa ebbrezza è già un presagio di pericolo per lui, che profetizza: «Quanto durerà tutto questo? Ogni volta che mi capita qualcosa di bello, temo sempre che tutto finisca da un momento all'altro». Infatti. Una notte, all'uscita da uno spettacolo, Sam viene aggredito e ucciso da un rapinatore. Mentre Molly piange e si dispera, egli si rende conto di essere ancora sulla terra, anche se sotto la forma di un fantasma. Se questa nuova veste gli conferisce lo straordinario potere di vedere senza essere visto, d'altro canto essa gli impedisce di comunicare con gli umani. La cosa, per Sam, è tanto più grave in quanto egli scopre che il suo omicidio non è avvenuto per caso, ma è stato commissionato dal suo «amico» e collega Carl, per entrare in possesso di un codice segreto d'accesso ai computer della loro società e aprire conti falsi per conto della mafia. Per lo stesso motivo anche Molly si trova in pericolo e deve essere assolutamente avvertita. Alla fine ciò avverrà grazie all'intervento di una medium professionale, un'imbrogliona che rimane sconvolta dalle sue effettive capacità paranormali.

Jerry Zucker, già nella «Zaz Brothers» assieme a suo fratello David e a John Abrahams (sono gli scatenati autori de «L'aereo più pazzo del mondo», «Top secret» e «Una pallottola spuntata»), con «Ghost» ha tentato la scalata in solitario e tutto gli è riuscito bene. Il perfetto cocktail di thriller, melodramma e commedia, nonché il corpo di Patrick Swayze, il volto di Demi Moore e la simpatia di Whoopi Goldberg, hanno fatto del film un primato di incassi durante la stagione estiva americana: un successo destinato a proseguire anche da noi.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bova

AOSTA

Il Cervino

Alla Torre del Lebbroso è stata allestita la mostra «La conquista del Cervino attraverso le incisioni d'epoca».

L'esposizione rimane aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30, fino al 26 gennaio.

[illegible]

I bambini e la guerra

Fino al 1° aprile al «Musée Cyr» rimane aperta al pubblico la mostra dal titolo «Les enfants et la guerre».

Un centinaio di immagini che ritraggono i bambini che sono obbligati a crescere in un ambiente sempre contaminato da conflitti.

PONT

La belote

Continua il «Grand Prix» di belote a baraonda. Questa sera le gare si svolgeranno da «Primo» a Pont-Saint-Martin e da «Chez Marisa» a Sarre. L'inizio delle partite è previsto per le 21, le iscrizioni si ricevono in sede di gara dalle 20,15 alle 20,45.

CHATILLON

Il «Solco» di Balan

Questo pomeriggio alle 18 nella sede dell'Art Studio Panorama, in località Panorama 31, Franco Balan presenta «Nel solco della storia-Dans le sillon de l'histoire».

Verranno esposte le 12 serigrafie dell'artista valdostano che ritraggono personaggi valdostani dall'XI al XX secolo, tra i molti nomi conosciuti Sant'Anselmo, Caterina di Challand, l'Abbé Gorret. La mostra inaugura ufficialmente la nuova galleria e libreria d'arte Panorama.

LOSANNA

A teatro

«L'otage» è lo spettacolo teatrale di Brendan Behan che viene proposto al «Vidy» fino al 9 febbraio. La pièce è una delle rare rappresentazioni in francese di Brendan, che nelle sue opere mette la sua lunga esperienza di prigionia in Irlanda.

SAINT-VINCENT

La gastronomia

Primo appuntamento gastronomico per il 1991 al «Grand Hôtel Billia». Lo chef Gualtiero Aime propone alla clientela un menù di piatti tipici della cucina valdostana.

AOSTA

Ballo liscio

Alla discoteca «Meeting» serata di ballo liscio con l'orchestra di musica da ballo italiana di Massimo Pitzianti.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Bonsone

Ore 10,10

«Buffon: les archives de la terre», su **TSR**, è un filmato didattico, diretto da Nicolas Stern. Dedicato al celebre personaggio del XVII secolo, che fu nello stesso tempo scrittore e intendente dei giardini del re, filosofo e industriale, osservatore del mondo animale e personalità politico-intellettuale, il programma è stato concepito sotto la direzione dello storico della scienza Jacques Roger e vuole mostrare come le imprese e le ipotesi di Buffon abbiano generato un nuovo modo di mettere ordine nell'immensità e complessità del mondo.

Ore 13,20

«Objectif économie», la rubrica giornalistica di Antenne 2 dedicata all'economia, ha in sommario tre servizi. Nel primo si parla del problema costituito dal massiccio afflusso dei rifugiati dei paesi dell'Est dopo l'apertura delle frontiere. Nel secondo si indaga sul fenomeno degli incendi dolosi, in cui non di rado è implicato il settore immobiliare. Nel terzo viene illustrata l'iniziativa di un gruppo rock francese che propone la «canzone sponsorizzata».

Ore 13,55

«Animalia», programma di Antenne 2 sui vari aspetti e problemi della fauna, si occupa degli animali d'inverno con tre servizi. *«Dans les coulisses d'Alpirod»* segue i preparativi della più grande corsa europea per cani da slitta, che prenderà il via domani a La Thuile per coprire più di 900 chilometri attraverso l'Italia, la Francia, l'Austria e la Svizzera. *«Le seigneur des glaces»* è un ritratto dell'orso polare, il più settentrionale degli animali terrestri, dalla leggendaria resistenza al freddo. *«L'hiver à Yellowstone»* mostra i diversi comportamenti animali di fronte a una temperatura che spesso scende di molti gradi sotto lo zero.

Ore 19

Tele Alpi manda in onda *«Container»*, la rubrica giornalistica che sintetizza gli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita politica, economica e sociale della Valle durante la settimana.

Ore 20,25

«Garçon choc pour nana chic» (The Sure Thing, Usa, 1985, 90'), su **TSR**, è un film di Rob Reiner, con John Cusack, Daphné Zunica e Boyd Gaines. E' la storia di Gib, uno studente universitario, più interessato alle conquiste femminili che alla preparazione degli esami. Frustrato da ripetuti fallimenti, egli rivolge le sue attenzioni a una compagna del corso di inglese. Seria e studiosa, la ragazza non vuole nemmeno sentir parlare di lui e l'ostinazione di Gib non fa che irritarla oltremodo. Poi però arrivano le vacanze di Natale e il caso vuole che entrambi siano diretti in California. La familiarità coatta del viaggio finirà per cambiare le cose. Il tema «viaggio-litigio-innamoramento», già trattato in «Accadde una notte» di Frank Capra, è una delle ossessioni di Reiner.

Ore 20,45

Per *«Coup de foudre»* **Antenne 2** presenta *«L'ordinateur amoureux»*, un telefilm di Henri Helman, con Simon de La Brosse, Christine Chevreux e Patrick Guillemin. Racconta dell'innamoramento di un giovane e timido ingegnere per una segretaria, che lavora nella sua stessa azienda. Non avendo il coraggio di avvicinarla, le manda tramite computer una serie di infiammate dichiarazioni d'amore.

Ore [illegible]

Seconda puntata, su **Antenne 2**, di *«Bouillon de culture»*, il nuovo settimanale televisivo di Bernard Pivot. L'ex conduttore di «Apostrophe» ha cambiato contenitore, ma non lo spiccato gusto per le operazioni culturali ad ampio respiro. Realizzata in diretta, la rubrica propone ogni sabato inchieste, reportage e dibattiti su un tema culturale di rilievo.

Ore 22,45

Tele Regione manda in onda *«Cilimu»*, rubrica di cinema, libri e musica. Conduce Roberto Guscelli.

Ore 23,30

«Driver» (The Driver, Usa, 1977, 85'), su **TSR**, è un film di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani. Opera seconda di Hill, la pellicola contiene in sintesi i motivi essenziali del suo cinema: stilizzazione dei ruoli, rarefazione dei dialoghi, ritmo e spettacolarità al massimo dei giri. Questa la storia. All'uscita da un casinò una giocatrice assiste alla fuga di due rapinatori, che riescono a [illegible]nare la polizia solo grazie all'abilità del guidatore. La donna, che ha visto in faccia il bandito, rifiuta di testimoniare, nonostante l'insistenza del poliziotto. Quest'ultimo che vuole assolutamente prenderlo con le mani nel sacco, fa in modo che partecipi a una rapina «truccata».

Due importanti appuntamenti oggi per il pattinaggio valdostano

Il giorno della verità

Alessandro De Taddei impegnato nei campionati europei di velocità su ghiaccio a Serajevo
Questa sera lo spareggio per i play off con impegnato l'Hockey club Courmayeur/Aosta

AOSTA. A Sarajevo per conquistare un risultato di prestigio ai campionati europei juniores di velocità su ghiaccio in pista lunga. Oggi e domani in terra jugoslava Alessandro De Taddei cercherà di salire sul podio dell'importante rassegna continentale. Il giovane portacolori della Frecce rossonere ha le carte in regola per regalare all'Italia una medaglia, anche se avrà di fronte avversari di gran valore.

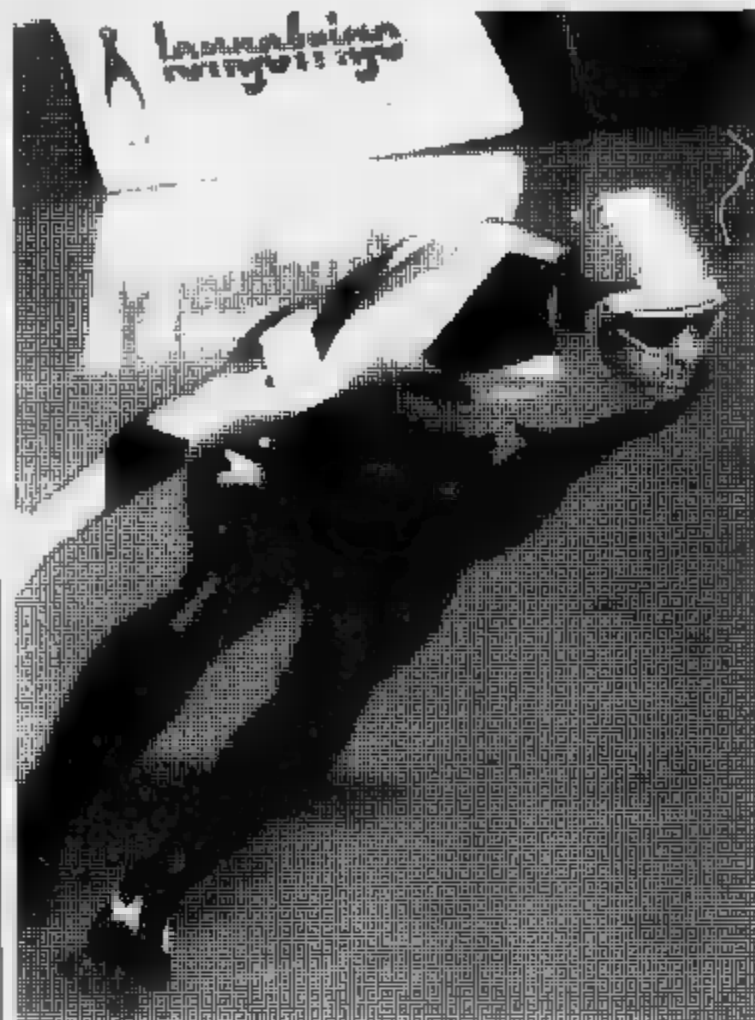
«Siamo fiduciosi perché Alessandro si presenta a Sarajevo in ottime condizioni di forma - dice il presidente del sodalizio aostano, Giordano Vittone -. Nell'ultima gara disputata a Collalbo, De Taddei si è imposto sui 500 metri per rinunciare alle altre gare a causa di un leggero stiramento all'inguine che poteva compromettere la sua partecipazione agli europei. Il problema muscolare è stato superato. Alessandro gareggerà sui 500, 1000, 1500 e 2000 metri. Le chances maggiori le ha sulla distanza dei 1500, ma può ben figurare anche nelle altre prove».

Alessandro De Taddei è la punta di diamante della Frecce rossonere che vantano altri atleti di ottima caratura tecnica come Sarah Rodari (il 26 e il 27 febbraio sarà impegnata a Vienna nella Coppa delle Alpi), Mirko Vuillermin (specialista dello short track, prenderà parte ai campionati europei in calendario il 2 e il 3 marzo a Budapest) e Katia Mosconi (già convocata più volte nella squadra nazionale).

«Alle spalle di questi atleti c'è un gruppo di giovani che sta crescendo in modo positivo a livello qualitativo - sottolinea Vittone -. Siamo sempre impegnati in lunghe trasferte che ci costano grandi sacrifici economici, ma siamo ripagati dai risultati che i ragazzi stanno ottenendo. Grazie ai contributi regionali possiamo contare su una [illegible] finanziaria importante. Al momento il problema più grave da risolvere è quello della mancanza in Valle di una pista lunga per poter svolgere gli allenamenti».

«La disponibilità del palaghiaccio [illegible] è sufficiente per garantire ai ragazzi di esprimere le proprie qualità - aggiunge il presidente delle Frecce rossonere -. Sarebbe possibile trovare una soluzione alla questione utilizzando la pista di rotellistica in zona Mont Fleury allungandola di una trentina di metri».

«Non abbiamo la pretesa di avere a disposizione un palazzetto dello sport - dice ancora il presidente delle Frecce rossonere -, anche se sarebbe l'ideale, ma soltanto poter contare su una struttura capace di soddisfare le esigenze dei praticanti questa disciplina che sta regalando grandi soddisfazioni non soltanto alla Valle, ma anche all'Italia in campo internazionale».

La novità in casa rossonera è rappresentata dal cambio dell'allenatore. A seguire gli atleti è stato chiamato l'ex tecnico della nazionale azzurra Polo Peretti «al posto di Ognibene - spiega Giordano Vittone - che aveva impegni con la Federazione che non gli permettevano di seguire in modo adeguato l'attività. Alla base della variazione non c'è stato alcun motivo tecnico: basta guardare i risultati per capire l'ottimo lavoro svolto da Ognibene che già nella prossima stagione potrebbe tornare con noi».

In forma. De Taddei ha la possibilità di conquistare almeno una medaglia

Nell'ultima gara disputata a Collalbo oltre al successo di Alessandro De Taddei si sono registrati buoni piazzamenti per Sarah Rodari, Laura De Taddei, Barbara Polin e Ylias Moschio che si è migliorato sui 500, 1000 e 1500 metri dimostrando di essere [illegible] delle promesse più valide delle Frecce rossonere.

Sigfrido Beneyton

HOCKEY, IN CERCA DEI DUE PUNTI

COURMAYEUR. Questa [illegible] la patinoire di Courmayeur si riempirà come una bomboniera per il grande pubblico che è atteso alla partitissima, la bella delle semifinali dei playoff, tra il Courmayeur/Aosta del tecnico francese Charles Lamblin e il Varese, clamorosamente vincitore dopo i tempi supplementari sul ghiaccio ai piedi del Monte Bianco nella partita di andata. E' la partita decisiva di [illegible] alla tripla finale dei playoff con il Chiavenna, squadra seconda classificata nella regular season e vincitrice in due sole partite con risultato molto equilibrato dei piemontesi del Valpellice.

Vincendo questa sera Lorenzo Olivo e suoi compagni di squadra avranno due possibilità per centrare il traguardo tanto atteso della promozione dalla B2 alla B. Qualora i valdo[illegible] vincessero il match con il Chiavenna spareggerebbero con la vincitrice del girone trentino-altoatesino (si parla di Dobbiaco o Alta Badia, secondo le prime indicazioni della seconda fase) e perdendo questa partita potrebbero sempre [illegible]quistarsi la promozione in uno spareggio (sempre alla distanza delle tre partite) con la penultima del campionato di B.

Tutti sono estremamente motivati e si sono preparati per questo incontro. L'amaro ko della prima partita avrebbe dovuto insegnare a non sottovalutare l'avversario e il secondo incontro a Varese (dove i ragazzi del presidente Carlo Rivetti hanno dilagato per 5 a 2) avrebbe dovuto dare la consapevolezza della notevole forza della squadra valdostana. «Andremo in campo decisi come a Varese e credo che ce la faremo a raggiungere questa finale dei playoff», [illegible] il vicepresidente Giuseppe Ottino che [illegible] già pensando al futuro con una campagna acquisti che pare sia di altissimo livello.

Molto importante sarà controllare da vicino il forte italo-canadese Vezio Sacratini che aveva già giocato bene nella prima partita stagionale (3 a 4 a Courmayeur per i valdostani) per essere poi il grande protagonista del [illegible]so nella prima gara dei playoff (7 a 6 per il Varese) e della seconda partita in terra varesina. Il tecnico Charles Lamblin non dovrebbe cambiare la squadra che ha dato spettacolo a Varese con in porta Sandro Sorbara, in prima linea Olivo, Manazzale, Mazzocchi, Oro e il cecoslovacco Rech e in seconda linea Vigliance, Marco Sorbara, Berti, Latin e Mareliati. In panchina dovrebbero sedere il portiere Pellin, Tacchella, Zanon e alcuni giovani emergenti.

La partita è in programma alle 18,30 ed è previsto un pubblico record con in tribuna grande tifo. Il sindaco Albert Tamietto e ai bordi della balaustra il presidente Carlo Rivetti che ha già promesso di intervenire con grandi energie per il varo di una squadra che in pochi anni punti al massimo campionato qualora arrivasse la promozione in B.

Cesarino Cerise

SPORT FLASH

BOB A DUE

Cervinia, Edwin Moses in pista questa mattina

Edwin Moses, l'ex campione di atletica, è arrivato a Cervinia ieri pomeriggio. Dalle 8,30 di questa mattina sarà ai freni del bob di Usa I nelle prove dei campionati europei. Ieri l'equipaggio di Italia I, formato da Paul Messner ed Emanuele Rutilio, ha fatto [illegible]gnare il quarto tempo.

SCI [illegible]

Lo Sci club Crammont vince il Trofeo Savauto

Honey Galvani (Sci club Crammont) e Christian Comé (Sci club Chamolé) hanno vinto lo slalom speciale di Pila cuccioli del circuito Banca della Valle d'Aosta. Il Trofeo Sovauto è stato vinto dallo Sci club Crammont.

PALLAVOLO

La Valcar Cral Cogne gioca per la salvezza

Sono in palio due punti di primaria importanza nella lotta per la salvezza nel campionato di serie B1 di pallavolo femminile oggi a Vignola tra le modenesi e la Valcar Cral Cogne. Le emiliane sono ultime in classifica (a quota 2), le aostane hanno 4 punti.

PESISTICA

Ad Aosta un raduno delle azzurre

Una rappresentativa della nazionale femminile, di cui fa parte anche la valdostana Alda Dal Santo, è [illegible] convocata per un raduno collegiale in vista della Coppa del Mec (in programma ad aprile). Le atlete oggi dalle 16 alle 18 saranno nella palestra di via Volontari del Sangue.

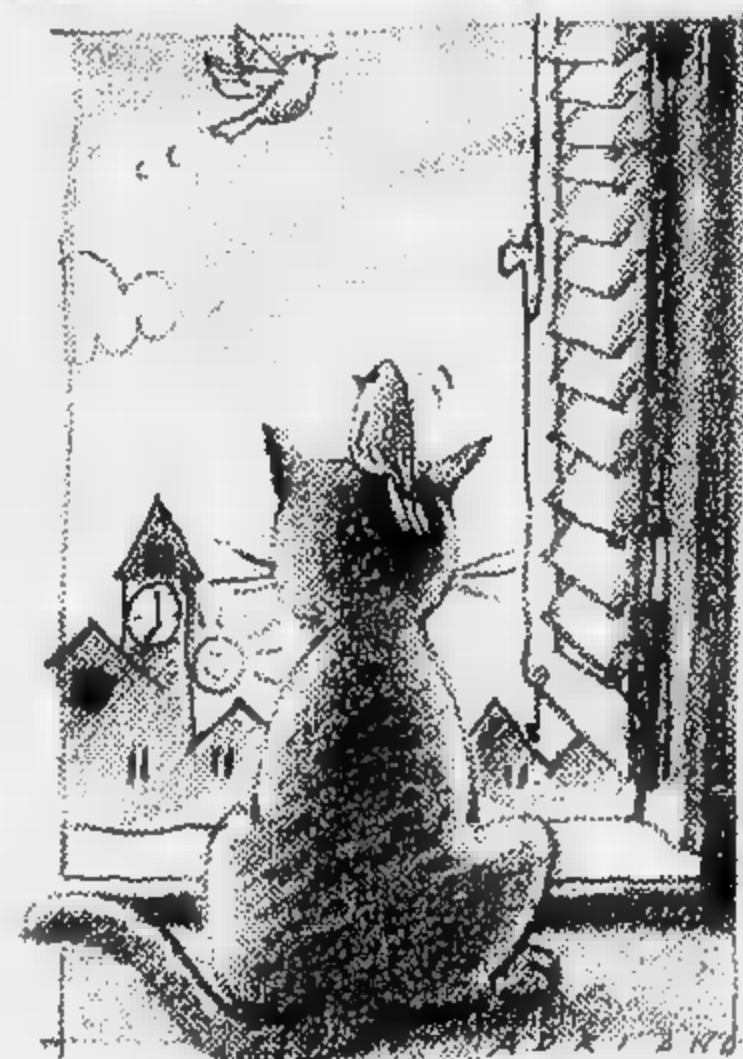
MOTOCICLISMO

Si è costituito un nuovo Club

Nuovo motoclub ad Aosta: si è costituito il Monte Emilius. Presidente è Antonio Sirini, vicepresidente Francesco Gatto. La sede è in corso Lancieri di Aosta.

LA STAMPA
SAVONA-IMPERIA

Anno 125 Numero 15

Sabato 19 Gennaio 1991

Anche [illegible] questi giorni di grande tensione, di ansia per le sorti della guerra nel Golfo, quando l'informazione sullo svolgersi degli eventi è di importanza fondamentale, «Stampa In» è presente per fornire a tutti i [illegible]vonesi il servizio di consegna gratuita del giornale a domicilio. E' importante svegliarsi al mattino e trovare la copia del quotidiano con le notizie da tutto il mondo. In questi giorni di guerra, nel caso in cui gli avvenimenti rendanno necessaria l'uscita di un'edizione straordinaria, come è accaduto in occasione del primo attacco a Baghdad, a quanti hanno aderito a «Stampa In» verrà distribuita, come di consueto, la prima edizione del giornale e, se i tempi e la situazione lo consentiranno, il servizio [illegible] consegna passerà una seconda volta in tutte le case per portare l'edizione straordinaria. E queste copie sarà completamente gratuita.

Un lavoro difficile, ma gli «In boys», i ragazzi che si svegliano all'alba per provvedere a tutte le consegne entro le 7,30, saranno pronti anche a svolgere una seconda tornata, non appena i camion con le copie aggiornate arriveranno a Savona. E pensare che oggi sono oltre mille le famiglie che in città hanno scelto «Stampa In», usufruendo delle notevoli comodità del servizio.

Quali sono? Innanzi tutto la personalizzazione: le hostess che passano [illegible] casa in casa per proporre le adesioni raccolgono anche tutte le indicazioni per la consegna, compreso l'orario desiderato. E non bisogna dimenticare il fatto che con «Stampa In» arriva La Stampa, un giornale di grande spessore in grado di offrire sempre un panorama completo delle notizie di tutto il mondo. Per di più viene rivolta molta attenzione, attraverso un apposito fascicolo, anche alla realtà cittadina, provinciale e regionale. Poi, la puntualità, la possibilità di pagare dopo [illegible] giorni e senza al[illegible] sovrapprezzo per la consegna.

Al momento il servizio si sta sviluppando nel quartiere di Santa Rita. Le copie omaggio (per tre giorni consecutivi) [illegible]o già state portate in corso Tardy e Benech, via Ariosto, via De Amicis, via Servettaz, corso Viglienzoni. Intanto, le hostess stanno [illegible] completando la raccolta delle adesioni nella zona [illegible] di corso Mazzini, corso Colombo, via Luigi Corsi e via Montenotte.

Tra poco «Stampa In» verrà [illegible] anche ad Albissola Marina, Albisola Superiore, Vado Ligure e Quiliano, per far fronte alle numerose richieste manifestate dai residenti.

Cambia la viabilità in centro

Sensi [illegible] in piazza Diaz e via Montenotte; demolite le aiuole spartitraffico di fronte alla Torretta dove funzionerà un semaforo. In vista anche nuovi parcheggi.

Paride Pasquino A [illegible] 4

Festival di Sanremo

Mancano i soldi per organizzare il [illegible] fiorito

Sono aperte le trattative tra i promotori e il Comune per risolvere i problemi che rischiano di impedire l'edizione '[illegible] della sfilata che fu da prologo alla manifestazione canora

Contro la Pegliese

Oggi il Savona al «Carlini» [illegible] di paura

Il più classico dei derby liguri della categoria oggi in anticipo: nessuna delle due può fallire perchè la classifica incombe. E sia Locatelli che Vallongo hanno problemi in prima linea.

A Savona e Imperia manifestazioni e cortei contro la guerra

Le città sono pattugliate

Gli alpini presidiano il porto, le aree industriali e le vie di comunicazione
Continua la corsa agli accaparramenti nei supermarket. Salgono i prezzi

SAVONA. Un grande corteo di giovani, operai, sindacalisti, [illegible] diverse [illegible] politiche e culturali, ha sfilato per le vie di Savona. Colorata e suggestiva la pacifica e ordinata protesta dei ragazzi, che si sono coricati sulla strada, simulando di essere vittime di bombardamenti a tappeto, e saltando tutti assieme. Nei giorni scorsi oltre 5000 persone avevano preso parte a una imponente manifestazione contro la guerra.

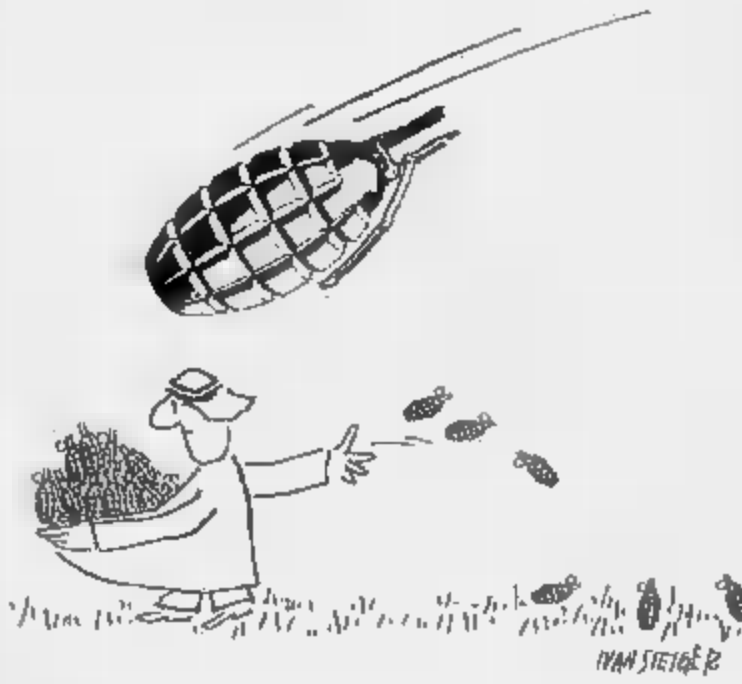
Tutte le zone industriali di Savona e Imperia sono ora presidiate dagli alpini, così come le strade, le ferrovie, i centri delle telecomunicazioni e, ovviamente, gli impianti militari.

Prosegue, intanto, la corsa alle provviste. Nei supermercati di Imperia e Savona olio, pasta, riso e farina vanno a ruba. Ma è soprattutto lo zucchero a richiamare [illegible] l'interesse delle massaie. Per ora non si segnalano fenomeni di accaparramenti, mentre [illegible] alcuni negozi cominciano a salire i prezzi al dettaglio.

I vigili urbani nei giorni scorsi hanno elevato numerose contravvenzioni per gli aumenti ingiustificati dei prezzi. Anche l'Unione commercianti della provincia di Imperia ha tranquillizzato i consumatori.

Il prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, ha inoltre inviato la Guardia di finanza ad intensificare la sorveglianza per evitare che si verifichino oscillazioni nei prezzi dei generi di prima necessità, sottoposti al controllo del Cip.

A Savona, intanto, proseguono [illegible] manifestazioni pacifiste. Ieri mattina in tutte le scuole si sono svolte assemblee. Lo scoppio della guerra ha condizionato le consuetudini più consolidate della città. Il Comune ha deciso di rinunciare alla tradizionale cerimonia di apertura del Carnevale.

SERVIZI A PAGINA 3

Il delitto in una villetta di Bavari

Uccise da un ladro

Le vittime sono madre e figlia di 68 e 35 anni
Il fatto sulle alture di Genova. Arrestato un uomo

GENOVA. Un duplice delitto si è consumato all'alba di ieri in una villetta immersa nel verde a Bavari, una delle circoscrizioni periferiche di Genova.

Madre e figlia sono state uccise e forse violentate da un giovane che è stato bloccato da un sottufficiale dei carabinieri poco lontano dalla casa delle due, mentre cercava di fuggire a bordo di una utilitaria.

L'assassino è già stato arrestato. E' [illegible] pluripregiudicato, Valentino Pesenti, di 29 anni, abitante in salita nuova Nostra Signora del Monte 2. Le vittime sono Annamaria Carozzino, vedova Villa, di 68 anni, e la figlia Maria Grazia, di [illegible] anni, abitanti in via Villa 18 A.

Intorno all'una e mezza della notte tra giovedì e venerdì è arrivata al «112» la segnalazione di un violento alterco nell'appartamento in cui vivevano Annamaria e Maria Grazia Villa. Era stato un [illegible] a chiamare il pronto intervento dei carabinieri.

Valentino Pesenti

Pochi minuti dopo sono arrivati davanti alla casa tre auto dei carabinieri. La casa è situata in mezzo alla campagna e rimane isolata [illegible] resto dell'abitato. Sul selciato davanti alla porta i militari hanno notato macchie di sangue. Hanno sfondato la porta e hanno trovato le due donne imbavagliate e con le mani legate, in una pozza di sangue. Presentavano diverse ferite da arma da taglio. La posizione dei due corpi faceva pensare che fosse stato compiuto un atto di violenza.

La confessione di Pesenti, che per alcuni mesi aveva abitato in un appartamento attiguo a quello delle donne assassinate, non ha chiarito le modalità con cui è avvenuto il delitto nè ha convinto il movente fornito dal giovane. «Volevo rubare nella loro camera da letto», si è limitato a dire.

Proseguono gli interrogatori, forse in giornata sarà possibile ricostruire con esattezza le ultime ore di vita delle due sfortunate donne.

SERVIZIO NEL PRIMO [illegible]

Tredici Comuni del Savonese in difficoltà per la mancanza di discariche

Cuneo: «No ai rifiuti liguri»

Torna l'emergenza in Val Bormida e Riviera

MILLESIMO. L'emergenza rifiuti diventerà tra pochi mesi uno dei problemi più urgenti per l'entroterra savonese. Lunedì, nella sala consiliare di Millesimo, sono convocati i sindaci dei 13 Comuni della Comunità Montana Alta Val Bormida, per valutare la situazione.

Spiega il presidente Nino Ghisolfo: «Due le questioni da chiarire. L'indicazione da parte degli amministratori di zone idonee a ospitare discariche nei rispettivi Comuni, e la volontà di accettare, nel caso i siti esistano, i nuovi depositi».

Tre Comuni dell'entroterra, Cairo, Cengio e Millesimo, rischiano di non sapere dove mandare i rifiuti, dopo la decisione della Provincia di Cuneo di vietare ai Comuni l'utilizzo della discarica di Salmour. Il provvedimento è una conseguenza della decisione della Regione di autorizzare il Resul.

Con loro altri centri liguri dovranno pensare a soluzioni alternative. Si tratta di Alassio, Campomorone, Ceriale e Recco, che utilizzano discariche [illegible]nesi. Cengio e Millesimo fanno parte della Comunità Alta Val Bormida, ciò contribuisce a rendere ancora più attuale la riunione di lunedì.

La Regione Liguria vuole disegnare una mappa delle zone dove è possibile realizzare discariche: in mancanza di indicazioni da parte [illegible] Comuni, procederà d'ufficio alla scelta dei siti idonei. Lunedì si deve uscire dalla riunione con indicazioni e scelte precise, per evitare in seguito di dover fronteggiare le conseguenze di un progetto al quale non sarebbe possibile fare opposizione.

Nell'occasione si riproporrà anche l'idea, da tempo sostenuta dal presidente Ghisolfo, di realizzare la raccolta in modo comune tra i centri della Val Bormida, per il riciclo e il compostaggio dei rifiuti urbani. In questo caso occorrerebbero poche discariche per accogliere le sostanze inerti provenienti dall'impianto di produzione del compost ricavato dai rifiuti. Neppure questa soluzione negli anni scorsi era piaciuta agli amministratori della zona. La semplice disponibilità espressa da qualche sindaco era poi costata la poltrona nelle elezioni di maggio. Oggi alle 9 a Pallare alcuni Comuni della Val Bormida, non aderenti alla comunità, e i rappresentanti della stessa si riuniscono per valutare la formazione di una «Consulta dei Comuni» per affrontare i problemi delle discariche e lo smaltimento dei rifiuti. Se ci sarà un accordo sulla Consulta, è probabile che lunedì si riesca a proporre un piano serio in grado di fronteggiare una questione per la quale non si riesce al momento a trovare soluzioni.

[e. m.]

Un dramma simile a quello di 83 famiglie costrette ad abbandonare gli alloggi

Donna di 81 anni sfrattata con la forza a Vado

La pensionata, vedova e senza parenti, è ora in ospedale

Adelaide Poggio

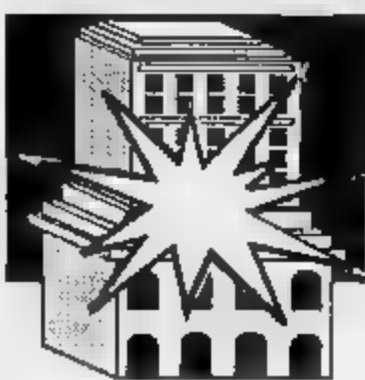
VADO LIGURE. Ancora un drammatico caso di sfratto nel savonese. Una pensionata di 81 anni, Adelaide Poggio di Vado Ligure, è stata costretta ieri mattina a lasciare l'appartamento di piazza Corradini, dove abitava da una ventina di anni. Per fare allontanare l'anziana, che si muove a stento con un bastone, è dovuta intervenire addirittura la forza pubblica. Ora Adelaide Poggio è ricoverata nell'ospedale di Valloria. La donna, che è vedova, non ha infatti parenti che possano prendersi cura di lei. In una corsia del reparto di Medicina II, aspetta che il Comune le trovi un alloggio, dove poter trascorrere gli ultimi anni.

«In una casa di riposo non ci voglio andare - dice Adelaide Poggio, trattenendo a stento le lacrime - Preferisco restare in ospedale. Purtroppo sono rimasta sola. Tutti i miei parenti e quelli di mio marito sono morti. Non ho nessuno che può aiutarmi».

La vicenda di Adelaide Poggio si era iniziata tre anni [illegible], quando i proprietari dell'appartamento le avevano inviato un'istanza di sfratto. L'anziana era riuscita a restare nell'alloggio di piazza Corradini, beneficiando delle proroghe di sfratto. Nel frattempo aveva cercato in tutti i modi di trovare un appartamento. Aveva chiesto aiuto anche ai responsabili dei servizi sociali del Comune, e recentemente si era incontrata anche con il sindaco, per trovare una soluzione. «E' stato tutto inutile - spiega - Io non chiedevo la luna. Cercavo solo un piccolo alloggio con un affitto ragionevole. Invece ora hanno ammassato i miei mobili e tutte [illegible] mie cose in un magazzino. Chissà quando potrò rivederli. Domenica scorsa ho compiuto gli anni, ma è stato il giorno più brutto della mia vita. Ho anche pensato di farla finita: [illegible] [illegible] ho avuto il coraggio».

L'episodio di ieri mattina ripropone in tutta la sua drammaticità il problema degli sfratti a Savona. Secondo i dati in possesso del «Sunia», [illegible] sindacato inquilini, lo scorso [illegible] nel solo capoluogo 56 famiglie sono state costrette a sgomberare [illegible]i alloggi con l'intervento della forza pubblica. Altri 83 nuclei familiari hanno subito la stessa sorte in provincia.

Quella degli sfratti è una macchina in continuo movimento. Ogni mercoledì vengono discusse in pretura le cause degli inquilini che dovranno lasciare gli appartamenti. Osservano al Sunia: «A Savona città con meno di 70 mila abitanti, gli sfratti finora sono stati 35 mila, mentre in una città come Genova con 700 mila persone, sono stati 27 mila. Savona presenta addirittura il 27 per cento in più».

[c. v.]

Compiuta ieri la perizia sulle cause della deflagrazione: non ancora noti i risultati

Una fiammata e poi lo scoppio

Per il tecnico genovese l'esplosione [illegible] avvenuta al secondo piano: prende sempre più corpo l'ipotesi della fuga di gas
Disposta l'autopsia per verificare se nei polmoni delle vittime ci siano tracce di idrocarburi. Le testimonianze

IMPERIA. Da ieri pomeriggio, i vigili del fuoco sono di nuovo all'opera, a Oneglia, per liberare dalle macerie piazza Goito e piazza Maresca. I lavori di sgombero delle due [illegible] sono ripresi dopo il sopralluogo, effettuato, la mattina, dall'ingegner Luciano Forconi, già assi[illegible] alla facoltà [illegible] fisica dell'Università di Genova.

Forconi è il tecnico incaricato dal procuratore della Repubblica, Luciano Bruno, di accertare le cause dello scoppio che ha raso al suolo un intero palazzo, uccidendo tre persone. L'esplosione ha anche lesionato numerosi edifici nel raggio di circa trecento metri e provocato danni per oltre un miliardo.

Il perito genovese è salito sulla piattaforma mobile, messa [illegible] disposizione dei vigili del fuoco di Genova, e denominata «Snorkel», assieme al vice comandante del corpo, Davide Meta, e al fotografo della Scientifica, Salvatore Maione. Lo stesso Forconi ha scattato numerose istantanee, da utilizzare [illegible] verifica testimoniale.

[illegible] interrogativi sulla violenta deflagrazione, che ha sconvolto l'intera città, rimangono ancora tutti. Spiega [illegible] tecnico: «Mi sono limitato a raccogliere alcuni indizi. Ci vorrà comunque tempo prima di riuscire a fornire risposte esaurienti».

Intanto, nella formulazione delle ipotesi, si procede per esclusione: secondo il perito, è improbabile che lo scoppio abbia avuto origine al primo o [illegible] terzo piano. L'ipotesi più probabile è che l'esplosione si sia verificata al secondo, dove si trovava l'appartamento dei coniugi Mela, che da tempo avevano segnalato perdite di gas (un mese prima erano intervenuti i tecnici dell'Italgas).

La testimonianza di Rosario D'Intino, che si [illegible] alzato intorno all'una di notte per uscire in mare con la motobarca Libeccio (è pescatore di professione), potrebbe risultare fondamentale:

Quando è uscito dal [illegible] appartamento al primo piano, all'1,30, [illegible] avrebbe avvertito alcun odore particolare.

Il gas potrebbe [illegible] dunque sprigionato dall'1,30 alle 3,37, ora dello scoppio. Gli effetti più dirompenti [illegible] [illegible] avuti nella fiancata principale dell'edificio, quella che dà [illegible] via Andrea Doria, che si è sgretolata. Qui, la forza d'urto è risultata particolarmente devastante: ciò che rimane delle pareti è annerito per il fuoco (lo stesso curato, don Tonino, che abita nelle vicinanze ha raccontato di aver visto [illegible] fiammata), e l'edificio [illegible] fronte ha ricevuto una vera e propria sventagliata di detriti, che si sono trasformati in tanti, micidiali proiettili. Uno di questi ha rischiato di colpire la culla dove dormiva un neonato.

Alcuni periti esaminano le rovine del palazzo (FOTO [illegible])

Sviluppi sulla vicenda potrebbero emergere dall'autopsia. L'esame dovrà stabilire se, nei loro polmoni, siano rimaste tracce [illegible] idrocarburi. In questo caso, troverebbe conferma l'ipotesi della fuga [illegible] gas, ma resterebbero [illegible] spiegare le [illegible].

Maurizio Vezzaro

IL MERCATO TRASFERITO A BORGO [illegible]

IMPERIA. Il mercato ambulante spostato provvisoriamente sulla spianata Borgo Peri; quello all'ingrosso dell'ortofrutta sospeso, in attesa di risolvere il problema dell'agibilità di piazza Goito e di [illegible] sede alternativa: sono le prime decisioni [illegible] Comune di fronte all'emergenza nel centro storico di Oneglia, dopo la violenta esplosione che ha sventrato il palazzo al civico numero cinque, causando la morte di tre persone.

Le bancarelle, tradizionalmente ospitate dalla zona dove si è consumata la tragedia (sia il sabato che il mercoledì, giornata in cui l'affluenza è maggiore, con circa [illegible] punti vendita), già oggi si trasferiranno nell'area sul lungomare, con prevedibili disagi per operatori e utenti. Infatti, anche se temporanea, la soluzione non è gradita dalle associazioni di categoria.

Sottolinea Piero [illegible] Negri, segretario provin[illegible] della Confesercenti: «Ma[illegible] i parcheggi per la c[illegible] ed i commercianti sono più esposti alle intemperie. Sarebbe stato meglio spostare [illegible] in via Borio e nella p[illegible] Unità nazionale, davanti a[illegible] stazione, dove già si svolgono alcune fiere. Ma [illegible] Comune si è opposto, sollevando problemi di viabilità. Comunque, accettiamo il provvedimento perché dettato [illegible] cause di forza maggiore, confidando di tornare al più presto in piazza Goito».

Anche l'Ascom-Confcommer[illegible] preferiva l'area della stazio[illegible]. Dice il segretario Claudio Bondi: «Con opportuni [illegible] menti viari, che coinvolgessero pure le proprietà delle Ferrovie, si poteva aggirare l'ostacolo delle fermate degli autobus pubblici e limitare i disagi per gli automobilisti. Si [illegible] parlato tanto degli intralci alla circola[illegible] generati dal mercato in piazza Goito, ma [illegible] temo che lo spostamento a Borgo Peri, sia pur provvisorio, crei un caos di gran lunga maggiore».

Ribatte il vicesindaco Anto[illegible] Di Marco: «Il provvedimen[illegible] era inevitabile, dopo quello che è accaduto. La proposta delle bancarelle nella zona della stazione [illegible] inattuabile non solo per i problemi viari, ma anche per questioni di sicurezza, in questi giorni di tensione per la guerra del Golfo. In ogni caso, si tratta solo di uno spostamento provvisorio».

Continua: «Il vero nodo da sciogliere [illegible] quello del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, [illegible] sospeso, che attende da anni una sistemazione decorosa. Sono allo studio diverse ipotesi, basate sull'eventuale utilizzazione di aree disponibili [illegible] vari punti della città: via Littardi, regione Barcheto [illegible] via Argine sinistro».

Di Marco non lo dice apertamente, ma l'amministrazione sembra puntare soprattutto sulla riconversione delle strutture che dovevano servire alla realizzazione dell'autoporto provvisorio nei pressi dello svincolo autostradale di Porto Maurizio. Confesercenti [illegible] Confcommercio, rilanciano però la vecchia idea del mercato all'ingrosso sull'area [illegible] Italcementi.

Nel frattempo, la giunta ha chiesto al Comune di Sanremo di poter accogliere nel proprio mercato all'ingrosso i commercianti di frutta frequentatori dei magazzini di piazza Goito.

Intanto, [illegible] mattina, amministratori e progettisti comunali si sono incontrati con i tecnici dell'ufficio urbanistica della Regione, per un primo esame dei problemi strutturali derivati dalla tragedia di piazza Goito.

[g. mi.]

Altre ipotesi sull'attentato: prende corpo la tesi di un atto vandalico, scartata quella del racket

Le auto bruciate per sviare la polizia

Mentre nel centro storico di Sanremo sei vetture e un autocarro venivano incendiati, dall'altra parte della città una pattuglia ha intercettato una macchina rubata sulla quale è stato trovato un fucile a canne mozze. Le indagini

SANREMO. Ora si parla [illegible] «strategia», di manovra diversiva. Le sei automobili incendiate nella notte [illegible] giovedì altro [illegible] sarebbero che [illegible] obiettivo secondario, un'azione organizzata per allontanare polizia e carabinieri da una zona della città dove qualcuno avrebbe voluto agire indisturbato. [illegible]' soltanto un'ipotesi. Ma, per ora, resta la più accreditata.

I tre allarmi, scattati uno dopo l'altro nelle strade [illegible] Sanremo proprio in contemporanea con l'attacco americano all'Iraq, hanno portato il pensiero di molti ad associazioni inquietanti: una catena [illegible] attentati messi a segno da immigrati musulmani, la prima violenta reazione all'offensiva nel Golfo. Tesi suggestive, ma che hanno trovato subito una risposta negativa nelle categoriche smentite degli inquirenti. Resta invece più concreta la pista che associa la raffica d'incendi a un altro episodio. Anche questo, avvenuto proprio mentre la gente era col fiato sospeso davanti alle telecronache da Baghdad. Mentre nel centro storico di Sanremo [illegible] a San Martino bruciavano sei macchine e un autocarro. E' il sequestro di [illegible] fucile a canne [illegible], trovato da una pattuglia [illegible] polizia sul sedile di un'auto rubata.

Un intervento avvenuto in corso Inglesi, pochi minuti dopo la serie di allarmi che [illegible] mobilitato forze dell'ordine e Vigili del fuoco in via Feirenze, piazza Corridoni e nei pressi dei giardini Regina Elena. Una Croma Turbo sospetta è stata intercettata e seguita dagli agenti. L'uomo che era al volante ha tentato solo una breve fuga: ha lasciato quasi subito l'auto al margine della strada e si è dileguato [illegible] piedi. Nell'abitacolo della Croma è stata trovata l'arma micidiale carica e pronta a sparare. Le indagini [illegible] solo all'inizio. Ma non si esclude che le diverse circostanze siano collegate. Che qualcuno si sia servito degli incendi dolosi per impegnare le forze dell'ordine [illegible] mettere a segno un «colpo» nell'altro polo della città.

Cade così la [illegible] [illegible] racket. La matrice estorsiva degli attentati sembra ormai del tutto scartata. Un sospetto che gli inquirenti [illegible] hanno mai preso in seria considerazione: nel mirino dei malviventi sono infatti finite soltanto [illegible] [illegible] impiegati, operai, floricoltori. Persone tutt'altro che facoltose, che molto difficilmente potrebbero pagare il «prezzo» della tranquillità.

Resta [illegible] attuale e al momento considerata [illegible] la spiegazione ufficiale da carabinieri e polizia la tesi del gesto folle di uno squilibrato.

«E' solo un atto vandalico», continuano a ripetere gli investigatori. La gente intanto comincia a temere che l'«escalation» degli incendi non si fermi. Neanche di fronte alle maxi-pattuglie organizzate dalle forze dell'ordine per setacciare la città nelle ore della notte. Quando lasciare l'auto per strada è già considerato un parcheggio a rischio.

[m. p.]

DALLA PIGNA A S. MARTINO TRE GIORNI DI FUOCO

Nove automezzi bruciati in tre giorni. E senza apparente ragione. Le prime tre automobili, in [illegible] Margotti, nella notte di martedì scorso. Poi, i tre allarmi di giovedì, tra San Martino e la Pigna: altre sei vetture distrutte, un autocarro devastato dal fuoco, tracce abbondanti di benzina [illegible] sedili di alcune macchine vicine. Cosa sta succedendo a Sanremo? «Ci [illegible] molte inimicizie. Vendette. Rancori». E' la risposta di una delle vittime della catena di attentati: la moglie di Francesco Lentini, camionista e proprietario della Fiat 127 bruciata nell'ultima spirale incendiaria. Spiega di avere precisi sospetti: «Spacciatori. La Pigna ne è piena. [illegible] non sopportano che qualcuno metta loro i bastoni fra le ruote». Ancora un'opinione, [illegible] traccia forse vaga, ma che gli inquirenti si preparano a verificare.

Poi, la versione di Giovanni Gioé, commerciante di frutta: nell'ultimo rogo ha perso la sua Uno. «Si tratta sicuramente di un pazzo», afferma. E aggiunge che aveva lasciato l'auto in piazza Corridoni, vicino[illegible] portone delle Medie Papa Giovanni (e non davanti all'istituto Dante Alighieri, come avevano riportato le informazioni dei primi interventi [illegible] soccorso). Le fiamme si sono estese anche alla porta della scuola e solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha potuto impedire che l'incendio arrivasse a danneggiare l'edificio.

NOTIZIE FLASH

[illegible]

I lavori dell'Aurelia-bis oggi bloccati da [illegible] sciopero

Chiusura forzata, oggi, dei cantieri del Cilt, il consorzio d'imprese che sta realizzando il primo tratto dell'Aurelia-bis, da Arma [illegible] Taggia [illegible] San Martino. Cgil, Cisl e Uil, hanno indetto infatti uno sciopero per protestare contro i «turni di lavoro massacranti, che creano problemi per la sicurezza degli operai».

[illegible]

Incidente sul lavoro, ferito operaio di Vallecrosia

Un operaio [illegible] Vallecrosia, Dario Viano, 52 anni, residente [illegible] via Colombo 64 è rimasto ferito [illegible] Monaco dallo scoppio di [illegible] mina. Viano stava lavorando per [illegible] realizzazione di un parcheggio sotterraneo nel centro commerciale [illegible] Monaco. Insieme a lui sono rimasti feriti altri quattro operai francesi. L'operaio di Vallecrosia, che ha riportato lievi ferite, è ricoverato all'ospedale Grace Kelly.

[illegible]

Fino a domani vetrine [illegible] angoli in fiore [illegible] Coldirodi

Si è inaugurata ieri, a Coldirodi, la terza edizione della mostra «Vetrine e angoli in fiore». Partecipano alla manifestazione patrocinata dal Comune e dalla «Famia Culantina», 32 concorrenti [illegible] coltivatori e produttori. Gli angoli più suggestivi [illegible] stati decorati con composizioni. L'esposizione continuerà fino a domani.

IMPERIA

Il saluto del questore Lo Schiavo trasferito a Milano

«Lascio, con rammarico, questa provincia, soddisfatto del dovere a [illegible] ho adempiuto per oltre tre anni e del calore che ha confortato il lavoro del mio Ufficio»: è il saluto del questore Mario Lo Schiavo, che si trasferisce [illegible] Imperia [illegible] Milano, per assumere la carica di ispettore generale dell'Italia settentrionale. Nel commiato, ringrazia i sindacati di polizia Siulp [illegible] Sap per la collaborazione.

[illegible]ERIA

Vigili urbani, in [illegible] anno multe per 450 milioni

Tempo di bilanci anche per il comando vigili urbani di Imperia. Nel '90, sono stati elevati 13800 verbali per infrazioni al codice della strada, con un incasso [illegible] 447,825 milioni. Gli incidenti rilevati sono stati complessivamente 661, con 373 feriti, [illegible] [illegible] sono le sanzioni per violazioni delle leggi sul commercio.

MOLINI DI TRIORA

L'Usl: nessuna epidemia tra i cinghiali

[illegible] attenua l'allarme-trichinella: i 6 cinghiali abbattuti a Molini di Triora, per sottoporli alle analisi dell'istituto zooprofilattico dell'Usl, sono risultati «perfettamente sani». Gli esami sono stati effettuati dopo che [illegible] un esemplare erano state trovate traccie di trichinella, malattia che può trasmettersi all'uomo.

Sanremo, maggioranza vicina alla verifica

Casinò: in arrivo nuove agitazioni

SANREMO. Bufera sul casinò e sul Comune. Si parla sempre più di possibili scioperi tra le roulette, di verifiche dell'attuale maggioranza del sindaco Lanza e di crisi del pentapartito. Ad aprire le ostilità è stato il psi. L'altra sera l'avvocato Fausto Moreno, rappresentante del partito del garofano all'interno del Consiglio d'amministrazione della Sgt, la società che gestisce il casinò, ha rassegnato a sorpresa le dimissioni al segretario socialista Francesco Prevosto. Nessuno conoscerebbe ancora le motivazioni ufficiali.

Secondo indiscrezioni l'avvocato Moreno avrebbe gettato la spugna perché «scontento». Non si sentirebbe sufficientemente gratificato. Moreno, sia durante la gestione '90 che per gli indirizzi della Sgt per il '91, non sarebbe sempre stato in sintonia con la maggioranza. A provocarne le dimissioni sarebbe stato soprattutto l'organigramma dei nuovi dirigenti: direttore generale (Conco), direttore dei giochi (Corte?) e tre vicedirettori.

A Palazzo Bellevue [illegible] psi ieri ha anche allargato ulteriormente la frattura con i partner. Si è cominciato infatti anche a parlare di «possibili e immediate dimissioni dalla giunta» del socialista Alfredo Manelli. Il suo posto potrebbe essere preso da Paolo Leuzzi. A mezzogiorno in Comune c'è stata una «riunione urgente» dei capigruppo del pentapartito e dei segretari politici. Dal colloquio però non [illegible] arrivato nessun chiarimento. Tra i leader di alcuni partiti e correnti c'è nervosismo.

Secondo Carlo Barilla, capogruppo d'opposizione (pci), l'amministrazione comunale sarebbe «alla vigilia di un rimpasto». Insomma [illegible] al casinò che a Palazzo Bellevue potrebbe saltare qualche testa.

[r. b.]

Bloccato anche un evaso ritenuto l'«Arsenio Lupin» del Ponente

Vendeva droga davanti al bar

Arrestato giovane a Ventimiglia: aveva 6 dosi

Fabio Guerri

VENTIMIGLIA. Fabio Guerri, 27 anni, abitante in via Cavour 12, già noto alla polizia francese per questioni di droga, [illegible] stato arrestato per spaccio [illegible] agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato [illegible] Ventimiglia diretta dall'ispettore Giorgio Carbone. Il giovane è stato trovato in possesso di 4,35 grammi di droga, confezionata [illegible] dosi.

Guerri è stato bloccato davanti a un locale pubblico di via Chiappori, di fronte alla palestra comunale (si tratta [illegible] un punto di ritrovo frequentato da moltissimi giovani di Ventimiglia).

E' questo il quarto arresto legato agli stupefacenti, effettuato negli ultimi giorni nella città di [illegible]: altri tre erano stati eseguiti la settimana scorsa. Da qualche tempo [illegible] genitori hanno segnalato alla polizia movimenti sospetti nella zona. Controlli continui e più intensi sono stati predisposti in particolare nelle ore serali e durante la notte.

In un'altra operazione compiuta nel comprensorio è stato bloccato Giuseppe Pelliteri, 30 anni (residente in vico Scuri 8 a Ventimiglia), già noto alla polizia. L'uomo, considerato uno specialista dei furti in appartamento, una specie di Arsenio Lupin del Ponente, non aveva più fatto ritorno alla casa di lavoro di Castelfranco Emilia dopo una licenza di otto giorni. In pratica [illegible] risultato irreperibile.

Nella zona di confine era stato notato un sensibile incremento nelle denuncie per furti in alloggi. E' scattata così nel comprensorio una più [illegible]tenta e capillare sorveglianza da parte delle forze dell'ordine.

Pelliteri è stato bloccato durante un controllo e rimandato nella casa [illegible] lavoro.

[i. m.]

Il fenomeno più sentito a Savona che a Imperia, controlli e multe

LUNGHE E INUTILI CODE

Corsa a zucchero, olio, farina, sale E qualche negoziante aumenta i prezzi

Lunghe code ai supermercati, scaffali [illegible] e perquisizioni dei vigili urbani. La [illegible] alle provviste continua. Nell'ultima settimana, nei grandi magazzini delle province di Savona e Imperia si sono triplicate le vendite di pasta, riso, farina e scatolame. Ma la «preda» preferita dalle massaie rimane lo zucchero. Nell'Imperiese, tuttavia, la situazione appare meno esasperata.

«In una settimana abbiamo venduto circa [illegible] tonnellate di zucchero, quasi [illegible] chili al giorno - dice Renzo Testa, direttore della Coop di via Servettaz, a Savona -. Lunedì e martedì sono stati i giorni peggiori. Dopo lo scoppio della guerra, la [illegible] agli accaparramenti sembra essersi attenuata». Continua: «Lo zucchero e gli altri generi alimentari non mancano, ma non abbiamo neppure il tempo di sistemare le confezioni negli scaffali che incomincia l'assalto».

Lunedì mattina, alla Coop, 720 chili di zucchero sono andati a ruba in meno di un'ora. «Due anziani coniugi - raccontano le commesse - ne hanno acquistato oltre dieci chili». Negli ultimi giorni il volume degli acquisti è calato. Ieri [illegible] quintali di zucchero sono stati venduti in due ore.

Richiestissimi anche altri generi alimentari. Dicono al supermarket «La provvista» di Quiliano: «Gli acquisti di olio, pasta, farina e sale sono praticamente triplicati. I normali rifornimenti quasi non bastano. Bisognerebbe che i camion dei grossisti passassero due volte al giorno».

Per ora non ci sono notizie di rilevanti accaparramenti, ma le forze dell'ordine stanno facendo accurati controlli in tutti i magazzini. Riceviamo spesso la visita dei vigili urbani e di agenti della Finanza», affermano i grossisti di Savona. Ieri i vigili urbani hanno multato il titolare di un grande magazzino di Cairo Montenotte perché si rifiutava di vendere più di un chilogrammo di zucchero ad ogni cliente. I prezzi nei grandi magazzini sono stabili, mentre, sempre per quanto riguarda il Savonese, nei negozi al dettaglio si registra una progressiva tendenza all'aumento. Soprattutto lo zucchero, in alcuni punti vendita [illegible] centro, ha fatto registrare un aumento compreso tra le 200 e le 300 lire. I vigili urbani hanno intensificato i controlli [illegible] prezzi, elevando una ventina di contravvenzioni.

Ma la corsa alle provviste riguarda anche altri generi. Dice Rosangela Bue, responsabile del «Supergulliver»: «Stiamo vendendo quintali di marmellata, scatolette, minestra liofilizzata, latte in polvere». Vanno a ruba anche i prodotti per la casa e l'igiene personale. Si vendono, in particolare, dentifricio e sapone. Ieri un uomo si è presentato alla cassa di un supermercato del centro con 17 confezioni giganti di carta igienica.

Nei grandi magazzini, l'assalto agli scaffali è così massiccio che è diventato un problema perfino sistemare le confezioni. «Siamo costretti a lavorare durante la pausa per il pranzo per [illegible] a mettere a posto le confezioni», dicono alla «Standa» di piazza Saffi.

A Imperia, dopo l'ingiustificata corsa agli acquisti che si è registrata all'inizio della settimana nei negozi e nei grandi magazzini, la situazione sta tornando alla normalità. I prezzi, finora, non sono stati ritoccati e la Guardia di finanza sta svolgendo una serie di controlli per evitare che siano decisi aumenti, soprattutto per i generi calmierati. Intanto, l'Unione provinciale commercianti ribadisce che i rifornimenti proseguono regolarmente e che le paure degli acquirenti sono infondate.

A Sanremo la psicosi dovuta alla guerra ha spinto molta gente a fare incetta di farina, zucchero e pasta. Dice il direttore del «Superconad» di via Galilei: «Le vendite sono cresciute del 35 per cento. In particolare, lunedì e martedì i clienti hanno acquistato grandi quantitativi di zucchero, arrivando a punte di 30 o 40 chili. Curiosamente, però, è aumentata anche la richiesta di detersivi e sapone. In poco tempo gli scaffali si sono svuotati. Alcuni aumenti erano già stati decisi prima dello scoppio delle ostilità, mentre per gli altri prodotti non abbiamo ancora ritoccato il listino prezzi».

Anche a Ventimiglia l'inizio della settimana ha coinciso con l'assalto ai supermercati. Ora la situazione si è normalizzata. Dicono alla Coop Liguria di corso Limone, a Ventimiglia: «Alcuni giorni fa ci sono state scene di panico e le vendite sono salite del 120 per cento: la gente faceva incetta di zucchero, sale, farina, ma anche di legumi e carne in scatola, che si conservano più a lungo. Ora la corsa agli accaparramenti si è fermata, anche perché abbiamo affisso una serie di manifesti che rassicurano la clientela. Inoltre, abbiamo evitato di praticare le abituali variazioni di prezzo, previste settimanalmente, per non creare allarme».

A Imperio, la «febbre» dell'acquisto sembra essersi attenuata. Spiega Piera Brambilla, titolare di un negozio di alimentari: «E' richiesta soprattutto la pasta, oltre ai surgelati e ai prodotti di prima necessità. Molti clienti, comunque, giudicano assurdi gli accaparramenti e comprano la solita quantità di merce».

Alla «Standa» di via della Repubblica, nel centro di Oneglia, le vendite sono aumentate in misura quasi irrilevante: «Zucchero, sale e farina sono più richiesti, ma disponiamo di notevoli scorte e non ci sono stati problemi di rifornimento. Per quanto riguarda i prezzi, al momento non si prevedono variazioni, anche perché sono appena terminate le feste ed è stato completato l'inventario. I ritocchi, legati al normale andamento del mercato, vengono stabiliti dalla sede centrale, che non ha ancora preso alcuna decisone in proposito». Il prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, ha invitato la Guardia di finanza a intensificare la sorveglianza.

Ermanno Branca
Enrico Ferrari

La corsa agli acquisti non ha risparmiato i negozi del Savonese e dell'Imperiese: zucchero, olio, farina i generi più ricercati

Quasi 1300 alpini presidiano Savonese e Imperiese in assetto di guerra. Sono militari di leva e molti abitano in Liguria

Ora in Riviera arrivano anche le autoblindo

Si intensificano i controlli a stazioni, porti, centrali elettriche e fabbriche. I depositi petroliferi di Genova tra i possibili obbiettivi di attentati Alcuni contingenti destinati ad Albenga, Alassio e Finale Ligure. Un tenente: «Sono giovani addestrati, pronti ad intervenire su qualsiasi fronte»

Un'autoblindo militare sotto la prefettura di Imperia

IMPERIA. Trecento alpini in provincia di Imperia, quasi mille nel savonese. La Riviera è presidiata da uomini in assetto di guerra e, da ieri, anche dalle autoblindo. La loro presenza è stata richiesta dai prefetti «per ragioni di sicurezza pubblica» dopo le segnalazioni dell'Antiterrorismo. Sono quasi tutti giovani di leva. Molti risiedono in Liguria e hanno accolto di buon grado il trasferimento in riva al mare considerato un «avvicinamento a [illegible]». Presidiano gli obiettivi «sensibili»: prefetture, centrali elettriche, acquedotti, porti, fabbriche, depositi di carburante, agenzie consolari, stazioni e linee ferroviarie. Tutti gli insediamenti che potrebbero essere presi di mira da eventuali attacchi terroristici.

Genova con i [illegible] depositi petroliferi, è stata inserita al sesto posto nella graduatoria nazionale, tracciata dai servizi segreti. Davanti ha cinque punti «caldi»: l'aeroporto di Fiumicino, la base Nato di Camp Derby di Livorno e gli aeroporti militari di Sigonella, Aviano e Capodichino. Savonese e Imperiese, per i loro insediamenti, ma soprattutto per la collocazione geografica, sono stati collocati in una posizione di relativa sicurezza. Comunque lontani dalla zona che l'Antiterrorismo ha definito «ad alto rischio».

In provincia di Imperia operano gli alpini di quattro compagnie del Battaglione Susa di stanza a Pinerolo: la 34ª, la 35ª, la compagnia Comando e la compagnia mortai. A Savona mercoledì sono arrivate le penne nere del Battaglione Saluzzo: compagnia Genio Fucilieri di Abbadia Alpina; 106ª compagnia mortaisti di Borgo San Dalmazzo ed infine la 22ª e la 23ª fucilieri di Boves. Appartengono tutti alle truppe Nato della divisione Tourinense. Tutti militari di leva considerati «operativi» per l'addestramento continuo. In particolare, le due compagnie di Boves che sono reduci da esercitazioni Nato in Norvegia e da un campo estivo in Aspromonte. Sono stati acquartierati tutti presso la caserma Bligny di Legino.

La colonna formata dalle cinque autoblindo del Battaglione è giunta ad Imperia nella tarda mattinata di venerdì direttamente dalla caserma di Pinerolo. Una è stata dislocata nel piazzale della prefettura: cinque uomini a bordo, uno in torretta con la mitragliatrice Mg pronta a sparare; le altre verranno destinate alla difesa di diversi obiettivi della provincia, per ora non definiti.

Il prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, aveva chiesto un contingente maggiore di uomini (pare 500), ma l'Ufficio unico istituito dal ministero della Difesa che, a livello nazionale, coordina l'invio dei soldati, ha ritenuto sufficiente un numero di uomini inferiore. Trecento, non uno di più.

I giovani alpini fanno turni di 6 ore. Poi vengono sostituiti. Alloggiano alla caserma Camandone di Diano Castello, ospiti del Battaglione Bergamo. Alcuni, per ragioni logistiche, hanno trovato posto presso la scuola di polizia di Ventimiglia.

I comandi faticano a parlare: il segreto militare, il riserbo, le autorizzazioni dei vari ministeri, le scale gerarchiche da rispettare non lasciano filtrare informazioni. I soldati sono più propensi a raccontare le loro paure, le emozioni, i dubbi, le incertezze che li accompagnano durante questa particolare esperienza, lontana dalla guerra, ma non dai pericoli. «Non ci dicono nulla: quello che riusciamo a sapere lo apprendiamo dalla radio» dice un giovane caporale ligure. E aggiunge: «"Radiofante" accredita l'ipotesi di un possibile prossimo trasferimento nei monti del confine fra la Turchia e l'Iraq per proteggere la frontiera. Certo non è bello, ma se gli ordini sono quelli, non ci resta che partire».

I problemi della missione li gure? «Sono saltati liberi uscita, licenze, permessi. Speriamo che non saltino i congedi» rispondono [illegible]. Poi, però, precisano: «Svolgiamo un servizio utile. Siamo consapevoli dell'importanza della nostra missione anche se nessuno di noi si è esaltato».

In provincia di Savona, le richieste del prefetto Nicola Rasola sono state soddisfatte interamente: quasi mille alpini per difendere il porto, la rada di Vado Ligure, le aziende chimiche della Val Bormida, dall'Acna di Cengio, alla [illegible] di Ferrania all'Agrimont di Cairo. E l'oleodotto della Sarpom, il metanodotto della Snam e i ripetitori radio del monte Beigua, la centrale elettrica di Vado. Alcuni contingenti [illegible] destinati ad Albenga, Alassio e Finale Ligure. Posti di sorveglianza fissa e ronde con i carabinieri, la polizia o la guardia di finanza.

Alcuni soldati imbracciano il vecchio fucile Garand, altri il «Fal», il fucile automatico leggero. Giovani e addestrati. Professionisti, nonostante si tratti di militari di leva. Alfredo Borghello, 19 anni di Genova, è soddisfatto per l'avvicinamento a casa. Spera di poter ottenere una breve licenza.

Il caporale Mauro Moranni, 21 anni, di Novara, si congederà fra 3 mesi. Ha accolto bene il trasferimento in Riviera. Anche l'alpino Giorgio Pistono, 19 anni, di Torino, si è adattato alla nuova destinazione.

Giuseppe Principe, 21 anni, di Asti e Andrea Stussi, 20 anni, di Savigliano, appartengono alla 106ª compagnia di Borgo San Dalmazzo. Recentemente hanno simulato la guerra sui monti della Sila. Oggi, quasi di colpo, sono precipitati nell'anticamera della guerra. «Sono giovani addestrati - dice il tenente colonnello Giuseppe Rivetti, 50 anni, di Torino -, appartengono ad un battaglione operativo pronto ad intervenire su qualsiasi fronte». Per ora si limitano a sorvegliare i «punti sensibili». La situazione è assolutamente sotto controllo. C'è calma in entrambe le province anche se le notizie che giungono dal fronte sono tutt'altro che rassicuranti.

Imbracciano il fucile, sempre pronti ad intervenire. Fino a ieri erano ragazzi. Oggi sono uomini che di colpo si sono trovati protagonisti di una guerra che potrebbe avere conseguenze drammatiche per il mondo intero.

Gian Piero [illegible]

Alcuni militari mentre controllano le vasche dell'acquedotto imperiese

Come la comunità israelitica ligure vive le drammatiche vicende della guerra del Golfo

«Noi ebrei siamo abituati alle sofferenze»

Preghiere e incontri non si fermano davanti al rischio di attentati

SAVONA. La comunità ebraica della Liguria sta vivendo con apprensione le vicende della guerra del Golfo. Molti, dopo il bombardamento missilistico su Tel Aviv, hanno cercato di mettersi in contatto con i parenti. «Appena ho appreso la notizia dalla televisione - racconta Aldo Melli, 60 anni, agente assicurativo e rappresentante della comunità di Imperia - ho telefonato ai miei parenti. A Tel Aviv, oltre agli amici, abita anche mia cugina. Per fortuna stanno tutti bene e riescono a vivere con serenità questi momenti difficili. La situazione è drammatica e il pericolo di un allargamento del conflitto tiene tutti in apprensione. Il popolo ebraico, però, è abituato a soffrire. In passato abbiamo superato prove anche più difficili».

Continua: «I miei connazionali stanno vivendo con serenità questi avvenimenti. Anche ieri, durante l'attacco, non ci sono state scene di panico. Tutti hanno indossato disciplinatamente le maschere antigas, [illegible] lamentarsi».

Nella comunità israelitica di Genova, che conta oltre 400 persone, l'attacco iracheno ha destato preoccupazione. Dice Claudio Foa, uno degli esponenti della comunità: «Siamo stati in ansia per la gente di Tel Aviv. Quelli che avevano parenti hanno cercato subito di telefonare, ma le linee erano sovraccariche». Prosegue: «Non abbiamo paura, in fondo corriamo solo il rischio di attentati, mentre i nostri connazionali vivono sotto l'incubo della guerra chimica».

Nella grande sinagoga di via Bertora, una traversa di via Assarotti, la vita continua. Le preghiere, gli incontri culturali, il catechismo per i bambini non si fermano davanti al pericolo di attentati. Solo la presenza massiccia di polizia e carabinieri, con mitra e giubbotti antiproiettile, fa capire che non si tratta di giorni qualunque.

Nel resto della regione vivono un centinaio di israeliti, in alcuni casi raggruppati in piccole comunità, ma più spesso sparsi. A Savona abitano alcune famiglie di origine ebraica che hanno vissuto con preoccupazione l'attacco iracheno della scorsa notte. Dice Giorgio Faldini, medico e olimpionico di fioretto, discendente da una delle più antiche famiglie ebraiche: «Ho sentito profondo dolore, anche se non sono rimasto stupito per quanto stava accadendo. Spero che anche altri [illegible] si accorgeranno del pericolo che da anni minaccia Israele. Conosco la mentalità araba, ho vissuto per anni in Turchia e temo le strumentalizzazioni della religione. Ora Saddam Hussein invoca la guerra santa, mentre non è mai stato religioso».

(e. b.)

A Savona altri interventi per risolvere i problemi della viabilità

Semafori anche alla Torretta

Una rivoluzione all'incrocio di piazza Leon Pancaldo. E via Paleocapa non cambierà
Senso unico da piazza Diaz a via Famagosta. Stop al traffico pesante in via Montenotte

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Rivoluzione traffico, atto secondo: via Paleocapa resta a senso unico (l'esperimento ha convinto [illegible] Comune ma, forse, non tutti gli automobilisti); ora tocca a piazza Diaz e piazza Leon Pancaldo. Due le grandi novità: un senso unico dal teatro Chiabrera verso il Garbasso, via Famagosta e [illegible] Berlingeri; la demolizione immediata delle aiuole spartitraffico di fronte alla Torretta per ridisegnare la viabilità di uno dei nodi più strategici del traffico.

Queste, in sintesi, le decisioni prese ieri sera nel corso della riunione della commissione mista per il traffico (Comune, [illegible]totrasportatori, Acts, Aci e forze dell'ordine). Il vicesindaco Giorgio Balbo ha detto: «Via Paleocapa resta a [illegible] unico in quanto l'esperimento è riuscito. Ora si tratterà di perfezionare i dettagli con [illegible] nuova segnaletica. E' allo studio anche l'ipotesi [illegible] regolare i principali incroci [illegible] semafori sincronizzati». Si è parlato anche di parcheggi. L'ingegner Alberto Rogano ha detto: «L'idea è di far sostare le auto a pettine sul lato destro. I parcheggi, ora 130, potrebbero aumentare del 30 per cento. Si rischia, però, che le auto in manovra per uscire dal posteggio intralcino la circolazione. L'importante è che due corsie di marcia risultino sempre e comunque sgombre».

Il senso unico in via Paleocapa ha spostato, però, la massa di auto in piazza Diaz e corso Mazzini. Ancora Rogano: «Partirà un senso [illegible] in salita da piazza Diaz a via Berlingeri. Per noi, via Paleocapa è in grado di assorbire questo nuovo flusso». Aggiunge Balbo: «Questo provvedimento entrerà in vigore dalla prossima settimana. Al tempo stesso via libera alle ruspe [illegible] fronte alla Torretta. Gli spartitraffico [illegible] demoliti. Rogano: «I flussi qui [illegible] possono essere cambiati ma è possibile evitare alcuni incroci. Forse [illegible] un [illegible]foro». Dalla prossima settimana partiranno gli esperimenti in piazza Pancaldo con l'uso di spartitraffico mobili.

Altra novità in via Montenotte, ora [illegible] dalle auto provenienti da [illegible] Paleocapa. Diventerà subito a [illegible] unico anche nel tratto compreso tra corso Mazzini e corso Colombo. I vigili urbani presidieranno il controviale per evitare [illegible] selvaggio. Il traffico pesante passerà per via Guidobono, mentre via Giacchero sarà riservata ai mezzi leggeri.

Paride Pasquino

I [illegible]

SAVONA. Novità anche per quanto riguarda i parcheggi in centro e quelli riservati ai residenti. Il Comune [illegible] lavorando al programma di soste regolamentate secondo quanto provi[illegible] dalla legge Tognoli. La tendenza è quella di ridurre al minimo le possibilità [illegible] sosta di lunga durata in centro. Ai residenti verrà rilasciato un contrassegno che garantisce la sosta [illegible] «sotto casa» 24 ore al giorno. Gli altri parcheggi saranno a breve durata, con parcometri, in modo da garantire ricambio di posti. [illegible]steranno due grandi punti per [illegible] sosta di lunga durata, appena fuori dal centro. Sono i 1200 posti auto sull'area dell'ex stazione; a questi si aggiungeranno almeno a[illegible] 250 posti che il Comune ricaverà [illegible] via Vittime di Brescia dopo la chiusura del merca[illegible] ortofrutticolo. Ma il Comune non esclude [illegible] allargamento dell'isola pedonale. [p. p.]

NOTIZIE FLASH

[illegible] FURTO
Bloccati mentre fuggono da un appartamento

I carabinieri hanno denunciato due giovani [illegible] Savona per «tentato furto». Si tratta [illegible] Mirco Pinna, [illegible] anni, e di Gerardo Magliano, 28 anni. I due, alcune sere fa, avrebbero tentato di rubare in un appartamento di Albisola Superiore, ma disturbati sono stati costretti a fuggire. Sono stati poi bloccati da una pattuglia del reparto radiomobile [illegible] carabinieri: avevano alcuni attrezzi [illegible] scasso.

PROTEZIONE ANIMALI
Una biblioteca nella sede dell'Enpa

La sezione [illegible] dell'Ente nazionale protezioni animali ha allestito nella sede di corso Vittorio Veneto 2/3 una biblioteca animalista. E' costituita da cinquecento volumi che trattano argomenti ecologici, naturalisti e zoofili. La biblioteca è aperta [illegible] pubblico ogni giorno (compreso il sabato) dalle 9 alle 12 e dalle 17 [illegible] 19. La biblioteca può contare anche su un archivio «sistematico documentale» che tratta argimenti specifici dei vari settori.

SALA GIOCHI
Una petizione degli abitanti [illegible] Albissola

La sala giochi di piazza Colombo Albissola Marina continua a fare discutere. Nei giorni [illegible] gli abitanti della zona hanno inviato una petizione al Comune, nella quale protestano per gli schiamazzi notturni provocati dai clienti. I firmatari dell'esposto chiedono maggiori controlli da parte dei vigili urbani.

[illegible]
[illegible] Cairo arriva la Banca popolare di Novara

A marzo, terminati i lavori di restauro dei locali in via Colla, aprirà un nuovo sportello bancario. [illegible] tratta della Banca popolare [illegible] Novara, che attualmente ha in gestione i servizi di riscossione tributi con uno sportello già in attività da [illegible] nello stesso edificio. Sarà [illegible] quinta banca in attività a Cairo, insieme al Banco di Chiavari e della Riviera ligure, alla Cassa di Risparmio [illegible] Savona, alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e all'Istituto bancario San Paolo. Ma l'«escalation» delle banche non sembra finita a Cairo. Pare sempre più probabile che anche [illegible] Credito italiano voglia aprire una agenzia nella centrale via Roma.

ASSEMBLEA
I dipendenti dell'Elettrosiderurgica chiedono garazie

Martedì, dalle 13 alle 15, si svolgerà un'assemblea tra i lavoratori dell'Elettrosiderurgica di Cairo Montenotte ed il sindacato. Ad [illegible]tre una settimana dallo sciopero, [illegible] quale i dipendenti hanno chiesto garanzie per quanto riguarda le condizioni di lavoro all'interno dello stabilimento, la direzione aziendale non avrebbe ancora dato alcuna risposta. «Siamo stupiti - dicono i rappresentanti dei lavoratori - che a distanza [illegible] giorni [illegible] si sia ancora avuta alcuna risposta». Intanto, Marco Pozzi, della Uilm, che ha chiesto il sequestro cautelare della fabbrica se non si avranno risposte concrete entro alcuni giorni, ha inviato [illegible] lettera alla direzione generale dell'Elettrosiderurgica.

[illegible]
«Hanno ferito un carabiniere», era uno scherzo

Una telefonata al centralino del pronto soccorso [illegible] annunciato ieri pomeriggio che un carabiniere era rimasto ferito in un conflitto a fuoco in prossimità di Cortemilia. Dall'ospedale è partita l'unità mobile di rianimazione con il medico di turno. Per fortuna del feri[illegible] nessuna traccia. [illegible] è trattato di uno scherzo di pessimo gusto.

VIABILITA'
Non ancora rimossa la frana al Malpasso

Anche in questo fine settimana resterà a senso unico alternato il traffico al Malpasso, fra Varigotti e Noli, dove [illegible] settimana fa [illegible] verificata una frana sulla Aurelia. I lavori di bonifica della colli[illegible] da [illegible] si è staccato il terriccio non sono ancora ultimati. La zo[illegible] regolamentata, 24 [illegible] su 24, da un impianto semaforico.

Controlli a Noli

Cocaina [illegible] discoteca un arresto

NOLI. Continuano gli arresti per droga dei carabinieri. Nella serata di giovedì i militari del reparto radiomobile hanno bloccato in [illegible] discoteca nel centro [illegible] Noli, [illegible] tossicodipendente, mentre cedeva una dose di eroina. Il passaggio della droga è avvenuto nel bagno, sotto gli occhi di un carabiniere in borghese che ha poi chiesto l'intervento della pattuglia. Lo spacciatore (del quale non sono state fornite le generalità) è sta[illegible] controllato e trovato in possesso [illegible] un grammo di cocaina. Questa mattina sarà interrogato dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi. Dovrà rispondere dell'accusa di spaccio di s[illegible]e stupefacenti.

Negli ultimi giorni i carabinieri del reparto radiomobile e del nucleo operativo hanno intensificato i controlli anti-droga in tutta la provincia. A Savona: la scorsa settimana, durante un blitz nei vicoli del centro storico sono stati fermati e perquisiti una decina di tossico[illegible]ni. [c. v.]

Congresso del pci

A Savona si discute del Golfo

SAVONA. Si è aperto in ritardo, [illegible] sera, il congresso provinciale del pci. Esponenti e militanti comunisti, infatti, hanno prima partecipato alla manifestazione di piazza per la pace organizzata dalle organizzazioni sindacali savonesi.

Il congresso sulla rifondazione del pci, presieduto dal sinda[illegible] Magliotto, si concluderà [illegible]menica con l'elezione dei delegati, ma il dibattito sulle mozioni lascerà molto spazio al tema della guerra del Golfo. Ieri sera anche la relazione introduttiva del segretario della federazione provinciale, Carlo Giacobbe, è stata particolarmente stringata: un intervento di poco più di un quarto d'ora. Ha spiegato Giacobbe: «Data la situazione, sarà importante [illegible]prattutto elaborare e organizzare una serie di iniziative a favore della pace».

Oggi saranno illustrate le mozioni. Interverranno Lanfranco Turci per quella di Occhetto, Fulvio Famia per il fronte del [illegible]» e Franco Maria[illegible] per la mozione Bassolino.

E' accaduto l'altra notte a Urbe, inutile ogni soccorso

Operaio muore nel sonno

Aveva 28 anni e lavorava dall'81 alla Mawel, un'azienda elettrica locale
Forse un infarto, ma è stata disposta l'autopsia. Costernazione in paese

URBE. Emilio Davoli, 28 anni, è morto l'altro ieri notte, stroncato da un infarto o da un ictus cerebrale. Il giovane, che lavorava come operaio alla Mawel di Urbe, una ditta di impianti elettrici, aveva trascorso la giornata di giovedì in azienda, poi si era recato nella propria abitazione. Ai compagni di lavoro sembrava in buone condizioni di salute; nulla, insomma, faceva presagire quanto sarebbe avvenuto di [illegible] a poco.

Dopo cena, la serata trascorsa davanti alla tv insieme alla convivente, Antonietta Manca e poi Davoli è andato a riposare. Nel cuore della notte, verso le 2, l'operaio si è sentito improvvisamente male. Non ha fatto neppure in tempo a chiedere aiuto alla [illegible] compagna. Quando nell'abitazione sono arrivati i militi della Croce Rossa e un medico del servizio di guardia l'uomo era già morto. A nulla sono valsi i tentativi di soccorso.

La salma, [illegible] le 6 di ieri mattina, è stata trasportata all'ospedale [illegible] Sassello dove verrà effettuata la perizia [illegible]croscopica. L'ipotesi più probabile è che a [illegible] la morte sia stato [illegible] infarto. Sono, comunque, in corso accertamenti.

Emilio Davoli

La notizia ha provocato profonda costernazione tra i colleghi di lavoro di Davoli, [illegible] l'altro perché hanno come compagna di lavoro anche la madre del giovane, Giuseppina Calbucci. L'operaio era molto conosciuto e stimato. Per tutta la giornata di ieri amici, conoscenti, colleghi di lavoro, hanno visitato i congiunti del ragazzo: la gente di Urbe non riesce [illegible]cora a credere all'accaduto, [illegible] morte improvvisa che ha duramente colpito la comunità.

La data dei funerali non è ancora stata fissata: bisognerà attendere il nulla [illegible] da parte dell'autorità giudiziaria dopo l'esito dell'autopsia.

I Davoli sono originari di Ge[illegible], dove hanno vissuto per molti. Dal '78, dopo la morte del padre, Emilio e la madre si erano trasferiti ad Urbe. Qui, terminati gli studi, il giovane [illegible] stato assunto nell'81 nella fabbrica.

[illegible] alcuni anni viveva insie[illegible] ad Antonietta Manca, in piazza San Pietro 12; la madre abita in un'altra casa, a pochi metri da quella del figlio, in piazza della Chiesa. [l. b.]

Dopo le abbondanti precipitazioni di domenica e lunedì scorsi sulle Alpi

E' tornata la neve farinosa

In quasi tutte le località liguri e del Basso Piemonte si può sciare anche durante la settimana
Sulle piste, in alcuni casi, il manto ha superato il metro. In difficoltà solo Alberola e S. Stefano

E' tornato a nevicare abbondantemente su tutti i rilievi alpini della Liguria occidentale [illegible] del Piemonte. La neve in alcuni [illegible] ha raggiunto [illegible] superato il metro. Era dalla seconda metà di dicembre che non succedeva. Anzi, la settimana scorsa, si è temuto il peggio; quando, cioè, sulle piste [illegible] appena rimasto quel tanto che bastava per garantire l'apertura degli impianti durante i weekend. La maggior parte degli operatori, sulla scia di quanto già accaduto durante le ultime due stagioni, era sicura di dover dare forfait e chiudere definitivamente gli skilift. Per fortuna, invece, [illegible] arrivata la [illegible].

LOCALITA'	ALTEZZA NEVE	IMPIANTI APERTI
MONESI	40-70	3
S. STEFANO D'AVETO	0-30	1
ISOLA 2000	90-140	27
GARESSIO 2000	90-120	6
ST. [illegible] VIOLA	70-90	11
S. [illegible]	100-120	9
[illegible]OSA SOPRANA	70-100	6
[illegible] NEVOSO	90-120	13
[illegible]NA	90-120	12
[illegible]	75-100	8
[illegible]	90-140	31
[illegible]	80-120	6

Non dappertutto, però: i rilievi appenninici sono stati toccati solo in parte dalla perturbazione di domenica e lunedì. Rispetto alla settimana scorsa, [illegible] Santo Stefano d'Aveto, per esempio, la situazione è peggiorata. A fronte dei 20 centimetri in basso e 40 nei rilievi più alti, oggi [illegible] bollettino registra solo uno 0-30. Dei tre impianti, oggi solo uno sarà in funzione. E' la cabinovia del Rio Freddo-Monte Bue dove [illegible] aperto [illegible] rifugio omonimo.

Brutte notizie anche da Alberola, nell'entroterra di Savona, dove, nonostante i confortanti rilevamenti (20-30) non si sa ancora [illegible] gli impianti entreranno in funzione. I «gatti» delle nevi stanno cercando di ammassare quanta più neve possibile sulle piste dove, però, nei punti più esposti al sole, si intravedono già arbusti e pietre. A seconda del risultato che sarà ottenuto dal lavoro dei «gatti» i tracciati [illegible] dichiarati agibili. Lo si saprà, però, solo questa mattina. Prima di decidere la partenza verso Alberola è meglio quindi informarsi telefonicamente.

A parte queste ultime due stazioni, però, la situazione nelle altre località liguri e nel Monregalese [illegible] ottimale: neve abbondante [illegible] farinosa, tutti gli impianti aperti e soprattutto in funzione anche nei giorni infrasettimanali. A Monesi [illegible] caduti altri 20 centimetri, che il freddo di questi giorni ha contribuito [illegible] mantenere intatti sulle piste. Il manto si è quindi ulteriormente arricchito e la rilevazione settimanale fa registrare dai 40 [illegible] 70 cm. Anche in questo [illegible] si tratta [illegible] neve farinosa. Tutti e tre gli impianti [illegible] in attività.

Stessa situazione anche nella piccola ma organizzatissima Almoni, ad Ormea, [illegible] cavallo tra le province di Cuneo e Imperia (dalla sommità della montagna che sovrasta la stazione si può godere, [illegible] ai piedi, [illegible] uno dei più suggestivi spettacoli delle Alpi Marittime: l'intera zona di mare antistante Imperia e Diano Marina). La neve è classificata farinosa. [illegible] registra, questa settimana, anche l'apertura dello skilift baby oltre [illegible] due impianti di risalita più imponenti.

In funzione anche i 31 impianti della Riserva Bianca di Limone dove, tra l'altro, nei giorni 22, 23 e 24 sono in programma 3 gare internazionali di slalom maschili alle quali parteciperanno, oltre alla squadra italiana, delegazioni spagnole, svizzere e tedesche. Prenderà parte anche [illegible] team del Principato di Monaco che gareggerà alla presenza [illegible] principe Alberto.

Infine, si è superato il metro di neve in quasi tutte le località del Monregalese, (Garessio, St. Gree di Viola, [illegible] Giacomo, Frabosa Soprana, Prato Nevoso, Artesina e Lurisia). Le «sette sorelle» garantiranno l'apertura di tutti gli impianti anche nei giorni infrasettimanali.

Giulio Geluardi

IL [illegible]

Con l'arrivo della neve, in tutte le località [illegible] stati nuovamente aperti gli anelli di fondo. Per gli appassionati della disciplina nordica (sono ormai molte centinaia in tutta la Liguria) c'è addirittura una interessante novità: a Limone, oltre al circuito di 13 chilometri (interamente percorribili) [illegible] è aperto un altro anello di cinquemila metri che parte dal centro del paese. Comodissimo, quindi, anche da raggiungere per i meno esperti.

A Garessio sono disponibili, per il momento, cinque chilometri di pista su 17. Stessa situazione [illegible] St. Grée di Viola, dove su un totale di [illegible] chilometri di circuito ne sono aperti solo 3. Ancora problemi a San Giaco[illegible] di Roburent: la stazione dispone di un anello di sette chilometri e mezzo che, però, è chiuso. Sono aperti, invece, tutti e quattro i chilometri di pista a Frabosa.

Anche a Prato Nevoso [illegible] Arte[illegible] sono disponibili complessivamente 4 chilometri e mezzo di piste. La parte del leone la fa Lurisia, che dispone complessivamente di un anello di oltre 20 chilometri: al momento, però, ne sono disponibili solo otto.

[g. g.]

In crisi la sfilata di Sanremo

Senza fiori il Festival?

SANREMO. «Sanremo-Festival in fiore», la sfilata di carri floreali di undici Comuni della Riviera, ispirati a canzoni che hanno fatto epoca (da Volare a Papaveri e papere, Non ho l'età, Grazie dei fiori, Una lacrima sul viso, Ventiquattromila baci, Romantica, Si può dare di più, Debora [illegible] L'[illegible] di Noèl) rischia di saltare.

«Il motivo — hanno detto alcuni sindaci e organizzatori delle varie località interessate — è semplice: mancano i soldi. Ci spiace perché si tratta di una manifestazione di grande immagine, sempre seguita da un pubblico [illegible] oltre 20 mila persone [illegible] e [illegible] da Raiuno, "Domenica in..." e anche "Linea Verde". Ma da soli non possiamo farcela».

La guerra del Golfo e lo spettro di restrizioni petrolifere non c'entrano. «I fiori — hanno detto i realizzatori — costano sempre di più. Per preparare uno di questi carri ne occorrono migliaia e migliaia. Un esempio? Lo [illegible] anno Sanremo per il [illegible] "Batman" ha speso addirittura 40 milioni».

E aggiungono: «Quest'anno la sfilata cade anche vicino a San Valentino, festa degli innamorati. I fiori vanno [illegible] ruba, i prezzi alle stelle. L'Oai, l'organizzazione che ha inventato "Sanremo-Festival in fiore" [illegible] che firma anche il 41° Festival, ci ha offerto un contributo di [illegible] milioni a carro. Comprendiamo lo sforzo [illegible] ringraziamo, però non basteno. Abbiamo bisogno di altri soldi. O ci vengono in aiuto il Comune di Sanremo, l'assessore al Turismo Sindoni e nuovi sponsor o siamo obbligati a gettare la spugna».

Gli undici Comuni interessati, che comprendono Ventimiglia, Diano e Cervo San Bartolomeo, ieri hanno fatto una richiesta precisa a Palazzo Bellevue: «Abbiamo bisogno di un contributo di almeno 10 milioni a [illegible]. Come finirà?

«Sanremo-Festival [illegible] fiore», che dovrebbe svolgersi domeni[illegible] 24 febbraio, a soli tre giorni dall'inizio del festival della canzone, [illegible] farà o no? L'enigma sarà sciolto solo martedì, al termine dell'ultimo meeting convocato, proprio da Sindoni, [illegible] Villa Zirio con l'Oa e i sindaci dei Comuni prescelti per la sfilata.

Sanremo e tutto [illegible] Ponente fanno molto affidamento su questa manifestazione che pubblicizza egregiamente l'economia floricola della Riviera. L'edizione dello scorso anno [illegible] era chiusa con un bilancio estremamente positivo.

Gina Lollobrigida era [illegible] la brillante madrina del corso fiorito. Aveva vinto il carro di Arma di Taggia ispirato al film «Roger Rabbit».

Dopo la «Bersagliera» del nostro cinema, voci di corridoio dicono che la madrina '91 potrebbe addirittura essere Sophia Loren, l'unica attrice [illegible] Italy [illegible] aver vinto l'Oscar.

[r. b.]

Albenga: l'elezione di Mariangelo Vio ora diventa legittima

Il Tar: «Viveri ha torto»

I giudici genovesi spiegano perché hanno respinto il ricorso dell'ex sindaco
«Corretta la decisione del prefetto di convocare d'autorità il Consiglio»

Angelo Viveri visto [illegible] Grigliono

ALBENGA. Il Tribunale amministrativo regionale ha reso note le motivazioni che hanno portato i giudici a rigettare il ricorso presentato dall'ex sindaco di Albenga Angelo Viveri nei confronti d[illegible] decre[illegible] di sospensione dalla carica firmato dal prefetto di Savona, Nicola Rasola, lo scorso dicembre. «Ritenuti che i danni addotti non possano prevalere sullo specifico interesse pubblico perseguito con l'atto impugnato, anche attesa la natura cautelare [illegible] quest'ultimo, per questi motivi il Tar rigetta la su indicata domanda incidentale di sospensione», sono le parole utilizzate dai giudici per motivare la loro decisione.

In [illegible] linguaggio più semplice significa che Viveri aveva chiesto [illegible] sospensione del decreto del prefetto. I giudici, [illegible] entrare nel merito della questione, hanno invece ritenuto che non ci fossero elementi per giustificare un tale provvedimento d'urgenza. «Il Tar ha la facoltà di sospendere un provvedimento amministrativo se la sua esecuzione può avere effetti gravi ed irreversibili come, ad esempio, [illegible] demolizione di un'abitazione o un licenziamento. La sospensione dei giudici, però, non significa automaticamente che le motivazioni di chi ricorre siano valide. Per deciderlo i giudici fissano una data in cui viene discussa la pratica», spiega l'avvocato Giampaolo Ferrari [illegible] Albenga.

Questo significa che il [illegible] Albenga» potrà essere chiuso definitivamente solo tra diversi anni. I tempi del Tribunale amministrativo regionale, infatti, non sono celeri. In queste settimane, ad esempio, i giudici stanno esaminando le pratiche del 1988. E' presumibile, quindi, che il ricorso presentato da Viveri venga valutato non prima del 1992.

L'ex sindaco di Albenga sembra comunque tranquillo. In questi giorni è impegnato nei lavori congressuali del pci savonese. Nella «sua» sezione, la «Riva», la mozione Occhetto, presentata da Viveri, ha ottenuto 181 voti, il [illegible] per cento delle preferenze disponibili. Solo 4 iscritti, il [illegible] per cento, ha votato per il «no». «Il mio ricorso al Tar non è stato respinto, il Tar si è occupato solo della sospensione, cioè di una misura provvisoria e cautelare, e non l'ha concessa perché il provvedimento del prefetto da me impugnato è anch'esso provvisorio. Ritengo che i giudici del Tar si siano preoccupati delle conseguenze che ne sarebbero derivate immediatamente sulle delibere che il Consiglio comunale dopo la mia sospensione», afferma Viveri. [illegible] conclude: «Resta del tutto aperta la questione delle mie ragioni e della illegittimità del decreto del prefetto, questioni che mi auguro siano decise al più presto e sulle quali il Tar, giovedì, non si è minimamente soffermato».

Di diverso avviso la maggioranza. «Il provvedimento [illegible] prefetto era del tutto legittimo tanto è vero che Viveri [illegible] stato sospeso il 24 dicembre dallo stesso Cossiga su proposta del ministero degli Interni. Questo a livello amministrativo visto che a livello politico l'ex sinda[illegible] è stato bocciato dal Consiglio comunale che ha ben 19 consiglieri su 30 ad appoggiare la nuova giunta», afferma Andrea Repetto, consigliere dc.

Stefano Pezzini

Dopo il successo di «Italsat» a Kourou

Per i lanci spaziali [illegible] in Liguria

SAVONA. Un savonese ha assistito, dalla base franco-europea [illegible] Koirou, nella Gujana francese, al primo lancio spaziale dell'Italia per la messa in orbita di un satellite destinato alle comunicazioni telefoniche. E' [illegible] senatore Giovanni Urbani, che ha fatto parte della delegazione ufficiale dell'Asi, l'agenzia spaziale italiana. [illegible] è trattato di un successo della tecnologia spazia[illegible] nazionale nel quale l'Italia, specie nel settore delle telecomunicazioni, ha posizioni avanzate e competitive.

Ieri, al suo rientro [illegible] Savona, Urbani ha fornito alcune notizie che non mancheranno di suscitare interesse tra le aziende liguri che operano nel settore.

Come [illegible] noto, uno dei compiti più importanti dell'Agenzia spaziale italiana è [illegible] promozione tecnologico-industriale oltreché scientifica. Anche la Liguria, quindi, [illegible] interessata al settore.

«Posso anticipare — ha detto Urbani — [illegible] il [illegible] febbraio prossimo terremo un incontro [illegible] Genova alla presenza del presidente dell'Asi. Sarà l'occasione per fare il punto sull'attività spaziale di aziende che già operano in tale settore. In particolare l'Ansaldo [illegible] l'Elsag, ma anche altre che potenzialmente possono essere interessate».

Entro un anno [illegible] mezzo dovrà [illegible] lanciato un secondo satellite Italsat 2, simile al primo. «In coppia — ha spiegato Urbani, che fa parte del Consiglio di amministrazione dell'Asi — potranno avere una funzione pienamente operativa, inserendo nella rete telefonica nazionale 12 mila nuovi circuiti che potranno integrarsi alternativamente in ognuna delle ci[illegible] aree in cui è stata suddivisa l'Italia, per gestire a richiesta e in tempo reale le punte [illegible] traffico emergenti nelle diverse zone del Paese».

[i. p.]

Cenerentola del 2000. Record di incassi per «Pretty Woman», il fumettone interpretato dal ricco e bello Richard Gere e dalla star emergente Julia Roberts. In visione al Valleggia.

«Cuore selvaggio». Isabella Rossellini è una degli interpreti del film di David Lynch. Due giovani amanti fuggono attraverso gli Stati Uniti. E' in programma al cinema Olimpia di Bordighera

SAVONA

[illegible] Chiabrera — Tel [illegible] — Orario: 20,45
Rumors — [illegible] Neil Simon

[illegible] Monturb. — Tel. 850 533
[illegible] APERTURA

CINEMA Astor — Tel 824 [illegible] — [illegible] 15,45/18/20,15/22,30 — Lire 8000/5000
Fantozzi alla riscossa — [illegible] Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Bussando dalla ditta, Fantozzi la da prestanome e finiscono galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie. N.V. 1h 31' **Comico**

Diana 1 — Tel 825.714 — Orario: 16/19/22 — Lire 9000/6000
Il tè nel deserto — [illegible] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 15,30/17,10 20,30/22,30 — Lire 8000/6000
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi [illegible] dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il [illegible] clan [illegible] salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Eldorado — Tel 820 563 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000/6000
Vacanze di Natale '90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' [illegible]

Filmstudio — Tel 306.322 — Orario: 20,30, 22,30 — Lire 5000
Labirinto [illegible] passioni — di P. Almodovar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di [illegible] tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V.M. 14 1h 35' **Commedia**

Jolly — Tel 850 570 — Orario: 15/16,30/18 19,30/21/22,30
Gatte in calore

Salesiani — Tel 850 542
CHIUSO [illegible] FERIE

ALASSIO Colombo — Tel 40 263 — Or.: 20,30/22,30; fest 16,30 — [illegible] 7000/5000
Vacanze di Natale '90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia [illegible]) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Ritz — Tel 40 [illegible] — Orario: 15/17,30 20/22,30 — Lire 8000/6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

ALBENGA Ambra — Tel 51419 — Or.: 20,10/22,20 fest. 15,30/18 - L. 6000/4000
Il giallo del bidone giallo — di e con Emilio Estevez con Charlie Sheen (Usa '90) — Due spazzini trovano per caso in un bidone il corpo di un uomo la cui [illegible] è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita ora è in pericolo... N.V. 1h 42' **Commedia**

Astor — Tel. 50.997 — Orario: 15/17,30/19 20,20/22,30 — Lire 7000/4000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, [illegible] e «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N.V. 1h 30' **Cartone animato**

Cristallo — Tel 52.654 — Orario: 20; 22,15 — Lire 6000/4000
Linea mortale — di Joel Schumacher [illegible] Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V.M. 14 1h 51' **Drammatico**

[illegible] Teatro Leone — Orario: 21
OGGI RIPOSO

CAIRO MONT. Abba — Tel. 504 234 — Orario: 20/22 — Lire 5500/4500
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, [illegible], e «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N.V. 1h 30' **Cartone animato**

FINALE LIGURE Ondina — Tel. 692.200 — Orario: 20/22,30 — Lire 7000/5000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarella (Italia '90) — Dopo il carcere [illegible] vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette [illegible] uomini troppo presto a Palermo. N.V. 1h 45' **Drammatico**

LOANO Loanese — Tel. 669.961
CHIUSO

Perla — Tel. 669.841 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Giorni di tuono — [illegible] Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche [illegible] scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N.V. 1h [illegible] **Avventura**

[illegible] Lux — Tel. 584.505 — Or.: 21, fest. 15/17 — Lire 4500/3000
Le comiche — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui [illegible] attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, [illegible] di gangsters, impiegati di pompe funebri... N.V. 1h 30' **Comico**

PIETRA L. Comunale — Tel. 647.023
CHIUSO

VARAZZE [illegible] 1 — Tel. 97.249 — Or.: 20,40/22,40 — Lire [illegible]
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young [illegible] — Finito [illegible] pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Verdi [illegible] — Tel [illegible] — Orario: 20,40/22,40 — Lire [illegible]
Il giallo del bidone giallo — di e con Emilio Estevez con Charlie Sheen (Usa '90) — Due spazzini trovano per [illegible] in [illegible] bidone il [illegible] di un uomo la cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita ora è in pericolo... N.V. 1h 42' **Commedia**

[illegible] Valleggia — Tel 881 492 — Or.: 21; fest. 15/17 — Lire 3300/3000
Pretty woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco [illegible] elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo. N.V. 1h 40' **Commedia**

GENOVA

CINEMA Ariston 1 — Tel. 208 549 — Orario: 15,30, 17,20; 20,35; 22,40 - L. [illegible]
L'esorcista III — di William Peter Blatty con George C. Scott, Brad Dourif, [illegible] Flanders (Usa '90) — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M. 18 1h 50' **Horror**

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Orario: 16, 18,15 20,25/22,40 — Lire 10.000
Taxi blues — di Pavel Lounguine con [illegible] Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame [illegible] tra un tassista [illegible] mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 48' **Drammatico**

Augustus — Tel 566.610 — Orario: 15, 17, 18,50 20,40; 22,40 — Lire 10.000
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

[illegible] 1 — Tel. 586 419 — Orario: 15,30; 17,50, 20,20, 22,30 — Lire 10.000
[illegible] - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' [illegible]

IMPERIA

IMPERIA [illegible] — Tel. 0183/63.871 — Orario: Inizio 16/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di [illegible] americani viaggia [illegible] il cuore del [illegible] africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h [illegible] **Dramm.**

Dante — Tel. 23.620 — Lire [illegible]
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella [illegible], Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo [illegible] un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. [illegible] **Commedia**

Imperia — Lire 8000/6000
Tartarughe Ninja alla riscossa — [illegible] Steven Barron [illegible] Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte [illegible] marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York [illegible] teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

A. DI TAGGIA Capitol — Tel. 0184/43.440 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 4000
Quei bravi ragazzi (Good fellas) — di Martin Scorsese [illegible] Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, [illegible] affratellamenti e le amicizie [illegible] mafia americana. N.V. 2h 25' **Drammatico**

[illegible] — Tel: 43.473 — Orario: 20,30/22,30 — Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

BORDIGHERA Olimpia — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000/3500
Cuore selvaggio — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, [illegible] (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come [illegible] preda della [illegible] e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N.V. 2h 05' **Drammatico**

DOLCEACQUA Cristallo — Tel. 0184/206 048 — Orario: 21,15 — Lire 4500-4000/3000
Le comiche — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chischu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N.V. [illegible] 02' **Drammatico**

[illegible] Dianese — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 6000/4000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N.V. 1h 30' **Cartone animato**

[illegible] Ariston — Tel. 0184/506.060 — Or.: inizio 15,30; ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000
Tre scapoli e [illegible] bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Centrale — Tel. 507.070 — Or.: inizio 15,30; ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000
Il [illegible] nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia [illegible] di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible]

Sanremese — Tel. 507.070 — Or.: inizio 15,30; ult. 22,30 — Lire 9000/rid. [illegible]
La storia infinita 2 — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo [illegible]: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: iniz. 16,30; ult. 22,30. — Lire 9000/rid. [illegible]
Nuova programmazione

Ritz — Tel. [illegible] — Or.: inizio 15,30, ult. [illegible] — L. 9000 rid. 5000
Stasera a casa di Alice — di e [illegible] Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: [illegible] 15,30; ult. 22,30 — L. 9000/ rid.5000
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

PER OGGI: previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso, temperatura in aumento, vento moderato, mare leggermente mosso.

[illegible] temperatura [illegible] 13° C, umidità relativa [illegible], vento Nord Ovest 12 km/h, [illegible] leggermente mosso, cielo sereno, pressione barometrica 1031 mb.

[illegible] DI [illegible]	max	min
Genova	12	0
Savona	12	[illegible]
Imperia	14	5

[illegible] FA A [illegible]: Max 14; min. 7.

Il Sole sorge alle 7,57 e tramonta [illegible] 17,19. La Luna si leva [illegible] 9,28 e cala [illegible] 21,15 (fase crescente).

Dati forniti [illegible] Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Murala [illegible] Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

LOANO
Meeting sulle adozioni

L'associazione italiana famiglie adottive organizza per domani con inizio alle 9,30, nella sala convegno del Kursaal, in corso Roma 9 a Loano un meeting sui problemi delle adozioni internazionali. Durante l'incontro saranno presentate esperienze fatte dall'Aifa in Brasile.

ALASSIO
Borse di studio per alberghieri

Verranno consegnate questa mattina presso l'Istituto Alberghiero di Alassio quattro borse di studio istituite dall'Unione Provinciale Commercio e Turismo. I riconoscimenti andranno a Elisabetta Laureri, Patrizia Leone, Mara Pellirone e Manuela Zunino, quali migliori alunni dell'anno 89-90. Presenzierà alla cerimonia il presidente dell'Unione Lino Vena, il vescovo di Albenga Mario Oliveri [illegible] altre autorità della provincia.

[illegible]
Domani la gimkana per le auto

Sarà recuperata domani la gimkana automobilistica valida per il primo trofeo «Neve e Ghiaccio» organizzato a Calizzano dalla Pro loco. Domenica scorsa la gara [illegible] stata rinviata per il maltempo. I concorrenti potranno iscriversi domani mattina dalle 9 e affittare anche auto messe a disposizione dell'organizzazione. La gara prenderà il via alle 9.

COLDIRODI
Composizioni floreali nei negozi

A Coldirodi, s'inaugura l'esposizione «Vetrine fiorite [illegible] angoli in fiore», un tradizionale appuntamento invernale che fa parte del programma [illegible] festeggiamenti per San Sebastiano. L'appuntamento, organizzato da «La famija culentina», è giunto alla terza edizione: vetrine, bar [illegible] angoli del centro di Coldirodi si ricopriranno di composizioni floreali.

STATO CIVILE

SAVONA 18 GENNAIO

NATI. Ghione Jacopo Baccino Giorgio.

MORTI. Mancini Nello, 69 anni, abitante ad Albisola Superiore. I funerali oggi alle 9 direttamente al cimitero di Albissola. Deblasi Bruno, 66 anni, funerali oggi alle 9 ad Altare; i funerali oggi alle 9. Ruocco Giuseppe, 73 anni; funerali questa mattina alle 10 a Santa Margherita Ligure. [illegible], di 76 anni. I funerali oggi alle 11 a Legino. Ciappellano Carmelo, 95 anni, funerali oggi alle [illegible] nella chiesa di San Francesco. Firpo Isabella, 94 [illegible]; i funerali [illegible] alle 12 ad Albisola Superiore.

IMPERIA E SANREMO

NATI. A Sanremo: Ilenia Canali, [illegible]. [illegible] Imperia: Maria Bravo (73 anni); Giovanni Briatore (88); Francesco Caroli (89). A Sanremo: Ettore Tomasini (81).

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. Il Comune [illegible] Ventimiglia ha deciso, in collaborazione con l'Rt, [illegible] allungare il percorso degli autobus della linea urbana: i mezzi pubblici passeranno anche alla Marina San Giuseppe.

NOTTE [illegible]

[illegible] GIACOMO
Al salone delle feste

Ore 21 liscio con l'orchestra spettacolo di «Fiorenza Lelli» al salone delle feste di Tovo S. Giacomo nell'entroterra di Pietra Ligure. In programma ci sono mazurche e valzer ma anche musica revival. Lo stesso genere musicale è proposto a Pietra Ligure al dancing «Malibù» in piazzale De Gasperi. Il salone delle feste è uno dei locali più attivi a livello provinciale. Propone spesso serate di festa dedicate soprattutto ai meno giovani ma, sovente, la gestione organizza feste a tema per il pubblico giovane con musica dal vivo.

[illegible]
Musica live

Musica dal vivo questa sera al dancing «Nautilus» di via Aurelia. Di scena (ore 21) ci sarà l'orchestra «The Brothers Machine». Lo show sarà ripetuto anche domani. Musica «dancing» anche a «Lo Chat» di Savona.

DIANO [illegible]
Pasta e gamberi

«Macaroni»: un nome eloquente, per [illegible] spaghetteria nel centro di Diano Marina. Il locale, corso Garibaldi 7, permette di gustare [illegible] spuntino veloce. Tra le specialità «scrigno di Venere», spaghetti con scampi e gamberi.

[illegible] BARTOLOMEO
La birra del deserto

Alla birreria «La pinta», in via Elba a San Bartolomeo al Mare, si possono gustare gli ottimi spaghetti «della casa», oltre alla dissetante «Birra del deserto». Il locale resta aperto fino alle 2.

[illegible]
Gelati artigianali

Gelati genuini, preparati con tecniche artigianali, e panini speciali alla gelateria paninoteca «Ciao», in via Roma 160 a Sanremo: in un ambiente accogliente, con un gradevole sottofondo musicale, si può trascorrere una serata all'insegna del relax e dei prodotti genuini.

[illegible]
Panini e spaghetti

Panini e spaghetti al bar «La funivia», in via Caduti del Lavoro, a Sanremo. All'interno della stazione [illegible] partenza del vecchio impianto, si presenta come un tipico pub inglese e propone una vasta scelta di birre.

DIANO [illegible]
Martedì delle donne

Il «V.M49», la discoteca in via Matteotti, a Diano Marina, ha in serbo una gradita sorpresa per le [illegible] clienti. Martedì 22 è il «Martedì delle donne»: tutte le rappresentanti del «gentil sesso» potranno entrare gratis.

Martedì pomeriggio sarà l'ospite d'onore del teatro del casinò di Sanremo

Omaggio alla musica di Morricone

In un collage cinematografico, si potranno riascoltare le colonne sonore di celebri film della serie western-spaghetti. Il primo grande successo nel 1964 con «Per un pugno di dollari»

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Il cinema entra nell'orbita dei «Martedì letterari». Nel fortunato ciclo di incontri culturali della casa da gioco, nel suo prossimo appuntamento in programma martedì pomeriggio (ore 16,30), l'aspetto più propriamente letterario ed editoriale cederà il passo, per una volta, al cinema, anzi alla musica da film [illegible] incontro, inedito ed originale, con Ennio Morricone, il più celebre degli autori di colonne sonore cinematografiche di casa nostra [illegible] una [illegible] che ha, però, ormai varcato ampiamente i confini nazionali.

Protagonista del pomeriggio al casinò, [illegible] volta tanto, non sarà un libro, ma la musica creata appositamente a corredo di un'opera cinematografica. Ad illustrare il personaggio sarà proiettato un collage cinematografico-musicale con spezzoni di film accompagnati dalle note di Morricone. Una selezione di brani (e di film) curati da Sergio Miceli, cattedratico di storia della musica all'università di Firenze, ma soprattutto amico personale del musicista.

Morricone, ovviamente, sarà presente in sala. Commenterà ciò che Miceli presenterà, risponderà alle domande del pubblico in quello stesso teatro dove, meno di due anni fa, ricevette il Premio Nazionale «Sanremo-primavera 1989», riconoscimento che viene assegnato a quegli italiani che si fanno onore nel mondo, un premio molto esclusivo andato, finora, a Gianni Agnelli, Luciano Pavarotti, Alberto Sordi, Biagio Agnes, Giancarlo Menotti, Eduardo De Filippo.

E Morricone, con la sua musica, è noto in tutto il mondo. E' una «firma» prestigiosa nell'ambiente del cinema internazionale, ma i dischi con le sue colonne sonore, molto spesso, [illegible] entrati nelle hit parade di vari paesi. Una carriera che il musicista romano (è nato nella capitale 63 anni fa) iniziò, dopo una decina di anni di vita artistica tutta dedicata alla musica lirica e da camera, nel 1964 quando Sergio Leone, il compianto regista, gli chiese di comporre la colonna sonora di «Per un pugno di dollari», primo film di un fortunato filone di western all'italiana che caratterizzò degli anni. Il film battè ogni record d'incasso e la sua colonna sonora fu ritenuta da tutti una delle armi vincenti della pellicola che lanciò il suo protagonista, Clint Eastwood.

Morricone continuò su quella strada. Per alcuni anni fu il compositore numero uno delle colonne [illegible] dei cosiddetti western-spaghetti («Per qualche dollaro in più», «Il buono, il brutto e il cattivo», «Giù la testa», «Faccia a faccia» e così via), ma con il tempo diventò il vero re delle colonne sonore, non solo western. Ha lavorato con molti registi: nel [illegible] compose le musiche di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Petri, curò le musiche di «Allons Enfants» e «Il Prato» dei fratelli Taviani, di «Ogro» di Pontecorvo, de «I giorni del cielo» di Malik, di «La luna» e di «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bertolucci, di «Uomini e no» di Orsini, più recentemente di «Un sacco bello» di Verdone, di «La chiave» di Brass e di «C'era una volta l'America» con cui, nel 1984, tornò a lavorare con Sergio Leone.

Bruno Monticone

Il compositore Ennio Morricone visto da Ghiglione

IL CASO PAVESE

SANREMO. Sono quattro i prossimi appuntamenti in calendario per i «Martedì letterari» del casinò. Il 29 gennaio a tener banco sarà il «Caso Pavese» con Lorenzo Mondo, vicedirettore de «La Stampa», che nell'estate scorsa rivelò gli appunti inediti dello scrittore piemontese (Anna Rita Chierici leggerà alcuni brani).

Il 5 febbraio sarà protagonista il pittore Salvatore Fiume che arriverà al casinò, però, nelle vesti di poeta [illegible] il [illegible] libro «Scrivo a te donna», tutto dedicato a poesie d'amore. Il 12 febbraio tornerà al casinò Silvio Bertoldi che presenterà il suo ultimo libro «Hitler e la sua battaglia» ennesima tappa della [illegible] approfondita ricerca storica sugli anni del nazi-fascismo.

Ancora in forse l'appuntamento del 19 febbraio: dovrebbe essere riservato a Gianfranco Venè [illegible] al suo libro «Vola Colomba», [illegible] presentazione a cui dovrebbe partecipare anche Nilla Pizzi che fu l'interprete, al Festival di Sanremo, della notissima [illegible] da [illegible] è stato tratto il titolo del libro. Ma [illegible] si sa ancora [illegible] il teatro in quei giorni, con il Festival alle porte, sarà disponibile. [b. m.]

[illegible] IN LIGURIA

IMPERIA
Suona l'orchestra di Sanremo

Alle 16,30, l'orchestra sinfonica di Sanremo suonerà al teatro Cavour di Imperia. La formazione sarà diretta da Julian Kovatchev, con solista Colin Carr (violoncello). In programma, brani di Haydn, Tchaikovsky e Schubert.

MONTECARLO
Una commedia di Isabelle Pirot

Al Teatro Pincipessa Grace di Montecarlo, alle 21, sarà messa in scena una divertente commedia, «Masticate il melone», di Isabelle Pirot. La rappresentazione è un omaggio all'indimenticabile Charlie Chaplin.

SANREMO
Mostra su Van Gogh al Royal

Alle 20, all'albergo Royal di Sanremo, è prevista una manifestazione celebrativa del centenario della morte del grande pittore Vincent Van Gogh. L'iniziativa è promossa dalla delegazione provinciale del Fondo per l'ambiente italiano.

NOLI
Una festa per i soci del Cig

Questa sera alle 21 e anche domani a Noli il Centro turistico giovanile organizza la tradizionale festa del socio, un appuntamento atteso da molti giovani della provincia. La manifestazione, che prevede danze, musica e giochi, si svolgerà nella Casa per ferie «Vescovado».

NIZZA
I buongustai di Nizza e Provenza

Questa sera numerosi soci liguri della Confraternita dei buongustai delle contee di Nizza e della Provenza prenderanno parte ai festeggiamenti per il 25° anniversario della fondazione del sodalizio. La celebrazione si terrà all'hotel Negresco di Nizza, e vedrà la partecipazione di rappresentanti delle confraternite parigine.

[illegible] LIGURE
Concerto del «Trio di Piacenza»

Concerto del «Trio di Piacenza» alle 21 nella Chiesa dei Neri nell'ambito della «Stagione musicale '90-'91». Le performance saranno di Enrico Tosi al flauto, Antonio De Lorenzi al violino, Guido Passerini al violoncello. Le musiche sono di Vivaldi, Bach, Haydn e Danzi.

SAVONA
Film di Almodovar al Filmstudio

Questa [illegible] alle 20,30 il circolo culturale «Filmstudio» di piazza Diaz a Savona propone ancora un film di Pedro Almodovar dal titolo «Labirinto di passioni». L'ingresso è riservato ai [illegible] ma è possibile acquistare la tessera direttamente al botteghino. Lo spettacolo replicherà alle 22,30.

Lunedì ad Alassio nuovo appuntamento della rassegna di prosa

Con Calindri l'ora del cocktail

La commedia americana brillante va in scena alla sala Hanbury
Nel cast figurano Liliana Feldmann e Milla Sannoner. Il programma

ALASSIO. Alassio ci riprova. Tenta nuovamente la via del teatro che in zona ha sempre una vita stentata, alimentata saltuariamente da entusiasmi che spesso si dileguano. A sostenere l'esperimento è l'assessorato comunale alla Cultura che ha deciso di proseguire la rassegna (la prima rappresentazione messa in scena a novembre fu «Come prima, meglio di prima», di Pirandello, regia di Squarzina, interprete Marina Malfatti) con altri tre appuntamenti. Una vera e propria stagione, seppure [illegible] un cartellone limitato.

Il prossimo appuntamento è quello di lunedì quando il sipario della sala Hanbury si aprirà, alle 21, su «L'ora del cocktail» di A. R. Gurney, una commedia americana brillante che vede una grande interpretazione di Ernesto Calindri, uno dei «mostri sacri» del nostro teatro, [illegible] Liliana Feldmann e Milla Sannoner, per la regia di Gabriele Calindri. Si tratta senz'altro di un teatro di intrattenimento particolarmente adatto un pubblico formato in buona parte da turisti.

Il cartellone si completa poi [illegible] serate del 26 febbraio (la compagnia Luigi De Filippo rappresenterà «Un magico decotto di...mandragola», tratto dal Machiavelli) e del 13 aprile (la compagnia teatrale di Adriana Asti metterà in scena «L'inserzione», un testo teatrale di Natalia Ginzburg).

La commedia, che vedrà l'ottuagenario ma vitalissimo Calindri sulle [illegible] della Hanbury, è così sintetizzata, nella sua trama, da Umberto Simonetta: «Tutto è pronto per dare il via a un'allegra, festosa serata in famiglia. Bradley e sua moglie Ann hanno invitato i figli a cena e nell'attesa si concedono qualche rilassante aperitivo, scambiando quattro chiacchiere». Questa è la cornice da cui prende avvio la vicenda.

«Da quattro - continua Simonetta- le chiacchiere diventano otto quando i due coniugi, stimolati dai cocktails per i quali hanno visibilmente un debole entrambi, lasciano che il passato, con tutto il suo carico di ricordi imbarazzanti, faccia irruzione nel soggiorno. Quando due dei tre figli arrivano ci sarà una sorpresa per i genitori».

La sorpresa consiste nel figlio John, che, commediografo di professione, intende mettere in scena proprio la «privacy» della propria famiglia. Una pièce dove si alternano serietà e comicità, apparenza e realtà, [illegible] zogna e lealtà.

C'è infine da segnalare, sempre alla sala Hanbury, un appuntamento culturale di rilievo: un seminario di studio dal titolo «Capire Pavese» che avrà luogo l'8 e 9 marzo.

Alle «due giorni» di dibattito attorno a Cesare Pavese, parteciperanno Lorenzo Mondo, che recentemente ha fatto pubblicare una parte del diario inedito dell'autore piemontese, Barberi Squarotti e altri docenti universitari che faranno il punto sullo scrittore divenuto [illegible] mai un «classico» nel panorama della letteratura del nostro secolo. [r. sr.]

Le due cantanti liriche in lizza a Imperia per ottenere il prestigioso riconoscimento

Serra o Cossotto per l'Anfora d'oro

La consegna al teatro Cavour con un recital della vincitrice. Negli anni scorsi il premio è andato, tra gli altri, alla Kabaivanska e alla Ricciarelli. In programma anche [illegible] concerto di Mariella Devia

IMPERIA. Torna l'Anfora d'Oro: il prestigioso premio, che approda all'undicesima edizione, sarà consegnato quest'anno a una cantante. Il Circolo Amici della lirica ancora non ha deciso, ma le candidate sono il soprano Luciana Serra e il [illegible] soprano Fiorenza Cossotto. Due nomi di spicco, che si aggiungono a quelli già scolpiti nell'albo d'oro, da Renato Bruson a Raina Kabaivanska, da Katya Ricciarelli a Giuseppe Taddei, da Nicola Rossi Lemeni a Piero Cappuccilli.

In occasione della consegna del riconoscimento, la prescelta terrà un recital al Teatro Cavour. Quando? «A maggio o in autunno, guerra permettendo. Quasi certamente, la scelta ricadrà su Luciana Serra, che ha già dato la propria disponibilità. La Cossotto si è riservata di aderire al nostro invito entro fine mese, appena conoscerà le date degli impegni che l'attendono in Italia e all'estero», risponde Francesco Vetteone, presidente del Circolo, al quale [illegible] iscritti 600 soci.

La Serra è genovese, ha esordito nel '66 a Budapest. In questi giorni, ha debuttato al celebre Metropolitan di New York, ed ha colto un entusiastico successo personale come Regina della Notte, nel «Flauto magico» di Mozart, diretto da James Levine. Ha cantato nei maggiori teatri stranieri, si è distinta in «Sonnambula», «Lucia di Lammermoor» e «La figlia del reggimento». Apprezzata per la [illegible] cristallina, penetrante ed estesa, è considerata il soprano più «funambolico» apparso dopo la Sutherland.

Anche la Cossotto ha fama mondiale. E' alla ribalta da molti anni: [illegible] a Vercelli, ha preso parte alla prima edizione dei «Dialoghi delle Carmelitane» di Poulenc, al Teatro della Scala: era il '57. Si è poi affermata in campo internazionale, per la lucentezza e l'estensione della voce, e per la foga dell'espressione, nel repertorio verdiano. Tra i suoi maggiori successi, Adalgisa della «Norma» e Leonora della «Favorita».

C'è un'altra primadonna della lirica italiana, nei programmi per il '91, ed è il soprano Mariella Devia, uno degli astri di Imperia, fresca reduce da un trionfo alla Scala di Milano, come contessa di Formoutiers nell'edizione del «Comte Ory» di Rossini, presentata dal regista Pier Luigi Pizzi. In primavera, sarà protagonista di [illegible] grande concerto. Spiega Vetteone: «Sarà accompagnata da un pianista. Le manca il tempo per provare con l'orchestra: la sua attività artistica è intensissima».

Organizzato dal Circolo Amici della lirica in collaborazione con il Comune, il concerto dedicato a Mariella Devia inaugurerà [illegible] simpatica tradizione: quella di consegnare ogni anno [illegible] premio ad un concittadino che si sia fatto onore nel campo della lirica (l'elenco è nutrito, comprende anche Josella Ligi, Jone Jori e il basso Alfredo Zanazzo), «anche [illegible] per aver diffuso il nome di Imperia nel mondo», precisa l'assessore alla Cultura Rodolfo Leone. [s. d.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 9,30 **Film**
- 12,30 **Tg4 Settegiorni**, a cura della nostra redazione
- 13 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltura e il consumatore
- 14 — **Pomeriggio insieme**
- 18,30 **Quark**, a cura di Piero Angela
- 20 — **Tg4 Settegiorni**, a cura della nostra redazione
- 20,30 **Delitto di Stato**, sceneggiato con L. Giordana, E. Brigliadori, R. Girone
- 21,50 **Te la do io l'America**, varietà con Beppe Grillo
- 22,30 **Tg4 notizie**
- [illegible] **Te la do io l'America** (2ª parte)
- 23,20 **Excelsior**, spettacolo
- 1 — **Tg4 notizie**

Rete Azzurra

- 8,45 **New Me[illegible] Laser**
- 10 — **Rubriche varie**
- 16 — **Promozionale di preziosi**
- 20,30 **Film**
- 22 — **I mille volti di...**

Canale 7

- 12,30 **Vetrine della Liguria**
- 13 — **Malù**, novela
- 13,45 **Catch**
- 14,45 **Andiamo al cinema**
- 15 — **Scacco matto**, telefilm
- 16 — **Redazionale**
- 20,30 **Week end**
- 20,50 **Amore dannato**, novela
- 22 — **Motor Shop**
- 22,40 **Primomercato**
- [illegible] **Redazionale**

Primo Canale

- 13 — **Telefilm**
- 13,30 **Orizzonte Liguria**
- 14 — **Il mago Merlino**, telefilm
- 14,30 **Multimarket**
- 18 — **Cartoni animati**
- 19 — **Punto Sera**
- 19,30 **Telefilm**
- 20,30 **Film**
- 23 — **Telefilm**
- 23,45 **Film**
- 2 — **Market non stop**

Videomusic

- 7 — **Video mattina**, una lunga carrellata di video di successo
- 10 — **Radiolab**
- 12 — **Steve Marriot**, concerto
- 13 — **Radiolab**
- 18 — **A-Ha**, special
- 18,30 **Best of blue night**

Telearcobaleno

- 9 — **Teleclub** (mercatino, giochi e spettacolo)
- 12 — **La ruota del destino**, telefilm
- 12,40 **Il mondo di Joe**, telefilm
- 13,15 **Zoom Tg Ponente**
- 13,30 **Crociera di lusso**, film
- 15,30 **Cartone animato**
- 16,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 17,30 **Amore proibito**, teleromanzo
- 18,20 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 19,20 **Zoom Tg Ponente**
- 19,35 **Sport**
- 19,40 **Sanremo festival**, programma di attualità
- 19,55 **Amore proibito**, [illegible]
- 20,35 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 21,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 22,[illegible] **La fattoria dei giorni**, telefilm
- 22,45 **Il perduto amore**, telefilm
- 23,15 **Zoom Tg Ponente**
- 23,35 **Cayenna il figlio del Serpente**, film
- 0,30 **Telefilm**

Mixer Tv

- 14 — **Redazionale**
- 16,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- 17 — **Superclassifica Show**
- 18,15 **L'albero del male**, telefilm
- 19 — **Tg Liguria**
- 19,30 **Motor Shop**
- 20 — **Fiore all'occhiello**
- 20,30 **Swop**, film
- [illegible] — **Tg Liguria**
- 22,30 **Angoscia**, telefilm
- [illegible] [illegible]p
- 23,30 **Redazionale**

Telestar

- 11,30 **Amichevolmente con**
- 12,20 **Destini**, novela
- 13,15 **Tv flash**
- 13,45 **Brillante**, novela
- 14,40 **Mia cugina Rachele**, telefilm
- 15,40 **Amichevolmente con**
- 18,10 **Star Trek**, cartoni
- [illegible] **Cartoni animati**
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,05 **I Ryan**, novela
- 18,45 **Destini**, novela
- 19,40 **Brillante**, novela
- 20,30 **Da parte degli amici: [illegible] mafia!**, film
- 22,15 **Tg sera**
- 22,50 **Paga o muori**, film
- 0,35 **Sette note in nero**, film

Primantenna

- 8,50 **Prima** [illegible]
- 9,30 **Le spie**
- 10,30 **Premio Rino Gaetano**, special
- 11,30 **Valenza propone**
- 12,30 **Cartoni animati**
- 13 — **Speciale Piemonte**
- 13,30 **Auto della settimana**
- 14,15 **Aggiudicato a**
- 19 — **Speciale Piemonte**
- 19,30 **Big fool**, telefilm
- 20 — **Un giorno a New York**, film
- 21,30 **Auto della settimana**
- 22 — **Sanford and Son**, telefilm
- 22,30 **Speciale Piemonte**
- 23 — **Il prigioniero di Amsterdam**, film
- 1 — **Auto della settimana**

Antenna [illegible]

- 7 — **Junior Tv: Danguard - Ryu - Re Artù - Tom Sawyer - Tutti fr[illegible] - Fiabe ed eroi**, cartoni
- 11 — **Quattro passi tra le carte**
- 11,30 **Shopping Center**
- 14 **La vetrina dell'antiquariato**
- 17 **Trauma Center**, telefilm
- 18 — **L'amico americano**, film con D. Hopper
- 19,30 **Flash regione**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Delitto di Stato**, sceneggiato con L. Giordana, E. Brigliadori, R. Girone
- [illegible] — **Antiquariato**
- 24 — **Documentario**

Telecity

- 10,30 **Redazionale**
- 11 **Film**
- 12,35 **Giudice di notte**, telefilm
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Incatenati**, novela
- 15,15 **Hawk l'indiano**, telefilm
- 17,30 **Super 7: She-Ra - Gli scoriti delle stelle - Il ritorno dei cavalieri dello zodiaco - Tommy la stella dei Giants**, cartoni animati
- 20,30 **La ripetente fa l'occhietto al preside**, film con A. [illegible] Rizzoli, L. Banfi, A. Vitale
- 22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Telegenova

- 7 — **J[illegible] Tv: Danguard - Ryu - Re Artù - Tom Sawyer - Tutti frutti - Fiabe ed eroi**, cartoni
- 11 — **Quattro passi [illegible] le carte**
- 11,30 **Shopping Center**
- 14 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 17 **Trauma Center**, telefilm
- 18 — **L'amico americano**, film
- 19,30 **Flash regione**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Delitto di Stato**, sceneggiato
- 23 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 24 — **Documentario**

SLITTA IL CONCERTO DI [illegible]

SAVONA. E' saltato il secondo concerto di Francesco Baccini. Il recital, che era in programma all'Astor per mercoledì 23, è stato annullato per improrogabili impegni del cantautore genovese.

Spiegano gli organizzatori: «Purtroppo saremo costretti a rinunciare al secondo concerto. Baccini, infatti, è chiamato ad improrogabili impegni di lavoro che gli impediranno di essere presente a Savona». Si parla di impegni in sala di incisione, ma anche di [illegible] grande concerto appoggiato da un importante network nazionale che costringerebbe Baccini a saltare la tappa savonese.

Ora si tratterà di restituire [illegible] biglietti che erano stati vend[illegible] e annullare le prenotazioni [illegible] notizia della seconda data [illegible] vonese, infatti, aveva [illegible] i fan del cantautore che a[illegible] no già intrapreso la ca[illegible] preziosi biglietti. «In du[illegible] - affermano gli orga[illegible]tori del concerto - avevam[illegible]ndu[illegible] oltre 200 tagliandi [illegible] erano arrivate richieste pe[illegible] altri 700 biglietti. Un peccato, perchè saremmo nuovamente riusciti a fare il "tutto esau[illegible]". Da ieri, alla cass[illegible] del teatro Astor si è iniziata la restituzione dei soldi. I biglietti costavano 25 mila lire in galleria [illegible] 30 in platea.

I biglietti del primo concerto erano [illegible] in poche ore e [illegible] pressanti richieste [illegible] da tutta la provincia [illegible] organizzatori avevano [illegible] ed ottenuto un se[illegible] appuntamento dal ca[illegible] genovese. «Baccini - [illegible] gli organizzatori - ci [illegible] unque assicurato che [illegible] le all'impegno. Il con[illegible] verrà recuperato nella se[illegible] metà di febbraio o, al [illegible] ssimo, alla fine della prima[illegible].

Malgrado questo incidente di percorso, per l'Astor la stagione dei concerti continua. Per il [illegible] febbraio, infatti, è stato confermato il recital di Ornella Vanoni. Con la cantante, saliranno sul palco dell'Astor Piero «Gemello» Cazzago (chitarra), Natalio Mangalavite (tastiere), Matteo Fasolino (tastiere), Mauro Dolci (basso), Salvatore Corazza (batteria), Antonio Marangolo (fiati). La produzione artistica sarà di Mario Lavezzi. [e. b.]

Interregionale: alla vigilia del match si riparla di problemi economici in casa biancoblù

Savona, a Genova con paura

Oggi alle 14,30 al «Carlini» il classico scontro con la Pegliese: la classifica impone a entrambe un risultato utile
Locatelli con Monari unico attaccante di ruolo. Anche per Vallongo problemi in prima linea e infermeria piena

Pegliese-Savona: il derby in avanspettacolo della 20ª giornata del campionato Interregionale potrebbe esser dedicato alla vanità dei sogni di gloria. Padroni di casa (hanno 18 punti, sono appena un passo più avanti dell'area di pericolo) e ospiti (i 20 punti racimolati sono ben poca cosa di fronte ai proclami roboanti di inizio campionato) scendono in campo al Carlini (ore 14,30) con una parola d'ordine comune: «Scordiamoci il passato».

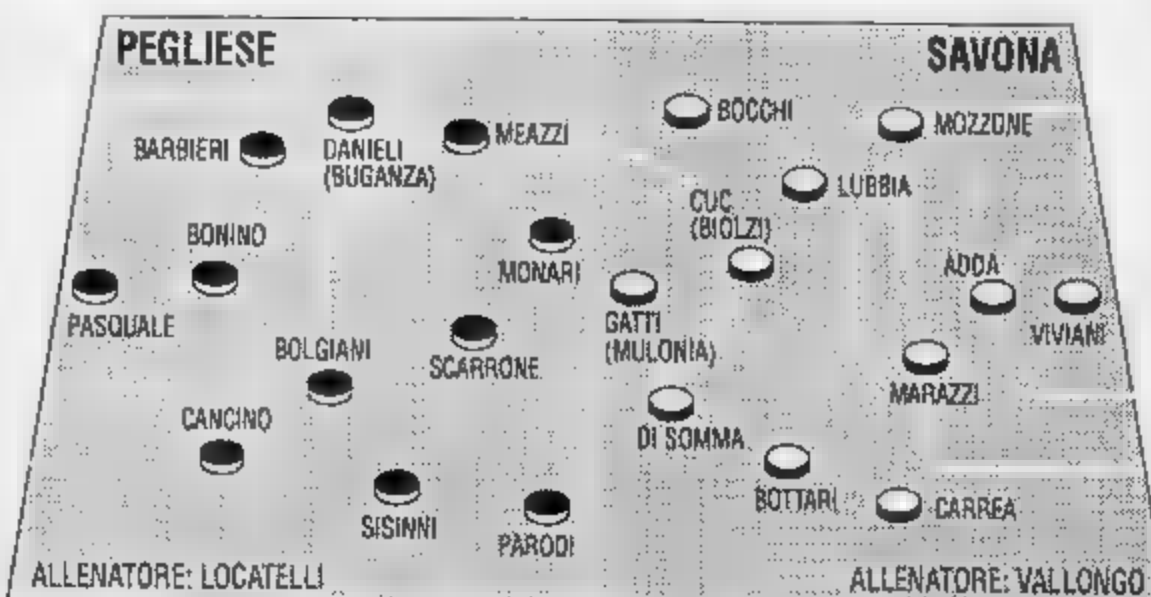
Il presente non consente voli pindarici e anche qualche risultato positivo recente (per esempio la vittoria per 3-0 della Pegliese sul Nizza domenica scorsa) non cancella amarezze e inquietudini. I biancoblù di Luigi Vallongo non fronteggiano solo una crisi di gioco e risultati (la sconfitta di Ventimiglia, il pareggio interno con la debolissima Saviglianese) ma serpeggia tra le loro file il nervosismo: la situazione economica della società e [illegible] regolare pagamento dei rimborsi spese appaiono la materia [illegible] contendere.

I giocatori stanno zitti e ieri mattina l'allenamento di rifinitura si è tenuto regolarmente. L'allenatore Vallongo parla solo ed esclusivamente di questioni legate alla partita di oggi: «Sarà [illegible] Savona d'assalto per cercare il riscatto delle opache ultime prove. Naturalmente n[illegible] dimentichiamo che, [illegible] questo punto del torneo, bisogna più proteggersi le spalle che guardare avanti: perciò anche un pareggio in casa di una squadra sempre temibile non sarebbe da disprezzare».

La panchina lunga dei savonesi viene utile in questo momento: pur non avendo giocatori sotto squalifica, l'infermeria è piena. Palagi soffre dei postumi dell'operazione [illegible] appendicite; Barozzi ha il ginocchio destro in disordine e non [illegible] la fa a rientrare, Lubbia scende in campo [illegible] con la coscia destra sotto pericolo di stiramento. Per fortuna Gatti e Mulonia hanno terminato la squalifica. Nulla si [illegible] sulla disponibilità [illegible] Ranieri, sotto servizio militare.

Si può azzardare che Vallongo dia fiducia ai giovani, forse con Ferrara in prima linea. Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Bottari; Cuc (Biolzi), Bocchi, Gatti (Mulonia), Lubbia (Ranieri), Di Somma (Ferrara). Il Savona [illegible]ne la Pegliese dovrà scendere in campo anche giovedì prossimo: gli striscioni ponentini saranno ad Aosta per incontrare i locali nei trentaduesimi di finale della Coppa Italia di Interregionale. I genovesi invece recuperano il quasi derby con il Libarna (si gioca a Busalla, in contemporanea ci sarà Intermonregalese-Albese).

«Per fortuna giochiamo oggi - dice un sollevato Locatelli - [illegible]si che si abbiano 24 ore in più per preparare anche la partita con il Libarna. E' la quarta volta che tentiamo di toglierci questo dente, mi auguro [illegible] giovedì 24 sia proprio quella buona. Tornando al derby odierno sono convinto che sia la Pegliese che il Savona dimostreranno di non [illegible] c[illegible] derelitte come la classifica potrebbe far pensare».

[illegible] tecnico argentino come al solito la butta sul sarcasmo, ma dentro [illegible] se deve aver passato giorni poco piacevoli: «Non credo di dover minacciare ogni settimana [illegible] dimettermi, per avere dei risultati. A Torino contro il Nizza la squadra ha reagito come la sua classe e la sua forza le consentono di fare. Bisogna ora sfatare questo complesso del Carlini, dove troppe volte quest'anno abbiamo ceduto l'intera posta alla squadra che ci stava di fronte».

Guerra è stato appiedato per due turni: quest'anno la Pegliese ha una lista di squalificati lunghissima, segnale più che evidente delle difficoltà di tutto il complesso. In attacco non potrà essere [illegible] fianco del ritrovato Monari neppure Ubertelli, ancora lontanissimo dalla guarigione. Perciò si prevede un undici di partenza composto da: Pasquale; Cancino, Barberi; Bonino, Bolgiani, Meazzi; Danieli (Buganza), Parodi, Sisinni, Monari, Scarrone. Non ci sarà confronto tra presidenti: presente solo Pugliese, mentre Grenno continua la vacanza in Brasile: meglio Copacabana, evidentemente, del Bacigalupo.

Danilo Sanguineti

PEGLIESE — SAVONA

BARBIERI, DANIELI (BUGANZA), MEAZZI, BONINO, MONARI, PASQUALE, BOLGIANI, SCARRONE, CANCINO, SISINNI, PARODI

ALLENATORE: LOCATELLI

BOCCHI, MOZZONE, LUBBIA, CUC (BIOLZI), ADDA, VIVIANI, GATTI (MULONIA), MARAZZI, DI SOMMA, BOTTARI, CARREA

ALLENATORE: VALLONGO

PROMOZIONE: DERBY A VARAZZE

E' una domenica a rischio soprattutto per la Sanremese 1904, la prima di ritorno nel torn[illegible] [illegible] Promozione che si disputa domani. Mentre le altre prime della classe - la Cairese campione d'inverno, la Sestrese e l'Argentina - [illegible] impegnate sul proprio campo contro avversari almeno sulla carta abbordabili, i biancazzurri saranno gli unici fra le squadre di testa a essere impegnati in trasferta: sono sull'insidioso campo [illegible] Busalla, terreno dove nessuno ha mai avuto vita facile.

La Cairese capolista, che riceverà la Dianese, sembra aver l'opportunità di rafforzare an[illegible] più la sua posizione. E [illegible]ster Tonelli finalmente abbandona un po' la tradizionale cautela: «Nel girone d'andata abbiamo vinto 11 volte e perso solo ad Arma; nel ritorno ci potrebbero bastare [illegible] punti per agguantare la promozione». Discorsi che interessano dichiaratamente la Sestrese di Bodi: impegnata domani con l'Alassio, naturalmente la Sanremese, a rigor di classifica anche l'Argentina che attende il Culmv allo Sciavi e che Pisano continua a mimetizzare fra realismo e un pizzico di scaramanzia.

Chi sembra aver abbassato le armi è la Carcarese che, dopo la sconfitta di Sanremo - un ko [illegible] anche la squalifica di Bertolone e Rizzola che domani saranno costretti a disertare il derby di Varazze - sembra aver forzatamente ridimensionato gli obiettivi: «Puntiamo a entrare nelle prime sei», dice l'allenatore Ferraro. Obiettivo obbligato dopo aver sprecato troppi punti e visto allontanarsi la testa della classifica. Per la squadra di Ferraro, domani, una verifica importante a Varazze dove i nerazzurri [illegible] però agguerriti: «La squadra è in buona condizione. Vogliamo vincere», dice mister Lupi attendendo i biancorossi.

Spicca in locandina anche Vado-Taggese, sfida fra una grande delusa («Speriamo almeno in [illegible] prova d'orgoglio», dice il d.s. rossoblù Bartoli) e una formazione, quella di Pignotti, che è la vera sorpresa della stagione. In ballo solo la salvezza, invece, nella sfida tra Albenga e Fegino, le due penultime. Per i bianconeri due punti d'obbligo: «Non possiamo far altro che vincere», dice l'allenatore Caviglia. Il Sanremo [illegible] cerca invece una vittoria scacciacrisi nel match casalingo con l'Audace. [b. m.]

Basket: le ragazze del Camisasca cercano spazio tra le big nel torneo cadetto

Loano verso l'area-playoff

In C femminile Mobilcentro a Biella per vincere, Cestistica ad Alessandria per avvicinare la salvezza
Turno sulla carta facile per Elab Cus Genova e Vogue Sposa Alassio in D maschile. La lotta sul fondo

Prosegue a pieno ritmo l'attività dei campionati di basket, e per le liguri arriva tutta una [illegible]rie di impegni difficili

B femminile. Prima [illegible] ritorno, Auxilium Camisasca Genova (punti 10) è impegnato domani a[illegible] 18,30 [illegible] Valenza (12). Nell'estremo equilibrio che regna in cadetteria, un successo in trasferta sarebbe un risultato clamoroso e proietterebbe le genovesi di Dario Caorsi verso il centroclassifica

C femminile. Girone A. Ultima di andata e impegni in trasferta (stasera alle 21) per la seconda in classifica Mobilcentro Loano (16) a Biella (6) e per la Green World Cestistica (10) ad Alessandria (8). Un doppio successo lancerebbe loanesi e savonesi verso posizioni interessanti (le prime a caccia dei playoff, le seconde verso la tranquillità). Molta attesa soprattutto per il match della Cestistica, con le savonesi che potrebbero però presentarsi sul parquet con la formazione non al completo.

Girone F. L.A. Gear Rapallo (12) che può spiccare il definitivo balzo verso l'alto: l'impegno di domani (ore 17,30) a Borgotaro contro la Valtarese (8) non è dei più difficili, unica incognita il fondo del parquet e il pubblico locale. L'arrivo del nuovo sponsor ha però ricaricato le ragazze del coach Cesare Gritti, e l'obiettivo dichiarato rimane l'accesso ai playoff.

D maschile. La vera lotta «di giornata» sembra interessare le squadre di coda (quattro saranno [illegible] retrocessioni), poiché sia l'Elab Cus Genova (24) che [illegible] Vogue Sposa Alassio (20) hanno due impegni non difficili. I cussini genovesi scendono in campo stasera alle 21 a Tor[illegible] contro il Voghera (16), gli al[illegible]sini domani alle 16 contro il Cogoleto (0).

La lotta di coda invece potrebbe infiammarsi, [illegible] la formazione di un ipotetico gruppone a quota 16. Una cosa è certa: quest'ann[illegible] la quota salvezza (eccetto ch[illegible] per Savigliano e Cogoleto, ormai spacciati) sarà [illegible] un punteggio stratosferico, intorno ai 34-36 punti.

Dopo il recupero infrasettimanale (Juniorcasale-Voghera 84-78), gli impegni dell'ultima di andata sono distribuiti in modo tale che, appunto, la terz'ultima potrebbe girare a 14 punti. Non è improbabile infatti un successo dell'Acqui Terme (12) stasera alle 21,15 contro l'ormai demotivato Savigliano (6), del Riviera Basket (12) stasera alle 21 [illegible] Savona contro [illegible] Bra (14) e dell'Autorighi Ferrari Chiavari (12) domani alle 18 al palazzetto con la Valtarese (14).

Considerando anche che le altre due squadre attualmente a quota 14 (Cb Sestri Levante e Viareggio) devono sostenere impegni di medio-alta difficoltà (i verdi di Vittorio Vaccaro alle 21 [illegible] Carrara contro l'Audax, punti 16; i toscani viareggini alla stessa ora a S. Salvatore Monferrato contro i monferrini, punti 16), [illegible] nuovo gruppo potrebbe essere formato da ben sette unità. Senza pronostico l'ultimo incontro, quello di domani alle 17,30 a Lerici fra il Landini (16) e la Juniorcasale (18). [g. s.]

Pallavolo: anche per il Chiavari una giornata importante

Riviera, severo test

In B2 le sanremesi a Villa Ormond cercano di opporsi al lanciatissimo Pisa
La Maurina a Chivasso, gli scatenati ragazzi della 2A sul campo del Verbania

L'undicesima giornata dei campionati nazionali vede le 15 liguri divise con grande precisione in tre gruppi: chi ha la promozione in tasca [illegible] comunque lotterà fino alla fine per conquistarla, ossia Due A Salvo Albisola, Latte Tigullio Rapallo, Indumar Spezia; chi è per ora tranquillo non avendo che labili speranze di promozione e non troppe paure per la retrocessione (Colombo Genova, Chiavari, Primizie Ceparana, Cus Nobili Genova, Bisso Recco, Emac Genova, Italbrokers Genova e Genova 92 Tegliese). E infine chi è in piena zona retrocessione, cioè Riviera Sanremo, Maurina Imperia, Sarzana e Villetta.

Come si può vedere le novità completamente positive e quelle completamente negative appartengono quasi totalmente alla Riviera di ponente e a quella di levante, mentre rimane avvolto nel «senza infamia [illegible] senza gloria» il capoluogo.

B2 maschile. Nel girone A [illegible] Chiavari (10) dovrà oggi dare una risposta agli interrogativi [illegible] suo tecnico, Mimmo [illegible]rignole: «Abbiamo perso per un lungo periodo di tempo Fabio Porro, siamo senza schiacciatori titolari [illegible] [illegible] Sincocoop Collecchio ha soli 4 punti ed è [illegible]piamente alla nostra portata: siamo ancora una squadra capace [illegible] far fronte [illegible]lla sfortuna?». Stasera (ore 18) alla Marchesani la risposta. Nel girone C trasferte per Colombo Genova (14) e Indumar Spezia (16) rispettivamente [illegible] casa del Comeci Civitavecchia (12) e dell'Incisa Firenze (8).

[illegible] femminile. Il Nisportino Pisa (14) sabato ha «legnato» senza remissione [illegible] Cus Genova di Mario Casablanca [illegible] ora viene [illegible] Sanremo (villa Ormond, ore 21). Il Riviera (4) può ancora porre rimedio alla [illegible] preoccupante situazione (alle spalle ha solo [illegible] Silver Torino): la salvez[illegible] è [illegible] 4 punti, [illegible] se Siciliano e C. riuscissero ad ascoltare gli appelli alla calma del [illegible] Di Mieri, potrebbero arrivarci in un batter d'occhio. Come raccomanda continuamente il d.s. Enrico Chiavari: «Non è il potenziale tecnico [illegible] agonistico che ci fa difetto, ma la mancanza di concentrazione nei momenti topici. La squadra deve capire che ha ancora ampi margini per recuperare: c'è tutto un girone di ritorno». Invece il Cus Genova Emac (10) cerca di distanziare l'Elba Portoferraio (10) stasera all'Ippai (ore 21).

C1 maschile. La macchina da punti guidata da Marco Pontacolone [illegible] in partenza per Verbania: [illegible] match [illegible] la formazione locale (4) [illegible] può in alcun modo preoccupare una squadra come [illegible] Due A Salvo Albisola (18). «Vogliamo solo mettere a punto alcuni schemi per prossimi e più impegnativi confronti» dice l'allenatore. In campo il sestetto titolare [illegible] Salomone, Crovella, Bianchi, Fazio, De Angeli e Bolognese. E con ampie possibilità per i cambi di avere spazio a partita iniziata.

«A ogni buon conto - ammonisce il presidentissimo Aldo Cappollo - ai ragazzi nella solita riunione prepartita ho fatto balenare lo spettro di Alba, quando abbiamo subito l'unica sconfitta del torneo [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] di confidenza».

Il Cus Genova Nobili (10) affronta il Bardelli Cablaggi (12); il Primizie Ceparana (10) ospita il Vallesusa Condovè (14): i savonesi di Pontacolone si aspettano un aiuto da parte di spezzini e genovesi per fermare alcune tra le concorrenti più pericolose nella corsa alla B2. Il Villetta (2) tenta stasera (Borzoli 18) forse per l'ultima volta di [illegible] arrendersi all'evidenza: il Nichelino (6) è alla sua portata.

C1 femminile. La Maurina Imperia (6) è chiamata [illegible] una conferma dopo la prova finalmente confortante [illegible] sabato scorso: [illegible] impegnata in [illegible] del Chivasso (12) e tutto pare contro di essa: «Ma - sottolinea il presidente Aldo De Martin - se vogliamo salvarci dobbiamo recuperare i punti persi mala[illegible] con avversarie alla nostra portata, per poi giocare benissimo contro rivali più ostiche. La vittoria sul Mondo Alba del turno scorso ne fa fede».

Nel girone D Bisso Recco (10) impegnato sul terreno del Riva Verde Livorno (10) [illegible] Italbrokers Genova (12) in trasferta in casa del S. Marcello (8). Ha un turno casalingo il Latte Tigullio Rapallo (20), che divertirà [illegible] [illegible] pubblico (Casa Gioventù 20,30) [illegible] [illegible] sparring partner Tessilnovi Alessandria (4). Il Genova [illegible] Tegliese (12) ospita il Cervo Collecchio (6) e il Sarzana (0) [illegible] Crovagli (10). [d. s.]

SPORTFLASH

RUGBY

Confermato: a febbraio gli azzurri a Imperia

IMPERIA. E' ufficiale: l'Italia B sarà ospite di Imperia il 2 febbraio per l'amichevole con la rappresentativa della Polizia francese. Gli azzurri svolgeranno due allenamenti al «Ciccione». E' un test importante: la Fir ha promesso di portare presto anche la Nazionale A. Così le liguri in campionato: in B il Cus (10) è a Piacenza [illegible] terzo. In C1 spareggio-salvezza fra Cus Torino (2) e Recco (4); più tranquilla Sestri (7)-Torino (12). In C2 facile impegno per il Savona, [illegible] derby Cogoleto-Delta Imperia.

BOCCE

Il Trofeo Maccario verso la fase finale

VENTIMIGLIA. A Puglia riprende alle 14.30 di domani il Trofeo [illegible] con questi incontri: Polla-Dispenti, Fiat Magnani-Gerbaudo, S. Arcangelo Arnese, Val Roja-Boule d'Or nelle poule vincenti. Quelle della sotto: Bella Napoli, Borgo-Gastaldo; Loanese-Muller e [illegible] Roverino in quelle dei perdenti

CALCIO

Domani il Monaco [illegible] di scena a Lione

MONTECARLO. Turno di trasferta per il Monaco, nella 23ª giornata del campionato francese in programma domani: i monegaschi saranno a Lione. Il Nizza riceve invece allo «stade du Ray» il Brest (ore 15), e il Cannes sarà impegnato sul terreno del Caen.

FOOTBALL USA

Sono nati i «Sealions» Sanremo

SANREMO. Rilancio del football Usa sulla riviera di ponente. Dopo la scomparsa dei Waves, a Sanremo sono nati i Sealions. Presidente è Enrico Guidotti e d.s. Flavio Salice, ex Waves.

Il calcio minore propone due derby in Seconda: Rocchettese-Cengio e Bragno-Calizzano

Grandi scontri in Val Bormida

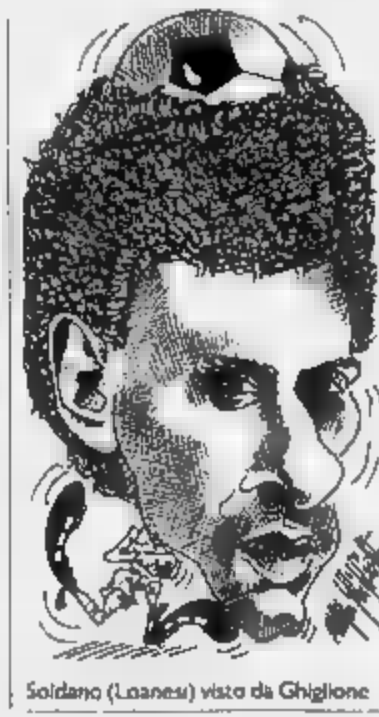
In Prima il Mallare vuole bloccare la capolista Imperia 87

Domani inizia il girone di ritorno di Prima con Loanesi e Imperia 87 in vetta. Penultima giornata invece in Seconda con la capolista Vallecrosia nel girone A che rischia sul campo del S. Stefano, mentre non dovrebbe aver problemi nel «B» il Pietra sul campo della S. Nazarin. Terza: turno tranquillo nel girone Albenga-Imperia per la capolista Pietrabruna. Nel girone di Savona spicca Calice-Priamar.

Prima categoria. Loanesi S. Francesco in casa contro il Camporosso, Imperia 87 in trasferta a Mallare: si apre così il girone di ritorno per le due battistrada. La Loanesi è caricata al massimo per questo incontro: grinta e determinazione sono gli ingredienti che ci vogliono per battere anche il fanalino. Il presidente dei locali Gio Batta Pizzorno: «Non dobbiamo assolutamente guardare la classifica dei nostri avversari, anche se partiamo favoriti». A Mallare si prevede un duello di fuoco. I rossoblù di Pennino ricordano ancora lo 0-3 dell'esordio. Sostiene il presidente del Mallare, Natale Bertone: «Faremo [illegible] tutto per bloccare la prima della classe anche perché la nostra classifica non è certo delle migliori». Sempre [illegible] Val Bormida, a Camerana, i piemontesi cercano riscatto col Borghetto 84

Seconda. Nel girone A rischio la [illegible]rima della classe Vallecrosia. Gli Imperiesi sono impegnati in trasferta contro il S. Stefano. Spera dunque nell'aggancio al vertice l'Andora di Montini. I biancoazzurri ricevono la matricola Poggese e la vittoria è d'obbligo. In coda promette scintille Ospedaletti-Auxilium, mentre il Borghetto sarà impegnato nel derby co[illegible] il traballante Laigueglia.

Nel girone B giornata favorevole per la capolista Pietra. La squadra di De Sciora non dovrebbe aver problemi contro la S. Nazarin, anche se l'allenatore varazzino Gambetta commenta: «Non sarà facile per il Pietra. Vogliamo superarci». Derby in Valbormida con Rocchettese-Cengio e Bragno-Calizzano, mentre l'Altarese [illegible] la vedrà col fanalino Don Bosco. L'allenatore dei salesiani, Piacentini: «Venderemo cara la pelle, per uscire con un pari».

Terza. Nel girone di Savona spicca lo scontro al vertice Calice-Priamar. Solo uno il punto di distacco tra di loro. Commenta il presidente dei locali, Mario Genesio: «Giocheremo per far bottino pieno. Partiamo avvantaggiati dal fattore campo». Nel girone di Albenga e Imperia invece non dovrebbe aver problemi la capolista Pietrabruna in casa con il Sanremo. Derby Garlenda-Consente e Riva-Badalucchese, mentre le seconde, S. Lorenzo e Coldirodese, so[illegible] impegnate con Maglinlo 88 e Leca. [r. p.]

Soldano (Loanesi) visto da Ghiglione

LA STAMPA
PIEMONTE

Anno 125 Numero 15 — Sabato 19 Gennaio 1991

TRIBUNALI DI CUNEO

La sporcizia [illegible] il processo

Aule sporche [illegible] polvere sulle scrivanie, ma il presidente Carlo Maroglio non ha accettato la situazione e ha dato ordine di pulire tutto prima [illegible] cominciare un processo

SERVIZIO A [illegible] 4

CASSA DI ASTI: TUTTI ASSOLTI

La corte d'appello di Milano ha assolto perché il fatto non costituisce reato, [illegible] presidente della Cassa [illegible] Risparmio di Asti, Giovanni Borello, [illegible]ue consiglieri Giovanni Mario Accomasso e Francesco Porcellana (oggi consigliere regionale dc), [illegible] l'ex direttore generale dello stesso istituto, Bernardo Gissi. I quattro erano imputati di tentata estorsione ai danni degli amministratori di tre società immobiliari di Milano, «Ciolo», «Cinque Giornate» e «Nord» che fanno capo all'ex finanziere Filippo Rapisarda. Il sostituto procuratore generale, Carmen Manfredda, aveva chiesto invece la condanna dei quattro imputati a 2 anni 6 mesi di reclusione ciascuno [illegible] alcun beneficio di legge. Era stato lo [illegible] magistrato ad impugnare, nel giugno scorso, la sentenza con la quale il tribunale di Milano aveva [illegible] prima istanza assolto Borello e gli altri amministratori dal reato di tentata estorsione «perché il fatto non [illegible]ste». La corte d'appello, ieri ha mantenuto [illegible] verdetto assolvendo gli imputati, ma [illegible] la formula «perché il fatto non costituisce reato».

SERVIZIO di Vittorio Marchisio A PAGINA 5

SUICIDA CAMPIONE ASTIGIANO

Un [illegible] [illegible] gli era morta la moglie, in seguito a complicazioni respiratorie. Carlo Verrua, 54 anni, ex campione del tamburello astigiano, non ha sopportato il dolore. Ieri mattina si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa. Il dramma nel retrobottega della tabaccheria di piazza Marconi che Verrua gestiva [illegible] alla moglie Ada, 45 anni, morta il 22 dicembre scorso. E' stata la suocera Lisa, 85 anni, a trovarlo ormai senza vita sul divano: l'ex campione si è sparato con una vecchia calibro 22. Carlo e Ada Verrua, sposati da circa 25 anni, formavano una coppia molto affiatata: dal loro matrimonio non [illegible] nati figli. Una unione felice: poi, due mesi fa, il manifestarsi del grave male della donna, il ricovero urgente in ospedale, la morte. Dopo il grave lutto Carlo Verrua non era sembrato più lo stesso. Ha raccontato un amico: «Era molto cambiato; lui di solito aperto, disponibile, espansivo, si era chiuso nel [illegible] dolore. Forse lo ha ucciso l'impressione che la vita senza Ada non fosse più la stessa». Un dramma vissuto intimamente dall'ex campione.

SERVIZIO DI Franco Binello A PAGINA 5

SERATE IN PIEMONTE

Comicità, ma anche impegno

Guida ai principali appuntamenti serali del fine settimana: tanto teatro d'autore e amatoriale, scatenati d.j., ritmi rock, fusion e jazz per divertirsi

SERVIZI A PAGINA 7

A PAGINA 5

Valenza senza cinema

[illegible] Sociale [illegible] chiuso i battenti

[illegible] ieri la programmazione dell'ultima sala della città dell'oro ancora aperta [illegible] [illegible] sospesa a tempo indeterminato. Pare che il locale non abbia idonei servizi di sicurezza.

A PAGINA 4

Sentenza [illegible] Borgo

La suora-medico può tornare [illegible] lavorare

Il pretore di Novara ha stabilito che [illegible] medico può essere mandato in pensione per limiti [illegible] età. Così Enrica Sadler, 71 anni, torna al [illegible] dell'Usl [illegible] Borgomanero.

La guerra del Golfo fa sentire sempre di più i suoi effetti sulla gente

Soldati a guardia delle città

Presidiati gli impianti. Chi sono i sette piemontesi al fronte

Il conflitto si allarga e tra i militari che combattono nel Golfo ci sono anche sette giovani piemontesi: quattro alessandrini, due cuneesi e un biellese. Uno è pilota dei «Tornado», i «caccia» che, con gli aerei delle forze alleate, hanno partecipato [illegible] bombardamenti su Baghdad. Gli altri [illegible] prestano servizio sul mare, divisi tra la fregata «Libeccio» e il cacciatorpediniere «Audace». Da loro non si hanno più comunicazioni da una settimana. Ma si [illegible] ore d'angoscia, in Piemonte, anche tra i membri delle comunità israelitiche.

Intanto in tutta la regione sale la tensione, la paura [illegible] attentati da parte di commandos terroristici arabi. Significativo un episodio avvenuto ieri pomeriggio nell'Alessandrino, alla centrale elettrica di Vignole Borbera, presidiata dai militari: due uomini sarebbero stati notati sulla vicina autostrada Milano-Genova, mentre si avvicinavano a piedi al caseggiato che ospita la sottostazione Enel. All'intimazione di «alt» sono fuggiti.

Si teme un'esplosione di violenza contro gli ebrei: un membro della comunità israelitica di Casale ha ricevuto una telefonata anonima dai toni minacciosi.

Il piano antiterrorismo messo a punto dalle prefetture comunque funziona: in tutta la Regione militari [illegible] leva affiancano polizia e carabinieri nelle operazioni di sorveglianza di centrali elettriche, stazioni ferroviarie e industrie.

Anche il piano anti-accaparramenti funziona: sono stati disposti controlli per scongiurare [illegible]si di «borsa nera». Ad Alessandria alcuni commercianti sono stati multati per aver aumentato arbitrariamente il prezzo dello zucchero.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Severi controlli anche ai frontalieri

Sul confine torna il filo spinato

DOMODOSSOLA. «Documenti, prego». «Ma come, [illegible] mi riconosci? Abito a Varzo, due passi da qui, lavoro al distributore di benzina di Gondo. Passo avanti e indietro quattro volte al giorno. Siamo anche amici. Anzi, siamo appena stati [illegible] bar».

«Documenti, prego»: il carabiniere addetto [illegible] controlli di confine [illegible] Paglino, il posto [illegible] frontiera sulla strada del Sempione, è irremovibile. Ha appena ricevuto la consegna di non guardare più in faccia nessuno, non ci [illegible] più amici in guerra, chiunque varchi [illegible] auto il confine italo-svizzero deve mostrare i documenti [illegible] sottoporsi al controllo.

Un provvedimento che [illegible] rendendo la vita più dura alle migliaia di frontalieri dell'Alto Novarese che ogni mattina varcano il confine per recarsi [illegible] lavorare in Svizzera e rientrano a casa ogni sera. Non erano più abituati [illegible] rigidi controlli sui treni che, bene o male, [illegible] sempre una seccatura. La guerra del Golfo ha avuto questo primo effetto: non ci sono più facce note, familiari, fra chi passa il confine, i terroristi potenziali possono annidarsi ovunque, servirsi anche di gente all'apparenza insospettabile.

[illegible] c'è stato un effetto ancora più concreto e visibile dello stato di allarme che non risparmia zone lontane dal teatro delle operazioni belliche. E' [illegible] ricomparsa del filo spinato sui monti della fascia di confine fra l'Ossola e [illegible] Vallese. L'hanno messo gli svizzeri, nel quadro di generali misure di sicurezza dei loro confini a Sud. Una protezione che ha richiamato alla memoria di tanti gli anni bui della seconda guerra mondiale, [illegible] tristo esodo dei protagonisti della «Repubblica» partigiana dell'Ossola, proprio attraverso [illegible] recinzioni di filo spinato, verso la pur ospitale Svizzera.

Sono state ovviamente intensificate anche le misure di sicurezza sui treni internazionali in transito da Domodossola. Gli addetti [illegible] controlli sono in grado di riconoscere al volo un passaporto giordano, siriano o addirittura iracheno. [a. v.]

A Vogogna interviene la polizia e gli amministratori protestano

[illegible] la bandiera dal municipio

Esposta in segno di lutto per la guerra nel Golfo

VOGOGNA. «Ci hanno fatto togliere la bandiera a mezzasta. L'avevamo esposta in segno di lutto per l'intervento italiano nella guerra del Golfo Persico. Credo che sia stata una ingiustizia: la bandiera secondo me è un simbolo non solo di libertà e di pace; deve simboleggiare anche il dolore di un amministratore».

Francesca Iacopino, vice sindaco di Vogogna, ieri era in municipio quando ha visto arrivare la polizia. Gli agenti le hanno detto di togliere la bandiera, esposta per volere della giunta (sindaco, vice e assessore effettivo). Lei ha risposto [illegible] no: «Ho detto proprio così e poi mi sono allontanata, avevo in corso una riunione con degli anziani. Non so che cosa è accaduto in seguito; quando sono tornata nel salone e mi sono affacciata al balcone la bandiera [illegible] c'era più. Nel frattempo era arrivato il sindaco ed è stato lui che ha seguito il resto della vicenda».

Il sindaco di Vogogna (1800 abitanti, alle porte dell'Ossola) è Ubaldo Marta, 64 anni, comunista, [illegible] partigiano. Non si è opposto quando il commissario di pubblica sicurezza venuto da Verbania gli ha detto che quella bandiera andava tolta e gli ha spiegato che c'è una legge che disciplina l'esposizione del tricolore. E il sindaco, in qualità di ufficiale di governo, è il primo ad essere tenuto al rispetto delle regole. Marta è stato segnalato all'autorità giudiziaria e diffidato a non ripetere la cosa. Ma lui ha ribattuto che sarà il consiglio comunale a decidere e ha già convocato tutti i consiglieri per l'inizio della settimana entrante.

Luigi Manera, 36 anni, assessore effettivo, anche lui del pci, ieri, dopo il ritiro della bandiera continuava a lamentarsi per l'intervento della forza pubblica: «Con quel gesto - dice - volevamo dire che dopo la decisione del governo di schierarsi nella guerra del Golfo, la pace [illegible] morta e tutta la nostra comunità si sentiva in lutto».

«D'altra parte - aggiunge Manera - avevamo già inviato un telegramma al governo dicendo che stava commettendo [illegible] errore. Con quel messaggio invitavamo i nostri governanti al rispetto dell'articolo undici della Costituzione».

E per rendere più incisivo il messaggio la piccola Vogogna ha pensato bene di aggiungere un qualcosa di clamoroso: la bandiera abbrunata.

Conclude Francesca Iacopino, indipendente eletta nelle [illegible]ste del pci: «Riesporremo la bandiera? Non lo so, sarà il consiglio comunale a decidere. In effetti tutta la comunità di Vogogna si sente [illegible] lutto per questa guerra inconsulta e assurda». [m. s.]

All'improvviso si scopre che la guerra non è soltanto un fatto d'altri

Laggiù ci sono i nostri ragazzi

Anche dal Piemonte sono partiti piloti e marinai ora impegnati nel Golfo. La gente ha paura

BRUSCO risveglio anche in tutto il Piemonte, ieri, per colpa di quel «Tornado» italiano inghiottito da una tempesta di sabbia nei cieli d'Arabia. E' crollato il muro della speranza (o era solo un'illusione?). Non servono più lunghi giri di frase per imbottire gli spigoli delle parole, la realtà è una e drammatica: sul fronte del Golfo si combatte [illegible]a guerra vera, che ci riguarda da vicino.

La gente sembra rendersene conto davvero forse soltanto adesso. Dopo i giorni dell'angoscia per l'attesa dell'ignoto, è durato il breve spazio di una notte il sollievo per quei fragori di bombardamenti che sembravano così lontani anche se ascoltati alla radio o seguiti attraverso le notizie riversate dalla tv. L'alba ha illuminato la tragica verità: laggiù, nel Kuwait aggredito, ci sono anche molti ragazzi di casa nostra.

Lo sanno bene ad Alessandria, ad Acqui e a Biella; vivono in prima persona questa esperienza le famiglie e gli amici di quei marinai imbarcati sull'«Audace», di quei piloti pronti a salire [illegible] «Tornado» puntati sugli obiettivi da colpire. Il conflitto dell'alta tecnologia ci investe direttamente, non è soltanto un affare d'altri.

La gente ha paura, ma il panico può diventare cattivo consigliere anche perché l'impegno dell'Italia è relativo. Non ci saranno coinvolgimenti in massa dei nostri militari, la tragedia che si consuma sul Golfo resta per sempre un confronto per specialisti. In campo armi tradizionali, sì, ma soprattutto sofisticate apparecchiature elettroniche governate dal computer.

«Aerei [illegible] missili vengono usati con la precisione con cui un chirurgo manovra [illegible] bisturi», ammoniscono a tavolino gli esperti. Non rassicurano in senso assoluto, restano i timori per un'avventura senza contorni definiti.

Il brusco richiamo alla realtà è rappresentato anche dai militari che, da Cuneo a Novara, da Alessandria a Biella, presidiano armati caserme e centrali elettriche, dighe e aeroporti, edifici pubblici e depositi di carburante. Una mobilitazione seria, uno scenario nuovo sullo sfondo di terrai appelli alla pace, ma anche di sterili invettive su bersagli sbagliati.

E' tornata la tensione, gli extracomunitari, che popolavano gli incroci e le piazze con le loro valigie cariche di swatch e di fazzoletti di carta, sembrano scomparsi; nelle comunità ebraiche si prega e si spera. Così nelle chiese dell'intera regione.

A Cuneo si alzano tende per raccogliere firme contro la guerra e vengono distribuite fasce nere da portare al braccio in segno di lutto. A Novara un incosciente semina terrore segnalando bombe con telefonate anonime. E ovunque ancora isterismi, assurda caccia alla farina e all'olio. Nei supermercati sono state mobilitate guardie giurate per impedire acquisti di zucchero superiori a due chili.

Renato Romanelli

Dopo il bombardamento iracheno su Tel Aviv cresce il rischio di attentati

Paura nella comunità ebraica

Un fitto intrecciarsi di telefonate nella notte con Israele, dove vivono amici e parenti
Minaccia anonima ad un esponente della comunità casalese. Presidiate le sinagoghe

«E'un momento davvero difficile. Triste per tutti noi e di grande pericolo per Israele». Questo, in sintesi, il pensiero degli esponenti delle comunità ebraiche piemontesi in questi giorni. L'allarme e la tensione sono cresciuti soprattutto da ieri mattina, dopo il bombardamento notturno di Tel Aviv. In Piemonte, infatti, gli ebrei sono rimasti pochi: quasi tutti hanno parenti e amici in Israele.

Le comunità di Alessandria e Casale, che erano un tempo tra le più numerose e organizzate oggi sono ridotte ad una quindicina di persone. Molti sono emigrati nella «Terra promessa» e tra chi è rimasto l'apprensione è grande: si temono attentati. In entrambe le città le sinagoghe sono presidiate, mentre i componenti della comunità si tengono in stretto contatto tra loro.

«Ci sentiamo quotidianamente - dice Sivio Norzi, della comunità alessandrina - non solo tra di noi, ma anche con Israele, dove, ovviamente, stamattina abbiamo telefonato. E'vero che nessuno di noi ha parenti a Tel Aviv, ma dal momento che vengono colpite anche le città è impossibile stare tranquilli».

Uguale apprensione a Casale, anche se l'attacco non ha colto di sorpresa. «Un colpo di testa lo si prevedeva» dice Giorgio Ottolenghi, capo della comunità. Lui stamattina si è messo in contatto con i parenti di Roma e Milano che lo hanno rassicurato sulle condizioni dei loro congiunti in Israele, ma ci si preoccupa per imprevedibili reazioni negative che potrebbero verificarsi anche qui. Un esponente della comunità casalese, ad esempio, Elio Carmi, ha ricevuto una telefonata anonima in cui, in quanto ebreo, è stato accusato di corresponsabilità della attuale situazione internazionale. «C'è gente - dice - che non fa nemmeno in grado di fare distinzione tra ebrei italiani ed ebrei israeliani. Noi non ci sentiamo responsabili di quanto sta avvenendo, ma la gente ha bisogno di un capro espiatorio, di qualcuno a cui dare la colpa. Del resto il clima di tensione, purtroppo, per gli ebrei fa parte "della tradizione". Mi auguro che Israele decida di intervenire, ma se lo facesse non potrei dargli torto».

La giornata dell'amicizia ebraico-cristiana, già organizzata per domani a Saluzzo dalla comunità diocesana per l'ecumenismo, ora assume un particolare significato. E' prevista alle 14,30 la visita al cimitero israelita ed alle 15,30 l'incontro in sinagoga con Roberto Colombo, rabbino della comunità torinese, e l'ingegner Emilio Vita-Finzi.

A Cuneo la comunità israelitica conta una decina di persone: a Mondovì il dottor Marco Levi è rimasto invece l'unico rappresentante: «Ho appreso la notizia dalla radio ieri alle 3 - dice -; era un evento prevedibile, ma speravo con tutto il cuore che non si verificasse. Mi riporta indietro alle paure di tanti anni fa». Nel capoluogo il responsabile della «mini» comunità che dipende da Torino, Enzo Cavaglion, non commenta gli eventi. Ha parenti in Israele. «Io non ho nessuno laggiù - dice Eugenio Segre di Cuneo -, solo [illegible]. La proclamata neutralità di Israele finora mi aveva un po' tranquillizzato. Gli ultimi sviluppi mi lasciano nello sgomento».

Lo stesso sgomento che prova Dario Colombo, il presidente della Comunità israelitica di Vercelli, che ha giurisdizione anche su Biella e Novara (in tutto, rappresenta un centinaio di ebrei). «Ho parenti e amici in Israele ed ero molto preoccupato perché l'Iraq aveva minacciato il ricorso a missili con testate chimiche e, peggio, batteriologiche. Ho tirato un sospiro di sollievo quando ho saputo che i missili erano convenzionali e che non avevano fatto, secondo le informazioni sinora giunte, vittime».

Per quanto riguarda i presidi di [illegible] vercellesi, Colombo conferma che riguardano la Sinagoga di via Foa. «Finalmente - dice - si sono decisi a togliere il cassonetto dei rifiuti che c'era di fronte, dentro cui qualche sconsiderato potrebbe piazzare una bomba». Particolari misure di sicurezza sono adottate anche ad Asti, davanti alla sinagoga di via Ottolenghi. In questi giorni resta comunque chiusa: la comunità conta appena cinque persone. A Novara non esiste una comunità vera e propria. I singoli aderenti si recano alle sinagoghe di Vercelli e di Milano.

I SOLDATI DAVANTI ALLE FABBRICHE

L'operazione antiterrorismo è in pieno svolgimento in tutto il Piemonte. Per prevenire il rischio di attentati, i prefetti hanno schierato anche l'esercito. Militari di leva affiancano poliziotti e carabinieri nella sorveglianza di quelli che potrebbero essere gli obiettivi di commando di terroristi arabi. E finora, da quando è scoppiata la guerra nel Golfo, nulla è accaduto, in nessuna località del Piemonte. Ma vediamo nel dettaglio la situazione.

Dall'altra notte in provincia di Cuneo un reparto di fanti dell'«Artiglieria a cavallo» di Milano presidia l'aeroporto di Levaldigi e le dighe della Piastra-Chiotas ad Entracque, in Alta Valle Gesso (che servono la più grande centrale idroelettrica della regione), e di Pontechianale in Valle Varaita, oltre che, nel capoluogo, la sede della Sip e dell'Enel. Ronde di militari con armamento leggero sorvegliano anche il viadotto Soleri, l'ingresso principale per chi arriva da Torino.

Sono stati rafforzati anche i servizi di guardia nelle caserme, nei depositi militari. Il sottosegretario alla Difesa Giuseppe Fassino, cuneese, ha confermato inoltre che non esiste alcun nesso fra i «preavvisi di destinazione» ricevuti da alcune centinaia di giovani della «Granda» in questi giorni e la guerra nel Golfo.

Anche nell'Astigiano i militari continuano ad essere impiegati nei servizi di sorveglianza. Artiglieri si possono notare nei «punti» strategici del capoluogo, alcuni con giubbotti antiproiettile. Sono ronde dell'esercito, alle quali, da ieri, è stata affidata per esempio, la sorveglianza esterna della questura e pattuglie miste.

La situazione è tranquilla, ma tutti gli edifici pubblici di Asti, dalla stazione ai principali servizi (acquedotto, Sip, Enel) sono sotto strettissimo controllo giorno e notte.

A Novara grande attenzione è rivolta alle vie d'accesso per le zone militari: Cameri, per esempio, nella zona dell'aeroporto militare, Bellinzago, dove ha sede il grosso della divisione Centauro e le aree vicine alle caserme di Novara centro.

Anche all'ingresso della prefettura ci sono novità che indicano il particolare momento che si sta vivendo anche a Novara: poliziotti con giubbotto antiproiettile e mitraglietta hanno sostituito gli agenti. Per accedere è necessario farsi rilasciare il pass.

Sotto controllo anche alcuni stabilimenti come ad esempio la raffineria Sarpom di Trecate, presidiata da qualche giorno dai militari.

Continuano anche nell'Alessandrino i presidi ai principali stabilimenti e ai potenziali obiettivi di atti terroristici. Particolarmente intensa è la sorveglianza attorno allo stabilimento Fabbricazioni nucleari, a Bosco Marengo, dove è immagazzinato combustibile per centrali elettronucleari.

Per quanto riguarda gli stabilimenti, controlli vengono eseguiti da polizia e carabinieri sugli stessi lavoratori.

Le principali aziende presidiate sono la Montefluos e la Michelin, di Spinetta Marengo, alle porte di Alessandria, e l'Ilva di Novi Ligure.

I due punti strategici del Vercellese restano la centrale «Fermi» di Trino (presidiata da 40 soldati) e quella di Saluggia.

NOTIZIE FLASH

VIGNOLE [illegible]

Fuggono all'alt, preparavano un attentato?

Allarme ieri pomeriggio alla centrale elettrica, presidiata dai militari: due uomini sarebbero stati notati sulla vicina autostrada Milano-Genova, mentre si avvicinavano a piedi al caseggiato che ospita la sottostazione Enel. All'«alt» i due sono fuggiti. Senza esito finora le ricerche dei carabinieri.

[illegible]

Mitomani in azione, allarme in banca e a scuola

«Tra un'ora e mezzo salterete in aria»: con queste parole, ieri alle 9,30, una voce ha annunciato al centralino della Banca Nazionale del Lavoro di corso Cavour, a Novara, che una bomba sarebbe esplosa negli uffici. Il sopralluogo di polizia e carabinieri ha fatto rientrare l'allarme. Anche all'istituto scolastico Rosmini di Domodossola, ieri verso le dieci, c'è stato un falso allarme: identica la minaccia: «Scoppierà una bomba». Le lezioni non sono state sospese.

[illegible]

Cortei e comizi nell'Alto Novarese per la pace

Anche 1500 studenti di Verbania parteciperanno stamani alla manifestazione indetta dai sindacati, cui interverranno pure operai e studenti del Cusio e dell'Ossola. Dopo il concentramento in piazzale Flaim, ci sarà un corteo, seguito da un comizio in piazza Ranzoni. L'appuntamento è per le 9,30 a Intra. Sempre oggi dalle 16 alle 20 è previsto un presidio, in piazza delle Erbe a Novara.

BIELLA

Ore 8,30, lezione sul conflitto nel Golfo

Studenti e insegnanti del liceo classico si sono riuniti ieri mattina in assemblea per due ore, dedicate alla guerra contro l'Iraq. Gli allievi hanno confrontato i testi dei quotidiani sul conflitto e sull'intervento dell'aviazione italiana. Alla fine hanno osservato un minuto di silenzio in memoria delle prime vittime della guerra.

ALBA

Una «catena umana» per le vie del centro

Una marcia silenziosa contro la guerra e l'intervento italiano nel Golfo si svolge oggi pomeriggio ad Alba con partenza alle 15 da piazza Savona. I partecipanti con la fascia del lutto, stringendosi per mano, formeranno una catena umana che percorrerà via Vittorio Emanuele per raggiungere piazza del Municipio.

ASTI

In cinquecentro dicono no alla violenza

Per la seconda volta in pochi giorni gli astigiani sono scesi in piazza per manifestare contro la guerra. Oltre 500 persone ieri sera hanno dato vita ad una marcia nelle vie del centro. In piazza San Secondo hanno parlato rappresentanti delle associazioni per la pace, sindacalisti. Al congresso provinciale del pci l'intera seduta di ieri è stata dedicata ai temi della pace.

CUNEO

Sotto i portici, con la fascia nera per i morti in Iraq

Migliaia di fasce nere saranno distribuite oggi dai 17 gruppi che hanno allestito la «tenda della pace» all'angolo tra i corsi Nizza e Dante. L'invito è «di portare la fascia al braccio in segno di lutto e di protesta per i morti nella guerra nel Golfo».

[illegible]

Una fiaccolata nel silenzio, poi la messa

Il Comune ha indetto per stasera alle 20,30 una «marcia silenziosa» per la pace, con fiaccolate che partirà dal piazzale della stazione per raggiungere piazza Audisio, dove sarà celebrata una messa. In particolare, è stata chiesta la partecipazione dei bambini.

[illegible]

Raccolta di firme nella casetta di Babbo Natale

La «Casetta fantastica» di Babbo Natale, costruita in piazza Bollente per ricevere le letterine dei bambini, è diventata sede del presidio dei pacifisti acquesi. Qui si raccolgono firme per la cessazione della guerra nel Golfo Persico. Il consiglio comunale aperto è convocato per le 11 di domenica.

Adottate in tutte le province misure contro possibili fenomeni di «borsa nera»

Multe e controlli per frenare i prezzi

A Novara e Cuneo numeri telefonici contro gli aumenti. Multe ad alcuni commercianti di Alessandria: zucchero troppo caro. Il sindaco di Vercelli: «I magazzini sono forniti»

In tutte le province del Piemonte si seguono con estrema attenzione i fatti del Golfo. Il timore che il conflitto esca da una dimensione regionale coinvolgendo anche l'Italia ha creato una ingiustificata corsa all'acquisto di generi alimentari. Ovunque sono state prese misure per evitare che i prezzi salgano alle stelle.

Da ieri funziona in prefettura a Novara l'«unità di crisi». A disposizione dei cittadini due numeri telefonici: il 26382 e il 36400. Sono quelli che bisogna comporre se c'è la [illegible] di comunicare qualcosa alle autorità. Il servizio, che fa capo al particolare settore della protezione civile, resterà attivo in continuazione per ricevere segnalazioni di ogni genere purché legate all'attuale particolare momento.

Per evitare fenomeni di «borsa nera», già verificatisi in altre città italiane, il prefetto di Novara Vittorio Jannelli ha fatto intensificare i controlli presso i supermercati e i negozi. Chi dovesse riscontrare fenomeni di accaparramento o rincari ingiustificati ha la possibilità di segnalarlo utilizzando i numeri dell'unità di crisi o quelli del centralino della prefettura.

Misure contro le speculazioni sui prezzi sono già state prese ad Alessandria. Alcuni negozianti di via San Lorenzo [illegible] non sono stati [illegible] stati multati dalla Guardia di Finanza per aver arbitrariamente aumentato il prezzo dello zucchero.

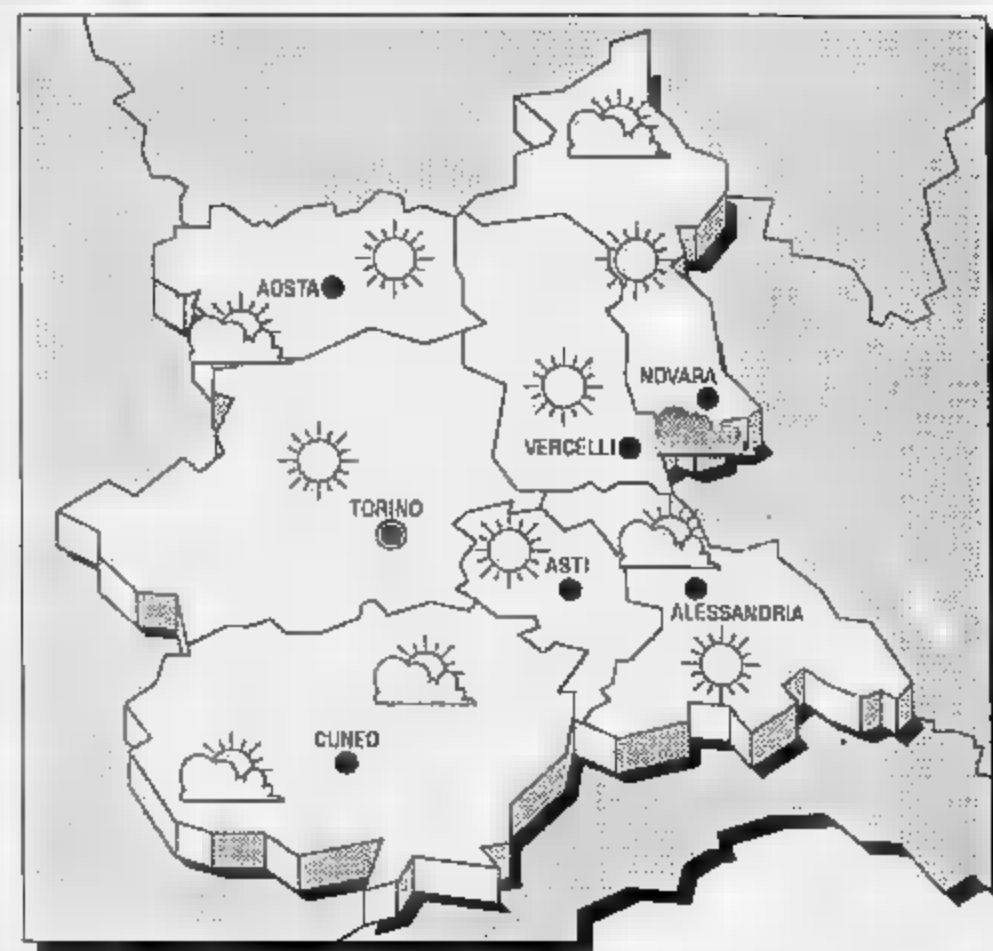
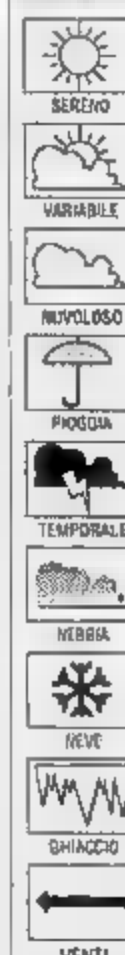
Dopo la corsa all'accaparramento, le Fiamme Gialle stanno eseguendo accertamenti a tappeto nei supermercati e nei negozi della provincia. In particolare vengono controllati i prezzi dei prodotti calmierati (pane, pasta, latte, zucchero). La Guardia di Finanza ha invitato i consumatori a rivolgersi ai propri comandi per segnalare eventuali rincari ingiustificati.

Nel Cuneese i prezzi, almeno per ora, sembrano tenuti a freno. «Non si sono stati segnalati casi di speculazione, di aumenti ingiustificati del prezzo di generi alimentari di prima necessità in negozi e supermercati della provincia di Cuneo». Lo sostengono in prefettura dove, tra i mille problemi per garantire l'ordine pubblico in seguito all'esplosione della guerra nel Golfo Persico, devono anche preoccuparsi di evitare accaparramenti e speculazioni.

Un timore espresso da molti dopo l'ingiustificata corsa agli accaparramenti che ha portato un incremento che varia dal 30 al 50 per cento nella vendita di generi alimentari quali zucchero, farina, riso, pasta, sale. Ad Alba i consiglieri della lista «Albadomani» hanno sollecitato controlli da parte del Comune su presunti aumenti di prezzi che si sarebbero verificati in negozi di alimentari. A Cuneo il Movimento consumatori ricorda che gli abusi vanno denunciati. Il numero telefonico del Movimento è 67888.

Anche nell'Astigiano si sono intensificati i controlli della Guardia di Finanza in negozi e supermercati. In particolare, le «visite» delle Fiamme gialle si sono concentrate ad Asti, Canelli, Nizza, San Damiano e Rocchetta Tanaro: oltre ai punti vendita, sono stati eseguiti accertamenti anche in magazzini e centri all'ingrosso. Non sono emersi, finora, casi di accaparramento o di aumenti ingiustificati dei prezzi. I controlli continueranno nei prossimi giorni. I rifornimenti di prodotti alimentari sono regolari: pane, zucchero, farina, sale, non mancano dagli scaffali.

Il fenomeno degli accaparramenti sta a poco a poco ridimensionandosi in provincia di Vercelli, anche dopo gli interventi della Guardia di Finanza e del sindaco. In un appello fatto alla radio cittadina, Fulvio Bodo ha detto, tra l'altro: «I magazzini vercellesi sono oggi in grado di soddisfare pienamente i bisogni dei cittadini». La stessa cosa ha confermato Elio Rigazio, responsabile provinciale dei grossisti di prodotti petroliferi.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La circolazione di aria fredda e moderatamente instabile di origine balcanica che interessa più direttamente le regioni meridionali italiane, tende a spostarsi lentamente verso Sud-Est. Sull'Italia centro-settentrionale si consolida ulteriormente un'area di alta pressione per cui le condizioni di instabilità sono destinate a scomparire. Fine settimana quindi sgombro di nubi.

[illegible] PER [illegible]. Cielo sereno con ampie schiarite sui rilievi alpini. **Venti:** deboli intorno ad Est. **[illegible]tà:** nelle prime ore del mattino foschie dense e qualche banco di nebbia in pianura; miglioramento nelle ore centrali della giornata. **Temperatura:** pressoché [illegible] con possibile riduzione dei valori minimi. **[illegible]:** traffico regolare [illegible] visibilità ridotta nella notte e possibili formazioni di ghiaccio.

TEMPERATURE IN PIEMONTE

Torino 4	Novara 4
Alessandria 5	Cuneo 3
Asti 4	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 8 e 2 min.; tramonta alle ore 17 e 18 min. La **Luna** si leva alle 9 e 30 min.; cala alle ore 21 e 13 min.

Timori per i nostri soldati dopo la caduta del Tornado

GUERRA PIU' VICINA

«Speriamo che questo conflitto non debba durare a lungo»

Non è soltanto la televisione ad averci portato in casa la guerra del Golfo. Il fatto che uno dei Tornado della nostra Aeronautica militare, con due ufficiali a bordo, non abbia fatto ritorno alla base turca dalla sua prima missione sul cielo del Kuwait, significa che adesso la guerra ci tocca da vicino. All'ansia, alla paura per il mondo, si aggiunge ora il timore per i nostri soldati in zona di operazione. Un timore [illegible] una preoccupazione non solo in chi ha nel Golfo, tra i militari, parenti o amici, ma di tutti: dai pacifisti irriducibili a chi invece ha giustificato l'intervento armato contro il dittatore iracheno Saddam Hussein, dai giovani che spontaneamente scendono [illegible] piazza invocando la pace ai più anziani che hanno conosciuto - partecipandovi o subendoli - gli orrori dell'altro conflitto, la seconda guerra mondiale.

Enrico Massara, novarese, presidente dell'Istituto storico della Resistenza passa la [illegible] giornata davanti al televisore: «Sono profondamente impressionato da quello che sta succedendo - dice -. La guerra, [illegible] [illegible] sa [illegible] significa, fa veramente paura. Mi tornano in mente i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, i bambini morti, immagini sconvolgenti che tutti speriamo di non dover rivedere».

E Albino Colletti, di Castelletto Ticino, «capitano Bruno» che partecipò alla campagna di Russia dice: «Il mio istinto è di non credere ai comunicati ufficiali che vengono dalla tv. Questa guerra, che ci si illude sia breve, si dimostrerà non meno drammatica di tutte le altre. Mi auguro che gli interessi economici che l'hanno scatenata non impediscano il rapido ripristino della pace».

Non è dello stesso avviso il notaio vercellese Sebastiano Astuto. «Lo scontro - afferma - era inevitabile. Adesso temo una serie di attentati [illegible] ritorsione».

Un'altra vercellese, Giorgia Giusti: «Il mio primo pensiero è andato a tutte le famiglie che hanno o avranno un parente in guerra». «Al coinvolgimento - sostiene Piero Gambino, pensionato - siamo stati obbligati. Forse [illegible] eravamo neppure preparati per una guerra così». Un altro pensionato, questa volta biellese, Gino Pella: «Per il Kuwait si parla [illegible] un sopruso internazionale. Ma in questi anni [illegible] quanti soprusi abbiamo assistito senza colpo ferire?». Ancora [illegible] Biella un impiegato, Franco Gubernati: «Mi auguro soltanto che non si debbano registrare altre vittime».

A Baghdad c'è stato come ostaggio: Marco Borra, 26 anni, geometra [illegible] Pasturana, rilasciato dall'Iraq [illegible] inizio di dicembre, condivide i sentimenti di preoccupazione, angoscia [illegible] rabbia della maggioranza degli alessandrini: «I gravissimi problemi del Medio Oriente devono essere risolti [illegible] il dialogo, ma prima bisogna assolutamente fermare Saddam Hussein e i suoi progetti espansionistici, basati sul terrore. Vuole diventare il padrone assoluto del petrolio. Rappresenta un pericolo per tutto il mondo libero».

Di diverso avviso è Angelo Randazzo, il suo parere è telegrafico, mentre sta salendo sul treno che lo porterà ad Asti per il lavoro: «Credo che sia ora di finarla. Né io né la mia famiglia vogliamo la guerra. Adesso che è scoppiata coinvolgerà anche noi». «Non ne potevano fare a meno. Siamo tutti convinti che finisca in fretta, anche [illegible] con certa gente è difficile ragionare», dice Domenica Bolognini.

E tutti continuano a seguire l'infernale spettacolo della guerra in diretta tv. «Per me l'effetto psicologico è lo [illegible] di cinquant'anni fa - dice Vittorio Reschia, alessandrino, presidente provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci -: è il sentimento che [illegible] prova di fronte a un cataclisma, un misto di paura e di entusiasmo per quello che si deve andare a fare. Credo però che le immagini della guerra abbiano un effetto negativo sui giovani, creando una forma [illegible] psicosi, che allora non c'era. La realtà è diversa e permette di affrontare anche situazioni che, davanti al televisore, sembrano disperate».

Diffusi timori anche a Cuneo. «Anche una sola vita umana persa rappresenta già una sconfitta. E' angosciante quanto sta accadendo; sono preoccupata per le enormi ripercussi[illegible] [illegible] prossimi anni». Vale[illegible] Dini, studentessa al Liceo Scientifico «Peano» dove frequenta [illegible] quarta classe, [illegible] giustifica minimamente il ricorso alle armi. «Diciamo no alla guerra - afferma il segretario provinciale di dp Sergio Dalmasso - perché è combattuta per [illegible] controllo [illegible] un'area dove si produce la massima quantità mondiale [illegible] petrolio. Saddam è un dittatore, ma nel mondo occidentale nessuno [illegible] è preoccupato di lui quando ha distrutto col gas il popolo curdo. Il conflitto avrà tremende conseguenze.»

La «Granda» è col fiato sospeso. «Immaginavo che il conflitto non [illegible] sarebbe concluso in poco tempo - afferma Adriano Falco, funzionario Inps di Cuneo -: l'attacco ad Israele [illegible]vocherà gravi conseguenze».

Anche al bar della stazione non si parla d'altro. «Stiamo assistendo ad un massacro - afferma Silvia Massa -: non è giusto. Pensiamo [illegible] ragazzi impegnati nel Golfo ed alle loro famiglie. Ho paura». Come Edda Salvagno Re: «Mio figlio Diego, [illegible] 23 anni, potrebbe partire da [illegible] momento all'altro. Spero tuttavia che questo [illegible] accada mai».

C'è anche qualcuno che nonostante tutto vuole essere [illegible]timista, cercando conforto nelle stelle, come l'astrologa astigiana Maria José Moschietto «Io - dice - la guerra l'avevo prevista. L'entrata di pianeti [illegible] Urano, Nettuno e Saturno nel Capricorno (segno zodiacale di terra a [illegible] appartengono i Paesi la cui economia si basa su prodotti del sottosuolo, [illegible] il petrolio) già due anni fa lasciava presagire lo scoppio di una guerra nel Golfo. A febbraio, però, Saturno lascerà il Capricorno per l'Acquario, segno d'aria; «La tensione diminuirà e, forse finirà anche la guerra. Con un po' di pazienza il conflitto poteva però essere evitato: [illegible] 29 gennaio, infatti, Marte uscirà dal Toro. La situazione si sarebbe risolta [illegible] tavolino».

Come Maria José, sperano ancora nella pace gli oltre mille studenti che [illegible] mattina sono tornati per le strade del centro a manifestare contro il ricorso alle armi. «E' giusto liberare [illegible] Paese assalito e invaso» hanno detto alcuni allievi dell'Istituto Giobert che [illegible] non hanno partecipato alla manifestazione.

Da ieri anche gli aeroporti minori del Piemonte sono presidiati dalle forze dell'ordine. Nella foto la polizia a Carrione

Angosciosa attesa davanti alla tv per i familiari di quattro alessandrini, due cuneesi e un biellese

Sette piemontesi sono già in prima linea

Tra di loro c'è anche un pilota di «Tornado» ed è probabile che abbia preso parte ai pesanti bombardamenti [illegible] Baghdad Gli altri sono imbarcati sulla fregata «Libeccio» e sul cacciatorpediniere «Audace». Nessuna notizia da una settimana

Franco Balduzzi ritratto sulla tolda della corvetta «Audace»

Per sette famiglie piemontesi l'angosciosa attesa è cominciata giovedì pomeriggio, quando il Parlamento, a maggioranza, ha votato la partecipazione dell'Italia al conflitto nel Golfo, a fianco delle altre forze alleate. Da allora trascorrono le giornate davanti alla televisione, sfogliando i giornali, nell'attesa di notizie rassicuranti dall'area mediorientale. Sono i genitori e i fratelli dei sette giovani pie[illegible] impegnati [illegible] missione nel Golfo, [illegible] bordo di una nave o alla guida [illegible] un aereo.

Paura, ansia [illegible] apprensione accompagnano le [illegible] della famiglia Battaglia, che abita a Biella in via Cavour 35: il figlio Luca, 22 anni, [illegible] imbarcato come sergente telegrafista sulla Libeccio, una delle navi italiane di stanza nel Golfo.

[illegible] padre Giuseppe, la madre Cosima e il fratello Marco preferiscono non parlare, scelgono il silenzio. Soprattutto adesso che l'Italia è entrata in guerra, casa Battaglia, in pieno centro cittadino, è sbarrata.

L'ultima telefonata di Luca risale comunque a venerdì [illegible] quando [illegible] ragazzo era riuscito a mettersi in comunicazione con Biella da Dubai. Poi [illegible] arrivato un telegramma: «Non [illegible] riuscito a chiamarvi ancora, proverò la settimana prossima. Sto [illegible]ne e non preoccupatevi».

Luca Battaglia era tornato a casa in licenza per Natale. E per lui già allora la guerra era inevitabile. Aveva infatti confidato agli amici: «In Italia sono tutti convinti che si sceglierà [illegible] strada della pace, ma noi della Libeccio siamo certi che il [illegible]flitto scoppierà».

Con lui, sulla stessa nave, [illegible] sono due ragazzi della «provincia Granda»: Jean-Marie Vezza di Bra e Maximilliano Donegà di Cuneo. «L'ultima volta che ho visto [illegible] figlio è stato durante le vacanze [illegible]lizie - spiega Giorgio Donegà, padre di Maximiliano -; era tranquillo anche [illegible] il suo carattere rivelava un'altra maturità rispetto a cinque mesi fa, quando [illegible] La Spezia è partito [illegible] il Golfo. Ora aspettiamo notizie».

Maximiliano, [illegible] anni, si occupa della manutenzione delle mitragliatrici. Dopo il giuramento ha conseguito [illegible] qualifica di Mapc (meccanico, armaiolo, puntatore, cannoniere).

Jean Mario Vezza - partito come volontario dalla Scuola Sottufficiali di Taranto - ricopre la carica di sergente ed è addetto al radar.

Sempre nelle acque del Golfo, su un'altra imbarcazione, il cacciatorpediniere «Audace», si consumano i destini di altri tre giovani piemontesi: sono i sottufficiali Angelo Garofalo e Angelo Provenzano, 27 anni, rispettivamente sottocapo elicotterista e sottocapo elettronico, cugini, figli dei fratelli Pietro e Maddalena Provenzano, abitanti al rione Cristo di Alessandria, e Franco Balduzzi, 21 anni, figlio unico di Claudio e Rita Ramponi, di Castellazzo Bormida.

«Mio figlio e mio nipote [illegible] in servizio da alcuni anni - dice Pietro Provenzano -, abbiamo avuto loro notizie qualche giorno fa, mentre dal Golfo non si è saputo nulla. Ho un altro figlio, Nicola, 22 anni, pure imbarcato [illegible] partito non si sa per quale destinazione».

Preoccupati anche i coniugi Balduzzi: «Non abbiamo notizie, se non attraverso la televisione. E' una tremenda angoscia».

E' della provincia d'Alessan[illegible]a anche il settimo piemontese impegnato in missione nel Golfo: è un pilota [illegible] Tornado, il maggiore Agostino Gamarino, 43 anni, originario di Murisen[illegible]. Di stanza a Ghedi, [illegible] Bresciano, è nel Golfo da cinque mesi, probabilmente in queste notti ha partecipato con gli altri aerei alleati al bombardamento di Baghdad.

«Non possiamo dire nulla, non dobbiamo parlare - dice la madre che [illegible] [illegible]. Candido di Mu[illegible]go gestisce col marito una [illegible] di servizio -. Certo, sono [illegible] terribili».

Un altro pilota, [illegible] tenente Massimo Pitagora, 26 anni, di Acqui (dove vivono la madre e una sorella), è invece in servi-

Jean-Marie (Gianni) Vezza

zio con gli Hercules [illegible]la base turca [illegible] Erhah.

E c'è chi teme di dover partire presto per il Medio Oriente, per rinforzare la pattuglia italiana nel Golfo. Sergio Contini, 20 anni, di Fara Novarese, caporale istruttore della Smipar, la scuola militare di paracadutismo di Pisa, è all'erta. «Potrebbe ancora accadere di tutto». Nonostante [illegible] assicurazioni sulla sospensione di nuovi invii nel Golfo, il giovane [illegible]rese, come tanti altri, vive giorni d'attesa. C'è timore anche per eventuali richiami: i chiarimenti forniti dal ministero della Difesa non hanno tranquillizzato i genitori di quei giovani che hanno terminato da poco il servizio militare e che potrebbero dunque essere invitati a ripresentarsi in caserma.

Una breve luna di miele poi, tra dieci giorni, il sottufficiale darà il cambio ai suoi compagni sul fronte di guerra

«Finita la licenza matrimoniale parto per il Golfo»

A Novara c'è un sergente dello stesso reparto dei due piloti di Tornado dispersi

Il sergente dell'Aeronautica Fabio Tarantini e [illegible] moglie Reggina

NOVARA. [illegible] sergente Fabio Tarantini, in licenza matrimoniale, rientrerà lunedì prossimo al 156° gruppo caccia bombardieri di stanza [illegible] San Damiano di Piacen[illegible]: lo stesso reparto dei due uff[illegible]ali italiani dispersi con il loro Tornado nel Golfo. «Li conosco bene - dice [illegible] sottufficiale nella sua abitazione [illegible] via Scalise a Novara -. [illegible] maggiore Gianmarco Bellini è considerato fra i migliori piloti della nostra Aeronautica. Non molto alto, robusto, porta una folta barba. Il capitano Cocciolone, è un ottimo navigatore. Non posso credere che siano caduti. Dev'essere intervenuta qualche emergenza. Forse li han fatti prigionieri»

Le ultime notizie hanno scosso [illegible] sergente che fra dieci giorni partirà per il Golfo. Torna a parlare dei due ufficiali «Sono sempre stati molto vicini a noi specialisti. Gioviali, aperti, [illegible] fanno pesare la differenza di grado. Non erano certo alla loro prima missione. Il fatto che solamente il maggiore Bellini [illegible] riuscito a fare rifornimento in volo, in condizioni difficili, dimostra la sua abilità».

Il sergente Tarantini, pugliese d'origine, [illegible] è sposato il 29 dicembre scorso a Squinzano (Lecce) [illegible] [illegible] conterranea, Reggina Leoparco, tecnica di laboratorio che lavora alla clinica San Gaudenzio di Novara

«Abbiamo fatto un viaggio di nozze di due giorni soltanto, ad Otranto. Dopo aver acquistato questa casa con i nostri risparmi, adesso la stiamo sistemando. Ci danno una mano i nostri genitori». Il sottufficiale, un giovanottone robusto, solitamente alle prese con le sofisticate attrezzature meccaniche del Tornado, nelle ultime settimane si è impegnato [illegible]e imbianchino.

La prospettiva del Golfo non era poi tanto remota, perché vi siete sposati? «Avevamo programmato ogni cosa da un anno - risponde il tecnico -. Vivevo tutta la settimana a Piacenza per raggiungere la mia ragazza il sabato, qui a Novara. Continueremo a farlo anche dopo aver messo [illegible] casa, fino [illegible] quando non otterrò il trasferimento a Cameri che ho già richiesto».

Quando ha saputo di dover partire per il Golfo? «I miei colleghi che si occupano della manutenzione di prima line sui Tornado sono giù dal novembre scorso. Ora toccherà a noi dar loro il cambio. Sapevo di questa possibilità. Venerdì scorso telefonando al reparto ho avuto la conferma che partiremo a fine mese». [illegible] sergente Tarantini adesso è tranquillo, forse perché ha accanto la giovane moglie. Fra dieci giorni sarà in prima linea.

Renato Ambiel

A Cuneo un processo in ritardo per il sudiciume a palazzo di Giustizia

«Nella polvere [illegible] lavoro»

La protesta del presidente del tribunale. Fino al 31 dicembre era il custude ad occuparsi della pulizia. Il magistrato: «L'impresa che doveva sostituirlo non si è vista per settimane»

CUNEO. La giustizia può andare in tilt anche per la sporcizia che impedisce ai giudici [illegible] lavorare serenamente. E' accaduto ieri mattina in tribunale dove il presidente Carlo Maroglio, a Cuneo da due settimane dopo aver diretto la sede di Mondovì per sette anni, è stato costretto a ritardare di mezz'ora l'inizio [illegible] processi per le pietose condizioni in cui si trovava l'aula. Le sedie erano state accatastate sulle scrivanie, e la polvere (non rimossa dal 1° gennaio) ricopriva anche l'emiciclo dove i magistrati avrebbero dovuto sedersi.

Inevitabile il commento del presidente Maroglio: «E' avvilente operare fra il pattume. [illegible] tribunale ha diritto di [illegible] tutelato. Dall'inizio dell'anno [illegible] servizio di pulizia [illegible] bloccato. Ho contattato ogni giorno gli amministratori municipali, mi è stato garantito che l'appalto è stato assegnato, ma noi non ce ne siamo accorti. Ora ho perso la pazienza».

L'udienza è poi iniziata con il pubblico ministero Giorgio Giraudo e [illegible] difensore, l'avvocato Flavio Battisti, in piedi. Una protesta clamorosa, rientrata soltanto quando è arrivato il vicesindaco, Nello Streri, che si occupa anche dell'Economato. Streri, avvocato, [illegible] apparso molto amareggiato per quanto stava accadendo.

Il presidente Maroglio lo ha rassicurato: «Non [illegible] l'abbiamo con lei perché sappiamo del suo interessamento. Però così non si può andare avanti».

La vicenda è frutto delle lentezze della burocrazia e di qualche disattenzione. Vediamo come sono andate le cose. La pulizia dei corridoi, delle [illegible]le e dei servizi del tribunale e della Procura da anni [illegible] affidato al custode del palazzo di Giustizia. Il dipendente è andato in pensione a Capodanno, ma aveva tempestivamente informato che non avrebbe potuto continuare il servizio.

L'appalto per pulire quotidianamente il tribunale di Cuneo è stato assegnato l'altro ieri a una impresa specializzata, al canone mensile di oltre tre milioni.

Per due settimane [illegible] ha quindi messo mano alle scope e agli appositi prodotti per la pulizia. L'impresa avrebbe dovuto cominciare giovedì, ma le addette hanno ripulito solo il corridoio, trascurando gli altri locali. Nell'aula hanno soltanto accastato le sedie.

La procura della Repubblica ieri mattina aveva manciate di mozziconi negli angoli del corridoio; sacchi di cartaccia riempivano gli armadi in attesa che qualcuno li trasferisse nei cassonetti.

Spiega il vicesindaco Nello Streri: «Il Comune deve provvedere alla pulizia dei locali che gli sono assegnati e per i quali riceviamo [illegible] rimborso dal ministero. Gli uffici, per [illegible] materiale riservato che contengono, [illegible] di competenza dei [illegible]. Potremmo provvedere se Roma ci mandasse i soldi».

Si calcola che per la pulizia dell'intero palazzo occorrebbero almeno cento milioni all'anno.

Da sette anni [illegible] [illegible] [illegible] lavori di ristrutturazione del tribunale e della pretura, situati in piazza Galimberti. Il cantiere provoca ovviamente un maggior accumulo di polvere. Il vicesindaco ha comunque assicurato che entro [illegible] la situazione della pulizia dovrebbe tornare almeno tollerabile.

Intanto a palazzo di giustizia si attende sempre la nomina del [illegible] Procuratore capo del tribunale, dopo la partenza per Trieste - nell'ottobre scorso - del dottor Sebastiano Campisi.

Gianni de Matteis

Così appariva l'aula [illegible] tribunale di Cuneo. Il disordine ha costretto il presidente Maroglio a rimandare un processo

NOTIZIE [illegible]

BIELLA

Dal magistrato vicesindaco [illegible] [illegible] ex assessori

Sono stati interrogati ieri dal magistrato tre componenti della giunta municipale della passata legislatura, raggiunti da un avviso di garanzia. Davanti al giudice Maria Luisa Ferrari sono comparsi l'attuale vice sindaco Gilberto Pichetto, e gli [illegible] assessori Giuliano Remella [illegible] Gianluca Susta. Ai tre è ipotizzato il reato di falso in atti d'ufficio per gli scarichi del macello comunale.

[illegible]LI

Torna in mostra il «Tesoro del Duomo»

Dalle ore [illegible] di questa sera sarà nuovamente esposta [illegible] rassegna di antichi oggetti sacri che risalgono al primo Medioevo. Il «Tesoro del Duomo» sarà in mostra, in cattedrale, per l'incontro tra l'arcivescovo di Vercelli, Albino Mensa, e il metropolita Emilianos Timidias, del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli.

[illegible]

Corriere [illegible] eroina in [illegible]

Un corriere di eroina e cocaina che faceva [illegible] spola fra Torino [illegible] la «Granda» è stato arrestato ieri notte dai carabinieri della sezione narcotici di Cuneo. Francesco Carbone, 50 anni, abitante a Carmagnola, pregiudicato, è [illegible] bloccato all'altezza di Caramagna. Aveva 10 grammi di eroina [illegible] 9 grammi di cocaina.

CUNEO

Interrotte le trattative su prezzo del latte

Le trattative per il prezzo del latte per [illegible] 1991 si [illegible] di nuovo interrotte [illegible] Roma, dove ieri al ministero dell'Agricoltura [illegible] sono incontrate le delegazioni [illegible] produttori [illegible] degli industriali caseari. I produttori avrebbero [illegible] una riduzione di 27 lire al litro sul prezzo del 1990; [illegible] ministro Saccomandi ha proposto invece una diminuzione di 32 lire.

[illegible]

Centoventi [illegible] cassa integrazione alla Gom

Nuove difficoltà per la Gom di Gattico, fabbrica di macchine da stampa offset che occupa attualmente 140 lavoratori. L'azienda ha chiesto 13 settimane di cassa per 120 dipendenti.

[illegible]TI

Muore impiegata cumunale

E' morta nella notte tra giovedì e venerdì, all'ospedale di Asti, Carla Comotto, [illegible] anni, funzionaria dell'assessorato al Decentramento del Comune. Da tempo colpita [illegible] tumore, la donna aveva tenacemente combattuto contro la malattia. I funerali [illegible] terranno oggi alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Frinco.

Una sentenza emessa dal pretore del lavoro di Borgomanero che farà discutere

Che professione? Medico [illegible] vita

Suora di 71 anni, laureata in medicina, messa a riposo dall'Usl per raggiunti limiti d'età è stata reintegrata nel proprio posto. Secondo il magistrato è una attività di lavoro autonomo

La dottoressa suor Enrica Sadler

BORGOMANERO. Medico è bello. La professione è affascinante, tanto che vale la pena di lavorare anche dopo i settant'anni. Il pretore di Novara ha anzi stabilito che nessun medico può essere mandato in pensione per limiti di età. La norma che fissa a 70 anni l'età [illegible]ma per prestare servizio è da considerarsi illegittima.

I vecchi medici che intendo[illegible] rimanere al loro posto a tempo indefinito devono ringraziare Enrica Sadler, settantenne medico di base dell'Usl 54 che, messa a riposo dall'Unità sanitaria, non si è arresa. Si è rivolta all'avvocato Riccardo Borgna, esperto di diritto del lavoro, che ha presentato ricorso alla magistratura. Il giudice ha accolto [illegible] sue ragioni.

La dottoressa Enrica Sadler, più conosciuta come suor Elisabetta, diventa la bandiera dei medici di famiglia che vogliono rimanere sulla breccia.

«Per carità - protesta suor Elisabetta - [illegible] fatemi passare per una ribelle. Ho solo difeso il mio diritto di restare. Fino a quando mi sento gagliarda, accanto [illegible] miei vecchietti. Al [illegible]mite, mi accontenterei di curare le [illegible] suorine».

Sadler, la prima suora-medico italiana ha due lauree. E' una rosminiana, molto conosciuta a Borgomanero, dove prima di fare il medico è stata insegnante [illegible] scienze all'istituto magistrale Rosmini. Poi, è passata a dirigere l'ospedalino del convento, ed a fare il medico della mutua. «E' stato il medico provinciale ad ordinarmi di svolgere la mia attività anche fuori dell'ambito rosminiano». Purtroppo, il tempo [illegible] passato anche per questa simpaticissima suora che il 12 luglio 1989 ha compiuto i settant'anni.

«Che cosa dovevamo fare - dice [illegible] dottor Giorgio Grando, direttore amministrativo dell'Usl - se non quello che abbiamo fatto con tutti i medici che hanno raggiunto il limite massimo d'età?». Continua Grando: «L'articolo 11 del decreto presidenziale [illegible]. 289 dell'8 giugno 1987 è chiarissimo: al compimento del settantesimo anno di età, i medici di base vanno messi in trattamento di quiescenza, [illegible] pensione». Aggiunge il vicedirettore Gian Pietro Savoini: «Un paio di recenti sentenze del Tar laziale hanno confermato la legittimità di tale norma». Il caso di Borgomanero dovrebbe considerarsi quindi unico?

La sentenza novarese si deve al pretore Riccardo Di Pasquale, giudice del lavoro. Afferma il magistrato: «Il rapporto di lavoro tra il medico libero professionista e l'Usl ha natura [illegible] lavoro autonomo e non di pubbli[illegible] impiego, e pertanto le questioni di cessazione o prosecuzione del lavoro riguardano posizioni di diritto soggettivo».

La dottoressa Sadler ha perciò fatto valere [illegible] suo diritto. In una sentenza di 16 cartelle Di Pasquale afferma che la risoluzione del rapporto convenzionale per limiti [illegible] età n[illegible] è prevista in alcu[illegible] norma di legge, e non trova fondamento nemmeno nei principi generali in materia di libere professioni.

Francesco Allegra

Il colpo è stato messo a segno nel tardo pomeriggio di giovedì alla periferia di Buronzo

Rapina in [illegible] magazzino di formaggi

Due giovani a viso scoperto sono fuggiti con due milioni

BURONZO. Rapinato l'altra sera dell'incasso un magazzino all'ingrosso per la vendita di formaggi e salumi. Il bottino è di circa un paio di milioni. I rapinatori hanno agito a volto scoperto e, messo a segno il colpo, [illegible] sono allontanati a bordo di una «Fiat Uno» che era stata parcheggiata poco prima davanti al magazzino. Dal colorito scuro della loro pelle i rapinati hanno tratto la convinzione che si trattasse di extracomunitari.

Vane finora [illegible] ricerche: quando i carabinieri hanno potuto far scattare il dispositivo d'emergenza, i banditi erano riusciti ad accumulare un vantaggio tale da rendersi irreperibili.

La rapina è stata compiuta ai danni dell'azienda «Cerri & figlio», nel magazzino per la vendita all'ingrosso dei prodotti dell'omonimo caseificio e salumificio, in via per Balocco 4, nell'immediata periferia di Buronzo. Secondo una prima ricostruzione, formulata in base al racconto delle persone coinvolte, la vicenda è avvenuta nel tardo pomeriggio di giovedì scorso pochi minuti prima delle 19, quasi all'ora di chiusura del magazzino.

In quel momento nell'ufficio attiguo, separato con una vetrata dai locali del deposito, c'era uno dei titolari, Mario Cerri, 80 anni, residente in paese; nel magazzino c'erano due o tre operai intenti alle normali operazioni di carico e scarico.

Sono entrati due giovani dal colorito bruno, a volto scoperto, che appena superata la porta d'ingresso del magazzino hanno estratto le pistole. Mentre uno teneva [illegible] bada, minacciandoli con la pistola spianata, gli operai che avevano smesso [illegible] loro lavoro, l'altro entrava nel box di vetro adibito ad ufficio ed affrontava pistola in pugno l'anziano titolare che per lo spavento non aveva potuto far altro che obbedire all'intimazione di consegnare tutto il denaro.

In quel momento il cassetto del registratore del magazzino conteneva soltanto poco più di due milioni, tutti in contanti: il resto dell'incasso, per fortuna, era già stato versato precedentemente nella banca del paese. Mario Cerri ha spalancato il cassetto ed ha preso i soldi, porgendoli al bandito: questi ha afferrato le banconote e se le è cacciate in tasca.

Usciti dall'ufficio, mentre Mario Cerri chiamava i carabinieri ha raggiunto insieme con il complice la vettura che al loro arrivo i due banditi avevano parcheggiato poco distante dal magazzino. Entrambi [illegible] sono risaliti, allontanandosi quasi subito in direzione di Balocco e il casello autostradale, e poi forse verso Torino. (r. s.)

NOTIZIE FLASH

SERRAVALLE SESIA

Arrestati per detenzione di droga

Due persone sono state arrestate l'altra notte dai carabinieri per detenzione di stupefacenti. Sono finiti in manette Francesco Donianni, 35 anni, carpentiere di Borgosesia e Marina Bardone, 26 anni, operaia residente a Serravalle. Durante un controllo i militari hanno trovato ai due 4 grammi di eroina.

TORRE SAN GIORGIO

Presunti rapinatori fermati

I carabinieri di Savigliano e Cavour hanno fermato i presunti responsabili della rapina alle poste di Torre San Giorgio (vicino a Moretta) che aveva fruttato un bottino di due milioni. Sono Giovanni Mandile, 34 anni, disoccupato, Mario Mandile - il cugino -, 28 anni. E' stato recuperato anche il fucile usato nella rapina.

VERBANIA

Trova più di un milione: lo restituisce

Giovanni Trincheri, 69 anni, ex dipendente della Montefibre in pensione, ha trovato e restituito al legittimo proprietario 1 milione e 750 mila lire in assegni postali. Li aveva raccolti, infilati in una busta, all'altezza degli uffici Usl di viale Sant'Anna. Sulla busta era scritto l'indirizzo dello smarritore.

CASALE MONFERRATO

Donna finisce con l'auto nel canale: salva

Una giovane donna di Casale è finita con l'auto nel canale Lanza, in via Oggero, ed è stata salvata solo grazie al pronto intervento di alcuni passanti, che le hanno lanciato una corda. E' Luigina Ferrigo, 35 anni, via Lanza 16.

ALESSANDRIA

Da lunedì discoteca chiusa per sette giorni

Entrerà in vigore solo lunedì l'ordinanza di sospensione della licenza (per sette giorni) per la discoteca Anteprima di via Dante, ad Alessandria. Il locale, quindi, stasera e domani sarà regolarmente aperto. Il Comune accusa l'Anteprima di rumore eccessivo.

Portacomaro d'Asti, disperato a un mese dalla morte della moglie

Campione di tambass s'uccide

Carlo Verrua, 54 anni, non ha retto al dolore. Si è tolto la vita nel retrobottega della sua tabaccheria con un colpo di pistola. Sui campi di gioco era conosciuto come «il mancino»

PORTACOMARO D'ASTI. Un mese fa gli era morta la moglie, in seguito a complicazioni respiratorie. Carlo Verrua, 54 anni, ex campione del tamburello astigiano, non ha sopportato il dolore. Ieri mattina si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa. Il dramma nel retrobottega della tabaccheria di piazza Marconi che Verrua gestiva insieme alla moglie Ada, 45 anni, morta il 22 dicembre scorso.

E' stata la suocera Lisa, 86 anni, a trovarlo ormai senza vita sul divano: l'ex campione si è sparato con una vecchia calibro 22. Carlo e Ada Verrua, sposati da circa 25 anni, formavano una coppia molto affiatata: dal loro matrimonio non erano nati figli. Una unione felice: poi, due mesi fa, il manifestarsi del grave male della donna, il ricovero urgente in ospedale, la morte. Dopo il grave lutto Carlo Verrua non era sembrato più lo stesso. Ha raccontato un amico: «Era molto cambiato; lui di solito aperto, disponibile, espansivo, si era chiuso nel suo dolore. Forse lo ha ucciso l'impressione che la vita senza Ada non fosse più la stessa».

Carlo Verrua, ex campione di tamburello

Un dramma vissuto intimamente dall'ex campione che la sera precedente era stato in compagnia di alcuni amici. Ieri mattina Verrua ha aperto il negozio, e ha servito alcuni clienti. Poi è andato nel retrobottega, ha preso la pistola, una vecchia arma che non usava da anni ed ha premuto il grilletto. La data dei funerali non è ancora stata fissata.

Carlo Verrua era conosciuto nell'ambiente del tamburello come «il mancino». Nella sua lunga carriera agonistica aveva disputato almeno un migliaio di partite, giocando in molte squadre di serie A, B e torneo a muro. Con la squadra del paese vinse due titoli del Monferrato nel 1978-79.

Considerato uno dei più grandi talenti mai espressi nel gioco a muro, si era distinto anche nella «pelota». Ma soprattutto aveva costruito la sua leggenda «a muro» nelle epiche sfide contro il «leone» di Castell'Alfero, Armando Pentore e il campionissimo di tamburello italiano Marino Marzocchi «Mara».

Franco Binello

MORTO L'INDUSTRIALE DE SANCTIS

BORGOMANERO. Un imprenditore locale, Cosimo De Sanctis, 52 anni, è morto tragicamente precipitando dal quinto piano dell'ospedale. Era diventato in un certo modo famoso sul finire degli Anni 70, durante l'affare Moro, con il soprannome di «industriale pistolero».

Protagonista di clamorose disavventure, che hanno sempre lasciato l'ombra del sospetto, De Sanctis è morto in modo misterioso. Sulla sua fine è in corso un'indagine dei carabinieri, anche se tutto lascerebbe pensare a un suicidio visto che soffriva di depressione.

Cosimo De Sanctis è stato soccorso morente nel seminterrato del padiglione centrale ospedaliero. Nessuno, nemmeno i famigliari, sa dire che cosa era andato a fare in ospedale, né vi sono stati testimoni al momento della sua caduta, di cui gli inquirenti avrebbero tuttavia ricostruito la dinamica. Salito al quinto piano, il De Sanctis si sarebbe sporto dalla ringhiera delle scale, precipitando nella tromba per ben sei piani fino allo scantinato. Qualcuno ha sentito un tonfo, ed è accorso: l'industriale è morto qualche minuto dopo al Pronto Soccorso.

De Sanctis era giunto a Borgomanero dalla Puglia ed era divenuto presidente delle Rubinetterie Giustina. Era stato fatto anche console onorario della Bolivia, per cui girava con una targa del corpo diplomatico. Nel maggio 1978, i carabinieri gli avevano però trovato in casa un arsenale di armi, e tra queste una Skorpion. Era stato così arrestato. Scarcerato, aveva visto bruciare il suo stabilimento, ed era finito nuovamente in carcere e subito altre disgrazie. Abitava a Gozzano in via 25 Aprile. [f. a.]

La sentenza è stata emessa ieri dai giudici della corte d'appello di Milano

Cassa di Asti, assolti i dirigenti

Erano imputati di tentata estorsione ai danni dell'ex finanziere Filippo Rapisarda
In primo grado si era stabilito che «il fatto non sussiste», adesso «non costituisce reato»

MILANO. La corte d'appello, ieri mattina, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, il presidente della Cassa di risparmio di Asti, Giovanni Borello, due consiglieri Giovanni Mario Accomasso e Francesco Porcellana (oggi consigliere regionale dc), e l'ex direttore generale dello stesso istituto, Bernardo Gissi. I quattro erano imputati di tentata estorsione ai danni degli amministratori di tre società immobiliari di Milano, «Cielo», «Cinque Giornate» e «Nord» che fanno capo all'ex finanziere Filippo Rapisarda.

Il sostituto procuratore generale, Carmen Manfredda, aveva chiesto invece la condanna dei quattro imputati a 2 anni 6 mesi di reclusione ciascuno senza alcun beneficio di legge.

Era stato lo stesso magistrato ad impugnare, nel giugno scorso, la sentenza con la quale il tribunale di Milano aveva in prima istanza assolto Borello e gli altri amministratori dal reato di tentata estorsione «perché il fatto non sussiste».

La corte d'appello, ieri ha mantenuto il verdetto assolvendo gli imputati, ma con la formula «perché il fatto non costituisce reato».

Ad accogliere il verdetto dei giudici, nell'aula della terza sezione d'appello, c'erano i quattro imputati che non hanno nascosto l'evidente soddisfazione per l'esito della causa. Il procedimento in aula è durato dodici ore: iniziatosi mercoledì mattina si è concluso alle 13 di ieri. Gli avvocati di parte civile (Paola Mora, moglie di Rapisarda, D'Aiello e Caruso) per conto del finanziere e degli altri amministratori delle tre società immobiliari, hanno sostenuto la tesi del tentativo di estorsione da parte dell'istituto bancario astigiano perché la banca aveva inviato alle società immobiliari un atto di precetto e altri atti giudiziari, con l'intimazione di pagare, entro dieci giorni, circa 20 miliardi in forza di un diritto di credito per prestiti concessi dalla Cassa.

Rapisarda e gli amministratori delle immobiliari hanno sostenuto che la Cassa non ha più alcun credito da pretendere, in quanto estinto da una transazione risalente a dieci anni fa e che «l'atto di precetto e le intimazioni stragiudiziali non erano altro che un tentativo di estorsione ai loro danni».

Gli amministratori della Cassa di risparmio, invece, hanno sostenuto che il precetto e gli altri atti giudiziari erano stati inoltrati alle immobiliari, per un problema giuridico: «Considerato che Rapisarda - ha affermato nel processo di primo grado Borello - aveva impugnato la transazione, gli avvocati ci hanno consigliato di interrompere la prescrizione con gli atti giudiziari. E così è stato». La transazione, avvenuta nel '79, comportò il controllo da parte della banca astigiana dei pacchetti azionari delle società immobiliari, proprietarie di terreni edificabili del valore di cento miliardi nel territorio del Comune di Peschiera Borromeo.

Subito dopo la sentenza l'avvocato Dedola, che con i legali Mirate e Penè ha sostenuto la difesa di Borello e degli altri imputati, ha dichiarato: «Questa sentenza di assoluzione è importante perché è la seconda che riguarda la complessa vicenda Cassa-Rapisarda. E conferma l'impressione che quando la vicenda esce dall'istruttoria per arrivare al pubblico dibattimento, i diritti della Cassa vengono riconosciuti»

La sentenza di ieri, indubbiamente positiva per l'istituto bancario astigiano, non è che la conclusione giudiziaria del primo atto della travagliata querelle tra la Cassa e Rapisarda. Infatti nella prossima estate dovrebbe svolgersi, sempre a Milano, il processo a carico di 23 persone (17 sono astigiani), per lo più sindaci e amministratori dell'istituto di credito, rinviati a giudizio dal giudice istruttore milanese Giorgio Della Lucia (ricusato dalla Cassa) accusati di truffa, bancarotta, falso in bilancio. Della Lucia ha fatto anche arrestare oltre un mese fa il condirettore della Cassa Gianfranco Crenna, il quale è stato poi scarcerato dal tribunale della libertà che ha giudicato il provvedimento di Della Lucia illegittimo.

Nella stessa istruttoria, il giudice milanese ha chiesto l'autorizzazione a procedere per l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, che fu componente del collegio sindacale della Cassa.

Lo stesso Della Lucia ha in corso una terza istruttoria che riguarda gli amministratori della banca dal 1980 ad oggi. L'accusa nei loro confronti è di peculato, truffa e falsità nei bilanci. L'istruttoria è scaturita da un'ennesima denuncia di Rapisarda il quale sostiene che anche gli attuali amministratori dell'istituto bancario hanno concorso a raggirarlo. Per la Cassa invece i bilanci e le scritture sociali «sono veri e reali e redatti secondo la legge».

Vittorio Marchisio

Nella «città dell'oro» chiude i battenti il Teatro Sociale

Valenza è senza cinema

La sala è risultata non in regola con le vigenti norme di sicurezza
Il Comune si prepara alla ristrutturazione del locale già chiuso nell'89

VALENZA. La «città dell'oro» è rimasta improvvisamente senza cinematografo. Il Teatro Sociale, l'unico locale ancora in attività, ha chiuso i battenti.

E' accaduto proprio ieri quando la programmazione della sala è stata sospesa a tempo indeterminato. L'importante decisione è stata presa per motivi preventivi legati agli inadeguati sistemi di sicurezza del cinema. La sala deve essere ampiamente ristrutturata dal momento che non risulta in regola con le norme di sicurezza.

«Avevo già prenotato la prossima pellicola - dice il gestore, Ezio Romagnoli - ma il Comune mi ha comunicato in questi giorni il veto della Commissione provinciale di vigilanza».

Tutto ciò risulta ancor più chiaro se si tiene conto del fatto che lo scorso 31 dicembre è scaduta la proroga concessa al locale per l'applicazione della legge che disciplina la messa a norma degli arredi interni. Il sindaco di Valenza Cesare Baccigaluppi spiega la sua posizione: «Abbiamo chiesto alla Commissione di poter continuare le proiezioni, soprattutto perché il Sociale è l'unica sala dove si programmano film - racconta -. Purtroppo la risposta è stata negativa. A questo punto non ci resta che intervenire con ritocchi immediati in modo da ottenere dalla Commissione la revoca del veto».

Il Comune aveva acquisito le quote di maggioranza del Teatro nel giugno 1989. Il locale, chiuso dall'agosto al dicembre 1989, venne riaperto con una gestione mista affidata in parte all'ex direttore Romagnoli e in parte al Centro comunale di Cultura.

Un gruppo di tecnici fu incaricato di redarre il progetto di recupero. Il preventivo era risultato di circa 3 miliardi e mezzo.

Per ottenere i finanziamenti ai lavori, però, il Comune deve entrare in possesso dell'intera struttura. Gli mancano 6 quote, che sono ancora in mano ai privati. Per acquisirle ha stipulato un mutuo di 90 milioni. Romagnoli spera invece in un'ulteriore proroga da parte della Commissione. [r. c.]

LA NEVE NELLE LOCALITA' DI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DOVE SI PRATICA LO SCI

La previsione di una stagione invernale ricca di precipitazioni nevose ha mantenuto fede con le nevicate che si sono verificate all'inizio settimana. La neve ha interessato tutto l'arco alpino piemontese e la displuviale appenninica, scendendo fino a quote basse dove però in pianura la pioggia dissolvendola ha facilitato il compito dei servizi antineve per il traffico cittadino.

Naturalmente la situazione meteorologica si va normalizzando, con tendenza ad un deciso miglioramento per il fine settimana, com ampie schiarite alternate ad un cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratificate. Mentre lo zero termico oscillerà tra i 1000 e i 1500 metri, le temperature tenderanno ad un graduale aumento. L'incremento nelle stazioni sciistiche e lungo le piste di fondo e discesa è favorito dalla neve fresca che ha aumentato la coltre nevosa. A un'altezza media di 2000 metri, le condizioni d'innevamento risultano diversificate a seconda del settore e dei versanti. Sulle Alpi Liguri e Marittime abbiamo 60-70 centimetri di neve fresca, con una media totale di cm 120; sulle Alpi Cozie 40-80 centimetri di neve fresca con cm 90-120 di totale; sulle Alpi Graie 80-90 centimetri di neve fresca con cm 80-190 di totale; sulle Alpi Pennine 90-100 centimetri di neve fresca, con un totale di 120-200; sulle Alpi Lepontine 50-80 centimetri di fresca con cm 80-180 di altezza totale.

La neve, in terreno aperto e non sulle piste preparate dalle macchine, si presenta fresca, leggermente umida, poggiante su croste di fusione e rigelo, o lastroni formati per azione eolica.

Valli interessate	Stazioni sciistiche principali	Recapiti telefonici	Altezza media neve		Tipo d'innevamento	Caratteristiche neve	Attività praticabili
			[illegible]	[illegible]			
ELLERO	Prato Nevoso	(0174) 334.130	30	140	naturale	umida-crostosa	discesa
	Artesina	(0174) 334.108	90	120	naturale	umida-crostosa	discesa
	Roccaforte Mondovì	(0174) 65.139	n.p.	n.p.	naturale	—	fondo
TANARO	Garessio 2000	(0174) 803.392	30	120	naturale	compatta-umida	discesa
VERMENAGNA	Limone Piemonte	(0171) 92.101	90	140	naturale	crostosa	discesa
	Vernante	(0171) 920.191	n.p.	n.p.	naturale	—	fondo
STURA	Argentera	(0171) 96.732	60	120	naturale	compatta-polverosa	discesa-fondo
	Festiona	(0171) 95.407	50	80	naturale	compatta	fondo
ISCHIATOR	Bagni di Vinadio	(0171) 95.814	n.p.	n.p.	naturale	—	fondo
PESIO	Chiusa Pesio	(0171) 734.177	70	95	naturale	compatta-polverosa	fondo
MAIRA	Acceglio	(0171) 99.013	95	110	naturale	umida-crostosa	discesa
	Tetti di Dronero	(0171) 918.227	50	60	naturale	umida-crostosa	fondo
VARAITA	Pontechianale	(0175) 96.152	40	90	naturale	umida-crostosa	fondo
PO	Crissolo	(0175) 940.131	30	115	naturale	compatta	fondo
CHISONE	Praly	(0121) 807.418	50	100	naturale	compatta-friabile	discesa
	Pragelato-Val Troncea	(0122) 78.849	70	150	naturale	compatta-polverosa	discesa-fondo
SUSA	Sestriere	(0122) 755.170	40	90	naturale-program.	compatta-polverosa	discesa-fondo
	Cesana	(0122) 89.202	30	60	naturale	compatta	discesa
	Claviere	(0122) 89.202	40	75	naturale	compatta	disc.-fondo-sci alp.
	Cap.na Gimont	(0122) 878.815	80	120	naturale	compatta-polverosa	discesa-sci alp.
	Sansicario	(0122) 89.202	80	110	naturale-program.	compatta	discesa
	Sauze d'Oulx	(0122) 858.002	40	75	naturale-program.	compatta-polverosa	discesa
	Bardonecchia	(0122) 99.032	50	75	naturale-program.	compatta-polverosa	discesa-fondo
	Plan del Frais	(0122) 541.119	40	85	naturale-program.	umida-crostosa	discesa-fondo
VIU'	Usseglio	(0123) 83.731	85	230	naturale	compatta-polverosa	discesa-fondo
ALA	Ala di Stura	(0123) 55.192	70	120	naturale	compatta-polverosa	fondo
GROSCAVALLO	Forno Alpi Graie	(0123) 81.042	50	95	naturale	compatta-crostosa	fondo
LOCANA	Ceresole Reale	(0124) 95.122	90	110	naturale	compatta	fondo-sci alp.
DONDENA	Champorcher	(0125) 37.134	40	150	naturale	comp. deb. coesione	disc.-sci alp.
COGNE	Cogne	(0165) 74.040	40	100	naturale-program.	compatta	discesa-fondo
LA THUILE	La Thuile	(0165) 884.179	60	200	naturale-program.	compatta-polverosa	discesa-fondo
VENY - FERRET	Courmayeur	(0165) 842.060	60	250	naturale-program.	compatta-polverosa	discesa
AOSTA	Pila	(0165) 521.045	80	110	naturale-program.	compatta-asciutta	discesa
VALTOURNENCHE	Valtournenche	(0166) 92.029	50	150	naturale	compatta-crostosa	discesa-fondo
	Cervinia-Breuil	(0166) 949.136	80	250	naturale-program.	asciutta-polverosa	discesa-fondo
GRESSONEY	Gressoney-La-Trinité	(0125) 366.143	40	160	naturale-program.	asciutta-polverosa	discesa-fondo
VAL D'AYAS	Champoluc	(0125) 307.113	90	160	naturale-program.	compatta	discesa-fondo
SESIA	Alpe di Mera	(0163) 71.195	80	130	naturale	compatta	discesa
	Alagna	(0163) 91.118	50	300	naturale	asciutta-polverosa	discesa-fondo
BIELLESE	Oropa-Mucrone	(015) 55.129	90	155	naturale	compatta-crostosa	disc.-fondo-sci alp.
	Bielmonte	(015) 756.406	70	100	naturale-program.	compatta-crostosa	discesa-fondo
ANZASCA	Macugnaga	(0324) 65.119	70	280	naturale	asciutta-crostosa	discesa-fondo
OSSOLA	Formazza	(0324) 63.059	90	190	naturale	asciutta	discesa-fondo
	Alpe Ciamporino	(0324) 72.598	60	120	naturale	asciutta-compatta	discesa
VIGEZZO	Piana di Vigezzo	(0324) 90.91	120	160	naturale	asciutta-compatta	discesa-fondo

Dati rilevati nella giornata di ieri. Per ulteriori informazioni: Servizio Geologico Regione Piemonte (011-318.5555).

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino — Tel. 0131/42.644 — L. 9000/7000 — Inizio 20
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra — Tel. 42.079
Convegno pci

Comunale — Inizio 17,30 — Tel. 443.127 — Film L. 8000/7000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Corso — Tel. 58.083 — L. 9000/7000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Cristallo — Orario: inizio 16
Film vietato ai minori anni 18

Galleria — Orario: inizio ore 16 — Tel. 42.112 — L. 9000/7000
Cabal — di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90) — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, abitata da mostruosi zombie, e li aiuta a lottare contro gli assalti del mondo dei vivi. V. M.14 1h 41' **Horror**

Moderno — Tel. 42.707 — L. 9000/7000
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

ACQUI T.
Ariston — Tel. 0144/52.885 — L. 5000/4000
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

Cristallo — Telefono 52.490 — posto unico 7000
Ghost (Fantasmi) — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) **Commedia**

CASALE M.
Cine Poli — Orario: ore 15,30 — Tel. 0142/2081 — posto unico L. 8000
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Moderno — Orario: inizio ore 15,30
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

Vittoria — Orario: inizio ore 15,30 — Tel. 2291 — L. 8000/6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

NOVI L.
Cristallo — Tel. 0143/75.498 — L. 7000/6000
Duro da uccidere — di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Iris — Tel. 2097 — posto unico L. 7000
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) **Fantastico**

Moderno — Tel. 78.290 — posto unico L. 7000
Ghost (Fantasmi) — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — **Commedia**

OVADA
Comunale — posto unico 6000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) **Cartone animato**

SERRAVALLE S.
Lara — posto unico L. 5000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) **Comico**

TORTONA
Sociale — posto unico 7000
Ghost (Fantasmi) — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) **Commedia**

VOGHERA
Arlecchino — Lire 8000/7000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) **Dramm.**

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux — Or.: 18; 20,10; 22,30
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) **Comico**

Politeama — Tel. 53.086 — Or.: 18; 20,05; 22,30
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

Ritz — Tel. 50.065 - Or.: fer. 19; 22,10. Fest.: 14,30; 17; 19,30; 22,10 — L. 8000 (posto unico)
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Nuovo Splendor — Tel. 55.040 - Or.: fer. 20,15; 22,15 - Fest. 15; 17,05; 18,50; 20,30; 22,25 — L. 8000 (5000 ridotti)
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

CANELLI
Balbo — Fer. 16; 20,30; 22,30 — Fest. 16; 18; 20; 22,20 — L. 7000 (6000 ridotti)
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

NIZZA
Aurora — Orario: fer. 20,15; 22,20 — Fest.: 15,45; 18; 20; 22,15 — L. 7000/6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Lux — Tel. 702.788 — Orario: 20,30; 22,30
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) **Comico**

Sociale — Tel. 701.486 — Orario: 20,30-22,30
Rocky 5 — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) **Commedia**

Verdi — Tel. 701.459 — Or.: 20,15; 22,20
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

SAN DAMIANO
Cristallo — Orario: fer. 20,30; 22,30
Asterix contro Cesare — di Paul e Gaetan Brizzi (Francia 1985) **Cartoni animati**

Lux — Orario: fer. 20,30; 22,20 — Fest. 14,30; 16,30 — L. 5500
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N.V. 1h 53' **Fantastico**

Splendor — Or.: fer. 20,30/22,30 — Fest. 14,30/16,30/20,30/22,30 - L. 6000 (4500) — Platea 5000 (4000)
Riposseduta — di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso — Lire 9000
Aracnofobia — di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) **Thriller**

Fiamma — Tel 693.554 — Orario: 16; 18; 20; 22
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Gutenberg, T. Danson (Usa '90) **Commedia**

Italia — Lire 9000
Luce rossa

Nazionale — Tel. 692.050 — Orario: 16; 18; 20; 22
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) **Fantastico**

Monviso — Tel. 51.771 — Orario: 18; 20; 22
Due metri di allergia — di Mel Smith con Jeff Goldblum, E. Thompson, R. Atkinson (G. B. '90) **Commedia**

ALBA
Eden — Tel. 363.021
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) **Commedia**

Moretta — Tel. 42.361 — Or.: 20,45
Ritorno al futuro II — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) **Fantastico**

BARGE
Comunale — Orario: 21
Doppia identità — di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahley (Usa '90) **Thriller**

BORGO S. D.
Moderno — Tel. 260.983
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) **Cartone animato**

BRA
Impero — Tel. 412.317
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

Vittoria — Tel. 412.771 — Or. 20; 22
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) **Comico**

BUSCA
Lux — Tel 944.231
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) **Thriller**

CARAGLIO
Ferrini — Or.: 20,15; 22,15
Caccia a Ottobre rosso — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) **Thriller**

CHERASCO
Galateri
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg

DRONERO
Iris — Lire 8000/7000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) **Comico**

FOSSANO
Politeama — Tel. 62.407
Storia infinita II — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) **Fantastico**

GARESSIO
Excelsior
OGGI RIPOSO

LIMONE
Lux — Lire 8000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) **Thriller**

MONDOVI'
Bertola — Lire 6000
La sirenetta - Vacanze di Natale

ORMEA
Ariston — Lire 7000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) **Thriller**

SALUZZO
Civico — Lire 6000/8000
Rocky 5 — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) **Commedia**

Italia — Tel. 42.606 — Or.: 20; 22
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) **Dramm.**

SAVIGLIANO
Aurora — Lire 6000
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) **Thriller**

Ritz — Tel. 712.477 — Or.: 20; 22
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado — Lire 9000/8000
Atto di forza - Total Recall — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

Faraggiana — Ore 20,10; 22,15 — Lire 9000/8000
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)

Vittoria — Inizio: 15,30; 17,40; 19,50; 22
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) **Commedia**

Vip — Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,15 — Lire 9000/6000
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) **Comico**

Araldo — Inizio ore 19,50; 22,15 — Lire 8000/5000
Mo' better blues — di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90) **Drammatico**

S. Cuore — Inizio: ore 19,45; 22
Le montagne della luna — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)

PERNATE
S. Andrea — Lire 6000/4000
Pretty woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) **Commedia**

ARONA
San Carlo — Lire 8000/3000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) **Cartone animato**

BELLINZAGO
Vandoni
Robocop II — di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)

BORGOMAN.
Moderno — Lire 9000/8000
Tartarughe Ninja alla riscossa, inizio ore 14,30; 18. **Ore disperate**, inizio ore 20; 22 **Commedia**

Nuovo — Or.: 20,15; 22,15 — L. 9000/8000
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) **Commedia**

Piccolo — Or.: 20,15; 22,15 — Lire 8000
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) **Commedia**

CAMERI
Ballardini
NON PERVENUTO

DOMODOSS.
Corso — In.: 20,30; 22,30
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

Cine 1 — MULTISALA — Lire 8000/4000
Sala 1: **Il tè nel deserto**, ore 20; 22,30
Sala 2: **Tre scapoli e una bimba**, ore 20,30; 22,30

GHEMME
Italia — Inizio ore 20; 22
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) **Drammatico**

OLEGGIO
Cine Teatro — Inizio ore 20,15; 22
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) **Cartone animato**

OMEGNA
Cinema Sociale — Inizio: ore 20; 22
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) **Comico**

Oratorio — Inizio: 20,15; 22,15 — Lire 3500
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) **Cartone animato**

TRECATE
Vittoria — Inizio ore 20; 22
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

VERBANIA
Apollo — Inizio ore 20,15; 22,15
Caldi peccati — Film a luce rossa

Ariston — Inizio: 20; 22,30 — Lire 8000/6000
Un angelo alla mia tavola — di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90) **Drammatico**

Vip — Inizio ore 20,30; 22,30 — Lire 8000/5000
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)

Sociale (Intra) — In.: 20,15; 22,30 — Lire 8000/5000
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) **Fantastico**

Sociale (Pall.) — In.: 20/22,15 — L. 8000/7000/5000/4000
Rocky V — di John Avildson con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) **Commedia**

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra — Lire 8000/6000
Vacanze di Natale '90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) **Comico**

Nuovo Italia — Inf. orari tel. 215.018 — Orario: apertura ore 19
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) **Dramm.**

Principe — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

Viotti — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) **Commedia**

Belvedere — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 7000/5000
Stanno tutti bene — di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavelli (Italia '90) **Drammatico**

GATTINARA
Italia — Tel. 0163/833.106
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) **Commedia**

GHEMME
Italia — Lire 7000/5000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) **Drammatico**

SANTHIA'
Ideal — Lire 7000/5000
Rocky 5 — di John Avildson con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) **Commedia**

TRINO
Orsa — Lire 5000/3000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) **Thriller**

Impero — Inf. orari tel. 22.736 — Lire 9000/6000
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) **Fantastico**

Odeon — Inf. orari tel. 22.736 — Lire 9000/6000
Vacanze di Natale '90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)

Sociale — Inf. orari tel. 22.736 — Lire 9000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) **Giallo**

BORGOSESIA
Lux — Lire 8000/7000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) **Comico**

CANDELO
Verdi — Inf. orari tel. 015/25.38.927
Stanno tutti bene — di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavelli (Italia '90) **Drammatico**

COGGIOLA
Radar — Inf. orari tel. 015/78.320
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)

COSSATO
N. Primavera — Lire 8000/5000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) **Commedia**

PRAY
Excelsior — Lire 8000/7000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) **Dramm.**

VARALLO
Sottoriva — Orario: 20/22
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) **Thriller**

Guida ai principali appuntamenti serali nel fine settimana: comicità e impegno

Teatro d'autore e amatoriale

Altre segnalazioni per divertirsi: nel Vercellese scatenati d.j, ritmi rock, fusion e jazz nell'Alessandrino Scarlatti e Beethoven per il pianoforte di Marcella Crudeli domani a Tortona. Gala di danza a Savigliano

TOLLEGNO

Commedia al cineclub

Con una commedia brillante di Blake Edwards, «Skin Deep - Il piacere è tutto mio» si apre questa sera alle 21,30 una rassegna di film d'essai nel cinema-teatro Felix di Tollegno. Il prossimo appuntamento del ciclo, intitolato «Tradimenti», e organizzato in collaborazione con il Biella Cineclub, è in programma per venerdì e sabato prossimi con «Chi protegge il testimone», una pellicola firmata da Ridley Scott. Anche le altre opere hanno come comune denominatore il consueto «triangolo» amoroso. In cartellone, a febbraio con cadenza settimanale, si annunciano, «Attrazione fatale» di Adrian Lyne; «Amici, complici, amanti» di Paul Bogart e, in chiusura, il film di Pupi Avati «Regalo di Natale».

VEGLIO MOSSO

Comicità in monologhi

Il gruppo teatrale «Sagrinte Non» presenta questa sera, alle 21, nel Salone comunale, uno spettacolo di cabaret: sketch, monologhi di frizzante comicità, canzoni popolari costituiscono il canovaccio della messinscena. La compagnia teatrale di Occhieppo Inferiore aveva già allestito lo spettacolo lo scorso dicembre a Graglia e a Magnano con un vasto successo di pubblico.

RAFFINATA PROSA CON POZZI, FANTONI E MAURI

A Cuneo, stasera alle 21,15, il teatro «Toselli» ospita lo «Stabile» di Genova che presenta l'opera del giovane commediografo Giuseppe Manfridi, «Giacomo il prepotente». Manfridi ha dedicato il suo testo al poeta di Recanati, Giacomo Leopardi, colto nell'ultimo periodo della sua vita. Sul palcoscenico: Massimo De Rossi, Elisabetta Pozzi e Massimo Venturello diretti da Piero Maccarinelli. I tre atti raccontano una storia di amicizia, passioni e dolori ambientata nella casa di Torre del Greco, in quella di Recanati e poi di Napoli.

Nel ritratto dell'autore Giacomo Leopardi appare in tutta la sua fragilità di uomo nevrotico: il suo è un continuo confrontarsi con se stesso, con la propria malattia, con gli altri. Con l'amico di sempre Antonio Raineri, con la sorella Paolina Leopardi, ormai chiusa in un claustrale zitellaggio, con l'efficiente Lucella serva ed infermiera. Ma questi personaggi sono solo di contorno: vero e grande protagonista dell'opera è lui, quel Giacomo Leopardi che ben possiamo immaginare perso nell'«Infinito».

A Moncalvo, intanto, prosegue con successo di pubblico la stagione di prosa al teatro comunale. Questa sera, alle 21, andrà in scena la commedia «Visite di un padre al figlio» del giovane autore francese Jean Louis Bourdon. Recitano Sergio Fantoni, direttore artistico di Astiteatro, e Alessandro Gassman, con la regia di Marco Lucchesi.

La commedia narra di un incontro tra un padre e un figlio ormai adulto. I biglietti costano 20 mila lire (primi posti), 17 mila (secondi) e 10 mila (terzi).

A Tortona, è prosa al Teatro Civico, lunedì e martedì alle 21, con un testo che lunedì 7 era già stato presentato con buoni risultati in provincia.

E' il «Don Giovanni» di Molière, in un allestimento che vede Glauco Mauri impegnato sia alla regia, sia nelle vesti del protagonista, e presenta la figura del celeberrimo seduttore in chiave quasi psicoanalitica. Il cast comprende inoltre Roberto Sturno, Miriam Crotti e Andrea Liberovici.

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita al botteghino del Teatro Civico dalle ore 17,30 alle 20.

SU ROSSINI E ORFF

I vocalisti a Bra

Per il sesto anno consecutivo - e per la prima volta con 24 ore di anticipo sulla data della ricorrenza - la città affida alla musica il compito di rendere onore a San Sebastiano di Narbona, soldato e martire del Quarto secolo, suo ex patrono.

Il concerto - a ingresso gratuito - è in programma alle 21 di oggi, vigilia dell'antica festa patronale, nel coro di Santa Chiara. Ne saranno interpreti, come già per l'edizione dell'88, «I Vocalisti» diretti da Teresio Colombotto, che accompagnati al pianoforte da Attilio Bergamelli canteranno pezzi di autori come Rossini, Massenet, Fauré, Milahud, Poulenc, Britten, Orff e Peyretti.

Il concerto di San Sebastiano rientra nella stagione promossa da più di vent'anni dagli «Amici della musica» con il patrocinio di Comune, Regione e banche locali, ma ha una storia un po' particolare: nacque, per iniziativa di Italia Nostra, come «indennizzo» alla memoria del santo, allora da poco «destituito» del ruolo di patrono di Bra a vantaggio della Madonna venerata nel santuario dei Fiori.

Di scena «I Vocalisti», gruppo madrigalistico della «Stefano Tempia», fondato da un braidese, Teresio Colombotto, che da qualche mese dirige l'Istituto musicale «Adolfo Gandino».

[g. n.]

ROCK DURO E D'ASSALTO

Appuntamenti con il rock in provincia. Ad Alessandria, alle 21,30, al «Subbuglio» di piazza S. Maria di Castello 8, concerto dei «Ritmo tribale», gruppo milanese che propone un «combat-rock» in stile Clash. Sono Alex Marcheschi, batteria, Andrea «Briegel» Filipazzi, basso, Fabri Rioda, chitarra, Andrea Scaglia, chitarra e voce, e il cantante S. R. Edda. Al suo attivo il gruppo ha due 33 giri e una partecipazione al «New York Music Seminar», rassegna internazionale di gruppi ed etichette indipendenti.

Intanto a Casale prende il via stasera (ore 21,30) al salone Tartara del mercato Pavia «Let's rock», rassegna dedicata alle nuove tendenze della musica giovane. Aprono due band casalesi, «Big Nowhere» e «Keenage», e i milanesi «Happy atheist's & D.C.B». L'ingresso costa 5000 lire.

E ancora, Gravellona Toce. Tornano al dancing «Sandokan» i concerti rock di band famose e di altre formazioni emergenti novaresi. Proprio due gruppi nostrani saranno protagonisti questa sera nella discoteca alle porte dell'Ossola.

Sul palco arrivano alle ore 22,30 i «Melt the guns», che significa «fondete i fucili»: il gruppo è di Castelletto Ticino. Con i «Melt the guns» si esibiscono gli «Ora» di Lesa, la coppia rock della musica novarese. Sono Marco Delbono e la moglie Stefania.

ROASIO

Bit Max d.j.

Arriva stasera al «Rosa Shocking» discoteca nel paese in provincia di Vercelli, Bit Max, che nella sua brillante carriera di d.j. professionista, ha raggiunto i vertici delle Hit italiane ed europee, dopo aver ideato e prodotto due dischi «mix», il primo intitolato «In case of love», brano ballatissimo l'estate scorsa e subito dopo «Dig-it/Bit Max», uno strumentale suggestivo, dalla piacevole melodia. Bit Max è Maurizio Pavesi, conosciutissimo nelle discoteche di tutto il Nord Italia. Dopo una lunga «gavetta» ripartita in egual misura tra i locali milanesi di Notorius, Amnesy e Decò, nel 1983 Pavesi ha cominciato a produrre il brano «Break down» di Ray Cooper e «A-O No Bungalow», canzone che è diventata una delle sigle di «Dee Jay Television». E «B.M» continua a «lavorare» da un progetto all'altro. Un esempio: mix per il gruppo Larabell, che è entrato in classifica anche negli Usa con «I Can Stop the Beat».

VARALLO

Gran ballo della Cecca

Prende il via il «Carlavée d'Varal», stasera con il gran ballo della Cecca. Al teatro Civico varallese, alle 21, appuntamento con il veglione di apertura con le maschere cittadine, che faranno la loro entrata ufficiale. Domani, grande festa «nt'la stra» nel centro-storico. Giochi, gastronomia, spettacoli di artisti «on the road» e la partecipazione di Carlo e Deborah, conduttori della trasmissione di «Bim bum bam». In serata, è in programma una fiaccolata per le vie del borgo antico e tradizionale rogo.

TORTONA

Chopin per Marcella Crudeli

Domani alle 10,30, nella Sala Grande del Teatro Civico, concerto di Marcella Crudeli, una delle più apprezzate esponenti del pianismo italiano a livello internazionale. In programma, pagine di Scarlatti, Beethoven, Prokofiev, Prodigo, Calligaris e Chopin.

CREVACUORE

E' jazz melodico

Al jazz bar & grill «Dragon pub» del paese in provincia di Vercelli è sul palco questa sera la band dei «Duecon». Propone un ricco programma all'insegna del jazz melodico e standard, portato al successo da celebri musicisti. Leader del gruppo è Maurizio Tinarello, tastierista. Ingresso libero (su consumazione).

VALENZA

Musica fusion

Fusion mediterranea questa sera alle 22 nella sala grande del circolo Palomar, in via Melgara, 10 con Patrick Vaillant, mandolino e canto, Riccardo Tesi, organetto diatonico, Sandi Rivera, vibrafono, marimba e percussioni e Daniel Malavergne, basso tuba. Una strumentazione insolita con l'accoppiata organetto-mandolino, completata, insolitamente, da vibrafono e basso tuba, per un repertorio poliedrico, che passa dalle melodie tradizionali al jazz, ai Beatles.

VIGNALE

Jazz al «Caffè»

Jazz tradizionale stasera al Caffè della Posa, dalle 22, con il «Phoebus quartet». Sono Alberto Mandarini, tromba, Stefano Maccagno, piano, Roberto Musso, basso e Claudio Saveriano, batteria. L'ingresso è libero.

CASALE

«La regina in berlina»

Comincia stasera al Teatro don Bosco di corso Valentino la prima rassegna teatrale «Maurizio Buzzi» organizzata dall'Oratorio don Bosco della parrocchia del Valentino, con il patrocinio del Comune, dei Salesiani della Regione. Alle 21,30 la compagnia «Piccolo sipario» presenterà «La regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'ambasciatore» su testo di Sergio Tofano.

SAVIGLIANO

Serata di danza

«Gran galà» di beneficienza stasera, alle 21, al teatro «Milanollo» di Savigliano, organizzato dallo Zonta International club di Cuneo in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune e alla Julie's school of dancing. Aprirà la serata il corpo di ballo della scuola diretta da Julie Carr che interpreterà coreografie classiche e moderne; nella seconda parte si esibiranno le allieve della scuola di danza saviglianese «Punta rosa». Il ricavato dello spettacolo (biglietto 10 mila lire), contribuirà ad acquistare un automezzo per l'associazione «La Cascina» di Cuneo.

LIMONE PIEMONTE

Festa in discoteca

«Festa delle nevi» è il titolo della serata con cui la videodiscoteca «La lanterna» di Limone inaugura stasera alle 22, la stagione invernale dopo il periodo natalizio. Atmosfera da Carnevale in compagnia di musica «afro», «rap» e dei ballabili Anni Sessanta e Settanta. Ingresso 15 mila lire.

GHISLARENGO

Country al video bar

Appuntamento con il country questa sera al video bar «La Piscina». Paul Chandler, un cantante chitarrista biellese, ripropone i più famosi successi di John Denver e Bob Dylan.

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film / Orari
Adua 200 c. Giulio Cesare 67	Vedi teatri
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 18,10; 20,20; 22,30
Ambra v. Chiesa della Salute	**Le comiche** Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	**Atto di forza** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	**Italia Germania 4-3** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Stasera a casa di Alice** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Viet. 14
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 16,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi blues** Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Vacanze di Natale 90** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or.: 16,40; 16,40; 20,40; 22,40
Cristallo via Goito 3	**Fantozzi alla riscossa** Or.: 15,40; 17,30; 19,10; 20,50; 22,40
Doria via Gramsci 9	**La sirenetta** Or.: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Il tè nel deserto** Or.: 14,30; 17; 19,50; 22,30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Erba c. Moncalieri 241	**Il tè nel deserto** Or.: 19,45; 22,30
Faro Cinecircolo - via Po	**Tartarughe Ninja alla riscossa** Ap. 15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Fiamma corso Trapani	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal corso Beccaria 4	**La storia infinita 2** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Linea mortale** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Lilliput via XX Settembre 15 bis	**Fantozzi alla riscossa** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Lux Galleria S. Federico	**Aracnofobia** Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25
Nazionale 1 via Pomba 7	**Il nome del popolo sovrano** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Nazionale 2 via Pomba 7	**Cabal** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Nuovo Odeon via Venasca 6	**Cuore selvaggio** Apertura 20,15; ultimo 22,30
Olimpia 1 via Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi via XX Settembre 15	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Romano Galleria Subalpina	**Il tè nel deserto** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Studio Ritz via Acqui 2	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Vittoria via Roma 336	**Vacanze di Natale 90** Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30
Zeta via Colleasca 12	**Un angelo alla mia tavola** Or.: 17; 19,45; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio piazza Castello 215	**Concerto di P. Conte** Dom. 20/1 ore 16 e 21, lun. 21/1 ore 21. Biglietti esauriti
Piccolo Regio piazza Castello 215	**I concerti del Piccolo Regio 1991** Le grandi opere didattiche. Vendite abb. (L. 20.000).
Alfa Teatro via Casalborgone 16/1	**Gulliver** Ore 16,30 - Movimenti, ore 21
Alfieri piazza Solferino 4	**La vita non è un film di Doris Day** Ore 20,45.
Auditorium Rai piazza Rossaro	
Erba corso Moncalieri 241	**Rassegna Inexas** Ore 21. Assem. Teat. pres. Jordan & Arias. Ultimi 2 giorni
Teatro Fregoli p. S. Giulia 2 bis	**Originevoluzione** Ore 21,15. Comp. Artmedia Modern Jazz di Cristina Violt

LE TV PRIVATE

Telestar

17 — **Riuscirà la nostra carovana a...?**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **Brilhante**, telenovela
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Da parte degli amici: firmato Mafia**, film
22,30 **Tv Flash**, quotidiano loc.
23 — **Doppio gioco**, serial
23,30 **Matt e Jenny**, telefilm

Telecupole Cinquestelle

19,30 **Tg4**
20 — **Tg4 settegiorni**
20,30 **Delitto di Stato**, sceneggiato
21,50 **Te lo do io il Brasile**, varietà
22,30 **Tg4**
22,45 **Varietà**, continuazione
23,20 **Excelsior**, spettacolo
1 — **Tg4**, informazione

Videogruppo

17,55 **Videonotizie**
18 **Good Times**, telefilm
19 **Videonotizie**
19,30 **Good Times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **Gli eroi del pacifico**, film
22,30 **Videonotizie**

Telestudio

10 — **Marta**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Hallo Witch**, telefilm

Primantenna

13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
14,15 **«Aggiudicato a...»**
18 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
18,30 **Big foot**, telefilm
20 — **Un giorno a New York**, film
22 — **Sanford and son**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Il prigioniero di Amsterdam**

Erreuno Tv

15,15 **Documentario**
16,15 **Speciali**
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Alfazeta**
18,55 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Remake**
22,05 **Tg sera**
22,25 **Sabato sport**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete

11,30 **Capriccio e passione**, telenovela
13 — **Contrabbandieri a Tangeri**, film
17 **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti della vita Piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **Piccole donne**, film
24 — **Io ti amo**, film

Telecity

8,30 **Gli incatenati**, teleromanzo
9,30 **Telecity per voi**, attualità
12,35 **Giudice di notte**, telefilm
13,10 **Hawk l'indiano**, telefilm
14 — **Incatenati**, teleromanzo

Rete Canavese

17 — **Tg**
17,30 **Musicale**
18,30 **Betty White**, cartoni
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Calcio fans**
22,45 **Cinema**
23 — **Tg**

Video Biella

17 — **Tg**
17,30 **Musicale**
18,30 **Betty White**, cartoni
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Calcio fans**
22,45 **Cinema**
23 — **Tg**

G.R.P.

15 — **La provinciale**, telenovela
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,35 **Sanford**, telefilm
20 — **Fiabe dal mondo**, cartoni animati
20,30 **Raffles il ladro gentiluomo**
21,30 **Angoscia**, telefilm
22 — **Airtaino**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **G.R.P. Monitor settimana**
24 — **The Detectives**, telefilm

Altitalia

18,15 **I duri di Hong Kong**, film
19,15 **Telegiornale**, ed. serale
20,30 **Petrolio rosso**, film
22 — **Telegiornale Notte**
22,30 **Il fiore all'occhiello**, serial
24 — **Malù Muller**, telefilm
1 — **Telegiornale Notte**

Quarta Rete Tv

20,30 **Film**
22,30 **Frutto proibito**
24 — **Dolce notte**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Frutto proibito**

Antenna 3

18 — **Calcio fans**, rubrica
19 — **Sosta per lo spirito**
19,20 **Il meglio di...**
20,30 **Colpo da re**, film
22,20 **Antenna 3 news**
22,45 **Scorribande**, musicale

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Interregionale, gli orafi lanciati verso il vertice ma arriva la capolista

La Valenzana ci prova

Girone A: il compito più arduo tocca al Bra, Borsalino (Albese) debutta a Mondovì
Girone B: Biellese-Verbania, scontro fra deluse. Senza speranze lo Sparta a Corsico?

GIRONE A

Domani tocca al Bra di Franco Della Donna il compito più difficile. I giallorossi affrontano il Bozzano, secondo in classifica, e devono rinunciare allo squalificato Molinari ed agli infortunati Sciacca e Peyrone. E' in forse anche la presenza di Ragona, mentre Daidola, anche se in condizioni fisiche non eccellenti, dovrebbe riuscire ad entrare in campo.

Carlo Borsalino esordisce sulla panchina dell'Albese nel derby di Mondovì. Si giocherà al «Comunale» per l'inagibilità del terreno della Valeo. Gli azzurri sono al completo: rientrerà Lombardi. L'Intermonregalese (senza Borgna) si schiera con Nacci e Ballauri ammoniti con diffida. Il maggior interrogativo riguarda l'impiego del goleador Antelmi. In attacco potrebbe venir confermato Lapomarda; il tecnico Cavallo deve scegliere fra la predisposizione ai campi pesanti del primo e l'agilità dei secondi.

Il Nizza Millefonti viaggia a Rapallo per dimenticare la magra figura di domenica con la Pegliese. I torinesi non schiereranno Rizzieri (squalificato) e Maltese (infortunato ormai da tempo). Dovrebbero invece tornare a regolare disposizione dell'allenatore Novello e Corgiat.

Nel match casalingo contro il Libarna il Pinerolo si presenta privo di Benecchio. Molto probabilmente il tecnico-giocatore Vincenzo Chiarenza rientrerà ad illuminare il centrocampo. L'Acqui affronta la trasferta di Ventimiglia «orfano» di Ardoino, appiedato per un turno.

Saviglianese-Chieri è sfida fra deluse. I «mughi», guidati in questo periodo dal «secondo» Correndo (Giuliano Ciravegna è ammalato), giocano senza Dalmazzo (squalificato) e con De Santis «diffidato». Rientreranno invece Farello, Marchetti e Finetto. Il Chieri vuole cancellare in fretta il «poker» che gli ha inflitto domenica l'Intermonregalese. Per farlo si affida al fiuto del gol del suo bomber Crivellari. Perdura invece l'assenza dal terreno di gioco dell'infortunato Parente.

Lorenzo Tanaceto

Borsalino visto da Marco Ghiglione

GIRONE B

E' Valenzana-Bellinzago il big-match della «terza» di ritorno. All'andata finì 0-0 a conclusione di una partita che prima vide dominare i padroni di casa, e poi, nella ripresa, gli ospiti andare vicini alla vittoria.

Adesso gli orafi alessandrini cercano il colpo magico ma l'impresa si presenta tutt'altro che facile. Il Bellinzago è compagine tosta specie quando gioca in trasferta. I tigrotti, infatti, possono adottare la tattica migliore: attendere sulla tre quarti gli avversari e agire in spazi più ampi per il contropiede.

Inoltre gli ospiti domani potranno schierare la loro formazione tipo, grazie al rientro di Masoero e Quaranta dopo la squalifica scontata con la Caratese. L'unica assenza sarà quella del «tredicesimo» Chiappini, fermato per una gara dal giudice sportivo. Al gran completo sarà pure la Valenzana, forte di una serie positiva di cinque partite.

E' invece caduta a gara di scarso contenuto tecnico Biellese-Verbania, un duello che in passato vantava un fascino particolare. Adesso le due società sono scivolate in fondo alla classifica e l'incontro di domani ha qualche valore soltanto per i lacuali che cercheranno di incamerare due punti preziosi nella corsa alla salvezza.

Gli ospiti si presenteranno però al «Lamarmora» senza gli squalificati Luoni e Pioruttí e l'infortunato Gennari, mentre tra i padroni di casa, che recuperano i difensori Barzotti e Petruzzelli, mancheranno ancora Brustia e Cappelletti.

Un compito difficile attende lo Sparta impegnato a Corsico sul terreno della principale rivale delle capoliste Bellinzago ed Aosta. I lombardi proprio domenica sono tornati al successo e non sarà facile per la matricola lasciare imbattuto il terreno milanese. A confortare mister Bottioni vi sono comunque i sei punti conquistati nelle ultime quattro gare e la certezza di disporre dell'intero organico. Infine rimane la Juve Domo che a Lissone vuole continuare la politica dei piccoli passi.

[r. eyn.]

Barzotti visto da Marco Ghiglione

Il cuneese Da Roit, con perfetta scelta di tempo, schiaccia oltre rete

Pallavolo, domani l'Alpitour ospita il Gabeca

Arriva il «babau»

Nel '90 i cuneesi subirono 3 ko

CUNEO. A tre giornate dalla chiusura del girone di andata, l'Alpitour dovrà vedersela con Gabeca Montichiari (domani al palatenda ore 17,30), Terme di Acireale il 27 a Catania e Messaggero giovedì 31 ancora a Cuneo. Tre impegni da valutare con metro differente. Il Gabeca sta andando a mille ed è la «bestia nera» del biancoblù; il Terme di Acireale non ha una consistenza tecnica eccezionale, ma giocherà davanti al suo pubblico, dove riesce a esprimere le cose migliori; il Messaggero non ha bisogno di presentazioni. E' avversario ostico per chiunque, in casa e fuori.

Enzo Prandi, direttore sportivo cuneese, fa questa analisi: «Con quattro punti nelle tre partite avremmo un rendimento ottimale; con due, discreto; con nessuno, ci sarebbe da riflettere».

Ma il pensiero non va al di là della partita di domani, quando al palatenda arriva il Gabeca che ha ritrovato in Quiroga il suo faro. I lombardi vengono dalla vittoria contro il Sisley Treviso e sono galvanizzati da questo successo non pronosticabile. Veleggiano nell'alta classifica e non sono atleti che si lascino incantare dal clima o dal tifo avverso che incontrano. Prandi li considera «la squadra forse più compatta della serie A, un sestetto con giocatori che sanno integrarsi alla perfezione fra di loro e che, con il rientro di Quiroga, hanno aumentato in sicurezza e pericolosità offensiva».

Lo scorso anno la formazione di Montichiari fece dannare Hedengard e compagni. Vinse 3-0 i due incontri di campionato e l'andata di Coppa Italia, perdendo 3-1 il ritorno al palatenda, ma dopo aver conquistato il set che assicurava il passaggio del turno.

La sfida di domani si annuncia spettacolare. L'Alpitour, davanti ai suoi tifosi, ha dimostrato di saper trovare gli stimoli giusti e di esprimersi al meglio. «Vogliamo confermarci sugli stessi livelli di concentrazione e di rendimento espressi contro la Maxicono - dice il presidente Bruno Fontana - ribaltando soltanto il risultato finale». Fontana ha parlato in settimana ai giocatori, commentando la secca sconfitta di Milano e chiedendo loro «di essere più combattivi nelle gare esterne, anche contro le squadre in cui il pronostico è chiuso».

Ma domani, in un palatenda che si annuncia gremitissimo, Hedengard e compagni cercheranno di ribaltare la tradizione e di far inciampare il volo del Gabeca Montichiari. Il tecnico Dimiter Zlatanov sembra deciso a riproporre la formazione-tipo con il rientro di Da Roit per Mantoan. In attacco i cuneesi contano sulle ottime condizioni di forma di Riccardo Gallia, punto di riferimento preferito dei loro schemi offensivi. «Aveva visto giusto Velasco a volerlo nel gruppo della Nazionale - dice ancora Prandi - e il tecnico azzurro mi ha telefonato in settimana per avere una relazione sul nostro giovane. Gallia sta giocando come ci aspettavamo».

Toccherà dunque a Hedengard, De Luigi, Blain, Da Roit, Damotto e Gallia affrontare il Gabeca e cercare di sovvertire la tradizione sfavorevole. Anche per il piazzamento finale alla conclusione della «regular season», una vittoria contro il sestetto di Montichiari sarebbe un trampolino di lancio estremamente importante.

Il Gabeca schiera Dall'Olio in regia e il quasi trentottenne palleggiatore sta giocando a livelli eccellenti; al centro l'olandese Jan Posthuma sta rivaleggiando in bravura con l'argentino Quiroga.

Gualtiero Franco